Anno 120 - Numero 124

LA STAMPA

Mercoledì 28 Maggio 1986 - L. 650

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Nuvolosità variabile	Max. Firenze	32°
Sereno o poco nuvoloso	Min. L'Aquila	12°
	Torino (media)	20°,7
	Previsioni a pagina 8	

VALUTE		
DOLLARO	1571,7	+ 7,2
MARCO	685,45	- 0,45
BORSE		
MILANO (Comit)	649,06	- 0,98%
NEW YORK (Dow Jones)	1853,03	+ 20,74

Al congresso il segretario scopre difficoltà impreviste

Sinistra dc contro De Mita

Il leader democristiano non approva l'intervento critico di Galloni - Rifiuta di stringergli la mano
Dopo un vivace colloquio Galloni annuncia (e poi ritira) le dimissioni da direttore del «Popolo»

E i socialisti minacciano una crisi di governo

I nuovi steccati

SuperCiriaco, come già lo hanno definito, con speranzoso entusiasmo, ammiratori pur autorevoli e qualificati, è convinto che i partiti stentino a percepire i segnali di un mondo che cambia con stupefacente rapidità. Dentro questa ottica, «destra» e «sinistra» non sarebbero più due punti di riferimento, bensì due indicazioni fuorvianti e obsolete. Quel che conta è il «nuovo» e il «vecchio» e il successo dei partiti dipenderà dalla prontezza con cui le tante trasformazioni verranno assimilate.

De Mita è partito da questo postulato per risolvere i tre problemi che più lo angustiano: la questione socialista, quella comunista e (non ultima) quella democristiana. Nei suoi propositi, la dc, ovviamente, è il solo partito capace di offrire agli italiani un riformismo verace, in grado di «governare la trasformazione» della società, in competizione col riformismo del psi che qualche anno fa, a Rimini, in un convegno-spettacolo, aveva annunciato di voler «governare il cambiamento».

La rimozione degli storici steccati tra destra e sinistra gli ha poi consentito di rivolgere a Natta l'invito a collaborare con la dc sulle «grandi questioni», scavalcando tutte le distinzioni, le aperture e i ripiegamenti in cui, dopo quarant'anni di dialogo, i due partiti hanno finito per impantanarsi. L'obbiettivo ultimo (ma non certo in ordine di importanza) era quello di superare, dentro la dc, «lo schema tradizionale delle correnti storiche», vale a dire assicurarsi una larga maggioranza senza pagare alcun pedaggio ai vecchi notabili.

La compatibilità tra il riformismo dc e quello del psi resta probabile, ma tutt'altro che certa. Applaudito dai delegati della Cgil, Craxi è stato fischiato da quelli democristiani e ora i socialisti vedono nel congresso in corso «una volontà più di polemica strumentale che di amichevole approfondimento». Natta si sente deluso, e d'altronde non si riesce a capire in che modo potrebbe entrare nell'ordine di idee del nuovo e del vecchio. Il pci ha impiegato sessant'anni per liberarsi dal mito sovietico, e ci è riuscito soltanto dichiarandosi «parte integrante e fondamentale della sinistra europea».

De Mita aveva detto: niente più correnti, bensì «listoni», organizzati su base regionale, come punto di aggregazione per tutti coloro che, a prescindere dai gruppi di provenienza, fossero disposti a seguirlo sulla strada del rinnovamento. Ma ieri mattina Galloni, a nome dell'area Zac, non ha accettato questo metodo ed ha aggiunto che «le correnti di pensiero non possono essere superate senza snaturare la dc stessa nel suo significato storico di partito». E per dare maggior peso alle sue affermazioni è arrivato anche ad offrire a De Mita le sue dimissioni dalla direzione del quotidiano de *Il Popolo*.

Fino a ieri (è giusto riconoscerlo) i termini «destra» e «sinistra» erano stati usati, in Italia, con frequenza ossessiva, e spesso intimidatoria. Ma l'improvviso ricorso al nuovo e al vecchio in nome della modernità (o del trasformismo?) rischia di creare difficoltà ancora maggiori.

Gianfranco Piazzesi

Il gran rifiuto dell'area Zac

• Galloni ha fatto esplodere una crisi annunciata. I commenti dei leader della sinistra dc.

• I proconsoli presentano il conto a De Mita: vogliono i posti nel «listone».

(A pagina 2 i servizi di *E. Mauro* e *M. Sergi*.)

ROMA — Il congresso dc accende fuochi polemici dentro e fuori il Palazzo dello sport dell'Eur. Dentro, De Mita rischia di vincere il congresso senza l'appoggio della sua corrente: la sinistra che si richiama a Zaccagnini. Uno dei leader storici dell'area Zac, Giovanni Galloni, ha ieri duramente contestato il rinnovamento proposto da De Mita. Ha annunciato che non lo voterà, perché «la sinistra del partito non può scomparire». Durante un aspro litigio con De Mita, Galloni ha offerto le sue dimissioni da direttore del *Popolo*. Per De Mita, le dimissioni non ci saranno: «Credo — ha detto — *che si tratti di un equivoco*». A tarda sera, Galloni ha detto che non si dimetterà.

Fuori dal grande catino del congresso, è puntualmente avvenuto quello che Craxi (molto irritato per il discorso di De Mita) aveva annunciato. L'*Avanti!*, in un articolo ispirato dal presidente del Consiglio, ha risposto in modo secco al segretario dc. Con la tradizionale veemenza, il vicesegretario unico Martelli ha annunciato «*effetti dirompenti*» per l'alleanza di governo. Cresce la tensione tra i due partiti, anche Spadolini (pri), Nicolazzi (psdi) e Altissimo (pli) prevedono [illegible] complicazioni per il pentapartito.

Di certo, si sono già molto complicate le vicende interne

Giovanni Galloni

Ciriaco De Mita

dc. Piccoli (che appoggia De Mita, pur contestando le accuse del segretario ai capi storici del partito) l'aveva previsto: «*Nella storia della dc non si è mai visto un congresso finito prima di cominciare*». Tutto sembrava smentire la previsione del presidente quando, nella tarda mattinata di ieri, è salito alla tribuna, proprio nel primo giorno del [illegible], Giovanni Galloni, che gli amici chiamano il «dottor sottile della dc». Poche parole, e si è subito capito qual era il motivo dominante dell'intervento: una rivolta clamorosa contro il rinnovamento del partito, così come lo vuole De Mita. Il segretario chiede l'abolizione di tutte le correnti, la creazione di una maxi-lista dove chi vuole entra a titolo personale, sulla base delle preferenze espresse durante i pre-congressi regionali (14 regioni su 20 si sono già espresse a favore De Mita; altre si [illegible] a fariol).

Galloni ha detto di voler sostenere De Mita, ma di non aver nessuna intenzione di accettare passivamente la fine della sinistra dc: «*Non possiamo correre il rischio, o cadere nella tentazione, di mettere al posto di vecchie e pur deprecate macchine di*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un dossier sulle violazioni sovietiche

Salt 2, ultimatum di Reagan all'Urss

Gli Usa minacciano di abbandonare il trattato in autunno se Mosca non ridurrà gli arsenali nucleari - Una lettera agli alleati Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha posto un secco ultimatum all'Urss: o inizia a ridurre i suoi arsenali nucleari, rientrando nei limiti del trattato Salt 2, ripetutamente violati, e consente progressi alle trattative di Ginevra sul disarmo, o il prossimo autunno gli Stati Uniti abbandoneranno il trattato. Per il momento, ha precisato Reagan, l'America continuerà a rispettare il Salt 2: nei prossimi giorni, al varo del nuovo sommergibile atomico *Trident*, ritirerà due vecchi sommergibili *Poseidon*. Ma è una scelta economica: l'ammodernamento dei *Trident* sarebbe stato troppo costoso. La decisione politica è stata presa in linea di principio, ed è di denunciare il trattato nei fatti, armando un altro B52, una superfortezza volante, di missili Cruise a settembre od ottobre. Solo una «onesta» marcia indietro sovietica, accompagnata da sviluppi positivi ai negoziati ginevrini, indurrebbe gli Usa a rivedere la decisione.

Di questa svolta nella strategia militare americana, il Presidente ha informato attraverso canali diplomatici sia l'Urss che i Paesi della Nato, e attraverso il Pentagono il Congresso. Dandone l'annuncio, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha ieri reso pubblico un voluminoso dossier, la cui parte principale riguarda le violazioni sovietiche del Salt 2. Sull'interpretazione del comunicato di Reagan sono scoppiate subito le polemiche: qualcuno lo ha interpretato come un segno che il Presidente sia cercando di prendere tempo, nella speranza che il Cremlino gli vada incontro, altri come un segno che Reagan ha già deciso di abbandonare il trattato, ma che ha lasciato aperto un ultimo spiraglio per non alienarsi gli alleati europei proprio alla vigilia della riunione della Nato ad Halifax in Canada.

Nel suo incontro coi giornalisti, Speakes ha dato la sensazione che si tratti di un ultimatum. «Oggi — ha detto il portavoce della Casa Bianca — *il Presidente ha annunciato che gli Stati Uniti non possono continuare a osservare unilateralmente la struttura del Salt così gravemente minata dalla condotta sovietica, e che l'Urss non sembra disposta a riparare*». «*Per questo* — ha aggiunto — *in futuro l'America baserà le scelte che riguardano le sue forze strategiche sulla natura e la grandezza della minaccia costituita dall'Urss, piuttosto che sui limiti stabiliti dagli accordi Salt ormai superati*». «*Il compito principale che ci attende* — ha proseguito Speakes — *è di creare una nuova struttura che poggi su una significativa, equa e reciproca riduzione degli arsenali atomici delle superpotenze... Continueremo a esercitare moderazione*».

Il portavoce della Casa Bianca ha insistito che solo una profonda modifica nel comportamento sovietico indurrebbe il presidente Reagan a rimanere nei limiti del Salt 2. Ha ricordato che sia nell'82 sia nell'85 Reagan aveva definito «*ad interim*» l'adesione americana al trattato, condizionandola «*alla reciprocità*» da parte del Cremlino. Essendo mancata tale reciprocità, «*a meno che l'Urss non inverta marcia* — ha insistito Speakes — *gli Stati Uniti doteranno la centotrentunesima superfortezza volante di Cruise... procederanno col loro programma di modernizzazione, punteranno a costruire 100 supermissili MX, e ad ampliare le ricerche sullo Scudo spaziale*». Alla domanda di un giornalista, perché i sovietici dovrebbero cedere a questo ultimatum, dopo tanti caduti nel nulla, Speakes ha ribattuto: «*Non credo che metteranno in dubbio la nostra parola*».

Un giudizio più approfondito sul comunicato del Presidente sarà possibile solo oggi, dopo la pubblicazione del libro bianco sul Salt 2 e sulle violazioni commesse dai sovietici, e dopo le reazioni del Congresso. Ma tenuto conto delle pressioni esercitate su Reagan dall'Europa e dai parlamentari americani perché non abrogasse il trattato, la speranza che si tratti solo di un tentativo di influenzare l'Urss diventa flebile.

Ennio Caretto

I quarant'anni della Repubblica

Uno Stato a marcia indietro

La puntuale intervista di Ezio Mauro a Giuseppe De Rita, pubblicata domenica in questo giornale, mi ha provocato un vago senso di costernazione. Pochi giorni prima, Bobbio aveva discusso la crisi della rappresentanza politica nel nostro Paese, mostrando un certo fatalismo circa l'instaurarsi del regime dei partiti, e Scalfari, in occasione della presentazione a Torino del suo libro recente, aveva espresso accenti di rassegnazione disincantata. Par di cogliere un senso di stanchezza, dopo tante battaglie inutili, e quasi un invito ad accettare le cose come vanno, ad attenersi al male minore in un Paese che è impossibile governare secondo regole di pura ragione.

Ma un conto è prenderne atto, al lume di un certo, scoraggiato buon senso (che è pur sempre un segno di realismo), e un altro conto è idealizzare questo andazzo come il migliore dei mondi possibili. De Rita è un uomo straordinario per prontezza d'ingegno, esperienza del mondo e abilità dialettica; la massa di informazioni cui ha accesso quale presidente del Censis è la più vasta e varia che sia disponibile in Italia, e non soltanto egli la padroneggia tecnicamente, ma sa anche quanto sia difficile indurre i politici a tenerne conto. Di qui il suo rapporto con il «sistema», nel quale è perfettamente integrato, ma al quale può anche guardare con [illegible] senza illusioni.

Stavolta però la sua interpretazione dei dati emergenti dalla nostra società che cambia con un moto tumultuario e accelerato sembra piuttosto un'elegante alzata d'ingegno che un'analisi, e quasi un illusorio contentino per l'uomo della strada espropriato e beffato.

Quattro sono, secondo De Rita, le «modernizzazioni» della situazione italiana, che offrono nuove possibilità di mediazione fra il cittadino e lo Stato: il fiorire dell'economia, l'unificazione del territorio in fatto di sviluppo e di benessere, un diffondersi dell'associazionismo in tutte le sue forme (corporazioni, cooperative, sindacati), che favorisce la proliferazione di nuclei autonomi di rappresentanza e di potere; infine l'estendersi della pratica democratica nelle molteplici istituzioni territoriali (Regioni, Usl, consorzi, ecc.).

Detto così, sembra di avvicinarsi alla Repubblica ideale di Platone e alle «magnifiche sorti e progressive» da tutti auspicate. Ma cosa ha fatto lo Stato, di positivo, in tutto questo? Forse una cosa sola buona, e sia pure fondamentale: l'aver difeso con sussulti e scompensi, ma senza cedimenti, la libertà. Per il resto, l'economia è cresciuta da sola, in modo

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La missione di Jallud al Cremlino dopo il raid americano

Mosca riarmerà Tripoli

Tramonta però la speranza libica di stringere un'alleanza - Anche il siriano Khaddam in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il numero due libico, Abdessalam Jallud, è «*molto grato all'Unione Sovietica per il suo aiuto morale e politico e per l'assistenza d'altro genere fornita al popolo libico*» durante la crisi con gli Stati Uniti. Ma la sua visita a Mosca (che ha anticipato di poche ore quella del vicepresidente siriano Khaddam, arrivato ieri sera) non muta la sostanza del rapporto sovietico con Tripoli.

Un comunicato diffuso in tarda serata dalla *Tass* dopo i colloqui di Jallud con il primo ministro sovietico Rizhkov («*amichevoli e improntati a reciproca comprensione*»: non privi di screzi, par di capire dal liturgico linguaggio dell'agenzia ufficiale) e il suo incontro con Gorbaciov, al quale ha consegnato una lettera del colonnello Gheddafi, informa infatti che l'«*attenzione principale*» durante l'incontro è stata posta sui problemi della «*cooperazione politica, economica, scientifica e tecnologica*» tra i due Paesi. E subito dopo chiarisce: «*Favorevoli opportunità per uno sviluppo dinamico*» delle relazioni tra Libia e Urss «*sono fornite dal programma a lungo termine nei campi economico, scientifico, tecnologico e commerciale*» firmato l'ottobre scorso da Gorbaciov e Gheddafi a Mosca. Niente «*trattato di amicizia e collaborazione*», dunque: un trattato invano cercato da Gheddafi proprio nella sua visita in Urss.

Jallud è il primo esponente libico a visitare l'Urss dopo i raid americani su Tripoli e Bengasi, lo scorso aprile. A riceverlo all'aeroporto, lunedì, insieme a Rizhkov c'era il ministro della Difesa Sokolov: il numero due libico è venuto anche per ottenere armi con le quali sostituire quelle perdute nella «guerra della Sirte»? Nella sua lettera a Gheddafi del 15 aprile, Gorbaciov aveva confermato l'intenzione sovietica di «*rispettare, anche in futuro, gli obblighi assunti per rafforzare ulteriormente la capacità difensiva libica*». Non è escluso, dunque, che l'inviato di Gheddafi sia venuto anche per questo: il riferimento alla «*collaborazione tecnologica*» tra i due Paesi significa certo vendita d'armi. E l'«*assistenza per rafforzare il potenziale difensivo*» lo conferma. Ma l'assenza di parole più esplicite (armi, appunto) dà un senso immediato, e molto chiaro, dei limiti entro i quali questa collaborazione si muove.

I limiti dell'«*aiuto*» e della «*solidarietà*» sovietica a Gheddafi erano già emersi in modo netto durante la crisi del mese scorso nel Mediterraneo. E il comunicato di ieri non conferma le allusioni del portavoce del ministero degli Esteri, dopo i primi scontri nella Sirte: «*Le relazioni con il governo di Tripoli sono amichevoli e si sviluppano in una varietà di settori, ma tanto l'Unione Sovietica quanto la Libia considerano che l'attuale livello dei rapporti tra i due Paesi non richiede di essere rafforzato con atti legali*».

Un trattato «*di amicizia e di collaborazione*» — un atto politico che rappresenta il legame più stretto tra il Cremlino e un alleato — impegnerebbe in modo troppo diretto, troppo definitivo, troppo «pericoloso» l'Unione Sovietica, che, come la crisi di aprile ha dimostrato, conta su Tripoli in funzione politica anti-Usa. Ma che non vuole un coinvolgimento troppo rischioso in un'area nella quale altri sono i suoi interlocutori, e i suoi interessi «*vitali*».

Quanto alle pretese libiche di entrare nel Patto di Varsavia, Mosca non le ha mai prese sul serio, naturalmente. A chi, ieri, gli chiedeva notizie in proposito, il portavoce del ministero degli Esteri, Lomeiko, ha risposto in modo fin troppo chiaro: «*I membri del Patto sono noti, non è un mistero chi ne fa parte. La sua domanda mi suona innaturale*».

Il rinnovato dinamismo diplomatico di Gorbaciov nel Medio Oriente nasce forse dalla necessità di formalizzare questo equilibrio: non perdere la propria influenza su Tripoli (e dunque fare, e dare, quanto basta a conservarla); e insieme tenere a bada l'irruente Colonnello.

Emanuele Novazio

I paradossi del sindaco di Lampedusa

Paura (e lamenti) in fascia tricolore

Ma che cosa vuole, insomma, il signor Giovanni Fragapane, sindaco comunista di Lampedusa? E che cosa vogliono gli abitanti dell'isola?

I loro messaggi allo Stato italiano — rinnovatisi dopo le ennesime minacce libiche dell'altro ieri — sono tanto pieni di lamenti larvatamente minacciosi quanto privi della minima chiarezza. I lampedusani sembrano volere tutto e il suo contrario. Desiderano essere «*tutelati*», dicono di non sentirsi sufficientemente «*protetti*», e dunque parrebbe che chiedano più «*parà*», più radar, più aerei e più navi. E invece no, perché contemporaneamente si lamentano che l'isola, a loro dire, è stata trasformata in una «*fortezza*». «Protetti» e «tutelati» come, allora?

Vogliono soldi, a compenso del mancato gettito turistico? Non dovrebbe essere un problema. Si può star certi che, nel Paese dell'«addizionale pro-Calabria», nessuno vorrà negare al ministro Visentini la riscossione di un'«addizionale pro-Isole Pelagie».

Ma, in realtà, i lampedusani non desiderano né soldi né protezione. Ciò che davvero vogliono, come ha detto uno di loro, è di «*essere lasciati in pace*». Richiesta ragionevolissima, che però è singolare si rivolgano non già al colonnello Gheddafi, bensì allo Stato italiano. La richiesta diviene allora assai meno ragionevole e si colora, anzi, di una luce ambigua e sgradevole. In che senso il sindaco Fragapane — che fino a prova contraria si fregia della sua brava fascia tricolore, simbolo della Repubblica — ed i suoi amministrati vogliono «*essere lasciati in pace*» dallo Stato italiano, minacciando in caso contrario esodi in massa, blocco dei rifornimenti e chissà cos'altro?

In attesa della risposta, una sola piccola preghiera ci sembra il caso di rivolgere al primo cittadino comunista di Lampedusa. Se tra qualche giorno anche nella sua isola, come nel resto d'Italia, si festeggerà il quarantesimo anniversario della Repubblica, e magari sarà proprio lui a pronunciare il discorsino ufficiale, eviti per favore di ricordare che quella Repubblica, a quel che dicono, sarebbe nata dalla Resistenza. Resistenza, signor sindaco, viene da resistere: lasci perdere, non è roba né per lei né per i suoi elettori.

E. Galli della Loggia

In polemica con Degan non ha venduto il prodotto ritirato lunedì

La Parmalat: latte ancora nocivo

ROMA — Ma l'emergenza latte è davvero finita? L'allarme, nonostante i toni rassicuranti del ministro della Sanità, Degan, e dello stesso presidente del Consiglio, Craxi, è stato lanciato dalla Parmalat, l'azienda di Callisto Tanzi entrata nel mirino dei pretori romani i quali proprio ieri hanno deciso però di dissequestrare il latte a lunga conservazione inscatolato il 30 aprile e il 2 maggio dall'azienda emiliana ritirando al tempo stesso l'accusa di frode in commercio.

Quasi in maniera provocatoria, infatti, dopo le polemiche dei giorni scorsi, la Parmalat ha inviato ieri tre telex, al ministro Degan, a Palazzo Chigi e al direttore del Servizio alimenti e nutrizione, Giannico, per riferire di aver spontaneamente e in via precauzionale sospeso la vendita di latte fresco pastorizzato nella giornata di lunedì. «*Il latte da noi ritirato in varie regioni d'Italia* — è scritto nel telex — *rivela una presenza di radioattività variabile dai quattro agli otto nanocurie per litro*». Nei giorni del divieto, i valori medi di radioattività rilevati nel latte [illegible] da 4 a 6 nanocurie, con poche punte fino a 10.

Le analisi, su iniziativa della stessa Parmalat, sono state eseguite dall'Unità sanitaria di Piacenza, cioè da un organismo pubblico. «*Non vogliamo dare* — precisa un portavoce dell'azienda di Collecchio — *alcun tono polemico a questa nostra iniziativa che è soltanto un atto di diligenza amministrativa: vogliamo semplicemente sapere come dobbiamo comportarci. Chiediamo cioè la conferma che il prodotto con queste caratteristiche non è pericoloso*».

Nella memoria difensiva presentata ai pretori romani che avevano fatto sequestrare il latte a lunga conservazione con le date del 30 aprile e del 2 maggio, Tanzi aveva fatto rilevare, accusando indirettamente il ministero, come le autorità avessero a suo giudizio dato l'allarme con notevole ritardo. Nei giorni trascorsi dalle prime notizie sulla nube di Cernobil sino al momento del decreto emesso nella tarda serata del 2 maggio, gli italiani, grandi e piccoli, avevano bevuto latte contaminato.

Dal ministero della Sanità, nessuna immediata reazione nonostante la preoccupante denuncia della Parmalat secondo la quale il tasso di radioattività nel latte, oggi, non sarebbe inferiore a quello dei giorni più «caldi» dell'emergenza. Un portavoce di Degan ha fatto semplicemente sapere che il ministro «*ha investito a livello tecnico*» l'Istituto superiore di Sanità e che «*appena si conosceranno le determinazioni sarà presa una decisione*».

Altre regioni, specie del Nord, sembrano invece di parere diverso. Dopo la Regione Veneto che ha preso autonomamente la decisione di prorogare di due settimane il divieto di vendita di latte fresco, forti preoccupazioni vengono avanzate in Friuli. «*Per il Friuli-Venezia Giulia l'emergenza radioattiva non può dirsi conclusa* — ha dichiarato ieri Luciano Benini, dell'Istituto di fisica sanitaria dell'Usl triestina —. *Vanno ancora sconsigliati per gestanti e bambini il latte fresco e i suoi derivati e gli ortaggi a foglia larga*».

r. e.

Mundial, sciopero sospeso dai portoghesi

Incrociavano le gambe ma Soares li convince

DAL NOSTRO INVIATO

SALTILLO — In vista del Campionato mondiale di calcio è sceso in campo anche un capo di Stato. Il presidente del Portogallo Mario Soares ha inviato un telex ai calciatori che il giorno prima avevano rifiutato di disputare una partita di allenamento e minacciavano altre azioni di sciopero, trovandosi in disaccordo con i dirigenti sull'entità dei premi. Il presidente Soares ha invitato le parti a riprendere il dialogo e porre fine a una situazione che «*il popolo portoghese non comprende*».

«*E' in gioco il prestigio del Portogallo e una degna figura in uno dei più grandi appuntamenti sportivi del mondo*», ha telegrafato tra l'altro Soares. L'invito ha avuto effetto quasi immediato. Il capitano della squadra lusitana, il portiere Manuel Bento, ha annunciato ieri che la questione è chiusa. «*Ora penseremo soltanto a disputare un buon Mundial*», ha aggiunto.

Il braccio di ferro aveva in palio una cifra modesta, 3 milioni a testa, che i calciatori lusitani pretendevano in aggiunta ai 60 pattuiti, come percentuale sugli ultimi contratti pubblicitari. Manuel Bento aveva spiegato prima del ripensamento: «*Qui non si tratta soltanto di tre milioni, ma di rompere finalmente i sistemi dittatoriali della Federazione. Noi calciatori portoghesi siamo gli ultimi nel mondo, ancora schiavi dei club i quali a livello di trasferimenti ci comprano e ci vendono senza neppure consultarci*».

b. p.

Affonda un traghetto: 600 morti

Dhaka. Sarebbero almeno 600 le persone morte nell'affondamento di un traghetto fluviale avvenuto durante una tempesta nel Bangladesh meridionale. Sull'imbarcazione, che si è capovolta poco dopo aver lasciato il porto di Bhola, era salito un migliaio di persone (Telefoto Reuter)

CONGRESSO DC IL DIBATTITO ALL'IMPROVVISO SI ACCENDE SULLO SCIOGLIMENTO DELLE CORRENTI

Il gran rifiuto dell'area Zac

Galloni ha fatto esplodere una crisi annunciata - I leader della sinistra contestano il «listone» - Rognoni: «Se De Mita insiste a chiedere di sciogliercì otterrà un no» - Bodrato: «Vogliamo restare noi stessi» - Il segretario sorpreso: «Mi avevano detto di andare avanti, mi avrebbero seguito» - Mastella fiducioso: non romperanno

ROMA — *«Me ne sono accorto: c'è uno psicodramma in corso, proprio tra i miei amici, nell'area Zac. Ma io non so che farci: non sono uno psicanalista».* Ciriaco De Mita allarga le braccia, s'infila in macchina e se ne va dal congresso, alle due del pomeriggio. Mezz'ora prima, il segretario della dc aveva tenuto le braccia incrociate, lassù in mezzo al palco d'onore, evitando ostentatamente di scambiare anche uno soltanto dei gesti tradizionali della solidarietà democristiana con Giovanni Galloni, che aveva appena finito di parlare. Né un abbraccio, né una stretta di mano, nemmeno uno straccio d'applauso.

Questa rappresentazione pubblica della frattura tra il capo dc e uno dei suoi colonnelli più fedeli, ha sintetizzato al Palasport l'immagine di una crisi annunciata, sussurrata, nascosta, rimandata e alla fine esplosa in pieno congresso: quella della sinistra dc. Mentre Galloni scendeva le scale da solo, e De Mita guardava da un'altra parte, il grande padre della sinistra democristiana, Benigno Zaccagnini, si chinava smarreggiato verso Guido Bodrato: *«A questo punto, non so nemmeno se parlerò. Forse, tanto vale stare zitti».*

Ma non doveva stravincere, l'area Zac, con la terza incoronazione di Ciriaco De Mita alla guida del partito? *«I puri e duri non capiscono, o fanno finta di non capire* — ruggiscono i fedelissimi del segretario dc, come Angelo Sanza. — *Ma quel che conta, è che un uomo della sinistra comanda questo partito da quattro anni. Oppure tutto questo, all'improvviso, non conta più?».*

Conta, eccome: soltanto che a un pezzo della vecchia sinistra, non basta più. Nutriti per necessità negli anni del preambolo [illegible], accantonati per calcolo negli anni del De Mita emergente, i problemi d'identità di quel calderone di capi, ex capi ed eterne giovani promesse che si chiama area Zac, adesso riemergono con [illegible], e nessuno può ormai far finta che non ci siano, per il buon nome della corrente.

Sono problemi di ruolo all'interno del partito: che spazio e che peso deve avere la sinistra oggi nel governo della dc? E sono anche problemi di ruoli personali, all'interno della corrente: che cosa tiene insieme, ormai, l'ala demotecnocratica di Giovanni Goria, ma anche di Mino Martinazzoli e di Paolo Cabras, schieratissimi a difendere la conquista del partito di De Mita con l'ala tardozaccagniniana di Guido Bodrato e Giovanni Galloni? In più, bisogna chiedersi da che parte stanno gli altri capi inquieti della corrente, da Virginio Rognoni a Luigi Granelli.

E ce n'è abbastanza per vedere sogghignare l'altro pezzo di sinistra separata, quello di Carlo Donat-Cattin, che si fionda come un cuneo tra le divisioni dell'«area» per lanciare appelli ad improbabili ricomposizioni unitarie, nel sogno di una «grande sinistra» democristiana.

«Eppure — confida De Mita — *non c'è nulla di nascosto, di sorprendente, di inatteso nelle mie mosse. Soprattutto, nulla che possa davvero [illegible] i miei amici. Erano d'accordo con me, passo dopo passo. Mi avevano detto di andare avanti tranquillo perché mi avrebbero seguito, avvertendomi soltanto che non ce l'avrei fatta a rompere le vecchie logiche di potere, perché le altre correnti avrebbero opposto resistenza. Alla resa dei conti, con stupore, ho visto che le altre correnti si sono aperte, mentre qualcuno, all'improvviso, vuol rinserrare le porte della sinistra, per paura che scoppi chissà che cosa».*

Quella paura, può spiegarla [illegible] Giovanni Galloni, l'uomo che [illegible] più di vicino ha collaborato in questi anni con De Mita, per conto dell'area Zac. Al microfono del congresso, per non spaccare tutto, Galloni ha dovuto pesare le parole, anche se il suo dissenso metodologico dall'operazione-listone (o «ammucchiata», come la chiama Bodrato) promossa da De Mita è risuonato esplicito. Ma nei corridoi del Palasport, Galloni fa capire che il dissenso è più profondo, avviluppato da un groviglio di sentimenti e risentimenti democristiani.

«Non ha citato Zaccagnini nemmeno una volta, ha citato Moro solo per obbligo — dice di De Mita —. *E poi viene a dirci che la funzione della sinistra dc sarebbe superata? No, grazie, non accettiamo di suicidare la corrente, come vorrebbe De Mita, assicurandoci che poi ci ripescherà ad uno ad uno per farci guidare il partito: i contributi tecnici, personali, non ci interessano. Conta la linea politica. E la funzione della sinistra è importante tanto più oggi che la linea della dc è quella del preambolo. Noi siamo il contrappeso, l'equilibrio, la garanzia».*

Per questo Galloni annuncia che se l'area Zac non sarà accettata con il suo marchio di fabbrica, lui cancellerà il suo nome dal listone: *«Farò il professore universitario, e basta». «Giovanni ha capito quel che noi ripetiamo da tempo* — assicura Donat-Cattin —: *attorno a De Mita c'è un gruppo di potere che pensa solo a consolidarsi». «Giovanni discute, contesta, ma non arriverà mai a rompere.* — garantisce Clemente Mastella —. *Lui è uno di noi. E poi certe paure dello scioglimento sono sbagliate, perché l'intelligenza non si scioglie e non si dissolve. Chi ce l'ha, continuerà ad usarla».*

Ma dal fondo dell'area Zac, vengono fuori altri distinguo. *«Se insiste a chiederci di sciogliersi, De Mita otterrà un rifiuto»,* annuncia Rognoni. *«L'unità ci sta bene, purché venga costruita sulle aree politiche, non sui personaggi»,* insiste Granelli. *«Basta con questa finzione per cui la politica è finita e non serve più* — incalza Bodrato —. *Noi vogliamo restare noi stessi, gli altri facciano quel che vogliono».*

A sorpresa, anche Benigno Zaccagnini esce dal suo silenzio, per aggiungere altri dubbi: *«Sono pienamente d'accordo con Bodrato. L'idea del listone non mi convince affatto. E soprattutto, penso che la sinistra debba rifiutarsi di sparire».* Se oggi o domani «Zac» troverà la voglia di salire sul palco, per dire al microfono queste cose, allora il congresso si troverà a scegliere tra i due padri, quello di ieri e quello di oggi. Ecco perché, forse, lo «psicodramma» dell'Eur è appena incominciato.

Ezio Mauro

Roma. Il presidente della dc Piccoli al termine del suo discorso riceve le congratulazioni di Ciriaco De Mita (Telefoto)

Dai congressi regionali a sostegno di De Mita: ora vogliono i posti nel «listone»

I proconsoli presentano il conto

L'altra notte allo Sheraton accanto al leader una maggioranza del 64 per cento: reggerà?

ROMA — Ma quanto affollamento al centro dc. Bussano i fanfaniani, premono i forlaniani e nella prima lunga notte congressuale questa democrazia cristiana sembra irriconoscibile. *«Beh, non saremo qui venuti a vendere gli strapuntini?»*, si è chiesto ad alta voce Pier Luigi Castagnetti, segretario regionale dell'Emilia, uno degli autisti titolari del grande pullmann su cui viaggia la riconferma di De Mita alla segreteria.

Nella dc è partita la corsa all'ammucchiata, ma questa è una parola che nessuno vuol sentir nominare. Primo fra tutti il segretario, che ieri, agli ambasciatori delle correnti, garbatamente ha risposto: *«No grazie»*. A premere per evitare che lo sforzo di rinnovamento maturato in periferia non si confonda alla fine in un «listone» sempre più largo, sono naturalmente i «proconsoli» delle regioni. Al primo appuntamento, per metà *convention* e per metà assemblea costituente della nuova maggioranza, nella sala luci e specchi dell'hotel Sheraton, hanno frenato gli entusiasmi degli ospiti in lista d'attesa.

C'era Gianni Prandini, venuto come componente del «listone» lombardo a portare *«l'adesione di tutti gli amici di Forlani»*. E c'era il ministro Clelio Darida, numero due della corrente fanfaniania, pronto *«con un discorso di poche parole, a secondare insieme con molti amici lo sforzo di rinnovamento del segretario»*.

Insieme tutti o quasi, ma a quali condizioni? Lo hanno chiesto a De Mita molti dei «proconsoli» presenti, da Bruno Tabacci (Lombardia) a Giuseppe Matulli (Toscana) a Sergio Mattarella (Palermo), che ha introdotto il dibattito dell'assemblea.

La risposta del segretario è arrivata a notte alta: *«Io non ho alcuna intenzione* — ha detto — *di liquidare l'esperienza dei precongressi regionali. L'invito a scomporre per riaggregare era rivolto a tutti. E a chi, in quella sede, ha espresso opinioni differenti, chiedo, per cortesia, di mantenerle»*.

De Mita tuttavia non pensa certo a una maggioranza interna delimitata. Però *«le vere protagoniste del congresso restano le aggregazioni regionali»* e chi vuol entrare nel gruppo di testa può farlo solo a quei livelli: accettando, cioè, la selezione «orizzontale» della nuova classe dirigente, rinunciando a far parte delle case madri, aderendo «a titolo personale». Su questo il segretario non transige: *«Credo [illegible] in queste cose, che se non si realizzano posso anche ritirarmi. E tu, Prandini* — ha concluso — *un'altra volta non dire "parlo a nome di"»*.

Così facendo, De Mita, per Darida *«ha riaperto la discussione»*. Anche Prandini, sorpreso, ha reagito: *«La nostra è sempre stata una democrazia delegata. De Mita cosa vuole, che ci mettiamo in fila, a migliaia, uno per uno?»*. Poi, dallo Sheraton, un messaggero ha raggiunto Palazzo Barberini, dove in giardino, al fresco della sera, Forlani rifletteva con i suoi. *«Qui il gioco è un altro, noi non dobbiamo starci* — ha commentato Luciano Radi — *si vogliono rompere le correnti degli altri per poi rafforzare le proprie»*.

Per ora, il primo tentativo di allargamento della nuova maggioranza interna non ha trovato quindi un approdo. Con il segretario, oltre ai «proconsoli», restano gli uomini del ricompattato centro dc (Piccoli, che lo ha annunciato ieri nel suo intervento, Gava, Scotti, Colombo, Bernini). In totale, il 64 per cento. Ma per Fanfani e Forlani il discorso non è chiuso. L'altro elemento di difficoltà è rappresentato dalla posizione della sinistra.

Attesa anche questa per lunedì sera, la confluenza dell'area Zac non è arrivata. Guido Bodrato ne ha spiegato le ragioni: *«Non ci accontenteremmo di un semplice fatto organizzativo, vogliamo un chiarimento politico»*. Il «chiarimento» riguarda la composizione finale del «listone»: *«Siamo disposti ad accettare le aggregazioni createsi in periferia. Se però si allarga, e si va a un'ammucchiata, noi non ci stiamo. Anzi, se entra un solo uomo di destra in più, credo che la sinistra starà fuori»*.

Sarà solo per avvertimento, ma ieri il modulo di presentazione di una lista è stato ritirato dal coordinatore dell'area Zac, Marcello Pagani. Nessuna decisione è ancora presa, ma Bodrato, nell'area Zac, riflette una posizione ancora di disponibilità. Altri, come Galloni e Granelli, in nessun caso ammettono lo scioglimento della sinistra «in un'operazione indistinta».

Più tardi, dopo un cordiale saluto pubblico («Giulio, qui non vogliono capire quanto mi stai aiutando anche tu»), il segretario è andato a colazione con il ministro degli Esteri e i membri delle delegazioni straniere. Il colloquio, che non è mancato, sugli esiti congressuali, non muta tuttavia la decisione degli andreottiani di presentare una loro lista.

Una terza lista, all'opposizione, vorrebbe presentarla Donat Cattin, che parla delle manovre per il «listone» come di «una tratta degli schiavi». Fra i suoi però, il desiderio di stare in minoranza [illegible] ogni giorno di più. E c'è chi pensa che in una conclusione unitaria potrebbe rientrare anche Forze nuove.

Marcello Sorgi

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

La lira e la cosmesi

«Sulla dibattuta questione della lira pesante — 1000 lire attuali — il sottoscritto, tempo fa, proponeva di prendere in esame la semplicissima introduzione della kilolira. Il prefisso kilo è universalmente usato, nel sistema internazionale delle misure, come fattore di moltiplicazione per mille: il chilogrammo, il chilometro, rispettivamente di mille grammi e di mille metri. Immagini lei che razza di confusione sarebbe nata se, per risparmiare tre zeri, i mille metri del chilometro diventassero un metro lungo, e mille grammi del chilogrammo un grammo pesante. Concludo con la domanda, perché non s'introduce la kilolira? Idea troppo semplice, forse?».

Il dottor Nino Traini, che scrive da Superga (Torino), nell'intento, peraltro lodevole, di semplificare le cose rischia di confonderle. Infatti, il chilogrammo non sostituisce, ma convive con il grammo, e indica semplicemente una misura mille volte più pesante, così come il chilometro indica una misura mille volte più lunga del metro. La kilolira, invece, dovrebbe sostituire la lira attuale, non «indicare» mille lire. Il rapporto di cambio, effettivamente, sarà d'una nuova lira ogni mille attuali, ma, una volta effettuata e «digerita» l'operazione, la nuova lira, o lira pesante, non indicherà affatto mille lire, ma una lira, e una lira sola. Chiamandola con una parola che significa «mille lire» non si farebbe che complicare le cose e le idee in proposito, già abbastanza confuse.

Lo dimostra un altro lettore, L.B., di Arenzano (Genova), che, ironizzando sulla faccenda, afferma: *«La mia preoccupazione è il passo indietro che la lira pesante ci farebbe fare, privandoci dell'unico beneficio avuto dall'inflazione: l'abolizione della virgola. Per la massaia e per il bottegaio la virgola sarà un nuovo rompicapo, motivo di errore, perdita di tempo e, in ogni caso, una complicazione inutile».* Dove, dietro la cortina fumogena della battuta indovinata (le virgole, che confusione), si vorrebbe sostenere che un conto, poniamo di 159.850 lire sia semplice, e uno di 159,85 un «rompicapo». La realtà è che la lira pesante sarebbe un'operazione utile per riportare i conti, pubblici e privati, a dimensioni più compatte, quindi più significative e «responsabili», dopo la lunga scia di zeri che la valanga dell'inflazione ci ha lasciato nel suo devastante cammino.

Il Premio Nobel Franco Modigliani, definendo la lira pesante *«un'operazione di cosmesi, senza alcun effetto reale, ma solo con un certo effetto psicologico»*, ha perfettamente ragione. Sbaglia, invece, a mio giudizio, chi ha voluto vedere in quel «solo» un significato riduttivo, e trarne un giudizio negativo sull'operazione. Modigliani sa bene quale importanza abbia l'apparenza. Soprattutto oggi, che viviamo nella società dell'immagine, l'apparenza diventa sostanza, anzi, spesso l'immagine è tutto. Una lira che, dopo questa operazione cosmetica, si presenti sui mercati dei cambi e acquisti un marco tedesco, oppure un franco svizzero, ricevendo qualche decina di centesimi di resto, sarà più rispettata, forse corteggiata, come una donna, bella perché ha fatto sparire le rughe. A questo punto, ecco che l'effetto psicologico, di cui parla il Premio Nobel Modigliani, anche se fosse la sola conseguenza della lira pesante, acquista la sua importanza, e quel «solo» diventa pesante.

Ma, a proposito di cambi, di virgole e di zeri, un altro lettore, il dottor Aldo Rebora, di Torino, direttore di banca a riposo, scrive: *«A parte il costo dell'operazione, che nessuno, finora, ha mai quantificato, e che pagherà sempre Pantalone, a parte l'eventualità non remota di vischiosi arrotondamenti che si verificheranno, sempre a danno di detto Pantalone, esiste anche un altro fattore che interessa migliaia di risparmiatori che oggi vivificano finalmente la Borsa... Ricordo i listini di Borsa della mia giovinezza: per le azioni si trattava sempre di prezzi in lire, mai con virgole e centesimi. Come la mettiamo?».*

Per quanto riguarda i «vischiosi arrotondamenti», caro dottor Rebora, ho già avuto occasione più volte di negare la «fatalità», se non in un numero molto ridotto di casi, nei quali non è detto che non possano essere al ribasso, anziché al rialzo. Lo stesso Modigliani, del resto, prevede che «nessuno si comporterà diversamente con la nuova moneta», e questo è senza dubbio importante. Quanto alle quotazioni di Borsa, evidentemente il lettore non è abbastanza anziano per poter ricordare i listini di anteguerra, dove apparivano, largamente diffuse, lire e centesimi. Infatti, leggo, su *La Stampa* del 5 settembre 1939: Venchi Unica 67,75 - Sip 56,75, eccetera, una quindicina di titoli con la virgola. Del resto, e questo vale sia per il lettore di Arenzano sia per il dottor Rebora, non è vero che l'inflazione abbia abolito le virgole e che le quotazioni, con la lira leggera o con quella pesante, non possano usarle. Per esempio, la quotazione del dollaro (media ufficiale Uic) riportata sui giornali di ieri, era: 1564,50.

Sinistra dc contro De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

potere delle macchine di potere assai più moderne e più forti, e forse assai meno controllabili e controllate».

Al termine del discorso, Galloni è stato congratulato ed abbracciato da Zaccagnini, Bodrato, Rognoni, Granelli, tutti dell'area Zac. Gli hanno stretto la mano anche alcuni forzanovisti. Scuro in volto, De Mita ha invece rifiutato di stringergli la mano e gli ha chiesto un colloquio privato. *«Ma come hai potuto fare un discorso simile?! Sei o non sei il direttore del Popolo?!»*. l'ha investito De Mita. *«Ho detto esattamente quello che penso. Ti ripeto che non intendo entrare nel listone a titolo personale, ma solo come sinistra dc. Ti annuncio le mie dimissioni da direttore del giornale»*. *«Dovresti darle alla direzione, non a me»*. *«A te le annuncio verbalmente»*.

Più tardi, tra i due ci sarebbe stato un nuovo incontro, stavolta pacato e distensivo. *«Il fatto di essere direttore del Popolo non impedisce a Galloni di esprimere le sue opinioni. Del resto, lo ha fatto sempre. Per me non ci sono problemi. Sono anzi sorpreso»*, ha dichiarato De Mita.

Gli altri oratori di spicco della giornata sono stati Piccoli, Colombo, Cabras, Sanza, Marini, Gargani e Maria Fida Moro. Piccoli ha annunciato il suo appoggio a De Mita, ha rintuzzato molte delle critiche di Galloni, ma ha contestato con toni assai duri le osservazioni del segretario sui «baroni» del partito. *«Se egli si riferisce a quei tre-quattro anziani, con un tratto di penna, con una piccola furberia di qualche spostamento "promoveatur ut amoveatur", egli finisce per decidere dell'inappellabile vertice della dc* — ha dichiarato Piccoli —. *Ma qui c'è soltanto debolezza. Le baronie sono altrove nel partito. E se il segretario politico non sceglie con cura, esse vengono a formare una schiera di capi e di capetti, nominati per il dito del signore, neppure vagliati dall'inesorabilità di un giudizio democratico».* Piccoli ha chiesto che un dc torni presto a Palazzo Chigi.

Nel suo discorso a favore di De Mita e contro la politica estera di Andreotti, Emilio Colombo è stato interrotto dal presidente del congresso Fanfani: *«Tempo, Colombo, tempo, hai superato il limite...» «Taci, Fanfani...»*, gli ha replicato l'oratore. Fanfani ha mormorato una risposta: si è solo capito che alludeva ai molti lucani che erano in tribuna (Colombo è di Potenza). Il mormorio non è stato gradito e Colombo è stato subito applaudito. E la sua risposta è stata polemica verso Fanfani: *«La Lucania è una regione così piccola che non credo possa avere tanti amici quanti ce ne sono qua dentro e che stanno applaudendo».*

Tra molti congressisti, crescevano intanto i malumori anti-psi perché già circolavano fotocopie e agenzie dell'attacco di Craxi alla dc. *«I giudizi ingiusti, le frecciate, la sproporzione tra lo spazio destinato alla contestazione di colpe presunte rispetto a quello destinato al riconoscimento di meriti veri, danno alla relazione di De Mita un taglio assai poco amichevole per i socialisti, assai poco utile allo sviluppo della collaborazione, segnale non nuovo di un humus, che già tante altre volte si era rivelato e che resta francamente inaccettabile. Sul significato politico di tutto ciò* — scrive l'Avanti! — *occorrerà una più ampia riflessione».*

Ancor più duro Martelli: *«Il futuro disegnato da De Mita è un futuro squilibrato, così concepita l'alleanza non potrebbe durare. I socialisti non l'accetterebbero mai. Ma anche per i laici, non a caso sparpagliati e trattati come ducati associati alla corona, c'è solo un futuro di testimonianza. Quanto al pci, De Mita riserva l'omaggio di considerarlo l'alternativa già vista e perciò inesistente».*

Luca Giurato

«Salt 2»: Reagan ha scritto a Craxi

ROMA — Palazzo Chigi ha comunicato con una nota che il testo della dichiarazione del presidente Reagan sullo smantellamento di due sommergibili nucleari e il trattato Salt 2 era già stato comunicato a Craxi con un messaggio personale, inviato nei giorni scorsi dallo stesso Presidente degli Stati Uniti. Sul problema dei negoziati per il disarmo il governo italiano e l'amministrazione americana hanno sempre mantenuto uno stretto contatto. Lo stesso Craxi ha scritto una lettera personale a Reagan il 17 maggio sul problema dell'osservanza dell'accordo Salt 2. Il Presidente americano aveva in precedenza inviato a Roma il suo consigliere speciale Nitze, per dare spiegazioni sugli orientamenti operativi dell'amministrazione americana.

La presidenza del Consiglio ha fatto rilevare che la dichiarazione di Reagan, pur riaffermando il principio della deterrenza, ha confermato gli originari orientamenti dell'amministrazione americana di attenersi al rispetto dei limiti posti dal trattato in occasione dell'entrata in esercizio dell'ottavo sottomarino *Trident*. L'osservanza del trattato sulla limitazione delle armi strategiche è considerata assai importante dal governo italiano nel quadro degli sforzi per rilanciare i negoziati di Ginevra per la riduzione degli armamenti.

Portavoce del Savoia a Cossiga «Abolite l'esilio»

ROMA — Il portavoce del ministro della Real Casa, Fabio Torriero, ha commentato una frase detta lunedì a Pavia dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, secondo il quale «la Repubblica è veramente la casa di tutti».

Torriero replica affermando che «una reale pacificazione» potrà avvenire solo quando la tradizione repubblicana avrà il coraggio di abrogare «la tredicesima disposizione transitoria che sancisce l'esilio per i Savoia vivi e morti».

Uno Stato a marcia indietro

(Segue dalla 1ª pagina)

caotico, con interventi pubblici avventati, senza regole chiare, un regime fiscale qui mosso e là distratto, fra interferenze indebite e distorcimenti (si pensi solo alle cattedrali fallimentari della chimica o ai bastoni nelle ruote posti al risanamento dell'Iri, dalle vicende di Maccarese e della Sme fino all'ultima dell'Alfa-Ford).

L'unificazione del territorio è un semplice fenomeno di vasi comunicanti, e tutt'altro che completato, in seno al quale andrebbero distinti i risultati della crescita produttiva da quelli dell'assistenzialismo.

Il moltiplicarsi delle aggregazioni associative, che è fenomeno naturale delle società avanzate, non fa che riprodurre la molteplicità dei ruoli che ciascun soggetto riveste nel lavoro, nell'impegno civile o culturale, nella pratica religiosa e così via. Ma un conto è se questi raggruppamenti intrecciati contribuiscono a individuare e dibattere interessi comuni, altro è utilizzarli come strumenti di pressione sopra gli organi dello Stato, che per definizione dev'essere neutrale e al di sopra delle parti, inteso solo a tutelare l'interesse generale.

I gruppi organizzati invece tendono a trasformarsi in corporazioni e a condurre trattative private con i pubblici poteri, assumendo funzioni che nessun articolo della Costituzione riconosce loro. Si ha così una generale *deregulation* perché la sola moneta di scambio con il privilegio invocato è il consenso elettorale garantito: si assiste così a confusioni di compiti e di poteri, a negoziati del governo con organizzazioni che non hanno rappresentanza politica, a un rimescolio di concessioni, favori, indulgenze ed elargizioni sotto banco, che premia i più forti o i più arroganti ed emargina i deboli e gli isolati (gli anziani in prima fila).

Quanto all'estendersi della democrazia agli Enti periferici, direi che De Rita ha voglia di scherzare, perché si è trattato in realtà di una penetrazione capillare della partitocrazia in tutte le strutture più minute, anche in quelle in cui la responsabilità di gestione dovrebbe essere essenzialmente professionale e non politica.

Di fatto, dice De Rita, il trionfo dell'individualismo celebrato nel quarantennio repubblicano ha come sminuzzato la società in atomi capricciosi, esasperatamente soggettivi, ciascuno con i suoi interessi e svaghi e credenze e ribellioni. Un fatto positivo, se esistesse uno Stato capace di fissare norme semplici, non oppressive, vincolanti per tutti, che garantissero una convivenza non conflittuale e una base comune di solidarietà. Di fatto, invece, il cittadino libero e creativo, ogni volta che deve prender contatto con i pubblici poteri, urta contro l'inefficienza indolente o arrogante, il modulo indecifrabile, il balzello nuovo, i ritardi inesplicabili, la diffidenza elevata a sistema, gli orari comodi solo per gli addetti e così via. Se il Paese è cresciuto, lo Stato non è cresciuto con lui, è rimasto nano e pigro e spendaccione.

Scelgo ancora un argomento, per finire: fra gli esempi che De Rita introduce per certificare la crescita del potere del cittadino rispetto allo Stato c'è la caduta dell'autorità pubblica nella certificazione degli studi compiuti. Le competenze reali hanno ormai preso largamente il sopravvento sul titolo scolastico, il «pezzo di carta» è screditato, la meritocrazia si costituisce con altri parametri e in ben diverse prove. Certo, è così, ne potrebbe ormai una scuola pubblica assicurare a ciascuno le infinitamente varie e intrecciate competenze che occorre dispiegare nella società moderna. Ma larga parte del fenomeno è dovuta in realtà allo sfacelo della scuola pubblica, agli attentati che l'hanno prostrata (i docenti senza concorso, la pletora delle assunzioni, l'arretratezza dei programmi), alla gestione paternalistica e opportunistica che è riuscita a screditarla.

Si fa presto a dire che la «soggettività» avanza, quando è lo Stato che indietreggia, e non per una illuminata scelta di libertà, ma per la sua incapacità a rispondere ai bisogni essenziali della nuova società che sta sorgendo.

Luigi Firpo

UN PITTORE A NEW YORK: ENRICO BAJ TRA GENIO E «BOHEME» NEI QUARTIERI DEGLI ARTISTI

Ma la scapigliatura ingrassa il business

A SoHo i pittori hanno rilanciato l'edilizia: l'affitto di uno studio costa anche tre milioni al mese, le gallerie pagano da 10 a 30 milioni - Nell'East Village, espulsi portoricani, barboni, drogati, i prezzi cominciano a salire - Nascono bar divertenti, con quadri e oggetti surreali - Case comperate per un pezzo di pane e incendiate in attesa della rinascita - Mike Bidlo rifà il verso ai colleghi famosi - Kevin Wendall, lo Schwarzenegger del pennello

NEW YORK — A SoHo c'è di tutto. Le grandi gallerie, i piccoli artigiani, le boutiques alla moda, i grossisti di tessuti, il mercante d'arte che vende unicamente disegni, sculture e gioielli di Erté; il negozio «Large» dove i prodotti della vita corrente, quelli cioè che formano attorno a noi il sistema degli oggetti, dal cacciavite alla lampadina, dal pettine al dentifricio, dai chiodi alle forbici, dai taccuini ai telefoni, sono fabbricati dieci, venti volte più grandi; alla libreria di Jap Rietman trovi i libri d'arte di tutto il mondo.

Vi sono rigattieri d'ogni genere e d'ogni obsolescenza e di sabato il quartiere si anima di una folla incredibile e i mercanti e le bancarelle spuntano per ogni dove. Vi sono infine bar e ristoranti quali lo «Spring Street Natural» e il «Foods», dove puoi selfservirti di una montagna di insalata, e poi ti ci mettono sopra pure ceci e fagioli, uova sode e ogni altra cosa manducabile.

Tutto è vivo, pittoresco, divertente. Eppure già si avverte un nuovo malessere: un certo cinismo in bilico tra realtà e follia, tra arte e speculazione edilizia. Infatti i pittori e l'arte servono spesso a lanciare ristoranti e a far salire i prezzi degli immobili. Insomma la speculazione edilizia segue i pittori, li lascia insediare a buon mercato in qualche quartiere, e poi si scatena l'ascesa dei prezzi. Quel che è successo in piccola scala a Milano, a Brera, tra via Fiori Chiari e via Madonnina, o a Roma in via Margutta, si verifica oggi in grande scala a SoHo e dintorni.

Sono stato da Michael Young, pittore ancora sconosciuto e che ha uno studio discretamente vasto al quale si accede con un montacarichi scassatissimo a cui manca una porta e il contatto elettrico, durante la corsa, va tenuto premendo colla mano. Quello studio costa duemila dollari al mese, tre milioni. Le gallerie a SoHo spesso sono lussuose, hanno spazi *terrific*, costano dai cinque ai quindicimila dollari al mese di affitto, da dieci a trenta milioni. Quindi ogni quadro venduto ha già un carico di parecchie migliaia di dollari tra affitto, spese generali, *management* e *maintenance*.

New York. Un «pittore stradale» in un quartiere degradato: un genere che sembra voler riscattare gli aspetti più squallidi della metropoli

Meglio scappar via subito e andare a East Village, quartiere ancora poco speculativo dove artisti, pitture stradali e altre situazioni dell'immaginario sembrano invadere ogni luogo. Questa invasione della fantasia si espande fuoruscendo da grotte, antri e cunicoli, luoghi talvolta assai poveri e degradati, quali sono qui spesso le gallerie.

Minigallerie

Talvolta, ed è una novità di East Village, i pittori stessi occupano uno spazio che abbia un occhio sulla strada e lì fanno una piccola galleria per se stessi e amici. In questi casi il retrobottega funziona da studio e talvolta pure da camera da letto in una confusione apocalittica di barattoli di colore, mutande, fotocopie, scatolame vario e sacchi della spazzatura. Quando hanno una moglie o una compagna, è lei in genere che sta lì a ricevere visitatori e clienti e a trattenerli dall'entrare nelle profondità dell'antro, così nel frattempo il marito tra una pennellata e l'altra si fa una bella pera.

In strada portoricani, drogati e barboni vari se ne vedono ormai pochi, mentre erano ancora numerosi un anno fa. Il quartiere quindi sta per essere completamente ripulito: e già cominciano a salire i prezzi degli immobili. Vi sono bar divertenti, pieni di quadri e oggetti di tipo surreale, come il «Life Café» e ristoranti come «The Pharmacie». Al di là del Tompkins Park, marciando verso Est, ci si avventura verso la Avenue C e più oltre verso la Avenue D. Questo è il limite, perché al di là vi è l'inferno ed è pericoloso avventurarsi: i drogati, gli ubriachi e gli sbandati sono assai numerosi, più che nella zona di Bowery.

Nell'East Village molte case sono tuttora allo stato di abbandono; spesso sono senza finestre e talvolta recano ancora evidenti tracce di incendi che i nerofumi ci raccontano. Mi dicono che molti a East Village davano, e forse danno, fuoco a vecchi casamenti abbandonati perché gli immobili senza finestre o incendiati non sono più soggetti a imposte e tasse che qui gravano pesantemente sulla proprietà. Così uno si compera per poco o niente una casa senza finestre e la lascia lì in attesa che i prezzi nel quartiere aumentino.

Probabilmente come ha già funzionato a SoHo, la speculazione investirà anche l'East Village e già se ne scorgono i primi segni. Infatti ora non tutte le gallerie sono modeste e povere e tra le migliori si distingue quella di Pat Hearn, proprio tra le Avenue C e D ai limiti di Malebolge: tant'è che talvolta in quella zona il tassista rifiuta di portarti, dicendoti che non la conosce.

Avventura

Un pizzico di brivido e di suspense si mescolano alle avanguardie, conferendo all'arte quel minimo di pericolosità criminale che allontana i pavidi e eccita coloro che vedono nel continuo mutare dell'invenzione pittorica l'ultima avventura possibile prima dell'apocalisse. D'altra parte i pericoli dati dagli emarginati e dai furfanti stradali paiono ormai ben poca cosa di fronte agli incidenti del vivere moderno, ove scariche elettriche e incendi provocati dagli elettrodomestici paiono che uccidano ben più degli assassini. Senza parlare di infortunistica stradale, del lavoro e infine nucleare.

Tra gli artisti di Pat Hearn ve ne sono alcuni, come Philippe Taaffe e Peter Schuyff, che ripropongono modelli formali, dalle trame e quadrettature ottiche alla Vasarely a un simbolismo astratto neoconcettuale.

Alla galleria «International with Monument» espone Peter Halley, altro formalista non alieno dall'area concettuale che si definisce iper-modernista e afferma che *«la situazione iper-moderna è ancora più ermetica di quella moderna. Non vi è un senso finale, ma i significati sono schierati gli uni dopo gli altri in una processione circolare senza fine. Il cerchio è il meta-segno dell'iper-modernno»*.

A parte questi artisti e Marc Travanti, che presenta alla «Piezo-Electric» sculture a mezza via tra il concettuale e il pop, il panorama artistico generale lo diresti improntato a una potente connotazione figurativa con frequenti inflessioni neo-surrealiste. Kevin Larmee dipinge su tele con fondo nero delle piscine e dei ragazzotti: espone alla Avenue B Gallery che vende le sue opere sui tremila dollari l'una. Larmee continua a dipingere gratuitamente sui muri per strada. E' con questo sistema che si è fatto notare e ha cominciato a vendere.

Da Massimo Audiello espone Mike Bidlo, le cui opere consistono nel rifare ironicamente e con grande precisione altri artisti. Recentemente ha proposto una mostra fatta tutta alla Morandi, ma firmata Bidlo. Pare che col proprio nome voglia rifare l'opera omnia di un altro pittore, cioè rifarne esattamente tutti i quadri e anche una monografia. Ali Pearson ha dipinto la barca del post-modernismo, che naviga in acque agitate mentre un clown traballante munito di ali cerca di reggerne la vela. Il clown simboleggia la figura dell'attuale critico-manager.

Tim Slowinsky esegue delle grandi teste tonde tonde, che occupano tutto il quadro. In mezzo a questi bei faccioni paffuti albergano dei tratti delicati, un nasino, una boccuccia tonda che talora aspira un mozzicone di sigaro. Piccolissimi occhi.

Kostantin Bokov, un russo trapiantato qui da dieci anni, ha una tecnica di espressionismo in rilievo con colori alla Lanskoy. Rifà le teste di Picasso, della Statua della Libertà, di Woody Allen eccetera. Noto conoscitore del Village è Carlo Mc Cormick: lunghi capelli rossi, una croce al collo, ha un po' l'aria del santone. E' critico d'arte del mensile *East Village Eye*, è appassionato di musica e di notte lavora nella zona come disc-jockey al Love Club. Ha fatto parte di varie gallerie e conosce a menadito la fauna locale.

E' lui che ci porta da Louis Frangella, uno tra i più dotati, che anche lui fa grandi testoni, anzi facce e teste enormi sia dipinte su grandi tele, sia in rilievo, fatte di cartone e poi colorate. Frangella è abile e versatile e fa un po' di tutto: in genere la sua pittura è la megalizzazione di piccoli modelli che egli stesso si fabbrica. Louis ad esempio modella colla plastilina due mani, o un corpo, o una testa e poi le mette lì e le ritrae, dieci-venti volte più grandi. Il modellino di partenza in genere è molto piccolo, dieci-quindici centimetri.

Alla «Emerging Collector Gallery» sulla 2' Avenue vi è una quantità di quadri a bassissimo prezzo e ammassati in un piccolo spazio. Per farli vedere tutti la gallerista, che è una francese e ha per antenate l'ex moglie di Martial Raysse, usa dei grandi pannelli luminosi che coprono le pareti del negozio. Su questi pannelli sono inseriti centinaia di fotocolor di quadri divisi per soggetti o categorie (astratto, graffiti, pittura da strada, nuovi giovani, paesaggi, figure) e per prezzo.

Accanto a una serie di fotocolor un bollino di colore indica il prezzo: verde sino a 100 dollari, blu sino a 300, rosso sino a 500, giallo 1000 dollari e oltre. Scegli il fotocolor e ti fanno vedere il quadro. Mentre tu stai lì a contrattare, entrano pittori a portare altre tele, escono clienti con il quadro sottobraccio e il via-vai è notevole.

La firma

E' così che anche noi, io, Giorgio Marconi e Giancarlo Politi editore di Flash Art ci troviamo coinvolti e compriamo dei quadri, sia del russo, sia di un certo Kevin Wendall, che firma con una sigla, come ormai qui è frequente. La sua firma è FA-Q che si legge come *Fuck you*. Un ironico e dissacratorio gioco di lettere come quello (LHOOQ, che significa *Essa ha caldo al sedere*) posto da Duchamp sotto al più celebre quadro del mondo, *La Gioconda*. Monna Lisa in quell'occasione fu anche munita di baffi.

Mentre stavamo impaccando i quadri, FA-Q è apparso con la sua sposa: si maritava quel giorno stesso, che era il 28 aprile, e la sua sposa, grande come lui, era tutta vestita di pizzo bianco, un po' fané. FA-Q è un bestione grande e grosso, un culturista del pennello, uno Schwarzenegger della pittura. Lo guardammo un po' terrorizzati e ci sentimmo piccoli e indifesi. Per fortuna egli dipinge in modo violentemente espressionista dei quadri non grandi, che quindi potemmo facilmente impaccare e portar via con noi.

Kostantin Bokov, «La Statua della Libertà»

Gli altri pittori in genere dipingono enormi tele, intrasportabili: e il soggetto preferito, come dicevano, è la testa umana e i suoi gigantismi e trasformismi. Per strada talvolta incontri su un muro un lungo collo sormontato da una testa spesso monoculare. Una sorta di incrocio tra lo struzzo e un simbolo fallico che FA-Q dipinge qua e là. FA-Q, come tanti altri, fa parte della Revington School, un nuovo raggruppamento.

Prima di lasciare East Village per l'ultima volta, ci accorgiamo che per terra vi sono delle impronte colorate di scarpe. Queste impronte lasciate di fresco ti inducono a seguire tutto un percorso che ti porta ora a un bar, ora a un muro istoriato, poi a un albero, poi a una galleria, infine a una porta chiusa. Cosa ci sarà dietro? Che sia una porta alla Duchamp, di quelle che nell'atto stesso di aprirsi si chiudono, come una revolving door?

Enrico Baj

FINANZIERI E EDITORI ALLA PROSSIMA ASTA DELLA CASA EDITRICE

Tre pretendenti in gara per la Einaudi

TORINO — *Per la casa editrice Einaudi è cominciato il conto alla rovescia: entro il 17 di giugno, secondo il bando fatto pubblicare dal commissario Giuseppe Rossotto, dovranno farsi avanti con nome e cognome le persone o i gruppi interessati ad acquistarla. Finita la fase preliminare, se i pretendenti con le carte in regola saranno più di uno, lo stesso Rossotto fisserà i termini dell'asta vera e propria, sottoponendoli all'approvazione del ministero dell'Industria. A quel punto scatterà la fase finale: un'asta in busta chiusa, dunque mozzafiato, dalla quale uscirà il nome del vincitore. Nella busta, sostanzialmente, la vittoria si giocherà sulla combinazione di due elementi: il prezzo offerto (che non potrà essere inferiore ai 27 miliardi di attivo emersi dalla perizia approvata dal ministero) e il numero di dipendenti che il compratore si dirà disposto ad accettare.*

E' un iter che potrebbe anche concludersi entro il prossimo luglio, ma che probabilmente scivolerà all'autunno. Il che significa un'estate di fuoco non soltanto per chi lavora alla casa editrice o «con» la casa editrice (è il caso degli autori) ma per tutti coloro che nell'asta sono coinvolti. E si tratta di un numero di persone difficilmente quantificabile. Intanto il nome i pretendenti che, almeno fino ad oggi, si identificano in tre gruppi. Nel primo gruppo, che fa capo al commercialista torinese Guido Accornero, le componenti sono due: quella editoriale rappresentata dall'editore Marsilio, che poi è Cesare De Michelis, fratello del ministro, e quella finanziaria rappresentata dalla Fornara (società già quotata alla Borsa di Torino, con interessi nella Cent Cavi, controllata dall'industriale dell'acciaio Regis). Per via dei rapporti tra Accornero e l'Ipsoa di Milano (Accornero è socio a titolo personale nel nuovo quotidiano economico dell'Ipsoa che uscirà in ottobre, Italia oggi), era circolata la voce che l'Ipsoa stessa fosse interessata all'Einaudi ma il suo amministratore delegato Francesco Zucic lo ha per ora escluso, limitandosi a commentare: «Ne abbiamo sentito parlare. Non mi sembra una cattiva idea. Certo è un impegno da far tremare i polsi».

Pietro Guerra, autorevole avvocato romano, rappresenta la Sva (Società Veneta Autofilotranviaria), finanziaria con sede a Venezia nella quale sono rappresentati soprattutto gli interessi del principe Alliata, romano, marito di una figlia Cini, una passata esperienza editoriale nella Unedi, casa editrice del suocero (oggi però l'impegno nell'Einaudi riguarderebbe il figlio). Alla Sva sarebbero legati anche i Boroli, proprietari della De Agostini e azionisti di minoranza della Mondadori.

Libri scolastici

Il terzo gruppo, milanese, che ha come consulente lo studio Ardito, è una triade editoriale: le Messaggerie della famiglia Mauri, il più importante distributore librario italiano, distributore di Einaudi e azionista di maggioranza della Longanesi; l'Electa (Giorgio Fantoni e Massimo Zelman), casa editrice di origine veneziana, specializzata in cataloghi e libri d'arte e già legata al reticolo Einaudi che distribuisce le sue pubblicazioni, e la Bruno Mondadori, editrice scolastica interessata allo sviluppo di un programma che inserisca Einaudi nella scuola.

Questa la mappa semplificata dei contendenti di oggi. Semplificata perché non è improbabile che alcuni di essi decidano di unire le loro forze. Facciamo ad esempio il caso della De Agostini che, corteggiata da più parti, non si è ancora espressa. Legata da buoni rapporti agli Alliata, è al tempo stesso considerata quarto partner ideale (anche per la sua forza nel reteale) dal gruppo Messaggerie-Electa-Bruno Mondadori. Attraverso di lei fa la conoscenza che lega Guerra ad Arditi potrebbe giocarsi una alleanza determinante. Inoltre, altre forze potrebbero scendere in campo: l'editoria è considerato uno dei più ambiti «passepartout».

Le combinazioni possibili sono infinite perché dietro ai contendenti si muovono i plotoni politici (ricordiamo che è più volte ricorso il nome delle Coop). Basta infatti che un «segretario» qualunque sia chiamato in causa, magari anche a livello locale, perché tutta la grande armata si muova, nella grande giostra dei veti incrociati. Del resto a suo tempo, per far «prodizzare» l'Einaudi più di un ministro si è mosso in prima persona.

Nell'angoscia della gara, i pretendenti non saranno soli: sono in attesa i 220 dipendenti della casa editrice, e alcune centinaia di autori. Quasi tutti gli autori Einaudi sono rimasti in questi ultimi anni civilmente fedeli, ma la destinazione finale della casa editrice ora li riguarda da vicino: se il nuovo padrone sarà troppo «diverso», per molti si porrà il problema di emigrare altrove, cosa tra l'altro non facile oggi che molte case editrici (marketing docet) hanno cominciato i tagli proprio dalle collane di cultura. L'angoscia maggiore riguarda comunque i dipendenti, per molti dei quali l'emigrazione è impossibile: Torino non offre nel settore che scarse alternative e solo, eventualmente, a certi livelli.

Troppi dipendenti

I dipendenti Einaudi nei due anni di gestione commissariale sono scesi da 250 a 220 unità (di cui 17 in cassa integrazione o rotazione) ma non è un mistero che sono ancora troppi. Quanto, è difficile dire: secondo i parametri di case editrici straniere come la tedesca Hanser Verlag o la francese Fayard, a parità di novità prodotte ogni anno, essi sono dalle sei alle sette volte di troppo. Si tratta naturalmente di confronti non realistici perché diverse sono le organizzazioni editoriali in quei paesi, ma il divario delle cifre testimonia comunque una situazione patologica. Eppure tutti loro si sono negli anni di crisi impegnati a fondo: la produzione di novità, scesa nel 1984 a 87 dalle 129 del 1983, ritornerà quest'anno a 108, le ristampe, scese a 264 nel 1984, sono ritornate sopra le 320, mentre il fatturato a prezzo di copertina nel 1985 è stato pari a 41 miliardi e quest'anno supererà i 44 miliardi.

Tra i dipendenti l'incertezza investe tutti i livelli, compresi i vertici editoriali: per loro vale il discorso degli autori, se il nuovo padrone è troppo diverso bisogna fare le valigie. Ma se tutti, autori e dirigenti, fanno le valigie, cosa resta di Einaudi? Potrebbe, in pochissimo tempo, non restare più nulla perché Einaudi non è una «industria» con giornali, tipografie e introiti pubblicitari. Se perde l'identità perde il fascino, resta cenere.

E' questo un problema grosso e non a caso il commissario Rossotto nel bando di chiamata alla gara chiede non solo la effettiva nominatività degli aspiranti ma un «impegno alla conservazione, per la casa editrice Einaudi, dei caratteri di istituzione che svolge servizio culturale e di ricerca». Ma come si può giudicare un buon livello di «conservazione»? Parametri non ne esistono. Si dovrà ricorrere a un mix nel quale elementi fondamentali dovrebbero essere garanzie finanziarie e professionalità: chi vince deve avere spalle solide e dimostrare di saper fare bene l'editore.

Dice Giulio Bollati, ritornato un anno fa alla Einaudi come direttore generale, dopo una parentesi di cinque anni alla Mondadori: «La Einaudi è una realtà molto fragile e delicata, basta niente per stravolgerla. Qui non si comprano macchine e impianti, ma l'esclusiva di certi autori e un catalogo. Ma per il futuro, guai pensare di continuare nel trantran di sempre. Bisogna programmare per i prossimi vent'anni e ci vuole una riprogrammazione energica che, senza snaturare la tradizione, abbia un forte contenuto innovativo. Dobbiamo riportarci all'avanguardia, alla punta, se no restiamo una casa editrice di piccoli monumenti ma fuori dalla vita».

Valeria Sacchi

IN BASE A OSSA E CARTUCCE

Ricostruita sul campo la sconfitta di Custer

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Analisi condotte con le tecniche della medicina legale sui proiettili e sulle cartucce riportate alla luce sui luoghi della battaglia di Little Big Horn, teatro 110 anni fa (l'anniversario ricorreva lunedì) dell'estrema resistenza di George Custer, dimostrano che gli uomini del generale furono soverchiati in potenza di fuoco dai Sioux che li massacrarono, e che il resoconto della battaglia fatto dagli indiani era essenzialmente fedele alla realtà.

Il campo di battaglia, da tempo monumento nazionale americano, fu devastato da un incendio durante la siccità del 1983. Il *National Parks Service* Usa ha incaricato gli archeologi di studiare la zona in dettaglio. Dall'esame di 2200 manufatti e di 300 ossa umane, gli archeologi sono giunti alla conclusione che i Sioux avevano armi catturate alla cavalleria, e anche fucili a ripetizione a 16 colpi *Henry* e *Winchester*, compreso il nuovo modello del 1873.

Secondo gli autori dello studio, almeno 1500 indiani presero parte alla battaglia: circa 200 avevano armi a ripetizione, 375 ad avancarica e a un solo colpo. Gli altri, probabilmente, avevano archi e frecce. I soldati dovettero accontentarsi di carabine *Springfield* e rivoltelle *Colt*. *«Sulla base di questi dati — dicono gli archeologi — possiamo dedurre che gli uomini di Custer furono soverchiati di due a uno in potenza di fuoco».*

Le tecniche di perizia legale usate — come l'esame microscopico dei segni del percussore sui bossoli delle cartucce, e della rigatura sui proiettili — hanno consentito di ricostruire le linee di fuoco lungo il campo di battaglia.

Douglas Scott del *National Parks Service* e Melissa Connor dell'Università del Nebraska affermano, in un articolo sull'ultimo numero della rivista *Natural History*, che la cavalleria si era schierata in formazione a V, e che fu attaccata da Sud, da Nord e da Nord-Est. Dopo un intenso fuoco a lunga gittata che assottigliò le file del nemico, gli indiani attaccarono da distanza ravvicinata.

Secondo la ricostruzione della battaglia basata sui reperti, gli indiani attaccarono le truppe di Custer verso le 16. Il generale si spostò verso un terreno elevato per disporre i suoi uomini in un'ampia V imperniata su quella che oggi viene chiamata «Last Stand Hill». Un centinaio di metri a Sud-Est di questa posizione, una sessantina di fucili a ripetizione tempestarono di proiettili la compagnia del tenente James Calhoun; altri 45 fecero fuoco da Sud-Ovest.

Sterminati gli uomini di Calhoun, gli indiani avanzarono verso la posizione di Custer, sulla «Last Stand Hill», finendo i soldati in un corpo a corpo. La battaglia finì tra le 17 e le 18. Alcuni resti ossei indicano che furono usate asce e mazze per dare i colpi di grazia. Un soldato sui 25 anni fu ferito al torace da un proiettile di fucile a ripetizione, poi colpito al capo con un colpo di *Colt*.

La battaglia fu provocata da un attacco delle truppe americane contro i Sioux nel Montana e nel Nord e Sud Dakota, in violazione del trattato di Fort Laramie.

Norman Hammond

OSSERVATORIO

Il terzo incomodo chiamato Arafat

«Scoperto un complotto della Siria per assassinare Arafat e liquidare l'Olp»: così, a tutta pagina, ha intitolato lunedì il cairota *Al Ahram*. Il fatto che il più diffuso giornale arabo, considerato, è bene ricordarlo, «ufficioso», dia tanto rilievo a un servizio basato, come scrive, su informazioni di fonte palestinese e su dichiarazioni, virgolettate, di un uomo della «nomenklatura» dell'Olp, Said Kamal, ha un grande significato politico.

Quello di *Al Ahram* non è uno scoop giornalistico, ma un fermo, ancorché indiretto, monito alla Siria e alla Giordania, non nominata nel titolo ma chiamata in causa nel servizio. Il monito viene dall'Egitto che, seppure tenuto fuori dalla Lega Araba per aver osato far la pace con Israele, rimane comunque il più grande Paese arabo.

Converrà dire subito che Said Kamal è il direttore generale del Dipartimento politico dell'Olp, in pratica il vice di Faruk Kaddumi, che è il «ministro degli Esteri». E' un moderato, da sempre sulla linea che fu di Issam Sartawi (*«Per salvarsi occorre convivere con Israele»*).

In realtà, il complotto sarebbe un progetto politico come un altro se non fosse per il preambolo, diremo, atipico: l'assassinio di Arafat. Il progetto orchestrato da Assad di Siria e da Hussein di Giordania, con la presumibile benedizione di Gerusalemme e di Washington, prevede che a trattare con Israele il «riscatto» della Cisgiordania sia il sovrano hascemita. Che a occuparsi del «riscatto» del Golan sia Assad.

Si ricorderà come, a cavallo tra l'operazione Sirte e il bombardamento della Libia, Shimon Peres non abbia negato di aver avuto incontri segreti con Hussein. Quando, dopo l'incursione americana, si tentò di indire un vertice arabo straordinario, Arafat insistette perché all'ordine del giorno figurasse anche «il *presunto tradimento di Hussein*». Il summit di Fes fallì non solo perché molti Paesi arabi, per non dire tutti, erano riluttanti ad esprimere concretamente solidarietà a Gheddafi, ma altresì in ragione del fatto che in quell'assise si sarebbero dovuti lavare troppi panni sporchi, col rischio di sfasciare irrimediabilmente la famiglia araba. Ma torniamo al «progetto», sempre, bene inteso, sulla scorta dell'articolo di *Al Ahram*.

Per trattare direttamente con Israele sulla Cisgiordania, Hussein ha bisogno: a) della copertura di un Paese arabo che conta, e la Siria lo è senz'altro; b) di trovare uno o più notabili palestinesi della West Bank disposti a sedersi con lui al tavolo della trattativa, visto che Israele non vuole negoziare con Arafat. Non è un'impresa facile, e non già perché non esistano notabili pronti alla bisogna, ma perché costoro, finché Arafat avrà vita, non oseranno mai rinnegarlo apertamente. E questo per un motivo molto semplice: ancorché «dimezzato», Arafat per le masse palestinesi riunisce nella sua persona quella del padre, del fratello e del leader supremo. Ne viene che Hussein «deve» liberarsi di Arafat e della sua Olp. Per liberarsi di Arafat c'è un mezzo solo: ucciderlo.

Assad è troppo intelligente per sapere che il «riscatto» del Golan è una utopia. Sicché pretende una compensazione: il Libano. Il baratto andrebbe anche bene a Israele, cui interessa soprattutto la sicurezza della sua frontiera meridionale. Una Siria egemone nel Libano può garantire codesta sicurezza. Assad, infatti, è in grado di mettere i ceppi ai palestinesi del Libano come ha fatto sempre con quelli di loro che bivaccano in Siria. Epperò per conquistare l'egemonia Assad ha bisogno in primo luogo di sbarazzarsi di Gemayel, che contesta la *pax siriana*. E poiché Gemayel non si regge soltanto in forza delle sue milizie cristiane, ma anche in grazia dell'appoggio dei cinquecentomila palestinesi presenti nel suo Paese (in teoria sotto il controllo del «fronte» creato da Assad, ma in fatto fedeli ad Arafat), ecco che si riaffaccia il preambolo: liquidare il vecchio Abu Ammar. Fisicamente.

Non è detto che ora che il complotto è stato denunciato dall'Egitto, Assad e Hussein (sempreché *Al Ahram* abbia ragione) rinuncino all'idea di far fuori quell'Arafat che prima Israele con l'operazione pace in Galilea, e poi la Siria con l'assedio di Tripoli del Libano, hanno cercato invano di sopprimere. Tuttavia, dopo l'altolà egiziano l'impresa potrebbe rivelarsi più complicata che mai. Anche perché non è detto che l'Urss, seppure alleata di Assad, ritenga utile turbare certi equilibri dei quali la presenza di Arafat rimane pur sempre una componente importante. Senza dire che se mollare Gheddafi è già impresa non facile, assistere passivamente alla eliminazione di un «eroe» del Terzo Mondo quale Abu Ammar potrebbe comportare un prezzo politico troppo alto.

Igor Man

Sforzi diplomatici in Medio Oriente, ma la situazione è bloccata

Israele boccia Maggie

Rabin ironizza sulla proposta di elezioni in Cisgiordania: «Nei Paesi arabi nessuno può scegliere i propri rappresentanti» - L'incontro con gli esponenti palestinesi ha irritato Tel Aviv - La stampa inglese parla di «mortificazione» per il primo ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Se «le buone idee» per rilanciare il processo di pace in Medio Oriente attese dalla visita in Israele della signora Thatcher si esauriscono nella proposta di far eleggere dagli arabi dei territori occupati i sindaci e gli altri rappresentanti locali, allora bisogna riconoscere la fondatezza dell'analisi del *Daily Mail* secondo cui il premier inglese è rientrato ieri sera a Londra «*a mani vuote*» e «*con una grande delusione*» sotto il profilo diplomatico.

La prima visita ufficiale in Israele di un capo di governo britannico si è conclusa in maniera apertamente controversa. I rappresentanti del governo israeliano hanno esplicitamente chiuso la porta in faccia alla proposta inglese. Ma la signora Thatcher, confermando le sue doti di carattere, non ha avuto riguardi per la suscettibilità dei suoi ospiti, invitando a cena nel consolato inglese di Gerusalemme una nutrita rappresentanza di esponenti arabi «moderati» ma sostenitori dell'Olp di Arafat.

I primi commenti della stampa inglese all'attesa visita del primo ministro in Israele, avvenuta all'immediata vigilia dell'assunzione da parte di Londra della presidenza di turno della Comunità europea, non lasciano molte speranze sulla praticabilità di un qualche tentativo di mediazione da parte dei Paesi Cee. Come già aveva dovuto constatare ultimamente anche il ministro degli Esteri Andreotti. Anche la Thatcher, dunque, si è dovuta arrendere, come prevedeva alla vigilia del viaggio il *Daily Express*, di fronte alla situazione in Medio Oriente che appare senza sbocchi? Certo, il primo ministro britannico è rientrato sotto il peso della «*mortificazione*», come titolava ieri in prima pagina il *Daily Telegraph*, ossia dell'esplicito «no» alla sua proposta lanciato polemicamente dal ministro degli Interni Rabin quando ancora la Maggie era ospite del governo israeliano. Ma la Thatcher ha parlato così apertamente durante il suo soggiorno, che non poteva pensare di essere «risparmiata» dai suoi ospiti, decisi a replicare.

Tel Aviv. Un gruppo di giovani annuncia l'arrivo di Margaret Thatcher in un quartiere della periferia

Così è puntualmente avvenuto, tra continue reciproche punture di spillo. Prima, il premier inglese ha fatto arrabbiare le autorità israeliane ricordando che «*la situazione nei territori occupati non può che essere temporanea*»; poi li ha inquietati esortando il governo Peres a prendere provvedimenti per migliorare le condizioni di vita della popolazione araba nella striscia di Gaza e in Cisgiordania e a uscire dall'attuale *impasse* diplomatica. Quindi li ha indispettiti lanciando la proposta di libere elezioni nei territori occupati. E alla fine li ha scandalizzati invitando a cena un gruppo di sostenitori di Arafat.

«*E' come se un premier israeliano in visita a Londra avesse accettato un invito dell'Ira*», hanno severamente commentato in Israele. E il ministro Rabin ha smontato brutalmente la proposta di elezioni per la popolazione araba osservando che sarebbe davvero strano che «*proprio nei cosiddetti territori occupati, gli arabi potessero eleggere i propri rappresentanti, cosa che non fanno negli stessi Paesi arabi*».

Le polemiche hanno quindi finito per render più fragile il recente riavvicinamento anglo-israeliano basato sulla comune, risoluta lotta al terrorismo mediorientale.

Paolo Patruno

Assad accusa Usa e Israele Il terrorismo è un pretesto

(In visita a Atene)

ATENE — *Il presidente siriano Assad, durante la sua visita di due giorni in Grecia, ha respinto le accuse di sostegno al terrorismo e ha messo in guardia l'Europa e gli Stati Uniti contro ogni intervento di forza. Durante i colloqui di ieri con il presidente della repubblica greca Sartzetakis e con il primo ministro socialista Papandreu, Assad ha ricordato le iniziative più recenti prese dal suo regime: conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu con la partecipazione delle superpotenze per un regolamento dei conflitti del Medio Oriente e del problema palestinese; netta distinzione tra il terrorismo da condannare e i movimenti di liberazione che devono essere invece aiutati; aperta condanna degli interventi militari in Libia.*

Assad ha accusato Stati Uniti e Israele di «utilizzare il terrorismo come pretesto» per mettere in pericolo la pace del Mondo.

Il leader siriano ha chiesto un sostegno della Grecia per la creazione di un nuovo sistema economico nel Mediterraneo, sulla base di una «maggior giustizia», anche al fine di preservare i diritti economici dei popoli della regione. Papandreu, che si è opposto alla richiesta americana di sanzioni contro Libia e altri Paesi accusati di favorire il terrorismo, ha affermato che occorre porre fine alle azioni di forza per far prevalere l'impegno politico da parte dell'Europa e del mondo occidentale e si è detto disposto a contribuire al rilancio del dialogo Europa-Paesi arabi. Assad nel brindisi in onore del presidente Sartzetakis ha detto riferendosi probabilmente agli attentati del mese scorso a Damasco e in altre città siriane: «Disapproviamo e condanniamo il terrorismo perché anche noi ne abbiamo sofferto».

Un piano di 150 mila miliardi di lire in 5 anni, ma secondo l'Oua occorre il doppio

All'Onu i drammi dell'Africa

Sessione speciale al Palazzo di Vetro - Atteso oggi l'intervento di Shultz: gli Usa pongono condizioni per gli aiuti

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Sulla scia di «*Sportaid*» — aiuto sportivo — e di «*Hands Across America*» — per mano attraverso l'America — l'Onu ha mobilitato le nazioni di tutto il mondo per gli aiuti all'Africa. Le due manifestazioni della scorsa fine settimana erano state organizzate per la lotta contro la fame, nei Paesi poveri e negli Stati Uniti. La sessione speciale dell'Assemblea Generale al Palazzo di Vetro di New York, che durerà l'intera settimana, è stata concepita per un piano quinquennale di finanziamento del Continente Nero: 100 miliardi di dollari (oltre 150 mila miliardi di lire), una cifra da capogiro, metà in nuovi prestiti, metà in esenzioni dagli interessi sui prestiti già ricevuti.

I lavori della sessione speciale, la prima nella storia dell'Onu dedicata ai problemi di una regione, hanno attirato a New York 25 ministri degli Esteri, tra cui il segretario di Stato Shultz, e il presidente del Senegal Diouf (in rappresentanza dei leaders africani). Rappresentano lo sforzo maggiore mai compiuto nel dopoguerra per consentire all'Africa le necessarie riforme economiche e sociali. Il piano quinquennale di aiuti è infatti senza precedenti, anche se difficilmente arriverà alle somme richieste. Solo in nuove erogazioni, tale piano comporterebbe una spesa di 9 miliardi di dollari all'anno da parte dei Paesi ricchi, contro gli attuali 7 miliardi.

Mentre «*Sportaid*» e «*Hands Across America*» avevano un obiettivo a brevissimo termine, la soluzione di un'emergenza, la sessione speciale dell'Onu mira a una modifica delle strutture del Continente Nero. Anche sul piano dell'emergenza i Paesi ricchi hanno aiutato molto l'Africa: l'anno scorso, per esempio, le hanno dato 3 miliardi di dollari (oltre 4500 miliardi di lire) per la lotta contro la fame (di cui 1 miliardo gli Stati Uniti). Ma il compito che li attende nei prossimi giorni è assai più arduo: la seduta di ieri è stata una litania di critiche e «mea culpa» per la cattiva gestione dei vecchi aiuti.

Shultz ha già fatto capire che l'America non si muoverà se non avrà garanzie. Il segretario di Stato ha detto che le nazioni africane devono abbracciare la democrazia e il liberismo, se vogliono prosperare: garantire la libertà dei movimenti dei loro cittadini e lo sviluppo dei commerci internazionali. Il suo discorso odierno è atteso con ansia dai 150 Stati membri dell'Onu che partecipano ai lavori. Gli Stati Uniti forniscono circa un terzo dell'assistenza annua all'Africa, e se si tirassero indietro il varo del piano quinquennale sarebbe impossibile.

Secondo le statistiche, il reddito pro capite è di sole 450 mila lire all'anno in oltre metà delle nazioni africane. Il continente ha un debito estero complessivo di circa 200 miliardi di dollari (oltre 300 mila miliardi di lire), su cui paga interessi annui di 25 miliardi di dollari (circa 40 mila miliardi di lire). Secondo i calcoli dell'Organizzazione per l'unità africana, per uscire dalla crisi l'Africa avrebbe bisogno non di 100 miliardi di dollari in un quinquennio, ma di due volte tanto. La situazione è stata resa più grave dal crollo dei prezzi delle materie prime, che costituiscono le sue principali esportazioni, dalla eccedenza delle nascite e dalla crescita delle importazioni.

In un rapporto all'Onu, l'Organizzazione per l'unità africana ha indicato i binari su cui dovrebbero correre le riforme: privatizzazione e rilancio dell'agricoltura. Ha aggiunto che gli aiuti privati, del tipo di quelli per l'Etiopia nell'85, dovrebbero aumentare. Sono argomentazioni che i Paesi ricchi non contesteranno. Ma l'Africa si trova a combattere per i loro aiuti contro nazioni gravemente indebitate, come quelle dell'America Latina, che rischiano la bancarotta. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, in particolare, il Messico, che ospita il «Mundial» di calcio, costituisce un problema ancora più pressante.

La Bonner a Parigi ricevuta da Mitterrand

PARIGI — Ielena Bonner, moglie del dissidente Andrei Sacharov, ha incontrato ieri a Parigi Mitterrand e il presidente dell'Assemblea nazionale Chaban Delmas. Lunedì sera era stata ricevuta da Chirac. La moglie del premio Nobel per la pace partirà direttamente oggi nel pomeriggio per Londra, dove sarà ricevuta dal primo ministro britannico Thatcher; venerdì sarà a Roma dove avrà un colloquio con il presidente Cossiga e poi rientrerà a Mosca il 2 giugno.

Le spese doppie rispetto alle entrate

Olp verso il dissesto

La rivista «Forbes»: sarebbe interesse dell'America intervenire

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Secondo la rivista *Forbes*, l'Olp è sull'orlo del fallimento, schiacciata dalle spese per finanziare i programmi sanitari e sociali, le missioni diplomatiche e il bilancio militare. Il periodico americano basa le sue affermazioni sulle dichiarazioni di fonti diplomatiche, dei servizi segreti e degli ambienti finanziari in Medio Oriente, negli Stati Uniti e in Europa.

Il deficit sarebbe pauroso: l'anno scorso, nelle casse dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina sono entrati, secondo le fonti, 154 milioni di dollari, circa 230 miliardi di lire; le spese sono state 310 milioni di dollari, 470 miliardi di lire. La precaria situazione economica rischia anche di indebolire ulteriormente la posizione dell'Olp nel mondo arabo.

Occorrerebbero nuovi introiti, ma non si vede da quali fonti potrebbero provenire.

Paradossalmente, sostiene *Forbes*, soltanto gli Stati Uniti potrebbero salvare l'organizzazione di Arafat, perché è interesse di Washington impedire, insieme con la bancarotta dell'Olp, l'ascesa delle fazioni dissidenti e più estremiste, appoggiate dalla Siria. L'America ha già indirettamente finanziato l'Olp con alcuni milioni di dollari contribuendo, nel 1982, allo sgombero dei palestinesi da Beirut. A tutt'oggi, però, l'amministrazione Reagan rifiuta contatti diretti con Arafat finché questi non riconoscerà il diritto di Israele ad esistere. Il dissesto finanziario costituisce, sempre secondo la rivista, un'occasione unica per gli Stati Uniti di fare un passo verso l'Olp, e di esercitarvi una certa influenza.

L'anno scorso, afferma il periodico, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha speso cento milioni di dollari, 150 miliardi di lire, in operazioni militari; 90 milioni di dollari, 140 miliardi di lire, in aiuti ai palestinesi dei territori occupati da Israele; 50 milioni di dollari, 75 miliardi di lire, per mantenere gli uffici diplomatici in un centinaio di Paesi; 40 milioni di dollari, 60 miliardi di lire, in indennità a invalidi e reduci; 20 milioni di dollari, 30 miliardi di lire, in assistenza sanitaria gratuita, e 10 milioni di dollari, 15 miliardi di lire, per il quartier generale di Tunisi.

Gli introiti: 100 milioni di dollari, 150 miliardi di lire, frutto degli interessi sul capitale (un miliardo di dollari) investito in titoli di Stato e obbligazioni occidentali; 29 milioni di dollari, 44 miliardi di lire, in finanziamenti da parte dell'Arabia Saudita; 14,5 milioni di dollari, 22 miliardi di lire, in contributi vari, e 10,5 milioni di dollari, oltre 16 miliardi di lire, raccolti nel Kuwait. Nel 1978 sette Paesi arabi si impegnarono a versare all'Olp 3 miliardi di dollari in dieci anni, ma soltanto Riad versa effettivamente la sua quota.

e. st.

Sono accorsi in migliaia per ascoltare il Dalai Lama

Per due giorni il buddismo conquista i giovani parigini

PARIGI — Per due giorni Parigi si è trasformata nella capitale del buddismo tibetano. Ieri nel Palazzo dello Sport, e oggi al Pavillon Baltard, tutto esaurito per le conferenze-assemblee attorno al Dalai Lama venuto per la seconda volta in Francia. Migliaia di persone, soprattutto giovani, hanno ascoltato Tenzing Gyatso, 51 anni, capo spirituale della più grande delle due correnti del *Dharma*, la dottrina del Budda, che vive in esilio in India dal 1959, quando fallì in Tibet un tentativo di rivolta anticinese.

Un messaggio di pace, un invito a ricercare in se stessi il vero valore della vita, soltanto un accenno alla politica, al «*Paese delle Nevi*» oggi sotto il controllo di Pechino, dove il Dalai Lama spera sempre di poter tornare. «*Qualcosa si è mosso ma la strada della libertà è lunga. Dovrò ancora attendere*», ha detto Tenzing Gyatso. Così il suo compito continuerà ad essere quello di «*missionario del buddismo*» per realizzare una profezia tibetana vecchia di dodici secoli che dice: «*Quando l'uccello di ferro volerà nel cielo e i cavalli avranno le ruote, la Dharma arriverà fin nelle terre dell'Ovest*».

In Francia, negli ultimi quindici anni, il buddismo tibetano si è aperto, almeno, un varco. Funzionano ormai trenta centri in diverse parti del Paese (una pagoda c'è anche a Parigi nel parco di Vincennes) e, tra qualche monastero, sono stati consacrati i primi Lama europei. Un centinaio di «*sacerdoti*» (francesi ma anche americani, canadesi, svizzeri, olandesi e spagnoli) che hanno per concludere i rituali tre anni, tre mesi e tre giorni di ritiro passati ad approfondire la *Mahayana*. E' la «*Grande Via*», la più moderna (anche se risale al primo secolo avanti Cristo) e la più aperta delle dottrine buddiste, quella predicata dal Dalai Lama.

Il buddismo tibetano arrivò in Francia nel 1970 con il Lama Kalou Rimpoche che creò un primo monastero. Oggi sono otto: quello di Parigi, due alla periferia di Grenoble, gli altri in Normandia, in Borgogna e in Dordogna. A dirigerli sono dei tibetani, una sessantina in tutto. Insieme ai centri minori, sono frequentati da circa diecimila francesi, anche se delle vere statistiche non esistono.

Non è un caso che tra i nuovi adepti del «lamaismo» ci sia una maggioranza di occidentali: tutta la numerosa colonia asiatica che vive in Francia (laotiani, cambogiani, vietnamiti) segue l'altra corrente del buddismo, la *Hinayana* (o «Piccola Via»), più rigorosa e tradizionalista, troppo lontana dalla cultura europea. Una divisione che ha pesato anche durante la visita di Tenzing Gyatso a Parigi, praticamente ignorata dagli oltre centomila membri della comunità indocinese.

e. s.

Alto magistrato lo accusa di voler insabbiare l'inchiesta sul capo dei servizi segreti

Un Watergate per il governo Peres

Avrebbe coperto gli agenti che uccisero due terroristi palestinesi dopo la cattura - Respinte le mozioni di sfiducia

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Un caso giudiziario, ancora parzialmente avvolto nel mistero e che il procuratore generale ha definito «*il più grave e difficile dalla fondazione dello Stato*», sta provocando gravi ripercussioni in Israele e rischia di coinvolgere anche il primo ministro Peres e il ministro degli Esteri Shamir. A scatenare le polemiche è stata la notizia che il procuratore generale, Itzhak Zamir, ha ordinato un'inchiesta penale contro il capo del Servizio di controspionaggio per aver prevaricato i propri compiti, e che il governo, per ragioni di sicurezza, ha fatto pressioni per bloccare le indagini.

Lunedì la rete televisiva americana *Abc* ha rivelato che l'alto funzionario, la cui identità in Israele è coperta dal segreto di Stato, è il responsabile del *Shin Beth*. I Servizi di sicurezza dell'esercito, Abraham Shalom.

All'origine dell'inchiesta è un episodio che risale al 13 aprile 1984, quando era primo ministro Itzhak Shamir. Quattro terroristi dirottarono un autobus diretto da Tel Aviv ad Ashkelon. Nel successivo attacco da parte di unità speciali dell'esercito alcuni passeggeri morirono insieme a due terroristi. Altri due assalitori, che erano stati catturati, furono uccisi dopo torture dalla polizia su ordine, secondo l'accusa, del capo dei Servizi di sicurezza che li avrebbe poi «coperti».

Sulla vicenda indagarono tre commissioni che scagionarono il generale Itzhak Mordechai, che aveva comandato l'operazione per la liberazione degli ostaggi, dall'accusa di aver ucciso i terroristi che si erano arresi.

Il procuratore generale, ritenendo i sospetti contro Shalom «*molto gravi*» e sospettando che il comandante del controspionaggio militare avesse mentito, ha dichiarato di esser deciso a promuovere una nuova indagine della polizia. In un'intervista radiofonica Zamir ha aggiunto di aver subito «*pesanti pressioni*» da parte del governo. Un portavoce ha subito smentito che siano stati compiuti passi per insabbiare l'inchiesta.

Il capo dei Servizi di sicurezza dell'esercito, Abraham Shalom, continua ad occupare il suo posto e ad esercitare tutte le sue funzioni. Il caso però oltrepassa il singolo episodio e per questo il governo insiste perché il caso non sia reso pubblico e il capo del *Shin Beth* non venga messo sotto accusa. Lo scontro è tra «legalisti» e coloro che invece ritengono che tutto ciò che riguarda la sicurezza deve prevalere sulle considerazioni meramente giuridiche. Per questo anche i poteri del procuratore generale debbono essere limitati.

Il gabinetto non è stato informato su tutti i particolari della vicenda per non rischiare indiscrezioni su un caso su cui si vuol mantenere il massimo riserbo e il premier s'è rifiutato di presentarsi davanti alla commissione giuridica della Knesseth. Ieri sono state presentate diverse mozioni di sfiducia al governo: Peres ha risposto con molta fermezza elogiando il capo dei Servizi di informazione dell'esercito, definendolo «*un uomo senza macchia*» sottoposto «*a un processo pubblico e mezzo stampa senza che possa difendersi*».

Le mozioni sono state respinte: il caso però non è chiuso e rischia di avere ripercussioni a catena, non solo da un punto di vista giuridico e politico ma determinando una crisi istituzionale.

Giorgio Romano

Francia, c'era la moglie dell'evaso sull'elicottero

PARIGI — La polizia francese ha rivelato che l'elicottero che ha permesso la spettacolare fuga di Michel Vaujour dal carcere della Santé era pilotato dalla moglie dell'evaso, Nadine Bourgain.

I due hanno una figlia di 5 anni e si sono sposati nel 1979 mentre Vaujour, che ha al suo attivo quattro evasioni, era detenuto a Chalons sur-Marne. Nadine Bourgain, fornendo un nome falso (Lena Rigon), aveva noleggiato l'elicottero che è poi stato successivamente ritrovato in un campo di calcio.

Il presidente ing. Giancarlo Cocco, il vicepresidente ing. Corrado Fiel, il vicedirettore generale rag. [illegible] e i Dirigenti della Omeca S.p.A. si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Leopoldo Bignami

Presidente del Collegio sindacale della Società

— Reggio Calabria, 26 maggio 1986.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Omeca S.p.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

dott. Leopoldo Bignami

Presidente del Collegio sindacale della Società

— Reggio Calabria, 26 maggio 1986.

Il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale della Omeca S.p.A. esprimono alla famiglia profondo cordoglio per la immatura scomparsa del

dott. Leopoldo Bignami

Presidente del Collegio sindacale della Società

— Reggio Calabria, 26 maggio 1986.

Il presidente ing. Corrado Fiel, il vicepresidente sig. Giancarlo Cocco, il direttore generale ing. Angelo Mangone, il Collegio sindacale e i Dipendenti tutti della Società Ferrosud, si uniscono commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Leopoldo Bignami

Sindaco della Società

— Matera, 26 maggio 1986.

Il presidente dott. Ivan Giuseppe [illegible] e il Consiglio d'amministrazione della Reggiane Oeri S.p.A. di Reggio Emilia, esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del

dott. Leopoldo Bignami

Presidente del Collegio sindacale della Società

— Reggio Emilia, 26 maggio 1986.

Il Presidente, l'Amministratore delegato e il Consiglio d'amministrazione della Metallotecnica Veneta S.p.A. di Porto Marghera, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Leopoldo Bignami

Presidente del Collegio sindacale della Società

— Porto Marghera, 26 maggio 1986.

La Società Barilla partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il proprio collaboratore Oscar Vacca per la perdita della madre, signora

Gasperina Trinchero

— Parma, 28 maggio 1986.

Il Direttore vendite, i Capi servizio, i Capi distretto, i Funzionari di vendita ed i Colleghi della Direzione vendite Barilla partecipano al lutto che ha colpito il collega Oscar Vacca per la perdita della cara mamma

Gasperina Trinchero

— Parma, 28 maggio 1986.

Paola, Norma e Barbara partecipano al dolore dell'amico Oscar per la perdita della mamma

Gasperina Trinchero

— Parma, 28 maggio 1986.

Comm. Luigi e geom. Roberto Tricerri, geom. Luciano Cerri, geom. Giuseppe Zanon, geom. Santino Ismail, Maria Macaluso, Ezio Rossetto, geom. Giorgio Bettazzoli partecipano al cordoglio per la scomparsa

ARCHITETTO

Federico Capriolo

— Torino, 27 maggio 1986.

La Sezione del partito socialista italiano partecipa al cordoglio per l'immatura scomparsa del

geom. Federico Capriolo

— Michelino, 27 maggio 1986.

La Syna Software House Spa partecipa al dolore di Cana e Bruno per la scomparsa del loro caro

Tullio Luppi

— Torino, 27 maggio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Carrè

Ne danno il triste annuncio la moglie Gemma, i figli Margherita, Pierluigi, Giancarlo ed Emanuela, il fratello Mario, le sorelle Agnese e Giuseppina con le rispettive famiglie, la suocera, cognati e cognate, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Villafranca Piemonte giovedì 29 maggio alle ore 10.

— Villafranca P.te, 27 maggio 1986.

Dario Marchisio e famiglia sono affettuosamente vicini alla moglie e ai figli per la scomparsa di

Michele Carrè

— Villafranca P.te, 27 maggio 1986.

Rolando Fratelli partecipano vivamente al dolore della famiglia

Michele Carrè

— Racconigi, 27 maggio 1986.

Pola Gagna e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico di sempre

Michele Carrè

— Torino, 27 maggio 1986.

Mamma, papà, sorella, cognato, zii, cugini, parenti e amici tutti annunciano con profondo dolore la prematura scomparsa del loro caro

Danilo Marchione

anni 23

La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 maggio 1986.

Cristianamente è mancata

Maria Bosso ved. Berzano

Ne danno il triste annuncio la figlia Laura con Gino, Daniela e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 14,30 parrocchia S. Rosa da Lima. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 maggio 1986.

Prematuramente è mancato

Domenico Fanin (Milo)

Affranti lo annunciano la moglie Maria, i figli Annalisa e Raffaele, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 29 maggio ore 8,30 parrocchia del Pilonetto.

— Torino, 28 maggio 1986.

Titti, Franco, Andrea [illegible] piangono l'indimenticabile amico MILO.

Maria, costernata, divide il dolore della sua Annalisa e della famiglia.

Francesco Domenico Albino e Silvia De Marchi sono vicini alla famiglia Fanin.

Tutti i soci della S. C. Pilonetto si uniscono alla fam. Fanin nel ricordo dell'indimenticabile MILO.

La famiglia Bezzetta e Bosso si uniscono al dolore della famiglia Fanin.

E' mancato

Eustorgio Zedda

Addolorati lo annunciano la moglie Elisabetta, i figli Pino e Roberta, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 c.m. ore 8,30 Parrocchia Maria Santissima Regina della Missioni via Cuorgnè n. 30.

— Torino, 28 maggio 1986.

DOTT. ING.

Emilio Michela-Zucco

ci ha lasciati. Lo annunciano angosciati la sua Biancamari, la sorella Teresa col marito Fabio Mereschini e i figli Edoardo, Laura, Mario e Fabrizio con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno ad Agliè partendo dalla chiesa parrocchiale dove la cara salma giungerà giovedì alle ore 10,30 per essere accolta nella tomba di famiglia.

— Agliè, 27 maggio 1986.

Olga Gariglio e figli piangono il caro amico MIMMO.

(Continua a pag. 5)

Le misure restrittive alla frontiera tra le due Berlino

L'Occidente duro con la Ddr (ma non rottura diplomatica)

Contatti con Mosca per sbloccare il caso, se ne parlerà anche alla riunione Nato in Canada - L'ambasciatore Usa a Bonn: «Non c'è ancora motivo per parlare di crisi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Americani, britannici, francesi, i tre alleati a Berlino Ovest, giudicano la condotta della Germania Orientale con parole sempre più severe. «E' un atteggiamento inaccettabile», «Siamo vivamente irritati», «Chiediamo la revoca immediata delle disposizioni». Si tende ancora a non inasprire la disputa, ma si avverte Berlino Est e Mosca che la loro iniziativa non sarà tollerata. E' in gioco un importante principio. Esigendo il passaporto dai diplomatici stranieri accreditati a Berlino Est ogni qualvolta attraversano la frontiera fra le due Berlino, la Repubblica Democratica tedesca tenta di trasformare un confine di settore in un confine di Stato.

L'ha già fatto altre volte e sempre senza successo. Ma perché ci riprova in questo momento? Ecco il mistero, tanto più sibillino in quanto è impensabile che il governo Honecker abbia agito di propria iniziativa, senza il consenso di Mosca. Un diplomatico americano osserva: *«Non si riesce proprio a capire perché il Cremlino abbia autorizzato questa operazione. Che benefici può mai trarne? Una crisi di Berlino proprio mentre si cerca di tener vivo il dialogo fra le superpotenze non avrebbe senso»*. Una «punzecchiatura», dunque, magari temporanea, per riaffermare la tesi di Berlino Est? E' possibile.

La strategia alleata ha acquistato ieri un profilo più nitido. Anzitutto, si parla con Mosca, in varie sedi, e i risultati di questi primi colloqui saranno valutati dai ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica alla conferenza che comincerà giovedì a Halifax, in Canada. Saranno valutati anzi già questa sera, alla tradizionale cena del «gruppo di Berlino», che riunisce i rappresentanti di Washington, di Londra, di Parigi e di Bonn. Allo stesso tempo, descalation. «Non c'è crisi e non è vero che i tre alleati pensino di rompere i rapporti diplomatici con la Repubblica Democratica tedesca», ha dichiarato l'ambasciatore Usa in questa capitale.

I diplomatici americani, inglesi e francesi possono ancora recarsi ad Ovest e rientrare ad Est senza presentare il passaporto (sebbene le guardie di frontiera, a Checkpoint Charlie, li avvertano, tutti: «E' l'ultima volta»). Per i funzionari delle altre ambasciate non si fanno eccezioni. Il «tesserino diplomatico», emesso dal ministero degli Esteri di Berlino Est, non basta più: occorre il passaporto, altrimenti non si passa. Le sbarre non si sono alzate neppure per la moglie dell'ambasciatore portoghese che voleva accogliere il marito all'aeroporto di Tegel, a Berlino Ovest. Nelle 48 ore dall'inizio di questo restrizionismo, anche diplomatici italiani non hanno potuto varcare il Muro.

Non vi sono dubbi sul carattere ostile. Per i tre alleati, e quasi tutti gli Stati non comunisti, la linea su cui sorge il Muro è soltanto una frontiera tra i settori occidentali e il sovietico: per la Repubblica Democratica tedesca, che ha fatto di Berlino Est la propria capitale, è un confine di Stato. Come abbiamo riferito, non è la prima volta che la Repubblica Democratica tenta di ottenere un riconoscimento internazionale di questa frontiera. Adesso, cerca di arrivare al medesimo obiettivo sostenendo che i controlli sono resi necessari dalla lotta contro il terrorismo, in altre parole collaborando con gli occidentali nella caccia a potenziali attentatori.

Qualcuno ha scritto che i diplomatici occidentali a Berlino Est sono, adesso, isolati, intrappolati. Non è vero. Possono arrivare a Berlino Ovest entrando prima nella Repubblica Democratica tedesca, aggirando l'ex capitale. E' un viaggio più lungo, ma senza intralci burocratici, legali o politici.

Mario Ciriello

Seul, lacrimogeni sugli studenti

Seul. Ancora scontri in Sud Corea tra polizia e studenti. Le forze dell'ordine hanno fatto uso di lacrimogeni per sciogliere una manifestazione. Intanto i due partiti socialisti moderati, il partito socialdemocratico e il nuovo partito socialista, hanno annunciato ieri la loro intenzione di unirsi

L'ex ambasciatore a Washington parla a scienziati di 47 Paesi

Dobrynin: ecco come cambia la politica estera dell'Urss

Nasce da «un nuovo modo di pensare politico» - «Più dinamismo e flessibilità, anche coloro che non amano l'Urss non possono negarlo» - Critica indiretta all'era Gromyko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La politica estera sovietica ha «più dinamismo e flessibilità», e «anche coloro che non amano l'Urss non possono negarlo». Di fronte a scienziati di quarantasette Paesi, è Anatoly Dobrynin, ex ambasciatore a Washington e oggi tra i più influenti consiglieri di Gorbaciov (da due mesi è membro della segreteria del partito e capo del suo dipartimento internazionale), a riassumere le «nuove linee» della diplomazia sovietica.

Nessun riferimento esplicito a Gromyko, che quella diplomazia ha diretto per decenni. Ma un confronto inevitabile, ed evidente: la nuova politica estera di Mosca nasce da «un nuovo modo di pensare politico», dice Dobrynin, sempre più attivo, sempre più presente, sempre più «pubblicizzato» da giornali e tv. Sempre più ingombrante, forse, per lo stesso titolare del ministero degli Esteri, Shevardnadze. «*E questo nuovo modo di pensare presuppone un maggior grado di flessibilità in politica estera, una prontezza a raggiungere compromessi ragionevoli*».

L'appello è a Washington. La moratoria unilaterale proclamata lo scorso anno da Gorbaciov e prolungata tre volte, fino al 6 agosto, è «un *altro esempio, un'altra dimostrazione*», di questo dinamismo e di questa «*novità di pensiero*». Ma, insiste Dobrynin, «*l'attenzione sovietica è concentrata sulla soluzione di una serie di problemi*», per bloccare «*tutti i canali lungo i quali si sviluppano conflitti*».

Le crisi regionali in primo piano, dunque: la «nuova politica sovietica» vuole essere più attiva non solo per quanto riguarda il disarmo; vuole anche partecipare alla «*soluzione dei conflitti locali, che minacciano di portare il mondo alla guerra*».

All'interno di quel sistema di sicurezza globale emerso dal Ventisettesimo Congresso del pcus, Mosca insomma rivendica il suo ruolo di interlocutore globale e, soprattutto, paritario: «*Troppo spesso gli Stati Uniti considerano gli accordi come un'incondizionata resa sovietica. Questo modo di affrontare le cose ha la sua logica sbagliata, la logica del ricatto militare e politico*»; «*L'amministrazione Reagan non ha risposto alle nostre proposte con un solo gesto, sia pur simbolico, di buona volontà*».

E si presenta come un'alternativa storica, e politica, che non cerca né vuole la «*disfatta del capitalismo*»: «*Abbiamo la nostra idea sul destino storico di quel sistema. Ma, in quanto Stato, non ci poniamo l'obiettivo di rovesciarlo in altri Paesi*». E' l'era nucleare a ...clerio, sono i pericoli insiti nelle tecnologie più moderne a imporlo.

Il discorso di Dobrynin segue di tre giorni appena una riunione plenaria degli ambasciatori sovietici nel mondo, convocata venerdì scorso da Gorbaciov. Un'iniziativa senza precedenti (durante la quale il Segretario generale avrebbe pronunciato un discorso molto critico sulla passata gestione della diplomazia dell'Urss) che ha concluso un periodo di grandi movimenti diplomatici: una quindicina di ambasciatori sostituiti (tra loro, quelli a Washington, Londra, Tokyo, Pechino e Bonn); due nuovi primi viceministri e tre viceministri nominati; il vecchio ideologo Ponomariov tolto dalla guida del dipartimento internazionale del pcus. E, per l'appunto, l'arrivo da Washington di Anatoly Dobrynin.

e. m.

Il «no» degli Usa fa saltare l'accordo sui contatti umani

(Nulla di fatto alla sessione Csce di Berna)

BERNA — Dopo sei settimane di intensi negoziati, si è conclusa a Berna con un nulla di fatto la conferenza internazionale della Csce sulla complessa questione dei contatti umani. Scopo dei lavori nella capitale elvetica era migliorare gli accordi conclusi alla conferenza di Helsinki sulla sicurezza e cooperazione in Europa, ma non è stato possibile raggiungere l'accordo su un documento finale.

Al termine di una serie di tumultuose sedute supplementari delle 35 delegazioni in rappresentanza di tutti i Paesi europei (esclusa l'Albania), degli Stati Uniti e del Canada, il gruppo dei neutrali e non allineati è riuscito a presentare una bozza di documento finale che proponeva un compromesso tra le posizioni di Est e Ovest, ma il rappresentante di Washington si è rifiutato, in mancanza di precise garanzie dall'Urss sul ricongiungimento di 38 famiglie ebraiche, di firmarlo. Il no americano ha provocato la sensazione di un totale fallimento delle trattative sui contatti umani.

Gli osservatori sono concordi nel tracciare un bilancio positivo dello schema d'accordo elaborato dalla Svizzera che conferma la possibilità di un progressivo avvicinamento dei Paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia sugli aspetti fondamentali dei contatti umani. Infatti il progetto elvetico, articolato in 28 punti, contiene una serie di nuovi elementi non trascurabili sul tema del ricongiungimento delle famiglie, i matrimoni tra cittadini di diversi Paesi, i visti turistici, l'attività dei giornalisti all'estero.

La delegazione dell'Unione Sovietica ha posto rigidi limiti in alcuni settori, in particolare sui movimenti delle minoranze attraverso le frontiere, ma nel complesso il documento finale della Svizzera sembrava accettabile per tutti. Poche ore prima della fine del negoziato, si dava per certa l'adesione dell'ambasciatore Novak, capo delle delegazione degli Stati Uniti. Ma dopo una lunga conversazione telefonica con il segretario di Stato Shultz, il delegato Usa ha dichiarato durante la riunione plenaria di chiusura: «*Non posso firmare la dichiarazione finale perché troppo generica sui punti essenziali dei diritti umani. Per di più l'Urss si rifiuta di accordare a numerosi ebrei il visto d'uscita. In tal modo è impossibile riunire alcuni nuclei familiari*».

Tutte le delegazioni occidentali, compresa quella italiana, sono rimaste profondamente deluse per l'atteggiamento americano e hanno inviato una nota di protesta al governo di Washington, esortandolo a rivedere il suo «no» al documento conclusivo di Berna.

l. f.

Un giornalista russo scomparso a Helsinki

HELSINKI — Un giornalista sovietico, corrispondente da Helsinki della Tass, è scomparso da dieci giorni dalla sua abitazione insieme con la moglie e i due figli e si ritiene che sia fuggito in Occidente. La notizia è stata data dal quotidiano finlandese *Ilta Sanomat*.

La scomparsa del giornalista, Raivo Ojassar, 39 anni, di origine estone, e dei suoi familiari è stata segnalata alla polizia da funzionari dell'ambasciata sovietica il 20 maggio.

Agguato a membri pc di Kabul

KABUL — Una trentina di membri del partito comunista afghano al potere sono stati probabilmente uccisi nel corso di un'imboscata tesa dai guerriglieri nei pressi di Kabul il 19 maggio scorso. Lo si è appreso da fonti diplomatiche.

I mujaheddin avrebbero attaccato alla periferia di Kabul un autobus che trasportava i membri del partito comunista e nell'agguato sarebbero rimaste uccise 28 persone.

Praga, arrestati 5 Verdi austriaci

VIENNA — Cinque giovani ecologisti austriaci che lunedì avevano partecipato a Praga ad una manifestazione di protesta contro le centrali nucleari installate in prossimità della frontiera austriaca sono stati arrestati dalla polizia cecoslovacca. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri austriaco.

Il sindacato degli studenti austriaci che ha organizzato la protesta antinucleare ha detto che una analoga azione era stata inscenata a Budapest, e ha ringraziato il governo ungherese per aver mostrato comprensione.

Finanzieri Usa si arricchivano sfruttando illegalmente notizie segrete al pubblico

Tremano gli uomini di Wall Street

Arrestato il direttore di banca Dennis Levine: se parla molti protagonisti della Borsa lo seguiranno in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da qualche giorno, Wall Street vive nella paura che la Sec, o Security Exchange Commission, l'organo statale di controllo, faccia arrestare alcuni tra i suoi migliori e più noti dirigenti delle banche di investimento, agenti di borsa, e via di seguito, e imponga nuovi regolamenti che ne limitino rigidamente l'attività. Il lunedì e il martedì della scorsa settimana, quando si è diffusa questa voce, il volume delle transazioni è crollato: da una media di 140 milioni al giorno (oltre duecento miliardi) è sceso a 85 milioni e a 113 milioni rispettivamente. Le quotazioni non ne hanno però sofferto: alla fine della settimana, l'indice Dow Jones dei titoli industriali era salito di 63 punti e mezzo, il 3,5 per cento.

L'allarme dei finanzieri scaturisce da una vicenda paragonata dai giornali a quella del Watergate, e ribattezzata «*Dennisgate*» dal nome del suo protagonista, Dennis Levine, il direttore della Drexel Burnham Lambert, una delle più grandi banche di investimento Usa. Come il Watergate provocò la caduta di numerosi leaders politici, e circoscrisse i poteri del governo, così il «*Dennisgate*» potrebbe sfociare in una purga dei protagonisti della borsa e modificarne la condotta.

Levine è stato infatti accusato dalla Sec di un reato di cui, in modi diversi, si macchiano prima o poi buona parte dei dirigenti di banche, o dei cambisti: il cosiddetto «*inside trading*» o transazione dall'interno, sulla base cioè di informazioni avute per ragioni di ufficio, o ricevute direttamente dall'impresa interessata. Nel gergo borsistico americano, l'«*insider*» di una società è colui che possiede più del 10 per cento delle sue azioni, e quindi conosce circostanze e fatti ignoti al pubblico: deve sottostare a speciali limitazioni nella vendita, perché la Sec non vuole che speculi.

Come banchiere d'investimento, Dennis Levine curava le fusioni tra le grandi società, e trattava quindi acquisti, prestiti eccetera con gli «*insiders*». Non avrebbe perciò dovuto giocare in borsa sfruttando le sue speciali cognizioni. Sembra invece che lo abbia fatto in 54 casi. I più clamorosi: quelli della Colgate-Palmolive, della Walt Disney, della Revlon cosmetici, della Sperry computers. Levine, che percepiva un milione di dollari all'anno di stipendio, un miliardo e mezzo di lire, avrebbe così guadagnato illegalmente 12 milioni e mezzo di dollari in un quinquennio.

I cambisti che si specializzano nelle società in via di fusione si chiamano «*arbitraggisti*» (il nome peraltro viene usato anche per altre specializzazioni). Se un banchiere d'investimento come Levine, o un «*insider*» delle società interessate li avverte che l'affare è quasi fatto, dovrebbero denunciarlo alla Sec. Naturalmente non solo tacciono, ma giocano subito in borsa. In una sola giornata, lo scorso agosto, cambiò così mano il 40 per cento delle azioni della Revlon disponibili sul mercato. L'ex presidente della società, Michel Bergerac, ha dichiarato: «*Non sarebbe successo, se un insider non avesse avvertito gli arbitraggisti*».

In campi come questi, il confine tra ciò che è legale e ciò che è illegale risulta sempre molto labile: di qui il panico dei circoli di Wall Street. Il quotidiano *Usa Today*, che ha pubblicato una vignetta in cui si vedono tre cambiali che, come le tre scimmie, non vedono non sentono e non parlano, ha scritto ieri: «*A Wall Street circolano già molto meno informazioni... I cambisti temono che scompaia il telegrafo senza fili*». Il timore principale è che Dennis Levine, che ha appena 33 anni, vuoti il sacco. Il vicepresidente della Purcell Graham, William Lefevre, ha dichiarato al giornale: «*Levine dovrà scegliere tra 20 anni in un vecchio carcere e pene minime e cinque anni in un penitenziario modello con campo da golf. Io non dubito che racconterà tutto*». Se ciò accadrà, altre teste cadranno a Wall Street.

L'incredibile boom della borsa americana ha consentito a molti di accumulare negli ultimi anni enormi fortune: si pensi che dall'avvento di Reagan alla Casa Bianca, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è più che raddoppiato. Mentre la gente normale e le agenzie di cambio legalitarie non hanno nulla da nascondere, altri rischiano tutto. Se il «*Dennisgate*» si ingigantirà, la borsa finirà per soffrirne. Insieme con la riforma del fisco, che colpirà sia pure solo in parte i profitti da capitale, ciò potrebbe fare scendere l'indice Dow Jones dei titoli industriali.

Ennio Caretto

Campagna terroristica

L'Eta: colpiremo le zone turistiche Esplosione a Torremolinos

MADRID — L'Eta ha annunciato una «*campagna di sabotaggio*» durante l'estate «*nel Mediterraneo e in altre zone turistiche spagnole*». In un comunicato fatto pervenire ad alcuni giornali, l'organizzazione indipendentista basca avverte delle sue intenzioni «*l'opinione pubblica, gli imprenditori turistici e in particolare coloro che progettano di trascorrere le vacanze*».

A poche ore di distanza dalla diffusione del comunicato un'esplosione ha fatto tremare l'albergo «Cervantes» di Torremolinos, centro balneare vicino a Malaga. Si è pensato a una bomba, ma i tecnici della polizia non escludono che si sia trattato di una fuga di gas. Ingenti i danni, ma nessuna vittima.

Secondo alcune fonti vicine alla polizia, dieci giorni fa fu individuato e disinnescato, in un altro hotel di Torremolinos, il «Melia», un ordigno esplosivo.

Smontate le antenne

Radio italiana chiusa in Francia «Disturbava»

PARIGI — Una radio privata in lingua italiana è stata chiusa in Francia per ordine della magistratura. «Radio Italia» trasmetteva da quattro anni nella regione di Heghenheim, in Alsazia. Quattro notiziari diretti alle migliaia di emigrati che vivono nella zona (al confine con Germania e Svizzera) e tante ore di musica, dedicate ovviamente ai cantanti italiani.

Secondo il giudice Charles Bertin, del tribunale di Mulhouse, «Radio Italia» disturbava le frequenze nazionali. Ma tra gli animatori dell'emittente (nata dalla passione di un radiotecnico catanese, Rosario Musumeci), il dubbio di un'iniziativa xenofoba è forte.

L'intervento della polizia francese è stato pesante: la sede di «Radio Italia» è stata sigillata e le antenne sono state addirittura smontate: finora provvedimenti così severi erano stati presi solo in casi rarissimi.

Progetto Usa per far vivere otto uomini per due anni senza contatti con l'esterno

Un po' di Marte trasferito in Arizona

Foreste e laghi «costruiti» in un ettaro di deserto, isolato da una cupola di vetro e cemento

WASHINGTON — Grazie all'opera di un miliardario texano, un gruppo di scienziati americani spera di realizzare nel deserto dell'Arizona, entro il 1988, una specie di base spaziale sperimentale nella quale otto volontari vivranno due anni in un clima ecologicamente bilanciato senza alcun contatto con l'esterno.

Una struttura di vetro e cemento conterrà — in una superficie complessiva di poco più di un ettaro — una foresta tropicale, un lago, un oceano, una savana, un deserto.

In questa struttura le otto persone vivranno in relazione con il mondo vegetale, scambiando anidride carbonica ed ossigeno, coltivando piante in superfici ridottissime, portando a termine una serie di esperimenti e di studi che dovrebbero gettare le basi per la realizzazione definitiva del progetto.

Edward Bass, figlio di un miliardario texano, è all'origine di questa storia tipicamente americana: la sua «*biosfera due*» (così si chiama l'esperimento dell'Arizona, la «*biosfera uno*» è la Terra) dovrebbe poter essere venduta entro una decina d'anni sia per esperimenti in altri mondi — Marte o Luna — sia forse per assicurare la sopravvivenza dell'uomo in un mondo contaminato dalla guerra nucleare.

La società che realizza questo progetto si chiama «Space biospheres ventures» e da tempo ha in corso contatti con lo Smithsonian Institute, con il Giardino botanico di New York e con il Laboratorio di ricerche ambientali dell'università dell'Arizona.

La complessità della ricerca è quella di stabilire l'esatto limite in cui otto uomini possono interagire con l'ambiente dando vita ad un circuito biologico in grado di automantenersi. Questo approccio è chiamato «sinergetico» e contrasta con quello scelto dalla Nasa, l'ente spaziale americano, che tende invece a ridurre il più possibile i bisogni e le necessità dell'uomo nello spazio.

Grandi, secondo i tecnici e gli scienziati che lavorano al progetto, sono le difficoltà da superare: non è solo la difficoltà di trovare l'«*equilibrio perfetto*» tra uomo e miniambiente, sono anche i materiali (vetri che sopportino grossi sbalzi di temperatura), la scelta definitiva dell'ambiente da realizzare, gli incroci botanici che devono essere creati in quanto, ad esempio, un'improvvisa malattia che colpisse le specie vegetali porterebbe alla morte di tutto il sistema, anche della sua componente umana.

Il mondo scientifico americano appare diviso in merito alla possibilità di realizzare il progetto, che vede invece molto interessati alcuni astronauti. Secondo Lawrence Veysey, esperto di vita in comunità, il progetto è troppo d'elite: «*Va d'accordo con le vedute politiche della destra perché teso ad assicurare la vita di pochi eletti*». Ma un progetto di questo tipo viene invece considerato «*necessario*» dall'astronauta Rusty Schweickart, convinto assertore di queste iniziative, «*se si vuol pensare seriamente a popolare lo spazio o forse anche solo a preservare certe specie di vita sulla Terra*». Schweickart ha accettato di entrare a far parte del gruppo di dirigenti del progetto.

Già fin d'ora, dodici volontari sperano di poter essere tra le otto persone che popoleranno la prima «*biosfera due*» in Arizona, tra tre anni. La «Space biospheres ventures» pensa di spendere almeno 30 milioni di dollari (45 miliardi di lire) per la realizzazione del primo prototipo di quella che potrebbe essere domani la prima colonia umana nello spazio o, in caso di conflitto atomico, sulla Terra.

Siad Barre è uscito dal coma

RIAD — Le condizioni del presidente somalo Siad Barre, rimasto ferito venerdì scorso in un incidente stradale, sono state definite «*soddisfacenti*» dall'agenzia di stampa dell'Arabia Saudita. L'uomo politico, che ha 67 anni, è ricoverato nell'ospedale militare di Riad, dove è stato trasportato in aereo assieme al sindaco di Mogadiscio ed a cinque guardie del corpo.

Il ministro degli Esteri somalo ha dichiarato che la salute del capo dello Stato sta migliorando ma che è ancora nel reparto terapia intensiva. Soffre di fratture al torace e al cranio ma non è più in stato di coma.

Incidente in motoscafo nel Maryland

Il figlio di Coppola è ucciso da una fune

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — E' morto ieri in un incidente in motoscafo il figlio primogenito del regista Coppola, Giancarlo, 23 anni. E' rimasto ferito il figlio dell'attore O'Neal, Griffin, di 27 anni, che era al suo fianco. Giancarlo Coppola è stato colpito alla testa da una grossa fune, tagliata di netto da un motoscafo, mentre si trovava su una barca sul fiume Sud, a Edgewater, nel Maryland, vicino a Washington. Il giovane era al seguito del padre, che aveva appena iniziato la lavorazione del suo nuovo film «Giardini di pietra».

Giancarlo Coppola e Griffin O'Neal con il loro battello stavano trainando un'altra imbarcazione in avaria. E' sopraggiunto a tutta velocità un motoscafo che non ha visto la fune, e l'ha tagliata in due. La fune ha colpito il figlio del regista come una frusta, scagliandolo sulla tolda, e ha colpito alla spalla Griffin O'Neal che era al timone, ferendolo per fortuna solo leggermente. Il motoscafo è scomparso dietro una curva del fiume senza fermarsi.

Griffin O'Neal ha portato subito l'amico all'ospedale *Anne Arundel* di Annapolis, ma Giancarlo Coppola è spirato durante il tragitto. Il padre, giunto sul posto poco dopo, ha rifiutato di parlare ai giornalisti. Il regista, di origini italiane, ha altri due figli, Sofia e Roman. Griffin O'Neal è stato indicato e dimesso nella tarda serata. Il figlio dell'attore ha fatto una deposizione al commissariato.

Francis Ford Coppola, l'autore de «Il padrino» e di «Apocalisse now», ha ambientato il suo nuovo film ad Arlington in Virginia, di fronte a Washington, dall'altra parte del fiume Potomac, dove sorge il cimitero degli eroi. Il regista non ha svelato la trama del suo lavoro, né i nomi degli interpreti: il protagonista maschile dovrebbe essere Ryan O'Neal.

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato

Antonio Antoniazzi

Affranti lo annunciano la moglie Maria, i figli Claudio con Franca e Anna, Silvia con Gianfranco e Matteo, Simona e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 dalla parrocchia S. Barbara, v. Perrone 11.
— Torino, 27 maggio 1986

Gino, Gianni, Ilaria e Maria [illegible] partecipano al dolore della famiglia Antoniazzi per la scomparsa dello zio ANTONIO.

I consuoceri Secondo Laura [illegible] con nonna Pia, Gianni [illegible] e Manuela affettuosamente partecipano.

Nina Cristina Gianni e Maria Pia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Antonio Antoniazzi
— Torino, 27 maggio 1986

Sono vicini con affetto a Maria e figli papà Onero, la sorella Ivana con Giovanni e Adriano, il fratello Arrigo con Lidia, gli zii Nadia e Ariano.

Mario, Ginetta Dalmasso e famiglia si uniscono affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita del caro

geom. Antonio Antoniazzi
— Torino, 26 maggio 1986

Livia, Cristiano e Pier Alessandro Volo commossi partecipano al grande dolore della famiglia ricordando con affetto l'amico e collaboratore

geom. Antonio Antoniazzi
— Torino, 26 maggio 1986

Marcello Frattini profondamente addolorato si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Antonio Antoniazzi
— Torino, 26 maggio 1986

La Geoprogress s.r.l. partecipa con affetto al lutto di Silvia e famiglia per l'improvvisa scomparsa del

geom. Antonio Antoniazzi
— Torino, 26 maggio 1986

Le famiglie Conti e Udano partecipano al dolore della famiglia Antoniazzi per la scomparsa di ANTONIO.

L'Amministratore [illegible] e Collaboratori della Ditta [illegible] partecipano alla scomparsa del geom. ANTONIAZZI.

Bruno Gastaldi piange la scomparsa del suo MAESTRO di lavoro e di vita.

Gino Pareglio [illegible] affettuosamente partecipa al dolore della famiglia Antoniazzi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dolza

anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca [illegible], i figli Giorgio con la moglie Daniela e Cristina con marito Guido; la mamma, la sorella Suor Teresa, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento [illegible]. Funerali oggi ore 15 da via [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 27-5-86

[illegible]

Giuseppina e Giuseppe [illegible] e famiglia prendono parte al grande dolore della famiglia Dolza.

Cognata, cognato e nipote Gianfranco partecipano al dolore per la scomparsa del caro GIOVANNI.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore dei famigliari.

Angela [illegible], Giovanni [illegible] e famiglie commossi partecipano al dolore.

Elio Manescon e famiglia
Rita e Pietro Caudano
Paola e Nino [illegible]
partecipano al dolore.

Carlo Ribero e famiglia partecipa al dolore.

E' serenamente mancato il

rag. Carlo Pero

Lo piangono con profondo dolore la moglie Caterina Carrus, la figlia Rosa Maria con il marito [illegible], la cognata Carla, i nipoti [illegible], Francesco con Marisa, Filippo, Alessandro, [illegible] e Giuseppe. Le esequie avranno luogo alle ore 11 del 29 corr. [illegible] Alessandria.
— Torino, 26 maggio 1986

La cognata Wanda Genco vedova Caruso e le figlie Gabriella e Marisa con le rispettive famiglie sono vicine a Caterina e Rosa Maria per la scomparsa del cognato e zio CARLO.

I nipoti Franca e Pierluigi Carrus con le loro famiglie piangono il caro zio CARLO.

Ada Gioacchin vedova [illegible] e le figlie Maria e Giuseppina con le rispettive famiglie sono vicine a Rosa Maria ed a Caterina per la scomparsa del loro CARLO.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed i Collaboratori tutti della Finanziaria Regionale Piemontese S.p.A. partecipano al cordoglio dell'amministratore delegato [illegible] per la scomparsa del suocero

rag. Carlo Pero
— Torino, 27 maggio 1986

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Luigi Giordano
Gianfranco Minetti

Cristianamente è mancato

Gio. Maria Enrico Groppo

L'annunciano la moglie Cesarina, le figlie Stefania e Flavia, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali in Druento giovedì 29 maggio, ore 9,30, partendo dall'abitazione, via Dante Alighieri 18. Dopo le esequie, la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Sommariva del Bosco. Un grazie particolare alle signorine Vanna per le amorevoli cure prestate.
— Druento, 28 maggio 1986

La famiglia Tosca partecipa commossa al dolore di Flavia e familiari per la scomparsa del PAPA'.

Partecipano al dolore di Flavia e famiglia gli amici:
Jnana, Delio e Marisella Prunotti
Marisa Tamburin
Franca Cassino
Elisabetta Gatti
Sandro e Loretta Prati
Ezio e Graziella Sorte
Paola Prina

Antonio Zucchinale e famiglia partecipano al dolore della famiglia Groppo.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Badoisto

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Anna, la sorella Elisabetta, il cognato Gianni, la dolce Sara e le amiche Gisella e Ida. Funerali oggi alle ore 14 dalla cappella dell'ospedale Molinette via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1986

Brignolo e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato

Giovanni Vittorio Grandi

Lo annunciano le sorelle Rina e Rosina, il fratello Francesco, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada via Sardegna. La salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco.
— Torino, 28 maggio 1986

(Continua a pag. 6)

Adesso il sindaco fa marcia indietro: «Non voglio l'evacuazione»

Effetto-Libia a Lampedusa

Dietro all'allarme per Gheddafi i vecchi problemi insoluti dell'isola - La tensione dopo le minacce del colonnello si è smorzata, resta l'insoddisfazione della popolazione - Ogni abitante ha una lamentela da esporre ai cronisti - Non ci sarà la serrata dei negozi: «E' stata una iniziativa isolata»

DAL NOSTRO INVIATO

LAMPEDUSA — La carcassa decrepita di un idrovolante e un unico uomo in divisa. La pista dell'aeroporto di Lampedusa è deserta. La paura per le minacce libiche s'è dissolta. Sale il rumore. Il Dc-9 prende terra sul nastro di cemento che corre accanto allo scempio edilizio. Polvere e case non finite. Nessuna scorta per il volo Palermo-Lampedusa. Il comandante Venturi sorride: «*Nei quaranta minuti di volo i caccia italiani non sono apparsi sulla nostra rotta, nessuna protezione, un collegamento tranquillo e normale routine*».

Nell'isola la tensione s'è smorzata, resta la rabbia di una popolazione divisa negli interessi, contrapposta nel miraggio pre-elettorale di un sussidio ai settori in crisi. Nella costruzione bassa dell'aerostazione, ecco il sottotenente Francesco Antonucci dell'Aeronautica militare. Rassicura i cronisti: «*Siamo di supporto* — spiega — *siamo qui per dare una mano, ma non c'è alcun pericolo. L'allarme è passato, resiste il livore locale*».

C'è un piccolo gruppo di abitanti dell'isola per l'aereo di mezzogiorno. Attendono i cronisti. Ognuno con un problema diverso. C'è il medico condotto che parla dell'ospedale che non funziona; c'è un albergatore che si duole per le disdette, un commerciante che non vende, uno studente che non ha lavoro. Si presenta anche l'interprete della base «Loran» che è quella presa di mira da Gheddafi. E' Marco Bartolo. Ha vissuto in Inghilterra, taglia corto: «*Il personale della guardia costiera americana* — dice — *è tranquillo, non ci sono problemi d'allarme*».

Si lascia l'aeroporto. Nessun presidio, nessun controllo agli arrivi. Sembrano scomparsi i 150 paracadutisti della Folgore del quinto battaglione El Alamein. C'è soltanto un carabiniere in borghese. Nessuna traccia dei 140 uomini tra guardie di Finanza e militari dell'Arma.

Due chilometri di strade dissestate, di buche, di polvere, fino al porticciolo. Il padrone del peschereccio «Rita Pavone» sistema le reti. E' pronto a lasciare l'attracco. Nella cantilena incomprensibile degli isolani, ha modi decisi. Gheddafi e le minacce di Tripoli non lo interessano: «*Parliamo piuttosto* — dice con determinazione — *del prezzo degli sgombri che s'è dimezzato*».

Racconta delle piccole fabbriche che inscatolano pesce azzurro. «*Qui* — dice — *non comprano quasi nulla. Per molte aziende il pesce arriva surgelato da Agrigento. Da noi mai un acquisto. Adesso vogliono pagarci gli sgombri 1200 lire il chilo. E' una vergogna*». Sale sulla barca. «*Andiamo a Sud* — annuncia — *andiamo a "rubare" pesce a quindici miglia dalle nostre coste. Sono i tunisini che ci accusano di portargli via il pesce e ci sequestrano le barche: ecco i veri problemi*».

La piazza del Comune è in condizioni disperate. Strade sterrate, quattro piante di bouganvillea soffocate dalla polvere delle auto. Il sindaco Giovanni Fragapane, comunista, parla di pace. Consegna un depliant del quarto concorso internazionale di pittura. «*Avrei voluto invitare anche i libici* — confessa con un sorriso — *ma non è il momento*». Mostra il sottotitolo: «Lampedusa e Linosa dal volto umano». Spiega: «*Ecco, noi ci vogliamo presentare proprio così, quasi a istituzionalizzare le emozioni*». Ridimensiona ogni tensione. Ieri l'altro aveva parlato di evacuazioni, di smobilitazioni. Fa marcia indietro. «*Abbiamo chiesto al governo di anticipare i tempi di consegna della base americana ai militari italiani. E' Roma che deve decidere. Quanto all'evacuazione se le autorità centrali non porranno il problema, non sarò certo io ad avanzarlo*».

Racconta dei missili del 15 aprile, del ministro Lagorio spedito a Lampedusa dal presidente del Consiglio, «*degli aiuti immediati promessi alle categorie colpite*». «*Da allora* — osserva — *non s'è visto nulla: attendiamo, speriamo*».

Sconfessa la serrata dei commercianti, denuncia un confuso comitato di lotta che avanza sull'orizzonte della piccola comunità. «*Quanto alle botteghe che non si dovrebbero più rifornire* — aggiunge — *s'è trattato soltanto di un'iniziativa isolata. Un signore si sveglia, prepara un comunicato, lo trasmette all'agenzia Ansa e la notizia rimbalza in tutto il Paese*».

Un'iniziativa autonoma che il sindaco deplora. Poi un attacco a Gheddafi: «*E' un arabo* — dice Fragapane — *non che io sia razzista, anzi qui, a Lampedusa, nel sedicesimo secolo c'era un monaco che riusciva a contemperare le esigenze della religione cristiana e della musulmana. Ma al signor Gheddafi lo posso soltanto dire che le sue smargiassate, come dice il nostro ministro degli Esteri, le faccia in casa sua, non a Lampedusa dove comando io e il governo italiano*».

Ecco un giovane albergatore. Si guarda intorno. L'isola è piena di cartacce. Nello spazio che sovrasta la Baia Verde calcinacci, suppellettili in abbandono. Giandamiano Lombardo è lucido e intelligente: «*Ecco un'isola dagli interessi contrapposti. Chi simula la paura spera nel sussidio. Ho visto intere famiglie rifugiarsi nelle antiche grotte in pieno giorno per le riprese della televisione, ma stanotte dormiranno nei loro letti. Le provocazioni di Gheddafi sono lontane, come i suoi missili*».

Francesco Santini

La stazione Loran serve anche i pescatori locali

Il comandante: nessuna attività militare

NEW YORK — In una corrispondenza da Lampedusa, il New York Times spiega le funzioni della base «Loran» sull'isola, affermando che tra queste non sono comprese attività spionistiche o militari. La base, sostiene il suo comandante Ernest Del Bueno, ha il compito di inviare segnali radio nell'etere 24 ore al giorno, come altre basi analoghe collocate sulle coste. Con un ricevitore Loran, ogni comandante di una nave può captare due di questi segnali provenienti da punti diversi e stabilire quindi l'esatta posizione della sua nave.

Il tenente di vascello Del Bueno precisa che la sua stazione serve anche i pescatori di Lampedusa ed è probabilmente utilizzata dalle navi sovietiche nel Mediterraneo. La base installata nell'isola è la stessa che si trovava in Libia fino al '72 e che è stata smantellata dopo la rottura dei rapporti con Gheddafi. «Fino a pochi mesi fa — ricorda Del Bueno — quella di Lampedusa era una base aperta, che riceveva i turisti. Ora è circondata da sacchi di sabbia, con le finestre sbarrate».

Alle accuse libiche di avere assistito gli aerei impegnati nel raid su Tripoli e Bengasi, Del Bueno risponde: «Quella notte dormivo. Ho saputo dell'iniziativa americana la mattina dopo, dalla Bbc».

Il Comune non può pagare gli stipendi e rinnova l'sos al governo

Napoli, il sindaco assediato da dipendenti e creditori

Gli autoferrotranvieri minacciano lo sciopero, gli impiegati della centrale del latte protestano davanti al municipio - «Non siamo in grado di stilare neppure un bilancio di previsione per l'86»

NAPOLI — Il sindaco arriva in auto, perforando un muro di dimostranti, mentre le ultime segretarie di Palazzo San Giacomo riordinano le scrivanie. Saranno le 14,30, mezza Napoli è a tavola ma in Comune gli assessori aspettano per una riunione di giunta. Adesso sono tutti lì, nello studio del primo cittadino: Carlo D'Amato pianta le mani sulla scrivania barocca, quasi temendo che qualcuno la voglia pignorare, e domanda: allora, che succede?

Le risposte piovono come grandine: Rosciano, Simeone, Masciari, Del Barone riferiscono ognuno la propria parte di guai. «*L'Atan ha annunciato uno sciopero generale*»; oggi, se gli stipendi non saranno pagati, la città rischia di svegliarsi senza mezzi pubblici. «*Qui sotto ci sono i dipendenti della centrale del latte*»: anche loro vogliono la paga, ed urlano per farsi ricevere. «*Ci hanno scritto quelli del "premio Napoli": chiedono che fine hanno fatto gli 80 milioni che gli avevamo promesso*».

Le richieste continuano, i problemi si accavallano. Molte ditte fornitrici si sono rivolte alla magistratura: adesso non c'è il rischio che anche i pochi spiccioli rimasti in cassa vengano posti sotto sequestro? Il segretario generale dice di no, se quelle somme sono state già stanziate nessuno le può toccare. Vincenzo Galassi, capo dell'avvocatura, sostiene invece di sì: tutto il danaro in possesso del tesoriere può essere sottoposto a procedura esecutiva, a meno che sia destinato ad opere di urbanizzazione. Che fare dunque per salvare quel che resta: progettare subito qualche nuova strada, inventarsi qualche rete fognaria?

Mezza città bussa a denari. Ci sono problemi anche per i dipendenti comunali: alcuni non hanno ancora ricevuto gli stipendi, si sta cercando di frazionare i pagamenti. D'Amato, complice forse la presenza del cronista, per un po' mantiene l'aria del buon padre che spiega ai figli scapestrati le esigenze del bilancio familiare: l'Atan? Ma si stiano tranquilli, il mandato di pagamento (13 miliardi) dev'essere pure da qualche parte. Quelli della Centrale? Adesso vedremo. Ma poi all'ennesima richiesta sbotta: «*I soldi? E dove li andiamo a pigliare? Tu ce li hai?*».

L'incauta sollecitazione era giunta da Salvatore Abbruzzese, assessore all'Edilizia. Ma quello insiste: «*Scusa, sindaco, ma stamani ho fatto sgomberare un fabbricato pericolante in piazza Mercato: devo collocare 37 famiglie...*». E poi bisogna intervenire immediatamente sullo stabile: non ci sarebbero, da qualche parte, 150 milioni? D'Amato allarga le braccia, un altro assessore sconsolato conclude: «*Siamo nella...*». Un'occhiataccia tronca a metà la sintesi ardita.

Allora è proprio vero, sindaco, che il Comune di Napoli non ha più un soldo?

«*Lo ha visto lei stesso: in queste condizioni non siamo neppure in grado di stilare un bilancio di previsione per il resto dell'86. I bilanci vanno fatti con entrate e uscite: qui per i prossimi mesi non entrerà una lira*». Ma non è colpa vostra se, continuando a discutere di giunta a cinque o a sei, lasciate fermi anche i fondi che pure avete, come quelli del piano parcheggi?

«*Quelli non fanno parte della gestione ordinaria: il nostro dramma, invece, oggi riguarda proprio l'amministrazione del quotidiano*».

Se ogni Comune si rivolgesse allo Stato minacciando di non pagare gli stipendi, sarebbe la fine: perché Napoli è ancora una volta quella che tende la mano?

«*L'ho già detto: qui ci trasciniamo dietro tutti i passivi delle giunte precedenti, tutte le spese della "emergenza". Guardi qui: è un documento firmato dai direttori di sezione. Dice che senza nuovi finanziamenti non si potrà assicurare più alcun servizio: anzi, in pratica non lo si può fare già da adesso*».

Ma i 400 miliardi che vi servono da dove dovrebbero arrivare, da quali fondi, grazie a quale legge?

«*Sto mettendo a punto un progetto che sarà pronto in queste ore: i nostri tecnici ci stanno lavorando. Anzi, aspetto conferme di momento in momento...*».

Squilla il telefono, gli assessori si stringono ancora intorno alla scrivania: c'è in linea Giuliano Amato da Palazzo Chigi. Forse la conferma è arrivata.

«*Giuliano?... ti sto cercando da stamattina... sì, me ne rendo conto... capisco... ma i problemi di questa città...*».

Per alcuni secondi il sindaco ammutolisce, gli altri lo guardano sempre più speranzosi. Uno a cenni chiede: ha accettato l'incontro? D'Amato fa cenno di sì, sarà per domani. Ma la soluzione, i soldi per Napoli?

Altri momenti di silenzio, poi il sindaco riesce a togliere la parola al suo interlocutore. Ma lo fa solo per chiedere, sconsolato: «*Allora dimmelo tu: cosa dobbiamo fare?*».

Giuseppe Zaccaria

Confermati i rettori a Catania e Messina

PALERMO — Il prof. Gaspare Rodolico, 60 anni, titolare della cattedra di chirurgia, è stato confermato per la quinta volta rettore dell'Università di Catania. Rodolico, eletto per la prima volta 12 anni fa, ha ottenuto 455 preferenze su 770.

Il prof. Guglielmo Stagno d'Alcontres, 68 anni, preside della facoltà di Scienze, è stato riconfermato rettore dell'Università di Messina. Eletto per la prima volta due anni fa, Stagno d'Alcontres ha ottenuto 518 preferenze su 679 votanti.

Smentita della Ferrero sui dolci al latte zootecnico

TORINO — La Ferrero, la società dolciaria di Alba (Cuneo), «*non ha mai utilizzato, né tantomeno inteso utilizzare a scopo alimentare, latte in polvere avente diverse destinazione*». E' quanto precisa l'industria dolciaria piemontese, in relazione all'inchiesta della magistratura milanese sui dolciumi preparati con latte destinato all'alimentazione animale prodotti con partite della ditta «Diprolait» per uso zootecnico che sarebbe stato invece adoperato per prodotti alimentari.

La società — si legge ancora nella nota — ebbe subito a reclamare anche in via legale contro la «Diprolait» non appena i carabinieri del Nas individuarono la partita e da quel momento la Ferrero non acquistò più dalla «Diprolait» né latte in polvere, né altri prodotti come constatato anche dal Nas di Torino in data 30 novembre 1983.

La Ferrero rileva poi ancora che «*secondo le collaudate prassi aziendale tutte le partite di latte che entrano nei propri stabilimenti vengono rigorosamente controllate*».

Insetticida fa strage di api e uccelli

LIVORNO — Una strage di api (c'è chi parla di due-tre milioni) e di uccelli (alcune centinaia fra le quali rondini, pernici, passeri) è stata provocata da un insetticida irrorato da un aereo sulla campagna livornese, soprattutto nei Comuni di Rosignano Marittimo e Collesalvetti.

La moria, iniziata alcuni giorni fa, ha assunto col passare del tempo dimensioni sempre maggiori: prima gli operatori agricoli hanno trovato interi sciami di api a terra, poi passerotti, piccioni ed altri volatili.

L'Unità sanitaria locale sta cercando di individuare il tipo di insetticida, mentre polizia e carabinieri stanno controllando i rivenditori di prodotti chimici.

Altri controlli sono in corso su alcuni campi di volo per individuare i velivoli che nei giorni scorsi hanno sorvolato la zona.

Tariffe aeree e marittime: riduzione quasi certa

Il governo per l'isola decide aiuti economici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appello degli abitanti dell'isola di Lampedusa nuovamente minacciata dalla Libia (benché soltanto da un commento dell'agenzia di notizie «Jana», ridimensionato dall'ambasciata di Tripoli a Roma) è stato accolto dal governo. «*Con preoccupazione stiamo valutando i risvolti economici e psicologici delle minacce* — ha precisato Palazzo Chigi — *Sono allo studio provvedimenti per aiutare gli isolani a superare le loro difficoltà*». Non si è ancora deciso quali misure adottare, ma — è stato assicurato — esse saranno in sintonia con la linea indicata dai ministri della Difesa Spadolini e del Turismo Lagorio, recatisi nelle scorse settimane a Lampedusa per rendersi conto della situazione.

Il governo ha dunque risposto con prontezza al telegramma inviatogli lunedì dal sindaco di Lampedusa Giovanni Fragapane a nome della popolazione. Il primo cittadino denunciava «*segni di impazienza per il prolungarsi dello stato di insicurezza*». In precedenza, reagendo in modo emotivo alla minaccia libica, e con la sensazione di essere stati abbandonati dal governo di Roma, i commercianti di Lampedusa avevano deciso il blocco degli acquisti delle merci e la serrata, dopo l'esaurimento delle scorte.

Negli ambienti governativi ancora ieri è stato ripetuto che «*gli allarmismi sono ingiustificati*». Già sono state prese tutte le misure militari per la difesa dell'isola e ora stanno per venire varati provvedimenti di stato immediato.

«*Il governo non è certo inerte*», ha detto un portavoce, rifiutandosi tuttavia di anticipare le misure che verranno adottate. Potrebbero essere di natura fiscale (il ministro Lagorio ha esaminato a Lampedusa l'eventualità di rinviare la presentazione della denuncia dei redditi a chi gli chiedeva un'esenzione dal pagamento delle tasse) ed economica, come per esempio (ma è discutibile) un risarcimento-danni agli albergatori senza clienti e ai pescatori bloccati in porto dagli avvenimenti. Il provvedimento più probabile per incentivare l'economia dell'isola penalizzata dalla sua posizione geografica è una riduzione delle tariffe di trasporto aereo e marittimo. Il varo del programma è previsto per oggi o giovedì.

Ma il problema più importante da risolvere a Lampedusa (e su questo si insiste in modo particolare a Palazzo Chigi, ora che la sicurezza dell'isola è garantita) è quello di liberare gli isolani da una psicosi ingiustificata. E' allo studio una serie di iniziative per tranquillizzare l'opinione pubblica e persuadere i turisti che una vacanza a Lampedusa non è pericolosa.

Disegni di legge sulla tutela dell'ambiente

ROMA — Nei prossimi giorni il governo presenterà due disegni di legge sulla tutela dell'ambiente: uno sui grandi rischi, l'altro sull'inquinamento delle acque. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato.

Dopo Cernobil — ha detto — ci si è accorti drammaticamente che il tema della tutela dell'ambiente non può essere gestita da un ente locale. Si tratta invece di una grande «questione nazionale» cui occorre dare il massimo dell'attenzione. Una attenzione che non è mancata al governo Craxi, ha aggiunto Amato, ricordando il recente disegno di legge Zanone che «*va sicuramente nella direzione di dare più incisività alla difesa dell'ambiente e dell'atmosfera*».

Una torta per Pavarotti

Parigi. Luciano Pavarotti posa all'hotel Crillon accanto all'enorme torta con cui i francesi hanno festeggiato i suoi 25 anni di canto

Il ministro Pandolfi contesta Ripa di Meana

Guerra di cifre alla Cee sul nostro vino senza uva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una doppia polemica si intreccia a margine della lettera con cui Ripa di Meana, commissario italiano presso la Cee, ha sollecitato il presidente del Consiglio Bettino Craxi ad adottare misure di controllo della produzione vinicola italiana prima che queste siano imposte dalla Comunità. La prima è di carattere squisitamente formale, e riguarda il tardivo recapito della lettera («*uno spiacevole disguido tecnico*», ha spiegato un portavoce) al ministro dell'Agricoltura Pandolfi, al presidente della Commissione Delors e al commissario responsabile per l'Agricoltura Andriessen, che l'hanno ricevuta soltanto ieri mattina. La seconda tocca non solo il delicato tasto delle competenze comunitarie dei commissari, ma soprattutto una valutazione sulle quantità di vino «*artificiale*» prodotto in Italia («*La cifra di 5 milioni di ettolitri è forse sottostimata*», aveva scritto Ripa di Meana) che Pandolfi ha ieri rifiutato di confermare.

Il ministro dell'Agricoltura ha precisato ieri a Bruxelles che la politica vinicola italiana si articolerà in una serie di quattro misure: il potenziamento del servizio repressione frodi (ci saranno entro fine anno 922 ispettori anziché gli attuali 387), il varo di un sistema organico di norme per sanzionare ogni possibile tipo di frode comunitaria; l'informatizzazione delle denunce di produzione (che consente controlli incrociati con il computer) e l'attuazione dell'atteso catasto vinicolo.

«*Per quanto riguarda le rilevazioni statistiche* — ha aggiunto Pandolfi riferendosi alla cifra di 5 milioni di ettolitri di vino adulterato — *chiederemo lumi alla Commissione, in quanto devo supporre che Ripa di Meana parli in base a informazioni in possesso della Commissione europea*». Occorre quindi esaminare, a suo avviso, «*i documenti sui quali Ripa di Meana basa le sue congetture, le sue riflessioni personali*». Che ci siano frodi, egli ha detto, è sicuro: «*Sulla loro entità, però, non posso pronunciarmi*».

«*Ho ricavato quella cifra* — ha spiegato Ripa di Meana, interrogato a Roma — *soprattutto dalle discrepanze che si verifica, anno dopo anno, tra le previsioni e dichiarazioni di produzione di fonte italiana alla Cee e quello che risulta dai dati definitivi della produzione, sulla base della contabilità di gestione del mercato vinicolo. E' una discrepanza che in Francia, per esempio, non c'è; e che talora si è anche avvicinata ai 10 milioni di ettolitri*». In serata egli ha rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che «*fare chiarezza non significa criminalizzare i produttori italiani*» e che invece «*l'unico modo per evitare di criminalizzare gli onesti, la maggioranza, sia quello di smascherare i veri delinquenti*».

Pandolfi non ha celato l'irritazione per non essere stato messo tempestivamente a conoscenza della lettera di Ripa di Meana. «*Invio naturalmente copia (...) al ministro dell'Agricoltura*», aveva vergato di proprio pugno il commissario Cee in calce alla lettera a Craxi. «*Ne ho avuto notizia lunedì sera, al congresso dc* — ha replicato Pandolfi — *ma ho potuto ottenere il testo solo a Bruxelles*».

Lo stesso disguido ha fatto sì che neppure il commissario Andriessen, impegnato ieri nei lavori del Consiglio agricolo, ricevesse la sua copia. «*Partiamo tuttavia dall'ipotesi* — ha commentato il suo portavoce — *che le idee della lettera riflettano bene le idee della Commissione in materia*».

Fabio Galvano

Nel mirino dei giudici l'organizzazione che fa capo a Abu Nidal

Per Fiumicino e altri attentati emessi 15 mandati di cattura

ROMA — Una quindicina di mandati di cattura sono stati emessi dai giudici Rosario Priore e Domenico Sica nei confronti dei terroristi che fanno capo a Abu Nidal, il dissidente Olp più volte indicato dai magistrati come mandante di stragi e attentati. Dovranno rispondere di banda armata. Alcuni inquisiti (palestinesi e libanesi) già si trovano in carcere. Gli altri sono invece latitanti. Fra questi, l'imputato principale, Abu Nidal.

I magistrati Priore e Sica, che conducono le indagini sui recenti attentati compiuti nella capitale, si sono impegnati a individuare gli elementi più pericolosi delle frange estremistiche palestinesi che agiscono in Italia e in Europa. Avrebbe favorito il loro lavoro l'unico superstite (fra i terroristi) della strage di Fiumicino del 27 dicembre scorso, Mohamed Sarham. Sembra che grazie ad alcune sue ammissioni gli inquirenti abbiano cominciato a tracciare una mappa dell'organizzazione di Abu Nidal.

Ulteriori elementi sono stati acquisiti all'estero, in particolare a Vienna, dove, sempre il 27 dicembre del 1985, tre terroristi compirono nel locale aeroporto un attentato analogo a quello di Fiumicino.

Secondo indiscrezioni, fra i destinatari dei mandati di cattura (a quanto pare nessun è cittadino siriano) figurerebbero anche gli autori degli attentati all'ambasciata giordana del 3 aprile 1985 (fu lanciato un razzo contro l'edificio) e al Café de Paris del 16 settembre (rimasero ferite una decina di persone). Fra i latitanti ci sarebbero invece diversi «fiancheggiatori» che fornirono appoggi logistici ai terroristi prima degli attentati.

Sull'intera operazione è annunciata per oggi una conferenza stampa dei magistrati inquirenti.

Prenotazioni per la Sardegna

CAGLIARI — Da oggi sarà possibile prenotare per le ulteriori corse straordinarie estive tra continente e Sardegna.

Si tratta delle linee Civitavecchia/Olbia (dal 26 luglio al 6 settembre quinta corsa giornaliera) in aggiunta alle quattro già previste; Civitavecchia/Cagliari (dal 12 giugno al 28 settembre) una corsa settimanale, in aggiunta a quella giornaliera già prevista.

Infine, a completamento di tutta l'attività estiva sempre da oggi verranno aperte le prenotazioni anche sulle linee: Napoli/Cagliari bisettimanale; Napoli/ Palermo-/Tunisi settimanale; Napoli-/Reggio Calabria/Catania/Siracusa/Malta settimanale; Reggio Calabria/Catania/Siracusa/Malta bisettimanale: Palermo/Cagliari settimanale; Cagliari/Trapani-/Tunisi settimanale.

Stato civile di Torino

26 MAGGIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 17 - Morti 34

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Rosso ved. Marchetti
anni 85
[illegible]
— Ciriè, 27 maggio 1986.

E' mancato il
dott. Adelchi Cominola
Farmacista
[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Revelli
[illegible]
— Torino, 28 maggio 1986.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Gili
[illegible]
— Torino, 28 maggio 1986.

E' mancato in Bombay [illegible]
Luciano Zanasi
[illegible]
— Torino, 27 maggio 1986.

Serenamente e cristianamente è mancato
Aldo Giachino
anni 81
[illegible]
— Torino, 27 maggio 1986.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Coggiola
di anni 71
[illegible]
— Torino, 27 maggio 1986.

[illegible]
Riccardo Massimo
generale di Cavalleria
decorato al Valor Militare
[illegible]

Cristianamente è mancato
Donio Cavassa
[illegible]
— Torino, 27 maggio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Della Casa
anni 45
[illegible]
— Torino, 27 maggio 1986.

[illegible]
Mario Della Casa
— Carmagnola, 27 maggio 1986.

[illegible]
Angela Maggio Trucco
anni 75
[illegible]
— Torino, 27 maggio 1986.

E' cristianamente mancata
Lilia Dolcet ved. Cornuta
[illegible]
— Grugliasco, 27 maggio 1986.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
Carlo Renzo
[illegible]
— Torino, 28 maggio 1986.

[illegible]
Gianna
[illegible]

ANNIVERSARI

31 maggio 1980 31 maggio 1986
Nell'anniversario della scomparsa di
Attilio Turati
[illegible]

[illegible]
Giordano Bruno Ventavoli
[illegible]

Walter Audisio
[illegible]

Parma, è il tedesco accusato di aver ucciso l'amante della moglie

Arriva il ballerino del giallo

Oggi sarà messo a confronto con la donna - Katharina ha paura: «Per salvare se stesso potrebbe coinvolgere anche me» - Dietro il delitto c'è un miliardo di assicurazione da incassare - Gli inquirenti cercano un terzo uomo - Forse ci sono polizze intestate dalla vittima ad altre donne

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Victor arriva oggi, forse domani. E' ancora fermo a Como, in attesa che sbrighino le pratiche. Victor è il nome d'arte di Witold Drozdyk, un tedesco biondissimo, di professione ballerino, imputato in un giallo dalle tinte un po' fosche e un po' piccanti: è sospettato d'aver ucciso, per soldi o per amore, Carlo Mazza, 38 anni portati bene, industriale e playboy, l'uomo che gli aveva portato via la bella moglie.

Lei è Katharina Miroslawa, «Virginia», sul palcoscenico a luci soffuse dove si esibiva con il marito. Victor forse è l'uomo del mistero, quello che nella notte del 7 febbraio, l'ultimo sabato di carnevale, incontrò Carlo Mazza nella sua macchina. Oggi il ballerino tedesco sarà sentito dagli inquirenti, e la sua deposizione è attesa con grande interesse. L'aspetta, e la teme, pure Katharina Miroslawa: «*Per salvare se stesso potrebbe giocare tutte le sue carte, coinvolgendo anche me. La prospettiva di trent'anni di carcere può far agire in tanti modi...*».

Parma. Katharina Miroslawa quando lasciò il carcere tre mesi fa

L'hanno battezzato il giallo di carnevale. Alberto Bevilacqua, invece, l'ha definito «*un giallo dell'oltretorrente*», un racconto popolare per questa città che sembra amare più di altre le storie di delitti e peccati. Carlo Mazza era un uomo di successo, pieno di soldi e belle donne. Aveva sposato Loredana Rossi, una miss conosciuta una sera al tavolino di un night. Dopo un po' il matrimonio finisce, e lui continua a bazzicare i locali notturni.

A Modena conosce Katharina, capelli neri corvini e occhi verdi: lei fa la ballerina accanto al marito. Victor e Virginia si chiamano per gli spettatori. A Virginia piace quell'industriale seduto in prima fila, lascia baracca e burattini e va a stare con lui. Magari anche perché un po' le conviene: vive in una bella casa e tutti i mesi riceve i soldi «*per vivere senza problemi*». Poi, come se non bastasse, lui le intesta pure una polizza da un miliardo sulla propria vita.

La sera del 7 febbraio Carlo Mazza esce con un amico, e lo saluta alle due. Il mattino dopo lo trovano seduto accanto al volante della sua Renault Turbo, la testa china. Ucciso da due colpi sparati a bruciapelo, con una pistola da borsetta, calibro 6,35. Katharina non c'è, è andata in Germania, a trovare il figlio. Quando rientra, la vanno a prendere a Linate e la portano a Parma, in Questura. Tre giorni di fermo, poi torna quasi libera: tutte le mattine deve passare a firmare un foglio di presenza.

L'imputato adesso è suo marito, Witod Drozdyk. Viene arrestato a Monaco di Baviera, e il suo alibi non convince troppo. Inoltre, una perizia balistica stabilisce che i proiettili usati per uccidere Carlo Mazza non sono reperibili in Italia. Da Parma chiedono l'estradizione.

Katharina, intanto, è diventata un personaggio famoso. Posa per una rivista femminile, poi per una marca di occhiali, fa passerelle per stiliste di moda, e si trova anche un manager, Rodi Mirri, di Milano. Deve pure girare un film, «Le volpi della notte», regia di Bruno Corbucci. Sembra tutto a posto, ma all'ultimo momento il produttore arriccia il naso: «*Se succede qualcosa mentre si gira, noi come facciamo?*». Niente da fare, allora, almeno per adesso. Così, questi giorni diventano decisivi.

Arriva Witold, che è suo marito e il padre di suo figlio. Ma anche l'imputato principale di questo giallo popolato da personaggi che sembrano inventati da Chandler. Il giudice istruttore Vittorio Zanichelli lo interrogherà a lungo. Poi lo metterà a confronto con Katharina, e questo forse sarà uno dei momenti principali dell'inchiesta. Un testa a testa, per controllare gli alibi, e capire meglio i personaggi di questa vicenda.

Witold Drozdyk non è comunque l'unico imputato. Perché gli inquirenti cercano anche un terzo uomo, spuntato fuori da chissà quale indizio o quale sospetto. Qualcuno ha già messo in giro la voce: ci sono altre polizze intestate da Mazza ad altre donne, ci sono altre storie di gelosia e di vendetta. Forse, sono soltanto fantasie di provincia. In ogni caso, pure questa pista non viene trascurata.

E non basta. Perché, magari, quella notte sulla Renault rossa assieme a Carlo Mazza c'erano altre due persone, che l'industriale doveva sicuramente conoscere bene. Una seduta accanto alla vittima, e l'altra dietro. E sarebbe stata proprio quest'ultima a sparare due colpi a bruciapelo. Due killer, allora, per il giallo di carnevale?

Pierangelo Sapegno

A una svolta la vicenda del prezioso disegno finito in Giappone

Milano, la gallerista Nakamura dal magistrato per il Leonardo

La mercante d'arte di Tokyo: «Ho comprato l'opera da un collega olandese» - Il sostituto procuratore cerca eventuali responsabilità di italiani

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Si era negata alla giustizia italiana per quasi due mesi, adducendo impegni improrogabili in Giappone, oppure facendosi annunciare come prossima all'arrivo e poi rinviando il tutto all'ultimo momento. Ma sabato scorso Yoko Nakamura, mercante d'arte giapponese, una signora minuta di sessant'anni portati con grazia e semplicità, madre di Hiroko, pianista di fama internazionale, si è presentata spontaneamente dinanzi al magistrato che segue le indagini sul disegno di Leonardo da Vinci scomparso dall'Italia, il sostituto procuratore Alessandro Raimondi, e ha raccontato la sua versione dei fatti.

Il segreto istruttorio non consente di conoscere con esattezza quanto la signora Nakamura, accompagnata da un interprete e dal legale Angelo Di Palermo, ha raccontato per oltre quattro ore al magistrato. Però da fonti giudiziarie si è appreso che la signora, titolare della Gekkoso, una delle più grandi e importanti gallerie d'arte di Tokyo, si è detta sostanzialmente estranea ai fatti che le sono stati contestati con la comunicazione giudiziaria del mese scorso, cioè l'illecita esportazione di opere d'arte.

La signora Nakamura, che ha acquistato a suo tempo il disegno dal mercante d'arte olandese Michael Van Rijn (tutt'ora irreperibile e anch'egli destinatario di analoga comunicazione giudiziaria), ha negato ogni addebito per quanto è avvenuto scaricando ogni responsabilità su altri personaggi.

I loro nomi non sono stati resi noti ma pare certo che tra essi vi sia un responsabile della Chiesa Messianica Mondiale, la potente Sekai Kiuseykio, l'organizzazione che, secondo quanto aveva dichiarato la signora Nakamura a suo tempo, si era impegnata ad acquistare dalla Gekkoso il disegno di Leonardo per la somma di circa 12 miliardi di lire.

Non è escluso pertanto che quanto prima la magistratura italiana, sulla base della deposizione della signora giapponese, emetta nuove comunicazioni giudiziarie, indirizzate non solo a personaggi giapponesi ma anche ad italiani che nella vicenda avrebbero svolto un ruolo non secondario.

A questo proposito va ricordato che in Giappone sono già circolate voci sulle responsabilità di alcuni italiani nella sparizione del disegno dall'Italia. Si era parlato di personaggi minori ricompensati, secondo le indiscrezioni filtrate dalla stampa giapponese, con poche decine di milioni di lire.

Il settimanale «Shukan Bunshun», che per primo ha reso noto il fatto, si era detto in possesso di alcuni nastri con le registrazioni di conversazioni comprovanti il coinvolgimento di alcuni italiani nella vicenda. Ad ogni modo, l'arrivo in Italia della signora Nakamura ha definitivamente convinto gli inquirenti che il disegno non si trova più ben custodito in una cassetta di sicurezza della filiale milanese della Barclay's Bank, bensì in Giappone presso il Museum of Arts di Hakoda, a 70 chilometri da Tokyo.

Dalla deposizione della Nakamura, che si è dichiarata estranea a ogni addebito, emerge pertanto che anche gli italiani hanno tollerato o acconsentito, non si sa in quale modo, all'invio del disegno leonardesco in Giappone. Un ruolo minore sotto il profilo del compenso, ma certamente importante per l'esito finale dell'operazione.

Per quanto riguarda il recupero dell'opera d'arte al patrimonio culturale italiano, tutto sembra ancora in alto mare, anche perché gli esponenti della Chiesa Messianica Mondiale sembrano divisi sulla destinazione finale del disegno leonardesco.

Una fazione sembra infatti disposta a restituirlo per non perdere la faccia, un fatto che i giapponesi non tollerano quasi mai. Non è decoroso per un'organizzazione come la Chiesa Messianica essere trascinata nei tribunali per rispondere di reati penali. Un'altra fazione vorrebbe invece conservarlo, anche perché non esiste tra Italia e Giappone un trattato bilaterale che sancisca regole precise in proposito. Questa soluzione, ovviamente, favorisce la signora Nakamura, che ha già incassato i due miliardi e mezzo di yen e che in caso contrario dovrebbe restituirli.

L'assetata Sicilia vende acqua a Malta

MAZARA DEL VALLO — Dall'assetata Sicilia sarà inviata nell'ancor più assetata isola di Malta più di un milione di tonnellate di acqua potabile, purissima. La fornitura verrà assicurata con tre navi cisterna che faranno la spola quotidianamente tra le banchine del nuovo porto mazarese, e La Valletta. L'acqua sarà regolarmente pagata dal governo maltese, ma l'importo non è stato reso noto.

Si tratta di acqua con ottime caratteristiche organolettiche proveniente dalla sorgente di contrada Feria, nelle campagne di Mazara del Vallo.

Nei giorni scorsi le prime notizie circolate sulla decisione di inviare acqua a Malta, dove la persistente siccità ha impoverito paurosamente le falde, hanno diffuso perplessità. Molti, al di là della comprensione che le drammatiche vicende sulla sete dei maltesi suscitano, si sono domandati come mai proprio in Sicilia ci si ponga il problema del disagio patito dai maltesi.

a. r.

Torino, ritratta tutto il capo dell'Utif di Milano

De Nile ora nega gli aiuti dei petrolieri e dei politici

TORINO — Clamorosa ritrattazione ieri, al processo per lo scandalo dei petroli (150 imputati, oltre 200 miliardi di frode allo Stato tra il '74 e il '79) di Egidio De Nile, 61 anni, ex capo dell'Utif (Ufficio tecnico imposta di fabbricazione) di Milano. De Nile, che nel corso dell'istruttoria del giudice Cuva aveva confessato le «manovre» dei petrolieri, di monsignori e politici, per favorire la sua nomina a capo dell'Utif di Milano, ha fatto marcia indietro. Più abile del factotum di Musselli, Luigi Mazzi, capopiazzale della «Sipca» di Bruino, che l'altro ieri è stato incriminato per calunnia nei confronti del giudice Vaudano, De Nile si è rimangiato buona parte delle ammissioni fatte in precedenza.

Le agende — Sulle sue agende De Nile annotava tutto: incontri di lavoro, viaggi, pranzi, cene, perfino emozioni, aspettative, stati d'animo. Annotazioni che si sono rivelate preziose per gli inquirenti. Ieri, quando ha cominciato la sua deposizione, l'ex capo dell'Utif ha fatto una premessa: «*Confermo quello che ho dichiarato ma devo fare una precisazione. Nell'inchiesta dei giudici milanesi non mi è stato consentito di prendere visione delle mie agende. Quindi posso aver commesso qualche errore nel riferire i fatti. O le mie agende sono attendibili o non lo sono: ma non possono essere utilizzate solo quando fa comodo*».

Che cosa voleva dire De Nile con quella premessa lo si è capito alla ripresa pomeridiana dell'udienza, quando il presidente Aragona ha chiesto all'imputato di riferire sulle manovre per la sua promozione.

La corruzione — Secondo il capo d'accusa, petrolieri, politici e prelati, si sarebbero interessati al temporaneo trasferimento di De Nile a Torino e alla sua definitiva assegnazione a Milano, nel novembre del '74. Il petroliere Bolzani e don Francesco Quaglia, il parroco di Cerano, avrebbero fatto da ambasciatori per il gruppo delle aziende lombarde. A Roma si sarebbero attivati l'on. Giuseppe Amadei, del psdi, nel '74 sottosegretario del ministro delle Finanze Emilio Colombo; Giulio Lo Muto, Danilo De Cocci, Dante Crocetta, della segreteria di Colombo; sul fronte del partito socialdemocratico, Rea e Gandossi (deceduti), Raul Silvestri, della segreteria dell'on. Mario Tanassi. L'ex sottosegretario dc, on. Rolando Picchioni, l'ex consigliere comunale Pier Isidoro Aceto e l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Emanuela Savio (che però non è imputata nel processo), avrebbero caldeggiato il trasferimento a Torino.

La ritrattazione — De Nile: «*Tutte le spiegazioni che ho dato in precedenza sono frutto di impressioni postume, per decifrare le annotazioni fatte sulle agende. Nel '74 ero considerato uno degli elementi più brillanti dell'Utif. Sono diffidente per natura e ho pensato che i miei meriti non bastassero. Ammetto di aver interessato qualcuno. Ma tutti coloro che contattai non mi chiesero nulla in cambio. Soltanto dopo, a promozione avvenuta, Bolzani mi disse che aveva fatto addirittura una colletta tra i petrolieri per spingere la mia candidatura*».

Le regalie — Fioccano le domande del presidente Aragona, dei due giudici a latere Giordano e Marini, del pm De Crescienzo: «*E le cene con Lo Muto, Picchioni e Aceto? E i soldi che le passavano i petrolieri Mottola e Catanese? Tra il '75 e il '77 lei ha preso 135 milioni*».

De Nile: «*Bisogna chiedere a loro perché mi diedero quei soldi. Io le consideravo regalie, perché non ho mai concesso niente di contrario ai miei doveri d'ufficio*».

Pres. Aragona: «*Lei ritiene normale che un funzionario accetti del denaro da operatori privati?*».

De Nile: «*Distinguo tra reato penale e scorrettezza...*».

L'interrogatorio riprenderà oggi. **Claudio Cerasuolo**

Bloccati dopo due assalti a negozi

Frustate ai rapinatori carabinieri condannati

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Hanno preso a botte tre ladri subito dopo che questi avevano compiuto una rapina ad un supermercato e ad una salumeria ad Assago, alle porte di Milano: pugni schiaffi e frustate, provate da lunghi segni rossi sulle schiene dei giovani banditi. Così tre carabinieri sono stati condannati ieri a Milano per violenza privata e lesioni.

Si tratta del maresciallo Anselmo Ferrari, condannato a due anni di reclusione e dei due carabinieri Leonardo Melchiorre e Alessandro Perrone: il primo ha avuto due anni, il secondo un anno e cinque mesi. Così ha deciso l'ottava sezione penale del Tribunale di Milano, accogliendo le richieste dei tre ladri, Mario Petranca, Claudio Sala e Valentino Renati. I condannati hanno avuto comunque il beneficio della sospensione della pena e quello delle attenuanti generiche.

A portare i carabinieri davanti ai giudici sono stati i tre ladri, arrestati subito dopo la rapina di Assago. Petranca, in particolare, affermava di aver confessato e di aver chiamato in causa gli altri imputati mentre veniva percosso. La circostanza era poi confermata dagli altri imputati.

Poi, a convincere il Tribunale sono state le foto scattate agli imputati al termine degli interrogatori.

Scomparse dalla cella dell'ex banchiere le 4 bustine di zucchero

Il mistero Sindona non è risolto la famiglia chiede nuove perizie

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Nuove analisi su tutto quanto è stato trovato nella cella di Michele Sindona. Le conclusioni dei periti d'ufficio Antonio Fornari, Angelo Groppi e Maria Montagna, depositate lunedì mattina, non convincono i sostenitori della tesi che vuole Sindona vittima di un avvelenamento e dunque assassinato. I quattro avvocati che assistono la famiglia del finanziere morto avvelenato (Luca Boneschi, Giuseppe Carboni, Oreste Dominioni, Edda Grandossi), stanno per definire le loro richieste al sostituto procuratore generale Gianni Simoni.

«*Riteniamo* — affermano gli avvocati — *che dalle perizie d'ufficio emergano precise ed inquietanti circostanze che nella loro oggettività appaiono tali da poter indurre a nuove indagini*». Le circostanze «*precise ed inquietanti*» sarebbero due. La prima collegata alle quattro bustine di zucchero che, ogni mattina alle 8.30, Sindona riceveva con il caffè. La seconda è collegata alle indiscrezioni sull'esito delle analisi sul thermos che conteneva il caffè: gli avvocati, a questo proposito, sostengono «*che non è vero che i dati relativi al thermos escludano che in esso vi sia stato cianuro*».

Il mistero delle bustine di zucchero potrebbe riaprire la strada all'ipotesi omicidio. Le quattro bustine, sempre secondo le indiscrezioni, non farebbero parte dei 150 reperti sequestrati nella cella di Sindona. Eppure è certo che quella mattina erano state portate, come tutte le mattine, a Sindona. Il finanziere era solito aprire una bustina e versarla nel bicchierino di plastica, dove il caffè era stato travasato dal thermos alla presenza di due agenti di custodia. Le bustine non sarebbero state trovate nemmeno nello scarico del bagno.

I quattro avvocati, che assieme alla famiglia hanno sostenuto l'ipotesi omicidio fin dal momento del ricovero di Sindona in ospedale, darebbero molto peso alle bustine scomparse: e se il cianuro che ha avvelenato Sindona fosse stato proprio nelle bustine di zucchero?

Il giudice Simoni in questi giorni sta esaminando i risultati delle perizie. Gli avvocati stanno preparando le loro richieste di nuove analisi e nuovi accertamenti «*sulla base di più accurate valutazioni*».

Il processo per tentata estorsione

Assolto il pittore Margutti è l'accusatore di Tortora

MILANO — Giuseppe Margutti, il pittore palermitano che fu tra i più accesi accusatori di Enzo Tortora, è stato assolto con formula piena dalle accuse di calunnia e tentata estorsione ai danni dell'avv. Antonino Verdirame.

La sentenza è stata emessa nella tarda serata di ieri dalla seconda sezione del tribunale penale di Milano che ha ribaltato le conclusioni alle quali era pervenuto il pubblico accusatore.

L'imputato, che ha assistito al processo per direttissima nella gabbia dei detenuti, respingendo con ostinazione ogni addebito, nell'apprendere la decisione è svenuto ed è crollato a terra, ma si è subito ripreso. Sarà scarcerato nelle prossime ore.

I giudici hanno comunque ordinato la trasmissione degli atti alla procura per procedere eventualmente nei confronti di Margutti per il reato di oltraggio nei confronti dello stesso Verdirame per la frase «*schifoso bugiardo*» rivoltagli durante la prima udienza.

Il pubblico ministero Corrado Carnevali aveva chiesto un anno e dieci mesi di reclusione per il reato di tentata estorsione, sostenendo invece l'impossibilità tecnica di perseguire l'imputato per l'accusa di calunnia.

In precedenza aveva parlato il patrono di parte civile, avv. Enzo Brienza. Il difensore d'ufficio Carlo Gilli aveva riproposto l'istanza di perizia psichiatrica già formulata dall'avv. Elio Maria Valle prima di essere sostanzialmente ricusato.

La vicenda prese l'avvio da un'intervista rilasciata da Margutti nel maggio di due anni fa alla «Domenica del Corriere», nella quale il pittore ritirava le accuse nei confronti dell'ex presentatore, allora oggetto dell'istruttoria da parte dei giudici napoletani. Poi ritrattò anche la ritrattazione, sostenendo di essere stato costretto di rimangiarsi le accuse perché minacciato di morte.

Successivamente il pittore raccontò che l'«operazione» a favore di Tortora era stata gestita dall'avv. Verdirame e che quest'ultimo aveva intascato cinquanta milioni. In un biglietto, inviato al legale suo amico, Margutti chiedeva venti dei cinquanta milioni, minacciando, in caso contrario, di raccontare tutto alla polizia. Da qui l'accusa di tentata estorsione e anche quella di calunnia per le quali veniva arrestato e rinviato a giudizio per direttissima.

Ratzinger replica: «Se continua così va verso una completa rottura»

Mons. Lefebvre: «Una mafia guida il Papa»

CITTA' DEL VATICANO — Sono sempre più deboli in Vaticano le speranze di riassorbire lo «scisma» del vescovo iper-tradizionalista Marcel Lefebvre. Nei palazzi pontifici si fa adesso la speranza che prima di morire il presule sospeso a divinis da Paolo VI non consacri vescovo un suo successore, rendendo così insanabile la frattura con Roma.

Uno scambio di lettere fra Lefebvre e Ratzinger, il cardinale prefetto della Fede, testimonia del peggioramento dei rapporti. Fino a un anno fa si nutrivano, grazie anche ai buoni uffici dei cardinali Oddi e Siri, speranze di poter far «rientrare», con qualche concessione, il presule nella legittimità. Questa chance pare adesso molto più lontana.

Scriveva qualche mese fa Lefebvre al Papa (ma il testo della missiva è reso noto solo ora da *Il Regno*, la rivista dei dehoniani di Bologna), criticando la dichiarazione del Concilio sulla libertà religiosa: «*Se il prossimo sinodo non torna al magistero tradizionale della Chiesa in materia, ma conferma questo grave errore, sorgente di eresie, avremo il diritto di pensare che i membri del sinodo non professano più la fede cattolica... Santità, se il sinodo, sotto la sua autorità, persevera in questo orientamento, lei non sarà più il Buon Pastore*».

Giovanni Paolo II, secondo Marcel Lefebvre e il vescovo emerito di Campos (Brasile) Antonio de Castro Mayer, è gravemente impegnato «*in questa nuova e falsa concezione della Chiesa che trascina il clero e i fedeli nell'eresia e nello scisma*».

Molto dura la risposta del card. Joseph Ratzinger, prefetto della Fede: «*Lei può esprimere inquietudini davanti a certe interpretazioni di certi testi conciliari, ma non è possibile che rimetta in causa la dottrina autentica del Concilio Vaticano II, i cui testi sono magisteriali e godono della più grande autorità dottrinale*». La sua lettera si concludeva in maniera molto preoccupata: «*Il Sommo Pontefice le chiede con la massima gravità di non compiere atti che costituirebbero una rottura definitiva con la comunione della Chiesa*».

Una risposta indiretta agli appelli di Roma è venuta da un'altra lettera, inviata da Lefebvre a Jean Madiran «tradizionalista» francese: «*Il card. Ratzinger si sforza una volta di più di dogmatizzare il Vaticano II. Abbiamo a che fare con persone che non hanno alcuna nozione della verità. Roma non è più la Roma cattolica. Una rete organizzatissima tiene in mano tutta l'attività della curia. Il Papa è uno strumento di questa mafia che egli ha costituito e con la quale simpatizza*». **Marco Tosatti**

Un nuovo capitolo dell'Italia dei veleni si è aperto nel Bergamasco

L'incubo dal rubinetto

Un cartello avverte: «Brembate come Casale Monferrato» - Ventimila persone di cinque paesi senza acqua potabile - Trovata «atrazina», un diserbante usato per la coltivazione del mais - Il sindaco di Arcene: «Alcune società si sono offerte di intervenire ma gli impianti sono costosi (100 milioni) per un centro come il nostro»

DAL NOSTRO INVIATO

BREMBATE (Bergamo) — Lungo la provinciale, all'ingresso del paese, sotto il cartello «Brembate», l'altra sera qualcuno ha aggiunto un vistoso richiamo: «*Città gemellata con Casale*». All'improvviso anche qui si vive l'incubo della sete. L'acqua potabile è diventata preziosa, arriva da lontano, la portano con autobotti ed è razionata perché quella che si pensa abbondante nei pozzi è inquinata. Un nuovo capitolo dell'Italia dei veleni si è aperto e nessuno può prevedere quanto sarà lungo.

Stavolta il nemico si chiama «atrazina» ed è un diserbante comune e molto usato soprattutto per coadiuvare la coltura del mais. Il limite di sicurezza previsto dalla legge è di 0,1 gamma-litro, nell'acqua di Brembate le analisi hanno detto che ce n'era 0,2, altrettanto a Ciserano, a Volpiere 0,75, ad Arcene 1,1.

Ieri mattina si è avuta conferma che il fenomeno si allarga: erano le 8,15 quando hanno comunicato al sindaco di Osio che anche nell'acquedotto del suo paese s'era infiltrato il veleno. Dice il sindaco Gabriele Rossi, dipendente di un'industria farmaceutica: «*Già dal 15 maggio avevamo chiesto un'analisi cautelativa all'Istituto di igiene e profilassi di Bergamo, considerato quello che stava accadendo nei paesi vicini. Non siamo stati colti impreparati, ma la situazione è pesante*». Sono stati controllati cinque pozzi su otto, l'esito è per tutti uguale.

Così, più di 20 mila persone sono costrette a subire disagi per questo nuovo inquinamento. E tutto sembra essere nato quasi per caso. Racconta il dottor Remo Rottoli, presidente della Ussl 29 di Ponte San Pietro, dove per primi hanno scoperto il veleno: «*Da oltre un anno facevamo un'indagine geologica con la raccolta di tutti i dati sui pozzi con acqua potabile nella nostra zona. Questo perché un anno fa era stata emanata una nuova normativa e noi pensavamo di arrivare con un quadro completo al momento in cui la legge sarebbe entrata in vigore. Ritenevamo che esistessero problemi contingenti perché in alcune zone, come a Filago, l'industrializzazione è intensa. C'era anche stato un caso di inquinamento perché sul terreno si erano rovesciate 18 tonnellate di acetato di vinile. Sono stati controllati i pozzi e alla fine è risultato che in una cinquantina l'acqua aveva tracce di "atrazina", mentre in quindici le tracce apparivano pesanti, fino all'1,1*».

Il veleno, si affretta a chiarire il dottor Rottoli, non è mortale e neppure particolarmente nocivo. Per la verità una casistica in materia non sembra esserci, né precisa né approssimativa, e così il timore serpeggia anche se per fortuna la gente non si è lasciata travolgere da nessun tipo di panico. Non c'è la corsa all'acqua e ai distributori non nascono «code». Almeno per il momento.

Ma quello che manca è un piano coordinato. A Brembate ed Arcene è stato istituito un gruppo di studio composto, oltreché dagli amministratori, da un igienista e da un geologo. Si dice che il problema più grave sia quello dell'accumulo. «*Questa roba non è solubile in acqua*», osserva, con disappunto, Giacomo Maggioni, sindaco di Brembate, dipendente della Dalmine.

«*La verità è che in concreto nessuno ha ancora affrontato il problema*», aggiunge Bernardo Pilenga, sindaco di Arcene, dipendente delle Ferrovie. E prosegue: «*Alcune società si sono offerte di trattare l'acqua con ozono e con filtri di carbone attivo, ma gli impianti sono molto costosi, per un paese come il nostro ci vuole almeno cento milioni un impianto oltre alle spese di gestione. E soprattutto non garantiscono*».

Il veleno avanza lungo la falda acquifera, ancora non è chiaro con quale velocità, da Nord-Ovest in direzione Sud-Est. Tutti i Comuni della zona hanno chiesto di far analizzare l'acqua, c'è il rischio di un collasso. C'è stata una riunione, l'altra sera, a Treviglio, tra i sindaci, s'è discusso fino a mezzanotte e mezzo e le notizie si accavallavano. I 25 mila abitanti di Treviglio, s'è sottolineato, per il momento almeno non paiono correre rischi, ma se nell'acquedotto della città si dovessero trovare tracce di «atrazina» il problema assumerebbe per tutti proporzioni difficilmente controllabili, dicono gli esperti.

Nuova riunione, stavolta in Provincia a Bergamo, ieri per tutto il pomeriggio, alla quale ha partecipato anche il prof. Silvano De Fulvio, dirigente del Servizio acque del Consiglio superiore della Sanità. Il prof. De Fulvio, che ha sottolineato come abbia dovuto correre un po' per tutta Italia per i tanti recenti allarmi, ha ricordato come sia complesso analizzare l'acqua: «*Sono analisi molto sofisticate, con numeri piccolissimi, che richiedono quantità enormi d'acqua. Il lavoro deve dunque essere coordinato, si deve tentar di evitare fenomeni di allarmismo*».

Vincenzo Tessandori

I tassisti chiedono protezione

A Roma taxi fermi in meno di tre mesi quindici aggressioni

L'ultima è avvenuta lunedì notte: un conducente accoltellato, forse da due drogati

ROMA — Continua a Roma la drammatica catena di rapine ai danni dei tassisti. Quindici aggressioni in meno di tre mesi: l'ultima è avvenuta l'altra notte e la vittima, Amerigo Moccia, 51 anni, colpito con nove coltellate all'addome nei pressi di San Pietro, è in fin di vita all'ospedale Santo Spirito. Dei due giovani, saliti verso le 4 a piazza Barberini, che lo hanno aggredito dopo avergli portato via il portafogli con centomila lire, nessuna traccia. Esasperati per l'ennesima aggressione, quasi tutti i 4500 tassisti romani hanno scioperato dalle 10 di ieri alle 7 di stamani, manifestando la propria rabbia.

Gli autisti di taxi sono nel mirino dei rapinatori notturni, una «fauna» particolare nel sottobosco della malavita cittadina, in cui fanno la parte del leone soprattutto i tossicodipendenti alla disperata ricerca di denaro per la dose quotidiana. «*Di certo non si tratta di professionisti del crimine, quelli non rischiano per così poco* — spiega un funzionario della squadra mobile. — *Si tratta di tossicomani e di teppisti di borgata, o di giovani delinquenti che vogliono dimostrare di essere dei duri*».

Cosa fare per contrastarli? «*Due settimane fa, il prefetto Ricci ci aveva promesso dei controlli da parte della polizia e dei carabinieri* — dice il tassista Fabio Falchi. — *Di controlli, finora, ne abbiamo visti pochi. Ci vorrebbe un agente in ogni taxi. Ma non è possibile*». E allora? Si stanno studiando alcune misure. Una è quella di dotare i taxi di un vetro antiproiettile che separi l'autista dai clienti, così come avviene in altre città del mondo, Londra e New York. Chiuso nel posto guida, il tassista verebbe così a trovarsi in una sorta di piccolo bunker. Ma è anche vero che generalmente la rapina scatta quando il finto cliente consegna i soldi, entrando così per forza di cose a diretto contatto con l'autista.

«*Niente vetri divisori, perché non servono a nulla. Piuttosto* — suggerisce Bruno Di Tullio —, *una reale collaborazione con la polizia*». Dunque: controlli da parte delle volanti quando incrociano i taxi lungo le strade; possibilità di collegarsi per radio con la sala operativa della questura. Sarebbe anche un servizio per la collettività. Ogni notte ci sono quattrocento taxi che girano per Roma.

Trovare rimedi non è facile. Qualcuno propone di lampeggiare con i fari per farsi riconoscere dalla polizia, o di passare con i taxi per punti fissi, in cui siano stati predisposti posti di blocco. Ma i più ritengono che queste soluzioni potrebbero impensierire i rapinatori, costringendoli a reazioni imprevedibili. Altri tassisti chiedono una spia luminosa sul tettuccio che all'occorrenza segnali lo stato di pericolo.

Lo sciopero di ieri è stato pressoché totale. Anche perché gruppi di tassisti partiti dal raduno di piazza Venezia hanno percorso la città per avvisare quei colleghi che erano usciti per il nuovo turno senza sapere dell'agitazione. I tassisti hanno presidiato gran parte dei parcheggi, dove si sono accese innumerevoli discussioni con i clienti, ignari della situazione. Allo sciopero non hanno aderito gl'iscritti alla Federtaxi.

Giuseppe Fedi

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' VARIABILE

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia la pressione è in attenuazione, una perturbazione atlantica tende ad interessare nella giornata di domani più direttamente le regioni settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile temporaneamente in intensificazione con isolati rovesci temporaleschi. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità sulle regioni centrali ove si potranno avere isolate manifestazioni temporalesche dal pomeriggio, foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali dopo il tramonto.

temperatura: in diminuzione al centro-nord.

venti: deboli variabili con temporanei rinforzi meridionali al centro-nord.

mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	30	L'Aquila	12	27
Verona	17	30	Roma Urbe	15	31
Trieste	17	25	Roma Fium.	14	26
Venezia	14	25	Campobasso	15	24
Milano	17	29	Bari	13	26
Torino	17	28	Napoli	18	29
Cuneo	16	23	Potenza	14	25
Genova	19	25	S.M. Leuca	19	25
Bologna	17	30	R. Calabria	19	25
Firenze	14	28	Messina	21	26
Pisa	13	27	Palermo	20	26
Ancona	15	29	Catania	17	26
Perugia	17	27	Alghero	18	25
Pescara	13	27	Cagliari	16	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam			n. p.	Lisbona	13	23	sereno
Atene	18	28	sereno	Londra	10	17	sereno
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	18	28	sereno
Berlino	13	25	sereno	Madrid	15	24	sereno
Bruxelles	16	32	nuvoloso	Montreal	13	28	nuvoloso
Buenos Aires	8	19	nuvoloso	Mosca	5	18	sereno
Copenaghen	9	22	sereno	New York	15	23	nuvoloso
Dublino	6	11	pioggia	Parigi	15	24	nuvoloso
Francoforte	13	27	sereno	Pechino	17	27	sereno
Gerusalemme	11	29	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	nuvoloso
Ginevra	11	27	nuvoloso	Sydney	10	21	sereno
Helsinki	11	16	nuvoloso	Tokyo	12	23	sereno
Honolulu	21	31	sereno	Varsavia	7	23	sereno
Il Cairo	17	30	sereno	Vienna	8	20	sereno

Craxi prova una maxi-moto

Roma. Breve cerimonia ieri mattina a Palazzo Chigi per la presentazione della nuova gamma Cagiva al presidente del Consiglio Craxi. I fratelli Castiglioni, titolari dell'azienda che ha recentemente rilevato anche la Ducati e la svedese Husqvarna, e il presidente della Federazione motociclistica italiana Francesco Zerbi, hanno illustrato al presidente del Consiglio le caratteristiche tecniche delle ultime novità della Casa varesina e anche alcuni modelli speciali allestiti per l'esercito e per i vigili urbani

Gruppo biellese sulla parete Nord-Est dello Shivling

Tre alpinisti e un pittore su una vetta himalayana

BIELLA — Gli anni sono maturi perché anche l'alpinismo himalayano trovi specializzazioni diverse. Accanto al puro stile degli «ottomilista» ormai la ricerca della difficoltà elevata; vicino a megaspedizioni nazionali l'arrampicata solitaria ha spazio anche a quelle latitudini.

Ancor prima di Messner fu un biellese, Guido Machetto, caduto poi sulla banale Tour Ronde, a realizzare la prima scalata himalayana in stile alpino, cioè senza portatori e macchinose organizzazioni di campi; a quasi un decennio l'alpinismo biellese torna sulle montagne più alte del mondo con una spedizione leggera, composta da tre giovanissimi alpinisti e da un pittore con il costo modesto di una ventina di milioni per una trasferta (la partenza per New Delhi è oggi) di quaranta giorni.

L'obiettivo è lo Shivling, una stupenda vetta di 6543 metri nel Garhwal indiano dall'aspetto estremamente simile al Cervino visto dal Breuil ma ovviamente, anche solo per motivi di quota, con tante difficoltà in più. Questa zona, dove esistono nomi celebri come Changabang e Nauda Devi, sarà probabilmente di gran moda nei prossimi anni. Il primo tentativo è del 1974 quando una spedizione indiana giunse in vetta con una via complessa e di grande sviluppo per aggirare le maggiori difficoltà; poi alcuni altri tentativi giapponesi e inglesi su itinerari più difficili che videro impegnati anche «mostri sacri» come Chris Bonington e Doug Scott.

I biellesi (Enrico Rosso, Paolo Bernascone, Fabrizio Manoni e Placido Castaldi) tentano l'inviolata parete Nord-Est, vero catalogo di ogni difficoltà possibile specie se non si attrezza preventivamente la montagna con una ragnatela di corde fisse: cascate di ghiaccio, grandi diedri di granito, terreno misto come si trova sul Bianco; e ovunque ben poche possibilità di piazzare campi.

Questo tipo di spedizioni (poco più di un mese di lontananza dall'Europa, dieci o venti portatori fino al campo base, alimentazione studiata su misura) sarà indubbiamente il più frequente in futuro sull'Himalaya (esistono ancora centinaia di vette da scoprire, migliaia di pareti, decine di migliaia di varianti) ma i quattro biellesi hanno trovato anche uno splendido aggancio con il passato.

Placido Castaldi, di Sordevolo, ritrarrà tutta la spedizione non con la macchina fotografica ma con disegni e dipinti, come facevano oltre un secolo fa i primi viaggiatori e alpinisti inglesi (naturalmente anche Whymper) arrivati sulle Alpi.

Gigi Mattana

L'Aie lancia l'allarme per l'Italia

Per l'energia appuntamento con la crisi

PARIGI - Il lato più preoccupante del problema energetico italiano è che la crisi c'è, ma non si vede. Infatti, contrariamente a quanto avviene negli altri Paesi industrializzati dell'area Ocse, in Italia lo squilibrio tra consumo e produzione propria invece di diminuire è aumentato: nel 1984 (ultimo dato disponibile) nella penisola è stato prodotto solo il 20 per cento del fabbisogno energetico nazionale, contro una media del 76 per cento nei Paesi Aie (54 per cento per Aie Europa).

Partendo da questa allarmante considerazione, l'Agenzia internazionale per l'energia (che raggruppa ventuno dei ventiquattro Paesi dell'Ocse) ha elaborato una serie di raccomandazioni da applicare senza indugi per evitare che «tra qualche anno la situazione energetica (della penisola) diventi più grave di quella degli Anni Settanta». Esse sono contenute nell'ultimo rapporto sull'Italia incluso nell'esame annuo delle politiche energetiche dei Paesi membri.

Gli esperti dell'organizzazione parigina raccomandano in particolare:

a) l'immediata applicazione del piano energetico nazionale (pen) aggiornato l'anno scorso;

b) una pianificazione settoriale a più lungo termine (fino ed oltre il Duemila);

c) l'aderenza dei prezzi energetici all'evoluzione del mercato (in Italia il prezzo della benzina resta a livelli esorbitanti, mentre le tariffe elettriche sono ancora parzialmente sottoposte al regime dei prezzi amministrati);

d) la diversificazione delle fonti d'approvvigionamento e di prodotto con particolare ricorso al gas naturale e al carbone, accompagnata da serie misure di conservazione e di risparmio dei consumi;

e) la progressiva riduzione delle sovraccapacità di raffinazione (nel 1985 gli impianti hanno funzionato al 60 per cento della capacità) e di distribuzione: le stazioni di servizio italiane vendono ognuna 685 mila litri di carburante all'anno, contro una media di oltre un milione di litri negli altri Paesi europei.

Calano gasoli auto e riscaldamento?

Sul prezzo della benzina aumento in vista (20 lire)

ROMA — Risale, dopo otto mesi, il prezzo industriale della benzina; dalle rilevazioni effettuate nei Paesi Cee risulta che il prezzo italiano è più basso e che quindi sono maturate le condizioni per un aumento del prezzo al pubblico di 20 lire al litro per la super che riporterebbe il prezzo a 1390 lire, come il 6 febbraio scorso.

Contemporaneamente si verificano le condizioni per una diminuzione di prezzo per i gasoli: 9 lire per quello autotrazione che potrebbe scendere da 640 a 631 lire al litro e ben 24 lire per quello da riscaldamento che passerebbe da 596 a 572 lire al litro.

Le variazioni di prezzo del gasolio dovranno essere ufficializzate dal ministero dell'Industria con un comunicato mentre per aumentare la benzina occorrerà una riunione del Comitato interministeriale prezzi, sempre che non intervengano manovre fiscali, cosa peraltro probabile per evitare effetti negativi nella lotta all'inflazione.

AUTO EUROPEA / La Finmeccanica tratta, nel governo si litiga

Sull'Alfa-Ford è scontro tra Craxi, Darida e l'Iri

Il vertice Alfa: da sinistra Eugenio Alzati e Paolo Micheletti (direttori generali) con l'amministratore delegato Tramontana

ROMA — Non accenna a placarsi la polemica all'interno del governo: chi dovrà dire l'ultima parola sull'eventuale intesa tra Alfa Romeo e Ford? Craxi ieri lo ha ribadito seccamente, cancellando con poche battute le indiscrezioni filtrate nei giorni scorsi dal ministero delle Partecipazioni statali e le stesse frasi di Darida: *«Non ho ancora visto i documenti* — ha ripetuto il presidente del Consiglio — *ma le decisioni importanti spettano al governo nella sua collegialità».*

Nel governo si vanno dunque delineando due schieramenti. Sulla linea di Craxi sono ovviamente i socialisti ai quali ieri si è aggiunto il responsabile del Bilancio, il socialdemocratico Romita, mentre sulla sponda opposta c'è Darida e una parte della dc, secondo cui l'autonomia dei manager pubblici deve essere comunque rispettata. Romita, per evitare che l'indeterminatezza delle norme giustifichi i contrasti, di natura profondamente politica, ha proposto che si vari al più presto, attraverso il Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale, un codice permanente di comportamento per le cessioni delle imprese a partecipazione statale. Un simile codice è stato già approntato da una commissione insediata dal ministro Darida: il documento è all'esame del Parlamento ma le divisioni tra socialisti e democristiani l'hanno finora bloccato.

Secondo il responsabile dell'ufficio economico del psi, Manca, un accordo di questa natura ha implicazioni che vanno ben al di là di una singola impresa. Pertanto non si può sottrarre ad una valutazione complessiva di politica industriale *«e una sede può essere correttamente individuata nel Cipi e nel Consiglio dei ministri nel suo complesso».* Anche Manca, come nei giorni scorsi Craxi, critica il disimpegno dell'Iri da importanti settori manifatturieri. La polemica esplosa tra i partiti della maggioranza non ha finora scalfito il negoziato appena inaugurato tra la casa del Biscione e la Ford Europa. «*Per i prossimi giorni* — ci ha detto il direttore generale della Finmeccanica, la finanziaria cui fa capo l'Alfa Romeo, Fabiano Fabiani — *non c'è da attendersi alcuna novità. Siamo nella fase di studio e ci aspettano due mesi di lavoro impegnativo».* Su alcuni giornali sono circolate ipotesi di una bozza dei primi punti di intesa, ma in ambienti qualificati vengono bollati come pura fantasia.

e. pa.

La vertenza (800 mila addetti) crea preoccupazioni per la stagione-vacanze

Contratto turismo, rotte le trattative

ROMA — La stagione turistica, già pesantemente pregiudicata dalla crisi nel Mediterraneo (c'è chi denuncia un calo del 95% nelle presenze americane in Europa) oltre che dalla nube radioattiva e dalla vicenda del metanolo, rischia di essere ulteriormente turbata da una serie di scioperi negli alberghi, nei pubblici esercizi, nelle agenzie di viaggio, in camping e stabilimenti balneari. Le trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila lavoratori del settore si sono improvvisamente interrotte *«né si procede* — ci ha dichiarato il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi, Alfio Bocciardi — *quando si potranno riprendere: se i sindacati non cambiano radicalmente le posizioni assunte, non solo è impossibile che si faccia il contratto, ma difficilissimo anche soltanto tornare a discutere».*

L'ipotesi degli imprenditori per grandi linee prevedeva: 1) l'individuazione di un organismo finalizzato al sostegno del salario dei lavoratori interessati a ristrutturazioni aziendali, degli stagionali e dei disoccupati, nonché l'organizzazione dei corsi di addestramento e riqualificazione professionale; 2) aumenti salariali miranti soprattutto al recupero della professionalità e [illegible] alle richieste sindacali; 3) la riduzione annuale dell'orario attraverso la concessione di ulteriori giornate di permessi retribuiti e il miglioramento della flessibilità per l'orario di lavoro; 4) la revisione degli scatti di anzianità finalizzata, oltre che all'attenuazione del meccanismo, all'unificazione normativa tra i vari comparti del turismo; 5) la regolamentazione del lavoro domenicale, del part-time e dei contratti di formazione; 6) attuazione graduale dei miglioramenti contrattuali, con decorrenza successiva all'entrata in vigore del nuovo contratto. Inoltre, era in via di definizione la revisione della classificazione del personale e la regolamentazione dei «quadri».

La delegazione imprenditoriale aveva calcolato un aumento del costo-lavoro del 4% circa per il 1986, del 3% per il 1987 e di un altro 3% per il 1988, determinando una media di costo pari ad oltre il 7%, mentre le disponibilità reali del settore sono [illegible] — secondo gli imprenditori — a non più del 5,50%, tenendo conto dell'incidenza del nuovo meccanismo di contingenza. «*Il sindacato* — sottolinea Bocciardi — *non solo ha dimostrato poca sensibilità, ma la totale mancanza di senso di responsabilità in una situazione già carica di preoccupazioni e incertezze: non ci è rimasto altro da fare che interrompere la trattativa».*

g. c. f.

Proposto all'assemblea nazionale un patto di unità d'azione

La Uil tende la mano ai quadri «Consultiamoci per i rinnovi»

TORINO — La Uil propone ai quadri un patto di consultazione e di unità d'azione permanente in vista delle trattative per i rinnovi contrattuali che riguardano tutte le categorie. L'iniziativa è stata annunciata nella relazione con la quale il coordinatore nazionale dell'«*Unione quadri Uil*», Antonio Vargiu, ha aperto la sesta assemblea nazionale dei 100 mila quadri iscritti alla Uil. I lavori si concludono oggi con l'intervento del segretario generale Benvenuto.

La risposta delle due maggiori strutture di quadri, l'Anqui e il Sinquadri, è stata articolata. L'on. Arisio e Capellaro per l'Anqui, dopo aver riconosciuto alla Uil «*il coraggio di avere posto il problema dei quadri quando era poco popolare nelle fabbriche e nello stesso sindacato*» e dopo aver sottolineato che esiste già con la confederazione di Benvenuto un rapporto operativo, hanno confermato che è positivo uno strumento che consenta ai quadri di far sentire la loro opinione e di esercitare le necessarie pressioni rimanendo però fuori dal tavolo delle trattative. L'Anqui, infatti, non vuole essere un sindacato ma un'associazione che tutela in tutte le sedi gli interessi dei quadri.

Il segretario del Sinquadri, Giovannetti, invece ha rivendicato alla sua struttura il diritto di partecipare alle trattative come sindacato dei quadri a pieno titolo. Però finora le associazioni imprenditoriali e le stesse confederazioni sindacali (specialmente Cgil e Cisl) sono contrarie ad un'eventualità del genere. Anche la Uil, ha affermato il segretario dei metalmeccanici Lotito, non rinuncia alla piena «*titolarità contrattuale*» ma intende offrire spazi ai quadri nella delegazione per le trattative e nei consigli di fabbrica affinché i quadri abbiano una rappresentanza diretta per le questioni che la categoria ha nelle aziende.

I segretari confederali Uil, Veronese e Liverani, conversando con i giornalisti hanno sottolineato che le piattaforme contrattuali danno, questa volta, risposte concrete alle esigenze dei quadri in materia retributiva e per il riconoscimento professionale. «*Vi assicuro* — ha detto Veronese — *che non è stata una battaglia facile*». Per la definizione dell'area quadri la Uil suggerisce alcuni criteri: contenuto professionale nello svolgimento delle funzioni; livello di responsabilità nell'ambito delle direttive generali; discrezionalità di poteri e facoltà di decisioni nei limiti delle direttive ricevute; responsabilità nella gestione di risorse fondamentali ai fini aziendali; flessibilità e competenza nello svolgimento dei compiti; visione di interconnessione con gli altri gruppi di lavoro.

Luigi Arisio

Che cosa pensano gli imprenditori? La prima risposta è venuta dal direttore generale dell'Intersind (associazione delle aziende pubbliche), Capo, ed è stata una «doccia fredda». «*Le piattaforme* — ha affermato Capo — *sono eccessive. Nessuno può attendersi che la parola fine ai guasti di decenni di appiattimento possa essere posta con i contratti che andremo a discutere. Il tetto delle compatibilità, anche se non lo fissa il governo, ce lo dà la concorrenza perché ormai si opera su un mercato di scala mondiale*».

Sergio Devecchi

Nicolazzi non ripresenta il decreto

E' scaduto il condono bis tornano le vecchie multe

ROMA — Per il condono edilizio si ricomincia da... 47: questo è infatti il numero della legge del 28 febbraio '85 che dalla mezzanotte è tornato in vigore nella sua integrità, senza cioè le agevolazioni che faticosamente, e dopo i «moti siciliani», i partiti della maggioranza avevano definito e che erano state recepite dal decreto legge Nicolazzi n. 76, che è scaduto ieri a mezzanotte senza essere stato convertito in legge. Da oggi, insomma, gli abusivi che hanno costruito la casa per un parente di primo grado dovranno pagare per intero l'oblazione (senza lo sconto di un terzo); non solo ma, stricto jure, dovranno pagare anch'essi, assieme a coloro che rientrano nelle facilitazioni dell'edilizia agevolata e sovvenzionata e a quelli che hanno costruito in comuni sprovvisti di piano regolatore, dal 1° aprile scorso la penale del 3% mensile per ritardato pagamento.

Il ministro dei Lavori pubblici non ha ripresentato il decreto, caduto un mese fa sotto i colpi di franchi tiratori, provocando non pochi disagi «tecnici» per gli abusivi pentiti, né sembra aver intenzione di farlo in futuro. «La colpa di tutto questo ha detto all'Agi il senatore Maurizio Pagani, responsabile casa del psdi lo stesso partito di Nicolazzi, va ricercata in quei partiti e quelle forze che hanno di fatto lasciato decadere il decreto con richieste fuori da ogni logica».

Pininfarina nella Popolare

Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara ha cooptato fra i suoi membri l'ing. Sergio Pininfarina, presidente della federazione delle associazioni industriali del Piemonte e parlamentare europeo, che ha preso il posto di Guido Maggia. «L'ingresso di Pininfarina nell'organo amministrativo della banca — si legge in una nota diffusa dalla Popolare — rappresenta un'ulteriore dimostrazione di quella "continuità nella tradizione" che ha caratterizzato da oltre un secolo la Banca Popolare di Novara i cui amministratori sono sempre stati scelti seguendo criteri di capacità, serietà e competenza».

Capitale Trenno a 41 miliardi

L'assemblea della Trenno s.p.a. ha approvato il bilancio dell'esercizio 1985 che chiude con una perdita di 3,6 miliardi (3,5 miliardi nel 1984) dopo stanziamenti di 0,3 miliardi per ammortamenti dell'esercizio e di 3,1 miliardi a fondo svalutazioni partecipazioni in conseguenza delle perdite di esercizio di società controllate. L'assemblea ha anche approvato un aumento del capitale sociale da 11 a 41,2 miliardi da attuarsi mediante l'emissione alla pari di 30,2 milioni di azioni ordinarie nel rapporto di 11 nuove azioni per ogni 4 azioni possedute.

L'assemblea ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione che risulta così composto: Giovanni Branchini, Giovanni Cucchiani, Rodolfo Lazzana, Alberto Montanari, Barbara Orsi Mangelli, Edoardo Pasteur, Enrico Persico, Riccardo Rotti, Gualtiero Sola, Umberto Tracanella.

Nuovo sindacato di controllo

Gaith Pharaon ha lasciato la Montedison

Il presidente della Montedison, Mario Schimberni

MILANO — Gaith Pharaon, il finanziere saudita presente in Italia anche con una quota della Buitoni, è uscito dalla Montedison di cui, fino a pochi mesi fa, faceva parte del sindacato di blocco. La conferma ufficiale è venuta da Fabio Inghirami, membro del sindacato di Foro Bonaparte che ha precisato che l'uscita di Pharaon (i titoli sono stati assorbiti dal sindacato e sul mercato) è avvenuta a fine '85 quando sono stati rinegoziati i patti del gruppo di investitori che guida la compagine azionaria della Montedison.

Inoltre Inghirami (socio di maggioranza di Cantoni e Kernel) ha rivelato che, ancor prima della conclusione dell'operazione sul capitale in corso, in casa Montedison già si stanno ponendo le basi per una successiva ricapitalizzazione di cui si parla da qualche tempo e che va ancora precisata nei tempi e nei modi. Una decisione da parte di Schimberni ci sarà solo dopo la conclusione dell'aumento in corso.

Intanto, l'Iniziativa Meta si accinge a schierare un'altra società nella sua scuderia di Borsa. Si tratta della Trenno, ereditata dall'affare Bi-Invest di cui è stata annunciata una ricapitalizzazione da 11 a 41,2 miliardi, destinata a ripulire la società dalle perdite (3,6 miliardi più altri tre miliardi da destinare ai buchi delle controllate) accumulate dalla passata gestione. u. b.

Rivetti presto in Borsa

Il Gft (Gruppo finanziario tessile) chiuderà il bilancio 1986 con un fatturato consolidato di circa 930 miliardi, superiore di oltre il 10 % agli 840 miliardi dell'anno scorso. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Marco Rivetti, conversando con i giornalisti ai margini dell'assemblea generale dell'associazione italiana industriali dell'abbigliamento che si è tenuta ieri.

Rivetti ha confermato l'intenzione di portare il Gft alla quotazione di Borsa per la fine dell'86 o al massimo per i primi mesi dell'87. Ma a comparire sul listino non sarà il Gft, ma la finanziaria della famiglia Rivetti che attualmente controlla al 100% il gruppo industriale.

Prima della pausa estiva si terrà l'assemblea della finanziaria con all'ordine del giorno la richiesta di ammissione alla quotazione e un aumento di capitale.

COSTO DEL DENARO — Dopo il ribasso del tasso di sconto

Calano gli interessi

Cariplo, Cassa di Torino, Comit, Ibi hanno portato il prime rate dal 14,5 al 13,5% Altri decidono oggi - La maggioranza, però, attenderà la riunione dell'Abi di venerdì

Diminuisce il rendimento dei Bot

ROMA — Dopo il terzo ribasso del tasso di sconto la riduzione del costo del denaro si fa forse un poco più pronta. Ma c'è molto da recuperare: si è sempre almeno sette punti al di sopra del tasso di inflazione.

A poco a poco, nella giornata di ieri, alcuni grandi istituti si sono allineati alla reazione fulminea del San Paolo di Torino. La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde si è mossa, poi la Cassa di Risparmio di Torino: entrambe hanno portato il tasso sui prestiti ai clienti migliori («prime rate») dal 14,5% al 13,5%. In serata è arrivata la Banca Commerciale, importante punto di riferimento: ribasso dal 14,5% al 13,5%, anche in questo caso. Anche l'Ibi applicherà un punto in meno. In tutti i casi, un analogo ribasso vale anche per gli interessi corrisposti sui depositi. Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia e Banco di Napoli decideranno oggi. Altri banchieri, più lenti, tendono a rinviare le decisioni alla settimana prossima, dopo il consiglio generale dell'Associazione bancaria di venerdì.

I risultati dell'asta dei Bot, resi noti ieri pomeriggio, rafforzano i segnali positivi verso un ribasso di tutti i tassi di interesse. La richiesta è stata, ancora una volta, superiore all'offerta; e nel caso dei titoli a sei mesi, ha fatto anzi scendere i rendimenti di aggiudicazione rispetto a quelli che il Tesoro aveva offerto. Sotto l'11% (al 10,96%) era già il rendimento offerto per i Bot a un anno, sotto l'11% (al 10,59%) sono andati anche i Bot a sei mesi. I prezzi di aggiudicazione sono stati di 97,33 lire per i titoli trimestrali, 94,85 per i semestrali, 90,15 per gli annuali.

Tesoro e Banca d'Italia ripetono da un po' di tempo che la struttura dei tassi di interesse deve farsi più fluida, più pronta a modificarsi in ogni senso a seconda delle situazioni. Questo richiede, da parte delle banche, minor riluttanza ad adeguarsi, maggiore velocità. La concorrenza della Borsa e dei Fondi di investimento, oltre a quella dei titoli di Stato, provoca spesso, invece, reazioni difensive, di rigidità. Ma forse ora, nota il direttore generale dell'Associazione Bancaria, Felice Gianani, c'è «una leggera inversione di tendenza per i depositi», ovvero diminuisce la paura delle banche di vederseli sfuggire.

«*Ma no, mi pare che nel complesso il sistema bancario si stia adattando rapidamente* — sostiene Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro — *però anche le nostre sono imprese, hanno dei bilanci, dei quali occorre tener conto per prendere le decisioni sui tassi di interesse. Le banche hanno adesso dei problemi di ristrutturazione, come li ha avuti l'industria*».

Gli anni dell'inflazione e degli alti tassi di interesse erano per le banche anni di guadagni sicuri, spesso comodi. Ora «*siamo in una stretta* — lamenta il presidente del Banco di Santo Spirito, Rodolfo Rinaldi — *fra costo della raccolta e tassi degli impieghi*». Con la sempre maggiore apertura internazionale, la concorrenza si inasprisce; viene il tempo di cercare una maggior efficienza, si sente il peso di un'occupazione a volte eccessiva, e non c'è la cassa integrazione. «*Qualche giorno fa, incontrando il presidente della Confindustria Lucchini* — racconta Nesi — *l'ho invitato a riflettere sui problemi che le banche hanno adesso, confrontandoli con quelli che le industrie hanno affrontato negli anni scorsi*».

Stefano Lepri

La ricetta del consigliere di Reagan

«No al cambio fisso e al protezionismo»

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — «L'Italia ha fatto molti progressi per ridurre l'inflazione, ma l'inflazione resta ancora alta. Intendiamoci, il discorso vale un po' per tutti i Paesi, Stati Uniti compresi. Inoltre è assolutamente necessario che i Paesi europei diventino più flessibili nel sistema degli incentivi. Oggi troppi vincoli bloccano e scoraggiano gli affari e l'industria». Occhiali sul naso, pancetta rotonda, Beryl W. Sprinkel, capo dei consiglieri economici di Reagan, risponde così a una domanda sulla situazione italiana, prima di entrare nella Sala dei Congressi di Lugano dove si tiene il Simposio Bancario Internazionale.

Spiega sorridendo Luigi Generali, presidente dell'Associazione bancaria ticinese: «Ci siamo lanciati, anche per fare vedere che noi ticinesi non siamo solo capaci di scandali bancari». Vicino a Sprinkel c'è Thomas J. Berger, aria di irreprensibile bostoniano, venuto anche lui dagli Stati Uniti dove è vicesottosegretario al Tesoro, per parlare del debito internazionale e del piano Baker.

E' vero che il piano Baker è in difficoltà? «Niente affatto», risponde Berger, e spiega che si sono fatti importanti passi avanti: i Paesi debitori hanno accettato il principio di «potere e dovere crescere» e alcuni hanno già messo in cantiere riforme, la Banca Mondiale ha aperto nuovi canali di finanziamento. Il prossimo passo? Berger non ha dubbi: «Bisognerà che anche le banche private ricomincino a fare la loro parte».

Tornando a Sprinkel, egli ha affrontato i problemi connessi alla crescita dell'economia mondiale che, col calo del petrolio, dell'inflazione e dei tassi di interesse, ha davanti a sé «prospettive che sono le più brillanti degli ultimi anni». Ma perché questa sfida non si trasformi «nell'ombra di un sogno» molte strozzature vanno affrontate. Il primo nemico da combattere, secondo il consigliere di Reagan, è il protezionismo, una misura che non serve a niente, se non ad aggravare alla lunga i problemi di tutti, perché l'unica ricetta resta la «crescita». Infine, sul Sistema monetario internazionale, Sprinkel si è dichiarato contrario sia a un ritorno ai cambi fissi sia alle «target zones», le fasce di oscillazione. Il sentiero percorribile resta quello indicato dal summit di Tokyo: il costante coordinamento delle politiche, magari da discutere nei dettagli in una prossima conferenza monetaria internazionale.

Valeria Sacchi

Randone presenta i conti del gruppo e smentisce le voci di Borsa

Le Generali scendono in campo Non trattiamo con gli Hambro's

MILANO — Smentita secca e categorica di tutte le voci. Enrico Randone, presidente delle Generali, è sceso in campo dopo il consiglio che ha approvato i conti '85 della maggior compagnia italiana: così, dopo il «no comment» iniziale, è venuta la smentita «di tutte le voci in merito a presunte trattative in corso tra le Generali e la Hambro's Group». Le Generali non sono perciò impegnate nell'acquisizione di una quota di maggioranza relativa della merchant bank inglese, un'ipotesi che, nell'ultimo scorcio della passata settimana, aveva infiammato la Borsa ove, a giudicare dall'andamento dei prezzi, erano in molti a scommettere su una Generali a 200 mila lire entro pochi giorni.

Resta, al di là delle voci, la consistenza della compagnia triestina che, all'assemblea del 28 giugno, proporrà ai soci un dividendo di 600 lire (il 20% in più rispetto all'esercizio scorso) a fronte di un utile di 172,1 miliardi, contro i 113,2 miliardi dell'anno precedente. Inoltre, come noto, i soci dovranno dare il via all'aumento di capitale in forma gratuita da 250 a 350 miliardi di lire con l'emissione di due nuove azioni ogni cinque già possedute. Va rilevato che continua a crescere il peso del ramo vita da cui traggono origine 55 miliardi di utile netto. Da segnalare, inoltre, l'irrobustimento della riserva straordinaria: ai 58 miliardi già destinati all'acquisto di azioni proprie verranno aggiunti altri 80 miliardi. In tutto circa 140 miliardi assegnati alla riserva straordinaria sia per l'eventuale acquisto di azioni proprie che per altre operazioni (ovvero la politica consueta di aumenti di capitale).

Il patrimonio netto del colosso triestino è salito a 1223 miliardi (contro i 1031 precedenti) mentre i redditi netti degli investimenti sono saliti del 18,7% fino a 678 miliardi. Di tutto rilievo il portafoglio degli investimenti: si tratta di oltre 7100 miliardi con una plusvalenza, per quanto riguarda i titoli, di oltre duemila miliardi. E non va trascurato che il 39% degli investimenti in obbligazioni e azioni è legato a valori in valuta estera.

Nel 1985 i premi delle 46 società del gruppo hanno raggiunto la cifra di 6318,5 miliardi di lire. Il gruppo conta oggi, oltre alla casa madre, nove compagnie di assicurazioni italiane e 28 estere nonché 78 società finanziarie, immobiliari, agricole e specializzate in settori diversi. u. b.

Il trend positivo confermato dai risultati dei primi mesi di quest'anno

Toro, Saes e Mito fanno ricca l'Ifil l'utile dell'85 sfiora i 20 miliardi

TORINO — L'esercizio Ifil per l'85 si è chiuso con un utile netto di 19 miliardi e 800 milioni, ciò che rappresenta un incremento del 22 per cento rispetto all'esercizio precedente (16 miliardi e 200 milioni).

I risultati conseguiti dalla società sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione riunitosi a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli. Il consiglio ha fra l'altro deciso di sottoporre alla prossima assemblea degli azionisti (convocata per il 12 giugno) la distribuzione di 90 lire per ogni azione di risparmio e di 70 per ogni azione ordinaria, con un incremento superiore al 23 per cento rispetto al 1984, tenuto conto dell'aumento gratuito di capitale.

A fine esercizio il patrimonio netto della società, comprensivo dell'utile, ammontava a 407 miliardi. Con l'aumento di capitale da 165,9 a 282,4 miliardi (avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio '85) il patrimonio netto è salito a 574 miliardi.

In bilancio risultano iscritte partecipazioni per 395 miliardi, che rappresentano il 83 per cento dell'attivo patrimoniale e che, ai compensi di maggio, facevano registrare una plusvalenza di 1535 miliardi. Società caposettore dell'Ifil sono la Toro Assicurazioni, la Mito (servizi finanziari) e la Saes (grande distribuzione e turismo). Tutte hanno avuto nel 1985 «un favorevole sviluppo»: la Mito ha quadruplicato il valore dei prodotti e dei servizi finanziari proposti (i soli fondi Primegest amministrano 7300 miliardi); la Toro ha fatto registrare un incremento del 13 per cento nei premi raccolti; la Rinascente (gruppo Saes) ha aumentato le vendite di oltre il 10 per cento, collocandosi al secondo posto nel settore della grande distribuzione in Italia. Questi risultati sono confermati dall'andamento dei primi mesi del 1986.

● **BARCLAYS** - Sono cominciate a Milano le trattative tra i rappresentanti della Barclays group e i sindacati dei lavoratori della banca, per risolvere la vertenza sorta sulla richiesta, da parte del gruppo finanziario, del licenziamento di 172 dipendenti.

Un utile di 12 miliardi nel bilancio Unicem '85

ROMA — Il bilancio 1985 dell'Unicem si è chiuso, dopo ammortamenti per 24,2 miliardi, con un utile di 12 miliardi con un incremento del 14 per cento sull'esercizio precedente. E' quanto risulta dalla relazione di bilancio.

Il fatturato 1985 della Unicem (società capogruppo) è stato di 284 miliardi (+1,5% sull'anno precedente); il fatturato complessivo del settore cementiero, comprendente le controllate Cementeria di Augusta, Cementeria di Barletta, Cenu e Savic, ha raggiunto i 479 miliardi (+2% sul 1984).

A livello di gruppo il fatturato consolidato (che non tiene conto delle società cementiere statunitensi) è stato di circa 600 miliardi.

Nel 1985 la Unicem ha fatto investimenti tecnici per circa 23 miliardi e investimenti finanziari per 27 miliardi. Tra i risultati gestionali delle società controllate si rilevano quelli della Cementeria di Barletta (6,3 miliardi di utile netto), della Cementeria di Augusta (3,1 miliardi) e della Cenu (1,5 miliardi); le società consociate statunitensi Ro Cement e US Cement hanno conseguito un utile netto consolidato di 6,5 milioni di dollari (pari a circa 10 miliardi 200 milioni di lire) dopo ammortamenti per 5,9 milioni di dollari.

All'assemblea ordinaria, convocata per il 30 giugno 1986 in prima convocazione e per il 4 luglio in seconda convocazione verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 430 lire per azione ordinaria (contro le 400 dell'anno precedente) e di 500 lire per azione di risparmio (480 lire l'anno precedente); in considerazione del maggior numero di azioni in circolazione a seguito dell'aumento di capitale intervenuto nel 1985 e delle conversioni dei prestiti obbligazionari, l'ammontare totale dell'utile distribuito è pari a 10,2 miliardi, con un incremento del 44% rispetto al 1984.

CAPITAL GAINS L'incertezza sulla scure fiscale continua a turbare Piazza Affari (-0,98%)

La Borsa chiede regole chiare

MILANO — Il mercato tiene ma la paura della scure del fi[illegible] resta viva. E' questa in sintesi la situazione [illegible] Borsa ove rimbalzano «indiscrezioni» e timori su [illegible] intervento tributario sulle plusvalenze.

In realtà [illegible] voci hanno contribuito a raffreddare [illegible] situazione operativa surriscaldata e non sono in pochi a benedire questa pausa [illegible] riflessione che si contiene in termini modesti (ieri l'indice Comit ha perduto lo 0,98%) anche se, in due sedute, è andata in fumo larga parte dei guadagni del primo scorcio del ciclo [illegible] giugno. Non a caso i fondi, grandi assenti nell'era [illegible] rialzo indiscriminato, continuano ad essere i grandi assenti in questo primo scorcio di ribasso dall'inizio dell'anno borsistico. La situazione è estremamente complessa e non è difficile pensare che si vedranno altri rimbalzi prima [illegible] rivedere una Borsa più equilibrata.

Il mercato appare, tornando alla partita fiscale, favorevole all'ipotesi di una cedolare secca (con i vantaggi dell'anonimato) che sarebbe accettata con filosofia dopo [illegible] anni di guadagni allegri mentre le prospettive di prelievi progressivi lasciano perplessi molti operatori, sia per la macchinosità dell'operazione fiscale che per la prospettiva [illegible] intiepidire [illegible] clientela con la minaccia dell'occhio vigile del fisco.

Si è anche fatta circolare la voce di [illegible] «condono» relativo ai guadagni del 1985; insomma, la confusione [illegible] sovrana e ciò favorisce [illegible] reazioni più emotive. L'augurio generale, quindi, è che l'incertezza si dissolva al più presto e [illegible] il mercato possa ragionare al più presto all'insegna delle sole regole (vecchie e nuove) del gioco. D'altronde [illegible] Consob continua la sua opera di pulizia e [illegible] sembrano lontane sull'orizzonte ipotesi di regolamenti più severi per i riporti e i premi per concludere l'intenso lavoro della Consob [illegible] ultimi sei mesi.

Eppure i borsini non sembrano spaventati più di tanto. Un episodio può servire a illustrare la carica che resiste [illegible] paure di questi giorni. Ieri, per la prima volta, doveva esordire al terzo mercato l'Unipol, collocata all'inizio del ciclo di giugno. Ebbene non è stato possibile segnare prezzo perché, a valutazioni doppie rispetto [illegible] prezzi di collocamento, non si è fatto avanti alcun venditore. Così, una domanda robusta (c'erano [illegible] ordini per oltre un milione di azioni) è rimasta insoddisfatta.

Tra i titoli-guida, va rilevata la contenuta [illegible] della Fiat, che ha saputo comunque tenere quota 15 [illegible] mentre la Montedison è riuscita a [illegible] oltre le 3700 lire nel dopo listino.

Ugo Bertone

L'imposta sui guadagni non è dietro l'angolo

ROMA — E' un po' come la storia del Bot, forse con [illegible] minimo di consistenza in più. L'ipotesi di [illegible] degli utili [illegible] Borsa circola da tempo, da quando cioè le quotazioni dei titoli [illegible] schizzate sempre più [illegible] alto. C'è una commissione ministeriale che ha allo studio il progetto, ne parlano ministri e parlamentari, ma a rilanciare l'imposta e a spaventare la Borsa è stato il presidente del Consiglio [illegible] («Tutti i guadagni — ha dichiarato — dovrebbero corrispondere allo Stato la parte che spetta alla collettività»). Il dibattito si è improvvisamente [illegible] prima di vedere [illegible] provvedimento operativo sul «capital gains» (le plusvalenze [illegible] Borsa) [illegible] dovrà aspettare ancora molto tempo.

Prudenza, resistenze politiche, timori [illegible] veder compro[illegible] il rilancio della Borsa e soprattutto difficoltà tecniche rendono difficile la messa a punto di una misura così importante. Il ministro [illegible] Tesoro, Goria, [illegible] dichiarato di recente a *La Stampa* che l'ipotesi di tassare gli utili di [illegible] «*mi sembra cosa utile. Non vedo perché redditi anche cospicui, tanto più di quelli dei miei risparmiatori* (quelli che investono [illegible] Bot e

Cct, ndr), [illegible] essere [illegible] *fatto esentasse. Ma il problema vero è che non abbiamo gli strumenti per farlo e, prima [illegible] costruirli, qualche tempo passerà*».

Il più diretto interessato resta il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, il quale non [illegible] è mai pronunciato sull'argomento. E' [illegible] il riserbo di Visentini, ma il silenzio in questa circostanza rivela una volontà di approfondire la questione. Anche perché, volendo far presto, c'era [illegible] riforma dell'Irpef, passata di recente. Nel modello 740 per [illegible] dichiarazione dei redditi si parla infatti di plusvalenze azionarie. Teoricamente sarebbe stato facile inserire nella riforma la parte riguardante i «capital gains». Alle Finanze è comunque al lavoro [illegible] un gruppo [illegible] esperti, guidato da Gustavo Visentini, per studiare le possibili linee di azione e i correttivi [illegible] normativa esistente.

Della questione [illegible] sta occupando anche il democristiano Mario [illegible] che a giorni presenterà alla commissione parlamentare dei «Trenta» un'ampia relazione (oltre 100 pagine), dove si propone una tassa del 5 per cento sulle plusvalenze derivanti dalla compravendita di azioni. Un'altra ipotesi è una cedolare secca del 25-30 per cento. Proposte accolte con un certo favore da democristiani, socialisti, repubblicani e comunisti. Ma un conto è dare adesioni di massima, un altro è affrontare la questione quando si passa a discutere in aula un progetto di legge. La fine dei provvedimenti sul condono edilizio, sull'equo canone, sulla Tasco è lo proposito esemplare.

C'è ancora molta confusione. Sul progetto pesano poi molti interrogativi anche di natura costituzionale. Se, [illegible] esempio, [illegible] tasseranno gli [illegible] delle azioni, perché allora non tassare anche gli interessi [illegible] titoli [illegible] Stato? E, contemporaneamente, non si dovranno predisporre [illegible] misure [illegible] compensazione in [illegible] [illegible] perdite in Borsa? Sono interrogativi che aumentano [illegible] equivoci e che di fatto rallenteranno il [illegible] di proposte concrete.

e. p.

■ WABCO — La relazione [illegible] bilancio dell'esercizio 85 della «Wabco Westinghouse» — esaminata dal consiglio [illegible] amministrazione riunitosi a Torino — mostra un aumento [illegible] del [illegible] per cento dell'utile netto rispetto all'anno precedente; vale a dire cinque miliardi 714 milioni contro i circa tre miliardi 700 milioni

Il Ristretto ■ Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	6.200	[illegible]
Banca Popolare di Milano	14.300	6.300
Banca Popolare di Novara	20.500	13.073
Banca Subalpina	8.100	[illegible]
Un. Subalpina Assicuraz.	59.000	4.200

Le tasse all'estero

Usa, Giappone, Germania, Inghilterra e Francia il problema lo hanno risolto da tempo - Ecco come

MILANO — All'estero il problema lo hanno già risolto da tempo: chi in forma blanda, chi in modo più rigido, i sistemi fiscali dei più grandi Paesi dell'Occidente tassano gli utili derivanti dalle transazioni di Borsa, i cosiddetti «capital gains», o guadagni da capitale, in quanto contribuiscono alla formazione del reddito del soggetto fiscale. I legislatori esteri hanno però adottato alcune condizioni che, ad esempio, premiano l'investimento azionario a lungo termine, rispetto a quello che noi definiamo «al bruciò», oppure ta[illegible] meglio i piccoli investitori rispetto a quelli più dotati di mezzi, oppure ancora privilegiano quanti pur guadagnando reinvestono in Borsa gli utili da capitale. In genere, però, il fisco non [illegible] dimostra asfissiante nei confronti di chi realizza profitti manovrando in Borsa: tra i cinque [illegible] che abbiamo preso in esame, soltanto la Francia adotta controlli stringenti. Ma esaminiamo ora caso per caso, il più importante mercato finanziario mondiale.

● STATI UNITI — Nove mesi sono considerati il limite tra le operazioni short term, quelle più speculative, e long term, quelle a più ampio respiro. Ovviamente, chi opera a breve gode di minori agevolazioni: gli utili realizzati vengono aggiunti in blocco all'imponibile (va però ricordato che in America l'aliquota fiscale non supera il [illegible] per cento), mentre [illegible] operazioni da nove mesi in poi [illegible] riporta sull'imponibile soltanto il 40 per cento dei profitti. Chi perde su operazioni a breve può detrarre dall'imponibile [illegible] per cento della perdita; sulle operazioni a lungo le percentuali detraibili sono leggermente inferiori. Gli stranieri, infine, non pagano tasse sui guadagni da capitale, e questo spinge a volte i grandi operatori a ripararsi dietro società ombra con sede nei vari paradisi off-shore, oppure ad utilizzare altri sistemi per evitare il fisco.

● GIAPPONE — Nella seconda piazza borsistica internazionale gli investitori sono divisi [illegible] due categorie: professionali [illegible] effettuano più di 50 transazioni all'anno che movimentano più di 2 milioni [illegible] titoli [illegible] Giappone le azioni possono avere prezzi molto bassi); individuali [illegible] si mantengono al di sotto di questi livelli. Gli ultimi sono esenti da ogni tipo di tassa sui guadagni di Borsa. I primi, per lo più società finanziarie, fondi di investimento, operatori istituzionali, riportano i profitti a reddito.

● GERMANIA — Sei mesi è il limite [illegible] tempo che distingue gli operatori; per [illegible] guadagni da transazioni effettuate entro sei mesi dall'acquisto vi è l'obbligo di riportare a reddito fino al 56 per cento dei profitti. Chi opera dopo sei mesi e un giorno non denuncia nulla. Però in caso [illegible] perdita [illegible] è possibile detrarre dall'imponibile l'onere derivante dall'operazione negativa.

● INGHILTERRA — E' in funzione una cedolare secca del 30 per cento che [illegible] applica sui guadagni superiori alle [illegible] sterline. I guadagni inferiori a questa cifra, computata su base annua, sono esentasse. Le perdite da transazioni su titoli possono venire dedotte dai ricavi su base annua, oppure riportate per più anni fino ad essere pareggiate dagli eventuali profitti.

● FRANCIA — Vige una cedolare secca del 16 per cento sugli utili realizzati su un volume d'affari annuo che tra acquisti e vendite deve far registrare una differenza di almeno 265.000 franchi. Se questa differenza è minore gli utili non vengono tassati.

Gianfranco Modolo

TERZO MERCATO — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): Aedes risp. 8850-8900; Alleanza risp. 79.000; Banca Agricola Milanese 98.000-100.000; Banca del Friuli 21.000; Banca Lombarda DDCC 2.300.000; Banca Nazionale Agricoltura risp. 3300-3450; Banca San Paolo Brescia 3700-3750; Banco Santo Spirito 3710-3800; Bavaria Assicurazioni 9300-10.200; Burgo 1/1/86 12.800-13.300; Calcestruzzi [illegible] 8800; Cam Finanziaria 4000-4100; Cantoni risp. 12.500; [illegible] Fiat 4000-4250; Carnica Assicurazioni 18.000-[illegible] Cigahotel risp. 3300-3400; Cofide risp. 3700-3950; Credito Italiano risp. 3100-3180; Credito Romagnolo 29.000-30.000; Editoriale Monti 8500-8800; Fincom 3600; Finpar 3250-3300; [illegible] 38.500-39.000; Warrant Intermarine 4000-4300; Istituto Finanziario Milanese Leasing 3750-3800; Metalli Industriali 3400; Norditalia Assicurazioni 2500-2800; Norditalia privilegio 1320-1400; Ras risp. 40.500-42.000; Recordati risp. 9500-9800; Sasa 5850-6100; Saipem risp. 3550-3600; Warrant Saipem 2630-2700.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		27-5
Ala	L.	11.506
Arca BB	»	20.450
Arca RR	»	11.870
Aureo	»	10.182
Azzurro	»	17.170
B N Multifondo	»	12.980
B N Rendifondo	»	11.084
Capitalcredit	»	10.410
Capitalfit	»	12.188
Capitalgest	»	15.393
Cash Manag.	»	13.770
Corona Ferrea	»	10.418
Epta Capital	»	16.000
Epta Bond	»	10.000
Euro Androm.	»	17.200
Euro Antares	»	12.086
Euro Vega	»	15.791
Euro Cap. Fund.	»	10.000
Fiorino	»	21.547
Fondattivo	»	15.716
Fondersel	»	26.117
Fondiceri 1	»	11.264
Fondinvest 1	»	11.957
Fondinvest 2	»	15.030
Fondo Centrale	»	16.164
Fondo Profess.	»	27.789
Genercomit	»	17.377
Gestielle B	»	10.220
Gestielle M	»	10.180
Gestiras	»	15.403
Imicapital	»	25.710
Imirend	»	14.171
Interbanc. az.	»	10.383
Interbanc. bil.	»	12.880
Interbanc. re.	»	11.862
Libra	»	16.935
Multiras	»	17.184
Nagracapital	»	15.634
Nagrarend	»	12.018
Nordfondo	»	12.374
Primecash	»	12.118
Primerend	»	19.021
Primecapital	»	27.265
Rendi	»	10.162
Rendifit	»	11.699
Risp. Italia bil.	»	19.643
Risp. Italia re.	»	12.400
[illegible]	»	15.230
Sforzesco	»	12.334
Visconteo	»	17.374
Verde	»	11.620
Fondo [illegible]	»	1774,3

ESTERI AUTORIZZATI		27-5
Fonditalia	$	79,16
Interfund	$	33,67
Int. Sec. Fund	$	24,79
Italfortune	$	45,34
Italunion	$	24,04
Multinvest	$	30,20
Capital Italia	$	33,92
Mediolanum	$	30,33
Rominvest	$	36,82
Rasfund	L.	44.974
Fondo Tre R	L.	30.825

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/6/86	—	—
C.C.T. 1/7/86	100 05	100 25
C.C.T. 1/9/86	100 50	100 30
C.C.T. 1/10/86 I	100 85	100 50
C.C.T. 1/10/86 II	100 45	100
C.C.T. 1/11/86	101 70	101 20
C.C.T. 1/12/86	100 30	101 10
C.C.T. 1/1/87	101	101 20
C.C.T. 1/2/87	100 80	101
C.C.T. 1/3/87	101	100 90
C.C.T. 1/4/87	101 20	101 20
C.C.T. 1/5/87	101 10	101 30
C.C.T. 1/6/87	101 25	101 60
C.C.T. 1/12/87	100 70	100 60
C.C.T. 1/7/88	101 30	101 25
C.C.T. 1/8/88	101 25	101 35
C.C.T. 1/10/88	101 60	101 65
C.C.T. 1/12/88	103	103
C.C.T. 1/1/91	102 15	102 15
C.C.T. 1/3/91	100 75	100 60
C.C.T. 1/6/91	101 60	101 10
C.C.T. 1/7/91	100 20	100 05
C.C.T. 1/8/91	100 05	100 05
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 25
C.C.T. 1/1/92	100 10	99 90
C.C.T. 1/2/92	99 25	99 15
C.C.T. 1/2/95	100 10	100
C.C.T. 1/3/95	99	99 15
C.C.T. 1/4/95	99 10	99 25
C.C.T. 1/5/95	99 90	99 90
C.T.Ecu 14% 22/2/88	115 20	115
C.T.Ecu 13% 22/11/88	113	114
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	112 10	112
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	111 70	112
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	111 50	111 60
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	107 10	106 50
C.T.R. 2,50%	81 50	80
B.T.P. 13,50% 1/10/86	100 50	100 30
B.T.P. 12,50% 1/1/87	100 25	100
B.T.P. 12% 1/10/87	102 55	102
B.T.P. 12,25% 1/5/88	102 50	102 90
B.T.P. 12,50% 1/7/88	103 10	103
B.T.P. 12,50% 1/10/88	102 80	102 85
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 80/88 I	95 50	94 50
Enel 6% 90/90 I	91 50	93
Enel 7% 71/88	—	—
Enel 7% 72/87 I	101 10	100 90
Enel 7% 73/93	99 10	91 85
Enel 12% 86/87	99 50	100 50
Enel 80/87 Ind.	100 30	100 30
Enel 81/88 Ind.	102 80	101 80
Enel 82/89 Ind. I	106 50	106 60
Enel 82/89 Ind. II	106 80	106 20
Enel 82/89 Ind. III	105 30	105 30
Enel 82/89 Ind. IV	105 40	105 80
Enel 83/90 Ind. I	107	108 10
Enel 83/90 Ind. II	106	104 80
Enel 83/90 Ind. III	105 10	105 10
Enel 84/92 Ind.	106 10	106 50
Enel 84/93 Ind. II	107 20	105 75
Enel 84/93 Ind. III	103 80	103
Enel 84/93 Ind. IV	103 35	103 10
Enel 85/95 Ind. I	100 40	100 30
Enel 85/00 Ind. II	100 10	100 30
Enel 85/00 Ind. III	100 50	99 85
I.R.I. Italia w. 85/93 9%	265	270
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	172	181
I.R.I. S. Spir. w. 82/88 TV	108 85	110
I.R.I. S. Spir. w. 83/88 TV	136	135
I.R.I. Sider 82/88 TV	103 70	103 [illegible]
I.R.I. Stet w. 84/89 TV	305	310
I.R.I. Stet w. 84/91 TV	302	310
Aut. I.R.I. 6% 66/88 I	100	91
Aut. I.R.I. 6% 68/89	92 60	89
CCOP 5% 30.le	94 80	95 60
CCOP 6% 30.le	93	91 05
CCOP 7% 30.le	96 50	93 45
CCOP 6% 1975/2005	89	82 65
CCOP 6% 1975 [illegible]	89	82
[illegible] 10% 1977/2007	86 40	86 10
CCOP Int. st. 6% 67/82 II	84 15	92 95
CCOP Int. st. 6% 66/88 IV	93 15	92 50
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	91 85	91
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	91 80	91
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	92 10	91
CCOP Anas 7% 72/2002 I	88	82 30
CCOP Aut. 6% 66/88 I	84	89
CCOP FS 7% 71/91	93 10	91
CCOP FS 7% 73/93 I	100 10	88
CCOP FS 7% 72/92 II	92 10	90
CCOP pr 6% 67/87 V	97	91
[illegible] pr 6% 67/87 VI	97 50	93
CCOP pr 6% 68/88 VII	94 20	93
[illegible]P pr 6% 69/89 VIII	95	93
CCOP pr 7% 71/91 II	90 30	90
[illegible] FS 6% [illegible]	102	93 80
[illegible] FS 7% 70/90	99 10	98 75
[illegible] FS 82/89 Ind.	106 25	104 50
AZ. FS 83/90 Ind. II	104 30	103 80
AZ. FS 84/92 Ind.	105 10	104 90
AZ. [illegible] 85/92 Ind.	100 70	100 60
IMI [illegible] XXVI	94 40	95
IMI 6% 66/88 XXVII	96 50	93 50
IMI 7% 70/88 XXVIII	98 70	97 10
[illegible] 7% 70/88 XXIX	98 40	98
IMI 7% 73/94 XXXVIII	92	92 65
IMI TV 81/88 LXXXI	114	110 20
BEI 14% 84/91	111 75	n.q.
BEI 12,5% 85/92	105 70	n.q.
BEI 12,25% 85/93	106 60	n.q.
BIRS 12,5% [illegible]	106 10	—
S. Paolo c.f. 5%	113	99
S. Paolo c.f. 6% comm.	82 80	82 70
S. Paolo c.f. 6%	83 10	81
S. Paolo o.f. 5% 90/93 1ª ind.	150	140
S. Paolo o.f. TV 81/91 32ª	103	101 60
S. Paolo o.f. TV 81/91 36ª	102 75	100
S. Paolo o.f. TV 82/87 40ª	107 75	102
S. Paolo o.f. TV 83/88 36ª	101 10	101
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	79	79
S. Paolo o.p. 6%	79 80	79
S. Paolo o.p. 7%	90	92 35
S. Paolo o.p. 9%	98	97 70
S. Paolo o.p. 9% 79/83 Ecu	126	124
S. Paolo o.p. TV 81/91 19ª	103 60	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	104	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 29ª	104 10	102 50
S. Paolo o.p. TV 82/93 36ª	104	102 50
[illegible] TV 81/86	101 40	101 50
Olivetti TV 82/87	103	103 30
Montedison 83/88 I TV	99 50	n.q.
Pirelli spa TV 82/89	103 50	103 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Buitoni 13% 81/88	—	—
Cir 13% 81/88	747	680
Efib. 85/95 Italia 10,75%	188 05	n.q.
Efib 85/90 Saipem 10,50%	148	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	148 50	180
Euromobiliare 84/89 12%	434	n.q.
Generali 12% 81/88	1131	1148
IFIL 13% 81/87	1010	998
IRI-B. Roma 13% 81/87	158	205
IRI-Comit 13% 81/87	210	235
IRI-Credit 13% 81/87	230	238
Italgas 14% 82/88	448 50	450
IMI-CIR TV 85/91	310	281
M. Marelli 13,50% 81/91	860 50	885
Mediobanc. 14% 82/88	3250	3250
[illegible] Buitoni 8% 85/88	380	—
[illegible] Buitoni [illegible] 85/88	187	—
[illegible] 13% 81/91	812	850
Med. Sviluppo 7% 85/95	187	—
Med. S. Spir. 7% 73/95	428	430
Med. Seim 14% 82/92	329	300
Montedison 14% 85/91	388	—
Montedison 13% 86/91	348	—
Olivetti 13% 81/91	388	400
Pirelli spa 13% 81/91	431	408
Pirelli spa 9,75% 85/90	270	300
[illegible]b 85/90 12%	420	328
Snia Bpd 10% 83/93	405	450
S. Paolo Alt. Im. 14% 82/92	n.r.	n.r.
Unicem 14% 81/87	n.r.	n.r.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotazioni Valori forniti dal Comitato Borse Unico

Titoli	Milano 27-5	Variaz.	Quantità trattate	Torino 27-5
ALIMENTARI				
Alivar	12520	— 880	17000	12500
Bonifiche Ferr.	41900	— 2100	19000	n.q.
Buitoni ord.	11900	— 340	53000	n.q.
Buitoni s 1/7/85	11900	+ 10	24000	n.q.
Buitoni risp.	6450	+ 50	28000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	6570	— 180	18000	n.q.
Eridania	5900	— 160	67000	6000
Florio	n.q.	—	—	390
Perugina ord.	5600	+ 25	43000	n.q.
Perugina risp.	2800	+ 70	68000	n.q.
ASSICURATIVE				
Alleanza Ass.	85100	— 1850	28000	n.q.
Ausonia Ass.	—	—	—	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	82850	— 815	37000	83000
C. Ass. Mi. risp.	39000	— 1000	27500	39000
C. Latina ord.	19000	+ 50	72000	19500
C. Latina priv.	17900	+ 860	10000	18700
FIRS ord.	11900	— 50	48000	n.q.
FIRS risp.	5580	— 320	59000	n.q.
Generali	164800	— 1750	264800	168200
Italia Ass.	38350	+ 1450	340900	n.q.
L'Abeille	168150	+ 1790	9450	n.q.
La Fondiaria	127950	+ 150	38600	n.q.
La Previdente	109000	+ 6100	79800	n.q.
Lloyd Adriatico	34300	— 700	114000	n.q.
RAS	71500	+ 1490	184050	72000
SAI ord.	90500	— 1000	124800	91000
SAI priv.	92500	— 1000	700	90000
Toro Ass. ord.	41000	+ 990	162700	40000
Toro Ass. priv.	31500	+ 1150	66100	38200
BANCARI				
B. Catt. Veneto	7301	+ 111	34000	n.q.
B. Comm. Ital.	30200	— 500	76100	30000
B.N.A. ord.	6250	— 450	14500	6800
B.N.A. priv.	3770	+ 20	23500	3800
B. Naz. Lav. risp.	29000	—	34900	n.q.
B. Toscana	13100	—	109000	n.q.
Banco Lariano	6299	— 1	72500	n.q.
Banco Roma	20850	— 300	31200	21000
Credito Commerc.	13550	— 350	12200	n.q.
Cred. Italiano	4390	+ 10	887000	4300
Cred. Fondiario	3800	— 100	14850	n.q.
Cred. Varesino	3890	— 250	30500	n.q.
Cred. Vares. risp.	3880	— 65	58500	n.q.
Interbanca priv.	31000	— 450	19100	31000
Mediobanca	299000	— 1000	27050	300000
N.B. Ambrosiano	4300	— 10	311000	4300
N.B. Ambrosiano r.	2939	+ 44	71000	3900
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	13789	— 290	122000	14000
Burgo priv.	11500	— 300	5000	11800
Burgo risp.	13800	— 150	47000	13700
De Medici	4060	— 160	77000	n.q.
L'Espresso	18000	+ 3400	10600	n.q.
Mondadori ord.	15700	— 300	28000	n.q.
Mondad. p. 1/5/85	—	—	—	n.q.
Mondadori priv.	6000	—	47500	n.q.
Mondad. p. 1/5/5	—	—	—	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	3600	+ 90	188000	n.q.
Pozzi Ginori ord.	434	— 19	150000	440
Pozzi Ginori risp.	350	— 22	29000	379
Italcementi ord.	72200	— 1300	11800	n.q.
Italcementi risp.	46200	— 550	6500	n.q.
Unicem ord.	27950	— 550	9800	26500
Unicem risp.	18000	— 600	15800	18600
CHIMICI-GOMMA				
Boero	7800	— 100	34000	n.q.
Caffaro ord.	1799	— 15	65000	n.q.
Caffaro risp.	1745	+ 25	20000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	8960	— 1	17000	n.q.
Farmit. Erba	18650	— 500	61000	n.q.
Fidenza Vetraria	15801	— 470	19000	n.q.
Italgas	3285	— 3	378000	3200
Manuli Cavi	3850	+ 80	18500	n.q.
Mira Lanza	58400	— 600	19000	59000
Montedison	3668	— 32	3758000	3710
Montefibre	3501	— 80	464000	n.q.
Parametti	n.q.	—	—	sosp.
Perlier	23800	— 300	38000	n.q.
Pierrel ord.	4790	— 100	105000	4800
Pierrel risp.	3010	— 90	30000	3000
Pirelli S.p.A. ord.	5995	— 236	1088000	6000
Pirelli S.p.A. risp.	5815	— 205	71000	5800
Pirelli S.p.A. r. n.c.	3260	— 85	60000	3230
Recordati	14501	+ 101	6000	n.q.

Titoli	Milano 27-5	Variaz.	Quantità trattate	Torino 27-5
Rol	7680	— 10	26000	n.q.
Saffa ord.	9530	— 70	100000	9700
Saffa risp.	9440	— 60	[illegible]	[illegible]
Saiag	n.q.	—	—	3000
Siossigeno	31850	— 740	8500	n.q.
Siossigeno risp.	—	—	—	n.q.
SNIA BPD ord.	6789	— 61	544000	6800 *
SNIA BPD risp.	6630	— 60	20000	6700 *
Sorin Biom.	20750	— 450	34600	20700
U.C.B.	3540	+ 130	16000	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	1375	— 25	1410000	1300
La Rinasc. priv.	756	+ 5	305000	750
La Rinasc. risp.	715	+ 2	166000	710
Bios	2405	+ 5	83000	2400
Standa ord.	18400	+ 100	27500	n.q.
Standa risp.	10300	— 400	10000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia cat. A	1440	— 15	437000	1470
Alitalia priv.	1430	— 20	1295000	1430
Ausiliare	10070	— 30	103600	n.q.
Ausiliare 1/7/84	—	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	9000	— 200	10000	9000
Ferr. To-Nord	n.q.	—	—	1480
Italcable ord.	30930	+ 50	72000	30000
Italcable risp.	26850	— 650	4900	27050
Nord Milano	—	—	—	n.q.
SIP ord.	3838	— 40	485000	3850 *
SIP Warrant	4860	— 50	439000	4800
SIP risp.	3640	+ 90	138000	3780 *
Sirti	11440	— 20	182500	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4580	— 11	364000	n.q.
Selm risp.	4882	+ 2	31000	n.q.
Sondel	1750	+ 20	162000	n.q.
Tecnomasio	1861	+ 131	740000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua [illegible]	5600	—	180000	n.q.
Agric. Fin. ord.	4780	+ 30	122500	n.q.
Agric. Fin. 1/6/85	4451	— 60	240500	n.q.
Bastogi-Irbs	875	+ 15	4570000	880
Bon. Siele	50850	+ 750	13300	n.q.
Bon. Siele risp.	28800	—	5500	n.q.
Brioschi	1600	— 50	782000	n.q.
Buton	4030	+ 50	34000	n.q.
CIR ord.	16400	— 120	317500	16500
CIR risp.	16490	— 30	99000	16500
CIR risp. n.c.	6890	— 150	318500	7000
Cofide	7360	+ 260	217500	7000
Eurogest ord.	3110	— 80	40000	n.q.
Eurogest risp.	2530	— 110	19000	n.q.
Eurogest r. n.c.	2080	— 9	10000	n.q.
Eurmobiliare	12650	— 350	19000	n.q.
Euromobiliare risp.	6381	+ 41	20000	n.q.
Fidis	28500	— 600	31000	28000
Fin. Breda	13680	+ 75	32500	n.q.
Finrex	1460	+ 15	32000	n.q.
Fiscambi	6000	— 600	1000	6400
Fiscambi risp.	3420	— 180	9500	3500
Gemina ord.	3480	—	1870000	n.q.
Gemina risp.	2155	— 10	340000	n.q.
GIM ord.	9610	— 590	28500	10200
GIM risp.	5050	— 100	32000	5000
IFI priv.	[illegible]	— 290	[illegible]	32780
IFIL ord.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	8100
IFIL risp.	[illegible]	— 100	387500	[illegible]
Iniziativa Me.T.A.	25105	+ 145	177700	n.q.
In. Me.T.A. r. n.c.	15800	+ 60	221[illegible]	n.q.
Italmobiliare	128000	— 3100	6700	n.q.
Kernel	1858	— 82	328000	n.q.
Mittel	4580	— 920	80000	4800
Partec. Finanz.	4800	— 100	43000	n.q.
Part. Fin. r. n.c.	6650	— 250	—	n.q.
Part. Fin. r.	2800	—	—	n.q.
Pirelli & C.	7830	— 185	304000	7900
Pirelli & C. risp.	5500	— 50	13500	5500
Reina ord.	15000	—	400	n.q.
Reina risp.	13050	—	—	n.q.
Riva Finanz.	11000	— 200	1500	n.q.
Sabaudia Finanz.	3470	+ 70	308000	3400
Sabaudia risp. n.c.	1850	+ 30	172000	1800
Schiapparelli	1211	— 1	125000	1200
Sem	2580	—	170000	n.q.
Sem risp.	2320	— 70	44000	n.q.
Serfi	6200	—	84000	6200
Sifa	7150	— 70	85000	7200
Sifa risp.	4489	— 31	103000	4700
SME	3301	+ 75	1485000	3250

Titoli	Milano 27-5	Variaz.	Quantità trattate	Torino 27-5
SMI ord.	4230	— 75	795000	4300
SMI risp.	3551	+ 50	14000	3500
SOPAF	3485	— 25	65000	n.q.
SOPAF risp.	1850	— 51	71000	n.q.
STET ord.	6400	— 145	413000	6500 *
STET warrant o.	3955	+ 55	2000	3900 *
STET risp.	6150	— 56	144000	6200 *
Terme Acqui	5150	— 100	—	n.q.
Tripcovich	9100	— 1200	17900	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	[illegible]	+ 60	120000	n.q.
[illegible] Imm.	6650	— 240	4000	6780 *
Cogefar	8250	— 200	11000	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	—	—	—	n.q.
I.I.I. ord.	5680	—	74000	n.q.
I.I.I. risp.	5320	—	66000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	4150
ISVIM	—	—	—	—
Risanam. ord.	18600	— 300	9500	18600
Risanam. risp.	14060	— 240	7000	14000
MECCANICI-AUTO				
Aeritalia	3481	+ 371	[illegible]	—
Aturia	3840	+ 30	19000	n.q.
Aturia risp.	3005	+ 14	20000	n.q.
Berto-Lamet	n.q.	—	—	6550
Castagnetti	n.q.	—	—	5300
Danieli	11225	— 275	30000	n.q.
Faema	3655	— 34	38000	n.q.
Fiar	18400	— 1410	14800	n.q.
FIAT ord.	15000	— 351	3445000	14840 *
Warrant Fiat o.	13200	— 401	34000	13560 *
FIAT priv.	10470	— 290	3067000	10460 *
Warrant Fiat p.	8860	— 290	57000	9000 *
Fochi Filippo	3785	— 14	14000	n.q.
Gilardini	26510	+ 60	6500	26500
Gilardini risp.	18200	— 610	3800	19000
Franco Tosi	28900	+ 500	6000	n.q.
Industrie Secco	3580	—	4000	n.q.
Magneti M. ord.	5200	— 60	149000	5200
Magneti M. risp.	4700	— 60	13000	4700
Necchi ord.	5000	— 180	8500	n.q.
Necchi risp.	4000	— 110	12200	n.q.
Olivetti ord.	19690	— 420	422000	19200
Olivetti priv.	11205	— 245	24500	11400
Olivetti risp.	18150	— 850	20000	18000
Oliv. risp. n.c.	9710	— 290	84500	10000
Saipem	5880	— 60	177000	n.q.
Sasib ord.	17500	— 450	47000	18000
Sasib priv.	16800	— 200	1500	17000
Sasib risp. n.c.	6925	+ 40	72500	6800
Teknecomp	4010	— 90	144000	4000
Westinghouse	40050	— 1040	100	41000
Worthington	3151	+ 30	35000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metall. Ital.	7400	— 10	35000	n.q.
Dalmine	586	+ 5	486000	579
Falck ord.	13499	— 201	18000	n.q.
Falck risp.	12000	— 200	3000	n.q.
Falck r. 1/1/85	13000	— 200	—	n.q.
Ilssa-Viola	2420	— 130	36000	n.q.
La Magona	5300	— 50	3000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	33800
Trafilerie	3950	— 9	47000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	15000	+ 70	21000	14800
Cucirini	2440	+ 40	6000	n.q.
Cascami 1872	—	—	—	n.q.
Eliolona	2250	— 32	4000	n.q.
Fisac ord.	13000	— 200	10000	[illegible]
Fisac risp.	13600	+ 200	5000	[illegible]
Linificio ord.	2425	— 44	84000	n.q.
Linificio risp.	2200	— 70	47000	n.q.
Marzotto ord.	6510	— 80	30000	n.q.
Marzotto risp.	4150	+ 151	1000	n.q.
Olcese Venez.	445	— 15	1425000	n.q.
Rotondi	23500	— 1100	100	n.q.
Sim	7950	— 553	75000	n.q.
Zucchi	[illegible]	— 30	6800	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3010	— 190	7000	n.q.
A. De Ferrari r.	2190	— [illegible]	9000	n.q.
Acqua potabili	5050	— [illegible]	[illegible]	5000
Cigahotels	6500	+ 65	116500	6500
Jolly Hotels ord.	11299	— 101	37000	n.q.
Jolly Hotels risp.	11400	— 200	5000	n.q.
Pacchetti	412 50	+ 9 50	1200000	412

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 26-5	Banconote 27-5	Milano 26-5	Milano 27-5	Ufficiale UIC 26-5	Ufficiale UIC 27-5
Dollaro Usa	[illegible]	1571	1584,50	1572	1584.50	1571.7
Dollaro Usa 1. g.	—	1540	—	—	—	—
Marco tedesco	684,75	684,7	695,50	685,4	685,50	685,45
Franco francese	215	215	215,25	215,10	215,28	215,20
Fiorino olandese	608,50	606,5	609,02	609,3	609,01	608,35
Franco belga	33,20	33,2	33,385	33,575	33,384	33,373
Sterlina	2330	2330	2340,80	2345,2	2340,80	2344,8
Lira irlandese	2120	2155	2080,75	2088,8	2080,625	2090,9
Corona danese	186	184,3	185,43	185,3	185,44	185,35
E. C. U.	—	—	1476,88	—	1477,185	1477,7
Dollaro canadese	—	1138	—	1145,7	—	1146,1
Yen giapponese	9,05	9,05	9,22	9,28	9,221	9,26
Franco svizzero	826	825	827,20	827,8	827,10	827,65
Scellino austriaco	97,50	97,25	97,305	97,487	97,377	97,516
Corona norvegese	—	200	—	203,32	—	203,34
Corona svedese	216,75	216,5	218,20	215,83	215,865	215,81
Marco finlandese	—	295	—	298,14	—	298,12
Escudo portoghese	11	11	10,299	10,288	10,282	10,287
Peseta spagnola	11	11,2	10,811	10,780	10,807	10,780
Dinaro iugosl. gr.	—	4,25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	—	11,5	—	10,90	—	10,988
Dollaro australiano	—	1080	—	1120,8	—	1125,8

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/86	32	99,075	10,80
30/7/86	62	98,215	10,70
29/8/86	92	97,338	10,85
30/9/86	124	96,413	10,85
30/10/86	154	95,565	11
28/11/86	183	94,773	11
30/12/86	215	93,815	11
30/1/87	246	93,088	11
27/2/87	274	92,300	11,10
30/3/87	305	91,512	11,10
15/4/87	321	91,075	11,15
30/4/87	336	90,691	11,15

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	12	12,375
7 gg	11,750	12,125
15 gg	11,625	12
1 mese	11,875	12,250
2 mesi	11,875	12,250
3 mesi	11,750	12,125
6 mesi	11,750	12,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	120.000-130.000
Sterlina n.c.	121.000-131.000
Marengo it.	95.000-105.000
Marengo sv.	95.000-105.000
Marengo fr.	95.000-105.000
Marengo bel.	95.000-105.000
20 doll. oro	660.000-745.000
Krugerrand	525.000-545.000
Argento (*)	255-280
Platino (*)	20.650

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	26-5	[illegible]
Londra	—	341,50
Zurigo	343,00	343,50
Parigi	346,66	342,50
New York	—	[illegible]
Milano (lire/grammo)	17.360	[illegible]
Hong Kong	342,20	341,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 26-5	Zurigo (in fr. sv.) 27-5	Francoforte (in marchi) 26-5	Francoforte (in marchi) 27-5	Londra (per sterlina) 26-5	Londra (per sterlina) 27-5	Parigi (in fr. fr.) 26-5	Parigi (in fr. fr.) 27-5
Dollaro	1,8800-1,8810	1,8852-1,8862	[illegible]	2,2950-2,2960	CHIUSO	1,5055-1,5065	7,2580-7,2740	7,2565-7,3165
Franco svizzero	—	—	120,65-120,75*	120,65-121*		2,8270-2,8336	383,84-384,63*	384,27-384,86*
Franco francese	26,00-26,05*	25,94-26,00*	31,36-31,42*	31,37-31,41*		10,886-10,906	—	—
Marco	82,86-82,90*	82,62-82,72*	—	—		3,4150-3,4230	318,31-318,81*	318,25-318,81*
Sterlina	2,8251-2,8294	2,8242-2,8264	3,410-3,415	3,415-3,420		—	10,85-10,874	10,887-10,910
Yen	1,1129-1,1145*	1,1117-1,1132*	1,3485-1,3490*	1,3455-1,3470*		254,50-254,90	4,3801-4,3900*	4,3811-4,3910*
Lira	0,1207-0,1210*	0,1203-0,1207*	1,457-1,460**	1,458-1,461**		2343-2360	4,6420-4,6610**	[illegible]**

* per cento ** per mille unità

SPECIALE SICUREZZA

E adesso c'è la corsa al rifugio antiatomico

L'effetto Cernobil ha provocato un ■ e proprio boom nel ■ dei rifugi a■. Le aziende costruttrici non sanno come far fronte alle richieste. La ■ ha paura. Non solo ha ■ una esperienza terribile. ■ teme che in futuro ■ capitare qualcosa di peggio. I costruttori di bunker sono ■ tempestati ■ telefonate ■ richieste ■ chiarimenti. Come sono fatti questi rifugi? Quanto costano? Che garanzie danno?

Innanzi tutto ■ fatta una distinzione sulla denominazione: 1°) il «rifugio antiatomico» serve per la protezione Nbc (nucleare, batteriologica, chimica) ed è adatto a fronteggiare il pericolo derivante ■ dallo scoppio ■ ordigni nucleari anche a brevi distanze, sia dai pericoli ■ contaminazione derivanti da avarie in centrali nucleari, in industrie chimiche o dall'uso ■ armi chimiche.

2°) il «rifugio antiricaduta» (anti fall-out) è efficace, ■ nel ■ precedente, contro i pericoli di contaminazione Nbc, ma non è in grado di sopportare gli effetti diretti delle esplosioni di ordigni nucleari a brevi distanze.

I prezzi di ■ rifugio antiatomico ■ variano a seconda delle dimensioni e ■ da 25 milioni in su; se però la casa è in costruzione la spesa si dimezza. Ancora ■ meno ■ l'adattamento a rifugio antiricaduta di ■ cantina ■ ■ ■ locale seminterrato.

Ma come ■ fatto un rifugio antiatomico? Giriamo la domanda a un responsabile del settore protezione ■ di una grande ditta torinese, una delle 4 ■ 5 ■ che possono ■ una certa esperienza nel settore. «*Perché sia sicuro — ci dice — il rifugio deve essere in cal■ ■ e deve essere in gra■ di sopportare le conseguenze più rilevanti ■ un'esplosione nucleare. Oltre a questo tipo ■ rifugio, abbiamo creato un rifugio prefabbricato cilindrico in acciaio, che ha lo stesso grado ■ sicurezza di un rifugio ■ calcestruzzo, ■ ha il vantaggio di ■ costruito ■ officina, arredato e munito di tutti i comforts. E' modulare, può ospitare fino a ■ persone e la sua messa ■ opera richiede 72 ore*».

Il prefabbricato (l'azienda ha offerto alla giunta ■nale ■ propria consulenza gratuita per studiare ■ possibilità di realizzare rifugi antiatomici nei parcheggi sotterranei di Torino) si chiama «Titan» ed è stato studiato per resistere a tutti i tipi di sollecitazioni (meccaniche, termiche, radioattive) ■dotte ■ un'esplosione ■cleare.

L'involucro è costituito ■ un blocco compatto ■ ■mento armato opportunamente interrato ad una profondità di 70-100 centimetri. ■ ■ ■ ■ varia ■ ■ a 120 centimetri. Il rivestimento esterno è costituito da ■ speciale materiale antifuoco che permette ■ costruzione ■ resistere all'innalzamento istantaneo e prolungato ■ temperatu■. Esso lo rende refrattario alle ■ incendiarie al fosforo, ■ napalm e agli incen■ dei vicini edifici.

Una prima porta blindata (80x185x20 di spessore) e riempita di calcestruzzo (peso totale ■ kg) immette in una zona di decontaminazione fornita di doccia e servizi igienici. Una ■ porta, analoga ■ prima, immetterà nel rifugio vero e proprio fornito a ■ volta di un portellone (80x80x20) ■ l'uscita di sicurezza, anch'esso blindato ed a tenuta stagna.

L'aerazione è assicurata da un impianto di ventilazione manuale ed elettrico, che è in ■do di mantenere, all'interno del rifugio, condizioni climatiche favorevoli alla perfetta conservazione dei beni ed al soggiorno delle persone.

La porta blindata esterna è protetta da una serratura di altissima sicurezza, mentre l'interno è coperto da ■ sistema di allarme elettronico. «*Dunque* — afferma Villano — *oltre che un rifugio antiatomico, è anche un bunker praticamente inviolabile, una enorme e sicura cassaforte: speriamo che sia sempre questo l'uso che del rifugio si debba fare*».

Porta blindata, la prima garanzia

Ogni ■ furti compiuti in abitazioni, 38 avvengono mediante chiavi false e doppioni, e approfittando di una imperfetta chiusura, ■ attraverso breccie praticate nelle pareti o nei pavimenti, e ben 39 sfruttando la scarsa protezione delle aperture di un appartamento: cioè ■ do la serratura, forzando la porta, rompendo il vetro e il telaio di una finestra. Basterebbe questa statistica — elaborata qualche tempo fa ■ ■ua compagnia ■ assicurazioni — a giustificare il boom, in atto ■ da parecchi anni, nelle vendite di porte corazzate e finestre protette.

Il primo passo per ■ in■ rendere più difficile la vita ■ ladri ■ l'adozione di una serratura di sicurezza applicata su ■ porta «rinforzata» o «blindata»: ecco allora le serrature a cilindro con chiavi a farfalla, quattro mandate e cinque catenacci, azionanti ■ o due ■ telescopiche che si infilano nel pavimento e ■ supporti ancorati al di sopra della porta; il tutto abbinato, ■ genere, ad ■ lastra d'acciaio dello spessore di 2-4 millimetri avvitata all'uscio, per impedirne lo sfondamento o il taglio.

Tra la soluzione ad una sola asta e quella a due è, ovviamente, consigliabile la ■conda. I ladri, infatti, scelgo■ sempre ■ fatica minore, saggiando le difese della porta con un foglio di carta infilato al di ■tto: e tra un ingresso protetto con due sbarre verticali ed un altro, conti■ rinforzato da ■ sola sbarra (in genere dal lato della serratura), opteranno ■ l'altro per il secondo, più facile da svellere dalla parte ■ cardini con ■ palanchino.

Una sicurezza ancora maggiore contro i tentativi di scasso verrà offerta dalle serrature anti-trapano, ■ grado non soltanto ■ ■ all'attacco ■ intrusi, ma anche ■ restare inalterate nel meccanismo, evitando al padrone di casa ■ restare bloccato sul pianerottolo.

Per chi può permettersi una ■ superiore (ed ha grandi valori da difendere), c'è poi la soluzione della porta corazzata, inattaccabile da piedi ■ porco, trapani e talvolta anche dalla fiamma ossidrica. L'insieme di serratura, aste telescopiche e lastre d'acciaio viene, in questo caso, «annegato» dentro la struttura originale della porta in legno ed ha una particolarità fondamentale: battente e telaio strutturati in un unico corpo, impossibile da sradicare senza abbattere anche una parte ■ muro.

Il metodo ■ sbrigativo adottato oggi dai ladri contro le porte rinforzate consiste, infatti, nello svellere non la porta stessa, ma tutto il telaio ■ legno su cui i cardini sono fissati. Le porte corazzate più moderne annullano, invece, questo sistema ■ ma efficace ■ anche ■ infissi di legno con altri ■ ferro o in acciaio; un telaio molto più solido, dove i cardini sono saldati in ■ ■ unico e ■ estremità orizzontali e verticali cementate nei muri e ■ pavimen■. Pressoché impossibile, quindi, staccare la porta dai cardini o il telaio dal muro, senza un lungo lavoro di mazza e scalpello, che certo i rapidissimi topi d'alloggio non possono permettersi.

La spesa: al di sotto del milione per una porta soltanto rinforzata o blindata con serratura ■ aste telescopiche, ■ ■ fino a tre milioni per quelle corazzate e realizzate «su misura», ■ l'installazione e ■ muratura del telaio.

Sbarrato così l'ingresso principale, restano però ■ ■nerabili — se non inaccessibili naturalmente — le aper■ costituite da finestre e porte-finestre. Qui il problema è di più difficile soluzione, a meno di non adottare la drastica soluzione ■ una protezione con ■ metalliche.

In questo settore si passa così dai sistemi, molto aleato■ di bloccaggio delle tapparelle (quelle tradizionali possono essere tagliate anche con la fiamma di un accendino) ■ altri più complessi e ■ che richiedono la radicale sostituzione degli infissi esistenti.

Il telaio in legno lascerà quindi posto ad ■ in alluminio, le tapparelle saranno rinforzate all'interno ■ lamelle di acciaio o di ghisa, mentre i vetri tradizionali dovranno essere rimpiazzati con lastre anti-sfondamento (rinforzate o doppie, prezzo superiore ■ ■ mila lire per metro quadrato) o addirittura anti-proiettile (vari strati di vetro intervallati da una lastra di policarbonato per attutire ■ colpo, prezzi ■ 100 ■ al ■ milione per metro quadrato).

A questo punto ■ nostro appartamento si ■ trasmutato in ■ piccolo fortino, e potremo veramente dormire sonni tranquilli.

In previsione delle ■ pensiamo a serrature, casseforti, allarmi

In città un furto ogni tre minuti

Trecento ■ ■ ■ mila abitanti ai primi ■ secolo, oltre cinquecento nel primo dopoguerra, quasi tremila oggi. L'offensiva dei ladri contro la proprietà privata ■ conosce pause né rituali; quando i «colpi» ■ ripetono ogni tre minuti (nelle grandi città, naturalmente), le difese devono essere organizzate in modo sempre più agguerrito.

Serrature di avanguardia, porte blindate e guardie ■tturne non ■ più sufficienti: ecco perciò fiorire, grazie anche all'avvento dell'elettronica, i sofisticati si■ di allarme a ultrasuoni, infrarossi e microonde, un tempo «accessori» esclusivi di ville e superattici, oggi di largo uso in moltissimi appartamenti.

Ciò che ■ male, ■ ■, non è soltanto il danno ■ ■bile ■ anche il veder violata la propria intimità. A volte l'assicurazione ripaga, ma spesso ci ■ oggetti ai quali si è particolarmente affezionati (e non necessariamente di grande valore) che, anche se riacquistati, non avranno lo ■ significato di «pri■». Chi è vittima di un fur■ subisce uno choc: molto spesso, uscendo ■ ■ gli capita di guardare ■ proprie ■ come se ■ l'ultima volta anche se avrà nel frattempo provveduto a mettere una porta d'acciaio e a riempire l'appartamento ■ sistemi di allarme.

E' possibile prevenire tutto ciò? Certamente, I rimedi ci ■, dicono gli esperti, e sono tanti: dai mezzi elettronici a quelli meccanici, dalle modernissime serrature al laser a quelle meno complicate ■ egualmente in grado di fornire sufficienti garanzie ■ sicurezza.

Vi sono congegni anti-furto modernissimi che ■ basano sull'elettronica, sulle onde radio, sulle microonde, sugli ultrasuoni. ■ c'è chi non si fida o non vuole affidarsi a queste «diavolerie» e allora restano ■ soluzioni classiche: una buona serratura, la porta blindata, la porta corazzata, una cassaforte. Per quanto riguarda le serrature la scelta è infinita (basta scorrere i cataloghi di una s■ di Sant'Ambrogio — sede di Promozione e Marketing a Torino, in via Vela). Torino e provincia forniscono il 90 per cento della produ■ nazionale; nella stessa area hanno le sedi le più importanti aziende che esportano in tutto il mondo.

Ecco allora le serrature a cilindro azionanti anche sbarre che proteggono la porta in più punti, e quelle a combinazione, come per le casseforti, o quelle a pressione e, infine, quelle elettriche, apribili soltanto con ■ piccolo apparecchio portatile. Le rispettive chiavi sono più complesse e sofisticate: non sono munite soltanto di denti o scanalature, ma sono del tipo cosiddetto a farfalla con particolari inclinazioni e anche a sezioni quadrate con tagli e incastri. Queste ultime sono veramente le più sicure.

I livelli di sicurezza aumentano se a una buona serratura si aggiunge la blindatura della porta che consiste nell'applicazione ■ ■ ■ ■ foglio di ■. Que■ rimedio può rendere vano il tentativo di sfondamento, al quale il ladro ricorre quando si accorge che la serratura è troppo robusta e che col «piede di porco» non c'è nulla da fare.

Se ■ vuole raggiungere ■ maggior grado di sicurezza è ■ blindare la porta, con battente e telaio strutturati in un solo corpo. All'interno, ferro o cemento armato. ■ abbatterla, bisognerebbe distruggere l'intera parete.

Nel nostro giro, una vasta ■ «linee di sicurezza» è stata offerta, appunto, dalla ditta di Sant'Ambrogio: dalle casseforti alle serrature a doppia mappa da applicare; dalle serrature a pompa-cilindro super ■ a quelle super catenaccio, dalle serrature a doppia mappa ■ infilare a quelle per porte blindate. La società fornisce anche accessori ■ sicurezza e parti staccate.

La casa, un'immensa esca per il fuoco ■ basta un estintore per cautelarsi

■ dato ■ allarmante: nella ■ provincia di Torino gli incendi in abitazioni oscillano tra i 2500 e i 3000 l'anno. Imprevidenza, disattenzione e corti circuiti sono tra le cause principali. Le esche ■ gli incendi non ■: tende, letti, moquette, tappeti, rivestimenti in carta o in stoffa, basta una scintilla e il gioco è fatto. Come difendersi?

«Le indicazioni ■ seguire sono più d'una — ci dice un ■ —; prima di tutto, però, va fatto il discorso della prevenzione. Le aziende del settore, ad esempio, ■ volta si limitavano a produrre ed a commercializzare apparecchi idonei a combattere l'incendio; oggi, invece, studiano come prevenirlo, come segnalarlo con la maggiore tempestività possibile ■ poi intervenire nei modi più opportuni per circoscrivere il danno e salvare le persone coinvolte».

L'evoluzione tecnologica ha ■ passi verso il raggiungimento di questi obiettivi. In particolare esistono strutture, pannelli, porte, vetri, ■, cavi e vernici resistenti al fuoco. E' possibile quindi prevedere quali sono i locali e le lavorazioni a rischio e adeguatamente compartimentarli.

«Gli impianti di rivelazione d'incendio — ■ — sono diversificati in relazione ai prodotti da proteggere, sono comandati da centrali elettroniche sempre più sofisticate (il modello più recente è un computer con la possibilità ■ individuare a video ■ planimetria dei locali interessati all'allarme e specificamente il sensore ■ allarme), consentono la segnalazione tempestiva degli incendi via telefono, stampante, radio, comandano l'intervento ■ impianti automatici ■ spegnimento localizzati».

La normativa ■ vigore prescrive che in edifici e locali pubblici, aziende e uffici vengano installati impianti di illuminazione d'emergenza, allarmi e segnaletica di sicurezza idonei a ■ sgombero.

Per quanto riguarda le abitazioni private non ■ sono norme ■ possano obbligare un cittadino a usare una tappezzeria che sia inattaccabile al fuoco o a tenere in casa un estintore. L'unico obbligo, ormai da tutti rispettato, è quello ■ protezione ■ locale ■.

Ma non varrebbe ■ pena di spendere poche decine di migliaia di lire e tenere un estintore a portata di mano piuttosto che rischiare gravi danni ed a volte anche la perdita di vite umane? La risposta è certamente sì. I prodotti utilizzati ■ ottenere lo spegnimento ■ incendi sono diversi e ■ usi specifici. Quali?

«L'acqua e la schiuma — dice l'esperto — oltre che in normali reti idriche sono impiegate ■ grandi impianti (mai in presenza di apparecchiature ■ tensione: l'acqua è un conduttore di elettricità); le varie polveri coprono pressocché tutti i tipi ■ incendio; se inspirate sono leggermente irritanti ma ■ tossiche (controindicato l'uso su apparecchiature elettriche molto delicate, o, per esempio, in una sala computer); gli Halon ■ BCF, ■, 2402 fluobrene ■ danneggiano gli apparecchi con ■ vengono a contatto, non sporcano, ma, contrariamente alle vernici, sono leggermente tossici a freddo e ancora di più a caldo, a ■ della scomposizione nell'incendio; l'anidride carbonica, infine, è utile ■ praticità per l'impiego su materiali molto delicati».

Gli estintori portatili devono essere autorizzati dal ministero dell'Interno. Inoltre debbono essere mantenuti in efficienza con revisioni semestrali. Il loro prezzo varia a seconda della grandezza e del prodotto contenuto. Un estintore portatile sui ■ chilogrammi può costare ■ ■ 250 mila ■.

Guardie giurate pronte al 2000, ■ «sceriffi»

C'è ■ Italia un esercito di circa ■ mila «soldati» ■ varie divise riuniti sotto cento «bandiere». La gente li ha battezzati *«vigilantes»* o *«sceriffi»*, loro preferiscono essere indicati ■ quel nome che richiama alla mente l'immagine ■ forse un po' patetica ma rassicurante di quegli uomini che, a cavallo d'una bicicletta, vegliavano ogni notte sulla tranquillità di case e negozi: *«guardie giurate»*.

In un recente convegno nazionale tenutosi a Roma hanno, con queste parole, ■ etichette *«violente e offensive»*. *«Siamo uomini e donne che, nel rispetto delle norme istituzionali, operano ■ un delicato settore affrontando i sacrifici e i rischi che l'adempimento del dovere comporta».*

Il primo istituto ■ vigilanza italiano nasce a Padova nel 1870 per iniziativa di ■useppe Lombardi, un garibaldino, e ■ l'appoggio dell'allora Prefetto, Luigi Berti. Visto il successo e *«il favorevole accoglimento della cittadinanza»* l'ideatore ■ il servizio ■ vigili notturni prima a Venezia, poi a Torino, quindi a Milano e Genova. ■ fin da allora, questi uomini in divisa che costituivano ■ sorta di ■ paramilitare, suscitarono le perplessità e la diffidenza che in qualcuno sono ancor oggi presenti. E, prima che nell'ultimo scorcio di secolo ■ Testo Unico di Pubblica Sicurezza riconoscesse, regolamentandola, l'attività dei vari istituti, ■ Lombardi fu portato per due volte in tribunale (e sempre assolto) sotto l'accusa di *«usurpazione ■ pubblici poteri»* e d'aver organizzato *un'«accolita d'uomini ■ armi senza il permesso dell'autorità governativa»*.

La vita degli istituti di vigilanza ebbe, soprattutto negli Anni 70, un radicale mutamento d'indirizzo. Per un decennio, parallelamente all'esplosione delle rapine a banche, uffici postali e gioiellerie, e ■ sempre più frequenti sequestri di persona, le guardie giurate svilupparono attività nuove accanto a quelle tradizionali ■ ■, specie notturno, sulle fabbriche, i negozi e gli alloggi dei loro abbonati. E un ■ marchio s'aggiunse a etichettare questi lavoratori in divisa: «gorilla».

«Anni in cui — osserva il direttore di una agenzia cittadina — *assistemmo ad una crescita incontrollabile di istituti ed agenzie che, spesso, si affidavano ■ all'improvvisazione che alla professionalità. La società ■ lamentava ■ della ■ di sicurezza, le forze dell'ordine non riuscivano, vista la loro carenza d'organici, a far fronte alle sempre maggiori ■ ità della gente. Alla grande richiesta di guardie private non faceva riscontro un'offerta adeguata neppure sotto il profilo quantitativo, figuriamoci sotto quello qualitativo. E allora le guardie giurate "sterzavano". ■, fortunatamente, gli anni di piombo sono finiti e gli istituti seri guardano al futuro con una maggiore professionalità».*

Oggi, ■ altre parole, il Far West è finito e le stesse banche ■ sempre meno a questi uomini ■ la pistola dopo aver valutato gli elevati costi d'un servizio ■ 24 ore su ■ svolto necessariamente da più persone. Meglio affidarsi a ■ elettroniche riducendo ■ al minimo (e più che altro a fini deterrenti) l'apporto umano. Gli ex «vigilantes», in una scenografia così mutata, ■ preparano al Duemila. E ■ fanno non dimenticando ■ pistola, ma introducendo sempre più nella propria professione l'informatica e la telematica.

Il ■ lavoro ■, in certi momenti, s'era quasi sovrapposto a quello delle forze dell'ordine, torna a diversificarsi ■ ■ caso, sempre durante il convegno nazionale degli istituti di vigilanza, ■ stato affermato: *«Uno Stato, per quanto moderno ed efficiente sia la sua Polizia, non può assicurare a tutti i cittadini una sicurezza che risponda esattamente ai loro specifici bisogni, anche perché se garantisse sicurezza a determinate categorie e ne trascurasse altre, non sarebbe ■ giusto né democratico. E finirebbe per far pesare in maniera spropositata sull'intera collettività il costo della sicurezza d'una sola parte dei cittadini».*

Al ladro ■ piace l'elettronica

Da cinque anni ■ a Torino una ditta specializzata nella distribuzione di antifurti elettronici e relativi accessori. Come primo obiettivo si ■ posta ■ ricerca dei prodotti più validi presenti sui mercati, la promozione della loro diffusione, garantendo la ■ consulenza ■ clienti e l'assistenza tecnica ■ installatori.

Oltre alla ricerca, ha collaborato allo studio e alla progettazione di sistemi che rispondono pienamente alle richieste del momento, dimostrandosi all'avanguardia nel soddisfare le esigenze dei suoi clienti e nell'ottica delle future normative che andranno a regolamentare il mercato dell'antifurto.

Il frutto di ■ ■ collaborazione sono il ■ simo sistema via ■ Wls e le centrali professionali rispondenti ai vari livelli delle normative.

L'idea ■ usare onde radio, anziché conduttori, ■ trasferimento di segnali di allarme ■ sensori ■ ■ dello stesso impianto, ha origini vecchie almeno quanto la storia della difesa elettronica contro i ladri. Tale ■ nasce ■ necessità ■ superare ostacoli ■ natura estetica, economica e pratica; aspetti, questi, che inducono il potenziale utente a rinviare, se non a rifiutare, la costruzione dell'impianto di ■ ■. E questo accade più frequentemente di quanto si è portati a credere.

Per fare fronte alle suddette difficoltà, è possibile fare ■ di apparecchiature e dispositivi che ■ prevedono o riducono molto, la presenza ■ conduttori elettrici. A rendere attuabile l'idea iniziale ha provveduto per buona parte la disponibilità di componenti elettronici che fino a poco tempo fa erano del tutto inesistenti.

Un esempio può essere significativo per tutti: ■ doppio elemento piroelettrico che ha ■ possibile la protezione volumetrica nel ■ ■ ■. Ebbene, esso assorbe soltanto dieci microampère con bassissima tensione di alimentazione. Ciò ha influito notevolmente sui programmi di diversi costruttori, orientandoli decisamente verso la produzione di sistemi di sicurezza via radio.

La società ha affrontato e risolto, in modo organico, i vari ■ legati a tali sistemi e ■ realizzato ■ linea «Wls». Essa ■ compone di vari dispositivi e precisamente:

■ WLS-IR rivelatore volumetrico di infrarosso passivo.
2) WLS-RC2 ricevitore bicanale ■ memoria.
3) WLS-CO contatto normalmente chiuso.
4) WLS-RTO2 ricevitore con risposta radio, per telecomando TC.
■ WLS-RTO4 ricevitore, con risposta radio, di segnali di allarme e ■ attivazione-spegnimento.
6) WLS-TC telecomando con ricevitore, adatto ai ricevitori WLS-RTO2 e WLS-RTO4.
■ WLS-RC8 ricevitore, con memoria e parzializzazione, ad 8 canali.
8) WLS-MS/CO integratore a basso assorbimento per micro-contatti a fune.

Un piano ricco [illegible] affascinante dell'assessorato alla cultura

Presente e futuro di mostre

Da oggi al 1989 una serie di appuntamenti significativi - Dai tesori della Polonia, alle illustrazioni satiriche di Golia; dalle tecniche del filato in uso in Afghanistan, alla rassegna sugli ambienti del libro Cuore - E [illegible]: le acquisizioni della fondazione De Fornaris, Mollino, i codici miniati francesi, il '600 piemontese, Le Corbusier

I tesori dell'antica Polonia in questi giorni, l'arte della tintura dei tessuti afghani il prossimo mese, una rassegna «totale» su Carlo Mollino in coproduzione con il Centre Pompidou di Parigi nel [illegible], il '600 piemontese, la scultura italiana dagli anni Venti agli anni Sessanta, Le Corbusier nel 1988, l'opera completa del immaginifico Alessandro Antonelli nel centenario della morte (1888-1988). Non sono che alcuni capitoli del «piano mostre» messo a punto dall'assessorato alla cultura del Comune, un programma che abbraccia l'arco di tempo che va fino al 1989.

Un passo significativo oltre la soglia dell'effimero: lo sforzo insomma di far convergere di nuovo l'attenzione del pubblico extraregionale su questa Torino che ha vissuto ben altre stagioni di gloria prima di uscire, come si dice, dai circuiti nazionali (a parte qualche isolato sprazzo: Calder, Caravaggio e il Seicento Napoletano per citare le manifestazioni più recenti).

Ecco come si articola il «piano» portato in giunta dall'assessore Marziano Marzano, cominciamo dalle [illegible] di questo ultimo scorcio d'anno.

Tesori della Polonia — Da oggi al Centro «Piero della Francesca» è aperta la [illegible] già presentata a Padova nel [illegible] della Regione di Antichi reperti e testimonianze d'arte della Polonia: si tratta di un insieme documentario dell'antica civiltà polacca che va dai Veneti ai Re di Cracovia. La rassegna è aperta fino al 31 luglio.

Golia — Finalmente ci si ricorda di questo straordinario artista piemontese, impareggiabile illustratore satirico, cartellonista, pittore, ceramista. Eugenio Colmo in arte «Golia» ha dato veramente molto all'arte subalpina e a un secolo dalla nascita lo si riscopre con una prima mostra aperta da oggi al 27 giugno nel Salone dell'associazione ex allievi Fiat (corso Dante 103). L'iniziativa mette a fuoco la genesi, lo sviluppo ed i contenuti della rivista satirica «Il Numero» di cui Golia fu protagonista, per l'autunno è annunciata una rassegna più completa dell'opera di Eugenio Colmo.

Ikat — E' un'antica tecnica di tintura del filato diffusa dalla Siria all'Indonesia e oggi praticata in Afghanistan. Una mostra dei tessuti ricavati da questi filati in [illegible] risalenti alla metà dell'Ottocento [illegible] aperta da giugno a settembre alla Mole Antonelliana. L'iniziativa è sponsorizzata dalle ditte Sanlorenzo e Borbonese, collaborano il museo nazionale di Arte Orientale e il ministero per i Beni Culturali.

Fotografia — Dopo «I viaggi perduti» presentati da Arbasino prosegue l'appuntamento con la fotografia alla Mole Antonelliana: dal [illegible] settembre al 16 novembre [illegible] mostra «[illegible]».

Cuore — [illegible] di celebrare il centenario della pubblicazione del libro di Edmondo De Amicis verrà presentata alla Mole [illegible] novembre a febbraio una rassegna che illustra ambienti, storia, linguaggio, costume che fanno da sfondo a «Cuore», una serie di itinerari per capire un libro che non conosce tramonto.

Fondazione De Fornaris — Da ottobre a novembre presso la Promotrice saranno presentate le acquisizioni fatte dalla Fondazione Euro- re De Fornaris nell'ultimo quinquennio.

Mollino — Più il tempo passa più Carlo Mollino acquista la statura di protagonista della cultura di questo secolo: il prossimo anno Torino gli dedica la prima grande rassegna critica delle sue opere. All'iniziativa partecipa il Centre de création industrielle del Centre George Pompidou di Parigi.

Miniature — Nell'autunno-inverno 87/88 presentazione alla Biblioteca Nazionale di codici miniati francesi dal XIII al XVI secolo. Sono opere di grande interesse per i rapporti con la cultura piemontese, custoditi presso la Nazionale.

Hollein — Nello stesso periodo [illegible] antologica sulla produzione del viennese Hans Hollein, una delle personalità più rappresentative dell'architettura moderna.

Lo specchio — Grandiosa rassegna da maggio a ottobre su alcune affascinanti tematiche che hanno [illegible] riferimento lo specchio: scienza, arte, gioco e quanto altro suggerisce questo simbolo antichissimo che accompagna la storia dell'uomo.

Seicento — In autunno, alla Promotrice, rassegna dell'arte figurativa piemontese del Seicento.

Nel 1988 e 1989 — Previste un'importante mostra di scultura dagli Anni Venti agli anni Sessanta, una rassegna documentaria dell'opera di Le Corbusier e la scoperta di Alfredo D'Andrade pittore. Ancora: l'arte degli anni Ottanta a Torino, una mostra di antichi merletti e la rassegna dell'opera di Alessandro Antonelli architetto geniale.

p. p. b.

La «Festa di Polonia», grande costruzione dell'Antonelli

Experimenta la scienza da toccare

Sabato, alle 17, a Villa Gualino, inaugurazione e, domenica, apertura al pubblico della seconda edizione di Experimenta, non una mostra «da vedere», ma «un'esperienza da fare». Il successo dello scorso anno (150 mila visitatori) ha confermato quanto «sia forte il bisogno di informazione scientifica non cattedratica». Tecnica e scienza condizioneranno sempre più la nostra vita, quindi non devono essere patrimonio di pochi.

E qui tecnica e scienza sono alla portata di tutti, quasi sotto forma di gioco, di curiosità cui è facile accedere, qualunque sia il settore: acustica, elettromagnetica, fluidodinamica, matematica, neurofisiologia, meccanica, ottica. I principi della fisica saranno spiegati coinvolgendo gli spettatori: la macchina «drizzacapelli», una piancia metallica percorsa da corrente farà rizzare la capigliatura a chi ci salirà (nessun rischio per la persona). Avremo così il punk elettrico.

Experimenta sarà aperta dal martedì al giovedì e la domenica dalle 10 alle 20, il venerdì e il sabato dalle [illegible] alle 24. Chiusa il lunedì. Biglietto d'ingresso 4 mila lire l'intero, 2 mila il ridotto, con la possibilità di «tessera per cinque visite» a prezzo dimezzato.

Dopo la nube radioattiva il mercato stenta a normalizzarsi

Timidi segnali di ripresa nelle vendite di ortaggi

Resta la diffidenza sul latte: ridotti al 30 per cento gli acquisti dei negozi

Fra i banchi del mercato rionale di piazza Nizza, ore 11,30 di ieri. *«E' caduto il divieto* — dice una casalinga — *e non ho timori per l'insalata».* «Già — commenta immediatamente Maria Lovera, titolare di un banco di frutta e verdura — *tutti dicono di essere tranquilli, ma la lattuga non riesco a venderla egualmente».* Replica un altro ambulante: *«La merce contagiosa nelle ceste, ogni giorno le teste di insalata diventano più piccole per gli scarti. Non vanno neppure i fagiolini, che invece di seimila il chilo, li vendo a 1500».* Aggiunge Luigi Marchetti: *«Come fare per non rimetterci? Ne compro poca, così [illegible] il rischio di buttarla. Ai mercati generali ci vado solo a dare un'occhiata».* Il commerciante, però, non sembra sicuro delle sue affermazioni, ci ripensa e precisa: *«Comunque, la [illegible] sta passando e qualcosa in più, oggi, l'ho venduto».*

E' un segnale di ripresa. Tuttavia, nonostante siano cessati i pericoli della contaminazione radioattiva, la verdura a «foglie larghe» continua a provocare fra i consumatori una certa diffidenza e gli acquisti vengono fatti con molta cautela. Una cautela [illegible] le verdure in genere, che mette in seria difficoltà il mercato ortofrutticolo.

La crisi denunciata all'ingrosso nei giorni [illegible] non è ancora superata. Dice il dott. Giovanni Cerrano dell'ufficio statistico dei mercati generali: *«Nella settimana che ha preceduto la nube di Cernobil l'offerta settimanale era di 7,5 mila quintali di verdure. Sei giorni dopo, con il divieto Degan era ovviamente inesistente, ma la settimana fra il 12 e il 17 maggio (dopo la revoca dell'ordinanza) è stata solo di 860 quintali. Adesso siamo sui quattro mila quintali, esattamente la metà rispetto alla media settimanale dello scorso anno».* «Un mercato strano — aggiunge Pasquale Bonetti, responsabile del servizio rilevamento prezzi —, *difficile da seguire. I prezzi variano continuamente, così anche la richiesta della merce. Lunedì hanno venduto molto, ieri quasi nulla. Per cui la lattuga 'romana' che vale 600-700 lire è stata offerta 24 ore dopo a 400-500 il chilo; la 'trocadero' è passata da 1000-1500 a [illegible] il chilo in media».*

La psicosi della contaminazione radioattiva degli alimenti si fa sentire anche per il latte. Contro un fabbisogno giornaliero a Torino e in provincia di 2000 quintali [illegible] (mila litri), lunedì, primo giorno di distribuzione dopo la cessazione dell'ordinanza che vietava la somministrazione del «fresco» ai bambini e alle gestanti, i camion delle varie aziende del latte sono tornati ai depositi semipieni.

Il dott. Cristoforo Perrone, direttore del servizio commerciale della Centrale del Latte di Torino: *«Prima della nube la nostra distribuzione era di 1200 quintali il giorno (800 quintali di fresco, 400 a lunga conservazione), ieri è stata poco più di 800 quintali».* Continua: *«Ci vorranno ancora molti giorni prima che la richiesta torni a livelli regolari e noi [illegible] possiamo fare altro che rassicurare i consumatori. Non c'è pericolo, ogni giorno il nostro latte viene controllato. Funzionari dell'Usl prelevano campioni e li portano a Ivrea per le analisi. Finora i controlli sulla radioattività hanno dato esiti negativi».*

In attesa della normalità il latte talvolta viene a mancare, non per colpa dei consumatori o della Centrale del latte, ma a causa dell'eccessiva prudenza dei commercianti. Spiega ancora Cristoforo Perrone: *«Latterie, negozi e supermercati, temendo l'invenduto, hanno ridotto del 30 per cento il rifornimento giornaliero».*

Emanuele Montà

Ancora [illegible] di incertezza davanti alle cassette di verdura

Dopo 3 anni la verità «E' morto»

Giovane sparito nel nulla in un viaggio a Bombay

Tre anni fa Luciano Zanasi aveva telegrafato da Bombay ai genitori, in via Tunisi: *«Arrivo la prossima settimana».* Ma il giovane perito fotografico non prese mai quell'aereo per l'Italia, scomparve nel nulla, misteriosamente. Ieri, dopo un lungo silenzio, una telefonata della Questura: *«C'è un fonogramma dell'Ufficio esteri di Roma. Dice che il connazionale Luciano Zanasi è morto l'[illegible] per broncopolmonite a Bombay».*

La madre Italia non riesce a darsi pace. *«Abbiamo chiesto di lui da ogni parte, invano. Ci siamo rivolti al presidente Pertini, al sindaco Novelli, alla Croce Rossa. Tutto inutile».* Luciano era in India da un mese, era andato per comprare qualcosa da rivendere poi al ritorno. Ai primi di aprile '83 lo aspettava un lavoro sicuro, in estate si sarebbe dovuto sposare.

La donna non riesce a darsi [illegible]. *«Com'è possibile che accadano certe cose? Si può morire così, senza che nessuno si preoccupi di avvertire alcuno, i familiari?».* Luciano Zanasi aveva già fatto altri viaggi in Asia, era stato anche in Pakistan: comprava oggetti e pannelli antichi che poi rivendeva ai musei.

Quasi ogni sera pericolose intrusioni al monte dei Cappuccini

Drogati scalano la chiesa

[illegible] ultimi visitatori, cinque giovani tossicomani, scoperti la scorsa notte dai frati, appollaiati sull'incastellatura usata per i lavori di restauro - «Occorre maggiore sorveglianza»

I tossicomani della collina vanno all'assalto dell'impalcatura che ingabbia la chiesa di Santa Maria al monte dei Cappuccini, attualmente in fase di restauro. La scorsa notte cinque ragazzi di 16-18 anni sono stati trovati dai frati proprio sull'incastellatura costruita intorno alla cupola: avevano divelto una delle lamiere che chiudono l'area dei lavori e erano saliti lungo le impalcature. Analoghi episodi erano accaduti altre due volte nell'ultima settimana e decine di siringhe sono state trovate all'interno del cantiere.

«La zona è da sempre frequentata da questi sventurati — dice padre Luca, uno dei venti cappuccini che vivono nel convento — *ma ora la loro presenza è particolarmente pericolosa: con le luci abbaglianti dei riflettori che illuminano la chiesa basta poco a mettere un piede in fallo».*

Il progettista e direttore dei lavori, prof. Donato, ha chiesto all'impresa di rendere ancora più difficile l'accesso all'impalcatura, ma i frati suggeriscono che anche le forze dell'ordine pongano più attenzione a quel che accade di notte sulla piazzetta, divenuta un tranquillo «salotto» per i tossicomani: *«Noi non possiamo fare i guardiani»,* affermano. E ricordano che nell'80 — dopo anni di inutili sollecitazioni al municipio perché mettesse un sistema d'allarme — sparì l'antica statua della Madonna, [illegible] alla chiesa originaria del '400, mai più ritrovata.

I lavori di restauro dureranno ancora per qualche tempo. Tre dei cinque lotti previsti sono stati completati: il consolidamento della collina con 700 pali di cemento (690 milioni), il risanamento delle fondazioni (120 milioni) e il ponteggio di forza — [illegible] km di tubi, 10 [illegible] giunti — che ingabbia la cupola, lesionata da un cedimento del terreno (350 milioni).

Resta da iniziare la sistemazione del convento (spesa prevista 500 milioni) dove i tetti presentano una quindicina di punti dai quali vi sono infiltrazioni di acqua. Ma l'operazione chiave del restauro di Santa Maria al Monte sarà l'ingabbiatura della cupola in un cesto a rete in fettuccia d'acciaio assolutamente invisibile e l'impermeabilizzazione di tutto il complesso, ripristinando il tamburo ottagonale rifatto nel 1802 sulla copertura circolare originaria del Vittozzi: costerà oltre un miliardo.

Santa Maria al Monte con le impalcature scalate dai drogati

■ Un pensionato è stato travolto ed ucciso dal treno a Borgone di Susa. Bonaventura Aietto, 80 anni, Borgone, frazione Chiampano, ha attraversato i binari, in corrispondenza del passaggio a livello, senza accorgersi del sopraggiungere del diretto proveniente da Modane. E' morto sul colpo.

Dopo tredici giorni primo successo degli studenti

Geologia ha la sede (ma resta occupata)

Al tredicesimo giorno d'occupazione dell'istituto Galileo Ferraris, gli studenti di Geologia hanno visto coronato il «sogno» [illegible] per due anni: la scelta di una sede definitiva e i finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione. La sede sarà lo stesso istituto in corso Massimo d'Azeglio (che ora ospita provvisoriamente anche il corso di laurea in Informatica). I fondi per acquisire e sistemare l'edificio saranno versati dalla Regione, che in cambio avrà i locali di Palazzo Carignano e del S. Giovanni Vecchio, di cui è proprietaria l'Università.

Questa volta non si tratta di promesse o di auspici ma di una delibera della giunta regionale approvata ieri [illegible] tina, dopo il benestare del consiglio d'amministrazione dell'Università sulla relativa convenzione. I due enti hanno finalmente raggiunto l'accordo e, commissario di governo permettendo, la lunga «querelle» si può considerare risolta. L'inizio lavori è previsto in autunno (il primo lotto è di 2 miliardi), la conclusione definitiva entro il 1990 con una spesa complessiva di almeno una ventina di miliardi.

Vertenza chiusa, dunque, a Geologia? Non ancora. La scelta della sede era uno dei punti del «pacchetto» predisposto insieme da docenti e studenti. Ne rimangono aperti altri due, i più urgenti e sentiti: l'accesso ora molto limitato, alla biblioteca e ai laboratori di Palazzo Carignano e del S. Giovanni Vecchio, e la predisposizione di una piccola area attrezzata per l'attività petrografica. Per superare il primo problema non occorrono soldi, soltanto la «comprensione» dei vigili del fuoco, in materia di misure di sicurezza. Per il secondo l'Università si sta già muovendo. In entrambi i casi si tratta di ostacoli non insormontabili.

Proprio per questo gli studenti tengono ancora duro sull'occupazione. Prima di interromperla vogliono precise garanzie, non generiche promesse. Senza la possibilità di frequentare la biblioteca e svolgere un minimo di ricerca, i giovani hanno dovuto rinviare esami e tesi di laurea. Ma il barometro a Geologia, dopo gli ultimi sviluppi, punta verso il sereno.

Ieri gli «occupanti» si sono incontrati con alcuni consiglieri regionali (Tapparo, psi, Rivalta, pci, Bergoglio, dc, Stagliano, dp, Ala, lista verde). Gli amministratori hanno ammesso la scarsa attenzione generale per i problemi universitari. Pronta e ironica la risposta degli studenti: *«La città e il governo continuano pure a spendere soldi per il nuovo stadio, per nuove strade, per musei. Non comprendiamo ma ci adeguiamo».*

g. j. p.

Temperatura di [illegible]	
[illegible]	+ 27,6
minima	+ 18,4
media	+ 24,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb, umidità 66%. Temperatura: massima +23,4, minima +18,9; media +20,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili addensamenti associati a precipitazioni temporalesche. Venti: calmi o deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,48; tramonta alle 21,05. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +23,4, min. +13,2.

E' dal 1962 che si discute su Torino 2000

Problema principale, la penetrazione in città - «Che senso ha un prolungamento dell'autostrada fino alla stazione Dora?» - Proposto un nuovo asse Nord-Sud fino al Lingotto

Mentre si discute del nuovo stadio, del Centro direzionale da collocare sull'area delle caserme Sant e Pugnani e le [illegible] estensione fino all'area ex [illegible] dove è già stato costruito il centro direzionale Fiat e, per l'altro verso, fino al [illegible] storico della [illegible] dove dovrebbero [illegible] operano banche e uffici pubblici, della sistemazione del Lingotto ci si domanda anche quali saranno i trasporti interni alla città e all'area metropolitana, quali gli assi di penetrazione e i loro punti di inserimento sui percorsi esistenti. I vari progetti saranno messi a confronto domani alle 21 in un incontro promosso dal Centro culturale Claudio Treves (via Le Chiuse 62) al quale parteciperanno gli architetti Renato Mauro Giraudo e Sergio Nicola e l'ing. Gabriele Manfredi, esperti di urbanistica e pianificazione.

Tra i vari progetti sulla città del Duemila, quello dell'architetto Giraudo (collaboratori gli architetti Capriolo e Savoiro e l'ing. Vincenzo Ferro, professore del Politecnico) intitolato «Torino 1962», dimostra se non altro che di questo problema si discute almeno da circa un quarto di secolo. E non si è risolto nulla. Prevede la «tangenziale est» dallo snodo autostradale Torino-Milano lungo corso Casale e Moncalieri, il Centro direzionale più o meno sull'area di quello attuale oltre la ferrovia per Milano, spazi verdi da Porta Nuova al Valentino, un asse di attraversamento [illegible] della città che, collegato alla circonvallazione nord che, interrandosi [illegible] meno all'altezza di corso Regina [illegible] oltre largo Orbassano dove fra l'altro progetta una grande stazione ferroviaria.

Ma in venticinque anni qualche ripensamento c'è stato e anche qualche altro progetto. Giovedì scorso il Consiglio regionale ha approvato lo stanziamento di 3 miliardi per la *«riprogettazione delle stazioni di Porta Susa, Dora e Stura e la progettazione dell'autostrada urbana che partendo da via Breglio arriverà alla stazione Dora e forse a largo Orbassano».* Il consigliere regionale Pezzana ha votato contro ritenendo i 3 miliardi e il progetto «un primo passo verso una scelta senza ritorno di spese faraoniche», e lo stesso ha fatto il pci perché *«usando in modo adeguato la tangenziale e gli accessi il problema della viabilità si può risolvere ben diversamente che con questo atto di violenza contro la struttura urbana. Il sistema proposto, di vie veloci che convogliano il traffico verso la città cioè verso un imbuto che non è capace di smaltirlo, ci sembra del tutto inadeguato».*

Già nel progetto «Torino 1962» la portata del complesso viario intersecante il Centro Direzionale arrivava a 340 mila persone, ora di cui 90 mila trasportate in bus, 160 in metropolitana, 130 in auto. Il metrò non esiste, ma l'afflusso oggi è molto superiore. Non solo dopo le 8 del mattino è difficile trovare un parcheggio in tutto il centro urbano, ma è anche difficile arrivarci.

«Che senso ha dunque — dice l'ing. Manfredi — *costruire questa strada che arriva fino al cavalcavia della stazione Dora e si ferma lì scaricando migliaia di auto sui corsi Vigevano-Novara, Mortara-Svizzera, corso Principe Oddone, già perennemente intasati?».*

Nella revisione di un progetto elaborato nel 1962 con l'architetto Sergio Nicola egli propone un nuovo asse nord-sud di penetrazione urbana che partendo dallo svincolo autostradale si inserisca in città, come ideale prosecuzione dell'autostrada Torino-Milano, attraversando il Po all'altezza della strada del Pino, percorra tutto il centro storico in galleria (1 chilometro e mezzo circa) e ne esca a Porta Nuova (da arretrare al Lingotto) per inserirsi sull'attuale percorso ferroviario favorendo l'inserimento scaglionato del traffico automobilistico nell'«area di governo» (città antica) e nell'«area congressi e fiere» (Lingotto). L'«area terziaria a livello metropolitano» (campo volo) è servita dal sistema tangenziale.

«Purtroppo — dice l'ing. Manfredi — *l'iniziativa delle Fs per costruire in quelle zone un nuovo fabbricato per il lavaggio dei treni, 20 miliardi previsti, potrebbe compromettere l'arretramento della stazione al Lingotto, sia questo inserito nel nostro o in altro progetto».*

Domenico Garbarino

Un lettore ci scrive:

«Grazie Torino. Grazie perché tu, città buffa e grottesca di quest'Italia dialtro-ne, ti permetti di [illegible] dai nulla monumenti storici. Anche tu avrai il tuo Colosseo, ed è giusto che la "purezza ed essenzialità delle linee" dell'antichissimo Stadio Comunale (1933) non debbano essere toccate. Certo le visite guidate da colti ciceroni all'immarcescibile struttura daranno alle casse comunali introiti maggiori che non un derby o una partita di mondiale.

«Grazie ancora, Torino, perché comunque ci darai i nuovi vespasiani elettronici. Per sole 200 lire l'incontinente potrà trovare un ambiente confortevole con lavaggio durante e dopo l'uso, disinfezione, erogazione della carta igienica, [illegible] sapone aria calda, asciugamani. Grazie perché anche quando Eugenio Scalfari, principe di quell'Italia capitolina e [illegible] borghina così schiava di se stessa, ti definisce "povera città senza salotti", tu non ti scomponi, memore di quel distacco sabaudo che ti pone al di sopra di tutto.

«Grazie, Torino, per i sette miliardi che hai dato all'Accademia di Brera di Milano e per il successo che hai garantito alla Mostra sul Futurismo a Venezia, e grazie anche perché i tesori dei tuoi musei li tieni gelosamente nascosti e protetti dalle polveri subalpine. Grazie per la privacy che ci garantisci».

Riccardo Humbert

Specchio dei tempi

Grazie, Torino, per la privacy che ci garantisci - Proposta: abbassare il prato - Certezze e vocazioni - La cultura dietro le sbarre - Spaesati saranno i giovani - L'acqua di Cernobil al proprio mulino

Un lettore ci scrive da Finale Ligure:

«Si parla tanto della costruzione di un nuovo stadio o, in alternativa, dell'ampliamento del Comunale. Mi pare strano che nessuno abbia pensato di rispolverare un vecchio progetto tuttora realizzabile.

«Me ne occupai nel 1961 quando ero segretario generale del comitato sportivo di Italia 61. Fu il dottor Umberto Agnelli ad affidarmi l'incarico e io presi contatto con l'architetto Renacco che nel giro di pochi mesi presentò un progetto di massima. Si trattava di abbassare il livello del terreno di gioco di 4,50 metri consentendo così la realizzazione di nuovi posti per il pubblico. La capienza sarebbe passata da 72 mila a 80 mila persone.

«I lavori sarebbero dovuti iniziare nell'aprile del 1962: il tappeto erboso fu, infatti, trapiantato alla fine del campionato, la Fiat mise a disposizione 16 scavatrici e 70 camion. In cinque mesi saremmo stati in grado di [illegible] pletare l'ampliamento. All'improvviso l'amministrazione comunale, sindaco era l'ingegner Anselmetti, bloccò tutto per motivi politici. In previsione dei Mondiali '90 credo che il progetto possa essere realizzato con costi tutto sommato accessibili».

Felice Borel

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Presa nota delle "certezze" di Quinzio e della "vocazione" di Vattimo, e lieto di non possedere né le une né l'altra.

«Essendo le funzioni religiose anche pubbliche, ritiene Quinzio debbasi indagare a priori se il partecipante lo fa per curiosità, fede, raccoglimento o altro, negandogli la partecipazione secondo i casi? Cosa pensa di [illegible] soluzione in cui è stato lasciato il parroco ad "agire secondo la propria coscienza" — che va comunque rispettata e non malmenata —, formula più vicina allo scranno di Ponzio Pilato che alla cattedra che fu di S. Massimo?

«Può precisare meglio Vattimo cosa intende per "vocazione" omosessuale? Se, come molti affermano, l'omosessualità è una disfunzione o una malattia, non è una vocazione ma una disgrazia, nessuno si sognerebbe di esaltare l'orgoglio paralitico o di altre infermità! Se non è una malattia, come invece sostengono altri, si spieghi cos'è che la differenzia da ciò che Pavese definì il vizio assurdo».

Chialfredo Rosso

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo al direttore dello zoo. Premetto che non sono una "che conta", né avrò mai la possibilità di visitare i Paesi d'origine degli animali, ma dissento sulla difesa di una istituzione ormai fuori tempo. Se cultura vuol dire vedere quattro animali imbalsamati o qualche bestia rimbambita dietro le sbarre, allora siamo ben poveri.

«Stia tranquillo che la popolazione sopravviverà fino al 2000 e oltre senza vedere animali esotici, ma imparando ad amare quelli che vivono attorno a noi».

Lucilla Cena Bo

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Il gioco dei tre seri", in cui fra l'altro si dice: "La lira pesante potrà diventare la disperazione [illegible] persone anziane e di chi fa i calcoli in modo abitudinario".

«L'autore dimentica forse che noi anziani abbiamo per anni usato il sistema di calcolo adoperando i centesimi, e quindi non ci troveremmo affatto imbarazzati dal nuovo sistema».

Cesare Angelini

Una lettrice ci scrive:

«Quando è successo il disastro di Cernobil ho pensato che ognuno avrebbe usato l'accaduto per difendere le proprie idee e i propri interessi.

«E infatti è andata così. Ma che si arrivasse a usare Cernobil contro il topless, come fa il signor Dante Lo Piano di Bologna in Specchio dei tempi del [illegible] maggio scorso, non ero riuscita a immaginarlo. E' proprio vero che la realtà supera sempre la fantasia».

Wilma Frutta

Conclusa la prima parte dell'inchiesta sugli omicidi del clan dei catanesi

Un massacro durato 9 anni

[illegible] indaga su un centinaio di delitti compiuti fra il 1975 e il [illegible] - Fra poche settimane il rinvio [illegible] giudizio dei killer responsabili di 29 episodi di sangue - Guai [illegible] chi contrastava il boss Miano - «Facci qualcosa» [illegible] la morte di un rivale era decisa

Ottobre '80. Giampaolo Borgna, 30 anni, ucciso da 3 killer: è uno dei delitti su cui si fa luce

Nel giugno [illegible], Roberto Miano va a trovare il fratello Ciccio, boss del clan dei catanesi, detenuto nel centro clinico [illegible] Molinette. Parlano dei problemi della banda, e il discorso scivola [illegible] Paolo Gattuso, 40 anni, prestasoldi di Sanremo, che non [illegible] più d'accordo [illegible] il suo [illegible]. «Facci qualcosa». [illegible] stata la [illegible]. Pochi giorni dopo, Gattuso viene fulminato sotto casa con cinque colpi [illegible] pistola.

Passano 6 mesi, Francesco De Stefano, 30 anni, decoratore, sposato con un bimbo di 6 anni, sospettato dal clan dei catanesi di [illegible] compiuto una rapina ai danni di un suo affiliato, viene convocato nel locale notturno «La spelonca». I suoi aguzzini, tra un bicchiere di whisky e l'altro, lo picchiano a sangue per farlo confessare. Poi, ormai ubriachi, mentre De Stefano è riverso sulla pista [illegible] ballo, lo soffocano premendogli il manico [illegible] scopa sul collo. Il cadavere verrà [illegible] solo tre anni dopo, quando i killer decidono [illegible] collaborare [illegible] la giustizia e svelare [illegible] (sul colle della Maddalena), l'hanno sepolto.

Due esempi, e nemmeno i più raccapriccianti, di ciò che sarà il romanzo-verità che stanno scrivendo i giudici istruttori Laudi, Lanza, Acordon e Paola Trovati, sulle decine di omicidi compiuti [illegible] clan dei catanesi, l'organizzazione criminale egemone a Torino per tutta la seconda [illegible] degli Anni 70 e fino all'84. Un vero e proprio massacro (all'esame della magistratura torinese ci sono almeno [illegible] centinaio di uccisioni compiute un [illegible] Italia) dettato dalla necessità di mantenere o allargare ulteriormente il dominio del clan sulle attività illecite — soprattutto [illegible] spaccio dell'eroina — in città.

A suggerire [illegible] questo grandguignolesco trattato sul crimine sono stati gli stessi killer, una decina [illegible] che hanno deciso di collaborare, ma non tutti, con la giustizia. Le dichiarazioni di Salvatore Parisi (ha confessato [illegible] omicidi), Carmelo Giuffrida, Roberto Miano, Francesco Tornatore, Tonino Saia e altri ancora, oltre a smantellare il clan in Piemonte e Sicilia (circa [illegible] ordini di cattura spiccati alla fine dell'84) hanno permesso a polizia e carabinieri di scoprire [illegible] e chiarire i moventi di quasi tutti gli omicidi di malavita compiuti a Torino [illegible] questi ultimi anni.

Per [illegible] i [illegible] istruttori hanno concluso l'inchiesta su 30 episodi di sangue. I presunti responsabili sono tutti in carcere, ma stanno per scadere i termini della custodia cautelare. Urgente, quindi [illegible] arrivare al più presto [illegible] rinvio a giudizio, atteso per le prossime settimane.

I killer hanno raccontato come, [illegible] gennaio '81, bruciarono vivi nella loro auto Gaetano Fontana e Giuseppe Caruana, [illegible] e 30 anni, «colpevoli» di volersi inserire, [illegible] propri fornitori, nel mercato dell'eroina. Giovanni Fichera, invece, fu ucciso perché considerato un «debole». «Era latitante e si beccò una condanna all'ergastolo — ha raccontato un killer —. L'avevamo appena ucciso e nascosto nel baule dell'auto quando incontrammo la sorella che ci pregò "Se vedete Giovanni ditegli di sparire"».

Giampaolo Borgna, 30 anni, fu massacrato a colpi [illegible] pistola (ottobre '80) per «pareggiare [illegible] conto con i calabresi che avevano ucciso uno dei nostri». Rivalità di bande, quindi, all'origine dei delitti. Macché, solo opportunismo: Giorgio Gozzi, [illegible] esempio, fu ucciso (maggio '81) per «fare un favore ai calabresi che ci ripagarono cedendoci una zona di Torino per spacciare droga».

E l'elenco continua, per fermarci ai fatti più recenti e accaduti in Piemonte, con Gaetano Catalano, Gerardo De Vito, Riccardo Roscilla, Mario Siani, Salvatore Mavilla, Santa Tommasella, Franco Calcagno, Mariano Cavallaro, Agostino Mirolla, Pier Luigi Meinardi, Michele Risicato, Giovanni Carnazza. Nomi cui corrispondono altrettanti agguati, sparatorie, violenze che hanno costellato per anni la vita [illegible] Torino.

Beppe Minello

[illegible] lo sfratto [illegible] vuole uccidersi

«Qui sono nata e vissuta, qui sono morti i miei genitori. Non apro, è [illegible] mia, piuttosto mi butto dal balcone». Carla Zugolaro, 61 anni, via Cesare Battisti angolo via Accademia Albertina, [illegible] ha risposto all'ufficiale giudiziario che a mezzogiorno [illegible] bussato alla sua porta per eseguire [illegible] sfratto. Una frase pronunciata [illegible] disperazione tanto da far temere per la [illegible] vita e [illegible] provocare il blocco del traffico nei pressi di palazzo Carignano con l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco.

La vicenda della donna è uno dei tanti drammi che molte persone anziane [illegible] costrette a subire quando devono lasciare [illegible] in cui, sole, hanno trascorso molti anni. Per loro [illegible] come un taglio netto con [illegible] passato, la fine di ricordi che sono alla base di ogni esistenza [illegible] i quali non è pensabile vivere. Per queste ragioni Carla Zugolaro aveva minacciato di uccidersi.

Fortunatamente tutto [illegible] andato [illegible] il meglio e un vigile urbano, entrato da una finestrella, è riuscito a scongiurare il pericolo: l'ha trovata seduta su una sedia mentre ripeteva «E' casa mia, è casa mia».

Carla Zugolaro [illegible] uscita lasciando i suoi [illegible] d'infanzia e senza pronunciare una parola ai famigliari che volevano aiutarla. Adesso [illegible] in [illegible] ricovero [illegible] Piossasco a ricordare «la sua casa» nella quale [illegible] riuscirà più a tornare.

★ Si è iniziata, al Collegio costruttori, la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale degli edili. Nella piattaforma elaborata dalla Fillea vengono richiesti aumenti di 50 mila lire mensili, la costituzione [illegible] un osservatorio [illegible] mercato del lavoro, la diminuzione dell'orario e [illegible] regolamentazione dei contratti [illegible] formazione lavoro e dell'apprendistato tramite [illegible] coinvolgimento della scuola edile.

L'avv. Agnelli premia gli allievi del corso '46-49

Da 40 anni alla Fiat

Un incontro che ricorda «lunghi anni di attività svolta in piena solidarietà [illegible] disciplina» - Una mostra di disegni umoristici

I complimenti [illegible] presidente [illegible] Giovanni Agnelli a uno degli ex allievi premiati

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha premiato ieri gli [illegible] allievi Fiat del [illegible] '46-'49 che hanno raggiunto i quarant'anni di attività. [illegible] cerimonia, svoltasi nella sede dell'associazione [illegible] corso Dante, hanno [illegible]tecipato anche, oltre [illegible] presidente dell'associazione ex allievi Giorgio Contessi, l'amministratore delegato della Fiat, [illegible] Romiti, il presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi e l'assessore comunale [illegible].

Dopo la premiazione è stata inaugurata la mostra dell'umorista Eugenio Colmo, in arte Golia che, come ha ricordato l'avv. Agnelli, ripropone l'umorismo torinese [illegible] anni [illegible] '14 al '22, «anni molto importanti per [illegible] Fiat».

Agnelli, nel breve saluto ai premiati, ha sottolineato i valori di solidarietà e disciplina che sono alla base di tanti anni di lavoro.

A 450 giovani per circa 3 anni

I beni culturali offrono lavoro

Un [illegible] di progetti per l'«inserimento temporaneo di giovani nel settore dei [illegible] culturali con l'utilizzo [illegible] tecnologie avanzate» secondo quanto stabilisce la legge finanziaria, [illegible] inviato [illegible] dalla gi[illegible] regionale ai ministri Gullotti e De Michelis. Si tratta di sei progetti per un complesso [illegible] 61 miliardi e 930 milioni di spesa, in grado di dar lavoro a [illegible] giovani per un periodo variabile da 30 a 38 mesi.

Secondo l'assessore Alberton questi progetti che «coinvolgono imprese particolarmente qualificate, e si inseriscono [illegible] un piano di valorizzazione dei nostri beni culturali garantendo l'organicità degli interventi, interessano non soltanto l'area torinese, ma tutto [illegible] Piemonte». Purtroppo la legge finanziaria destina a questo lavoro [illegible] rivalutazione [illegible] miliardi per [illegible] 1986 e altrettanti per il 1987: il Piemonte conta [illegible] attirarne il maggior numero possibile, ma sarà difficile ottenerne più [illegible] 20 o 30.

Il primo progetto che ha a [illegible] Fiat e [illegible] stato preparato con [illegible] collaborazione delle varie sovrintendenze, prevede la realizzazione di un sistema informativo dei beni paesaggistici-ambientali-archeologici sottoposti a vincolo e potrà occupare 60 giovani previo addestramento alle tecniche informatiche applicate all'archiviazione.

Il [illegible] Iris (Italstel, Rai e altri) [illegible] coinvolto nella valorizzazione dei beni librari d'interesse nazionale e [illegible] catalogazione e documentazione sulle residenze e collezioni sabaude; la Fiat Engineering nella sistemazione degli archivi storici di [illegible] musei montani; Enea Engineering e il Nuovo Castoro cureranno il riordino [illegible] archivi di 80 tra biblioteche e musei e la costituzione [illegible] relativa banca dati; [illegible] consorzio tra Olivetti, Enidata e altre società [illegible] informatica provvederà alla catalogazione [illegible] 5 fondi archivistici dell'Archivio [illegible] Stato.

La Regione sovrintende a tutti questi programmi e li coordinerà con «altri eventuali progetti presentati direttamente al ministero, che possano interessare il nostro territorio».

[illegible] Sul problema del lavoro notturno alla Lavazza (450 dipendenti, di cui due terzi donne) si è raggiunta un'intesa con l'azienda «sulla volontarietà della prestazione notturna femminile».

Tradito da un'impronta sulla bottiglia

Dopo [illegible] rapina in casa [illegible] un industriale, i banditi pasteggiano con Moët & Chandon - E' l'errore che tre anni dopo li porta in tribunale - Ex maresciallo dei carabinieri il mandante?

Un'impronta lasciata [illegible] una bottiglia di champagne mette [illegible] guai, tre [illegible] dopo, il rapinatore. Questi, prima nega, poi [illegible] costretto a confessare: [illegible] storia della firma sulla bottiglia compare su La Stampa, la legge anche un pentito che fa i nomi degli autori del colpo. A quel punto il rapinatore ammette: «E' vero, c'ero anch'io, ma sono stato costretto, con le minacce, [illegible] un amico». I presunti complici, tre, [illegible]. In particolare respinge l'accusa un ex [illegible] dei carabinieri, indicato come mandante: [illegible] rapina era avvenuta nell'abitazione della figlia e del [illegible]nero.

[illegible] processo è cominciato ieri mattina in prima sezione penale (pres. Cirillo, pm Corali), ma [illegible] è durato molto: il tempo di sentire alcuni imputati, poi [illegible] slittato [illegible] 6 giugno. Dietro [illegible] sbarre c'erano l'ex [illegible] Candido Melis, 61 anni, difeso dagli avvocati Dal [illegible] e Zeller; Cosimo Veldorale, 28 anni (avv. Altara e Bernardo); Francesco Simpatico, 35 anni (difensore Peltini) e Giovanni Mancini [illegible] anni, assistito dagli avvocati [illegible] Maria Grazia Siliquini e Gallenca. Tutti negano.

[illegible] parte dell'aula, egli arresti [illegible] Salvatore Granducato, 28 anni (avv. Mortarotti) e, a piede libero, Ivana Picone (avv. D'Antino), che risponde di ricettazione. Qualche schermaglia procedurale all'inizio, [illegible] il tribunale stralcia e rimanda in istruttoria il Mancini: i suoi legali non [illegible] stati avvisati del deposito degli atti.

Il colpo risale [illegible] gennaio '82. Verso [illegible] 19,30 qualcuno suona il campanello di [illegible] dell'industriale Maurizio Cavalli, all'ottavo piano di via Cimabue 7 bis. «Chi è?» chiedono dall'interno. Uno dei banditi, pronto: «Dobbiamo consegnare un mazzo di fiori».

Dopo i fiori compaiono, però, le pistole: l'imprenditore viene picchiato e poi legato assieme alla moglie Daniela. La razzia frutta gioielli e denaro per una cinquantina [illegible]. Un colpo fin troppo facile, ma proprio mentre i banditi stanno per uscire accade l'imprevisto. Il Granducato [illegible] una cassetta [illegible] Chandon nell'angolo della cucina. «Perché non pasteggiamo?» propone agli amici.

Uno spuntino veloce [illegible] champagne e qualche risata, poi la fuga.

[illegible] tre anni, due giovani vengono accusati e poi scagionati per la rapina. Sarà un altro [illegible] irrisolto? Pare di sì. E invece proprio quell'impronta gioca un brutto scherzo [illegible] rapinatore. Minuziose verifiche del dott. La Sala, della Questura, permettono di risalire al Granducato che ha già qualche piccolo conto in sospeso con la giustizia. Arrestato a metà settembre [illegible], ma [illegible] giorni dopo si [illegible] con le spalle al muro.

Il pentito Alfio Finocchiaro legge su La Stampa la storia dell'impronta e svela i nomi degli autori. Il mandante, stando alle dichiarazioni del Finocchiaro e [illegible] Granducato, è Candido Melis, maresciallo in pensione. Il movente pare sia [illegible] attrito tra l'imputato e il genero e la figlia «per aver tenuto le parti della madre».

[illegible] Rapina, ieri, all'ufficio postale di via Mazzini a Settimo: il bottino [illegible] cinquantina di milioni in contanti. I banditi si sono presentati verso le 13, in tre, a viso coperto e armati di pistola, mentre un quarto attendeva in strada a bordo di un'auto.

Nel locale c'erano quattro persone, che sono state fatte stendere a terra. Poi, con una mazza, i rapinatori hanno demolito il vetro blindato

Una materna in pericolo

Riprendo oggi l'attività per le sei sezioni, [illegible] bambini, della materna statale [illegible] via Garessio. Ma [illegible] alunni non torneranno nella sede, [illegible]no invece ospiti nei locali della elementare Vittorino da Feltre [illegible] via Finalmarina con orario ridotto dalle 8 alle 13 per tutta la settimana. [illegible] lunedì invece ricomincerà il servizio mensa. La materna [illegible] via Garessio è stata chiusa per precauzione su richiesta della direttrice: l'edificio costruito nel '77 soffre della crisi [illegible]. Il Comune ha [illegible] deliberato i restauri che s'inizieranno a settembre, ma l'improvviso cedimento di una trave ha provocato la chiusura anticipata la scorsa settimana.

La diocesi prega con Ballestrero

La Chiesa torinese [illegible] raccoglie in preghiera per cel[illegible] i 50 anni di sacerdozio [illegible] Valdocco, una giornata di dibattiti e confronti, per mettere in evidenza «temi capaci [illegible] suscitare [illegible] riflessione di tutti sul sacerdozio ministeriale e sulla realtà pastorale in cui [illegible] vita sacerdotale è chiamata ad offrire ogni giorno la sua testimonianza». Relazioni di padre Alberto Vanhoye (rettore [illegible] Pontificio Istituto biblico).

Chiesa e società nel Nicaragua

Nel 1979 la fine del regime di Somoza. A 7 anni da [illegible] data il Nicaragua [illegible] ha ancora trovato [illegible] pace. Tra le voci che si levano nella cronaca del loro Paese, i nicaraguensi sono abituati ad ascoltare quella della Chiesa cattolica. Oggi, a Torino, una testimonianza [illegible] questi anni, dei travagli [illegible] quel Paese: l'occasione è l'incontro [illegible] monsignor Bismarck Carballo, vicario episcopale per le comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Managua, nell'ambito di [illegible] convegno internazionale organizzato dall'Azione cattolica. Appuntamento [illegible] 21, nella sala Seat di via Bertola [illegible].

Un nulla osta che non vuole arrivare

Ivrea aspetta da 19 anni il ponte-diga sulla Dora

Per i 20 miliardi necessari si spera nei finanziamenti Fio

Entro pochi mesi il progetto ponte-diga sulla Dora a Ivrea potrebbe diventare realtà. Servono una ventina miliardi, e il Comune intende chiedere Regione di inserirlo tra le prioritarie da sottoporre al Fio. Ma per essere ammessi a questo finanziamento bisogna presentare il piano esecutivo dell'opera che non ha il parere favorevole del servizio dighe. Per ottenerlo i progettisti devono preparare a tempo di record un modello idraulico della zona, lungo 40 metri, dal costo di inferiore al miliardo: *«Due professionisti hanno assicurato di potercela fare in tempo utile per completare l'istruttoria e sottoporla alla Regione»*, ha confermato l'assessore ai lavori pubblici, Stefano Strobbia.

La ponte-diga non è certo recente. Si tratta di uno sbarramento sulla Dora, che consenta la creazione di una centrale elettrica potenza e di migliorare il sistema dei canali irrigui verso la piana vercellese. In più, sulla diga, passerebbe la strada di collegamento tra la zona stazione e il centro cittadino, alleggerendo così il traffico, reso caotico dalla presenza di un solo asse distributore.

Per arrivare alle concrete speranze di oggi, sono occorsi ben 19 anni. E' infatti 10 giugno 1967 la scelta dell'Amministrazione generale dei canali demaniali di ricostruire la traverse sulla Dora. Quel progetto fu approvato dopo soli trenta giorni Direzione generale delle acque e impianti elettrici, che ne subordinò l'esecuzione al «sì» del Servizio dighe.

Ma, due anni dopo, il Servizio dispose l'esecuzione di nuovi sondaggi nella zona interessata. Nel frattempo si era inserito il Comune di Ivrea, sottolineando l'esigenza di tracciare un ponte alla sommità della diga.

Nel 1970 l'amministrazione aveva completato il progetto e uno schema di convenzione stipulare con l'Amministrazione dei canali demaniali la prefettura si oppose: mancando ancora l'approvazione della diga non aveva senso parlare del ponte.

Si decise così di redigere un unico progetto (per milioni), al quale il Servizio dighe, nel 1973, rispose chiedendo un nuovo approfondimento. I professionisti incaricati evidenziarono la necessità di costruire un modello per verificare in laboratorio il comportamento idraulico del fiume.

Intanto i canali demaniali passavano Regioni. A Torino si decise che il Naviglio di Ivrea doveva essere gestito dalla coutenza del Canali Cavour, formata dalle Associazioni irrigue Est Sesia di Novara e Ovest Sesia Vercelli.

E siamo al 1983, quando il nuovo organismo decise di riproporre il problema e chiese un finanziamento pietare il modello idraulico. Sempre in quell'anno Olivetti presentò domanda concessione per sfruttare il salto della diga. Si giunse l'anno successivo uno schema di convenzione, che prevedeva una centrale kilowatt. L'anno scorso infine lo schema del Parco fluviale della Dora, comprendente l'opera, è stato presentato al Consiglio e riportato nella variante del Piano regolatore.

Bloccato orefice rapinano negozio

La hanno atteso sotto casa: pistole in pugno si sono fatti riaccompagnare nella sua gioielleria in via Pietro Micca 9. E qui, dopo averlo immobilizzato e legato, hanno svuotato il, portando via non meno di 30 milioni.

La rapina alle 20. Racconta l'orefice, Claudio Albera, 41 anni: *«Stavo posteggiando la mia auto, in via San Secondo 49, nel garage di casa. Sono comparsi due giovani, ragazzi sui 18 anni, grosse pistole in pugno. Sono saliti sulla vettura e mi hanno intimato di tornare in negozio»*.

Sgominata dai carabinieri una banda di specialisti

Truffa da un miliardo

Dieci persone in carcere - Con assegni in bianco, riuscivano a prelevare varie di denaro che giravano a ditte fantasma - Il primo colpo accertato (600 milioni) risale a un anno fa - L'ultimo (richiesta, 400 milioni) li ha traditi - Forse a Roma il basista

Tre dei 10 arrestati per la colossale truffa: Gaetano Viscardi, Giancarlo Regis e Giovanni Cirio

La truffa accertata è di quasi un miliardo, ma non si esclude che l'attività di un'organizzatissima banda di «specialisti» fosse molto più ampia. Dieci gli arresti su ordini di cattura del dott. Massimo Bonfiglio, eseguiti dai capitani Muggeo e Delli Santi, della compagnia carabinieri San Carlo: Giancarlo Regis, 42 anni, strada dei Ronchi 58, Gaetano Viscardi, 40 anni, corso Sebastopoli 145, Roberto Scapin, 28 anni, corso Regina Margherita 206, Franco Procacci, 61 anni, Settimo, via Alfieri 22, Mario Monetti, 47 anni, via Muratori, Luigi Riva, 63 anni, via Cibrario 23, Luigi Antinucci, anni, Chieri, viale dei Cappuccini 58, Giovanni Cirio, 52 anni, Piossasco, via Pascoli 6, Giovanni Avenia, 43 anni, Caselle, via Madonnina 1, e Mauro Gallo, anni, impiegato, Valfenera (Asti), via Trento 12.

La dinamica delle truffe è piuttosto complessa. Coordinatori e ideatori dell'operazione sarebbero stati Regis, Viscardi, Cirio e Avenia. Cosa succedeva? Riuscivano a entrare in possesso di libretti d'assegni in bianco dell'Istituto credito Santo Spirito di Roma, li timbravano, e si presentavano alle banche assegni falsi da riscuotere o far confluire sul conto di un'azienda fantasma.

Primo colpo accertato e di un anno fa in un'agenzia Credito Italiano. L'assegno è di quasi 600 milioni. Nonostante la parlantina piuttosto forbita Mario Monetti che vuole incassare il denaro in contante e parte riversarlo sul conto della Recmat (socio accomandatario è Scapin, ditta nel di si trasformerà Ibc, poi Socomat e infine Citomaci, il direttore non si fida e chiede conferma a Roma. La risposta pagare (un basista? ste indagando il nucleo investigativo della capitale).

Inutile dire che il conto della Recmat si estingue rapidamente in rivoli di assegni, dati in pagamento per false fatturazioni. La Recmat si scioglie e si ricostituisce sotto altre ragioni sociali più delle volte, persone anziane, con da rischiare, insomma *teste di legno* che magari nulla sapevano ciò che veniva fatto il loro nome.

Seconda truffa, tentata, poche settimane fa, al San Paolo. Agli sportelli si presenta Franco Procacci. L'assegno di quasi 400 milioni. Impiegati e direttore subodorano subito qualcosa di poco chiaro. Non chiedono conferme per il pagamento, ma chiedono che il denaro venga versato conto personale di Procacci. Proposta accettata. E intervengono i carabinieri che da tempo erano sulle orme dei truffatori. La banda è alle strette. Dentro finiscono Luigi Riva anni presidente della Federazione italiana escursionisti perché avrebbe intascato un assegno di un centinaio di milioni e versato sul conto della Federazione italiana escursionismo.

Un altro assegno, sempre di provenienza illecita, novantina di milioni, è finito sul conto della figlia di Luigi Antinucci, Donatella. Mauro Gallo avrebbe cambiato denaro buono duecento milioni. Procacci, Riva, Antinucci e dovranno rispondere di ricettazione.

Continua l'elenco dei docenti

Commissioni della maturità

E' il turno degli Istituti professionali

Proseguiamo la pubblicazione delle commissioni di maturità. Oggi diamo i nomi dei docenti che dovranno giudicare i candidati degli istituti professionali.

1ª Commissione — Odontotecnici Plana (sez. A) e Paola Prevdente, Provvidenza Bonaventura. Commissari Adinolfi ital. Luigi Antonio Marchini, tecnologia, Giuseppina Cardini, biologia.

2ª Commissione — Odontotecnici Plana (sez. B) Cairoli e Alghieri. Presidente, Nino Gasco. Commissari Giuseppe Campanaro ital. Walter Burocco tecnologia, Paolo Traverso fisica. Cinzia Gorradli biologia.

3ª Commissione — Industrie elettroniche Galilei (sez. A-B-C) e Zerboni. Presidente Debenardi. Commissari Lorenzo ital. Piergiorgio Fossati fisica. Giovanni Moncada matematica. Guido Stefanazzi elett.

4ª Commissione — Industrie elettroniche Plana (sez. A-B e serale) e Olivetti. Presidente, Valeria Roberio Rizzo Randa. Commissari Rita Taliano ital. Rocco Germano fisica. Walter Cecchetti matem. Francesco Falco elett.

5ª Commissione — Industrie meccaniche Plana (sez. A-B serale) e Galilei. Presidente Giuseppe Angelo Porcaro. Commissari Nicola Carbell... ital. Maria Porcellana tecnica. Giuseppe P... tal. f.s. Gerolamo Scorza elettr.

6ª Commissione — Industrie Meccaniche Zerboni A-B-C) Presidente Vincenzo Ferrua. Commissari Maria Tropea ital. Carlo D'Auria tecn. Giovanni Perona f.s. Marco Caragnolo elettr.

7ª Commissione — Industrie meccaniche Zerboni (sez. serale-Settimo - Pinerolo) Presidente Giovanni Battista Maltano. Commissari Carmine Greco ital. Eugenio Casetta tecn. Gian Antonio Camaghi f.s. Michele Miracoli elettr.

8ª Commissione — Laboratorio chimico biologico Gobetti (sez. A-B-C). Presidente Paola Pontier. Commissari Menelino Germano ital. Carlo Tumolo chimica. Pasquale Panio matem. Giuseppe Di Rocco microbiol.

9ª Commissione — Laboratorio chimico biologico Gobetti (sez. D-E e A serale) Presidente Antonio Maurelle. Commissari Pasquale Pagliuca ita. Antonio Pentella chimica. Rosalmina Marengon matem. Pierangelo Ghiotti microbiologia.

10ª Commissione — Meccanica autoveicoli Birago (sez. A-B-C) Presidente Primo Marrapanna. Commissari Anna Anelli ital. Luigi Varaldo. mecc. Giovanni Spagarino tecnica. Anna Sina ... matem.

11ª Commissione — Operatore turistico Boselli (sez. C-D-E) Presidente Lorenzo De Mas. Commissari Maria Domenica ... ital. Giuliana Greco econ. Margherita Garro org. tecnica. Antonio Misale francese.

12ª Commissione — Analista A... Bergniere Colombatto (sez. A-B) e Pinerolo. Presidente, Leonardo Barbera. Commissari Giuseppina ... ital. Rosaria Gerardi ingl. Giuseppe Castellano diritto. Rosanna Caputo org. tec. amm.

13ª Commissione — Agrotecnico Ubertini (sez. A-B di Caluso e A di Carmagnola) Presidente Carmela Barbera. Commissari Gian Enrico Borla, ital. Giuseppe Napoli, agrocoltiv. Giuseppe Ghiris scienze, Mario Ferri econ.

14ª Commissione — Agrotecnico Ubertini (sez. di Chieri A-B e sez. A di Caluso) Presidente, Commissari Carlo Saccalini, ital. Nicola Campanella agrocoltiv. Antonino Putrino, scienze. Vito Travaglione econ.

15ª Commissione — Analista Contabile Boselli (sez. A-B unica serale) e Dula. Presidente, Aldo Giudice. Commissari Antonio Bolla ital. Maria Antonietta Sesia, analisi. Renata Ono econ. politica. Azzurra Beddini lingua.

16ª Commissione — Analista contabile Lagrange (sez. B-C) e Giulio. Presidente Giorgio Parena. Commissari Adelaide Buonaguid ital. Franca Allasio analisi. Anna Maria Corona econ. politica. Luigi Villani.

17ª Commissione — Analista contabile Bosso (sez. A-B e unica seg. amministraz.) Presidente Antonio Arizzi. Commissari Corrado Cerndorese ital. Enzo Perona, analisi. Tullia Cavicchi diritto. Luisa Guiducci econ. pol.

18ª Commissione — Analista contabile Ines Jervis (sez. A-B) e Cine D'Oria. Presidente, Saverio Autiero. Commissari Carlo Percelli ital. Luigi Chiappalone, analisi. Dore Lucchelli diritto. Maria Rosa De Ruggiero, economia.

19ª Commissione — Segretario amministrazione Lagrange e Giolitti. Presidente Francesco Rapo. Commissari Maria Alice Giovenale ital. Anna Rosa Passalo diritto. Ialarino Ore scienze. Roberto Passir informatica.

20ª Commissione — Grafica e pubblicità Gobetti (sez. A-B) Presidente Angela Sacco. Commissari Teresa Palatrina ital. Maddalena Nosotti tecnica. Rosalia Lecara diritto. Salvatore Passione ingl.

21ª Commissione — Grafica e pubblicità Gobetti (sez. C) e Parovia. Presidente, Maria Laura Rocca. Commissari Augusta Morelli ital. Enrico Tioli tecnica, Giovanni Savino tecnol. Luigi Miccoli diritto.

Per otto giorni i bersaglieri

Il trentaquattresimo raduno nazionale dei bersaglieri si terrà a Torino 7 al giugno. Otto giorni nei quali circa mila persone si riuniranno per festeggiare il 150° anniversario di fondazione del Corpo e il centenario dell'Associazione.

Il centro assistenziale sfrattato da via Saluzzo

Venti in cinque stanze peggio dei terremotati

Venti persone cinque piccole stanze, con scrivanie, armadi, 50 casse di documenti ancora da sistemare: i lavoratori del Centro socio-assistenziale Quartiere 2, accampati provvisoriamente nei locali della Circoscrizione, in via Campana 32, soffrono i disagi dei terremotati. Da un'ora all'altra li hanno cacciati dagli uffici che occupavano da anni «per incombente pericolo di crollo».

Prima sono stati mandati in corso Moncalieri 18, lontano dal loro «bacino di utenza», con il risultato di paralizzare per qualche giorno la funzionalità del servizio. Poi qualcuno ci ha ripensato e sono ritornati nel loro quartiere, ma in locali di fortuna.

Raccontano che mercoledì scorso, con telefonata, è arrivato l'ordine immediato sgombero della loro sede originaria. Il palazzo via Saluzzo 50 bis, improvvisamente dichiarato pericolante. In realtà anche quella alterazione era discutibile, anzi formalmente «abusiva»: il Comune e il ministero del Tesoro (proprietario dell'immobile dopo l'estinzione dell'Ente nazionale prevenzione infortuni) non alcun contratto, né di affitto, né di comodato. *«Siamo pentiti ad ospitarvi, non vi lamentate per le crepe»*, era stato loro detto volte.

Ma quei locali, come affermano i lavoratori del Centro socio assistenziale in un comunicato, erano già stati dichiarati inagibili fin dall' *«Da allora si era più volte denunciato la situazione per trovare una sistemazione idonea, ma le risposte non erano mai arrivate»*.

Ora si chiede di individuare urgentemente una sede idonea in zona, nel frattempo il servizio potrebbe essere ubicato nei locali liberi a Circoscrizione, in via Campana. Dicono i lavoratori: *«Dato la trascuratezza e l'imprevidenza degli uffici competenti, e la rapidità con cui l'ordinanza di sgombero è stata eseguita, il servizio sociale si trova oggi nell'impossibilità di espletare i suoi compiti, con conseguenti gravi ritardi per ogni tipo di prestazione»*.

Console Francia Una nuova sede

I servizi del consolato generale Francia sono stati trasferiti in via Bogino 8. Telefono, 835252; telex, n° 214156.

A Santena il sindaco ha deciso di riaprire le scuole

Finita la vacanza per allergia

Un invito ripetuto più volte: «Lavatevi bene» - Un gruppo di ragazzi di Torino è tornato da Lombriasco pieno di macchie rosse - Gli antiparassitari colpiscono un po' dovunque

...rnano a scuola gli alunni delle elementari e gli studenti medie di Santena. Dopo vari giorni di paura, l'allergia provocata dalla nebulizzazione di diserbanti agricoli, che aveva colpito centinaia di ragazzi e molti adulti, è in netta regressione. Resta ancora chi la scuola materna, che verrà sottoposta ad una energica disinfezione. La riapertura delle scuole è stata decisa dal sindaco dott. Luigi Corbella: *«Abbiamo insieme con l'Usl la situazione. Siamo in via di netto miglioramento e la fase acuta è stata superata. Per le scuole materne, che rimangono chiuse, abbiamo preferito anticipare la disinfestazione in questi giorni. I bambini potranno tornare il 2 giugno»*.

A Santena decine di manifesti invitano la popolazione a lavarsi più del solito. Pare questo l'unico antidoto per evitare le conseguenze di diserbanti e anticrittogamici sparsi nei campi della zona e volatilizzati nel paese. C'è anche un'altra ipotesi, l'utilizzo di insetticidi sui pioppeti di Comuni vicini. L'inchiesta dell'Usl potrà chiarire che cosa è successo.

Se a Santena la situazione va migliorando, emergono casi analoghi in ragazzi torinesi che domenica sono stati in gita nei frutteti di Lombriasco. *«Mia figlia è tornata piena di macchie»* — dice Mariella Jacone, via Fratelli Garrone 31/12 — *«l'abbiamo portata in quattro ospedali, nessuno ha saputo indicarci una cura adatta. E' stata a visitare un'azienda agricola assieme agli . Chissà cosa hanno respirato...»*.

Cristian Leone, Fratelli Garrone 67/38, da domenica è pieno di macchie e pustole. Anche lui è reduce dalla gita. *«Ora le ha attaccate a sua sorella* — spiega il padre Salvatore — *però sta peggiorando e da domenica non dorme più per il prurito»*. Sono in tutto una decina di ragazzi: questa mattina sono stati inviati all'ospedale dermatologico dove i medici formuleranno una diagnosi e li sottoporranno alle cure del caso.

Giorno per giorno

Istituti tecnici

«La funzione degli istituti tecnici nel sistema scolastico italiano» è l'argomento del seminario, oggi, ore 17, sala Vittorio I, a cura dell'Istituto piemontese A. Gramsci ciclo di conferenze *«Rapporto tra ricerca, formazione e lavoro»*.

Astrologia

Comincia 21,15, via Bagetti 31, il corso di *«Astrologia esoterica»*, organizzato dal gruppo «Astromelia». Per informazioni telefonare al 44 73 586 (ore 18,30-20,30).

Montagna

Convegno sulla montagna in Ferrucci 65 (ex caserma La Marmora) con Piero Belletti, presidente di Pro Natura Piemonte, e Mario Tribuadino, geologo. Domenica prossima, escursione presso la riserva naturale dell'Orrido di Chianocco.

Circoscrizione 2

10 e alle 20,30, in via Sarpi 117, spettacoli per gli alunni delle scuole *«In oro il tempo e fu la pioggia»* nell'ambito della manifestazione culturale del quartiere Santa Rita-Mirafiori Nord *«Quartiere in quartie '86»*.

Fgci-Fgsi

Alle 21, in via Saccarelli 18, dibattito, promosso dalla Fgci e dalla Fgsi, su *«Compagni, cugini, o parenti lontani?»*. Intervengono Amato, Federico Bellono, Giorgio Cerdelli, Daniele Camore, Fassino, Diego Novelli. Modera Paolo Benedetto.

Inquinamento

Alle 18, in via Tiraboschi 33, assemblea sui problemi mento visto con particolare riferimento della Sattes.

Didattica cibernetica

Alle 15, in corso Dante 80, tavola rotonda promossa dall'assessorato comunale all'istruzione su *«Corsi di animazione didattico-cibernetica»*. Intervengono Giampiero Alloisio, Federico Tessiore, Emanuele Passanante e Maria Luisa Lombardo.

Congresso geografico

Alle 9 seminari in via Po 17 e al Castello del Valentino, alle 15,30 al Teatro Nuovo, tavola rotonda su *«I valori ambientali nella transizione: quale ruolo per la geografia?»*.

Al giudice l'istruttoria su Alessio

L'inchiesta sulle presunte truffe e concussioni che ruota attorno all'ex assessore all'Edilizia psi Alessio e al suo segretario Mario Boninsegni è passata al giudice istruttore. Resta ancora al pm Stella Caminiti l'altro filone sullo Iacp (con il funzionario Salvatore Sutti e alcuni geometri accusati di concussione) staccato dalla vicenda Alessio.

Per l'accusa anche il segretario dell'ex assessore, Boninsegni, avrebbe contattato vari imprenditori che lavoravano per lo Iacp (per sollecitare finanziamenti) ai quali aver contatti con il funzionario Sutti.

MI PIACE...

Hannah e Woody

Da una scena del film «Hannah e le sue sorelle» di W. Allen

E' in proiezione al [illegible] Grand'Eliseo «Hannah e le sue sorelle», l'ultimo film [illegible] e con Woody Allen accompagnato da [illegible] Farrow, Michael Caine e Barbara Hershey. Tra il folto pubblico abbiamo scelto otto pareri, tra i più significativi.

Alberto Salvini, 28 anni, pubblicitario: «*Devo dire che questo è senz'altro uno dei migliori film* [illegible] *Allen, completo come storia e realizzazione. Mi è piaciuta molto la fotografia e sono contento che* [illegible] *di un italiano. Gli attori sono bravissimi, e la storia è dolcissima, piena di sentimenti veri e profondi*».

Carla Melis, 50 anni, assistente sociale: «*Mi sembra che Woody Allen sia cresciuto* [illegible] *lui il suo* [illegible]. *I temi che tratta* [illegible] *più o meno sempre gli stessi,* [illegible] *qui mi pare siano trattati con più maturità. Sì, certamente si ride,* [illegible] *più* [illegible] *tutto si pensa, aiutati dalla storia molto intensa e dalla incredibile bravura degli interpreti ai quali ha lasciato molto spazio. Bellissima New York*».

Giovanni [illegible] **Giacomo**, 25 anni, studente: «*Molto bello e intenso.* [illegible] *io mi riconosco spesso* [illegible] *suoi personaggi, coi loro dubbi e crisi interiori che Allen descrive sempre minuziosamente. Bellissime e bravissime* [illegible] *tre sorelle e divertente la storia della madre, nel film e nella vita, della Farrow*».

Franca Romero, 47 anni, insegnante: «*E' un film pieno d'amore e di contraddizioni, divertente e sentimentale, molto ben recitato e intelligente. Allen è un grande che, fortunatamente* [illegible] *delude mai, sa proporre storie sempre in modi originali, dolci e simpatici. Per me è un vero genio e il film* [illegible] *perla*».

* * *

Marco Miretti, 27 anni, libero professionista: «Cosa [illegible] può dire di un [illegible] così? Forse che mi aspettavo qualche cosina in più, [illegible] hanno parlato [illegible] di [illegible] capolavoro ma, se devo dire la verità io preferivo "La rosa purpurea del Cairo", era più originale, mentre qui si torna a vecchi temi che Allen ha già trattato».

Gianna Serena, 60 anni, casalinga: «Non mi ha convinta, forse mi è sembrato un po' troppo edulcorato, [illegible] la ricerca forzata [illegible] un lieto fine, affrettato e raffazzonato. Certo lui è bravissimo, ma si ripete un po' troppo».

Luigi Pradis, 32 anni, impiegato: «L'ho trovato lento in certi momenti e [illegible] po' troppo lungo e ripetitivo. La storia è carina, [illegible] alcuni spunti nuovi ma molti altri visti e stravisti. Loro sono molto bravi, bisogna ammetterlo, molto veri».

Francesca Bertolo, 52 anni, libero professionista: «Sono perplessa, dovrei pensarci un po'. Mi ha coinvolto molto [illegible] storia, ma mi sono sembrate false e forzate le reazioni alle vicende. Certo, il cinema è finzione e io ho poco senso dell'umorismo, però qui c'è troppo [illegible] tra realtà e fantasia».

v. v.

Ecco Carola una «serva» tanto brava

Carola Salvaggio, [illegible] da [illegible]. Ventitré anni, allieva di Aida Ciaretto Prestia, si è esibita [illegible] rium Comunale di Pinerolo in un'edizione [illegible] «La [illegible] padrona» allestita per il car[illegible] di «Piemonte [illegible] [illegible]sica» con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino. Con lei un altro studente del Civico Istituto Musicale, [illegible] basso Walter Carignano, di soli 21 anni, [illegible] è ancora in fase di maturazione della voce ma lascia vedere buone qualità.

La Salvaggio ha pepe da vendere e tiene il palcoscenico con intelligenza e sicuro intuito. Nelle vesti di Serpina, prima serva e poi padrona, [illegible] saputo piegare la [illegible] sottile voce a tutte le esigenze della partitura di Pergolesi: dalla malizia civettuola («Lo conosco a quegli occhietti») allo studiato patetismo («A Serpina penserete»), le armi con le quali viene irretito il ricco scapolone Uberto.

Il terzo personaggio dell'opera (che andò in scena a Napoli nel 1733 come intermezzo di «Il prigioniero superbo») è il famiglio Vespone, destinato a [illegible] mimo. Esso ha trovato un inedito e divertente interprete in Carlo Lamberti, che è professore di teoria e solfeggio al Civico Istituto.

Visibilmente soddisfatto il pubblico che gremiva la sala.

l. o.

PROVE DI DANZA AL NUOVO

Cohen e Paganini pronti per la Sicilia

La Cohen tra Raffaele Paganini (sin.) e Christian Poggioli

Gabriella Cohen e Raffaele Paganini provano il passo a due del secondo atto del Lago dei cigni. In una sala d[illegible] Nuo[illegible] mettono a punto i passi [illegible] una suite dal secondo e quarto atto del balletto di Ciajkovskij. [illegible] suite chiuderà lo spettaco[illegible] [illegible] la Compagnia Regionale di Danza del [illegible] sta per portare in una tournée di [illegible]ci giorni in Sicilia: la prima tappa è il Festival [illegible] Primavera a Caltanissetta, il 30 maggio.

Sarà un programma all'insegna del classico e del moderno quello che il Nuovo porterà in tournée: la serata si apre con una coreografia di Carla Perotti, Colori, per Marina Fiaso, prima ballerina del Nuovo, Christian Poggioli, e la compagnia del Nuovo. Poi [illegible] sarà un a solo su musiche [illegible] Bach che Gabriella Cohen ha coreografato [illegible] se [illegible] si chiama Sfida e parte da una base moderna per chiudersi [illegible] uno [illegible] prettamente classico. Paganini invece darà vita a [illegible] a solo su un brano della Creazione di Haydn, [illegible] coreografia di Uwe Scholz.

gi. fr.

FESTA TEATRO PER RAGAZZI

Compagnia torinese per Orlando [illegible] Beirut

Debutta questa sera al Carignano «L'Orlando in Beirut» del Teatro dell'Angolo. Unica compagnia torinese alla Festa, oltre allo Stabile che l'ha organizzata, rappresenta un testo scritto da Graziano Melano e Franco Passatore. A Melano, abituato ai circuiti internazionali che l'Angolo sta conquistando, abbiamo rivolto alcune domande. Quali differenze sostanziali emergono in quest'occasione di confronto tra il teatro per ragazzi italiano e quello straniero? «*Se fossi diplomatico direi che c'è tutta* [illegible] *serie* [illegible] *differenze a livello culturale. Loro* [illegible] *molto razionali, mentre in questo momento da noi si punta sull'aspetto fantastico, surreale.* [illegible] *fondo è proprio questa caratteristica che piace*».

Che cosa invidiate alle compagnie straniere? «*Ad alcune invidiamo la grossa capacità organizzativa, i tecnici di grande professionalità*».

Oggi ci sono in calendario molte compagnie italiane, unica eccezione il gruppo canadese Le Carrousel con «La morelle» (ultima replica alle ore 10 alla Scuola [illegible] di via Banfo 32). [illegible] pomeriggio il Teatro Kismet [illegible] Bari è di scena con «Cenere» (ultima replica alle 14,30 al Piccolo Valdocco di via Salerno 12) e il Teatro Evento di Bologna propone «Joe» [illegible] Massaua alle 15,30); conclude la serata il debutto dell'Angolo con «L'Orlando in Beirut» (al Teatro Carignano alle 21). La proiezione video di oggi è del Teatro Evento: «Nighters» e «Love project» (alle 18 al Punto d'Incontro di corso Moncalieri 18).

m. m.

MOSTRA FOTOGRAFICA AGLI «OXFORD»

Fra quei poeti del lago

S'inaugura oggi [illegible] ore 18, nella sede degli Oxford Institutes Italiani [illegible] via Principe Amedeo 1, una mostra fotografica e documentaria su «William Wordsworth e i poeti del Lake District». L'esposizione, visibile fino al [illegible] giugno (17-19 tutti i giorni, sabato 9-12,30, domenica e festivi chiuso), è stata organizzata dall'istituto.

La manifestazione, che è in particolare rivolta al pubblico delle scuole, rientra nel programma delle attività culturali dell'Oxford e costituisce uno stimolo per approfondire la conoscenza o la rivisitazione [illegible] alcuni celebri luoghi letterari. La rassegna, piccola ma densa di informazioni, offre [illegible] attraverso immagini fotografiche, poster, riproduzioni di dipinti, [illegible] e documenti una panoramica sulla Regione dei Laghi che, tra la fine del '700 e l'inizio del secolo successivo, divenne il centro poetico dell'Inghilterra e in particolare della letteratura romantica.

In appendice alla mostra, sar[illegible] proiettate con orario continuato una trentina di diapositive sulla Regione dei Laghi, commentate da testi e scritti di questi grandi autori. Gli insegnanti interessati potranno ritirare una cartella con note informative sulla manifestazione e concordare eventuali visite fuori orario (tel. 538.240 - 532.881).

t. f.

Antiche carte del mistero

Il «Bagatto». Giovinetto o giovinetta? Di certo il cappello è a forma di infinito e sul tavolo e tra gambe ha di fronte una spada, una coppa, un denaro. Primo [illegible] *dei Tarocchi, viene studiato nel* [illegible] *messaggio archetipale e divinatorio. Trasmette presenza di spirito, creatività, iniziativa e «cultura»,* [illegible] *compagnia delle altre lamine, la curiosità* [illegible] *venti partecipanti* [illegible] *corso di «Tarocchi-Hai» che il Gruppo «Le Chariot» sta tenendo da fine aprile, ogni martedì alle 21, nella sede di via Bagetti 31 (tel. 953.4274-327.370).*

«Sono uno strumento per leggere passato, presente e futuro — *precisano le conduttrici Carla Berlinetti e* [illegible] *Corsini* — e un linguaggio simbolico primitivo che raccoglie antiche sapienze, gli *hai* utili per conoscere meglio se stessi». *Il corso, che è di livello base, è partito a cavallo tra leggenda e storia (è quasi certo che abbiano avuto origine dai dadi) per scendere poi al simbolismo più celato.*

c. f.

Questa serata sarà l'omaggio al Futurismo

Stasera, alle 20,30, a Villa Gualino, serata con documenti e audiovisivi sul Movimento futurista. Sempre in tema di futurismo parteciperanno all'happening nomi interessanti del mondo dello spettacolo. Raffaella De Vita interpreterà le canzoni di De Angelis e Petrolini, il Teatro delle Dieci presenterà «Manifesti/Teatro Sintetico», poi ci sarà Leopoldo Mastelloni in «Le divine degli Anni [illegible]» mentre la danzatrice Loredana Furno si esibirà in «Tutto è movimento».

Questa serata in chiave futurista è intitolata «Futurnotte» [illegible] è organizzata dal Lioness [illegible] Torino per uno [illegible] benefico. [illegible] offerte [illegible] serata, infatti, saranno devolute esclusivamente a favore dell'acquisto di una unità coronarica mobile per la Croce Verde.

Vi sarà pure un omaggio di «fiori futuristi».

Alla Stamperia — In piazza Gran Madre di Dio 14, alla Stamperia del Borgo Po, s'è inaugurata la mostra di Sandro Cherchi. Resterà aperta sino al 5 luglio. [illegible] presentate incisioni dal 1964 a oggi.

La matematica — Alle 17,30, nel salone dei congressi dell'Istituto [illegible]ario San Paolo, via Santa Teresa 0, conferenza del prof. Ubaldo Richard sul tema «L'insegnamento della matematica e il problema delle due culture».

Cabaret con Zucca — Stasera e domani, all'«Amsterdam» [illegible] via Giulia [illegible] Barolo 11, il cabarettista Mario Zucca presenta il suo nuovo spettacolo «Le mucche nasetate fanno il latte in polvere?».

Contralino — Stasera al Centralino di via delle Rosine, nel corso della serata «Minima Immoralia», Mauro Sabbione e Maria Cinzia Bauci presentano «Melodrama for flowers», il loro album creato come colonna sonora dell'Euroflora di Genova.

Caricature — Si chiude il 31 maggio, a L'Acquaforte in via Principe Amedeo [illegible] la mostra dedicata alle stampe caricaturali inglesi da Hogart a Cruikshank.

Il re ferito — [illegible] Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, ore 21, presentazione del libro «La ferita e il re» di Tilde Giani Gallino (Cortina Editore). Intervengono Giorgio Calcagno, Gian Giacomo Rovera, Gianni Vattimo. [illegible] presente l'autrice.

Psicoanalisi — Alle [illegible], alla libreria Campus in via Rattazzi 4, seminario dal titolo «L'ultima seduta in analisi» con la psicanalista Rosa Elena Manzetti.

Familja Turinèisa — Alle 17,[illegible] ultimo «mercoledì del Regio» [illegible] Familja Turinèisa in via Po con Fernando Battaglia che parlerà del Torquato Tasso di Donizetti.

Aria di Brasile — Al circolo Eridano di corso Moncalieri 88, Patrizia Giancotti, fotografa specializzata in reportages sul Brasile, ha presentato ieri sera il suo audiovisivo «Bahia cuore africano», con immagini inedite delle feste rituali nella città di Jorge Amado. Si [illegible] questa sera, alle 21.

Il viaggio di papà

«Papà... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica è il film jugoslavo presentato stasera alle 21 al Centrale d'Essai in anteprima a inviti (riservati ai soci Aiace e distribuiti sino ad esaurimento in Galleria Subalpina, presso la sede dell'Aiace stessa, dalle 15 di [illegible]).

La proiezione conclude la rassegna di anteprime «Voglia d'essai».

A Moncalieri [illegible] le Muse

Giunto alla sua settima edizione, il premio nazionale di poesia «Città di Moncalieri» ha conquistato un suo spazio rilevante tra le molte rassegne analoghe che fioriscono in quest'Italia terra di poeti.

[illegible] promuovere la manifestazione è il Circolo Saturnio, associazione culturale che a Moncalieri è particolarmente attiva e che ha in progetto di allargare ancora, nei prossimi mesi, [illegible] sue attività, organizzando spettacoli e incontri.

La premiazione del «Città di Moncalieri» è in programma per domenica prossima, alle 15,30, nel palazzo della Fondazione Accorsi [illegible] via San Martino [illegible]: ci saranno, oltre all'as[illegible] alla Cultura Maria Luisa Grilli, l'umorista Giorgio Cavallo, Gianluigi Marianini e il presidente del «Saturnio» Giuseppe Maradini. Ignazio Viola e [illegible] Falcone eseguiranno brani [illegible] musica classica.

Le poesie sono state selezionate da una commissione formata dal critico Massimo Centini, dagli scrittori Enio Di Rolla, Danilo Tacchino, Sergio Velluva e Giammaria Del Boca, e da Luisa Sanfilippo, docente di lettere moderne.

Televisioni in regione

Videogruppo

17,30 Il magico [illegible] di Gigi, cartoni animati
18 — Videonoti[illegible], 1ª [illegible]
18,05 Sidestreet, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 Delitto alla televisione, film di J. Arnold [illegible] Edward G. Robinson, John Forsythe
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
[illegible] Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,15 Sidestreet, telefilm
1,15 Le auto della settimana

Quarta rete

16 — Disperatamente tua, telenovela
16,20 Sky Ways, telefilm
17,15 Hondo, telefilm
18,30 Heckle e Jeckle, cartoni
19 — Le auto della settimana
19,30 Tg4 speciale, notiziario
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 The bold ones, telefilm
21,30 Hondo, telefilm
22,30 [illegible] motori
23,30 Orgasmo bianco, [illegible] di R. Butler con Barry Brown, Britt Ekland
1 — Quando i califfi [illegible] le corna, film di A. Darma[illegible] Giançaro, Giorgia Tani

Telestudio

17 — Tinulandia: La gang degli orsi - Candy Candy - Mask - Voltron
19,15 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Transformer, cartoni animati
20,30 Come rubare un milione di dollari e vivere felici, [illegible] di William Wyler con Audrey Hepburn, Peter O'Toole
22,20 Factire, telefilm
23,20 T[illegible] cinema
23,30 [illegible] per sempre, film di John Newland [illegible] Angie Dickinson, Gordon [illegible]
1,30 Automania, rubrica

[illegible] e [illegible]

18 — [illegible] auto [illegible] settimana
18,30 Documentario
19 — L'oggetto misterioso
19,35 Speciale 68
20,15 Film
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con Virna [illegible]
[illegible] Film

Telecupole

15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Rubrica
16,30 Cartoni animati
17 — [illegible] animati
17,30 Telefilm
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Le più belle favole del mondo, fiabe
19,10 Azienda Vip, rubrica
19,30 Tg4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — La trattoria [illegible] ricordi, spettacolo
24 — Tg 4 (replica)
0,45 La forza del destino, film

[illegible] Canavese

13 — I diamanti [illegible] presidente, telefilm
15 — Il cavaliere implacabile, film
17 — All music, rubrica musicale
17,45 Il clan di Charlie Chan, cartoni
18,15 Josie e le Pussicats nello spazio, cartoni
19 — Roy Rogers, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Dollar Wedman, telefilm
20,30 A Venezia, come Milano, Milano, Torino: la spirale della violenza, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 Sotto il segno delle stelle
23,45 Videocar, rubrica

Quinta Rete

17 — Arrivano i nostri
17,30 La battaglia [illegible] pianeti, cartoni animati
18 — L'uomo Tigre, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, [illegible]vela
20,30 Capitan Nemo - Missione Atlantide, film di Alex March con José Ferrer, Burgess Meredith (1978)
22,30 Lobo, telefilm
23,30 Automania, rubrica
23,40 Di fronte all'uragano, film di Mark Robson con Dana Andrews, Dorothy McGuire
2 — Missione impossibile, telefilm

Anita Ekberg interpreta il film «Candidato per un assassinio» (ore 20,25) su Grp

Grp

17 — Le più belle favole, disegni animati
17,30 Il mondo [illegible] [illegible], telefilm
18 — Stars on ice, telefilm
19 — Andiamo al [illegible]
19,10 Grp Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Disegni animati
20,25 Candidato per un assassinio, film di J. M. Elorrieta con John Richardson, Anita Ekberg
[illegible] Speciale spettacolo
22,10 Barnaby Jones, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Dick Powell, telefilm
1 — Antropophagus, film
2 — Una vita bruciata, film di R. Vadim con Sirpa Lane, Michel Duchaussoy

Quartarete 2 Videomusic

14 — Uk Top 50, i video delle prime cinquanta [illegible] della [illegible] inglese
15 — Compilation, «Oh Heart»
16 — Video non stop
18 — The Tube, show musicale
19 — America Hot [illegible], i video dei primi cento brani [illegible] classifica Usa
20 — Video non stop
23 — Concerto. «Montreux [illegible]»

Videouno

16,10 Le [illegible], film
16,50 Programma [illegible] ragazzi: Pegaso Kid, cartoni
17,30 Piccola storia della musica
18 — Lamù, cartoni
18,30 Kiss Kiss, telefilm
19 — Il grigio è ancora verde
20,30 Razza padrona, film
22,30 Per noi due il paradiso, film

Retepiemonte

17 — Cap Jet, cartoni
17,30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
18 — [illegible] il piccolo Ninja, cartoni
18,30 Mechander robot, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19,30 Dove va il teatro piemontese [illegible], rubrica
20,15 Retepiemonte informa, notiziario
20,30 Mac Ramsey, telefilm
22,15 Parliamone, rubrica di parapsicologia
23,15 La storia di Tom Destry, film di George Marshall con Audie Murphy, Thomas Mitchell
1 — Fitz Patrike, telefilm

Telesubalpina

14 — Country Club, rubrica
16,15 Il regionale, notiziario
16,30 Film
19 — Dalla vostra parte, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni ani[illegible]
20,30 Gigò, film di Gene Kelly con Jackie Gleason, Katherine Kath
22,30 Sottotetto: proprietari e inquilini
23,30 Il regionale, notiziario

Telecity

18,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Koseidon - Conan - Le avventure di Huck Finn - Lamù
18,30 [illegible] Celeste, telenovela
19,30 Figli miei vita mia, telenovela
20,30 La liceale seduce i professori, film
22,30 [illegible] sceriffo del Sud, telefilm
23,32 L'uomo dei miei sogni, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Erre Uno tv Svizzera

13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Cartoni animati
15,30 Giro d'Italia, [illegible]
16,50 Telegiornale
16,55 The Rutles, film
18,15 Fragolà
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 T.T.T., dibattito
22,30 Telegiornale
23,05 Mercoledì sport
0,20 Telegiornale

Primantenna

12,15 Il [illegible] nome gridava [illegible] [illegible], film
14,30 Cartoni animati
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Suspense, telefilm
22 — Sotto inchiesta, telefilm
22,30 Madi casa
23 — Mercoledì sport
24 — Il malandrino, film

Tv Star

16 — Flipper, telefilm
17 — Laura, telenovela
17,30 Agente 3S3 operazione uranio, film
19 — Capitan Nice, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Victoria Hospital, sceneggiato
20,15 Marcia nuziale, telenovela
20,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,45 Viviana, telenovela
22,[illegible] La «cosa» di un altro mondo, film
0,30 The [illegible], telefilm

Pan

19,30 Il piccolo bonso, cartone animato
20 — Portami con te, sceneggiato
21 — Ho scherzato con tua moglie, film con Daniel Gélin, François Périer
22,30 L'ora [illegible] Eva, situation comedy
23 — Squadra speciale, telefilm
24 — Diario di guerra, [illegible]mentario
0,30 L'altro [illegible] di Anny, film con S. Brent, N. [illegible]
2 — [illegible] di guerra, docu[illegible]

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Grandi colossi al Teleconfronto di Chianciano

Si svela con la Morgan il feuilleton del mistero

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — In primo piano, al quarto Teleconfronto, la «vetrina» brasiliana (leggi telenovela) e quella ungherese. Ne parlerò ampiamente. Ma sta passando anche un'imponente rassegna di produzioni internazionali di estremo interesse perché indicative di novità, o di tendenze consolidate, o di orientamenti [illegible] temi particolari, e contrassegnate tutte da [illegible] dato che in ogni caso deve essere preso [illegible] considerazione: nel loro [illegible] d'origine hanno ottenuto alti indici di ascolto, se non i massimi del trimestre in cui hanno debuttato.

E' il caso del kolossal di sette ore *Pietro il Grande* che è stato prodotto dalla Nbc e che, trasmesso nel febbraio scorso, [illegible] fatto registrare negli Stati Uniti un successo strepitoso, il maggiore — assicurano le statistiche — degli ultimi due anni.

Trionfo giustificato? Bisogna dire che la Nbc non ha badato a spese. Ha dato carta bianca al regista Marvin J. Chomsky, autore [illegible] *Radici* e di *Olocausto*, ha voluto quale direttore di fotografia Vittorio Storaro, ha affidato le musiche a Laurence Rosenthal, e ha arruolato uno stuolo di divi: Maximilian Schell debitamente truce e appesantito è lo zar Pietro, circondato da Vanessa Redgrave (l'infida sorellastra Sofia), Hanna Schygulla (la seconda moglie Caterina, destinata a diventare l'imperatrice di tutte le Russie), Glenda Jackson (la prima moglie ripudiata), e poi Laurence Olivier, Omar Sharif, Ursula Andress, Trevor Howard, Mel Ferrer, Elke Sommer, Lilli Palmer e Jan Niklas (lo zar giovane). Negli studi [illegible] Hollywood è stata ricostruita una fantasmagorica Pietroburgo e sui confini tra America e Canada si sono mossi eserciti di comparse per la guerra di Pietro contro gli svedesi.

Jeanne Moreau

Probabilmente gli storici si metteranno le mani nei capelli, ma dagli eventi e dagli intrighi del regno di Pietro — lotte per la presa di potere, odio fra parenti stretti, congiure di palazzo, tradimenti infamie, rivolte, episodi atroci come quello dello zar che fa imprigionare e torturare a morte l'unico figlio Alessio perché schierato all'opposizione — viene indubbiamente fuori il «grande spettacolo» avaro di finezze psicologiche ma straripante di emozioni e di sequenze a colpo sicuro (sembra quasi che nelle battaglie Chomsky abbia tentato di rivaleggiare con *Ran* di Kurosawa).

Non è da escludere che negli Stati Uniti dietro la figura di Pietro che conquista il potere assoluto e [illegible] mantiene ferocemente eliminando famigliari e amici sospetti, e che però sa vittoriosamente difendere la Russia dagli oltracotanti invasori, sia stata vista allungarsi l'ombra di Stalin: è un'ipotesi che certi versanti dello sceneggiato palesano, sotto sotto, favorire. Vedremo cosa ne dirà il [illegible]bblico italiano fra alcuni mesi; il kolossal [illegible] stato acquistato da Raidue [illegible] programmato per l'inverno '86-'87.

Dalla Russia finta alla Russia autentica. La tv sovietica ha inviato la miniserie *Sofia Kovalevskaja* diretta dalla regista Ajan Sakhmalijeva, ritratto di un'insigne matematica vissuta all'inizio secolo: un ritratto austero ma non grigio, meditato, raffinato, e con una forte impronta femminista quale poteva esserci in un film europeo o americano di dieci anni fa; notevole la protagonista Jelena Safonova, intensa e pudica.

Dove invece si è assistito ad un *exploit* di recitazione a grande effetto è stato nel *feuilleton Il cassetto segreto* di Nadine Trintignant — moderno *feuilleton* divertente, giustamente zeppo di misteri — in cui si fronteggiano due mostri sacri onusti di gloria, Michèle Morgan al suo esordio tv e Jeanne Moreau: l'una bionda e l'altra rossa, l'una molto [illegible] ancora innamorata nonostante l'età e l'altra con un robusto passato di mangiatrice d'uomini, l'una con uno stile Anni 40 deliziosamente fuori moda e l'altra, reduce da Fassbinder, con una incontenibile carica aggressiva. [illegible] luogo ad un duetto memorabile, esaltante e patetico, in cui sembrano riassumersi i pregi e i virtuosismi di cinquant'anni di cinema francese.

Ugo Buzzolan

Le [illegible] segrete della show-girl guarita e del cantante romantico

Dora Moroni e Christian sposi un miracolo e il sogno d'amore

MILANO — Dora Moroni, la trentenne cantante romana per cui migliaia di persone [illegible] commossero, temendo per la sua vita, ai tempi del tremendo incidente di auto — nel '78 — si è sposata [illegible] Il marito è Cristiano Rossi, [illegible] anni, palermitano, anche lui cantante, in arte Christian; la cerimonia si è svolta nei giorni scorsi nella cappella privata di Villa Perego, a Cremnago di Inverigo, vicino a Como.

La notizia è stata tenuta segreta fino all'ultimo, per assicurare a [illegible] e Cristiano la riservatezza alla quale tanto, entrambi, tenevano. Si è saputo [illegible] matrimonio soltanto quando la coppia era già partita per il tradizionale «viaggio di nozze». Meta, il Kenya; durata, un paio di settimane.

Al ritorno, i due si stabiliranno nell'appartamento milanese arredato in queste ultime settimane. Per un certo periodo, Dora dovrà far fronte ancora ad impegni assunti in precedenza; quando, però, avrà finito di onorare i vari contratti, [illegible] continuerà l'attività. Sia la cantante sia il marito infatti hanno deciso che sarà soltanto quest'ultimo a lavorare.

Così, la carriera di Dora, che si era con tanta angoscia interrotta al momento in cui la macchina che la trasportava volò giù da un ponte nei pressi di Civitavecchia, ora si è chiusa, invece, per la scelta di vivere un'esistenza esclusivamente familiare.

Dora e Cristiano si sono conosciuti appena qualche mese fa, a Ponte [illegible] Legno, durante la realizzazione di un servizio fotografico sulla neve. E' stato un «colpo di fulmine» autentico, visto che [illegible] sono addirittura spo[illegible]i, e non pubblicitario, come per un certo periodo qualcuno sospettava.

Abito bianco lungo lei, stile Anni 50, orchidee in mano e lungo velo, impeccabile tight grigio e nero per lui. La toilette della giovane era stata creata da Elvira Gramano, la sarta attualmente più in auge per tali abiti; persino Victoria Principal, la Pamela di «Dallas», venne appositamente nel nostro Paese per [illegible]gliere, in questo atelier, l'abito nuziale.

Intorno a Dora e Christian, la mamma della giovane, Martina (la cui assistenza è stata determinante per la ripresa della cantante, dopo le pesantissime conseguenze fisiche e psichiche di quell'incidente), e l'intera famiglia dello sposo. C'erano la madre, Melina, la sorella Ina, il cognato Peppe, i nipotini Christian junior, di 11 anni e Valentina, di 9.

Insomma, a festeggiare, e porgere gli auguri, ai due in[illegible] mancava solamente la nonna di Dora, Giuseppina, di 77 anni (madre del papà della cantante, morto nell'ottobre scorso), trattenuta a casa da un'influenza. Dopo la cerimonia, pranzo per pochi intimi nel parco della villa.

o. r.

Dora Moroni con Christian, in una istantanea di «Oggi»

Con la tournée italiana del gruppo inglese musica rabbiosa del «post Duran»

Jesus and Mary Chain, e il punk rivive

TORINO — Ai concerti dei Jesus and Mary Chain infuria la *slam dance*. I Jesus and Mary Chain, l'altra sera alla loro ultima data italiana, sono una clonazione dei Sex Pistols dieci anni dopo, nuovo-vecchio oltraggioso psichedelic-punk dall'Inghilterra, e la *slam dance* è un ballo duro e selvaggio come la loro musica, la gente si salta addosso, si spintona, si calpesta.

Niente di nuovo sotto il sole. I Jesus and Mary Chain ripetono i quattro accordi del punk modello '78, [illegible] da sonorità alla Velvet Underground Anni Sessanta. E fanno fischiare gli amplificatori e sbattono per terra le chitarre, come gli Who nel 1968. Eppure c'è nel loro primo disco, «*Psychocandy*», e nel loro live-act una forza brutale che affascina [illegible] quelle antiche cose non sa e non ha vissuto. I rockettari ad alto tasso zuccherino — Duran e soci — o i vocalismi parajazz di Sade and company alla lunga stancano; così il neopunk trova terreno fertile tra gli orfani di musiche rabbiose, rozze ma vive.

I quattro inglesi, capigliature a mazzo d'indivia, non hanno ben chiaro come funzioni una chitarra e mandano in tilt l'amplificazione, al punto che l'altra sera al «Big» di Torino, [illegible] delle tappe della loro prima tournée italiana, hanno dovuto fermare a metà il concerto per rimettere in sesto l'impianto sonoro impazzito.

Però pezzi come *You Trip Me Up, Just Like Honey, The Hardest Walk*, hanno una linea musicale che fa sospettare un qualche talento compositivo: e i fratelli [illegible]im e William Reid, anime dei Jesus and Mary Chain, sanno togliere il pubblico dal torpore a cui l'ha condannato l'infelice musica degli ultimi anni. Creano rumore e eccitazione, sotto il palco la gente suda, si picchia, tempesta di sputi e lattine di birra il gruppo. Sid Vicious è morto, il punk vive.

g. fer.

TRA I FILM DI OGGI IN TV

Intrigo di spie [illegible] Gorky Park

Gorky park di Michael Apted (1983, Canale 5, ore 20,30). Ispettore della polizia moscovita alle prese con la scoperta nel Parco Gorky [illegible] tre cadaveri dai volti sfigurati. Indagine difficile, rallentata da interferenze del Kgb, il servizio segreto sovietico, col quale se la deve anche vedere un detective americano, intrigato nell'azzuffata vicenda spionistica. Il film sarà seguito da un dibattito il [illegible] tema è «Spie come chi?». Lo condurrà Guglielmo Zucconi con interlocutori il generale Ambrogio Viviani, il chirurgo plastico Ros Gallini, il docente De Santo, i giornalisti Ostellino e Del Buono.

Il prestanome di Martin Ritt (1976, Raitre, ore 20,30). Nel ciclo dedicato a Woody Allen, [illegible] film che rievoca il tempo del maccartismo e della caccia alle streghe. Woody Allen, soltanto attore e non regista, è un ometto qualunque [illegible] squattrinato cassiere in un bar e allibratore clandestino, che accetta [illegible] fare prestanome a un amico sceneggiatore televisivo caduto in disgrazia per [illegible] coinvolto nelle «liste nere» dei sovversivi perseguitati. In situazioni da commedia, nelle quali il protagonista deve fingersi ciò che non è, Woody Allen appare irresistibile [illegible]mico anche se la vicenda ha un fondo amaro. Tra gli altri interpreti lo scomparso, massiccio caratterista Zero Mostel, che pagò di persona nell'epoca funesta delle persecuzioni.

Come rubare un milione di dollari e vivere felici di William Wyler (1966, EuroTv, ore 20,30). Attorno a una statuetta di Venere attribuita [illegible] Cellini [illegible] scatena un concorrenziale antagonismo tra falsari e ladri il cui sfondo è Parigi. Di lusso, oltre al famoso regista, i tre principali interpreti: Audrey Hepburn, Peter O'Toole, Hugh Griffith.

Le strane licenze del caporale Dupont di Jean Renoir (1962, Retequattro, [illegible] 15,50). Ultimo film diretto [illegible] maestro francese che riprende, in chiave di commedia, il tema della fuga di prigionieri francesi [illegible] un campo di concentramento. Interpreti J.P. Cassel, Claude Rich, Claude Brasseur.

Il prigioniero di Amsterdam di Alfred Hitchcock (1940, Retequattro, ore 22,20). Notissimo thriller spionistico, primo d'un ciclo dedicato a film girati negli Anni 40 e 50 dal maestro del brivido. Questo è ambientato in Olanda.

La cena delle beffe di Alessandro Blasetti (1941, Raidue, ore 0,10). Dalla tragedia in versi di Sem Benelli, ambientata nella Firenze del [illegible] sotto la signoria di L[illegible]nzo il Magnifico, [illegible] lotte di potere e le tresche di nobili antagonisti, tra i quali spiccano il generoso Neri Chiaramantesi (Nazzari: chi non beve [illegible] lui peste lo colga) e il perfido Giannetto Malespini (Valenti).

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22,20; 24

- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Dieci e trenta con amore, un'estate un inverno**, 2ª puntata con Enzo Cerusico, Lilla Brignone
- 11,30 **Taxi**, telefilm: [illegible] Natale
- 12,05 **Pronto... chi gioca?** con Enrica Bonaccorti
- 13,50 **Tg 1 - 90 Mundial**
- 14 — **Pronto... [illegible] gioca? L'ultima telefonata**
- 14,15 **Mundial '86. Una vita [illegible] goal.** Pubblico e privato [illegible] famosi calciatori del mondo: Maradona
- 15 — **Kwicky Koala show**, cartoni animati
- 15,30 **Dse: Schede - Demografia**, situazione e problemi del congresso di Firenze
- 16 — **L'amico Gipsy**, telefilm. **Lo spettro della roccia del tuono**, 3ª parte
- 16,30 **L'olimpiade della risata**, cartoni
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Il sabato dello Zecchino.** Presenta Gianfranco Scancarella
- 18 — **Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,30 **Italia Sera**, con Piero Badaloni. Betty Rollin, la giornalista americana che ha aiutato la madre a morire
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Professione: Pericolo**, telefilm: **Trauma** con Lee Majors, Douglas Barr
- 21,25 **Da Rimini, 5° Festival della musica da discoteca**, presentano A. Pellinelli e S. Mancinelli
- 22,35 **Mercoledì sport**. Da Firenze, **Atletica leggera**, meeting internazionale
- 0,15 **Mundial [illegible] Una vita [illegible] goal**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 24

- 9,30 **Televideo**
- 11 — **Dse: Temi della questione psichiatrica oggi** [illegible] Daniela Palladini
- 11,55 **Cordialmente**
- 13,25 **Tg 2 - I libri** a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol**, 266ª puntata
- 14,35 **Tandem. Paroliamo**
- 15,30 **Da Piacenza 69° Giro d'Italia**
- 16,45 **Pane e marmellata**, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Più sani e più belli**, le tecniche del reimpianto dei denti
- 18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Snagi**, sindacato naz. pensionati industriali: **Per la qualità della vita**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Bronk**, telefilm: **Trama mortale**
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- [illegible] **La Rai presenta: Un'isola.** Un film in due parti di Carlo Lizzani dal romanzo di Giorgio Amendola. Con Massimo Ghini (Giorgio Amendola), Cristiane Jean
- 22,15 **Tribuna politica** a cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa con il segretario del psi Claudio Martelli
- 22,55 **Li[illegible]** 5ª puntata. Sceneggiato
- 0,10 **Cinema di notte:** il piacere del dramma: **La cena delle [illegible]** (1941) film. Regia di Alessandro Blasetti con Cl[illegible] C[illegible], Amedeo Nazzari

RAITRE

Telegiornale: 19; [illegible]

- 11,45 **Televideo**
- [illegible] **I concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven**, solista R. Buchbinder, direttore W. Boticher, orchestra Rai di Torino, regia di Gianni Casalino
- 13,15 **Dadaumpa special: Musichiere**, ospite d'onore Pat Boone
- 13,35 **Dse: Immagini per la scuola**, 5ª puntata, astrofisica
- 14,05 **Dse: Viaggio [illegible] paesaggio pittorico del [illegible]** (5ª puntata)
- 14,35 **Speciale l'orecchiocchio** con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
- 15,05 [illegible] **L'articolo genuino. I Francobolli**
- 15,35 **Dse: 1947, La scelta [illegible] italiana**, presenta Paola Perissi
- [illegible] **Dad[illegible]: Mazzabubu** ([illegible]) regia di A. Falqui
- 17,15 **Ciclismo**, Giro internazionale d'Abruzzo dilettanti
- 17,25 **Aspettando il Mundial**, revival [illegible] più belle partite degli azzurri
- 19,35 **Orientarsi è bello**, regia di R. Ducros
- 20,05 **Dse: Con [illegible] dell'autore**, Mario Scaccia racconta
- 20,30 **Omaggio a Woody Allen**, (3°) **Il prestanome** (1976) film. Regia di Martin Ritt, con Woody Allen
- 22,10 **I giovani incontrano l'Europa**
- 22,40 **Delta**, di A. Amendola e A.L. Merlino **Il bambino e gli incidenti**

Oggi [illegible]

CANALE 5 (ore 23,45) — «Big Bang: lo spettacolo della vita»: l'alta tecnologia è applicabile allo sport per migliorare gli atleti? Segue: vita e abitudini dei pesci. Conduce il programma Jas Gawronski.

[illegible]TRE (ore 19,55) — «Pelléas et Mélisande», dramma lirico in 5 atti di M. Maeterlinck, musica di Claude Debussy. In collegamento diretto con il Teatro alla Scala. Dirige Claudio Abbado. Interpreti: Kurt Ollmann, Frederica von Stade, Nicolai Ghiaurov.

Raidue [illegible] in onda [illegible] alle 20,30 [illegible] prima delle due puntate del film per la tv «Un'isola» (nella foto una scena), [illegible] da Carlo Lizzani e ispirato all'autobiografia [illegible] deputato comunista Giorgio Amendola. La puntata di stasera si svolge in parte a Parigi, dove negli Anni 30 si è rifugiato da esule il protagonista, impersonato da Massimo Ghini. Nella capitale francese Amendola, dirigente del pci clandestino, s'innamora di Germaine Lecocq (Christiane Jean) che diventa sua moglie. La seconda parte di «Un'isola» sarà trasmessa domani sera, stessa rete e stessa ora

Italia 1

- 8,30 **Gli eroi [illegible] Hogan**, telefilm
- 8,55 **Sanford & Son**, telefilm
- 9,20 **La casa nella prateria**, telefilm
- 10,10 **Wonder Woman**, telefilm
- 11 — **La donna bionica**, telefilm
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,20 **Tutto per denaro**, segue **Help**
- 14,15 **Deejay Television**
- 15 — **Ralph supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Gioco [illegible] coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **[illegible] famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Memole dolce Memole**, cartoni
- 20,30 **OK! Il prezzo è giusto**, gioco a premi con Gigi Sabani
- 22,30 **Première**, settimanale di cinema
- 23,05 **Vampiri amanti**, film di R. W. Baker con P. Cushing
- 0,45 **Cannon**, telefilm

Canale 5

- 9,20 **Una famiglia americana**, telefilm
- 10,15 **General Hospital**
- 11 — **Facciamo un affare**, gioco a quiz
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **La [illegible] [illegible] pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **[illegible]e**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **D[illegible] elettore**, gioco a quiz
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, quiz
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Gorky park**, di M. Apted con W. Hurt, I. Bannen. Segue [illegible] dal tema **Lo spionaggio**
- 23,45 **Big Bang**, settimanale scientifico con Jas Gawronsky
- 0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro

- 8,30 **Strega per amore**, telefilm
- 9 — **Marina**, novela
- 9,40 **Lucy Show**, telefilm
- 10 — **Fate largo ai moschettieri**, film
- 11,45 **Magazine**, quotidiano femminile
- 12,15 **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, [illegible] animati
- 14,15 **Marina**, novela
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **Le strane licenze del caporale Dupont**, film
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, [illegible]
- 20,30 **California**, telefilm
- 21,30 **Detective per amore**, telefilm con Anthony Franciosa
- 22,20 **Il prigioniero [illegible] Amsterdam**, film di A. Hitchcock con J. MacCrea, L. Day
- [illegible] **Ironside**, [illegible]film
- 1 — **Mod Squad**, telefilm

Eurotv

- 15,30 **La buona tavola**
- 17 — **Tivulandia**
- 18 — **Supertivulandia:** [illegible] - **Voltron**
- 19,15 **[illegible] Mindy**
- 19,45 **Speciale spettacolo**
- 20 — **Transformers**
- 20,30 **Come rubare un milione di dollari e vivere felici**, film di William Wyler [illegible] Audrey Hepburn, Peter O'[illegible]
- 22,20 **Foxfire**, telefilm

Rete A

- 15 — **L'idolo**, novela
- 16 — **Natalie**, novela
- 17 — **Felicità... dove sei**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Veronica Castro: Mariana: il diritto di nascere**, novela - **Felicità... [illegible]**, novela
- 20,30 **Cuore di pietra**, novela
- 21 — **Natalie**, novela
- 22 — **L'idolo**, novela
- 22,45 **Mariana: il diritto di nascere**, novela

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 14,50 **Idolo infranto**, film
- 16,30 **Snack**, cartoni
- 17,30 **Mamma [illegible]**
- 18,20 **Telemenù**
- 18,30 **Silenzio... si [illegible]**
- 18,45 **Happy End**, telenovela
- 19,45 **Sport News**
- 19,50 **Messico '86**
- 19,55 **Sport show**
- 22,15 **Viva Mexico**, [illegible] Antonio Cabrini e Paolo Rossi
- 23 — **Tmc sport**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,15

- 14,25 **Tra l'amore e il potere**, tele[illegible]
- 15,10 **La svedese**, film
- 16,40 **Per i ragazzi**
- 18,30 **Kiss Kiss**, telefilm
- 20,30 **Razza padrona**, film con Felix Marten, Liana Orfei
- 22,30 **Per noi due il paradiso**, film con Betty [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 16,50; 18,45; 20; 22,30; 23,45

- 15,30 **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 16,55 **The Rutles**, film di Gary Weis e Eric Idle
- 18,15 **Fregolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **T.T.T.**, tesi, temi, testimonianze: **Cosa farò domani?**
- 22,40 **Mercoledì sport**, calcio

Alla radio

RADIOUNO Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 8,30 Gr1 i fatti e le opinioni; 9 Radio anch'io '86; 10,30 «A ruota libera», speciale sul 69° Giro d'Italia; 10,40 Canzoni [illegible] tempo; 11,10 Pronto quiz; 11,37 «Il dottor Arrowsmith» [illegible] Sinclair Lewis (6); 12,03 Via Asiago Tenda; 13,25 La diligenza; 14,03 Master City; 16,03 Fantasia di motivi. Tra le 16,45 e le 17 cronaca arrivo 17ª tappa al 69° Giro d'Italia [illegible] Foppolo-Piacenza; 17,03 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 La fonte della musica; 19,30 Audiobox spazio multicodice; 20 «E non disse nemmeno una parola» di H. [illegible]; 21 Due a [illegible] di stelle; 21,30 Tuttobasket; 22,05 Stanotte la tua voce; 23,10 La telefonata; Stereouno 15-24.

RADIODUE Giornali [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,55; 19,30; 22,30 — 7,05 Girando col Giro; 7,25 Parole [illegible] vita con don M. Picchi; 8,45 «Andrea» originale radiofonico; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame; Tre; 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 15,03 Cono[illegible] per crescere; 15,30 Gr2 Parlamento europeo; [illegible] Romanzi celebri; T[illegible] Giornali in nausa; 17,32 Alla scoperta dell'ovvio; 18 Il compagno Don Camillo; 18,32 Le ore della musica; 19,50 Il Gr2 ai Mondiali di calcio [illegible] Messico; 19,50 Capriol; 20,02 Il convegno dei cinque; 20,45-21,30 3131; 22,30 Bollettino del mare; Stereodue 15-24.

RADIOTRE Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 21,35; 23,53 — 6 Preludio; 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora «D»; [illegible] Pomeriggio [illegible]; 15,30 Un [illegible] discorso; 17-19 Spaziotre; 19,55 «Pelleas et Melisande» dirige C. Abbado; 23,10 Il jazz; 23,55 Ultime notizie. Il libro di cui si parla; Stereonotte 24-6.

Questo pomeriggio il giudice rivede il film di Bertolucci: storia di una condanna che ha segnato il nostro ■

Ballare oggi l'ultimo tango

ROMA — «Ultimo tango a Parigi», il film condannato dieci anni fa al ■ dalla Giustizia italiana, torna oggi, in una saletta ■ Criminalpol, davanti al giudice istruttore che dovrà stabilire se il mutamento ■ costume e l'evoluzione ■ comune sentimento del pudore non ■ tolto fondamento alla passata condanna per oscenità. La revisione eventuale del giudizio è resa possibile ■ procedimento aperto contro una cooperativa ■ e contro Bertolucci per ■ proiettato ■ film proscritto ■ la manifestazione «Ladri di cinema», nell'82.

Un condannato a morte è fuggito? Non ■ è troppo esemplare, paradossale e insieme coerente, la storia di *Ultimo tango* ■ ato per indegnità ■ ■ esistenza, che una conclusione rapida e semplice apparirebbe quasi contraddittoria. E' vero, siamo nell'era delle luci ■ che mostrano in scrupoloso dettaglio agli appassionati le scene erotiche mimate nel film; è vero, lo stesso ministro di Grazia e ■ (allora Reale) ■ preoccupò che qualche copia rimanesse per gli storici alla Cineteca nazionale, ■ *Ultimo tango* non ■ solo un film colpito nella sua libertà, è un ostaggio nella storia del nostro costume: come dire, ■ un prigioniero culturale. ■ mani pietose ■ abbiano giustiziato ■ copie superstiti otterrà forse ■ vegliardo di rivedere i pubblici adulti delle sale, i vecchi e i nuovi, inconsapevoli maggiorenni; ma la storia resta. Toccanti pagine di peripezie giudiziarie ■ gravi interrogativi sullo sfondo: Bertolucci è un artista? O è solo un criminale? E la libertà d'espressione può estendersi all'erotismo?

Ultimi mesi del '72. ■ a New York in anteprima, poi alla Mostra ■ Porretta, poi in rapide apparizioni a Milano e ■ *Ultimo tango a Parigi* ■ Bernardo Bertolucci. E' la storia di un incontro casuale ■ un appartamento da affittare. Marlon Brando e Maria Schneider si vedono e fanno l'amore. Lui ■ disperato per ■ suicidio della moglie fedifraga, lei disponibile a nuove esperienze, eccitata da quell'uomo più vecchio ■ lei. Non durerà troppo. Maria ucciderà l'uomo divenuto troppo insistente. Però intanto hanno fatto l'amore in vari modi, anche una sodomia in spregio al moralismo, accompagnata ■ una ■ amara contro ■ famiglia, resa più odiosa da una faccenda di burro. Due cittadini, il signor Vitali ■ Bologna e il signor Castiello di Roma ■ denuncia ■ offesa ■ pudore.

Gennaio del '73. Bernardo Bertolucci s'aggira come un'anima ■ pena per i corridoi ■ tribunale di Bologna. Ha ■ d'impappinarsi ■ vanti al giudice: i giornalisti trovano posto nella panca degli imputati, l'atto d'accusa chiede perché Marlon ■ ■ infierisca sulla Schneider e perché si odano nel film «gemiti, sospiri e urla di godimento». Finalmente Bernardo parla: «*Ho l'impressione che* ■ *siano isolate alcune* ■ ■ *contesto e* ■ *rivendico un giudizio su tutto il film. Nessun romanziere* ■ *rebbe essere valutato per una pagina sola. Cercherò di illustrare il senso che ho voluto dare al film. Un uomo sconvolto dal dolore per il suicidio della moglie* ■ *nell'incontro* ■ *una ragazza* ■ ■ *tenticità che lo risolleví. Anche attraverso quelli che possono* ■ *sembrare* ■ *cerca una sua forma di innocenza*».

■ giorno dopo, alla proiezione del ■ per il tribunale, carabinieri sulla porta, agenti in borghese, il cancelliere: un rullo viene invertito col successivo, ma ■ è questo il punto che ■ a. ■ decide di tenere il ■ nell'aula della corte d'assise.

■ del '73. La difesa chiama come testi ■ Aristotele, Freud, Croce e Kierkegaard. ■ fine dell'arte, dice il difensore De Luca, non è di consolare, ma di dire verità anche crude. Nell'aula che i Baciocchi ■ come sala ■ ballo ■ film è assolto ■ il pubblico ministero interpone subito appello: «*Manderemmo le nostre donne, figlie, fidanzate a vedere questo film?*».

Giugno del '73. Bertolucci non ■ più artista, la corte d'appello lo considera colpevole ■ ■ ■ spettacolo osceno, non ■ più i buoni pareri ■. Freud e Aristotele. Il film resterà chiuso nei magazzini del corpo ■ reato finché la Cassazione prenderà una decisione definitiva. Nel caso ■ in giudicato ■ sentenza di colpevolezza ■ film sarà distrutto. ■ dovrà restarne traccia.

■ giugno '73. Grande assemblea a Roma di uomini di cinema e di cultura in difesa ■ Bertolucci. Si progettano azioni di sciopero, pressioni sul Parlamento perché realizzi i diritti costituzionali, lettere ■ Consiglio superiore della magistratura («*avete arbitrariamente condannato l'opera sul piano estetico*»). Bertolucci chiarisce: «*Mi resta* ■ *soddisfazione di* ■ *aver ottenuto l'ingiusto privilegio dell'artista. Rivendico per tutti il diritto di esprimersi liberamente*».

Dicembre del '73. Si raccolgono i cocci di un anno difficile. Al convegno bolognese su Erotismo, eversione, merce l'ex presidente della Corte Costituzionale, Branca, suggerisce ■ utilizzare, lo ■ di tempi migliori, il salvataggio dell'arte offerto dai codici. Ci ■ batte per far diventare ■ artistico ogni film discusso. Ma c'è Pasolini che rompe i fragili equilibri. «*Mi pento dell'influenza liberalizzatrice che i miei film eventualmente possono aver avuto nel costume sessuale della società italiana*». ■ anche a *Ultimo tango*.

Primi mesi del '77. La condanna ■ film è diventata definitiva dall'anno precedente, la pellicola ufficialmente ■ non deve esistere (con qualche beneficio, come s'è visto, per gli storici futuri). ■ possono leggere i dispositivi e accorgersi che Bertolucci ■ proprio ■ criminale, gli sono stati interdetti i diritti elettorali per cinque anni, ha ■ messo un delitto «*contro il pudore e l'onore sessuale*». Oggi si ricomincia.

Stefano Reggiani

Marlon Brando e Maria Schneider nell'appartamento di «Ultimo tango»: è la scena contro ■ si sono accaniti i fulmini della censura

---

Perucci e Sferisterio, ultimo cartellone

Un ■ direttore all'Arena di Verona Viene ■ Macerata

ROMA — *Ultimo anno, questo, di gestione di Carlo Perucci che* ■ *dopo diciannove anni lo Sferisterio di Macerata per trasferirsi, in veste* ■ *direttore artistico, all'Arena di Verona. In coppia con il sovrintendente Renzo Giacchieri, Perucci dovrà quindi programmare la prossima stagione dell'Arena e sorridendo* ■ *già preannunciato che tra lui e Giacchieri ci saranno molte discussioni perché solo dal confronto tra posizioni diverse può venir fuori un* ■ *programma.*

Sembra che intenzione di Perucci sia quella di affiancare alla classica ■ *da la assai meno classica West Side Story. Tra l'altro non è neanche sicuro* ■ *il sovrintendente Giacchieri per ottobre sia ancora all'Arena: è noto, infatti, che Giacchieri da tempo vorrebbe tornare a Roma,* ■ ■ *quale ruolo potrebbe farlo dal momento che al Teatro dell'Opera quello di sovrintendente è occupato da Antignani?*

Stagione povera, questa ventiduesima edizione allo Sferisterio di Macerata, non tanto per il programma, quanto per la scarsa notorietà dei registi chiamati ad allestire le opere. Si apre il 19 luglio con la Turandot diretta ■ *da Daniel Oren, interpretata da Ghena Dimitrova, Mario Luperi, Nicola Martinucci e Katia Ricciarelli. La regia è di Flavio Trevisan. Segue Il Trovatore diretto da Anton Guadagno con Giorgio Zancanaro, Yasuko Hayashi, Fiorenza Cossotto, Lando Bartolini per* ■ *regia* ■ *Charles Deveraux. Poi è la volta della Cavalleria Rusticana e dei Pagliacci che verranno riproposti a Macerata, dopo cinque anni di assenza, con artisti come Giacomini, Baglioni, Rawnsley, Merighi.*

«E' una stagione ■ transizione — ha spiegato Perucci — tra la vecchia gestione e la nuova che verrà ■ a un ■ specifico del quale ■ momento fanno parte solo Comune e Provincia.

■ *stagione lirica di quest'anno, però, non* ■ *apre* ■ *le opere ma con due concerti fuori programma: uno di Ray Charles e un altro* ■ *Lorin Maazel. Come sempre, a fianco degli spettacoli allo Sferisterio,* ■ *saranno due* ■ *gne musicali parallele.*

gi. ro.

«Pelléas et Mélisande» ■ Scala

MILANO — Stasera «prima» alla Scala del «Pelléas et Mélisande» di Debussy; direttore d'orchestra Claudio Abbado, regia di Antoine Vi■ ■ di Yannis Kokkos. Interpreti: Kurt Ollmann, John Brocheler, Nicolai Ghiaurov, Patrizia Pace, Alfredo Giacomotti, Silvestre Sammaritano, Frederica von Stade, Glenys Linos.

Al premio «Mira Fattori»

Il baritono Gallo talento alla prova

TORINO — *S'era dato notizia a suo tempo dell'istituzione del premio Mira Fattori, voluto dagli amici di questa donna di straordinaria sensibilità musicale e destinato ad assistere qualche elemento promettente nel difficile trapasso dagli studi all'inizio della carriera, consentendogli anche studi di perfezionamento, eventualmente all'estero e un'applicazione totale alla professione artistica.*

La signora Fattori ■ *un'appassionata del* ■ *lirico e del canto nelle forme più nobili, una frequentatrice degli alti luoghi operistici, Salisburgo, Bayreuth, la* ■. *Non di proposito,* ■ *per una fortunata combinazione* ■ *è dato il caso che l'elemento più adatto* ■ *presentasse nel baritono Lucio Gallo, da poco diplomato in Conservatorio ed uscito da quella fucina* ■ ■ *voci che è la scuola infaticabile ed entusiasta del maestro Elio Battaglia.*

Già segnalatosi felicemente con la partecipazione ■ *alcune opere nella presente e nella passata stagione del Regio, il baritono Gallo si è presentato l'altro ieri nella sala del Circolo Ufficiali,* ■ *a disposizione del Comando Regione Militare, in un recital di grande impegno e responsabilità, con un programma tale* ■ *mettere in luce tutte le possibilità d'una voce e d'un talento che* ■ ■ *limitano* ■ *teatro,* ■ *tapezlano invece* ■ *riserve anche il difficile campo dalla musica da camera.*

Ad eccezione di due pagine settecentesche (di Francesco Provenzale e di Haendel) nulla ■ ■ *programma presentato con la valida collaborazione della pianista Nerina Peroni, aveva origine teatrale. Anche Non t'accostare all'urna di Verdi è la prima delle Sei Romanze giovanili per canto e pianoforte, precedenti allo stesso Oberto.*

Poi, col Tre Sonetti del Petrarca di Franz Liszt, il programma ■ ■ ■ *continente del Lied romantico, inoltrandovisi* ■ *Tre sonetti* ■ *Michelangelo musicati* ■ *Hugo Wolf* ■ *tedesco. Infine, anche a dimostrare la versatilità linguistica del cantante, le spiritose e brillanti Trois chansons à Dulcinée di Maurice Ravel.*

Attraverso questo vasto raggio ■ *composizioni, molto diversificato nelle esigenze esecutive, Gallo ha dimostrato* ■ ■ *il possesso d'un ottimo metallo di voce,* ■ *l'altro dotato* ■ *eccezionale uguaglianza nei trapassi* ■ *un registro all'altro, ma anche una versatile duttilità di gusto interpretativo, dove indubbie doti naturali sono state elaborate dall'intelligente e fervido insegnamento* ■ *Elio Battaglia.*

Fuori programma, Zueignung ■ *R. Strauss e 'A vucchella* ■ *Tosti-D'Annunzio. Un bel successo, che va* ■ *come punto di partenza d'una luminosa carriera per questo artista ventiseienne, che proprio quel giorno, per singolare coincidenza, compiva un passo decisivo e coraggioso, perfezionando l'abbandono del servizio nell'Arma dei Carabinieri, per dedicarsi interamente al proprio* ■ *artistico.*

m. m.

Presentata la prossima stagione lirica: sette opere ■ due ■ - Intanto ■ giugno c'è Laurie Anderson

Una sfida dal Regio, l'86-87 si apre con «L'oro del Reno»

Seguirà la «Walkiria» (le altre due opere della tetralogia ■ previste nel prossimo cartellone) - Arriva l'«Ulisse» saltato quest'anno - Ahronovitch per «Tosca»

TORINO — La stagione lirica 1986-'87 del Teatro Regio comprende otto opere, più ■ fuori abbonamento, di cui diamo l'elenco con il cartellone insieme ai nomi dei direttori d'orchestra, ■ e cantanti.

■ programma è stato presentato ■ alla stampa ■ nuovo sovrintendente Ezio Zefferi, succeduto a Giuseppe Erba, nella sua prima comparsa in pubblico. Come previsto dal programma a lunga scadenza annunciato negli ultimi anni, in prima linea appare l'inizio della rea■ ■ della tetralogia wagneriana: la ■ ■ inaugurerà con *L'oro del Reno* e proseguirà ■ la *Walkiria*, mentre *Il crepuscolo degli* ■ e *Sigfrido* ■ previste per il prossimo cartellone.

Dopo avere espresso approvazione ■ ■ programma, Zefferi ha delineato alcune delle ■ iniziative. La prima ■ *Laurie Anderson* in concerto, esibizione della ce■ cantante americana considerata «un ■ *fenomeno* ■ *musicale*», divenuta ■ regina ■ avanguardie più sofisticate del pop, che si esibirà la sera del 13 giugno ■ Regio. La manifestazione è organizzata dagli assessorati ■ Cultura della Regione e del Comune, con l'Arci, l'Unione Musicale e il Cabaret Voltaire.

In precedenza il sindaco Cardetti aveva confermato l'impegno ■ finora ■ «*mantenere la logica del pareggio* ■ *bilancio*», inviando ■ ■ saluto riconoscente ■ comm. Erba che «*per la* ■ *lunga attività era considerato come facente parte del Regio*» e al vicepresidente Negro. Erba figura tra i consiglieri del nuovo consiglio di amministrazione.

Il direttore artistico Rattalino ha osservato ■ *Il Gallo d'oro* di Rimski-Korsakov, andato in scena ■ Regio ieri sera, sia stato rappresentato finora una sola volta a Torino sessant'anni fa: «*Ma questa edizione* ■ *ancora migliore* ■ *quella* ■ *1925*» ha detto alla prova generale uno spettatore che ricorda ancora quel lontano giorno.

Anche per la tetralogia wagneriana bisogna risalire molto indietro, cioè un secolo fa: «*E' un'impresa difficile.* ■ *Italia non si affronta per* ■ *mancanza di cantanti specializzati, mentre all'estero Wagner è più conosciuto*». Dopo le difficoltà che ■ impedirono ■ l'esecuzione nel gennaio scorso, andrà in scena anche l'*Ulisse*. *Il gatto* con gli stivali ha avuto a Parigi grande ■ (centomila spettatori in ■ giorni).

Per l'*Aida* si è ripresa l'edizione d'epoca data a Parigi nel ■ ■ con la *Tosca* torna a Torino Yuri Ahronovich (che si è impegnato con noi fino al 1990, per la grande celebrazione del 250° anniversario del Regio) insieme a Proietti ■ viene per la prima volta.

Alla riunione erano presenti anche consiglieri di amministrazione, ■ il vicepresidente Provvisiero che ha rilevato ■ ■ assunzioni siano ferme ■ molti anni: «*Bisogna* ■ *trovare altre forme di gestione, un maggior coordinamento* ■ *manifestazioni e strutture,* ■ *sponsorizzazioni*».

Da luglio a settembre il Regio resterà chiuso per lavori di ripristino che garantiranno la sicurezza degli impianti. I concerti ■ «Settembre musica» ■ terranno nella chiesa di S. Filippo.

b. alt.

Maria Chiara sarà «Aida»

L'ORO DEL RENO di Wagner, (in tedesco). Direttore Zoltan Pesko, regia De Bosio; ■ Boris Bakov, Christer ■, Marga Schiml, Stella Doz. Nuovo allestimento del Regio (novembre, 8 rappresentazioni).

ULISSE di Dallapiccola. Direttore Milan Horvat, regia scene e costumi Sylvano Bussotti; con Carlo Basto, Fiorella Pediconi; Martin Egel, Stella Silva. Nuovo allestimento del Regio (dicembre, 7 rappresentazioni).

IL GATTO CON GLI STIVALI di Ciaikovski. Con il Ballet national de Marseille di Roland Petit (febbraio, 8 rappresentazioni).

AIDA ■ Verdi. Direttore Nello Santi, ■ De Bosio; ■ Carlo De Bortoli, Bruna Baglio - Fiorenza Cossotto, Maria Chiara - Marion Vernette Moore, Veriano Luchetti - Maurizio Frusoni. Nuovo allestimento del Regio (febbraio, 14 rappresentazioni).

BALLETTO (marzo, 9 rappresentazioni).

TOSCA di Puccini. Direttore Y■ Ahronovitch, regia di Proietti; con E. Mauti Nunziata - S. Larson, N. Martinucci - G. Garavenia, A. Giacomotti. Allestimento del Teatro Comunale di Pisa (aprile-maggio, 13 rappresentazioni).

LA WALKIRIA di Wagner (in tedesco). Direttore Pesko, regia De ■; con ■ Hofmann - H. Steinbach, M. Holle, S. Nimsgern, S. Larson, S. Martin. Nuovo allestimento del Regio (maggio, 6 rappresentazioni).

IL BARBIERE DI SIVIGLIA di Rossini. Direttore B. Campanella, regia ■ M. Hampe; con ■ Blake, E. Dara, Luciana Serra, A. Rinaldi, P. Montarsolo. Allestimento dell'Opera di Colonia (giugno, 9 rappresentazioni).

NABUCCO di Verdi. Direttore ■ Arena, regia di R. Giacchieri, con M. Manuguerra, B. Giaiotti, M. Parazzini, B. Silva. Allestimento del Regio, fuori abbonamento (giugno, 5 rappresentazioni).

Zefferi: «Sbandiereremo che siamo i migliori»

Il neo sovrintendente vuol combattere «la tipica discrezione torinese» - ■ anche l'orchestra Rai (ora guidata da Messinis)

■ — *Ezio Zefferi, neo-sovrintendente del Teatro Regio, consulta uno spartito per canto e pianoforte della «Fanciulla del West», l'opera pucciniana che andrà* ■ ■ ■ *5 luglio all'Arena di Verona e di cui* ■ *curando l'allestimento. Un sovrintendente che conosce la musica lascia ben sperare per il futuro del teatro.*

«La ■ ma non ■ vorrei. Sono comunque ■ grado di seguire ■ spartito ed i tagli che il direttore Maurizio Arena ■ ■ indicato. Per quanto riguarda il futuro del Regio, agirò nel pieno rispetto della tradizione, nello spirito della legge '800 e del ripianamento dei deficit, che soltanto marginalmente riguardano il Regio, amministrato ■ ■ responsabilità da Giuseppe Erba, mio predecessore».

Era una cifra irrisoria, costituita dagli interessi passati.

«Infatti. L'immagine del ■ è stata penalizzata anche ■ l'ente ■ svolto un'intensa attività artistica, qualitativamente assai elevata. ■ ■ però operato sempre con la discrezione ■ tipica della cultura torinese. ■' questo ■ solo, piccolo appunto che ■ permetto fare alla passata amministrazione. Ho vissuto la mia infanzia a Torino e ■ bene la ■ concezione riservata, aristocratica. Ora si cambierà rotta, bisognerà agire con una mentalità manageriale. Dovrò sbandierare ■ quattro venti che ■ Regio è tra i migliori. Direi che si dovrebbe fare una ■ pubblicitaria addirittura tendenziosa. Finora s'è parlato più ■ altre istituzioni, anche minori».

Zefferi guarda al futuro, ma anticipa alcune iniziative: «Stiamo lavorando ■ rendere ■ ■ del corpo di ballo, ed è nostra intenzione, come prescrive la legge, creare una scuola di perfezionamento per la lirica, attività indispensabile per un Ente. Daremo spazio anche ai gruppi cameristici: il tutto entro la fine dell'anno, perché riavremo gli ampi ■ del Teatro ■ d. Parallelamente, sovrintendenza e direzione artistica la■ ■ per rendere più attraente l'immagine del Regio in Italia e all'e■ ■o, ■ l'apporto di gruppi finanziari ■ desiderano legare il loro nome alle ■ iniziative».

Queste iniziative sono in fase operativa?

«Alcune ■ Venderemo negli Stati Uniti la *Lulu* realizzata a Torino e porteremo *Aida* in giro per l'Europa. Il Regio ha registrato le ultime venti opere, le daremo in visione ai direttori artistici degli altri teatri. Istituiremo una nostra videoteca, e l'orchestra, che negli ultimi tempi è notevolmente migliorata, potrà godere di ■ merosi scambi con altre formazioni ■ italiane e straniere».

Ma Zefferi va al di ■ *del Regio:* «Non dovremo dimenticare che a Torino c'è l'Orchestra sinfonica della ■ un patrimonio musicale di prim'ordine che ■ il dovere di proteggere». *L'Orchestra Rai ha ora un nuovo direttore artistico, Mario Messinis, che* ■ *presentato ufficialmente venerdì. Dice ancora Zefferi:* «L'assessore comunale alla Cultura ha ■ che intende favorire il coordinamento di tutti gli ■ ■ cali affinché possano ■ nell'arco dell'anno e non nell'ambito di sola stagione».

Curerà anche gli allestimenti ■ *Regio?*

«No, anche ■ dal punto di vista economico non mi dispiacerebbe».

ar. ca.

■ ■ la fama di città wagneriana

TORINO — L'allestimento delle prime due giornate della «Tetralogia» con la regia ■ Gianfranco De Bosio e la direzione di Zoltan Pesko caratterizza in modo molto spiccato il cartellone del Teatro torinese. In questi ultimi anni ■ esecuzioni ■ opere wagneriane si sono fatte meno frequenti, sino ad acquistare addirittura il sapore della rarità: il progetto di presentare al Regio l'intera «Tetralogia» riaccende quella fama di città wagneriana che per ■ anni ebbe riscontri concreti nella ■ musicale torinese.

Quel che non si è fatto quindi per il centenario del 1883 viene ora degnamente colmato ■ il progetto più impegnativo e grandioso. Ad esso il Teatro Regio ha posto mano con particolare ■ zione alla scelta dei cantanti che, almeno sulla carta, promettono di garantire l'autenticità della difficile esecuzione in lingua originale.

Un altro motivo di particolare interesse è offerto dalla rappresentazione dell'«Ulisse» di Dallapiccola, l'ultima opera del compositore inopinatamente saltata durante questa stagione. Per il resto, il cartellone darà modo agli amanti del grande repertorio di riascoltare il «Nabucco», il «Barbiere», la «Tosca» e l'«Aida» con cantanti di alto livello internazionale.

p. gal.

PRAGA — Grande ■ so ■ Katia Ricciarelli a Praga con un recital impreziosito ■ musiche barocche, e l'apporto del complesso «Archi della Scala». La Ricciarelli ha chiuso ■ cinque fuori programma, reclamati dai 1200 che gremivano la sala «Rudolfinum».

Il c.t. Bearzot rinvia di giorno in giorno le sue decisioni - Sempre in altalena Tancredi e Galli - Paolo Rossi dovrebbe figurare nella formazione iniziale contro la Bulgaria - In rialzo le quotazioni di De Napoli Decisiva per il romanista l'amichevole in famiglia

Paolo Rossi sarà capace di risollevarsi da terra?

UNA BOMBA NELL'ELIPORTO

CITTA' [illegible] MESSICO — Un ordigno, confezionato con tre chilogrammi di polvere, è stato trovato e disinnescato nell'eliporto dell'ospedale centrale. Un portavoce dell'ospedale ha detto che [illegible] notizia era arrivata una telefonata anonima in cui si avvertiva dell'ordigno. E' scattato l'allarme ed il gruppo speciale della polizia, denominato «Zorro» (volpe), creato apposta per il Mundial, in pochi minuti [illegible] individuato la bomba e l'ha disinnescata.

Un test decisivo oggi per Ancelotti

Puebla. Il romanista Carlo Ancelotti in allenamento mentre Giuseppe Baresi e Tancredi seguono la sua azione (Tel. Ansa)

Dice il tecnico: «Le gare iniziali saranno tutte molto tattiche» - «Rispetto a Vigo la situazione è più sfavorevole dal punto [illegible] vista psicologico perché siamo i campioni» - «Le nuove [illegible] Fifa sulle sostituzioni sono [illegible] crudeltà per i sei esclusi»

DAL NOSTRO [illegible]

PUEBLA — Ultimi quattro giorni [illegible] decidere. [illegible] Mundial, Enzo Bearzot [illegible]fessa d'avere dubbi e non [illegible] ancora il nome [illegible] portiere titolare. La scorsa settimana sembrava orientato [illegible] Tancredi, adesso c'è chi assicura che propende per Galli. «Parlerò con i ragazzi, ma li pregherò di tacere sino a sabato [illegible] evitare che i loro parenti, in Italia, interpretino male quello che leggono sui giornali», dice il commissario tecnico con un dribbling dialettico. Un modo [illegible] prendere tempo senza sbilanciarsi anche [illegible] ha già deciso. Una decisione non priva di sofferenza.

Gli altri interrogativi riguardano Paolo Rossi e Carlo Ancelotti. Il centravanti, [illegible]nostante le grosse perplessità sulle sue condizioni di [illegible], sarà titolare di partenza [illegible] la Bulgaria poi, in base al rendimento, Bearzot valuterà se è il caso di sostituirlo durante [illegible] gara con Galderisi. Per il romanista dopo l'amichevole [illegible] Guatemala, le quotazioni sono [illegible] ribasso, mentre sono in rialzo quelle [illegible] De Napoli pronto [illegible] gran salto dalla panchina al campo anche se si parla di Tardelli come alternativa ad Ancelotti ed allo [illegible] Gennaro. Molto dipenderà [illegible] risultanze del test odierno, la prima partitella a tutto campo che Bearzot farà [illegible] agli azzurri sia pure con formazioni miste.

Il botta-risposta con Bearzot lascia aperte [illegible] porte a tutte le soluzioni.

— Non sarebbe azzardato il lancio [illegible] un giovane [illegible] De Napoli che ha all'attivo [illegible] uno spezzone in Nazionale A, nel reparto più importante e in un incontro delicato, [illegible] piano tattico e psicologico, come quello inaugurale del Mundial?

«Forza ed esperienza [illegible] l'ideale — ribatte Bearzot — Non sempre combaciano. [illegible] dispongo [illegible] una squadra abbastanza esperta. La lunga navigazione internazionale serve nell'organizzazione del gioco dove ci vuole intelligenza, attendismo, capacità di accelerare e rallentare. In altre zone del campo [illegible] spirito di sacrificio, la vivacità, la forza atletica, il coraggio e la giovinezza danno vantaggi specie nelle partite in cui si gioca a percussione».

— E quella con [illegible] Bulgaria lo sarà?

«Non solo la nostra, ma tutte le gare iniziali saranno molto tattiche, per il problema dell'altura. In seguito aumenterà la velocità».

— Questi quattro giorni possono [illegible]icare o aggiungere qualcosa ai suoi convincimenti?

«Ogni giorno è [illegible]. In Spagna [illegible] c'erano fusi [illegible] smaltire né altura, ma coloro che parevano [illegible] condizioni precarie o addirittura disastrose, dopo il primo turno hanno poi disputato un Mundial eccezionale. Ricordate Oriali? Ebbe grosse difficoltà, poi fu utilissimo. Per non parlare di Rossi. Ecco perché questa è [illegible] settimana di perfezionamento e di orientamento».

— Che differenza c'è rispetto a Italia-Polonia a Vigo?

«La situazione è più sfavorevole dal punto di vista psicologico perché siamo i campioni, una responsabilità che pesa. La Bulgaria starà molto attenta. Se si parte bene, ci si fortifica, trovando [illegible] spinta morale, altrimenti accade il contrario. Il risultato può essere determinante, può imprimere la svolta al nostro girone. Guai perdere la prima, per evitare che le altre due diventino drammatiche».

— Cosa manca a questa Nazionale?

«Una settimana di preparazione. Rispetto a Vigo abbiamo problemi diversi anche se il clima, a volte, è molto fresco come in Galizia, grazie alle piogge, ma quando le nuvole se ne vanno fa molto caldo come a Città del Messico dove, però, c'è un alto inquinamento atmosferico».

— La Bulgaria cerca di «nascondersi», ha ancora un significato, oggi, un simile atteggiamento?

«Ognuno è schiavo delle proprie abitudini. Comunque ci conosciamo bene».

— La Fifa ha deciso che si possono portare [illegible] undici rincalzi in panchina, ma solo cinque utilizzabili per i due eventuali cambi. Che ne pensa?

«La [illegible] proposta era di scegliere i due sostituti fra gli undici. Questa decisione non cambia nulla e, psicologicamente, è una crudeltà che si poteva evitare per i [illegible] senso speranza. Non è certo un contributo a creare [illegible] nel gruppo. Tanto valeva lasciare gli esclusi in tribuna [illegible] sofferenza diversa. Così, [illegible] obbligati a scegliere, oltre [illegible] portiere, quattro elementi eclettici, non chi, ad esempio, sa fare solo il libero o solo la punta».

A El Meson [illegible] Angel c'era Salsedo, tecnico [illegible] Fifa. Ha consegnato [illegible] vicepresidente della Figc Cestani (in assenza del presidente Sordillo che è arrivato ieri a Puebla a visitare la squadra e a discutere dei premi), una grande targa con il rilievo la Coppa vinta in Spagna. La stessa cosa avverrà per tutte le altre 23 partecipanti.

Bruno Bernardi

Un servizio in diretta, con Bearzot che parla di Visentini

Puebla, allenamento in quota

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Gli articoli [illegible] Puebla sugli azzurri si dividono in due gruppi: quelli in moviola, più abbondanti, e quelli in diretta. Diconsi in moviola (cioè rivedibili e rivisti [illegible] immagini rallentate, immagini fermate, dispositivi vari di ingrandimento [illegible] particolari) quegli articoli scritti con [illegible], per il giorno dopo, cioè per il giornale, mettiamo, del giovedì mattina, nel caso di [illegible] martedì: che però è martedì per il Messico [illegible] è già mercoledì per l'Italia, colpa [illegible] merito, dipende dai punti di vista, del fuso orario, e dunque [illegible] scrive per il lettore del mattino seguente.

Diconsi in diretta quegli articoli, rari specie quando [illegible] c'è di [illegible] una partita, un evento grosso cioè, scritti di grande velocità e [illegible] in qualche modo, guardando l'orologio e maledicendolo.

Questo è un articolo in diretta. C'è dentro infatti Bearzot [illegible] al corrente della mezza rivoluzione al Giro d'Italia, Visentini in maglia rosa, Saronni staccato, Moser non reingrandito, LeMond minaccioso. «Tifavo Bertali, [illegible] passato in pieno a Moser, proprio qui in Messico, assistendo al suo primo record dell'ora, adesso su chi mi trasferisco? Forse su Argentin». Uno dice: «Bearzot tifa argentino». Si ride, ruate [illegible] quota, ogni battuta è buona se c'è l'altitudine, si pensi ai vini, in montagna o anche in aereo [illegible] tutti sublimi.

[illegible] parla anche di Ravasio, [illegible] come morire di lavoro nel ciclismo è più fallimentare e triste che morire altrove in formula uno ad esempio c'è l'epopea, talora il fascino nibelungico del fuoco, i [illegible] muoiono «male», da poveracci. Ravasio poi in una caduta senza pubblicità. Muoiono [illegible] lavoro sporco, povero come [illegible] certi messicani della spaventosa periferia della capitale [illegible] fatta [illegible] per arrivare a Puebla. [illegible] la Terra e la Luna c'è meno spazio che [illegible] il nostro albergo e quelle scatole di sassi e cartone chiamate «viviendas», abitazioni, con [illegible] termine che sa davvero di sopravvivenza.

Una strada da guida western e da «day after» quotidiano per arrivare a [illegible] e il allo stadio piccolo dove i nostri si allenano. Poliziotti catafratti in divise nere, caschi enormi a celare anche la radio e [illegible] [illegible] telecamere [illegible], pure, e tanti, però schermati da muretti, cespugli. Il tempo [illegible] [illegible]sare a quale manicalità è pervenuto lo sport, almeno per i suoi appuntamenti importanti, con città intere trasformate in manicomio criminale, e i matti siamo noi ma anche un po' voi che ci leggete e in [illegible] certo senso [illegible] guidate.

Ogni allenamento è eguale all'altro così [illegible] lo è ogni film di [illegible]. In effetti i movimenti appaiono tutti ridolineschi, esasperati dalla voglia di renderli [illegible] al fisico. In partita lo stesso movimento sarà condizionato dall'avversario, o rivolto alla palla [illegible] fine a [illegible] [illegible], e si srotolerà meglio, persino più dolcemente, nello spazio e nel tempo. Scatti in quota, un problema. «Quota o no — ci [illegible] [illegible] sol — Vierchound è 5 più veloce del mondo».

Invidiato [illegible] non frequentato neppure qui le men che mai qui, nell'immanenza delle partite, il problema grande del calcio se cioè [illegible] sia il caso di cambiare tutto ma [illegible] tutto l'allenamento, visto che [illegible] si allena ancora grosso modo come la Pro Vercelli dove ad [illegible] certo punto la [illegible] fondamentale [illegible] rimboccarsi le maniche. Qualcosa di speciale fanno finalmente i tre portieri, condotti [illegible] [illegible]. Intorno al campo poca gente, i [illegible] recitano i nostri cartelli pubblicitari, quelli che accompagnano la squadra azzurra, pascolano la sua erba, dall'alpeggio [illegible] Roccaraso a quello [illegible] Puebla. Un trecento persone, non una donna che è [illegible] fuorché verso la fine della mattinata. Prima volta, ci dicono, se [illegible] [illegible] e le ragazzine del vicino campetto di pallavolo.

Fine dell'allenamento, partitella compresa, [illegible] [illegible] ingoiati nel torpedone e [illegible] [illegible] a intanarsi nel loro hotel, a cinque chilometri da quello dei giornalisti. L'allenamento [illegible] ha detto niente di speciale [illegible] [illegible] buono [illegible] [illegible] [illegible] articoli da [illegible] viola, con l'altro piatto, le plat de resistence, nella [illegible] francese costituita [illegible] conferenza-stampa di Bearzot visitato [illegible] [illegible] e dalla libera discussione con i suoi atleti alle [illegible], quando in Italia albeggia e i garzoni dei pasticceri pedalano senza manco più sapere chi era, cosa faceva da ragazzino Fausto Coppi.

Gian Paolo Ormezzano

De Napoli si dà un bel voto: 8

L'estroverso centrocampista giudica se stesso e indica nella potenza la [illegible] arma migliore

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Il dolcissimo, spensierato e allegro Fernando De Napoli, uno degli uomini della panchina, ha quasi un piede in campo. Non è difficile pronosticargli, a breve scadenza, un debutto nel mondiale. La previsione è suggerita dalle fresche qualità, ribadite anche contro [illegible] Guatemala, dell'esplosivo «under 21» di Azeglio Vicini. E' dunque De Napoli l'uomo del giorno, [illegible] elemento di propulsione ricco [illegible] entusiasmo e pronto ad «ereditare» il testimone di [illegible] staffetta eventualmente consigliata dagli sviluppi di Italia-Bulgaria. De Napoli ha l'aria incosciente dei giovani spavaldi, ma è controllato da una serenità [illegible] spirito invidiabile.

Domenica ha ricevuto i complimenti di Diego Maradona («Bravo niño, sappi che è [illegible] onore [illegible] [illegible] mondiali»). Ha toccato il cielo con [illegible] dito ed [illegible] continua a sognare. Quando chiediamo se [illegible] rende conto dell'esperienza fantastica che sta vivendo, lui sorride e spiega: «Mi pare [illegible] allenarmi e di aspettare il giorno [illegible] partite ufficiali [illegible] se camminassi su una nuvola d'oro. Non [illegible] rendo conto, forse, di ciò che mi accade, anche [illegible] [illegible]o abituandomi perfino all'eventualità di poter disputare [illegible] [illegible] [illegible] condo di una partita ufficiale. Ecco, questo è quanto chiedo a [illegible] stesso per poter completare quel famoso sogno. Io sono pronto, sarà incoscienza come dite voi, ma se il signor Bearzot [illegible] farà entrare in campo non avrò problemi, anche [illegible] non [illegible] scacciar via l'emozione [illegible] un semplice atto [illegible] volontà».

Fernando racconta di aver cominciato a tirare calci al pallone a 12 anni nelle Ale [illegible] Mirgia, squadretta dell'Avellinese. Si è trasferito all'Avellino due anni dopo, per 18.000 lire. Successivamente, ha militato nel Rimini, in C1, cambiando [illegible] ruolo (prima era una mezzala), e ha debuttato in serie A con Ottavio Bianchi, che ritroverà nel [illegible] campionato a Napoli. «Forse devo proprio a [illegible] qualcosa di più rispetto ad altri, per quell'esordio all'Olimpico — precisa — ma devo tanta riconoscenza a moltissimi [illegible] altri allenatori».

Quando proponiamo a De Napoli di preparare una pagella [illegible] [illegible] stesso, Nando sorride, sta al gioco e comincia: «Velocità 7,5, potenza 8, tecnica 7, gioco di testa e acrobazia 7, destro 7, sinistro 6, dribbling 6,5, tiro 7, senso tattico 7».

E la modestia? «Un [illegible] dieci», conclude con una risata schietta.

Angelo Caroli

[illegible] replica «Sono in [illegible] forma»

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — C'è chi lo vede appesantito e ritiene che Bearzot stia meditando di confinarlo in panchina a beneficio di De Napoli, forza emergente. Carlo Ancelotti, temprato dalle sofferenze, appare tranquillo.

— Patisce l'altura o sconta le stress dell'inseguimento alla Juventus [illegible] la Roma in campionato?

«Mi sento bene — assicura — come nel finale del torneo. Anzi, pensavo [illegible] avvertire molto di più il condizionamento ambientale».

— Come spiega [illegible] l'anonima prestazione di Città del Messico?

«Ritengo d'aver disputato una buona gara».

— Lei cosa pensa di poter dare rispetto a De Napoli o Tardelli?

«Sono abbastanza eclettico, la lotta non mi spaventa, [illegible] marcare e spingermi in avanti. Ho lontane origini di centrattacco nel Parma. Lo sa anche il commissario tecnico che mi conosce da almeno cinque anni. [illegible] Gennaro è tecnicamente più valido di me e se al mio posto ci fosse De Napoli o Tardelli il gioco della Nazionale non cambierebbe».

b. b.

Il ct Santana vuole una squadra che in primo luogo pensi a non prendere gol [illegible] cerca uomini solidi

Falcao in disgrazia nel Brasile all'europea

Junior giocherà a centrocampo - Incertezza su Zico, con [illegible] ginocchio malandato: meglio tenerlo in serbo per la fase finale?

DAL NOSTRO INVIATO

GUADALAJARA — Quando ripensano all'Italia, a Barcellona e [illegible] Spagna, e gli capita spesso, quelli del Brasile diventano del color della loro maglia: gialli di invidia (per la nostra concretezza) e verdi di rabbia (per la loro ingenuità). «Fu una fatalità, avremmo perso comunque, anche giocando cento volte meglio», ha detto Paulo Roberto Falcao spiegando la sconfitta che ancora brucia [illegible] un segno inevitabile del destino. Ma intanto, dopo aver convinto Telê Santana e gli altri che per guadagnarsi i favori del cielo bisogna prima di ogni altra cosa limitare gli errori degli uomini, anche l'ex re [illegible] Roma pare caduto in disgrazia e rischia di perdere il posto. Proprio [illegible] che insieme agli altri «italiani» (Junior, Edinho, [illegible], pure [illegible] che qualcosa ha appreso durante gli [illegible] [illegible] Firenze) più si è battuto perché il Brasile mettesse a frutto la lezione avuta dall'Italia nell'ultimo Mundial e venisse in[illegible] all'Europa rinnegando il [illegible] [illegible] [illegible] gioco fine a se stesso.

La strada è [illegible] lunga e tormentata e ancora adesso, nel ritiro di Guadalajara, a casa in un certo [illegible] fra l'entusiasmo di una città che ha ospitato Pelé e la sua corte vincente già nel [illegible] restano problemi [illegible] risolvere, situazioni da chiarire, ultima in ordine di tempo quella che riguarda Falcao. Telê Santana, che ha l'aria triste di [illegible] contadino strappato alla sua terra (a 17 mila [illegible] [illegible] mese, però), ha usato il pugno di ferro, per rimettere un po' d'ordine nel caos. Ha cacciato Eder e poi Renato, [illegible] ha battuto ciglio al gran rifiuto [illegible] Leandro, che ha detto no alla nazionale per solidarietà verso l'amico Renato, ha infine rimandato a [illegible] Cerezo e Dirceu, insensibile alle lacrime del secondo che sognava [illegible] emulare Pelé giocando il [illegible] quarto mondiale. Eppure Telê Santana è stato [illegible] di essere un debole, un [illegible] che non sa assumersi la responsabilità delle proprie decisioni.

La stampa brasiliana è insofferente, divisa, conduce [illegible] durezza [illegible] sue personalissime battaglie. Qualcuno ha scritto che [illegible] [illegible] Cerezo e Dirceu è [illegible] voluta da Nabi Abi Chedid, vicepresidente federale e [illegible] delegazione qui in Messico, l'uomo duro che manovra i fili dietro le quinte, qualcun altro [illegible] rivelato che [illegible] stati i giocatori, quelli che contano, a far fuori i due centrocampisti per evitare concorrenze sgradite; e qualcun altro, infine, [illegible] trattato la [illegible] di Leandro e Renato, novelli Eurialo e Niso, [illegible]e un [illegible] peraltro non isolato di omosessualità fra i giocatori. Tappe dolorose ha dovuto sopportare il [illegible] nel suo lungo viaggio verso il calcio all'europea, ed il cammino [illegible] non sembra avere mai fine anche se la squadra sta cominciando a prendere forme forse definitive, come una farfalla uscita da bozzolo.

Telê Santana ha riportato Junior a centrocampo, finalmente, con somma gioia del granata, ha dato fiducia ad Aleman, mulatto biondo, e ad Elzo, piccolo mastino, ha [illegible]rato in maniera particolare [illegible] [illegible] reparto ancora da registrare, però, perché la [illegible] filosofia del Brasile, che è poi la vecchia [illegible], è che prima di fare i gol bisogna cercare [illegible] non prenderne. Resta il problema [illegible] regista e le voci su Falcao in [illegible] [illegible] aprono [illegible] strada a parecchie soluzioni. Forse Socrates, chissà, o forse lo [illegible] Junior affiancato da centrocampisti che sanno [illegible] e lottare: ma noi siamo comunque dell'opinione [illegible] con [illegible] paio di ritocchi qua e là la nazionale brasiliana sia pronta ad affrontare la partita [illegible] esordio con la Spagna [illegible] [illegible] i panni scomodi eppure sempre esaltanti della favorita.

[illegible] ritiro di Guadalajara, luogo ameno nel verde a 25 chilometri dalla città, sulla strada che porta a Nayarit, stanno lavorando duro i medici. «Saranno [illegible] speciali e decisivi», ha detto il cardiologo [illegible] seguito della squadra, Ricardo Vivacqua.

Più che una storia, in verità, si tratta [illegible] un problema che attende [illegible] soluzione. Zico è infortunato ad un ginocchio ed il [illegible] guaio è serio. Può saltare alla prima partita e addio Mundial, per questo Telê Santana e [illegible] ancora il medico Laymar Lasmar sono del parere di risparmiargli [illegible] fatiche e i pericoli degli incontri iniziali. Zico è la freccia nell'arco del Brasile per [illegible] fase finale, e sulla [illegible] conferma vale la pena di aggiungere che [illegible] volta tanto sono tutti [illegible]cordo, tecnico, giornalisti e tifosi.

c. co.

LO DICONO GLI ALTRI — Otto colonne sul Sunday Times

Entra lo spettro di Paolo Rossi

«Si alza il sipario ed entra lo spettro di Paolo Rossi». Al dramma di Pablito il prestigioso «Sunday Times» inglese dedica un articolo di otto colonne partendo dal presupposto che l'inclusione del milanista nella nazionale messicana rappresenta «un colossale atto di fede».

«Quattro anni fa — scrive Bob Hughes — era stato acclamato dal Papa, dal presidente Pertini e da tutti [illegible] italiani per gli splendidi gol conquistati al campionato mondiale. Oggi i critici lo considerano al massimo un talismano, ed al peggio un derelitto del calcio. E forse hanno ragione [illegible] nel ritenere che Enzo Bearzot non abbia avuto il coraggio di rinunciare a chi gli aveva portato fortuna».

«D'altronde i managers sportivi di provata esperienza si comportano così. L'Argentina continua ad aggrapparsi a Maradona nonostante il suo ginocchio bisognoso di interventi chirurgici, la Germania si affida a Rummenigge che divora analgesici, e chi osa dubitare che Bryan Robson sia ancora una stella inglese sulla quale scommettere? Sono uomini di carattere mutevole ma di straordinaria abilità, capaci di rovesciare il corso di un Mundial da un minuto all'altro».

Il «Sunday Times» ricorda poi le peripezie di Rossi durante l'inchiesta federale dei [illegible] [illegible] presunti casi di corruzione nel campionato italiano. «Se dovesse scendere in campo nella partita d'apertura contro la Bulgaria si scontrerà con Boris Mikhailov, il portiere amnistiato dopo sei mesi di sospensione per una rissa allo stadio di Sofia, lo scorso anno. Ecco il primo insegnamento dei mondiali: se uno è bravo e pieno di talento, il perdono giunge dai due lati della cortina di ferro, Paolo e Boris, «compagni» nello sport».

Rossi dunque finito? Per nulla a sentire quanto sostiene il c.t. brasiliano Telê Santana: «Un grande giocatore, intuitivo, che sa colmare [illegible] i vuoti, che conosce l'arte di infilarsi nell'azione giusta».

p. d. g.

I ricchi [illegible] i poveri

Le valutazioni del c.t. tedesco Beckenbauer e dell'uruguaiano Borras

CITTA' DEL MESSICO — Capita spesso nel calcio, che è sport e spettacolo [illegible] anche specchio di vita, che le opinioni siano diverse perché diverso è il mondo culturale ed economico cui fanno riferimento. Ha detto Franz Beckenbauer, allenatore della ricca Germania: «E' indispensabile porre freno alla fuga dei giocatori tedeschi all'estero. Solo chiudendo le frontiere possiamo sperare di avere in futuro una nazionale forte e compatta: in caso contrario andremo incontro a un disastro».

Ha detto Omar Borras, allenatore del povero Uruguay: «Ho [illegible] validissimi calciatori che giocano all'estero, avrei potuto fare [illegible] squadre e vi lascio immaginare le difficoltà che ho affrontato per mettere insieme il gruppo. Su 22, ben 14 sono in giro per il mondo a guadagnarsi il pane. Ma sono felice perché so che tutti hanno risolto i loro problemi economici: l'entusiasmo non [illegible]a mai, quando corre il soldo e la vita è sgombra».

Franz Beckenbauer e Omar Borras, caso curioso, si troveranno di fronte mercoledì prossimo a Queretaro, Germania-Uruguay, prima partita [illegible] girone di ferro che comprende anche Danimarca e Scozia: due mentalità opposte a confronto, e naturalmente non parliamo solo di calci al pallone.

c. co.

Su richiesta del c.t. magiaro la polizia si scatena

C'è l'Urss che «spia» l'Ungheria picchiati giornalisti [illegible] fotografi

CITTA' DEL MESSICO — Leon, capitale della regione di Guanajuato storicamente patria di gente allegra ma anche piuttosto turbolenta, trova nel Mundial nuovi motivi per salire agli onori della cronaca, complice il commissario tecnico ungherese Mezey, il quale, già irritato per aver visto «spie» della nazionale sovietica durante la partita di allenamento contro il Leon (6-1) intente a prendere appunti sulle gradinate, al rientro della squadra nel Club Union de Curtidores che la ospita, [illegible] fatto [illegible] fuori dalle sale [illegible] fotografi che giornalisti.

I «gorilla» della polizia del Guanajuato non attendevano di meglio, evidentemente. [illegible] giornalisti [illegible] stati colpiti, alcuni fotografi hanno ricevuto danni alle attrezzature, tutti i rappresentanti della stampa sostengono [illegible] essere stati pesantemente insultati dalle forze di polizia. [illegible] nato un vero, pur se piccolo, [illegible]so diplomatico. [illegible] [illegible] ufficio stampa della Federazione magiara, Ferenc Kiraly, [illegible] dovuto presentare le sue scuse ufficiali a giornalisti e fotografi ed il colonnello Eduardo Fernandez, capo della polizia distrettuale è [illegible] so a spiegare che i suoi venti bellicosi agenti [illegible] [illegible] avuto ordini di passare a vie di fatto (questo almeno è sperabile) ma soltanto [illegible] proteggere [illegible] privacy della squadra ungherese.

L'episodio è la punta, per ora, [illegible] una situazione di disagio che trae origini dalle [illegible] strizioni dettate da motivi di sicurezza, ma aggravate dalla segretezza di molti commissari tecnici, decisi a nascondere chissà quali [illegible] a sorpresa da presentare al Mundial. Gli echi della vicenda di Leon sono arrivati a Città del Messico, ovviamente. La polizia del distretto federale sembra decisa sì a proteggere ma non più a rischiare incidenti per rispettare consegne e capricci di molti allenatori, fra i quali il bulgaro Vutzov e fra i più sparbati nei confronti della stampa internazionale. Una riunione in proposito è [illegible] per domani presso il Comitato organizzatore della Fifa.

b. p.

Riflettori sui sovietici

Irapuato. Un calciatore sovietico scherza con un bambino messicano

IRAPUATO — La cortina di riserbo che ha circondato la nazionale sovietica sarà sollevata oggi nell'amichevole con Morelia, squadra messicana di serie A. I sovietici dal loro arrivo in Messico si allenano tre volte al giorno e quasi sempre a porte chiuse. Delle condizioni della squadra ha parlato il difensore Chivadze che ha escluso che l'altitudine ed il caldo possano condizionare la squadra.

La squadra che affronterà gli azzurri nell'esordio di sabato continua a mimetizzarsi, a non concedere interviste e a fare la misteriosa, ma si è un po' tradita giocando un'amichevole a porte chiuse contro i sudamericani in un piccolo stadio di Toluca

Gli inglesi, hanno Lineker con un braccio ingessato

[illegible] Robson, [illegible] e Bailey

MONTERREY — La nazionale inglese può contare in pratica soltanto su 19 elementi. Oltre a Lineker, feritosi al polso sinistro con il Canada, in condizioni non buone [illegible] il portiere di riserva Bailey e Bryan Robson. Il centrocampista del Manchester United è in pratica da considerare fuori squadra ed irrecuperabile per il Mundial nonostante le dichiarazioni ottimistiche fatte dal direttore tecnico della squadra. Situazione migliore per gli altri due.

L'Uruguay avverte: questa Bulgaria fa paura

E c'è la squadra dei disoccupati

I canadesi, ultimi romantici del pallone

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *Mancano cinque giorni all'inizio del campionato mondiale di calcio e «le fiches [illegible] già nel piatto», come dicono gli americani. Le ventiquattro squadre hanno le idee sufficientemente chiare e sono pronte al gioco. Anche se lo negano. Tutte mentono a questo proposito. Nessuna che ammetta: bene, sono a buon punto, sono pronta. Nell'ambiente questa è chiamata pretattica. E' bluff.*

I commissari tecnici si direbbero in questi giorni personaggi da commedia: alcuni molto bravi nella loro parte, da applausi; altri così così. Si presentano alle conferenze stampa tristi, sembrano disperati. Hanno, dicono, problemi di formazione tali da togliere [illegible] e [illegible]. I più impudenti arrivano a giurare che [illegible] possono disporre dei loro uomini migliori.

Parlano di distorsioni, di strappi, [illegible] guai d'ogni genere. Sembra che mezza squadra sia in infermeria, qualche giocatore addirittura in camera di rianimazione. Poi si viene a sapere che in una partita di allenamento giocata nella clandestinità il contracambi, che a credere [illegible] [illegible] commissario tecnico dovrebbe essere rimpatriato in barella con il primo volo, ha segnato tre gol e colpito un palo.

Il fatto dell'altura viene drammatizzato. In realtà, i duemila metri e più dell'altipiano azteco (Città del Messico è a 2270 metri) creano problemi. L'aria è rarefatta e per un po' di tempo muscoli e tutto sono in «debito d'ossigeno». Effetto che diminuisce con l'ambientamento. Perciò è da una ventina di giorni che le squadre vivono e si allenano oltre i duemila: un po' sulle montagne di casa, poi trasferendosi in Messico con [illegible] ragionevole.

Le squadre dei Paesi piatti prima della trasferta messicana i duemila metri [illegible] andati a cercarli per il mondo: per esempio, quella danese [illegible] Colombia, quella algerina in Svizzera, l'inglese negli Stati Uniti, a Colorado Springs, e deve essersi trovata bene, perché vi è rimasta fino all'[illegible] ieri, una delle ultime a venire in Messico.

Dunque tutti [illegible] [illegible] con lo stesso periodo [illegible] acclimatazione, ma commissari tecnici, medici e preparatori atletici insistono in sottili calcoli, affermano che in altura sono favoriti i grandi virtuosi del Sud America che corrono meno e fanno correre più la palla, assai meno favoriti i grandi atleti del Nord. [illegible] sente dire che le armi fondamentali dei britannici, grinta e velocità, sono quelle meno adatte all'altura. Ma il calcio [illegible] è [illegible] [illegible] esalta e falcidia ha smentito il giudizio dei saggi.

Nel giorno delle previsioni, comunque, Brasile e Argentina sono favoriti. Questo anche secondo il toto-mundial. Le principali agenzie di scommesse danno il Brasile tre contro uno, l'Argentina [illegible] quattro contro uno, l'Uruguay sette contro uno. La squadra peggio piazzata è quella canadese: 500 contro uno. E' la stessa quota che viene offerta a chi scommette che i marziani saranno tra di noi entro l'anno.

Il Canada è l'unico Paese arrivato al Mundial senza un proprio campionato professionistico. La squadra, che ha il nome delle mitiche guardie a cavallo, le «Giubbe [illegible]», fa tenerezza. I ventidue giocatori della spedizione messicana arrivano come personaggi di altri tempi, sono i romantici del football. Tre [illegible] loro giocano all'estero, gli altri in squadrette rionali o di paese. C'è anche chi, come [illegible] capitano Wilson, è alla ricerca di [illegible] squadra. Alcuni di loro campano con il sussidio di disoccupazione. I nomi sono inglesi, polacchi, russi, cechi, italiani: immigrati o discendenti [illegible] immigrati. In Canada il calcio è in coma, loro chissà come sono riusciti a formare una nazionale e a qualificarsi. La sorte li ha [illegible] [illegible] un girone terribile, con avversari i francesi, i sovietici e gli ungheresi.

Gli allibratori fanno i loro calcoli e offrono l'Italia 12 contro uno, preceduta nella quotazione oltre che dalle squadre già dette, anche da Messico e Francia. Ma gli azzurri sono tenuti con il titolo di campioni del mondo ed è di loro che più si parla in questi giorni di vigilia. Lunghi articoli su Bearzot, definito «el Zorro de las canchas», Zorro dei terreni di gioco, «El hombre de la pippeta», l'uomo della pipa. [illegible] leggo, non è per il momento favorito «ma saprà via via affinare [illegible] squadra e passare [illegible] turno dei gironi ed entrare nella [illegible] [illegible] del Mundial dove, come [illegible] è visto nei due precedenti campionati, [illegible] italiani diventano gli avversari più temuti da qualsiasi squadra».

Luciano Curino

L'attaccante Cabrera: «Giocano un calcio rapido e preciso, tutto di prima; sono convinto che saranno la sorpresa del torneo, recitano a memoria gli schemi, non regalano nulla. Ma hanno paura dell'Italia» - L'incontro (3 tempi) concluso sul punteggio di 4-1 per i bulgari

DAL NOSTRO INVIATO

TOLUCA — La pista bulgara ci ha por[illegible] in Uruguay. Un viaggio tortuoso tra agenti segreti e pentiti a metà, fra sdegnosi silenzi e maliziose ammissioni. Un viaggio divertente, però, un gioco, dove spiati e spioni non portano [illegible] pistola ma la tuta da ginnastica ed i segreti, [illegible] che ne esistano, riguardano soltanto le tattiche e gli uomini su un campo di calcio.

Ieri a Toluca, nel piccolo stadio di Metepec, c'è stata una partita fantasma. Bulgaria contro Uruguay, tre tempi di 40' ciascuno. Pioveva fitto che pareva inverno, e i giornalisti lasciati fuori per ordine [illegible] del ct bulgaro Vutzov stavano [illegible] arrampicati al muro e in piedi sui tetti delle [illegible]. Il risultato, alla fine, è stato di 4-1 per la Bulgaria. Ma la verità ha molti volti, basta scegliere quella che più piace. E così gli uruguayani, ai quali ci siamo rivolti per avere notizie sui prossimi avversari dell'Italia, hanno detto con candore [illegible] aver vinto 1-0, gol di Francescoli su rigore. Si riferivano al secondo tempo, con le due squadre titolari in campo, mentre il primo è stato vinto dalla Bulgaria per 2-0 (titolari contro riserve) e così pure il terzo (riserve bulgare contro titolari uruguaiani). Molto complicato, lo riconosciamo: ma quale romanzo di spionaggio ha una trama [illegible]mplice?

I bulgari [illegible] nascondono, in campo e dietro gli angoli dell'hotel Del Rey di Toluca dove stanno anche gli uruguaiani e i belgi. Non [illegible] no le telefonate, le preghiere, persino le suppliche a stanare dalla sua stanza il misteriosissimo Vutzov. Le conferenze stampa vengono promesse a voce e poi cancellate nel programma ufficiale. C'è una vocazione al segreto, per questo abbiamo cercato di far [illegible] alle [illegible]. Omar Borras, il [illegible]co dell'Uruguay, non ha voluto però stare al gioco, almeno nella forma: *«Non sarebbe giusto spiegare [illegible] gioca la Bulgaria* — ha detto con l'aria scaltra [illegible] un gallone — *N[illegible] voglio essere la spia dell'Italia, anzi non voglio essere la spia di nessuno. E poi Vutzov mi ha fatto giurare il silenzio, me l'ha fatto giurare due volte. Ma se Bearzot mi telefona, sono pronto a vuotare il [illegible] [illegible]. Tutto gli spiego. Anche perché mia madre è italiana, [illegible] Buccino in provincia di Salerno. Credete forse che abbia gradito questa partita in gran segreto, con i giornalisti [illegible] facevano gli equilibristi [illegible] vedere qualcosa? Ma io ho dovuto rispettare la volontà di chi mi faceva il piacere di giocare contro».*

Meno diplomatico è stato invece Wilmar Cabrera, attaccante uruguaiano che gioca in Spagna, nel Valencia. Lui non si è posto il problema dictamo così etico se fare o non la spia per l'Italia: *«La Bulgaria mi ha lasciato un'impressione molto buona* — ha detto Cabrera — *gioca un calcio rapido e preciso, tutto di prima. Il migliore mi è parso Getov, che sta a ridosso [illegible] delle punte e si muove con intelligenza negli spazi liberi. Si vede anche che è un leader, me ne sono accorto da come tratta in campo i compagni e soprattutto da come i compagni trattano lui. [illegible] mi è piaciuto Dimitrov, un difensore che si sgancia molto. Ma [illegible] convinto che contro l'Italia [illegible] andrà a cercare avventure. [illegible] la sensazione che i bulgari abbiano paura dei vostri. La sensazione ripeto, perché quando ci incontriamo in albergo, noi e loro, ci scambiamo solo rapidi saluti. Questione di lingua ma anche di carattere: questi bulgari mi sono sembrati schivi, a volte persino sospettosi. Però sono anche convinto, dopo averli visti in campo, che saranno la sorpresa del Mundial perché recitano a memoria gli schemi e non regalano nulla a nessuno: il loro calcio è pratico ed essenziale, semplice e pericoloso, due passaggi e [illegible] in area avversaria. Anche se abbiamo visto noi, titolari contro titolari...».*

La conferenza stampa dell'Uruguay, ieri, ha dunque avuto come tema principale Italia e Bulgaria. [illegible] sommo divertimento [illegible] tutti, peraltro, visto che in fondo fa sempre piacere svelare gli altrui segreti, magari facendo finta [illegible] non volerlo fare, e intanto sviare il discorso e tener nascosti i propri. Fra tanta confusione, ad un certo punto, ha fatto pure la [illegible] comparsa un giocatore bulgaro, il portiere di riserva Iliya Valov. In tuta, serissimo, ha risposto yes quando gli abbiamo chiesto [illegible] parlava inglese. Ha giocato Getov? Yes. Avete vinto? Yes. Tutto bene? Yes. Pareva la volta buona, finalmente un bulgaro, e [illegible] bulgaro disponibile, anche se le risposte, insomma, non si potevano propriamente definire discorsi. Ma alla prima domanda seria, Valov ha scordato improvvisamente [illegible] sapere l'inglese e [illegible] ha regalato [illegible] specie di sorriso assai più eloquente di cento rifiuti. [illegible] è illuminato soltanto quando, a gesti, gli abbiamo posto un quesito: se fosse più alto il livello di Getov o di Francescoli, [illegible] stella dell'Uruguay. Il bulgaro, ineffabile, ha risposto con lo stesso gesto che il sudamericano superava di una spanna buona il compagno. Al [illegible]mento abbiamo pensato ad un giudizio tecnico, ma subito ci è venuto il sospetto, fondatissimo, che l'uomo di Vutzov si riferisse soltanto all'altezza.

Carlo Coscia

Gli spagnoli si allenano così

Tlaxcala. Rafael Gordillo balla con la cantante [illegible]cio Jurado in discoteca, durante una serata con gli altri giocatori, le loro mogli e le fidanzate. Gli spagnoli hanno fatto le 3 di notte

«Bisogna evitare [illegible] parlare solo di calcio, [illegible] altri interessi per passare il tempo»

Il nemico della Corea è il lungo ritiro

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — «Per ora conoscete solo Cha Bum perché gioca [illegible] Germania; la mia speranza è che alla fine del Mundial almeno uno o due dei nostri giocatori [illegible] considerati degni del calcio europeo. Mi pare che di Choi Soon-Ho, attaccante, si stiano già interessando in Francia», *Kim Jung-Nam, il commissario tecnico della [illegible]lezione sudcoreana, ha una filosofia tutta [illegible] [illegible] campionato del mondo: ai giocatori non richiederà la luna, assicura, ma semplicemente che giochino secondo le loro possibilità.*

«E' altamente negativo nello sport voler forzare le [illegible]azioni oltre i limiti naturali ai quali si è aggiunto il perfezionamento specialistico che ogni disciplina richiede. In una occasione — *ricorda sorridendo* —, durante una tournée in Australia, mi [illegible] fatto tentare dal training autogeno. Insomma li ho un po' ipnotizzati. Al momento di andare in campo dormivano ancora, sarà che [illegible] [illegible]giato le dosi».

La faccenda dello «spionaggio» fra tecnici [illegible] ha infastidito un poco. «Va bene che insistano i giornalisti per vedere le partite di allenamento, ma che le vengano a filmare squadre avversarie non [illegible] piace molto. Ma anche [illegible] stampa ho dovuto [illegible]tuarmi, per me e i giocatori è ovviamente il primo campionato del mondo, a tante interviste non siamo certo abituati». *Quindi offre un'altra angolazione del modo di pensare suo, del suo football e della squadra:* «Il problema di vigilie così lunghe è quello di non annoiarsi nelle ore senza impegni di carattere fisico, ore nelle quali non si può certo, anzi non si deve assolutamente, parlare solo di football. Cerchiamo di leggere libri, di toccare altri argomenti».

Kim Jung-Nam sembra più incuriosito che preoccupato di questa novità che è per lui e tutta la comitiva il campionato del mondo. Ma sicuramente bluffa un poco, gioca a fare il distaccato. Uno dei giornalisti al seguito della Nazionale sudcoreana, che si presenta distribuendo biglietti da visita (Lee Jae-Moo, reporter of the Korea Times, Seul), dice che la vittoria o comunque il risultato positivo piacciono a tutti e quindi anche [illegible] compitissimo tecnico. «Per lui la partita chiave è la prima contro l'Argentina — *dice il collega Jae-Moo* — perché è importante per il morale [illegible] squadra».

Allora torniamo a Kim Jung-Nam per parlare dell'Argentina. Tattiche speciali per Diego Maradona? «N[illegible] entra nella nostra mentalità questo tipo [illegible] ragionamento. Sarebbe come bloccare i giocatori in partenza, psicologicamente. [illegible] vedono sul campo le necessità tattiche. Certo, anche noi abbiamo giocatori che sanno marcare a uomo e [illegible] attenzione quando serve».

— *Che tipo [illegible] gioco pratica la sua squadra, può confrontarla con quello di altre nazionali?*

«Con quello dell'Italia, esperienza e qualità a parte. Applichiamo [illegible] 4-4-3 abbastanza elastico, con zona mista in difesa. Credo sia il football più moderno. Certamente siam[illegible] tutti alla ricerca del tipo di giocatore ideale. Quale? Un atleta-calciatore che unisca la potenza atletica [illegible] un britannico e la fantasia [illegible] un sudamericano. Credo che non solo noi coreani inseguiamo questo prototipo difficile da creare».

— *Cosa apprezza del calcio italiano, dei vostri avversari nel girone?*

«Il talento individuale di molti elementi. Conti, ad esempio, mi pare molto vicino [illegible] ai sudamericani, [illegible] in più una grinta particolare».

— *Non [illegible] impensieriscono i problemi di quota, [illegible] smog, lamentati da tutti?*

«Abbiamo già provato il Messico lo scorso anno. Qualche problema, ma nulla di particolarmente grave. Saremo tutti alla pari, anche sul fatto degli orari delle partite. Nello sport è importante questo, essere tutti sullo stesso piano».

— *Ultima domanda. Quanto [illegible] distante il vostro calcio [illegible] organizzazione da quello così spiccatamente professionistico che siete per affrontare?*

«Sicuramente siamo lontani da voi. [illegible] abbiamo anche noi i professionisti. Le otto squadre del massimo campionato hanno tutti giocatori pagati. Anche [illegible] le cifre sono ancora lontane da quelle che sento dire da Cha Bum per le sue esperienze in Germania».

Questo è il football [illegible] po' misterioso che Italia, Bulgaria e Argentina si apprestano a trovare sulla loro strada. Il collega Lee Jae-Moo, però, parla [illegible] tattica e di formazione, mostrando toni «europei» e invita a non credere al tecnico quando dice [illegible] decidere la squadra solo all'ultimo momento. E sciorina la sua formazione già pronta per l'Argentina. Nomi che per [illegible] dicono [illegible] poco, salvo quello noto di Cha Bum. Per ora possiamo risparmiarceli e risparmiarveli, sperando di non doverli imparare a memoria dopo il match del 10 giugno contro gli azzurri a Puebla. [illegible] almeno uno merita un cenno: davanti alla difesa, [illegible]do libero o quasi, l'Argentina si troverà il ventiseienne [illegible] Young-Se della squadra Yu-Kong Oil Company, uno spilungone di un metro e 90.

Bruno Perucca

Polemica nella squadra argentina contro Menotti

Maradona è minaccioso

CITTA' DEL MESSICO — Una buona notizia ed una polemica ieri nel clan dell'Argentina. La squadra di Bilardo si è nuovamente allenata ed il commissario tecnico ha potuto riscontrare il miglioramento netto delle condizioni di Passarella il quale sarà disponibile fin dalla prima partita a comporre con Ruggeri la coppia centrale della difesa.

Rimane ancora nell'Argentina l'unico dubbio, quello solito per la scelta fra la punta Almiron e [illegible] mezza punta Borghi per l'uomo da affiancare a Valdano. A centrocampo ormai il quartetto è composto con Giusti, Maradona, Batista e Burruchaga.

La polemica riguarda, manco a dirlo, Maradona, che era rimasto piuttosto offeso nel leggere su un quotidiano argentino le opinioni espresse dall'ex commissario tecnico Menotti durante [illegible] viaggio [illegible] Città [illegible] Messico.

Menotti aveva detto, anche se ora smentisce, che Maradona [illegible] sta ingrassando, che pensa più alla permanente ed all'orecchino con il diamante piuttosto [illegible] a [illegible]re a calcio.

Maradona durante [illegible] [illegible]ferenza stampa non è intervenuto direttamente nella questione, ma ai giornalisti più vicini a lui ha fatto capire che questo Menotti ormai lo sta stancando, e che vorrebbe trovarlo da solo a solo in una camera.

Minacce che fanno parte del consueto cliché del clan argentino, piuttosto burrascoso anche se sempre divertente. Menotti che qui a Città del Messico svolge compiti di giornalista e di commentatore per alcune televisioni, si è presentato al centro stampa in compagnia dell'anziano arbitro spagnolo Don Pedro Escartin, circondato da giornalisti, ma non ha voluto entrare in merito alla polemica con il giocatore più famoso del mondo.

b. p.

Flash dal Messico

• **L'URAGANO AGATA**, che proviene dal Sud, minaccia alcune città sedi del Mundial, fra le quali la capitale, Puebla, Toluca, Guadalajara. Piogge torrenziali e venti stanno causando gravi danni, ma gli esperti prevedono che «Agata» perderà di intensità mano a mano che si sposterà al Nord.

• **L'ARGENTINA** ha sostenuto una partita di allenamento a porte chiuse contro la formazione messicana del Noxa vincendo per 3-1. Hanno segnato Maradona, Pasculli e Almiron, durante i 98' di gioco disputati senza intervallo. Si è leggermente infortunato il difensore Clausen.

• **GERMANIA E DANIMARCA** hanno preso possesso del loro quartier generali a Queretaro. I tedeschi sono già in Messico da otto giorni, ma per evitare la monotonia hanno diviso il loro ritiro fra Morelia e [illegible]ueretaro. I danesi giungono invece dalla Colombia, dove si sono acclimatati in altura.

• **IL BAGARINAGGIO** non sta dando buoni frutti almeno per ora in [illegible]. Sui giornali si stanno intensificando gli annunci di persone che vogliono vendere i biglietti, a conferma che chi cercava di speculare sta cercando almeno di riprendersi i suoi soldi.

• **OPERAZIONE** «pulizia» da parte delle autorità messicane, che dopo aver allontanato mendicanti, ambulanti e prostitute dal centro tentano ora di scacciare i 5000 venditori che operano normalmente nella zona dello stadio Azteca. L'operazione però in questo caso si presenta ardua.

• **L'UNGHERIA** ha battuto in amichevole per 6-1 il Leon, che milita nella serie A messicana. Tre doppiette, ad opera di Detari, Kiprich e Bajza.

■ Sul terribile passo ■ San Marco, nel gelo, fra neve e grandine, il bresciano conquista la Maglia ■

Visentini, dura lezione a Saronni e Moser

Il corridore ■ Carrera battuto solo nel finale (da Munõz che ha superato LeMond) per il salto della catena - ■ trentino ed il lombardo ad oltre 2 minuti - Brutta caduta di Volpi - La corsa in lutto

Foppolo. L'arrivo di Visentini, classificato in terza posizione

16ª TAPPA, Erba-Foppolo (km 143): 1. Pedro Muñoz (Sp-Fagor) in 4h30'21" alla media ■ km/h 32,855 abb. 20"; 2. LeMond (Usa-Vie Claire) a 9" abb. 15"; 3. Visentini (Carrera) a 20" abb. 10"; 4. Corti (Supermerc. Brianzoli) a 31" abb. 5"; 5. Chioccioli (Ecoflam) a 43"; 6. Baronchelli (Sup) a 1'23"; 7. Rottimann (Svi-Vie) a 1'23"; 8. Moser (Sup) a 2'24"; 9. Contagé (Dromedario) a 2'26"; 10. Saronni (Del Tongo) a 2'28"; 11. Van Lancker (Bel-Panasonic) a 2'30".

GENERALE: 1. Roberto Visentini 77h04'25"; 2. Saronni a 1'06"; 3. Baronchelli a 1'54"; 4. LeMond a 2'05"; 5. Corti a 3'26"; 6. Moser a 3'54"; 7. Chioccioli a 5'21"; 8. Giovannetti a 7'38"; 9. Rottimann a 8'20"; 10. Da Silva (Por-Malvor) a 8'48".

■ NOSTRO ■

■ — Il Giro dopo dieci giorni ha una nuova maglia rosa. Roberto Visentini ■ il leader ■ corsa. Saronni soltanto più un rivale ■ tutto rispetto. La seconda tappa alpina ■ transitata lontana da itinerari consueti, e per la prima volta dal via ormai lontano s'è patito il freddo e non il caldo. Sulle rampe ■ quel ■ di San Marco, che nessuno percorrerà ■ se ■ per masochismo applicato, il Giro ha svoltato l'angolo: Visentini è andato all'attacco ■ ■ a far ■ ombra, Muñoz ■ ■ agio, Corti, Chioccioli e Baronchelli disperatamente sulle ruote. Saronni ■ rimasto indietro subito, con ■ ruota Moser assolutamente inattivo, e senza alcun compagno: ha scollinato con 2'20" di ritardo e pur ■ un «elastico» ■ nel tratto ■ discesa, tanto si è portato all'arrivo.

Ora Visentini ■ trova nella condizione ottimale di capoclassifica, con davanti un programma che ■ ■ ai ■ mezzi. E' come la Juventus del gennaio scorso, che lo scudetto poteva soltanto perderlo da sola. Ha avuto qualche traversia ma l'ha vinto, e altrettanto dovrebbe succedere a Visentini.

SAN MARCO — Una settantina di chilometri dal via e si imbocca la valle del Bitto di Albaredo, una delle ■ sciute laterali valtellinesi, della quale si celebra soltanto il formaggio, Bitto appunto. Il passo è a duemila metri scarsi, collega con le valli bergamasche, ■ versanti ripidi da ■ lato e dall'altro. In cima, anzi dal 1700 in su, c'è la neve, e ■ di essa spettatori a decine di migliaia, intirizziti.

Visentini non si può ■ che attacchi deciso, scattando. Allunga semplicemente ■ passo e ■ ■ gli stanno soltanto Baronchelli, Corti, LeMond e, scattando lui si, Chioccioli. Saronni si sfila all'indietro, incapace di far di più. Sui cinque di testa va lo spagnolo ■ con la sua azione leggera, così entrano in terra bergamasca tutti sei assieme.

SFORTUNA — La ■ ■ Marco è mostruosa, cade Corti, per fortuna soltanto una scivolata quasi da fermo sul tornante più stretto. In salita gli inseguitori vedevano il gruppetto dei primi al di là ■ ■ vallone che loro avrebbero ancora dovuto aggirare. In discesa eccoli invece ■ davanti a far da punto ■ riferimento.

Scompaiono soltanto quando attraversano, a monte ■ Ponte dell'Acqua, i resti ■ una valanga che è scesa in due rami per cinque chilometri e che mantiene tuttora uno ■ ■ 8-10 metri. Pioggia battente e anche grandine ■ dura poco. Fa freddo, ■ fatica, ma la selezione definitiva si fa soltanto negli ultimissimi chilometri. Baronchelli, Chioccioli e Corti si sfilano. A 800 metri ■ striscione, Visentini cambia rapporto per scattar via. ■ ■ salta dalla ruota dentata, e lui rischia anche la caduta. Quando riparte, Muñoz e LeMond sono imprendibili e lo spagnolo vince scattando e distaccando il rivale.

Un paio di minuti appresso, Moser parte ai duecento metri, passa in progressione a fianco di Saronni guardandolo bene ■ faccia. Pesta sui pedali ■ forza e sul traguardo avrà due secondi in meno del rivale, invipertito dall'ultima cattiveria.

VISENTINI — Qualche imprecazione all'arrivo per l'accidente che forse è costato ■ successo di tappa, ■ poi anche la soddisfazione per l'obbiettivo finalmente raggiunto. *«Io sono contento. Non credo d'aver già vinto il Giro, ma sto bene e sono finalmente davanti. Posso vincerlo ■ ■ in poi».*

RAVASIO — Ancora ieri, pochi chilometri prima di Foppolo uno striscione diceva: *«Ravasio vinci il tuo Giro»*. I tifosi del ciclismo amano molto gli episodi da libro «Cuore», ma la ■ è diversa. Il ragazzo non ce l'ha fatta. C'erano stati degli allarmi negli ultimi giorni, e ■ professor Tredici scuoteva sempre più frequentemente il capo. ■ ovvio che tutti ■ spiacenti, qualcuno ■ autenticamente sconvolto. Dice Visentini ■ proposito: *«La verità è che facciamo un mestiere pericoloso, e tutti fingono ■ non accorgersene. Basta vedere la discesa che ci hanno fatto fare stavolta»*. Ne sa qualcosa Alberto Volpi, ricoverato all'ospedale di San Giovanni Bianco ■ un trauma cranico: per fortuna ■ ha riportato fratture, ma si può parlare di miracolo.

Il Giro in tutto, elimina per un ■ feste e formalità. I migliori di ogni squadra partiranno con ■ lutto al braccio, e tutti i ragazzi dell'Atala faranno altrettanto. Non è molto, ma c'è molta sincerità.

Giorgio Viglino

■ spento ■

PALERMO — Si è spento il ciclista Emilio Ravasio rimasto vittima di una caduta durante la prima tappa del Giro d'Italia, la Palermo-Sciacca, svoltasi il 12 maggio scorso. ■ corridore, finito a terra a circa 18 chilometri dal traguardo, si era rialzato e, risalito in sella alla bicicletta, aveva concluso la prova.

Ma appena messo piede in albergo, Ravasio stramazzava al suolo. Trasportato prima all'ospedale di Sciacca e poi al Civico di Palermo veniva sottoposto ad intervento chirurgico per la rimozione del grumo di sangue che, a seguito della caduta, si era formato tra ■ teca cranica e il cervello. Il vasto ematoma, premendo sul cervello, aveva provocato lo stato di coma.

Emilio Ravasio, nonostante l'intervento chirurgico, non ha mai ripreso ■ e si è spento ■ anche a causa di complicazioni broncopolmonari. Nato 24 anni fa a Carate Brianza, lo sfortunato ciclista partecipava alla ■ con la maglia della «Atala Omega».

FOPPOLO — Meno di duecento chilometri, giù sullo slancio da Foppolo, lungo tutta la Val Brembana fino a Bergamo, poi nella pianura lombarda divagazione fino a Pavia e rientro verso Est, dove, subito oltre ■ Po, a Piacenza, è piazzato lo striscione d'arrivo.

Traguardo da velocisti, ovvero da velocisti superstiti dopo la sfaticata di ieri che avrà lasciato parecchie conseguenze in chi ■ si è trovato troppo a ■ agio sulle salite. Parte ad handicap Bontempi che in primo luogo deve occuparsi di coprire Visentini in pianura: i rivali ormai li conoscete: Allocchio, Rosola, Asti e Chesini fra ■ italiani, Van Poppel, Vanderaerden, Hoste fra gli ospiti.

■ La Panini torna campione d'Italia

Lo scudetto va a Modena

Dopo tre sole partite di finale - Ieri sera a Bologna sconfitta la Tartarini per 3-2 in 3 ore 8 minuti - Un risultato atteso da 10 anni

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — L'orgoglio della Tartarini, campione uscente, non basta. La Panini già alla ■ partita chiude ■ conto per ■ scudetto, rivincendo sul campo avversario per 3-2 dopo ■ ore 8' di gioco effettivo, piacevole ma anche nervoso per la posta in palio.

Lo scudetto della pallavolo torna dunque a Modena dopo 10 anni, grazie ■ potenza devastante di Quiroga, alla classe e continuità di ■ Bertoli tornato ai massimi livelli, all'esplosione ■ giovane Cantagalli divenuto il miglior opposto ■ campionato italiano, ma anche grazie alla crescita tecnica, dopo che agonistica, ■ Andrea Lucchetta, all'esperienza ■ Martinez, Dametto e Dall'Olio.

Sono questi i sette uomini, che «aiutati» dalla lunga panchina con Di Bernardo, ■ chetti ed i giovani Bernardi e Ghiretti, hanno maggiormente contribuito ■ un successo che Julio Velasco, tecnico argentino alla sua prima stagione sulla panchina modenese, ha programmato con tempistica eccellente: così come aveva portato la squadra al meglio ■ finale di Coppa delle Coppe vincendola, altrettanto è successo per le partite del playoff.

Bologna ha scucito il titolo dalle proprie maglie combattendo ■ risparmiarsi. ■ testimonia ampiamente l'ultima partita, ■ soprattutto quell'ultimo set durato ben 48', in cui la Panini ha probabilmente pensato almeno tre volte di aver vinto quando ■ è portata ■ vantaggio per 7-3, quindi per 10-5 e infine per 13-11. ■ la Tartarini ■ riuscita sempre a riportarsi sotto, a pareggiare ■ ■ Alla fine, però, ■ disperato desiderio ■ ■ ■ non rimandare ad un quarto confronto l'assegnazione del titolo ha prevalso: 15-13 ■ punteggio dell'ultimo set dopo una battaglia ■ ■ vissuta di fasi alterne con la Tartarini a vincere il primo ■ il terzo set e ■ Panini a rimontare nelle due frazioni pari. Il 3-0 che conclude questo playoff per lo ■ è indubbiamente pesante, non rispecchia i reali valori. Ma come l'anno scorso i bolognesi erano riusciti a conquistare a sorpresa lo scudetto, capovolgendo la ■ della prima partita e il pronostico che li voleva battuti, così la Panini quest'anno ha chiuso con gran celerità il conto restituendo ■ avversari l'amarezza che aveva provato una stagione fa.

Stasera si riprende, ■ con la Coppa Italia. Semifinali con Ugento-Kutiba Falconara ■ Bistefani-Santal (ore 20,30). Al palasport del parco Ruffini la partita più attesa: è in gioco anche un posto nelle Coppe europee.

Giorgio Barberis

TARTARINI-PANINI 2-3 (15-13, 10-15, 15-13, 9-15, 13-15). *Tartarini Bologna*: Badini 6,5, Barrett 7, Venturi 6, Recine 7, Squeo 5,5, De Rocco 6,5, Scarioli n.g., Carretti 5,5. *Panini Modena*: Bertoli 6, Dall'Olio 7, Quiroga 8, Cantagalli 7,5, Lucchetta 7, Martinez 6,5, Sacchetti 6, Dametto 6, Bernardi 6.
Arbitri Lotti ■, Trapanese 6,5.

Tennis: passa Panatta

PARIGI — Claudio ■ ha interrotto la sua serie nera superando il primo turno al ■ Garros. Ha battuto l'argentino Ingaramo con relativa facilità 6-1, 7-6, 6-2. Sorte avversa per Francesco Cancellotti che ha però impegnato il francese Thyerry Tulasne, decima testa di serie, in una lunga maratona persa alla distanza: 4-6, 6-4, 5-7, 6-1, 6-4. Nel secondo turno Panatta incontrerà proprio Tulasne. Eliminato ■ dal francese Van den Daele (1-6, 2-6, 6-4, 7-6). Grossa sorpresa di Nystrom, sesta testa di serie, contro l'australiano McNamee, 1-6, 6-3, 6-2, 6-0.

In campo femminile nulla da fare per Sandra Cecchini opposta alla Navratilova (6-2, 6-3). Facile vittoria per Raffaella Reggi ■ tro la Minter 6-1, 7-6.

■ Stasera finalissima fra Simac e Girgi

Una sfida, ■ un match

Grande attesa: ma si teme che la partita ■ Milano possa trasformarsi in una rissa fra giocatori e tifosi

Dopo ■ vittoria casalinga ciascuno, Simac ■ Mobilgirgi si ritrovano stasera al Palalido ■ Milano, ore 20,30, nella «bella», dalla quale uscirà la squadra Campione d'Italia 1986. I due incontri precedenti fra lombardi e casertani hanno suscitato polemiche e tensioni ■ ■ finire. Tre espulsioni, falliacci, sceneggiate e insulti in quantità hanno subordinato i contenuti tecnici ■ quello che avrebbe dovuto essere un confronto fra due ■ apparentemente diversi di concepire ■ basket. Quello targato Nba del Simac, ■ ricerca del suo 22° tricolore (come la Juventus) ed arroccato intorno alla longevità dei suoi «vecchi» D'Antoni ■ Meneghin, e quello della Girgi, la giovane «rivelazione» che ha saputo affrancarsi dalla dipendenza tecnica filo-statunitense.

L'attesa esasperata, gli interessi economici per ■ eventuale Coppacampioni ed anche una certa involuzione tecnica della nostra pallacanestro, che ha privilegiato ■ gioco più «fisico», hanno però avuto il sopravvento, trasformando la finale ■ ■ «guerrsanta» fra Nord e Sud, in un teatro ■ ■ può rappresentare ogni sorta di sceneggiata, ■ ■ ring dove «sputare sangue» non rimane solamente ■ metafora.

E' un fatto che stasera ■ Palalido sarà presidiato da oltre duecento poliziotti, impegnati a controllare i fans sugli spalti così come gli arbitri Zanon e Gorlato cercheranno di disciplinare i giocatori delle due squadre.

■ Simac è certamente più forte nei «lunghi», che però non sa sempre sfruttare ■ continuità, «scandalizzandosi» soprattutto per i blocchi sui ritatori e nel classico schema «elle», diventato però troppo periferico. I rimbalzi di Meneghin e del sorprendente Henderson rimangono ■ dei punti ■ forza dei milanesi.

La Girgi ■ nella freschezza ■ e nella velocità ■ ■ arma migliore. E' molto temibile nel tiro da fuori ma è più leggerina sotto i tabelloni e ancora troppo Oscar-dipendente.

g. vib.

Vinovo: Trotto col Pr. Savona

VINOVO — Ultima «preserale» di trotto sulla pista torinese, con inizio alle 17,45 e termine poco dopo le 20. Interessante la prova di centro, il Premio Savona di 30 milioni. Alla ricca moneta, insolita nei convegni feriali, prendono parte cinque cavalli: Dastin Ferm (M. Baroncini), Anzeu (G. Rossi), Convoglio (G.C. Baldi), Cromyko (S. Varetto) e Queen de Cargiles (L. Pennati). Dastin Ferm parte ■ 2500 m, gli altri inseguono ■ ■ nastro di penalità. Per ■ prima si trovano di fronte i tre migliori trottatori anziani di stanza alle Torrette, Cromyko, Convoglio e Anzeu.

I favoriti: Pr. Alassio: Fantasist, Fastino; Pr. Noli: Ellenoette, Ero dei Rossi; Pr. Ceriale: Girovago, Cialamo; Pr. Albenga: Fraß del Lario, Fidiaz; Pr. Andora: Contento, Belzebù; Pr. Savona: Cromyko, Queen de Cargiles; Pr. Loano: Altopen, Devbima Mo; Pr. Spotorno: Cecco di Valle, Donina.

a. d.

■ Coppa Italia, Torneo estivo e mercato

In ■ ■ ■ ■ ■

Il calcio si muove ■ diversi fronti: in programma stasera due incontri per le semifinali ■ Coppa Italia, tre partite del Torneo estivo ed una amichevole ■ lusso, quello che i campioni della Juventus affrontano alle 18,30 contro la Reggiana sul campo della squadra emiliana. Nel frattempo continua l'alternarsi delle notizie sul «mercato».

A Roma la squadra di Eriksson affronta la Fiorentina. C'è malumore nell'ambiente a causa dell'indisponibilità di Bonetti, squalificato per aver firmato ■ ■ Milan prima dei tempi consentiti. Infortuni ■ ■ ammalato pure ■ Carlo), squalifiche e assenze dei nazionali, costringeranno la Roma a scendere in campo ■ una formazione composta prevalentemente ■ giovani. Ieri è tornato Cerezo, escluso ■ nazionale brasiliana, il quale si è dichiarato pronto a giocare. Eriksson non si è pronunciato. Semmai il problema si porrà per il ritorno.

In Sampdoria-Como Marchesi terrà Fusi in panchina concedendo così un lieve ■ taggio a Bersellini: ufficialmente è per motivi tattici, in realtà vuole evitare chiacchiere nello schierare ■ giocatore che è già stato ■ da mesi alla stessa Sampdoria. La panchina per Todesco mentre probabilmente ci sarà Casagrande. Qualche dubbio nella Samp per Scanziani e Pellegrini. C'è comunque la sfida fra Mancini e Borgonovo, pezzi da novanta ■ mercato.

A proposito ■ mercato, il bianconero Pacione è il nuovo centravanti del Verona. ■ luirà Galderisi. Manca solo la firma del giocatore: la Juve non lo ha mai trattato con l'Avellino. In cambio di Pacione, arriverà un giocatore veneto, potrebbe anche essere una gradita sorpresa. Schachner ■ incontrerà ■ Ancontani per discutere ■ suo futuro: l'austriaco non ha mai rifiutato il Pisa, chiede però di giocare in serie A. Dunque, o Pisa ■ Udinese. La Fiorentina ■ si è assicurata l'olandese Van Basten, lo parcheggerà in una società neo promossa: la Samp, perso Dossena, si interessa a Cerezo. L'accordo è imminente. Tempestilli, difensore del Como, è in ballottaggio fra Roma e Juventus: diventerà bianconero soltanto in cambio di un altro giocatore. Lite in Lega fra Pontello e Graziano: ■ Fiorentina chiede uno ■ sui parametri di Diaz, l'Avellino non ci sta (5 miliardi). Brady sta per passare al Brescia, in cambio l'Inter avrà Gritti.

Programma — Coppa Italia (semifinali, andata, ■ 20,30): Roma-Fiorentina (Pieri); Sampdoria-Como (Longhi). Torneo estivo: Atalanta-Verona ore 20,30 (Bergamo); Bari-Inter ore 16,00 (Baldi); Torino-Lecce ore ■ (Fabbricatore).

Stasera alle 20,30 c'è Torino-Lecce

TORINO — Radice dà il via alla girandola di esperimenti. Stasera ■ Comunale contro il Lecce (ore 20,30) nel «torneo estivo» il Torino si presenterà con Cravero libero e con ■ formula inedita: Mariani-Schachner di punta cioè e Comi in zona di rifinitura, con la maglia e i compiti abitualmente affidati a Dossena.

Tornerà fra i pali anche Silvano Martina mentre per Schachner ■ l'addio.

TORINO: Martina; Corradini, Francini; Cravero, E. Rossi, Puseddu; Beruatto, Sabato, Schachner, Comi, Mariani (Copparoni, Brambati, Dossena, Ferri, Lerda).

LECCE: Negretti; Napoli, Colombo; Raise, Danova, Miceli; Rizzo, Barbas, Paciocco; Mobili, ■ Chiara (Cascio, Logatto, Conte, Garzja).

■ ■ TV

RAI 1

Basket - Ore 23,45: da Milano, Simac-Mobilgirgi (differita).

Atletica - 23,40: da Firenze, meeting internazionale.

RAI 2

Ciclismo - Ore 15,30: da Piacenza, 17ª tappa Giro d'Italia.

■

Ciclismo - Ore 17,15: Giro d'Abruzzo dilett.

Calcio - 17,25: «Aspettando il Mundial», Italia-Argentina del ■.

• La ■ miglia ■ Indianapolis è stata definitivamente rinviata a sabato prossimo per la pioggia. Inizio alle ore 17 italiane.

• Il padre di Elio De Angelis ha presentato denuncia contro ignoti al tribunale di Tolone per accertare eventuali responsabilità nell'incidente che ha causato la morte del pilota di F.1.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedir■
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA ■ ■
■ Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero ■ Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso
Stabilimento tipografico La Stampa
Stampa in facsimile: S.E.G. S.p.A.
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A.
© ■ Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione tribunale di Torino ■
CERTIFICATO N. ■ DEL ■

Se costassero esattamente la stessa cifra, quale comprereste?

Aspettate a rispondere, abbiamo altre domande da farvi. Volete ottimizzare il lavoro del vostro ufficio? State pensando di acquistare una macchina per scrivere elettrica? State valutando il miglior rapporto prezzo-qualità disponibile sul mercato?

Allora è giusto che sappiate che allo stesso prezzo di una macchina per scrivere elettrica potete fornire il vostro ufficio di uno dei più completi sistemi di video scrittura: il PCW 8256 della Amstrad distribuito in esclusiva per l'Italia dalla G.B.C.

Facile da maneggiare quanto una semplice macchina per scrivere, il PCW 8256 fornisce una gamma vastissima di prestazioni, dall'impaginazione di un testo alle più sofisticate funzioni di un computer avanzato. Una cosa è certa: eliminando la routine delle centinaia di bozze fatte e rifatte aumenteranno i sorrisi delle preziose collaboratrici a cui sono affidati l'ordine e la precisione dei vostri documenti.

Potendo seguire l'intero testo su uno schermo e vedendo chiaramente indicate le operazioni da svolgere, qualunque lavoro è a portata di occhi: impostare, impaginare e poi correggere, tagliare, inserire o sostituire.

Una sola parola o un intero paragrafo, per il PCW 8256 è lo stesso. E se la vostra attività prevede lettere standard o moduli di contratto, sarà un documento "maschera", in un attimo, a occuparsi di tutto. Potrà cambiare un indirizzo, un particolare dettaglio o una condizione da personalizzare, sia di una normale lettera sia di un contratto di cento pagine.

E se quella modifica deve essere ripetuta lungo tutto il documento, il PCW 8256, scorrendo, può cambiare contemporaneamente la larghezza di tutte le righe. Potete dire basta all'accumulo di fogli sbagliati e alle perdite di tempo. Ma potete anche risparmiare tutto lo spazio prezioso che vi ruba l'archivio: mentre i documenti vengono stilati infatti, il PCW 8256 può memorizzarli su piccoli dischetti. Pensate che ogni dischetto tascabile può contenere il corrispettivo di 50 o più cartellette!

E... per i più informatici, possiamo aggiungere che il sistema operativo CP/M Plus consente l'accesso a oltre 8.000 programmi applicativi e gestionali; e che il PCW 8256, grazie al 50% in più di informazioni presenti sul video, consente maggior efficienza nello sviluppo dei propri programmi.

Ed ora che conoscete il nostro sistema integrato di video scrittura e alcune delle sue innumerevoli prestazioni, parliamo di prezzi.

Il PCW 8256 costa L. 1.390.000 + IVA.

Quanto una macchina per scrivere elettrica. Allora, quale comprereste?

AMSTRAD

Distribuito in esclusiva da
G.B.C. Italiana S.p.A.
Telex: 330028 GBCMIL I

G.B.C.

Se il PCW 8256 [illegible] interessa e [illegible] ricevere ulteriori informazioni, spedite il tagliando compilato a:
G.B.C. Italiana S.p.A.
Viale Matteotti, 66
[illegible] Cinisello Balsamo (MI)
Tel. (02) 61.81.801

Nome ....

Indirizzo ....

....

....

Amstrad PCW 8256.

Il primo sistema di videoscrittura che costa come una macchina per scrivere.

Continua l'emergenza anche [illegible] i disagi per adesso sono limitati

Casale, «Se si vuole acqua buona si deve trivellare fino a 300 metri»

Così afferma il vicesindaco Agatelli - Le continue analisi hanno permesso [illegible] bloccare subito i pozzi inquinati

CASALE MONFERRATO — I tecnici casalesi dell'acquedotto comunale da quando è scoppiata l'emergenza, che purtroppo non è ancora finita, preferiscono non parlare. Inutile è stato, durante i primi giorni dell'inquinamento, quando quarantamila casalesi venivano riforniti d'acqua con autobotti, chiedere qualcosa ai responsabili del servizio. Le cose non sono certo cambiate.

«Non conosco bene la situazione, mi interesso soltanto della parte tecnica» afferma il geom. Moretto, dell'Ufficio tecnico [illegible] indicato come il responsabile dell'acquedotto. *«Chiedete agli amministratori, oppure al segretario comunale»* aggiunge. Eppure, proprio come tecnico sarebbe forse l'uomo più indicato a dire [illegible] stanno le cose. Ma è inutile insistere.

Qualcuno, è vero, dell'ufficio parla, pur senza scoprirsi. Allora si sente affermare che *«è un gran pasticcio, con alcuni pozzi bloccati e la necessità, mentre alla gente si chiede di fare economia d'acqua, di trovare altre fonti, una ricerca per cui si sta lottando, purtroppo però le cose sono lunghe»*.

Sono comunque affermazioni non ufficiali, ci rivolgiamo quindi al vicesindaco Aldo Agatelli. Afferma l'esponente socialista: *«Per il rifornimento idrico alla popolazione il quantitativo d'acqua disponibile è abbastanza sufficiente, anche [illegible] qualche problema in certe ore della giornata, specialmente alla sera, si può avere ai piani alti. In generale non c'è grave disagio per i cittadini, anche se chiediamo loro di non usare l'acqua potabile per lavare l'auto oppure per bagnare il giardino della villa oppure l'orticello di casa»*.

La riduzione della portata dell'acquedotto casalese è conseguenza della decisione di non utilizzare qua[illegible]zi, tre nuovi e uno, quello dei Giardini pubblici vecchio e ripristinato dopo l'emergenza, per la scoperta attraverso le continue analisi [illegible] composti clorurati, oppure perché l'acqua usciva torbida, assieme [illegible] terriccio [illegible] infine perché c'era [illegible] presenza [illegible] ammoniaca.

Afferma Aldo Agatelli: *«Entro breve speriamo di poter allacciare all'acquedotto un nuovo pozzo, trivellato a San Germano, nelle vicinanze dell'aeroporto. Le prime analisi hanno già detto che l'acqua è buona, potabile. Però vogliamo, prima [illegible] utilizzarlo, avere ulteriori conferme, per una garanzia massima di sicurezza»*.

Per [illegible] stessi motivi appena ultimati i controlli — *«Dobbiamo andare con i piedi di piombo»* spiega il vicesindaco —, e ci sono buone prospettive che l'esito sia positivo, gli amministratori contano di poter utilizzare due pozzi privati. *«Allora la situazione tornerà alla normalità»*, afferma Agatelli.

Questo, tuttavia, non esclude che il Comune sia ben deciso a costruire un nuovo acquedotto utilizzando, se sarà possibile, pozzi nuovi, a profondità superiore ai [illegible] metri. *«La scoperta dei clorurati nei pozzi dei Giardini e di San Bernardino dimostra che il sottosuolo, non solo di Casale, è inquinato dalla pre[illegible] di insediamenti industriali, di qui la necessità di cercare acqua a profondità maggiori, per avere sicurezza sulla potabilità»*, dice Agatelli.

Ridotta portata dell'acquedotto, quindi divieto di usare l'acqua per bagnare orti e giardini. *«Una situazione che [illegible] provoca grossi problemi, perché i molti orticoltori e orticoltori che operano nelle frazioni utilizzano per l'irrigazione i propri pozzi, quindi al massimo ci può essere il disagio per chi [illegible] il piccolo orto dinanzi a casa»*, afferma il direttore della Coldiretti casalese.

Ma il t[illegible] dopo la scoperta di clorurati in due pozzi comunali, è che tale inquinamento possa estendersi anche ai pozzi privati, degli orticoltori. *«Allora i disagi e i danni sarebbero veramente notevoli»*, concludono alla Coldiretti.

Franco Marchiaro

Programmi della Provincia per la tutela dell'ambiente

Dice il presidente: «La Regione ci ha dato l'autorità non i mezzi»

ALESSANDRIA — *«E' una farsa tragica e grottesca, soprattutto se pensiamo che molti [illegible] convinti che quanto accaduto in questi mesi e la troppe volte citata legge regionale siano serviti a cambiare qualcosa. Niente di tutto questo. Il quadro normativo e legislativo, gli indirizzi generali sono invariati e rischiamo, tra qualche tempo, di essere [illegible]stretti ad affrontare i problemi negli stessi termini»*.

Francesco Franzò, socialista, da un anno presidente dell'Amministrazione provinciale, [illegible] ha usato mezzi termini nel rivolgersi [illegible] problemi dell'ecologia, della tutela dell'ambiente, al Consiglio provinciale, illustrando alcune iniziative che la Provincia intende adottare secondo gli impegni assunti dopo i disastri ecologici di Casale e del Tortonese.

Secondo Franzò la legge regionale del 26 marzo scorso attribuisce deleghe alle Province senza dare i mezzi per svolgere tali funzioni. Mezzi finanziari e anche il personale. Dice il presidente della Provincia: «Per tutte le Province piemontesi il finanziamento è [illegible] milioni. Il personale del Comprensorio, [illegible] più alcun compito da svolgere, rimane intoccabile al suo posto e noi siamo costretti a ricorrere al volontariato».

Dal 31 luglio competerà alla Provincia rilasciare le autorizzazioni in materia di trasporto, smaltimento e stoccaggio di rifiuti e unico responsabile sarà il presidente. «Ebbene, non [illegible] alcuno strumento tec[illegible] idoneo a garantire che il rilascio delle autorizzazioni avvenga con la necessaria sicurezza e certezza», commenta Franzò.

La giunta provinciale intende quindi: «A questo punto diventa assolutamente vitale per noi disporre di tale struttura», dice *Franzò: creare un Comitato di consulenza formato da almeno un geologo, un chimico, un biologo, un medico igienista, un agronomo, un ingegnere esperto in tecnologie di smaltimento, un esperto [illegible] problemi ecologici e un altro in problemi giuridico-ambientali. Al Comitato spetterà esaminare le richieste prima del rilascio delle autorizzazioni.*

La Provincia, inoltre, intende costituire [illegible] catasto dei rifiuti e una consulta ecologica (con i rappresentanti [illegible] associazioni naturalistiche e di categoria, oltre che di un consigliere provinciale per ciascun gruppo), istituire un «Telefono verde», collaborare con i gruppi volontaristici e assicurare [illegible] forme opportune di vigilanza. Queste e altre proposte dovranno essere concretizzate [illegible] dall'apposita Commissione consiliare e quindi portate all'approvazione dei consiglieri.

Durante l'intervento [illegible] Consiglio provinciale il presidente ha ribadito [illegible] colla le perplessità [illegible] utilizzare la progettata discarica di Pontecurone per trasferire i fusti e il terreno inquinato di Carbonara e Tortona.

Come si ricorderà la Provincia, per questa opera di bonifica, aveva iniziato trattative con l'Amministrazione provinciale di Pavia, per l'utilizzo della discarica di Pizzale, in Oltrepò, ma sono sorte alcune difficoltà: l'Ecolombardia, che gestisce l'impianto, ha comunicato che per il momento non è disponibile a ricevere rifiuti. **f. [illegible]**

In Consiglio il nuovo piano regolatore

Le critiche dei casalesi su come sarà la città

Presentate 121 osservazioni sul progetto preparato tre anni fa

CASALE MONFERRATO — Dopo anni di discussioni e di studi tecnici, la città sta per essere dotata del nuovo piano regolatore generale. Il fondamentale documento urbanistico sarà approvato dal Consiglio comunale nella seduta di martedì o mercoledì prossimi. [illegible] questa sera s'inizierà l'esame delle osservazioni presentate dai cittadini al piano preliminare.

Dal settembre 1983, anno in cui è stato pubblicato il piano regolatore preliminare (basato sull'analogo documento del 1978), fino a pochi giorni fa, sono state presentate in Comune 121 osservazioni. Il Consiglio le dovrà esaminare ad [illegible] ad una approvandole o respingendole.

Sulla base di esse verrà determinata la stesura definitiva del [illegible] regolatore, che sarà portato in approvazione la prossima settimana. L'ultimo piano regolatore generale della città [illegible] al 1967: [illegible] il nuovo documento si prevede una validità di altri 4-5 lustri.

Quello in approvazione sarà quindi il documento urbanistico per la Casale del [illegible]. Quali [illegible] le linee fondamentali? Anzitutto il contenimento dell'espansione urbanistica, quindi la valorizzazione di alcune aree.

Spiega Aldo Agatelli, vicesindaco e assessore all'Urbanistica: *«La città ha la necessità di non espandersi a macchia d'olio, perché in questo modo si avrebbe il solo risultato [illegible] allontanare i cittadini dal centro e di pesare sulle casse comunali per la realizzazione delle opere di urbanizzazione; inoltre occorre tenere conto del fatto che Casale perde ogni anno 500-600 abitanti»*.

Aggiunge Agatelli: *«Già oggi c'è un ritorno, sia pure lento, verso il centro per essere vicini ai maggiori servizi, per essere più a contatto con la gente, la tendenza viene incoraggiata»*.

In periferia comunque, [illegible] continuerà a costruire case popolari sorgeranno nella zona di Porta Milano, inoltre vi sarà un potenziamento dei servizi nelle frazioni, un'area di ampliamento della città sarà inoltre la [illegible] che da corso Indipendenza giunge alla Cittadella ed alle spalle del Quartiere Valentino Qui, oltre al polmone verde della Cittadella. Il piano prevede nuovi insediamenti tradizionali, al posto dei [illegible] immobili industriali «Rosso», «Buzzano», «Buzzi».

Per quanto riguarda la viabilità vi sono indicazioni per [illegible] miglioramento con un collegamento dal [illegible] ponte stradale sul Po all'area alle spalle dello stabilimento Cerutti. Se le linee generali del piano [illegible] i particolari lo saranno [illegible] l'esame delle osservazioni. Si prevede che le sedute di oggi e di domani [illegible] Consiglio comunale verranno quasi interamente dedicate a questo.

«Dal 1967 ad oggi tutte [illegible] forze politiche hanno lavorato al nuovo strumento — [illegible] Agatelli — *ed ognuno [illegible] portato il proprio contributo valido adesso si tratta di concretizzare gli sforzi fatti»*. Per arrivare alla discussione in aula vi sono state innumerevoli riunioni di commissione con la presenza anche di tecnici «di parte» invitati da ciascuno dei partiti presenti. La delibera di regolamentazione [illegible] nuovo piano preparata sulla base delle indicazioni di com[illegible], consta di 40 pagine dattiloscritte. **m. [illegible]**

Arrestati e scarcerati

SERRAVALLE SCRIVIA — Il pretore Giacinto Sristi prosegue l'istruttoria [illegible] vicenda dei macchinari rubati [illegible] «Malusardi» di Borghetto Borbera, un'industria di pellame fallita e dai cui capannoni erano scomparsi materiale e macchinari per una ventina di milioni.

Per furto i carabinieri hanno denunciato Darvis Bianchini e Giampiero Corso, di Serravalle e Arquata, mentre per ricettazione erano stati arrestati Aurelio Repetto e Ezio Picchio, 48 e 46 anni, il primo di Gavi, il secondo di Arquata.

Il pretore, dopo aver interro[illegible] Ezio Picchio e [illegible] Repetto, non ha convalidato l'arresto in quanto non ritenuto legittimo poiché eseguito non in flagranza di reato. *(r. s.)*

Le commissioni

Professori agli esami di maturità

Nei professionali e nei linguistici

ALESSANDRIA — Proseguiamo la pubblicazione delle commissioni d'esame per la maturità.

MATURITA' PROFESSIONALE.

Prima commissione all'Istituto agrario **«Luparia» di San Martino di Rosignano**, **«Fermi» di Alessandria**: presidente Maria Cerrato (Saluzzo, magistrale «Soleri»): lingue e lettere italiane, Luigi Pasquale (Novi Ligure, Istituto per il commercio «Boccardo»), agraria genio rurale, Delio Figus (Oristano, Istituto professionale per l'agricoltura); tecnica della produzione e disegno, Giuseppe Barra (Torino, Istituto professionale «Zerboni»), fisica, Remo Marchetti (Ascoli Piceno, Iti «Fermi»).

Seconda [illegible] al **«Boccardo»** di **Novi Ligure**, sezioni analista contabile e segretario di amministrazione; **«Torre»** di **Acqui Terme**, sezione segretario amministrativo: presidente, Livia Fernandez (Torino, Istituto tecnico femminile «Santorre di Santarosa»): lingua e lettere italiane, Maria Teresa Ghione (Mondovì, Istituto alberghiero): analisi della contabilità generale, Marisa Taila (Pavia, Istituto [illegible] merciale «Bordoni»); diritto, legislazione sociale, contabi[illegible] pubblica, Anna Maria Peruzzo (Genova, Istituto commerciale «Vittorio Emanuele II»); economia politica e scienza delle finanze, Elia[illegible] Moscato (Genova, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato).

Terza commissione al **«Migliara»** di **Alessandria** sezione operatori [illegible] **«Torre»** di **Acqui Terme**, sezione operatori turistici, Istituto **Odontotecnici di Alessandria**: presidente, Pietro Ferraris (Genova, Istituto per il commercio «Bertani»); lingua e lettere italiane, Rina Rossi (Genova, Istituto per il commercio «Baliano»); economia politica e scienza delle finanze, Giovanni Lumiera (Novara, Istituto per il commercio «Ravizza»); economia politica e turistica, Paola [illegible] (Genova, Istituto per il turismo «Firpo»), tecnologia odontotecnica, Maria Anna Cose (Torino, Istituto professionale «Plana»).

MATURITA' LINGUISTICA

Prima commissione al **«Global School»** [illegible] **Alessandria**, **«Canina»** di **Casale**: presidente Lucia Bongiovanni (Torino, Liceo scientifico «Majorana»), italiano e storia, Ugo Avalle (Alessandria, Iti «Volta»); inglese, Milvia Pozzo (Milano, Liceo scientifico «Vittorio Veneto»); francese, Maria Grazia Giorgi (Novi Ligure, Liceo scientifico); storia dell'arte, Simonetta D'Aniello (Albenga, Liceo classico «Pascoli»). **F. s.**

Inviate dal giudice [illegible] comunicazioni

Tortona, un'inchiesta sull'ex sindaco Negri

TORTONA — Si annuncia una seduta consiliare molto accesa quella in programma domani sera a Palazzo Comunale. Questo [illegible] tanto per il nutrito ordine [illegible] giorno della riunione quanto per gli interventi che innescherà l'interrogazione presentata dal gruppo consiliare liberale. E relativa a quattro [illegible]cazioni giudiziarie inviate nei giorni scorsi dal procuratore della Repubblica Emilio Ghibaldi e che interessano l'ex sindaco [illegible] della città, due funzionari del set[illegible] urbanistico del Comune e un impresario edile.

Precisa Alessandro [illegible]cheri, capogruppo liberale: *«Al sindaco chiediamo che vengano fornite le informazioni necessarie a chiarire i termini reali della vicenda»*.

Le comunicazioni giudiziarie ipotizzerebbero il [illegible] di interesse privato in atti d'ufficio [illegible] a carico dell'ex sindaco della città Ennio Negri, l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico Franco Della Casa, l'architetto Vittorio Gianelli, funzionario comunale, e l'impresario Domenico Frassone.

Al centro della complessa vicenda due palazzi che sorgono in via Emilia, angolo via Fratelli Pepe, nel Rione Fitteria. La licenza edilizia, rilasciata nell'ottobre 1974, prevedeva la costruzione di due palazzi di sette piani ma contemporaneamente doveva essere abbattuta una vecchia palazzina poco distante, che è invece tutt'ora abitata.

Su quello che è già stato definito il «caso Frassone», dal nome dell'impresa che ha costruito i due palazzi, il consigliere Scaccheri aggiunge: *«Data l'importanza della vicenda è doveroso che si proceda [illegible] modo che [illegible] tengano trascurate le giuste richieste di informazione da parte dei cittadini»*.

Conclude il capogruppo liberale: *«Il Consiglio comunale deve avere tutto il modo di approfondire ogni aspetto del caso che è [illegible] sua competenza, accertando anche le ipotetiche ed eventuali responsabilità della [illegible] consiliare Urbanistica»*. **e. r.**

La vittima fu travolta da un'auto dopo [illegible] scontro

Maestra e pensionato a giudizio per la morte del bimbo di 9 anni

ALESSANDRIA — Due persone risponderanno in tribunale della morte di uno scolaretto [illegible] 9 anni, Fabio Canapa, abitante al Quartiere Orti in via Michel 6, investito il 9 settembre [illegible] da un'auto mentre usciva dal tabaccaio e morto alcuni giorni dopo per le gravissime [illegible] riportate. Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio il pensionato Vincenzo Marchelli, 72 anni, Tagliolo Monferrato, via Roma 41, e la maestra elementare Laura Marchini [illegible] 33, via Colombo 22, accusati di concorso in omicidio colposo.

L'uomo, che era alla guida di una «Uno» con a bordo la moglie Raffaella Gallo e tre nipotini, non rispettò uno «stop», la donna, [illegible] quale era [illegible] volante della propria «Ritmo» con a fianco il figlioletto di 5 anni, secondo l'accusa, non «tenne [illegible] velocità moderata».

Entrambi [illegible] Laura Marchini afferma che guidava a velocità molto ridotta come è solita fare [illegible]do ha a bordo il figlio, e non poté evitare di essere investita dalla «Uno». Vincenzo Marchelli sostiene [illegible] fermato allo «stop»: quando ripartì si trovò addosso la «Ritmo».

Fabio Canapa, che viveva coi genitori Piera e Marco, il pomeriggio [illegible] 9 settembre scorso stava uscendo dal bar-tabaccheria [illegible] via Poligonia, al Quartiere Orti, dove con alcuni [illegible] era andato a [illegible] un gelato, quando fu investito dalla «Uno» che [illegible] era appena [illegible] con la «Ritmo».

L'auto [illegible] pensionato [illegible] dese percorreva via Poligonia in direzione di viale Milite Ignoto. Giunto all'incrocio, l'uomo aveva «saltato» lo stop e la «Uno» era stata urtata sulla fiancata sinistra dalla «Ritmo» sopraggiunta in quell'istante. L'auto di Vincenzo Marchelli aveva terminato la [illegible] corsa contro l'entrata del bar-tabaccheria, che [illegible] trova sull'angolo opposto, e da cui st[illegible] uscendo Fabio Canapa.

Lo scolaro era stato urtato in pieno riportando lo sfondamento del [illegible]. Soccorso e trasportato all'ospedale, il ragazzino morì [illegible] rianimazione dopo [illegible] giorni [illegible] agonia senza aver mai ripreso conoscenza. **e. c.**

Condannato a nove mesi per rapina

ALESSANDRIA — Nove mesi di reclusione ad Alessandro Bottino, 42 anni, abitante a Quargnento, imputato di rapina. Li ha inflitti ieri il tribunale che ha [illegible] all'imputato i benefici della seminfermità riconosciutagli da una perizia psichiatrica.

L'uomo doveva rispondere di aver rapinato [illegible] 80.000 lire il sessantottenne Guido Miglia, [illegible] sordomuto abitante in via Parma 24. I due si erano conosciuti in un bar e il 23 novembre 1983 all'uscita del locale Alessandro Bottino, dopo aver spinto contro un muro Guido Miglia gli aveva stretto [illegible] collo una sciarpa costringendolo a consegnargli il denaro. *(r. sc.)*

Festeggiato da magistrati e colleghi

Per l'avvocato Punzo 50 anni di professione

ALESSANDRIA — Cinquant'anni di toga li ha festeggiati l'avvocato professor Massimo Punzo, napoletano [illegible] nascita [illegible] alessandrino di adozione, un noto penalista, che è stato anche questore della Liberazione ad Alessandria e consigliere comunale indipendente per il pci.

Durante un incontro, presenti avvocati, magistrati, cancellieri, l'onorevole Bruno Fracchia, che [illegible] molti anni [illegible] è dedicato all'attività forense, ha ricordato alcune tappe della lunga carriera di Massimo Punzo, costellata di grandi successi.

Come difensore e rappresentante [illegible] parte civile, l'anziano avvocato che continua a dirigere lo studio di piazza Turati, è stato presente nei più importanti processi dibattuti in tribunale o Corte d'Assise. La sua oratoria tipicamente partenopea unita ad un sottile umorismo hanno fatto epoca in città e provincia e Massimo Punzo è considerato, a buon diritto, un vero maestro.

Docente universitario, il penalista non [illegible] mai svolto tale attività preferendo dedi[illegible] alla libera professione che, dice, gli ha dato grandi gioie e soddisfazioni oltre a inevitabili grandi [illegible]. **F. C.**

Massimo Punzo

Presentata la relazione annuale dal presidente dell'Api

Il rinnovamento tecnologico ha aiutato la piccola industria

ALESSANDRIA — *«Nel 1985 l'occupazione complessiva nelle nostre imprese è cresciuta in provincia di circa il cinque per cento, segno indubbio di vitalità e sviluppo, almeno in alcuni settori. Ciò sebbene il rinnovamento tecnologico si attui spesso a scapito dell'occupazione»*.

Così ha detto fra l'altro il presidente dottor Paolo Vernetti all'assemblea annuale dell'Api, l'Associazione piccole e medie industrie, svoltasi alla sede di piazza Garibaldi presenti i presidenti nazionale, Gian Antonio Vaccaro, e regionale, Pier Enrico Mar[illegible], e numerose delegazioni dell'Api piemontese.

Le aziende associate sono 385 con 5000 dipendenti [illegible]plessivi; di esse [illegible] trentina sono dislocate nell'Astigiano e di recente se ne sono aggiunte due in via di notevole sviluppo. Sono l'Agv, che nella zona industriale di Spinetta Marengo produce caschi, e la Gamma Pi, un'azienda per la produzione di canaline per impianti elettrici, che è [illegible] Quartiere Cristo e si sta ingrandendo.

[illegible] relazione [illegible] presidente è risultata improntata a un certo ottimismo. *«L'azione congiunta del ribasso dei prezzi petroliferi e del dollaro ha provocato negli operatori un effetto [illegible] entusiasmo [illegible]nerale che non si riscontrava da molti anni»*, ha detto Paolo Vernetti che ha fatto notare però come la tendenza al ribasso dei tassi di interesse sia tuttora troppo lenta. L'Api di Alessandria ha cer[illegible] [illegible] intervenire fattivamente nei rapporti fra banca e azienda con varie convenzioni.

In campo finanziario il fiore all'occhiello dell'Associazione provinciale è il Consorzio fidi sviluppatosi fino a raggiungere notevoli dimensioni (6 miliardi di affidamenti). Nel 1985 sono state associate 42 nuove imprese (che in parte hanno sostituito le poche defezioni e i dissesti ancora piuttosto frequenti) e dall'inizio dell'anno le aziende hanno inserito nei loro organici oltre 400 giovani. **e. c.**

L'Istituto tecnico ragionieri di Valenza

Oltre un miliardo e mezzo per la nuova sede del «Noè»

VALENZA — Potranno [illegible] iniziati entro breve tempo i lavori di costruzione del primo lotto della n[illegible] sede dell'Istituto tecnico per ragionieri *«Carlo Noè»*. La Cassa Depositi e Prestiti ha infatti ufficialmente concesso alla Provincia il mutuo di un miliardo e 667 milioni [illegible] per finanziare l'opera.

Il Consiglio provinciale aveva già, a suo tempo, approvato il progetto del nuovo edificio che sorgerà lungo la provinciale per Bassignana, di fronte all'Istituto d'arte statale *«Benvenuto Cellini»*.

«E' molto probabile che i lavori possano essere finanziati completamente attingendo ai fondi stanziati per l'edilizia dal decreto legge sulla finanza locale [illegible] permetterebbe di completare l'opera [illegible] tempi più brevi di quelli previsti», afferma l'assessore provinciale alle Finanze Ugo Cavallera.

Verrebbe [illegible] risolto [illegible] dei più gravi problemi di edilizia scolastica [illegible] provincia: il «Noè» — oltre 500 iscritti — attualmente è alloggiato nella ex sede di [illegible] calzaturificio, un edificio fatiscente, che oltre tutto costa [illegible] poco d'affitto annuale.

Dopo anni di contenzioso fra Amministrazione comunale e provinciale, la nuova giunta della Provincia è riuscita a sbloccare la situazione ottenendo i finanziamenti necessari ad iniziare la nuova sede dell'Istituto. **p. b.**

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Delta Force.
AMBRA: La donna esplosiva.
COMUNALE: Il ritorno delle aquile.
CORSO: Hannah e le sue sorelle.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: L'uomo d'acciaio.

ACQUI TERME

ARISTON: Space Vampires.
CRISTALLO: Nove settimane e ½.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: 007 Bersaglio mobile.
POLITEAMA: Orgasmo.
VITTORIA: film sexy.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: film sexy.
ITALIA: Hannah e le sue sorelle.
MODERNO: Il ritorno delle aquile.

OVADA

LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: Ballando con uno sconosciuto.

TORTO[illegible]

SOCIALE: film sexy.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: film sexy.
GALVANI: Subway.
ROMA: La bestia.
SOCIALE: Un corpo da spiare.

FARMACIE

Alessandria: Corino, c. Roma; notturna Ospedale, v. Venezia. **Acqui:** Bollente, c. Italia. **Casale:** Misericordia, v. Lanza. **Novi:** Moderna, p. Giovanni XXIII. **Ovada:** Frascara, p. Assunta. **Tortona:** Centrale, v. Emilia. **Valenza:** Centrale, c. Cavour. **Voghera:** Gandini, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241, **Acqui:** 57.775, [illegible] 76.381, **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.881; **Valenza:** 952.801, **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031. **Stazione Ferroviaria:** 51.632.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Elf**, via G. Bruno (automatico); [illegible] corso Acqui.

LA [illegible] Alessandria

Ufficio di corrispondenza **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 66.303 - 443.347.

Corrispondenti: [illegible] 54.782, **Tortona** 872.361, **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.780; **Ovada** 0143 86.397; **Serravalle** 0143 65.086.

Alessandria — Incontro oggi all'Unione Industriale [illegible] problemi Irpef, detrazioni imposta, [illegible] di imposta. Relatore [illegible] il dottor Franco Petrucci, esperto in materia.

Tortona — Religione e scuola: quale [illegible] scelta? Se ne parla questa sera nella sala del Teatro civico, relatori Franco Bussetti e Marcello Vigil.

Domenica incomincia «Giugnogiovani» rassegna di spettacolo

L'estate promette a Casale trenta serate con le stelle

Fra i protagonisti, la Rettore, gli Stadio e De Piscopo - La mostra Progetto scuola

Gli anziani e gli studenti in vacanza

NOVI LIGURE — Il Comune propone per l'estate quattro diverse soluzioni di turismo sociale riservato [illegible] anziani e giovani. [illegible] tratta [illegible] soggiorni [illegible] 15 giorni al mare o in montagna a condizioni vantaggiose.

Per gli anziani, che devono essere in età pensionabile e non svolgere attività lavorativa a carattere continuativo, le proposte riguardano un turno di 40 posti dal 18 al 30 giugno a Lurisia Terme (Cuneo) e due turni, sempre di 40 posti ciascuno, dal primo al 15 settembre e dal 15 al 29 settembre, a Cavi di Lavagna.

Le proposte indirizzate ai giovani riguardano invece un soggiorno per 50 ragazzi in età compresa fra i [illegible] ed i 13 anni, dal 19 giugno al [illegible] luglio al Lido delle Nazioni (Ferrara) [illegible] un turno, sempre [illegible] 30 ragazzi d'età dai [illegible] ai 17 anni dal 30 giugno al 16 luglio a Santa Lucia di Siniscola (Nuoro).

Le domande devono essere rivolte all'ufficio sport e turismo, allo Stadio comunale oppure telefonando al 2167, entro il 30 maggio. (l.u.)

CASALE MONFERRATO — Musica, teatro, cinema ed altre iniziative culturali: questi gli ingredienti di «Giugnogiovani», la manifestazione per l'estate proposta [illegible] Comune in collaborazione anche [illegible] gruppi ed istituzioni cittadine, ospitata presso il Mercato Pavia di piazza Castello. Il cartellone prevede [illegible] serate, da domani 29 maggio a venerdì 4 luglio.

Tra [illegible] numerose proposte, tre ospiti musicali d'eccezione: Rettore (30 maggio), gli Stadio (23 giugno) e Tullio De Piscopo (4 luglio). «Sono personaggi che abbiamo inserito in "Giugnogiovani" per un richiamo del più vasto pubblico, ma lo spirito della manifestazione [illegible] è tanto la spettacolarità in [illegible], quanto il coinvolgimento di giovani e gruppi», precisa l'assessore ai problemi della gioventù Paolo Arrobbio.

Saranno protagonisti di «Giugnogiovani» con spettacoli, video, concerti: Gruppo Danza Contemporanea «Bela Hutter», Gruppo di Danze Folkloristiche, Compagnia Momento [illegible] Danza Cat, Gruppo Cinema Casale, Complesso [illegible] «Ice-dream», Compagnia Teatrale «Nuovo palcoscenico», «Magico Teatro», «Assemblea Teatro», Compagnia «Naso Pu», Compagnia «Pan Focus», Circolo l'«Operetta», Lega Ambiente, Comitato per la Pace, Scuola Comunale di Danza Liceo Canina, Scuola Integrata Comunale «Bistolfi».

Parallelamente alla manifestazione sarà ospitata in città la mostra «Progetto Scuola» del Gruppo Abele di Torino. Per gli appassionati di calcio, al Mercato Pavia, sarà inoltre allestito uno schermo gigante sul quale saranno proiettate tutte le partite dei Mondiali di calcio.

L'inaugurazione ufficiale della manifestazione avverrà domenica, alla presenza dell'assessore comunale alla Gioventù [illegible] Torino, Giampiero Leo (è stato realizzato un gemellaggio Casale-Torino sul «Progetto giovani»). Protagonista sarà l'Assemblea Teatro, con uno spettacolo alle 21,15 in anteprima per l'Italia, che verrà rappresentato contemporaneamente in quattro luoghi della città: Palazzo San Nazzaro e Palazzo Treville (concessi rispettivamente da Wilma Montiglio e Luigi Franciar), piazza Mazzini e piazza Rattazzi. m. fa.

Ed Acqui propone pittori e musicisti

ACQUI TERME — «Estate acquese» si aprirà ufficialmente nel mese [illegible] giugno per concludersi [illegible] ottobre. E' la stagione organizzata dal Comune.

«Tre importanti mostre caratterizzeranno l'Estate e si allestiranno nella [illegible] d'arte di Palazzo Robellini», afferma l'assessore Adriano Icardi. La prima verrà inaugurata a metà giugno, esporrà il pittore Adriano Urbano. A metà luglio si terrà la [illegible] delle opere di Ugo Nespolo.

La mostra antologica organizzata dall'Azienda autonoma con la collaborazione [illegible] Comune, Provincia e Regione e in programma dal 19 luglio con «I Sei [illegible] Torino» (Levi, Paulucci, Boswel, Galante, Menzio e Chessa). Da Ferragosto a metà settembre rassegna di due maestri acquesi del ferro battuto, Ernesto e Mario Ferrari. Dopo le sale di Palazzo Robellini esporranno opere di pittori acquesi.

«Estate acquese» prevede anche momenti musicali. Dal concerto del Corpo bandistico acquese che si terrà il 2 giugno [illegible] via XX Settembre in occasione del quarantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, al concerto del 3 luglio che nella basilica dell'Addolorata vedrà impegnato il professor Marcello Rota del Conservatorio di Alessandria.

«Grande spazio sarà riservato ai concerti d'organo», assicura Icardi ed il programma prevede manifestazioni con Arturo Sacchetti e Letizia Romiti nella restaurata chiesa di Sant'Antonio, alla Pisterna. Proposta anche una serata jazz in piazza Italia con Henghel Gualdi. «Consettembre» si svolgerà il 7 e il 20 settembre. c. r.

JUDO - La gara internazionale

Il «Ginnic Club» ha vinto il trofeo Città di Valenza

Il successo della squadra femminile

VALENZA — Per il secondo anno consecutivo nell'ottima [illegible] il Judo Ginnic Club [illegible] vinto il torneo internazionale «Città di Valenza». In finale i valenzani hanno superato la selezione regionale piemontese; al terzo posto i tedeschi del VfB Friedrichshafen, quarti gli jugoslavi dell'Olimpija Ljubljana, quindi il Judo Club Guetsch (Svizzera), la Rappresentativa di Malta, il Judo Club Zell Am See (Austria) ed il Tv Lindenberg (Germania), che ha [illegible] ritirato all'ultimo momento i romeni dell'Harghita Miercurea, impossibilitati a partecipare.

La squadra valenzana quest'anno era composta dalle cinture nere Ugo Fontana, Alberto Natale, Enzo Ghinolfi, Francesco Caldarelli, Riccardo Boragioli e da quelle marroni Romildo Omar e Luigi Guido. Pieno successo anche dell'edizione a squadre femminile, che ha visto le ragazze del Judo Ginnic Valenza (Claudia Sinero, le gemelle Sabrina e Cristiana Fiore, Alessia Natta e Luciana Mumpran) prevalere su una rappresentativa tedesca del Judo Club Ravensburg. Adesso sono [illegible] avviati contatti per l'edizione 1987. [illegible] quindicesima, fra i partecipanti forse anche gli inglesi.

• Buoni piazzamenti della squadra degli allievi agenti della Scuola [illegible] polizia di Alessandria al primo Gran Premio «Ju Jitsu» di Tor di Quinto (Roma). Il team alessandrino si è piazzato al terzo posto fra le squadre.

Ne facevano parte: Michele De Salve e Giorgio Marchese (entrambi quarti nella categoria fino a kg 65); Ignazio Conte e Andrea Gammino (quarto e quinto fino a kg 71); Massimo Garrotto, Giuseppe Miceli e Giampaolo Iala (i primi due quarti, il terzo quinto, fino a kg [illegible]. [illegible] Carlo Clemente e Salvatore D'Auria (quarto e quinto, fino a kg [illegible]); Stefano Zecchin (quinto, oltre kg [illegible]).

• ALESSANDRIA — Il Mandrogne [illegible] concluso alla grande il trionfale cammino nel campionato piemontese di Seconda categoria, girone M, espugnando per 3-2 il campo della Sanbastianese. Le reti dei neopromossi di Rocca, già promossi insieme al Rocchetta Tanaro, sono state segnate da Bozza, De Negri e Rota, cannoniere del girone con 20 centri.

Nelle altre partite dell'ultimo turno, 1-1 fra Luese ed il condannato Frascaro, mentre [illegible] Fulvius ha perso (5-1) ad Asti innanzi all'Asti Sport (rete-bandiera per i valenzani di Mancini). Il Rocchetta Tanaro ha superato il Castiglione per 3-2, mentre la Pozzolese ha liquidato per 3-2 la Viguzzolese con gol di Catanno, Gai e Massone.

L'Arquatalluberti Alessandria si è imposta (5-3) alla retrocessa Don Bosco Asti. Marcalon, Ceresa, Manca e, per tre volte, il marocchino Mourad Gatouh. Infine 3-2 a favore del Castellazzo sul Casone con reti [illegible] Guazon, Gatto, su rigore, e Scano, per il Castellazzo, e di Paravich e Bellitti per i casonesi. p. b.

Enrico Rizzo spiega i motivi del fallimento

«Nessuno è disposto a sostenere l'Acqui»

Molti difendono il direttore sportivo e qualcuno lo critica

ACQUI TERME — Il presidente M[illegible] Bovera, alessandrino, ha in pratica da anni abbandonato la società e la squadra, disinteressandosi di quanto stava accadendo; ora anche il direttore sportivo e factotum Enrico Rizzo artefice della permanenza della squadra in Eccellenza, è deciso ad andarsene («Dove trovo qualcuno che mi paga per farmi lavorare», dice) ed ha annunciato di mettere in liquidazione il capitale-giocatori.

Quale futuro, allora, si annuncia per il glorioso sodalizio sportivo, [illegible] 75 [illegible] di attività? «Temo che il futuro per l'Acqui calcio sia veramente triste, al di là [illegible] fanfaronate che si ascoltano nei discorsi dei bar non c'è nessuno che [illegible] affidamento e che si faccia avanti per voler fare qualcosa a favore del [illegible] acquese», afferma l'avv. Livio Brignano, che si definisce «un modesto tifoso che garantisce un modesto contributo alla società».

Continua il legale: «Bovera ha fatto tante promesse, nulla più. In realtà tutto è rimasto sulle spalle di Rizzo che ora penso abbia davanti a sé un centinaio di milioni di deficit (deve, fra l'altro, trequattro mesi di stipendio ai giocatori), considerato che un campionato di Eccellenza [illegible] all'Acqui [illegible] milioni e il campo sportivo consente un incasso di appena una settantina. In queste condizioni, e per di più insultato e criticato, Rizzo ha deciso di gettare la spugna».

Una decisione che appariva ormai scontata. Commenta il [illegible] Arturo Santi, altro tifoso dell'Acqui: «C'è qualcuno che oggi deve recitare il mea culpa: è quella minoranza di tifosi che non ha mai sopportato il direttore sportivo-factotum, che per quattro, cinque anni ha portato avanti, da solo, la squadra».

Enrico Rizzo, che pur sin dal suo esordio ha salvato la società e la squadra, ha trovato il gelo ad Acqui. Difficile, dicono molti tifosi, che altri siano disposti a subentrargli, considerato che per sanare il bilancio dovrà cedere giocatori e quanti decidessero di rilevare l'Acqui dovrebbero quindi pensare a nuovi acquisti.

C'è chi difende Rizzo, [illegible] anche chi lo accusa di [illegible] portato la società a questa situazione. Dice Gigi Depetris, [illegible] dirigente dell'Acqui U.S. e ora in disparte: «Ha allontanato tutti con il suo carattere, con il suo voler fare tutto lui. E' comodo ora andarsene, ha preso la società senza debiti e la lascia senza giocatori, [illegible] vuole risanare il bilancio. Sarà allora difficile trovare qualcuno che, in queste situazioni, voglia farsi avanti. Non vedo certo [illegible] futuro [illegible] per l'Acqui calcio». f. m.

Mario Bovera

I pullman per Pontedera

ALESSANDRIA — Per seguire la trasferta dei grigi a Pontedera sono stati organizzati alcuni pullman.

Il Club Forza Grigi di via Cavour 75 organizza pullman gran turismo ai seguenti prezzi: soci, lire 14.000; non soci, lire 16.000. Partenza alle 8,30 da piazza Garibaldi, lato Bar Jolly e sosta per il pranzo a Pisa. Prenotazioni presso la sede del Club, via Cavour 75, tutti i giorni dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30.

Il Club Grigi 84-Bar Corso predispone pullman al seguito dei grigi. Per informazioni rivolgersi in corso Monferrato 37 (tel. 68210). Quote fissate. Soci, lire 14.000; non soci, lire 16.000. Partenza alle 9 dal Club Grigi 84, [illegible] Monferrato 37, Alessandria. r. g.

Concerti vocali, strumentali ed altri appuntamenti

Si chiude la stagione Agimus e gli studenti fanno il saggio

CONCERTI. Due pianisti e altrettanti clarinettisti (Walter Bozzia e Giorgio Verzillo [illegible] piano, Roberto Bocchio e Pierpaolo Sobrino ai clarinetti) accompagnati dall'orchestra del Conservatorio «Vivaldi», diretta dal maestro Marcello Rota [illegible] alle 21 di questa [illegible] all'Auditorium [illegible] via Parma ad Alessandria per il concerto di [illegible] della stagione primaverile dell'Agimus, l'associazione musicale giovanile. In programma musiche [illegible] Poulenc e Krommer.

Nel salone della Soms di via Galilei a Tortona invece, si conclude la rassegna di musica vocale-strumentale iniziatasi ieri l'altro per l'organizzazione di Comune, Biblioteca e Agimus e riservata agli st[illegible].

Alle 21,15 si esibiranno i gruppi vocali-strumentali della scuola elementare e dell'Istituto magistrale «Saracco», nonché il gruppo di ginnastica ritmica, sempre del «Santachiara», diretti dai professori Giuseppe Scappini, Teresa De Ambrosis Vigna, Giorgio Ferrari e Antonella Traverso.

Per gli appuntamenti musicali 1986 promossi dalla scuola di musica «Rebora» di Ovada è questa sera, con inizio alle 20.30, nella chiesa di [illegible] Domenico dei Padri Scolopi, e in programma un concerto dei partecipanti al corso di perfezionamento pianistico e del Gruppo strumentale della scuola.

DIBATTITI. Nell'ambito della rassegna «America, quattordici giorni di colori e odii», il Circolo Palomar di Valenza organizza per le 21.30 di stasera nei locali di via Melgara una conferenza-dibattito sulla «politica estera e interna dell'amministrazione Reagan». Parlerà Giangiacomo Migone, docente di storia dell'America [illegible] Nord all'Università di Torino. L'ingresso è riservato ai soci Arci.

Nel salone di via XXIV Maggio della Camera di commercio di Alessandria il dottor Ferdinando Caputi, direttore del locale Gruppo Archeologico, alle 21.30 terrà una relazione su «Una giornata in una città romana».

Con una serie di diapositive si potrà compiere un passo indietro nel tempo di quasi duemila anni per riscoprire gli antenati latini che colonizzarono la provincia alessandrina a partire [illegible] secondo secolo avanti Cristo.

PREPARAZIONE CONCORSO. La Federazione Cisl della funzione pubblica, settore statali, organizza da oggi al 11 luglio nei locali dell'Istituto di addestramento Ial di Alessandria un corso di preparazione ai concorsi di IV e V livello validi per le [illegible] amministrazioni statali. c. c.

Le partite proiettate sul maxivideo

Tutto il Mundial al «Comunale»

ALESSANDRIA — Sport e spettacolo possono costituire un ottimo binomio, associandosi fra loro e interessare il maggior numero possibile di persone. In quest'ottica si vede l'iniziativa varata dall'assessorato comunale allo Sport e dall'Azienda teatrale alessandrina che dal 31 maggio al 29 giugno presentano sul grande schermo del Teatro Comunale i campionati mondiali di calcio.

«Un esperimento che dovrebbe suscitare molto interesse ed è auspicabile che così avvenga considerato il ruolo finanziario piuttosto pesante dell'iniziativa», osservano il sindaco Giuseppe Mirabelli, il presidente e direttore del Teatro, Delmo Maestri e Franco Ferrari.

Le proiezioni avranno inizio alle 20, si potrà assistere anche alle partite di mezzanotte negli intervalli verranno proiettati filmati di oltre un'ora ciascuno su tutto il campionato di calcio.

La biglietteria del Comunale apre oggi (tutti i giorni dalle 10.30) la vendita [illegible] abbonamenti, 15.000 per assistere a tutte le partite del «Mun[illegible]». Il biglietto singolo costa invece 2500 lire. [illegible] inizia[illegible] con la proiezione, alle 20, di Italia-Bulgaria. e. c.

Si finisce a luglio

Serravalle abbellisce il centro

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] sono conclusi i lavori di sistemazione stradale che il Compartimento torinese dell'Anas aveva affidato alla ditta Itinera di Cassano Spinola. Via Berthoud ed alcune strade laterali sono ora nuovamente transitabili per gli automobilisti e per i mezzi del Cit (Consorzio intercomunale trasporti) che hanno ripristinato i normali percorsi.

I lavori sono stati a lungo ostacolati [illegible] maltempo provocando le proteste dei commercianti e degli automobilisti costretti a lunghe deviazioni per raggiungere Arquata Scrivia e la Val Lemme.

«Con l'abbassamento del piano stradale [illegible] via Berthoud, necessario per evitare il ripetersi degli allagamenti [illegible] negozi e cantine abbiamo dovuto rifare la rete delle [illegible] grondaie e spostare linee elettriche e telefoniche, oltre alle tubazioni dell'acquedotto e del metanodotto. Gli abbiamo steso un primo manto di asfalto ed a settembre, dopo un necessario periodo di assestamento, completeremo la definitiva copertura della strada» spiega il geom. Gianfranco Belotti, che ha diretto i lavori.

Intanto, mentre nel centro storico di Porta Genova i tecnici della Snam hanno iniziato gli allacciamenti del metanodotto alle abitazioni che ancora ne erano sprovviste, squadre di operai sono al lavoro per il rifacimento dei marciapiedi [illegible] Porta Genova a piazza Matteotti con mattonelle in porfido autobloccante. I lavori si concluderanno nel mese di luglio. Qualche disagio, certo, ma ora il centro storico della cittadina appare più bello. w. gl.

I biglietti per «The Cult» e Joe Cocker

TORINO — «The Cult» [illegible] concerto venerdì prossimo a Torino (palazzetto dello sport, ore 21,30); seguirà Joe Cocker, martedì 3 giugno, allo stadio comunale. Per i due grandi appuntamenti musicali è possibile acquistare i biglietti anche all'«Esplendida» di Alba e alla «West Records» di Alessandria.

I prezzi: [illegible] mila «The Cult», 18 mila Joe Cocker, più la prevendita.

TROFEO ORSO GRIGIO - Il concorso dei tifosi

L'ultima occasione per votare i beniamini dell'Alessandria

ALESSANDRIA — Lotta serrata per il primo posto nel «Trofeo [illegible] Grigio» ([illegible] dal Club Forza Grigi e dai Fedelissimi Bar Jolly in collaborazione [illegible] la redazione del nostro giornale. Roberto Brizio, dopo la «tappa» di Savona, mantiene il primato con 1299 punti, ma incalza spediltamente Gian Carlo [illegible]molese, a quota 1245, mentre Angelo Greguoci prosegue nella sua «scalata» con 1177 tagliandi.

Quarto è Enzo Morellin, 1001 schede, davanti a Teodoro Lorenzo 857. [illegible] Eugenio Sambossa, 749. Antonio Torti continua [illegible] la personale rincorsa, a raccogliere consensi. Attualmente è settimo con 716 punti e precede Claudio Moro, altro interessante calciatore di questa Alessandria «rivelazione», accreditato di 694 punti.

Saverio Mazzeguini occupa la nona posizione con 640 voti lasciando la decima poltrona al popolare Gigi Manueli, 594 tagliandi. La classifica, nell'ordine, comprende: Paolo Frara, punti 579, Sandro Urcesi 523, Franco Caracciolo, 431, Gian Carlo Marchetti, 371, Renato Carraro, 208, Oscar Valeri, 118, Emanuele Panizza, 73, Maurizio Ferrarese, 36 e Maurizio Marchetti, 14.

Circa il sorprendente umilia casalinga contro la Torres Sassari dodici sportivi interpellati al termine della contesa hanno così espresso preferenze: Claudio Moro, 7 voti, Gian Carlo Camolese, 4, ed Angelo Greguoci, 1 (osservato speciale il biondo difensore da parte di Luciano Moggi, general manager del Torino in prospettiva futura).

Il tagliando di questa settimana è l'ultimo del concorso. I voti dovranno essere espressi al più presto per permettere di stendere la classifica finale entro martedì 3 giugno quando alle 20, al ristorante «Le Due Lanterne», si avrà la manifestazione per la consegna del Trofeo Orso Grigio.

Se la battaglia per aggiudicarsi il «Trofeo Orso Grigio» è circoscritta fra Roberto Brizio e Gian Carlo Camolese, quella per la promozione è legata a ben altri fattori. Le speranze dell'atteso «salto» in C1 sono poche ma comunque vadano le cose, il campionato che sta per finire rimarrà memorabile. F. G.

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Torres
voto come miglior giocatore

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria

BASEBALL - Domenica turno di riposo

Neppure i torinesi battono il Blue Sox

ALESSANDRIA — Resiste l'imbattibilità del Blue Sox Alessandria. Nella prima giornata di ritorno del campionato cadetti di baseball, la formazione guidata da Kolcic e Curato si è imposta per 12 a 1 sul Clever Torino. Perdurando l'indisponibilità del terreno di gioco delle Casermette, le giovani «mazze» alessandrine hanno giocato a Villa del Foro.

La prossima domenica gli alessandrini osservano un turno di [illegible]. Le ostilità riprenderanno tra quindici giorni con l'impegnativa trasferta di Settimo Torinese, avversario diretto nella [illegible] al primato. Questa pausa giunge quanto mai opportuna.

La formazione seniores di baseball (serie B1) ha colto nella sesta giornata la prima vittoria della stagione. Sul proprio terreno la formazione di Roses e Vallar ha superato per 17-8 i Newpanthers di Villadora. Trattandosi di una diretta avversaria nella corsa alla salvezza, [illegible] punti che per la classifica valgono doppio.

La squadra ha trovato l'equilibrio grazie ad una difesa che è apparsa in netto miglioramento. In attacco [illegible] stati inseriti alcuni elementi del settore giovanile. Domenica trasferta a Fossano contro la seconda in classifica.

Sconfitta di stretta misura invece per le ragazze del [illegible]ball (C2) superate per 10 a 8 nella trasferta di Borghetto. Partita nervosa, condizionata da una direzione di gara sfacciatamente casalinga. Per le ragazze di Angela e Michele Pozzi è la seconda sconfitta [illegible] stagione. [illegible]menica trasferta a Genova contro il Don Bosco. m. p.

Il [illegible] progetto ha superato la sentenza Tar

Aosta, l'autostrada non verrà bloccata

Ma i «verdi» continueranno la loro lotta - I diversi pareri

AOSTA — Il comitato contro l'Aosta-Monte Bianco prosegue la sua battaglia, tuttavia l'iter per la costruzione della nuova autostrada va [illegible] ugualmente; i «verdi» contestano [illegible] la tangenziale [illegible] [illegible] Aosta, ma Regione e Comune [illegible] sembrano preoccuparsi. Tre mesi fa il Tribunale amministrativo regionale (sentenza a fine febbraio, pubblicazione il 24 marzo) aveva [illegible] il ricorso presentato dagli ecologisti e da alcune associazioni sportive contro quel tratto del percorso che in base alla variante 10 del piano regolatore di [illegible] avrebbe dovuto tagliare le [illegible] di Tzamberlet e Montfleury: oggi però quella sentenza che avrebbe dovuto bloccare il progetto è, secondo il Tar stesso, superata dagli avvenimenti. I «verdi» dovrebbero presentare un altro ricorso per tentare di mettere in difficoltà la giunta regionale, che vuole arrivare agli appalti prima [illegible] fine dell'anno.

Perchè la sentenza [illegible] è stata eseguita, né [illegible] Regione ha presentato appello al Consiglio [illegible] Stato? «Per [illegible] tangenziale Sud abbiamo ormai tutte le approvazioni possibili e immaginabili», ha detto ieri l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Fosson. E Gino Bortoli, capo gabinetto della presidenza della giunta, [illegible] aggiunto: «Sul piano sostanziale quella sentenza non modifica nulla. Dopo il ricorso delle associazioni ecologiste sono state assunte nuove posizioni».

L'assessore Fosson ha detto che per la tangenziale sono stati elaborati tre [illegible]getti di [illegible]: «Il primo occupava in gran parte la sponda orografica destra della Dora Baltea, sul territorio di Gressan; il secondo si spostava sulla sinistra, entrando nelle [illegible] [illegible] Tzamberlet e di Montfleury, il terzo, adottato proprio per venire incontro alle richieste delle associazioni ecologiche e della stessa amministrazione municipale, [illegible] limita soltanto a lambire i prati del Montfleury. A gennaio il nuovo tracciato è stato approvato dalla giunta regionale e un mese dopo ha avuto il parere favorevole del Comune di Aosta».

Anche il sindaco di Aosta Bich ha liquidato la questione in poche battute: «La sentenza del Tar, che se non sbaglio risale a qualche mese fa, non [illegible] riguarda affatto, visto che [illegible] Consiglio comunale, nel frattempo, ha già approvato il nuovo progetto [illegible] tangenziale, facendo tuttavia alcune raccomandazioni che tendono a salvaguardare la bella zona del Montfleury». Il «sì» [illegible] Aosta risale al 18 febbraio: [illegible] progetto ottenne 22 voti favorevoli (uv, psi, dc, adp, pri, pli e Roppo del psdi), due contrari (Nuova Sinistra) e l'astensione del gruppo comunista e del msi. Ieri Bich è [illegible] polemico con i «verdi», [illegible] che «il vero scandalo ecologico è continuare a permettere che centinaia di [illegible] attraversino ogni giorno [illegible] centro della città».

Le associazioni naturalistiche, però, sembrano decise a non arrendersi. Nel [illegible] presentato al Tar contestavano alla Regione una violazione di legge per non aver acquisito [illegible] parere della Comunità montana e quello del sindaco prima delle decisioni assunte dal comitato regionale per la pianificazione, ma facevano anche notare i pericoli conseguenti al passaggio della tangenziale nelle vicinanze di una zona sportiva.

L'assessore Fosson

Dario Crestodina

Il «colpo» compiuto dalla banda della lancia termica

Svaligiata in piena notte una gioielleria di Verrès

Tagliata la serranda, i ladri hanno sfondato la porta - La cassaforte non è stata toccata

VERRES — La gioielleria Perruchon [illegible] Verrès è stata svaligiata durante la notte: i ladri hanno usato [illegible] lancia termica per aprire la serranda [illegible] ferro, poi il «piede di porco» per scardinare la porta di entrata. Hanno svuotato la vetrina del negozio [illegible] via Caduti della Libertà, in pieno centro, appena prima del ponte sull'Evançon. «Siamo a terra», dicono i coniugi Perruchon, che da poco tempo avevano spostato l'attività [illegible] una posizione migliore (prima la gioielleria [illegible] dove la strada principale del paese si stringe fra le case).

Il danno non è [illegible] ancora quantificato, ma si parla [illegible] circa 40 milioni in gioielli e orologi. Aldo Perruchon, orefice, sta facendo l'inventario. In vetrina i coniugi avevano i «pezzi» più belli: orologi di prestigio, anelli, collane e braccialì. I ladri hanno lasciato soltanto alcune sveglie [illegible] poco valore e ingombranti. Non hanno neppure provato a aprire la cassaforte, nella retrobottega (avrebbero trovato [illegible] soltanto alcuni anelli e poche collane). Sono fuggiti senza lasciar tracce.

Ad accorgersi del furto alla gioielleria è stato ieri mattina Gianni Bezzan, un commerciante che ha un negozio [illegible] abbigliamento proprio di fianco. Racconta: «Sono rimasto colpito da due rettangolini di lamiera appoggiati al marmo sotto la serranda, poi ho visto i buchi anneriti dalla fiamma ossidrica. Ho telefonato ai Perruchon per avvertirli». Erano le otto. Poco dopo i coniugi sono arrivati in auto e dopo essere entrati in negozio hanno avvertito i carabinieri: nella vetrina erano rimaste soltanto [illegible] sveglie. L'orefice ha spiegato: «Avevamo tre scatole di anelli di 15 gioielli ciascuna, un piano di orologi, poi parecchie collane e braccialì in oro».

Gli abitanti della via non si [illegible] accorti di nulla. I ladri non devono aver fatto alcun rumore, soltanto [illegible] fruscìo della lancia termica (non più di due minuti per tagliare [illegible] lamiera della serranda in due punti) e il sollevamento della serranda. [illegible] «colpo», secondo i carabinieri [illegible] è durato più di dieci minuti. Nessuno nelle case vicine ricorda di [illegible] sentito il motore [illegible] un'auto nella notte.

Il panettiere del paese ha posteggiato nelle prime [illegible] mattino il suo furgone davanti all'oreficeria, [illegible] non s'è accorto di nulla. I ladri hanno tagliato la serranda in corrispondenza dei chiavistelli [illegible] azionati dalla serratura ai lati inferiori, un lavoro rapido e preciso. I tagli, infatti, sono [illegible] pochi centimetri quadrati. La lancia termica ha troncato di netto i chiavistelli i [illegible], poi, pur trovandosi di fronte a una serratura della porta d'entrata non particolarmente complicata, hanno preferito usare il «piede di porco» e scardinarla piuttosto che perdere più tempo nel tentativo di aprirla.

Pochi minuti dopo erano già in fuga [illegible] il bottino e non hanno trovato ostacoli perché l'allarme è stato dato soltanto ieri mattina. La gioielleria Perruchon non ha alcun sistema di sicurezza e purtroppo i coniugi non sono assicurati contro i furti.

Enrico Martinet

Un convegno dei Walser

AOSTA — Le popolazioni «walser» d'Europa organizzano tutti gli anni un incontro internazionale, giunto alla nona edizione. Il raduno si svolgerà, questa volta, in Austria, nella regione del Kleinwalsertal, comune di Mittelberg, dal 19 al [illegible] settembre.

Torna la luce in via Montmayeur

Al buio 30 giorni per l'«equivoco» di Comune-Enel

AOSTA — Entro questa sera dovrebbe essere ripristinata l'illuminazione pubblica in via Montmayeur, che manca da circa un mese. L'Enel, infatti, dovrebbe riuscire in giornata a riparare un guasto verificatosi s[illegible] linea di distribuzione della corrente elettrica nella strada a Ovest della città.

Il problema era [illegible] segnalato all'ufficio tecnico del Comune [illegible] Aosta e all'Enel con una lettera degli abitanti [illegible] [illegible] Montmayeur che lamentavano, malgrado le ripetute telefonate in Comune e all'ente erogatore dell'energia elettrica, il perdurare del disservizio.

Spiega uno dei firmatari della lettera, Lorenzo Cristofori, titolare di un negozio alimentari di via Montmayeur: «La luce è venuta a mancare circa un mese fa. Dopo quindici giorni ho telefonato sia all'Enel sia al Comune per segnalare il guasto, ma da entrambi sono stato consigliato di telefonare all'altro. Sono così passati altri quindici giorni e la luce non è stata riattivata».

Ieri m[illegible] sia il Comune sia l'Enel hanno detto di non saper nulla [illegible] problema; [illegible] effetti la questione era rimasta accantonata per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] la mancata verifica [illegible] quanto segnalato [illegible] cittadini di via Montmayeur. Dice l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Fidèle Borre: «E' spiacevole. N[illegible] mi ha [illegible] [illegible] corrente delle lamentele degli abitanti della [illegible], al buio da quasi un mese. In base a quanto [illegible] venuto a sapere il Comune [illegible] è intervenuto sapendo che l'intervento era di competenza dell'Enel. L'ente di Stato, a sua volta, pare abbia creduto che il problema [illegible] limitasse alla [illegible]tà di sostituire le lampadine, servizio che compete al Comune, e non riguardasse un guasto della linea elettrica». Nessun tecnico ha [illegible]munque controllato qual [illegible] il motivo delle lamentele degli abitanti [illegible] via Montmayeur.

Dicono all'Enel: «Di solito quando si verifica un guasto l'inconveniente viene segnalato con un messaggio ufficiale del Comune. Questa volta non ci risulta [illegible]caduto». Alla fine, comunque, pur mettendo alla prova la pazienza degli abitanti [illegible] via Montmayeur la vicenda è stata chiarita. L'Enel, secondo quanto ha assicurato all'assessore Borre, interverrà immediatamente, quindi l'illuminazione pubblica nel tratto [illegible] strada tra le vie Parigi e Piccolo San Bernardo dovrebbe essere ripristinata entro oggi.

b. m.

Alla «Tour Fromage» di Aosta

La vecchia Russia vive nelle stampe

AOSTA — Leggendo le pagine di scrittori [illegible] quali Puskin, Tolstoj e Dostoievskij, molti avranno cercato di visualizzare le descrizioni dei luoghi geografici in [illegible] si svolgevano le vicende narrate. Ora [illegible] presenta un'occasione interessante per confrontare la propria fantasia con immagine vicine alla realtà nella mostra [illegible] Tour Fromage di Aosta) dal titolo «La Russia scomparsa», contenente stampe, litografie e acquerelli datati fra il 1750 e il 1850.

Si tratta di opere che raffigurano per [illegible] più monasteri, cattedrali, borghi e particolari o vedute panoramiche [illegible] città, che [illegible] hanno subito grosse trasformazioni. [illegible] Pietroburgo a Mosca, da Pskov a Smolensk, da Voronez a Rostov, da Kharkov a Kazan. I luoghi ritratti nelle opere hanno [illegible] un legame con una pagina [illegible] letteratura, un ricordo connesso a un protagonista della vita culturale [illegible] tempo (molte opere esposte provengono da musei letterari).

Ognuna di queste stampe ha inoltre una storia sconosciuta, che [illegible] volta svelata si dimostra particolarmente significativa.

Alle rarefatte atmosfere di certe strade di Mosca e Pietroburgo popolate da aristocratici a passeggio, si alternano infatti immagini [illegible] città come Kazan, dove [illegible] installò il Khan al tempo [illegible]lle invasioni mongole e che divenne più tardi sede della prestigiosa università russa, in cui studiò e lavorò Tolstoj.

Oppure ecco Voronez, città voluta da Pietro il Grande, che ebbe il suo periodo di maggior splendore sotto Caterina II e nel secolo XIX fu centro vivace di vita culturale; e poi Rostov, prima residenza dei Metropoliti ortodossi, di grandiosa concezione architettonica, restaurata nel 1812 grazie a una colletta fra i nobili locali.

Luciano Barisone

I medici ricorreranno alla Commissione di controllo

Nessun accordo per i «tagli» dei posti-letto in Ortopedia

AOSTA — «Hanno preso tempo»; «L'incontro è andato benissimo in un clima [illegible] cordialità»: [illegible] i due punti di vista [illegible] medici ortopedici dell'ospedale di Aosta e [illegible] presidente dell'Unità sanitaria locale Roberto Vicquery sull'incontro [illegible] lunedì pomeriggio che riguardava il ridimensionamento del reparto [illegible] Ortopedia e Traumatologia.

Accordo non c'è [illegible]to: la delibera del Comitato di gestione [illegible] che riduce i posti-letto (24 rispetto [illegible] piano sanitario) resta e i [illegible], che ne avevano richiesto la revoca, hanno [illegible] inviato alla Co[illegible] (Commissione regionale [illegible] controllo) una «relazione informativa» sul problema e a giorni ricorreranno contro la decisione dell'Unità sanitaria.

I posti in meno nel reparto [illegible] Ortopedia e Traumatologia saranno circa dieci rispetto alla situazione attuale. «Ma [illegible] problema non è questo», dice Vicquery. E aggiunge: «Anche i medici sanno che occorre una riorganizzazione del reparto». Oggi i posti-letto dell'unità operativa [illegible] [illegible]. Dice [illegible] dottor Ulisse Braili: «Ne sono previsti 70. Che senso ha allora ridurli adesso per aumentarli domani? E' assurdo, senza parlare, poi, di quanto saranno danneggiati i pazienti con l'applicazione della delibera Usl, che va contro gli interessi pubblici. Di qui il [illegible] ri[illegible] alla Coreco». Vicquery risponde: «E' stata una decisione sofferta, ma necessaria. Tempi e modalità [illegible] applicazione [illegible] studiati con i medici». Il presidente dell'Usl parla di nuovi posti per Chirurgia, la cui attività è in espansione e ricorda anche come «il reparto di ortopedia e traumatologia sia molto importante». Continua: «Non si penalizzerà nulla perché è nei nostri piani uno sviluppo dell'unità operativa e sarebbe un assurdo [illegible]nsare al contrario».

Sia i medici sia l'Usl stanno studiando una soluzione per il futuro quando sarà ultimato l'ampliamento dell'ospedale. Il problema della riorganizzazione del reparto di ortopedia e traumatologia riguarda anche la possibilità di avere più personale paramedico. [illegible] presidente Vicquery auspica che si «arrivi [illegible] una proposta congiunta, [illegible] il Comitato di gestione e i medici». Sulla delibera che riguarda il ridimensionamento temporaneo del reparto entrambe le parti però [illegible] sulle proprie decisioni.

c. mar.

Oggi processo [illegible] Chamonal

AOSTA — Franco Chamonal, ex dirigente del casinò [illegible] Saint-Vincent, sarà [illegible]cessato questa mattina dal tribunale di Aosta. Dove [illegible]spondere dell'accusa di favoreggiamento personale, per aver [illegible] un [illegible] del casinò di Chamonix, Aurelio Rolull, a rientrare in Italia [illegible] nascosto nel 1980, quando il giovane era colpito da un ordine di cattura per renitenza alla leva.

Chamonal, che [illegible] ottenuto la libertà provvisoria, sarà difeso dagli avvocati torinesi Graziano Masselli e Cesare Zaccone.

L'ex sindaco è morto a 99 anni

Pont, oggi i funerali di Giuseppe Soudaz

PONT-SAINT-MARTIN — Si svolgeranno oggi, alle 15,30 a Pont St. Martin, i funerali di Giuseppe Soudaz, classe 1887, sindaco del paese per due legislature, dal 1946 al 1956. Giuseppe Soudaz, che fino a venti gio[illegible] fa godeva [illegible] [illegible] salute ed [illegible] nel pieno delle [illegible] facoltà, avrebbe compiuto i 99 anni il prossimo 7 settembre.

Nativo di Perloz e trasferitosi [illegible] [illegible] fine del secolo scorso a Pont-Saint-Martin, Giuseppe Soudaz aveva partecipato a[illegible] prima guerra mondiale e, nel 1921, agli scioperi [illegible] occupazione della «Metallurgica» [illegible] Pont-Saint Martin: data di quel periodo la sua iscrizione al partito comunista.

Nel [illegible] migrò in Francia da dove ri[illegible] spesso a Pont-Saint-Martin [illegible] [illegible]vare i suoi sei figli. Rientrò in Valle nel 1941 contribuendo alla Resistenza. Nel 1946 fu eletto sindaco di Pont St. Martin, quindi continuò [illegible] sua attività come consigliere di minoranza.

Giuseppe Soudaz a Pont-Saint-Martin abitava in via della Repubblica [illegible] con la figlia [illegible] pensionata. Quanti lo h[illegible] conosciuto lo ricordano come [illegible] [illegible] sereno, con il quale era piacevole conversare. Infatti quando Soudaz durante la bella stagione trascorreva lunghe ore sul balcone di casa accadeva talvolta che la gente si fermasse a salutarlo e si interessasse a lui.

Una ventina di giorni fa l'ex sindaco era stato colpito [illegible] un ictus: dopo un breve ricovero in ospedale ad Aosta era tornato a casa, dove però non si è più ripreso. I funerali saranno celebrati [illegible] forma civile al cimitero di Pont-Saint Martin, dove la salma di Giuseppe Soudaz sarà tumulata nella tomba di famiglia.

t. c.

Il bilancio cooperative

AOSTA — Il bilancio preventivo della «Fédération régionale des coopératives», per il 1986, ammonta a 540 milioni e non 540 miliardi come è stato pubblicato ieri per [illegible] errore di stampa.

Aosta — In occasione [illegible] «Rendez-vous valdôtain» di Nus, le sezioni del movimento [illegible] [illegible] Chambave, Fenis, Nus, Saint-Marcel e Verrayes organizzano per domani alle 19, nella sala comunale di Nus, un dibattito pubblico sul tema: «Occupazione, cooperazione, Casse rurali».

La famiglia [illegible] ricordando commossa l'amicizia di sempre si unisce al cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR PROFESSOR

Giuseppe Puggioni

— [illegible], 27 maggio 1986

[illegible] APPUNTAMENTI DI OGGI [illegible] VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Saggio [illegible] danza classica.
ITALIA: Delitto carnale, viet. min. 14. Orario [illegible] 20, 22.
SPLENDOR: Film a luce [illegible] Viet. min. 18. Orario 16, 20, 22.

[illegible]

IDEAL: [illegible]

Il taccuino

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3 rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Manzoni Pubblicità: [illegible] [illegible] Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

[illegible]: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnley.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Cieu (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Glassau (0125) 92.91.62.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7.30)
Aosta: «Texaco» di via Chambery, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Farmacie

Aosta: Pagone, via De Tillier (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 14, ore 12 + 22 [illegible] 57 per cento. Vento: debole da Est.

Televisioni

RAITRE

10.10 **Tg 3 Regionale**
10.30 **Rendez-vous musique:** «J.N. Palen» réalisation de Stefano Viaggio

TVA

13 — Buon pomeriggio
15 — I grandi personaggi
17 — Alfur
18,30 Cose e fatti del mondo...
[illegible] Notiziario regionale
20 — Notre train pétaud
20,45 Sfida al videogame
21 — Telefilm
21.40 Notiziario regionale

ANTENNE 2

13.30 Cathérine
14 — Calamity Jane
15.35 Récré A2 mercredi
17.05 [illegible] des bêtes
17.35 Super platine
18.05 Capitol
18.30 C'est la vie
18.50 Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le petit Bouvard illustré
20 — Le journal
22.15 Sexi folies

TV [illegible] ROMANDE

13.50 Un après-midi jeunesse
17.50 Téléjournal
17.55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18.10 Vert pomme
18.35 Mille francs par semaine
18.55 Journal Gode
19.30 Téléjournal
20.10 Méphisto
20.30 Voyage autour de ma Tante
23.30 Téléjournal
23.45 Cinébref

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Microphone dans la place, réalisation de Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible] RETE

7.20 Notiziario del mattino
8.02 Cial Obiettivo donna
9 — Liscio in [illegible]
10 — Ora parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Al mio piemontese
15.40 Juke [illegible], dischi a richiesta
[illegible] Cose e [illegible] del mondo
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
21,05 Quasi notte
22.50 Top disco
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Buongiorno
8 — L'amico [illegible] settimana
10.30 Gran mattino
14.30 Tiradio [illegible]
15.45 [illegible] [illegible] settimana
17.45 Sopravvivenza oggi
18.25 [illegible] mondo delle ruote
19.05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9.32 [illegible] auguri
10.24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
14,05 Aosta vende musica
15.02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — Revival non [illegible]
15 — Il salotto di Marisa
18.30 Notiziario regionale
[illegible] Liscio in allegria
22.50 Monterosa News

[illegible] GAMMA

8.15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10.30 Casa mia
11.30 Le notizie del giorno
15 — Gamma Borsa
[illegible] Notiziario flash
18.30 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9.30 Soft music
10 — [illegible] mattino
11 — Discovoglia
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA [illegible]

7 — Buongiorno Tir
9 — Le pagine di oggi
10 — Raffaella
10,15 Oroscopo
11.30 Prima Pagina
14 — Pomeriggio Tir
15.05 Roma spettacolo
18 — [illegible] nota della settimana

Domani manifestazione dimostrativa [illegible] Villefranche

[illegible] tecnologie [illegible] per [illegible] fieno migliore

L'iniziativa dell'assessorato all'Agricoltura - In esame tre diversi metodi di lavoro

QUART — Le nuove tecnologie [illegible] in grado di [illegible] tire agli allevatori di produrre latte utilizzando una minore quantità [illegible] mangime. E' un'affermazione degli esperti che domattina, a partire dalle 9, sovrintendono alla prima giornata dimostrativa di macchine e attrezzature per la fienagione in montagna. La manifestazione è organizzata dall'assessorato regionale all'Agricoltura e dall'«Institut agricole régional» e si svolgerà nella frazione Villefranche di Quart, nella cascina «Vieille morte» [illegible] Gianfranco Casagrande.

Lo scopo della giornata è di portare a [illegible] tutti coloro che operano nel settore agricolo, in particolare nella foraggiatura, [illegible] nuove tecnologie che [illegible] di accelerare le singole operazioni e di ridurre, nello stesso tempo, le perdite delle fienagioni. Spiegano i tecnici dell'assessorato: *«Per permettere all'agricoltore la scelta delle macchine più adatte alle sue esigenze, si è ritenuto opportuno eseguire anche alcune prove pratiche [illegible] pieno campo, mettendo a confronto diverse attrezzature per ogni specifica operazione colturale»*.

Domani saranno presi [illegible] esame tre diversi cantieri di lavoro. Il metodo definito «A», ancora oggi il più diffuso in Valle d'Aosta, per lo sfalcio del foraggio prevede l'impiego [illegible] motofalciatrice. Il rivoltamento dell'erba tagliata e la sua disposizione in «andane» sono invece compiuti a mezzo di un ranghinatore; infine si procede all'imballo con [illegible] pressa-raccoglitrice.

Accanto al metodo tradizionale vi sarà il [illegible] «B», non specifico per i prati più ripidi, ma impiegabile anche in montagna fino a pendenze massime del 30-35 per cento. In questo caso l'agricoltore usa una trattrice a quattro ruote motrici e macchine operatrici normalmente utilizzate in pianura, ma con una larghezza di lavoro (e di taglio) alquanto inferiore. Per la fase della raccolta del foraggio è previsto l'impiego di un rimorchio autocaricante.

Il metodo «C», infine, impiega macchine o trattrici specializzate per terreni montani [illegible] «transporter». Le prime eseguono operazioni di sfalcio e arieggiamento, il secondo quelle di raccolta e di trasporto del foraggio. Spiegano gli esperti dei servizi tecnici dell'assessorato: *«I cantieri del tipo B e C, sull'esempio di quanto da anni si sta realizzando in alcuni vicini Paesi dell'arco alpino come la Svizzera, l'Austria e la Francia, [illegible] predisposti per l'utilizzazione [illegible] impianti per l'essiccazione rapida»*.

Queste strutture permettono di produrre un foraggio di migliore qualità: l'erba, infatti, può essere tagliata in anticipo, quando è più ricca di elementi nutritivi. Aumenta anche la quantità della produzione, poiché il fieno raccolto allo stadio semiappassito (con una presenza di umidità ancora pari al 40 per cento) subisce minori perdite durante le operazioni meccaniche e attenua le punte di lavoro, riducendo il tempo di essiccazione dell'erba sul prato, permettendo così all'agricoltore di scaglionare meglio la raccolta del foraggio.

I tecnici sostengono inoltre che questo metodo di lavoro consente, seppur indirettamente, di avere prati più equilibrati [illegible] una [illegible] più densa, «contenendo l'invasione delle ombrellifere, che [illegible] erbe infestanti (quelle che nel [illegible] locale vengono comunemente chiamate «izan» e «pioute»).

La manifestazione di domani servirà proprio a [illegible] strare le ultime innovazioni tecnologiche e i vantaggi che [illegible] possono ottenere attraverso l'impiego degli essiccatoi. Secondo gli esperti, le aziende che si doteranno [illegible] impianti del genere potranno ottenere dalle mucche la stessa quantità [illegible] latte, utilizzando, però, dal 30 al 50 per cento in meno di mangime.

d. cr.

Il momento dell'imballo del fieno secondo il metodo tradizionale con trattore e presse (Telefoto)

Per la seconda volta consecutiva ha conquistato il titolo assoluto

St-Christophe «re» del fiolet

Il Gignod ha potuto resistere soltanto nelle prime battute - I campioni nelle categorie

ST CHRISTOPHE — E' stato assegnato al St. Christophe per la seconda volta consecutiva il titolo assoluto di fiolet. Gignod ha saputo replicare soltanto per [illegible] prime due battute, ha chiuso in vantaggio, poi la maggior coesione e la potenza dei «cretoblen» hanno avuto il sopravvento.

Ferraro e [illegible] hanno chiuso le prime [illegible] battute in vantaggio di [illegible] punti e hanno mantenuto le distanze a metà gara (74 lunghezze), gli «daegnoule» hanno ceduto nelle successive 10 «buquettaye», vedendo aumentare il loro avantaggio a 151 punti, per chiudere, dopo le 40 battute, con più di 200 punti: 1610-1408.

Una partita senza storia che il St. Christophe ha saputo controllare agevolmente sebbene priva del suo capitano Luciano Fruttaz, bloccato da un'indisposizione. Migliore in campo è stato il giovane Giorgio Marguerettaz, che con 354 punti ha saputo far meglio di Carlo Ferraro (330). Bravi anche l'esperto Dorto Pasquettaz (374) e la riserva Walter Pasquettaz (315).

Nelle altre finali sono stati assegnati i titoli in C, in D e [illegible] juniores, mentre la serie [illegible] ha designato [illegible] Etroubles (che ha superato in uno spareggio Pré St. Didier per 1305-1236, con Corrado Ponsat migliore di tutti a quota 330), la terza finalista, che affronterà domenica prossima La Salle e Morgexcurbo. In serie C [illegible] squadra campione è Charvensod (capitano Rénio Comé) che dopo aver concluso a [illegible] pieno il campionato [illegible] ha sconfitto in finale le avversarie, vincitrici degli altri gironi.

Charvensod ha realizzato 1295 punti (migliore in [illegible] Angelo Spadotto con 285) contro i 1158 del Bionaz di Angelo Vaudan (in evidenza Franco Petitjacques con [illegible]) e i 1140 del Valpelline 1 di Giorgio Sanson (migliore della formazione, in cui militava anche il presidente del fiolet Danilo Jayer, Donato Bonomelli con 248 punti).

In serie D si sono affrontate, a coppie, quattro squadre. Ha vinto Sarre I di Franco Vagneur (proprio il commissario tecnico della nazionale di ciclocross) con 1078 punti contro i 981 del Gignod Planet di Gillio Jorrioz, i 941 del St. Christophe (capitanato da Rino Clappey) e i 934 del Bossea di Giorgio Avoyer. Delle quattro finaliste soltanto [illegible] Bossea aveva concluso imbattuto il torneo, [illegible] nel confronto decisivo è terminato al quarto posto.

Tra gli juniores vittoria (e la seconda consecutiva) del St. Oyen, seguito con passione da Guido Forré, sul [illegible] Christophe di Livio Tibone. Quasi 100 punti di scarto tra le due squadre (1159-1060) [illegible] punteggi notevoli pur tenendo conto che ogni punto è 10 metri anziché 15 come per gli adulti. La formazione campione: Leo Collé (migliore di tutti con 364 punti), Eugenio Forré, Maurizio Viani, Paolo Désandré e Stefano Proment. Buona, tra i giovani «cretoblen», la prestazione di Enrico Franceria [illegible] 348 punti.

c. r.

Giorgio Marguerettaz, il migliore in campo (Foto De Tommaso)

Iniziativa di Lucio Bulgarelli

Corso di pittura e poi [illegible] mostra per 47 detenuti

AOSTA — *«Debbo considerarmi soddisfatto: gli allievi si impegnano. Alcuni dimostrano di possedere qualità tecniche e visuali e potrebbero diventare discreti, forse buoni pittori, sorretti anche da una sensibilità non comune»*, dice Lucio Bulgarelli, artista, residente a Châtillon, ma cittadino del mondo per notorietà e qualità della sua produzione pittorica.

Dal 6 maggio ha cominciato un corso di disegno, pittura e storia dell'arte nelle carceri di Brissogne. Le «lezioni» termineranno il 30 luglio e subito dopo sarà organizzata una mostra nella sala della Torre dei Signori di Sant'Orso, [illegible] Porta Praetoria del capoluogo, delle opere create dai detenuti. Tutti i partecipanti al corso esporranno la loro tela migliore o forse più di una, se i risultati continueranno a essere confortanti.

Bulgarelli «insegna» martedì e venerdì agli ospiti [illegible] carcere, il giovedì [illegible] ospiti. Vi sono state parecchie domande? Risponde l'artista: *«Gli uomini ne hanno presentate cinquanta, ma si è dovuto fare una selezione, per motivi inerenti [illegible] loro stato fisico, interrogatori e gli ammessi sono stati trenta. Le donne non hanno avuto problemi, sono diciassette, non credo vi siano state richieste respinte»*.

Gli allievi avrebbero voluto che Bulgarelli aumentasse le ore di lezione, ma non è stato possibile per gli impegni che l'artista ha non soltanto in Valle. Tutto il materiale didattico (tele, pennelli, colori, ecc.) è stato offerto dalla Regione. Ad aiutare il «maestro» vi è Massimo, [illegible] giovane allievo.

Nel carcere il pittore ha trovato l'appoggio del direttore e delle assistenti sociali, oltre [illegible] quello del personale: *«C'è estrema collaborazione, perché l'arte è una forma che riesce a far sentire meno lontani dal mondo coloro che [illegible] tra queste mura. Io [illegible] faccio vere lezioni: discuto, cerco di avere uno scambio continuo [illegible] opinioni. Poi c'è la parte tecnica in [illegible] tutto tempo, ma ho voluto che i protagonisti del [illegible] fossero gli allievi»*.

Bulgarelli è anche poeta, in una raccolta vi è un lirica intitolata «Amico». Eccola: *«Amico / mi hanno chiuso dentro / appena appena visto / la vita / diventare più bella, / mi hanno chiuso dentro / con una focaccia di mandorle / e una manciata / di ricordi»*. Questa condizione di «prigionia» spirituale, che [illegible] rivela nella poesia, avvicina a chi sta pagando un debito con la società o è in attesa di sapere quanto dovrà pagare? *«Forse mi aiuta a capire, a comprendere, ma ripeto: qui nell'arte i protagonisti sono loro, non io. Durante le lezioni non vi sono detenuti, ma studenti, amici, gente che discute, impara e si impegna»*.

p. cor.

Terza serata [illegible] corali

AOSTA — Terza serata dell'«Assemblée de chant choral» questa sera nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale a Aosta, alle ore 21. Sono ancora di scena i Cori a «cappella», cioè senza l'accompagnamento strumentale, con un repertorio popolare.

Si esibiranno la corale «Arvier», diretta da Vincenzo Vigna; i cori «Sant'Orso» d'Aosta, diretto da Efisio Biano; «Monte Rosa», di Pont-Saint-Martin, diretto da Onorio Savin; «Saint-Vincent», diretto da Adolfo d'Aquino; l'associazione culturale «Penne nere» di Aosta, diretta da Guido Sportelli.

Dopo il torneo d'apertura, in palio la Coppa Italia

Intensa attività nel tennis [illegible] l'Aosta Club in evidenza

AOSTA — Con la vittoria nei due singolari di Danilo Botta e Monica Scapillato si è concluso sui campi [illegible] via Mazzini il «Torneo di apertura», tradizionale rassegna tennistica primaverile allestita dal Tennis club Aosta. La finale maschile è stata avvincente e ha messo di fronte Gianluca Riccardi e Danilo Botta.

Riccardi ha vinto il primo set per 6-2 sfruttando anche un certo disagio al servizio del suo avversario. Poi Botta si è ripreso e dopo aver pareggiato le sorti dell'incontro facendo suo il secondo [illegible] per 6-3 ha vinto un equilibrato terzo set per 6-4.

Nel settore femminile Monica Scapillato ha avuto [illegible] fronte [illegible] finale Sabrina Chiucchiuriotto in un incontro molto combattuto soprattutto nella seconda frazione.

Il primo set è stato vinto per 6-1 dalla Scapillato mentre nel secondo si è dovuti ricorrere [illegible] «tie break», che ha consentito alla Scapillato di imporsi per 7-6. Ma in fase finale ha messo in evidenza una Chiucchiuriotto assai intraprendente e vivace.

Concluse anche le fasi regionali dei Giochi della gioventù, che hanno laureato campioni valdostani Elena Pivot e Gianluca Borettaz. La Pivot ha sconfitto in finale per 6-1, 6-3 Stefania Collaluti mentre Gianluca Borettaz si è imposto per 6-3, [illegible] su Davide Proietti.

Intensa l'attività per il Tennis club Aosta nell'ambito degli incontri di Coppa Italia per non classificati. La squadra aostana [illegible] sconfitto per 4-2 il Tennis Club Pecetto mentre nella Coppa Italia B i tennisti aostani hanno vinto per 4-2 il confronto che li vedeva opposti al Rivoli. Negli Under 16 femminili ancora una bella vittoria del Tennis club Aosta che ha sconfitto per [illegible] il Tennis Club Alba.

r. s.

Vivo successo della gara ciclistica

In 51 al traguardo al trofeo di Quart

QUART — Riccardo Barale, giovane portacolori del «Pedale ossolano», ha vinto il quindicesimo trofeo Collina di Quart, gara ciclistica riservata alla categoria allievi. Barale, 16 anni (figlio di un ex professionista, Germano), ha percorso i 62 chilometri in un'ora e 39 minuti, alla media di 37,376 chilometri.

Sul traguardo del Villair di Quart è arrivato da solo, con un vantaggio di cinque secondi su Federico Cassone (Besnate), di 25 su Andrea Fesia (Luci Lucchese Rostese) e di un minuto e quindici secondi su Massimo Peracchione (Ferraro Cicle), il gruppo, con il quale era l'unico valdostano in gara, Albano Gallina del Velo Club Valle d'Aosta, è giunto con un distacco di un minuto e quarantacinque secondi.

La corsa è stata seguita da un folto pubblico e il tracciato molto impegnativo ha avuto il merito di vivacizzare la gara e di fare la selezione.

Gli iscritti erano 91, ma soltanto 79 sono partiti e 51 sono arrivati al traguardo. Il trofeo Collina [illegible] Quart, riservato alla società meglio piazzata, è andato al Pedale Ossolano, mentre la grolla messa in palio dal sindaco della cittadina è stata assegnata alla Luci Lucchese Rostese.

r. s.

Indipendenti e dc

Due liste per il voto a Ferrere

FERRERE — Sono [illegible] pubblicate le liste dei candidati per il rinnovo del Consiglio comunale, le cui elezioni si terranno domenica 8 e lunedì 9 giugno. Sono due schieramenti di dodici nominativi ciascuno da cui dovranno risultare i quindici futuri consiglieri. Una terza lista, presentata dal movimento sociale, con tre candidati [illegible] ferreresi, non è stata accettata dalla [illegible] missione elettorale mandamentale perché [illegible] sentata in Comune [illegible] za l'autentica notarile.

Lista numero uno è la «Ferrere Insieme»: simbolo una colomba con ramoscello d'ulivo. La lista raccoglie indipendenti e simpatizzanti di diversi partiti. La compongono consiglieri [illegible] della precedente amministrazione, amministratori degli Anni 70 e quattro candidati «nuovi» mai entrati in consiglio.

Capolista è Antonio Trinchero, mugnaio, vicesindaco quindici anni fa. Seguono, in ordine alfabetico, Luciano Accossato, Mariangela Balsamo (subentrata in consiglio ad Agostino Balla, giudice conciliatore, dichiarato ineleggibile [illegible] Tar), Guglielmo Benotto, Modesto Benotto, Filippo Bordiga, Secondo Brossa, Angelo Demarie, Luciano Fili (sindaco nel '70, del Comitato locale contro l'edificabilità della collina San Secondo), Celestino Gai, Renato Monticone (anche lui del Comitato), Marcello Vai.

La seconda lista, democristiana, ha come simbolo lo scudo crociato e ha nove candidati iscritti al partito. Presenta dodici nominativi, tutti eletti nelle precedenti amministrative. Capolista è il sindaco uscente, Giovanni Benotto, allevatore, indipendente, primo cittadi[illegible], dimessosi con la giunta a fine gennaio. Seguono Luigi Amerio, Agostino Balla (che non è più giudice conciliatore e la cui elezione pertanto è compatibile), Giuseppe Bollito, Antonio Brossa, Luigi Leotardi, Giuseppe Maccagno, Giovan Battista Molino, Carlo Mottura, Gaetano Rosato, Bartolomeo Viglione, Marco Vione.

Ferrere conta 1370 abitanti, [illegible] elettori sono 920. **l. b.**

Tutti ora si dicono d'accordo sulla nuova struttura

Ospedale, dove e quando?

L'ipotesi del Fontanino sembra avere più chances di quella dei Comboniani. La vecchia sede dovrà però funzionare almeno fino alle soglie del Duemila

ASTI — Nuovo ospedale: [illegible] anni serviranno per costruirlo, pochi mesi per decidere dove. La scelta è difficile, tant'è vero che amministratori comunali, provinciali e regionali si stanno cimentando invano da ormai 16 anni e le aree a disposizione sono già due: il Fontanino, all'inizio della strada di Viatosto (il primo lotto di 100 mila metri quadrati è stato acquistato fin dal 1970 per 250 milioni), il complesso dei Comboniani di località Canova (10 anni or sono costò 850 milioni). In più, idee e ipotesi che, per ora, non costano nulla: il Casermone di via Scarampi e l'[illegible] che la Vetreria sembra intenzionata ad abbandonare.

In mezzo, il «famigerato» edificio di viale alla Vittoria, Convento del 1600 adattato a più riprese, sembra avere un unico, grande pregio, la comodità. In trent'anni è stata costruita una nuova ala con una nuova portineria (quasi subito chiusa). I reparti sono stati ristrutturati. I letti nei corridoi, da normalità sono diventati casi estremi, sono arrivate nuove attrezzature, ma è stato chiuso l'unico reparto di Radioterapia della provincia.

Ora, dopo tante discussioni, c'è un fatto nuovo: tutti i partiti si dicono d'accordo sul [illegible]. La Regione finanzierà il progetto appena sarà scelta l'area. Quale? «Dobbiamo ripartire da zero, rivalutare tutto e considerare tutte le opinioni», dice il sindaco Galvagno annunciando che il «caso-ospedale» sarà trattato con tutte le attenzioni e la massima rapidità.

A rigor di logica non si dovrebbe perdere neppure un giorno: «Il piano regolatore prevede sempre l'area del Fontanino. Dobbiamo tenerne conto», precisa Gian Piero Vigna, assessore socialdemocratico all'Urbanistica, deciso a «passare su cose concrete, chiudere col tempo della bagarre politica e delle idee di cui tutti rivendicano paternità e maternità».

In [illegible] però, esiste una sola proposta, continua Vigna: «Ampliare [illegible] necessità il vecchio ospedale. Il resto va rivisto e subito: troppe cose sono cambiate». Il riferimento è preciso: «Dieci anni fa l'assessore regionale Enrietti scelse l'area dei Comboniani e noi ci allineammo. Oggi dobbiamo rifare il punto sulla situazione, guardare a fondo i problemi di viabilità, per esempio».

Il Fontanino, dunque, parte favorito. Lo dice anche Guglielmo Berzano, dc, presidente dell'Usl 68: «La famigerata [illegible] località Canova non è adatta all'ospedale. Va abbandonata, c'è nebbia d'inverno, è difficile l'inserimento sulla statale per Torino. Ci sono già stati incidenti [illegible] tali». Attorno al Fontanino, invece, sembra esistano [illegible] tutte da scoprire. Rivela Berzano: «Quel grande pianoro dietro il quartiere Torretta sarebbe l'ideale. L'importante è decidere [illegible] una consultazione serena e ampia. Poi si passerà alla progettazione e al finanziamento».

Intanto il pci, dall'opposizione, fa una promessa: «Entro 15 giorni usciremo con uno studio su diverse ipotesi. Noi punteremo su quella che ci pare più razionale. Ma sia chiaro che vogliamo una di[illegible] trasparente, l'unica che potrà assicurare un'intesa politica. Se qualcuno vorrà approfittare di questa occasione irripetibile [illegible] lanciare ipotesi di parte, dovrà assumersi tutte le responsabilità», annuncia Mario Amerio, con[illegible] regionale.

Ammesso che si trovi l'accordo, chi darà i finanziamenti? Berzano non è ottimista sulle possibilità di ottenere un finanziamento dal Fondo Investimenti Occupazione: «Non mi faccio illusioni e credo che, comunque si possa seguire il canale tradizionale». In pratica la Regione finirà entro 3 o 4 anni gli ospedali già in cantiere e avrà più disponibilità di fondi: «Al ritmo di 7-8 miliardi l'anno, entro una dozzina d'anni dovremmo raggiungere il preventivo di 80-100».

In altre parole il vecchio ospedale dovrà restare in piedi fino alla fatidica soglia del [illegible] millennio e dovrà essere mantenuto a un livello minimo di efficienza. Con quali costi? «Almeno 8 miliardi per renderlo vivibile».

Berzano riconosce che ci sono locali decisamente inferiori: «I poliambulatori dell'ammezzato, la direzione sanitaria dove si lavora al buio in tutte le stagioni».

Bruno Gianotti

Dichiarazione dei redditi sportelli aperti

ASTI — Da oggi e fino a martedì 3 giugno l'ufficio tributi del Comune di Asti è aperto ininterrottamente al pubblico dalle 8,30 alle ore 14 per ricevere le dichiarazioni dei redditi 1985. E' confermata la scadenza ufficiale del 31 maggio che vale per chi è tenuto alla presentazione del solo modello 101 e che, presentando il modello 740, non è tenuto ad alcun versamento.

Mentre ad Asti la situazione migliora scoppia un nuovo allarme

Acqua non potabile a S. Damiano. Il sindaco invita: «Fatela bollire»

SAN DAMIANO — Un avviso emesso dal sindaco Francesco Massobrio avverte la popolazione che l'acqua dell'acquedotto comunale «non è potabile». Gli abitanti di San Damiano e frazioni [illegible] pertanto invitati a far bollire l'acqua prima di impiegarla per usi domestici.

In Comune spiegano che la situazione è venuta a crearsi «per la presenza di colibatteri in numero superiore alla media tollerata», ma non forniscono — per il momento, almeno — spiegazioni sul come questo aumento si sia verificato. Ed aggiungono che la misura precauzionale è stata presa «in seguito ai periodici controlli (ogni due mesi) che vengono compiuti su campioni d'acqua della rete comunale».

Tutto il personale dell'ufficio tecnico dell'acquedotto è da ieri mattina impegnato in rilevamenti e sondaggi nelle varie vasche dove si raccoglie l'acqua. Prima che la situazione ritorni normale si dovrà provvedere a ripulire tutti i bacini di raccolta. C'è chi afferma, in paese, che l'aumento dei colibatteri sia stato causato da un'infiltrazione (provocata da guasti che devono ancora [illegible] individuati) di acque «nere». Stamane dall'ufficio tecnico dovrebbero giungere ulteriori delucidazioni desunte dagli accertamenti compiuti ieri. **[illegible] b.]**

ASTI — «La situazione dei rifornimenti idrici in città sta ritornando verso la normalità grazie ai lavori condotti dai tecnici dell'acquedotto comunale che hanno permesso di portare ai limiti massimi lo sfruttamento delle condotte». Così ha detto ieri l'assessore Mario Novellone precisando che, nelle ultime 48 ore, si è potuto realizzare un aumento del livello nelle vasche di raccolta.

L'acqua potabile (per gli utenti della zona Sud della città) sta ritornando limpida. Anche un leggero abbassamento negli ultimi tre giorni della temperatura ha evitato un maggior consumo d'acqua. Ieri sera sull'Astigiano è sopraggiunto anche un temporale. Rimane però il problema di una carenza d'acqua nei prossimi due mesi.

Ieri sera, in consiglio comunale si è parlato del problema sollevato dal consigliere comunale del pci, Luciano Nattino. Anche in diversi comuni della provincia il problema idrico diventa sempre più assillante nonostante i mesi piovosi di febbraio e marzo e l'abbondante nevicata. Anche gli acquedotti della Val Tiglione e del Monferrato sono alle prese [illegible] problemi. **(c. ma.)**

Attraversa la tangenziale Ucciso [illegible]

ASTI — Un pensionato, Giovanni Martini, [illegible] anni, residente ad Asti, via Nogaro 15, è morto lunedì pomeriggio investito da un'automobile mentre a piedi attraversava la tangenziale Asti-Isola, in località Boana. Il Martini, senza accorgersi che, diretta verso Asti, stava sopraggiungendo un'automobile, ha iniziato ad attraversare la superstrada all'altezza del campo di demolizione auto.

La macchina, una «Golf», era guidata dall'insegnante Luigina Pantino, 31 anni, Asti, [illegible] Alba 240. La donna non è riuscita ad evitare il [illegible].

Giovanni Martini ha riportato gravissime lesioni. E' morto in autoambulanza durante il trasporto all'ospedale di Asti. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti per accertamenti i carabinieri di Asti. **(l. b.)**

Agente in Vespa sotto un camion E' gravissimo

MONALE — Un agente di polizia astigiano, originario di Vaglio Serra, in servizio presso il reparto Mobile di Torino, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Asti per le ferite riportate, lunedì [illegible] in un incidente stradale sulla statale Torino-Asti.

Claudio Cazzola, 21 anni, da due anni in servizio nella polizia torinese, ultimato il turno di lavoro, stava tornando al paese, a bordo della sua «Vespa 125». Giunto all'altezza del bivio per Monale, non si è accorto che l'autotreno che lo precedeva — guidato da Aldo Perosino, 45 anni, residente a Tigliole, strada Pocola 84 — aveva iniziato la manovra di svolta per Monale. Claudio Cazzola non ha frenato in tempo e con lo scooter si è infilato sotto il rimorchio dell'autotreno.

All'ospedale, dove è stato immediatamente sottoposto ad un intervento chirurgico per l'asportazione della milza, i sanitari si sono riservati la prognosi. Per gli accertamenti sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia [illegible] di Asti. **(l. b.)**

Due processi ieri ad Asti sui temi dell'inquinamento

Molte sostanze nocive gettate nei lavandini dal laboratorio Usl?

Secondo la testimonianza di una analista

ASTI — Terza udienza, ieri mattina, in pretura, del procedimento penale a [illegible] dello staff dirigenziale dell'Usl 68 per rispondere dell'accusa: non aver predisposto misure atte a prevenire nei locali del laboratorio chimico dell'unità sanitaria la diffusione di vapori, gas e altre sostanze tossiche, [illegible] aver munito il laboratorio di cappe aspiranti e non aver sottoposto il personale a visite periodiche per la tutela della salute.

Ad [illegible] udienza si ascolta il numero [illegible] imputati presenti. Ieri mattina erano in aula Piero D'Adda, ex presidente del comitato di gestione, Armando Ragusa, coordinatore del servizio igiene pubblica, Zarino Boido, responsabile del servizio di economato, Giovanni Bertola, coordinatore sanitario.

Assenti invece Luigi Passoni, dirigente del servizio tecnico, Luigi Dagna, direttore del laboratorio chimico, Pietro Ricci, responsabile del servizio medico, Guglielmo Berzano, attuale presidente dell'Usl e Antonio Fabbricatore, coordinatore amministrativo.

Il dibattimento di ieri è iniziato con l'interrogatorio, da parte del pretore, della dottoressa Rita Franzi, la quale si è costituita parte civile in quanto ha dichiarato di aver riportato lesioni alle vie respiratorie lavorando nel reparto chimico dell'Usl di piazza Alfieri.

La Franzi ha detto: «Ho lavorato nel reparto dal novembre [illegible] al febbraio 1985. Ero a contatto con sostanze nocive. Nell'interno del reparto su quattro cappe aspiranti solo una funzionava saltuariamente. Inoltre sostanze inquinanti venivano gettate nei lavandini». Insorge uno dei difensori, avvocato Lombardi (difende Ragusa): «N[illegible] in questo processo è accusato del reato di inquinamento». Pretore: «Questo è vero, le sostanze inquinanti però finiscono negli scarichi».

La Franzi, su domanda del pretore, ha poi cercato di spiegare chi comandava nell'interno del laboratorio e a chi aveva riferito circa la carenza degli strumenti antinfortunistici. La dottoressa ha risposto che «tutti erano a conoscenza della situazione», ma nulla è stato fatto per migliorare le condizioni ambientali di lavoro. E' stato poi ascoltato Gianni Pisu, sindacalista della Cgil il quale ha affermato: «Gli strumenti di prevenzione al laboratorio erano scarsi. Con il comitato di gestione di allora avevamo iniziato una trattativa diretta a sanare il problema. Le riunioni sono state diverse. Poi è esploso il caso della Franzi». Dopo la testimonianza del sindacalista il processo ha subito un altro rinvio. Se ne riparlerà il 23 giugno prossimo. La parola passerà al pubblico ministero, ai rappresentanti della parte civile e ai sei difensori. Poi la sentenza. **v. ma.**

• Una pattuglia di carabinieri ha arrestato, in flagranza di reato, l'astigiano Calogero Noara, 33 anni, residente in via Brofferio 183, sorpreso mentre stava rubando un trapano elettrico industriale da un cantiere, in viale alla Vittoria. Il giovane si era introdotto nel deposito della ditta Giorgio e Rosario Nobile, di Asti, addetta alla ristrutturazione dell'edificio di proprietà del Banco di Napoli. Il Noara è stato processato per direttissima dal pretore, e condannato a sei mesi.

Discarica abusiva sindaco condannato al «risanamento»

Sorta a Cellarengo su un terreno comunale

ASTI — Il sindaco di Cellarengo, Giuseppe Miletto, 63 anni, abitante in cascina Celo, è stato condannato ieri mattina dal pretore, Vincenzo Paone, per aver realizzato e gestito la discarica comunale senza la prescritta autorizzazione regionale.

E' questo il primo processo a carico di un sindaco dell'Astigiano per le discariche pubbliche abusive. Altri procedimenti si avranno a giugno. Complessivamente, sono una quarantina i sindaci (sotto il mandamento della pretura di Asti) nei confronti dei quali il magistrato ha iniziato un'inchiesta giudiziaria.

Giuseppe Miletto (dc), sindaco di Cellarengo ([illegible] abitanti) era accusato di diversi reati riguardanti la discarica: irregolarità nella gestione della stessa (emissione di gas e vapori maleodoranti), di aver deteriorato l'acqua di un pozzo di proprietà di [illegible] Pittarelli, di aver reso inservibile, mediante l'installazione e la gestione della discarica, il terreno di proprietà comunale. I fatti sono stati accertati nell'ottobre 1985 in seguito ad un'ispezione dei vigili sanitari dell'Usl di Asti.

Il sindaco nella precedente udienza [illegible] dibattimento [illegible] poi [illegible] rinviato a [illegible] ha detto che l'impianto era stato affidato in appalto ad un'impresa privata e che gli odori sgradevoli erano provocati da un letamaio di un privato. Il deposito dell'immondizia era entrato in «funzione» nel 1980 [illegible] che nell'area vincolata a discarica sita in località Sra venissero scaricate circa otto tonnellate di immondizia al mese. Ora il deposito è chiuso e i rifiuti trasportati altrove.

L'amministrazione comunale di Cellarengo ha approvato recentemente lo studio di un ingegnere che ha redatto il progetto della nuova discarica prevista nella stessa zona, distante circa due chilometri dal paese. Si attende ora il parere favorevole della Regione e della Provincia.

Il pubblico [illegible] avv. Trombetta, ha chiesto la condanna del Miletto a dieci mesi di arresto e tre milioni di ammenda. E' seguita l'arringa del difensore, avv. Benzi, che ha [illegible] zione dell'imputato, il quale aveva preso adeguate misure per l'interramento di volta in volta dei rifiuti.

Il pretore ha condannato il sindaco ad un mese di arresto e due milioni [illegible] mila lire di ammenda, oltre alle [illegible] processuali, concedendo la sospensione della condizionale della pena subordinata all'integrale risanamento della zona ove sorgeva la discarica nel termine di quattro mesi [illegible] in giudicato della sentenza. Il Miletto ha presentato appello. **v. ma.**

■ Domenica 1° giugno l'Associazione Sportiva Costigliole organizza la «festa d'estate» con danze, giochi, degustazioni e gare alle bocce. La festa si svolgerà nel parco del castello.

Manifestazione benefica a Fontanellato

Un po' di Palio d'Asti in provincia di Parma

Una rappresentanza del borgo di Santa Maria Nuova

ASTI — Si è svolta a Fontanellato, comune medioevale in provincia di Parma, [illegible] menica scorsa una manifestazione denominata «Concerto della speranza» i cui proventi sono stati devoluti a favore delle Associazioni per la lotta contro il cancro.

Asti era rappresentata dal borgo Santa Maria Nuova i cui personaggi in costume hanno sfilato nel centro della cittadina parmense.

Sono pure intervenute le bande musicali di San Pruttuoso, Borgotaro, Fornovo e Fontanellato [illegible] hanno [illegible] guito un applaudito concerto. [illegible] sono poi cimentati anche gli sbandieratori di [illegible] Maria Nuova.

A conclusione della giornata e a coronamento dell'impegno di tutti gli sfilanti, il sindaco di Fontanellato ha fatto dono al borgo astigiano di una preziosa targa. Una rappresentanza del comune parmense sarà ad Asti a settembre per assistere al Palio d'Asti.

Nella fotografia: i personaggi del rione [illegible] Maria Nuova davanti al castello medioevale di Fontanellato.

Cinema e farmacie dell'Astigiano

ASTI

LUX: Unico [illegible] in luna piena, di S. King, con G. Busey, E. M. Gill (drammatico).
POLITEAMA: [illegible] finale (drammatico).
RITZ: Morte di un [illegible] viaggiatore, di W. Schloendorff, con D. Hoffman, C. Durning (drammatico).
SPLENDOR: Ragazze super particolari.

CANELLI

[illegible]: chiuso.

NIZZA

AURORA: chiuso.
LUX: chiuso.
[illegible]: Pleasure Chanel.
VERDI: Nido d'uccello n. 2.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, San Lazzaro, [illegible] Casale [illegible]; notturna, Alfieri, piazza Alfieri 3; [illegible], via Cavour [illegible].
Canelli: Secco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Chiarle, via Castello 12.
Nizza: Bocchi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 351.658, Nizza 721.971, Canelli 832.525, Moncalvo Gonzaga 66.049, Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444, Montemagno 955.333, Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910, Costigliole 965.779, Villafranca 933.644; Cocconato [illegible]; Montemagno [illegible]; Castelnuovo Don Bosco 987.6463, Villanova 94.655.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza [illegible]. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.683, Canelli 834.222, Cocconato 485.503, Costigliole 966.779, Moncalvo 91.281, Montegrosso 953.175, San Damiano 975.910, Villafranca 933.777 · 933.081, Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13.30).

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.722.

Il big-match della Pivato per il tennis

ASTI — Appuntamento di spicco stasera per la Pivato Cup di tennis. Alle 20, sul campo del Dopolavoro ferroviario, si incontreranno le due più quotate formazioni del torneo riservato ai non classificati, il Dif e la Cassa di Risparmio. Domani sarà la volta delle altre partite del quinto turno. In programma alle 20: Antiche Mura-Country Club; Giuliani Canelli-Aurora Nizza; Moncalvo-Way Assauto.

Questa la classifica dopo la quarta giornata: Dif 8, Cassa Risparmio e Giuliani 6, Aurora e Way Assauto 4, Antiche Mura, Country e Moncalvo 0. Antiche Mura, Moncalvo, Cassa e Aurora [illegible] gara in meno.

Annullata sentenza Elvim

La Corte d'Appello di Torino ha annullato la sentenza di primo grado del tribunale di Casale Monferrato che nell'ottobre del 1983 condannò varie persone (sei anni complessivi di reclusione e sei miliardi di multa) per la nota vicenda legata alla sofisticazione dei vini scoperta nell'azienda «Elvim» di Tonco d'Asti. La Corte d'Appello ha annullato la sentenza ordinando una nuova istruttoria (Procura della Repubblica di Casale) in quanto prima del processo di primo grado non erano state completate le revisioni delle analisi dei prodotti sequestrati nell'interno della Elvim.

La sentenza di condanna era stata emessa nei confronti dell'amministratore unico della «Elvim», Felice Garbarino (2 anni di reclusione, un miliardo e 250 milioni di multa); Carlo Gino lo Sallo residente a Granarolo, socio della Elvim, 2 anni, due mesi e un miliardo e oltre di multa).

Assemblea sul digestore

ASTI — Domani, giovedì 29 maggio, alle ore 21, presso la palestra del villaggio San Fedele, si terrà l'assemblea degli abitanti della circoscrizione Asti-Est per discutere i problemi connessi con lo smaltimento dei rifiuti e la prevista realizzazione di un «digestore» per il trattamento degli stessi.

I giallorossi hanno dominato il campionato di Prima categoria

Questa sera la Nicese festeggia la seconda promozione in 2 anni

NIZZA — La matricola Nicese ce l'ha fatta. Ad un anno [illegible] distanza [illegible] promozione in Prima Categoria, la squadra giallorossa ha [illegible]mente vinto un campionato e l'anno venturo giocherà in Promozione. La certezza matematica, l'undici allenato da Bartolo Anastasio, l'ha ottenuta vincendo sul terreno del [illegible], secondo in classifica, per 1-0 (gol [illegible] Avramo). Al seguito della squadra un gruppo numeroso [illegible] «caldissimo» di tifosi. E dopo la festosa invasione [illegible] tifosi sul campo di Novi Ligure per la Nicese è giunto il momento dei festeggiamenti ufficiali.

Questa sera (mercoledì) sarà il sindaco Zaccone in compagnia [illegible] un [illegible] di assessori, a portare alla [illegible]cietà il ringraziamento della città. Ogni giocatore riceverà dalle mani del primo cittadino una [illegible] celebrativa della promozione. Targhe ricordo verranno consegnate ai dirigenti e all'allenatore Bartolo Anastasio, che è stato uno dei principali protagonisti dell'ascesa.

Il successo [illegible] Nicese, al termine [illegible] torneo travolgente, premia l'intera [illegible] undici giocatori [illegible] di Nizza: Gallo, Perazzo, Avramo (terzino goleador con 5 reti), Lovisolo, Quarati, Bergamasco, Pennaccino, Chiarle, Valsena, Fogliati e Quaglia. A questi vanno ancora aggiunti i [illegible]nissimi Amelotti e Anastasio.

La maggior parte di questi giocatori aveva già vinto il campionato dello [illegible] anno. Per precisa scelta dei dirigenti, infatti, alla vigilia del torneo [illegible] Prima, si era scelto [illegible] effettuare solo alcuni innesti, mantenendo inalterata l'ossatura della squadra. Erano così arrivati Ber[illegible] [illegible] Cassine, Stella dal Santostefano (Stella è stato tra l'altro capocannoniere [illegible] 11 gol), Delle Donne giocatore dal ricco passato (Cremonese, Stellese e Torretta) e Cavagnino, in prestito dal Canelli. Afferma il dirigente Marcello Fogliati: *«Il grande merito [illegible] promozione è [illegible] giocatori, sempre determinatissimi, e del tecnico che ha utilizzato al meglio le forze».*

Nello stesso girone, da [illegible]gnalare la [illegible] salvezza da parte della Sandamianese, nonostante la sconfitta per 3-1 contro il Livorno Ferraris. Retrocedono, infatti, San Giuliano e Cascinagrossa.

f. c.

In piedi, da sinistra: Luigi Avramo, Antonio Quarati, Gianni Fogliati, Marco Quaglia, Beppe Lovisolo, Sergio Perazzo, Massimo Bergamasco, Walter Demichelis, Marcello Fogliati (dirigente). Accosciati, da sinistra: Gigi Gallo, Domenico Valsena, Tonino Santoro, Stefano Chiarle, Corrado Pennaccino, Marco Gallo, Giuliano Stella, Mario Caviglia, Emiliano Lagazzi (massaggiatore), Pier Luigi Bona. Assenti nella foto: Delle Donne, Amelotti e Cavagnino

Rocchetta sale in Prima il Don Bosco è retrocesso

ROCCHETTA TANARO — Domenica è terminato il torneo di Seconda categoria che ha visto le promozioni di Mandrogne e Rocchetta in Prima e le retrocessioni di Fresonara e Don Bosco Asti. A Rocchetta si è giocato uno spumeggiante derby con il Castigliole. Si è imposto il Rocchetta per 3-2 al termine di 90' ricchi di colpi [illegible] scena.

[illegible] termine del primo tempo il Castigliole vinceva per 3-0 (gol di Marinelli e Sarullo). Nella ripresa la rimonta rocchetese [illegible] reti di Brandolino, Provera e Pellegrino. Negli spogliatoi [illegible] grato del Rocchetta che ha invitato gli avversari a brindare.

L'ultima fatica [illegible] è così conclusa tra strette di mano e abbracci. Numeroso il pubblico, campo imbandierato [illegible] i colori rossoblù della società di casa, lancio di palloncini.

Altri risultati delle astigiane: Asca-Don Bosco 5-3, Astisport-Fulvius 5-1. Classifica: Mandrogne 42, Rocchetta 40, Castigliole 35, Cassine 31, Astisport 26, Luese 25, [illegible], Fulvius e Pozzolese 24, [illegible] 22, Santostefanese 21, Viguzzolo 20, Fresonara 17, D. Bosco [illegible].

Nei recuperi di pallone elastico

Il Castelletto Molina affronta domani [illegible] Berruti, [illegible] ex di lusso

CASTELLETTO MOLINA — Per il «Castelletto - Toccasana Negro», reduce domenica dalla prima vittoria nel [illegible] campionato di pallone elastico, in trasferta contro l'Andora di Pirero I-Pirero II (11-4 il punteggio), si profila subito un altro [illegible]tro terribile. Quello che domani sera nella gara di recupero della prima giornata (ore 21) opporrà la formazione di Pavese-Galliano alla Santostefanese Agrifuti degli astigiani Berruti-Voglino, sorprendentemente battuti domenica [illegible] in [illegible] da Vacchetto-Arrigo per 11-8.

Un passo falso imprevisto per l'asso canellese ed il [illegible] giovane [illegible] promettente compagno di Castagnole Lanze che di fatto complicherà anche la vita alla formazione di Castelletto. La partita (anche se si sono disputati finora soltanto 4 turni) assume infatti l'aspetto di un vero e proprio spareggio per la conquista di [illegible] posti validi [illegible] l'accesso alla poule finale.

Contro i Pirero, ad Andora, il giovane battitore [illegible] Castelletto, Bruno Pavese, ha palesato un'evidente crescita di condizione atletica. [illegible] battute costanti sui 70-75 metri che hanno [illegible] in crisi l'avversario. Ottimo, come sempre, il comportamento di «nonno» Galliano, nel ruolo [illegible] «spalla» e dei terzini So[illegible] e Sugliano.

Risultati della quarta giornata: ad Alba, Bertola-Aicardi 3-11; ad Andora, Pirero-Pavese 4-11; a Caraglio, Paoletto-Balocco 10-11; a Mondovì, Tonello-Rosso 5-11; a Santo Stefano Belbo, Berruti-Vacchetto 9-11.

Classifica: Aicardi e Rosso punti 3; Balocco e Bertola 2; Berruti, Paoletto, Pavese, Tonello e Vacchetto 1; Pirero 0.

Questi i recuperi [illegible] prima giornata in [illegible] in settimana: ieri sera a Cu[illegible], Aicardi-Tonello; oggi ad Andora, Pirero-Rosso; giovedì ore 16 ad Alba, Bertola-Paoletto; [illegible] 21 a Castelletto Molina, Pavese-Berruti; a Ceva, Vacchetto-Balocco.

[illegible] Non ce l'ha fatta la scuola media di Moncalvo a proseguire vittoriosa la propria marcia nei Giochi della gioventù di tamburello. Dopo aver superato alla grande le fasi provinciale e regionale dei Giochi, i ragazzini allena[illegible] dal professor Borsalo [illegible] da Marco Bottino si sono arresi al penultimo scoglio prima delle finali nazionali.

Agli interregionali sono infatti [illegible] battuti domenica a Mombello (Alessandria) dalla scuola media di Ceresara (Mantova), campione uscente dei Giochi, per 6-2, 5-1.

Il Moncalvo (Orlando, Perigolo, Stefano e Gianmarco Bottino, Berruti e Cavagna) è giunto secondo in un gironcino vinto dalla [illegible]one mantovana. Al [illegible] posto i liguri del Cengio, sconfitti 6-1, 6-1 dai moncalvesi.

f. b.

Il [illegible] Martinengo

ASTI — Quadrangolare [illegible] lusso al Comunale di Asti per la 2ª edizione del Memorial «Mario Martinengo» organizzato dall'U.S. San Domenico Savio e riservato alla categoria giovanissimi.

Nella passata edizione avevano partecipato: Canelli, Asti, S. Stefanese e S. Domenico Savio, mentre quest'anno, grazie all'apporto dello [illegible] Guido Martinengo (vicepresidente dell'Asti negli Anni 70) e del Comune, che ha messo a disposizione lo stadio, si è voluto fare un notevole salto di qualità invitando squadre [illegible] calibro di Juventus, Genoa e Alessandria.

Due giornate di calcio-spettacolo dedicate a una nobile causa. Infatti l'intero incasso dei biglietti d'ingresso (oltre mezzo milione) è stato devoluto alla sezione di Asti della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Anche gli arbitri hanno rinunciato [illegible] diaria mettendola a disposizione dell'organizzazione e quindi [illegible] Lega tumori.

N[illegible] prima giornata del Memorial «[illegible] Martinengo» (nota figura dello sport astigiano, prematuramente scomparso) si sono incontrate S. Domenico Savio - Juventus (0-1) e Alessandria - Genoa (1-0). Il giorno successivo il Genoa si è classificato 3° battendo il San [illegible] Savio, mentre al primo posto si è piazzata l'Alessandria che ha battuto la Juventus grazie a due gol della fortissima mezz'ala grigia Pasino.

Due soli premi speciali: [illegible] calciatore più giovane [illegible] torneo (Home, [illegible] ragazzo vietnamita che milita nel S. D. Savio) e al capocannoniere Marai del Genoa.

Per la prima edizione della «Straasti» si prevedono oltre 4000 iscritti

Migliaia di corsa per le vie del centro

La manifestazione podistica si svolgerà venerdì: 4 chilometri non competitivi, il doppio per chi vuole gareggiare

Un momento della «24 per un'ora», la singolare gara podistica della Vittoria Alfieri, cui si affianca da quest'anno la «Straasti», destinata a diventare appuntamento d'obbligo del «Maggio astigiano»

ASTI — La «Straasti», in programma [illegible]nerdì sera, ha già [illegible] un primo [illegible]so. Al richiamo della mini maratona in notturna, inserita come appuntamento finale nel ricco calendario di «maggio sport» hanno già risposto [illegible] persone: uomini, donne, gruppi famigliari [illegible] dato la loro adesione [illegible] marcia non competitiva, mentre [illegible] oltre 200 i podisti iscritti alla parte agonistica. Il plotone dei marciatori è però destinato a crescere ancora [illegible] quanto le iscrizioni rimarranno aperte sino alla partenza. Gli organizzatori prevedono [illegible] arrivare a oltre quattromila.

La «Straasti» è tagliata su [illegible] sia per chi interpreta il podismo come competizione, che per coloro che [illegible] concepiscono [illegible] come occasione [illegible]. I primi avranno a disposizione un percorso di [illegible] chilometri, i secondi [illegible] ridotto a quattro chilometri. Interessante il tracciato. Per la prima volta una manifestazione podistica di massa [illegible] spinge nel centro storico, via Brofferio, via Cavour, piazza Statuto, piazza [illegible] Secondo, via Garibaldi, offrendo la cornice appropriata [illegible] avvenimento che vuole essere autentica festa della città.

La «Straasti» diventerà [illegible] appuntamento fisso nel panorama sportivo astigiano? L'as[illegible] allo sport Pia non ha dubbi: *«Certamente. Anzi dovrà essere sempre l'appuntamento conclusivo [illegible] maggio sport».*

Il p[illegible]. La partenza verrà data alle 21,30 [illegible] piazza Alfieri davanti al palazzo della Provincia. Quindi il lungo «serpente» della [illegible] muoverà alla volta di viale [illegible] Vittoria, piazzale alla Vittoria, via Calosso, [illegible] 1° Maggio, corso Alfieri, piazza Alfieri (lato portici Anfossi), piazza Libertà, via Brofferio, via Cavour, piazza Statuto, piazza San Secondo, via Garibaldi, piazza Alfieri (lato palazzo della Provincia). Qui si fermerà la parte non competitiva [illegible] quattro chilometri. Gli agonisti invece, proseguiranno ancora attraverso [illegible] Alfieri (lato portici Pogliani), corso Alfieri, Porta Torino, viale Partigiani, piazza Vittorio Veneto, corso Dante, piazza Alfieri (lato portici Rossi), corso Alfieri, via Calosso, piazzale alla Vittoria, corso alla Vittoria, piazza Alfieri dove è [illegible] lo striscione.

Il montepremi. A [illegible] i partecipanti [illegible] non competitiva verrà offerta [illegible] Coppa Straasti e premi a sorteggio. Medaglie d'oro, premi [illegible] denaro sono invece riservati agli agonisti. Quattrocentomila lire al primo classificato, quindi dal secondo al decimo premio sempre in denaro a scalare da 300 ad 80 mila lire. Il costo dell'iscrizione è contenuto: [illegible] lire a persona.

Le adesioni. Si ricevono nel negozio Only Sport di via Lessona, ma sarà possibile iscriversi anche in piazza Alfieri sino all'ora di partenza. Tutti i podisti dovranno trovarsi in piazza alle 20.

f. c.

Il tribunale ha concesso l'amministrazione controllata all'azienda

Cometto può uscire dalla crisi Domani Borgo si ferma 4 ore

Blocco dell'attività nelle varie industrie della zona in difesa dell'occupazione

BORGO SAN DALMAZZO [illegible] — A ventisette giorni [illegible] distanza dalla presentazione della richiesta, il tribunale di Cuneo ha concesso l'amministrazione controllata alla Cometto. Secondo indiscrezioni sarebbero interessate al provvedimento cinque delle sette società della holding cuneese che, complessivamente, conta circa [illegible] dipendenti.

Tuttavia, bisognerà attendere le prossime ore per conoscere nei particolari i [illegible]lli della procedura [illegible] il nome del [illegible] che dovrà garantire ai creditori la corretta gestione dell'azienda. Lo stesso commissario dovrà poi [illegible] i creditori per votare a meno l'ammissione [illegible] procedura.

Neppure si conosce il periodo di durata del provvedimento: la legge, tuttavia, fissa [illegible] quello dei due anni. Entro questo periodo l'azienda deve riuscire a superare le difficoltà che l'hanno costretta a richiedere l'amministrazione controllata.

La vicenda, dunque, non [illegible] conclusa, ma si sta evolvendo come auspicato da sindacati, amministratori pubblici e la stessa azienda.

Commentano alla direzione della Cometto, in via Cuneo 18: «*Siamo sostanzialmente soddisfatti della decisione del tribunale. Riteniamo [illegible] concessione dell'amministrazione controllata il primo passo per arrivare a soluzione i problemi dell'azienda. Dire che il [illegible]gio [illegible] passato è forse troppo ottimistico, ma indubbiamente [illegible] siamo sulla buona strada*».

Anche negli ambienti sindacali c'è un controllato ottimismo. Dice Marcello Palopoli [illegible] segreteria territoriale della Cgil: «*Non è la panacea [illegible] tutti i mali, e lo abbiamo sostenuto più volte; tuttavia, ci consente di spostare più avanti il problema e [illegible] evitare quindi che la situazione precipitasse, con la dichiarazione [illegible] fallimento della Cometto*».

«*D'altronde*», aggiunge Mimmo Formicola, delegato del settore metalmeccanico, «*lo abbiamo ribadito più volte che la Cometto è un'azienda sana, produttiva, che ha un futuro. I clienti ci sono, le commesse anche, tutto sta nel poter superare la grave crisi finanziaria che [illegible] colpito l'azienda [illegible] l'amministrazione controllata è l'istituto indispensabile per percorrere questa strada*».

Intanto, però, giovedì, l'industria di Borgo San Dalmazzo [illegible] fermerà per quattro [illegible] «*In difesa dell'occupazione, per lo sviluppo*», come annuncia il volantino firmato da Cgil, Cisl e Uil.

Aggiunge Marcello Palopoli: «*Abbiamo ottenuto l'adesione dei lavoratori di tutte le aziende in crisi della città: ci saranno i dipendenti della Cometto e della Bertello, della Fontauto e della Bognanco, dell'Italcementi e della Cartiera [illegible] Pirinoli. Se la Cometto è il [illegible] più grave, infatti, anche le altre industrie della zona, seppur con diversa intensità, continuano a manifestare difficoltà preoccupanti*».

Non [illegible] sarà, invece, parallelamente allo sciopero, la preannunciata manifestazione [illegible] per le vie della cittadina che avrebbe dovuto coinvolgere tutte le categorie sociali e anche le [illegible] pubbliche per promuovere un rilancio produttivo ed [illegible]mico dell'area di Borgo San Dalmazzo.

Pier Paolo Luciano

APPUNTAMENTI

SALUZZO — *Ultimo appuntamento questa sera per il programma «Tracontre a tavola», incontri di gastronomia e cultura piemontesi, organizzato dall'assessorato alla Cultura e dalla Camera di Commercio. Nel ristorante «Perpom», il professor Lorenzo Burzio, autore di tre volumi «alla ricerca del vecchio Piemonte», incontrerà il pubblico discutendo della letteratura piemontese.*

BRA — *Questa sera alle [illegible] «Making movie» [illegible]gio degli allievi dei corsi di danza classica dell'Arci tenuti da Donatella Poggio.*

CUNEO — *Questa sera, alle 21, nel salone della Provincia il dottor Roberto Marrocchesi dell'Istituto Kushi [illegible] Firenze parlerà [illegible] alimentazione naturale.*

FOSSANO — *L'assessorato alle manifestazioni questa sera, alle 19, nell'albergo ristorante Regis, presenta la sedicesima edizione della rassegna gastronomica e commerciale che si svolgerà dal 5 al 15 giugno prossimi.*

FOSSANO — *per i «Concerti di primavera» nel teatro Politeama, questa sera alle 21 suonano Chiara Cruglietto (violino) e Antonio [illegible] (pianoforte). In programma musiche di Mozart, Beethoven e Schumann.*

Arrestati 4 braidesi

ALBA — Al termine [illegible] lun[illegible] appostamenti e pedinamenti, i carabinieri hanno arrestato, l'altra notte, quattro persone, tutte di Bra, con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Sono i fratelli Giovanni e Antonio Moramarco di 29 e 26 anni, entrambi decoratori, Massimo Sperotta, 19 anni, lavoratore, tutti abitanti a Bra in via Piumati, e un minorenne, B.O., 17 anni, pure [illegible] Bra.

I quattro sono accusati di aver favorito incontri di una donna con clienti occasionali [illegible] lungo [illegible] Alba-Bra nei pressi del bivio per Santa Vittoria.

L'incidente è accaduto ieri mattina

Pullman contro auto muore caporeparto della Ferrero di Alba

Domani i funerali di Francesco Rivella

ALBA — Viva impressione ha suscitato in città la scomparsa di Francesco Rivella, 47 anni, abitante in località Serre 71, caporeparto all'industria dolciaria Ferrero di Alba, morto ieri mattina in un incidente stradale mentre [illegible] termine del turno di lavoro di notte. L'uomo, nativo di Trezzo Tinella, viaggiava alla guida della Fiat 126 della moglie, da Alba verso Ricca.

Giunto in corso Cortemilia, all'altezza del numero civico 31, per cause ancora in via di accertamento, la sua auto è stata urtata violentemente da un pullman proveniente dalla [illegible] direzione di [illegible]cia.

Il Rivella, rimasto gravemente ferito, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale San Lazzaro, [illegible] è deceduto poco dopo. [illegible] guida del pullman, un Fiat 370 di proprietà della società Geloso Srl [illegible] Canelli, viale Risorgimento 12, era l'autista Franco Mondone, 34 anni, [illegible] di [illegible] e abitante a Bonvicino [illegible] via Provinciale 1 che è rimasto illeso. L'autobus era vuoto. Nessun passeggero a bordo. La magistratura ha [illegible] la perizia per far luce sulle cause del [illegible] incidente.

Il [illegible] lavorava da molto tempo, circa venticinque anni, [illegible] Ferrero. «*Una persona stimata e benvoluta*», dicono i colleghi di lavoro [illegible] i quali la notizia della disgrazia ha suscitato molta [illegible]mozione.

Come al solito, [illegible] mattina, verso le sei e un quarto, finito il turno di [illegible] stava rientrando a casa, [illegible] villetta in località Serre, in borgo Moretta, un po' fuori città.

Sposato, lascia la moglie Rosina Pontieri, [illegible] anni, insegnante [illegible] media e due figlie, Alessandra [illegible] 18 anni e Antonella [illegible] 15, studentesse.

I funerali si svolgono [illegible]mani pomeriggio alle 16 nella parrocchia del santuario della Moretta. **g. f.**

Francesco Rivella

Negli istituti superiori della «Granda»

Le commissioni per la maturità

CUNEO — Concludiamo la pubblicazione degli elenchi delle commissioni per gli esami di maturità.

[illegible] TECNICA COMMERCIALE. Istituto tecn. «Guala» Bra (9ª commissione): presidente Catterina Cogno, preside ist. tecn. comm. «Arduino» Torino; italiano e [illegible] Giovanni Rabbia, ist. tecn. comm. Saluzzo; ragioneria Luigi Tartara, ist. [illegible] comm. «Bonelli» Cuneo; tecnica commer[illegible] Ettore Miglietta, ist. tecn. [illegible] geom. Asti; economia politica Giuseppe De Paolini, ist. tecn. comm. Nizza Monferrato; interni Maria Rostagno, Francesco Ardino, Ferdinando Sobrero.

Istituto tecn. comm. «Denina» Saluzzo (10ª commissio[illegible]: presidente Paola Doglioni, preside ist. tecn. comm. Bra; italiano e storia Barto[illegible] Renato Massucco, Itis Cuneo; ragioneria Graziella Tromba, ist. prof. comm. Bra; [illegible] commerciale Raffaele Russo, ist. tecn. [illegible] geom. Cerignola (Bari); economia politica Giuseppe Castellese, ist. [illegible] turismo Palermo; interni Bruna Barbero Calvino, Franco Orlandino.

Istituto tecn. comm. «Denina» Saluzzo (11ª commissione): presidente Maria Perrot Mauro, ist. prof. comm. «Giolitti» Torino; italiano e storia Giovanna Mariani, ist. [illegible]. Bra; ragioneria Carmelo Alfonso Nolo, ist. tecn. comm. Bra; [illegible] commerciale Caterina Montaruli, ist. tecn. comm. Corato (Bari); economia politica Pierluigi Vittore, ist. tecn. [illegible] geom. Pinerolo; interni Rinuccia Rossi Regis, Graziella Bori Bussi.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE. Istituto tecnico industriale Cuneo e ist. tecn. ind. legalmente riconosciuto Alba (1ª commissione): presidente Giorgio Mannella, preside ist. nautico Imperia; italiano e storia Fidalma Gilrey, ist. tecn. comm. geom. Imperia; impianti chimici e disegno Lucio Cuocinello, esperto; elettrotecnica Walter Parigi, ist. tecn. [illegible] Asti; analisi Lina Bagliani, [illegible] tecn. ind. «Casale» Torino; interni Giovanni Cattaneo, Crescentino Corascello, Bruno Gandolfo, Fernando Giacchello.

Istituto tecnico industriale Mondovì (2ª [illegible]): presidente Marco Antonio Asmo, Università di Sassari; [illegible] e storia Luciana Cussino, Itis Cuneo; elettronica Bruno De Stefano, Itis «Peano» Torino; elettronica industr. Giuliano Michelotti, ist. prof. ind. [illegible] «Plataro» Genova; tecnologia Manlio Capponi, ist. prof. ind. artig. «Gaslini» Genova; interni Giampaolo Valt, Stefano Meineri, Margherita Oneglio.

Istituto tecnico industriale Fossano e sez. elettrotecnica Itis Cuneo (3ª [illegible]): presidente Giovanni Martinese, Itis Mondovì; italiano e storia Giovanna Carla Gola, Itis [illegible] Monferrato; elettrotecnica Tommaso Donato Giannino, Itis VIII Torino; impianti Achille Cabano, Itis La Spezia; costruzioni Bruno Stroppiana, Itis «Avogadro» Torino; interni Pietro Ferrero, Costanzo [illegible]ar, [illegible] Lovera.

Istituto tecnico industriale Cuneo (sez. industrie metalm.) e Istituto tecnico industriale legalm. ric. «Savio» Bra: presidente Piera Sciuvese, preside Itis «Casale» Torino; italiano e storia Paola Allasia, ist. tecn. comm. Rivoli; tecnologia Franco Roccioli, Itis «Ferraris» Savona; studi fabbricaz. Antenore Borelli, Itis Asti; diritto Claudio Balsamo [illegible] prof. alberghiero Mondovì; interni Pasquale Laquidara, Innocenzo Turosi, Aldo Bertolino.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE. Istituti tecnici industriali Fossano e Mondovì (sezione meccanica) (5ª commissione): presidente Piera Sala, ist. tecn. geom. «Buonarroti» Genova; italiano e storia Piero Arnal[illegible] tecn. [illegible]; disegno e [illegible] mecc. Bruno Bernardi, Itis Pinerolo; macchine a fluido Stefano Maccario, Itis Cuneo; tecnologia Mario Margarino, ist. prof. ind. artig. Asti; interni Martino Gavatorta, Giorgio Gagliero, Pier [illegible] Bezzone.

Istituto tecnico industriale Fossano (sezione informatica) (8ª commissione): presidente Raffaele Ioriano, [illegible] tecn. comm. geom. Siena; italiano e storia Aida Cappa, ist. prof. alberghi Mondovì; elettronica Domenico Ascheri, Itis Imperia; [illegible] Carla Maffioli, Itis Verbania (Novara); informatica Stefania Turra, Itis «Zuccante» Venezia; interni Bartolomeo Mina, Paolo Cortese, Elvio Scarrone.

MATURITA' TECNICA GEOMETRI. Istituto tecnico geometri «Einaudi» Alba (1ª commissione): presidente Eriberto Costamagna, preside Itis Cuneo; [illegible] e storia Francesco Chiesa, ist. tecn. comm. Nizza Monferrato; topografia Adriano Scarzella, ist. tecn. geom. Cuneo; estimo Gianmarco [illegible] ist. tecn. geom. [illegible]; diritto Antonio Todaro, ist. tecn. [illegible] Cascina (Pisa); interni Sergio Cardelli, Gian Franco Marengo.

[illegible] tecnico geometri Cuneo (2ª commissione): presidente Nicoletta Canton, ist. tecn. [illegible] Clusone (Bergamo); italiano e storia Grazia del Corno, ist. tecn. comm. Bra; topografia Pier Giorgio [illegible], ist. tecn. comm. geom. Avigliana (Torino); estimo Giuseppe Caramello, ist. tecn. comm. geom. Mondovì; diritto Carlo [illegible] Simone, ist. prof. [illegible] Cuneo; interni Mario Bongioanni, Mario Giordana, Carlo Gandi.

Istituti tecnici commerciali e geometri Mondovì, Cuneo e Ceva (3ª commissione): presidente Rodolfo Girlanda, preside ist. tecn. comm. «Valletta»; italiano e storia Anna Maria Buttafuoco, ist. tecn. comm. Loano (Savona); topografia Riccardo Cora, ist. tecn. geom. «Casalnia» Milano, [illegible] Giampiero Arese, ist. tecn. [illegible] «Guarini» Torino; diritto Sergio Partenza, [illegible] tecn. geom. Savigliano; interni Stefano Rolfi, Silvio Marenco, Sergio Pellegrino, Vittorio Faroppa.

Istituto tecnico geometri Savigliano (4ª commissione): presidente Sergio Giuliani, Itis Savona; italiano e storia Enzo Fortini, [illegible] tecn. comm. Fano (Pescara); topografia Claudio Romano, ist. [illegible] comm. geom. Chiavari (Genova); estimo Remo Barison, [illegible] prof. agric. Fossano; diritto Cristina Trucco, ist. prof. comm. Saluzzo; interni Mario Gussoni, Irma Salvagno, Giancarlo Torrisi.

Proteste del sindaco a Sommariva Bosco

«Nuovi argini [illegible] rio [illegible] ci [illegible]»

Convocata una riunione decisiva per il 15 giugno

SOMMARIVA BOSCO — [illegible] sindaco e [illegible] si dimetteranno se in una riun[illegible] che [illegible] convocato per il 15 giugno invitandovi tutti i parlamentari, consiglieri [illegible] e provinciali, [illegible] responsabili della difesa del suolo, [illegible] verranno assunti precisi impegni per la salvaguardia del paese [illegible] alluvioni.

La clamorosa decisione, annunciata con un telegramma al prefetto [illegible] sindaco Pierluigi Vanni, [illegible] meno di una settimana lo straripamento del rio Pocapaglia che — [illegible] l'argine destro in località Panero, dopo neppure due ore di pioggia — ha allagato campi e edifici, [illegible]do danni [illegible] almeno 800 milioni.

Un disastro, la classica goccia (sotto forma di migliaia di metri cubi d'acqua) che ha fatto traboccare il [illegible] della pazienza degli amministratori di Sommariva costretti an[illegible] volta, come i loro concittadini, a scoprirsi indifesi davanti alle ricorrenti bizze [illegible] rio, e a fronteggiare da soli le proteste della [illegible]lazione.

«*Siamo demoralizzati per l'insensibilità che continua a dimostrare [illegible] dovrebbe provvedere alla sistemazione e alla manutenzione del canale che è di proprietà del demanio dello Stato*», dice Vanni.

«*Quella [illegible] mercoledì scorso è la terza, disastrosa alluvione provocata dal rio Pocapaglia nel dopoguerra. Solo [illegible] quando io [illegible] sindaco, e cioè negli ultimi dieci anni, il Co[illegible] ha speso 400 milioni in lavori di arginatura, lavori indispensabili, [illegible] i quali l'ultima piena avrebbe arato effetti ancora peggiori, [illegible] che non sarebbe toccato a [illegible] sostenere*».

Prosegue il geometra Vanni: «*Ogniqualvolta risolleviamo il problema di questo torrentello che evidentemente [illegible] è dimensionato per smaltire quanto raccoglie dai terreni a monte [illegible] nostri, il genio civile ci risponde che mancano i soldi. Io non voglio far polemiche, mi limito a osservare che in qualche modo i soldi bisognerà trovarli: non [illegible] possibile che seimila persone, tanti sono gli abitanti [illegible] Sommariva Bosco, continuino a vivere nell'incubo degli allagamenti*». **Z. n.**

Cuneo: interpellanze del pci e della lista verde-alternativa

E stasera in Consiglio comunale si parlerà della nube radioattiva

Ventinove punti all'ordine del giorno, la seduta proseguirà domani

[illegible] — Della nube radioattiva uscita [illegible]la centrale [illegible] sovietica di Cernobil si parlerà questa sera (ore 18) in Municipio, sull'onda di interpellanze e interrogazioni che [illegible] discusse in Consiglio comunale, prima dell'esame (che si protrarrà anche giovedì sera) dei ventinove argomenti all'ordine del giorno.

La prima interpellanza è stata presentata al sindaco, Elvio Viano, e per conoscenza [illegible] presidente dell'Ussl [illegible] gruppo consiliare comunista. «*Alla luce dei drammatici avvenimenti determinati dall'incidente nucleare di Cernobil, delle pesanti critiche rivolte alle strutture di controllo della radioattività operanti nel nostro Paese* — dice il dottor Ugo Sturiese — *e delle notevoli discordanze [illegible] fra le rilevazioni di alcune Ussl e quelle degli organi centrali e rilevato che a tutt'oggi nessun dato relativo [illegible] territorio della provincia di Cuneo è stato comunicato alle Ussl, [illegible] chiede [illegible] sapere quali iniziative siano state o si intenda assumere in collaborazione [illegible] l'Ussl [illegible] e di farsi comunicare, per renderli noti alla popolazione, i dati relativi al territorio comunale*».

Nell'interpellanza del gruppo comunista si considera inoltre che «*incidenti analoghi a quello sovietico [illegible] possono [illegible] esclusi [illegible] il futuro e che [illegible] particolare la provincia [illegible] Cuneo, oltre ad essere in una regione dove opera [illegible] centrale nucleare, confina con [illegible] francesi ad alta intensità di insediamenti nucleari*» e [illegible] fa rilevare che nell'ambito del Servizio multizonale di igiene e [illegible] pubblica non è attivata la [illegible]zione di fisica del Laboratorio, pur essendoci personale laureato competente.

L'argomento nucleare è affrontato anche nell'interpellanza presentata dal dottor Luciano Amati, consigliere del gruppo «Cuneo verde e alternativa». «*Nel territorio comunale [illegible] fatti prelievi di acqua, latte, terreno e verdure, che sono stati inviati all'Enea di Saluggia. I valori di radioattività riscontrati* — si sostiene nell'interpellanza — *sono stati comunicati [illegible] Comitato tecnico scientifico di Roma, senza darne copia al sindaco e al presidente dell'Ussl che pure ne avevano fatto richiesta. La [illegible] informazione delle autorità locali competenti a prendere misure di prevenzione sanitaria* — aggiunge il dottor Amati — *contrasta [illegible] legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale*».

Giorgio Ravasi

Mondovì, traffico paralizzato

Un'immagine del caos del traffico in corso Statuto, la strada principale di Mondovì (Telefoto)

MONDOVI' — I vigili [illegible] fuoco [illegible] che la cappella di [illegible] Rocco [illegible] e il sindaco, per sicurezza, ha fatto sistemare transenne a [illegible] di distanza dall'edificio, nel [illegible] mezzo della strada principale della città, [illegible]so Statuto.

Il transito, abitualmente già difficile in questa [illegible] di Mondovì, è diventato caotico. [illegible] l'ultimo atto di [illegible] polemica che si trascina [illegible] tre anni quando alcuni pezzi [illegible] cornicione e mattoni della facciata della cappella di San Rocco, costruita nel 1600 [illegible] ringraziamento per la fine di un'epidemia [illegible] peste, caddero sulla strada. L'ex sindaco Giacomo Lissignoli, [illegible] che la Curia proprietaria della cappella dichiarò [illegible] non essere intenzionata a restaurarla, fece [illegible] dei pali per evitare il crollo. In tre anni le condizioni della cappella sono peggiorate: il tetto e poi la volta hanno ceduto sotto il [illegible] della neve, le mura [illegible] si sono aperte.

Il sindaco Luciano Mondino dice: «*E' [illegible] situazione assurda che in qualche modo dovrà essere risolta. La Curia non vuole restaurarla, la Soprintendenza alle Belle Arti ci ha fatto sapere [illegible] l'edificio non può essere abbattuto perché, malgrado non abbia un grande valore architettonico, è tutelato e quindi per demolirlo ci vorrebbe l'autorizzazione del ministro. Per ragioni [illegible] sicurezza ho fatto sistemare le [illegible] a dieci metri di distanza, tutt'intorno alla cappella, ma i disagi che si [illegible] per la viabilità [illegible] enormi*». **g. m.**

Clay Regazzoni alla presentazione della mostra del libro

Tutti quei giovani a Cuneo affascinati dall'avventura

La Galleria [illegible] piazza Europa gremita di ragazzi - Sport e salute

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Avventura è un windsurf in mezzo ai libri esposti nella Galleria San Carlo [illegible] piazza Europa; avventura è anche un [illegible] pilota di Formula Uno costretto a mettere più coraggio nella vita che [illegible] un'auto che va a 300 all'ora. E i giovani [illegible] affascinati.

Chi ha mai visto tanti ragazzi insieme come l'altra sera a Cuneo per l'appuntamento con Clay Regazzoni e Gigi Soldano autore di «Dakar 2» sugli ultimi [illegible] mila tragici chilometri di Thierry Sabine?

La sala scelta [illegible] Promocuneo — che lunedì ha inaugurato la prima Mostra [illegible] libro dedicata a sport, avventura e [illegible] — si è rivelata insufficiente, perché per vedere l'inedito filmato della Parigi-Dakar e parlare con i protagonisti (e Cesare Giraudo, «eroe» locale del Camel Trophy) si sono mobilitati centinaia di [illegible]vani.

«*Un successo insperato* — commentano Paola Dotta Rosso e Adele Nurisio, responsabili della rassegna — *che ci auguriamo prosegua nelle prossime serate. Ciò che conta di più, è essere riusciti a coinvolgere tanto pubblico attorno ai libri, anche se sappiamo che [illegible]to è dovuto alla presenza [illegible] Clay Regazzoni*».

Negli stand della Mostra — che rimarrà aperta fino al 1° giugno — si «viaggia» [illegible] tutti i Paesi con [illegible] collane del Touring [illegible] italiano «Popoli del mondo» e «Attraverso l'Europa»; si scoprono i segreti della vela e l'abc della navigazione [illegible]rea. [illegible] va «In crociera con cattivo tempo», mentre tante pagine [illegible] riservate allo sci.

[illegible] la salute? [illegible] il manuale di dietetica [illegible] «Il massaggio per tutti», la cu[illegible] vegetariana, l'agopuntura. Si può partire dal pronto soccorso e [illegible] nello stesso [illegible] alle «Gambe perfette a tutte le età». Domina il body building, ma c'è anche chi si occupa della «Salute e bellezza dei capelli».

Un settore della Mostra è riservato [illegible] [illegible]ori della «Granda». Così, con l'Ariete [illegible] Cuneo, si riscoprono le «Pietre di ieri» e la «Civiltà contadina nelle Alpi Liguri», in mezzo a tanti altri titoli che propongono itinerari storico-alpinistico-culturali negli ampi confini della provincia.

Per ora è un'esposizione, in collaborazione con l'assessorato [illegible] turismo e l'associazione librai: domenica prossima i volumi saranno [illegible] in vendita, [illegible] lo [illegible] del dieci per cento.

Giuseppe Grosso

Clay Regazzoni (al centro) in visita agli stand (Telefoto)

Promocuneo altre [illegible] serate

CUNEO — Stasera (ore 21), nell'ambito della prima Mostra del libro organizzata dalla Promocuneo, il professor Fulvio Basteris presenterà il volume [illegible] Carla Perotti «Amarsi e guarire».

Venerdì sera, il giornalista Viviano Domenici proporrà la Collana sulle spedizioni archeologiche del Centro Studi Ligabue.

PODISMO - Grande successo della marcia non competitiva

E fra i duemila di Fossano c'era anche Rita Marchisio

Un riconoscimento al piccolo somalo operato nell'ospedale cittadino - I gruppi più numerosi

Tre immagini della «Strafossano»: la partenza della marcia podistica, il gruppo della scuola Einaudi e Rita Marchisio

FOSSANO — E' arrivato molto vicino a quota duemila il numero [illegible] partecipanti [illegible] edizione della Strafossan, la camminata non competitiva organizzata dal borgo Nuovo a favore della comunità Gorra di Bene Vagienna. Per fornire un aiuto a chi si occupa dell'emarginazione [illegible] sono [illegible] bilitati una quindicina [illegible] gruppi, per la maggior parte scolastici, di Fossano e della provincia, oltre a numerose al[illegible] persone.

[illegible] manifestazione, che ha visto Fossano [illegible] dei podisti, ha preso parte anche [illegible] Marchisio, [illegible] famosissima podista di Roata Chiusani. hanno presenziato [illegible] sottosegretario all'Interno, Raffaele Costa, [illegible] presidente della Ussl 62, dottor Giancarlo [illegible], e i rappresentanti degli enti patrocinatori: Industrie alimentari Auditalo, Cassa di Risparmio, Industria abbigliamento «O.& P. Riorda» e mangimi «4 torri».

Un riconoscimento speciale [illegible] andato [illegible] piccolo somalo Hussein Aden Mahamud, operato recentemente nell'ospedale fossanese e che a giorni ritornerà in Somalia.

La classifica finale dei gruppi ha visto ancora una volta al primo posto l'Avis [illegible] Fossano, con 116 partecipanti, seguita a ruota [illegible] scuola elementare «L. Einaudi» (112), dalla [illegible] elementare della zona [illegible] (100), dalla scuola media «A. Paglieri» [illegible], [illegible] servizio volontari anziani (74), [illegible] scuola media «F. Sacco» (68) [illegible] altri gruppi minori. **a. o.**

PRIMA CATEGORIA - I bilanci

Pro Dronero la rivelazione

Secondo posto - Saluzzo è promosso, buoni risultati delle altre cuneesi

CUNEO — Per le formazioni della «Granda» quello appena concluso è stato sotto il profilo dei risultati uno dei migliori tornei di Prima categoria delle ultime stagioni. Il Saluzzo ha finalmente centrato il traguardo della promozione — inseguito con caparbietà anche negli [illegible] passati —, altre tre formazioni del Cuneese figurano tra i primi cinque posti della classifica, la Pro Dronero, seconda, il Moretta, quarto, il Busca quinto.

Soltanto la retrocessione del Savigliano 81 — alla seconda stagione in prima categoria — tende a ridimensionare un bilancio altrimenti esaltante.

Saluzzo. Partito con [illegible] favore dei pronostici, l'undici di De[illegible]no ha rispettato in pieno il ruolo assegnatogli [illegible] vigilia del torneo. In 28 partite ha collezionato 43 punti, frutto di 19 vittorie e 5 pareggi, ha perso [illegible] solo incontro in tutta la stagione, quello con la Cherraschese. In casa su 13 partite ne ha vinte addirittura dodici, tallendo di [illegible] un eccezionale *en plein*. Miglior attacco, il [illegible] è risultato anche la formazione meno battuta del girone. Il passaggio in promozione richiederà qualche rinforzo, ma l'intelaiatura è comunque già molto competitiva.

Pro Dronero. E' [illegible] la rivelazione del torneo, con un girone di ritorno davvero esemplare. «*Questo secondo posto vale per noi quanto la promozione per il Saluzzo. Nessuno credeva in una simile performance, [illegible] i ragazzi, giocando con umiltà e serietà, hanno saputo smentire le previsioni*», dice il tecnico Duilio Haspini. E a rendere il bilancio ancora più favorevole è venuta la vittoria di Domenico Verduci nella classifica cannonieri (16 gol, uno [illegible] più [illegible] Origlia del Saluzzo e due [illegible] vantaggio su Oita del Villafranca), il lancio di giovani interessanti (primo fra tutti Agnese, 16 anni, che domenica a Luserna ha segnato anche [illegible] dei cinque gol), la riscoperta [illegible] Morello bomber (undici reti all'attivo).

Per il **Moretta** [illegible] quarto posto che soddisfa il tecnico Car[illegible] Panero anche se resta un po' di rammarico per alcune occasioni gettate alle ortiche: «*Soprattutto nel girone di ritorno [illegible] abbiamo avuto una fase di sbandamento, un po' per l'assenza di alcuni elementi chiave, un po' per il rendimento di altri, ma ci siamo riscattati nel finale, in tempo per chiudere al quarto posto*».

Busca. Ad offuscare un bilancio comunque positivo per l'undici [illegible] Palmero è arrivata l'imprevista sconfitta interna nell'ultima partita, con il Moretta (4 a 2 il risultato) frutto, dice [illegible] tecnico, «*di venti minuti di follia collettiva*». Resta, tuttavia, il ricordo di un avvio alla grande, [illegible] il primato condiviso per alcune giornate insieme con il Saluzzo.

Al settimo posto ha concluso il **Barge**. Partito senza grandi ambizioni, l'undici di Ravera è riuscito a togliersi più di una soddisfazione, ultima [illegible] ordine di tempo, la vittoria di domenica sul campo del Villafranca, siglata da Berardo.

Per Cherraschese e Clavesanese è stato [illegible] torneo sofferto fino all'ultima giornata, con il pericolo della retrocessione sempre in agguato. Ma entrambe, proprio nella giornata decisiva, hanno saputo sfoderare [illegible] grinta migliore, imponendosi i neroazzurri al Perosa (2 a 0 il risultato) e i monregalesi sul Pinbesi (1 a 0). «*Per [illegible] è stata una stagione estremamente positiva: l'estate scorsa, quando decidemmo di puntare su una squadra per intero formata da ragazzi locali, avevamo messo [illegible] conto anche la retrocessione e, invece, siamo riusciti a salvarci*», dice Piergiorgio Borra, presidente della Cherraschese.

«*Abbiamo sofferto [illegible] del previsto e forse più del lecito, tuttavia, a conti fatti, abbiamo centrato quello che era il nostro obiettivo alla vigilia della prima stagione nella categoria*», dice Aldo Amapi, direttore sportivo della Clavesanese. **p. p. l.**

PALLONE ELASTICO - In serie A, B e C

Oggi sfida Pirero-Rosso il Cortemilia non si ferma

Recupero del massimo campionato - Nel torneo cadetto la capolista espugna lo sferisterio di Caraglio

ALBA — Seconda giornata [illegible] recuperi nel campionato di serie A di pallone elastico. Oggi a Andora la Don Dagnino [illegible] Marco e Mauro Pirero riceverà la Spec di Cengio di Rosso e Massone. La formazione [illegible] casa è ancora a secco di vittorie nella stagione mentre Rosso [illegible] veleggiando sicuro in testa [illegible] classifica insieme con Aicardi.

Per l'atleta [illegible] Cengio non dovrebbe essere difficile aggiudicarsi anche questo incontro tanto più che [illegible] Pirero non [illegible] in buone condizioni fisiche per il riacutizzarsi del male [illegible] ginocchio.

[illegible] Continua nel campionato di serie B [illegible] pallone elastico [illegible] buon momento di Dogliotti e Billia che alla testa della [illegible] di Cortemilia sono andati a espugnare il campo di Caraglio dove hanno sconfitto la locale Cassa Rurale [illegible] Aime e [illegible] per 11-4.

Con questo successo Dogliotti rimane da solo in testa alla classifica a punteggio pieno dopo tre giornate. Virtualmente al primo posto [illegible] però anche la formazione della Juventus Imperia [illegible] Barla e Gili I che ha una partita casalinga non difficile da recuperare.

Nell'ultimo turno la squadra [illegible] ligure ha vinto in trasferta a [illegible] l'Eda [illegible] Aschiero e Acciglliaro per 11-5 ribadendo l'intenzione di voler puntare decisamente alla serie A.

Terzo passo [illegible] consecutivo invece per [illegible] Doglianese Porro [illegible] Devia e Sardi che ha [illegible] a Peveragno contro Pettavino e Musso per 11-4.

Il punteggio così severo, si spiega con uno strappo muscolare accusato da Devia all'inizio della partita: la squadra doglianese è stata costretta a giocare in tre.

Devia [illegible] stare a lungo lontano [illegible] campi di gioco: sarà sostituito da Erio Porro, ingaggiato immediatamente [illegible] cercare di tamponare la situazione difficile.

Successo di misura dell'Alpe [illegible] Vallerana (Balestra-Galliano) sulla Maglianese ancora orfana di Orasso (hanno giocato Sirano e Berardo) per 11-10.

Infine sorprendente comportamento della Taggese (Mascarello-Divizia) che [illegible] era molto accreditato in [illegible]izio di stagione e che a Vignale contro la Monferrina (Rinaldi Muratore) ha ottenuto [illegible] secondo successo stagionale imponendosi per 11-9.

La classifica vede in testa [illegible] Cortemilia [illegible] tre punti, seguono, Alpe, Peveragnese, Juventus e Taggese [illegible] 2; Caragliese e Monferrina [illegible] 1, Doglianese, Eda e Maglianese con 0.

Caragliese, Eda, Juventus e Maglianese [illegible] partite [illegible] meno.

● Terza giornata di andata del campionato di C1. La Cassa Rurale di Vezza (Rapalino) ha vinto per 11-3 contro [illegible] la Canalese Musso (Novello) mantenendosi in testa alla classifica.

Gli altri risultati: Caragliese (Tallone) - Astor Ceva (Scavino) 11-2; Assicurazioni card (Fenocchio)-Merlese (Tonello) 11-4; Priocchese (Oschiri)-Agrifuli (Pavese) 10-11.

Non si è disputato l'incontro tra Neive e Pro Paschese per mancato arrivo dell'arbitro.

In classifica in testa [illegible] l'Albese Cassa Rurale [illegible] Vezza con [illegible] punti.

Aldo Scavino

Trofeo dei pioppi i primi vincitori

Basket e pallavolo al padisport [illegible] Cuneo

CUNEO — Thema Apple Computer e Gelateria Bar Corso sono i primi vincitori dell'ottava edizione del «Trofeo [illegible] pioppi», la sfida incrociata di pallavolo e pallacanestro che si disputa al Padiglione dello sport di via Bongiovanni.

Il Thema ha superato per 102-87 il Colorificio Bozzo di Mondovì, vincendo [illegible] la sfida [illegible] volley (21-18), quanto quella di basket. Tra i monregalesi ottima la prestazione del giocatore della Valeo Zucco; in casa del Thema bravi i cestisti saviglianesi Casale e Crosetto, neopromossi in serie D.

La Gelateria Bar Corso, che quest'anno ha puntato su due formazioni [illegible] giovanissimi, ha battuto la Cassa [illegible] Risparmio di Fossano (Ca.Ri.Fo.) per 105-87. Nella sfida di pallavolo i cuneesi si sono imposti per 27-24, nonostante la buona vena [illegible] altro atleta della Valeo, Loris Ferrero. Con la gara [illegible] basket non c'è [illegible] l'esperto Mondino e soprattutto i giovanissimi Tarditi e Facelli (16 anni) hanno [illegible] so in affanno i fossanesi, vincendo agevolmente.

Con gli incontri di questa settimana, il «Trofeo dei pioppi» si porta alla fase dei playoff, che s'inizierà a giugno.

Questo il programma. Stasera: Ca.Ri.Fo. Fossano-Spaghetti Haus B. S. Dalmazzo; domani Monti sport-Thema Apple computer; venerdì Spaghetti Haus-Gelateria Bar Corso. **gi. f.**

L'Artauto è sconfitta

SAVIGLIANO — Nella poule per l'ammissione [illegible] campionato di C2 di volley femminile l'Artauto [illegible] stata sconfitta in casa per 3-1 [illegible] Novi Ricard di Novi Ligure ma non ha abbandonato tutte le speranze di accedere alla serie superiore.

Le saviglianesi hanno perso il primo set per 6-15, vinto il secondo per 15-12 e perso gli altri due per 3-15 e 7-15.

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Coppino 35.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 112.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Boen, via Marenco 52.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: [illegible], via 8 Agosto 11.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte 3.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa 49.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza [illegible] 113.
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade (011) 5711.
Autoambulanze [illegible] 66 444-23 23, Alba 36 27 44, Borgo S. Dalmazzo 76 30 13, Bra 42 01, Caraglio 61 81 92, Ceva 7 15 66, Fossano 6 14 21 - 63 61 11, Limone 9 11 02, Mondovì 4 47 44, Narzole [illegible] 75 61 17, Peveragno 33 95 45, Racconigi 8 46 44, Saluzzo 4 52 45, Sommariva Bosco 5 51 02, Savigliano 3 39 01, Vinadio 95 91 27.
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, Alba 4 24 25, Borgo S. Dalmazzo 76 33 33, Bra 42 52 41, Ceva 7 10 03, Fossano 6 51 77, Mondovì 4 74 44, Racconigi 8 53 11, Saluzzo 4 64 [illegible], Savigliano 2 20 33.

Vigili del fuoco Cuneo 22 22, Alba 4 22 22, Bra 41 22 22, Fossano 6 02 22, Mondovì 4 22 22, Racconigi 8 83 39, Sa[illegible] 4 22 22, Savigliano 3 23 65.
Servizi antincendi boschivi [illegible] operativa per il Piemonte (011) 51 31 51.
Corpo Forestale Cuneo 8 73 21, Alba 3 36 84, Barge 3 65 23, Borgo S. Dalmazzo 75 17 17, Caraglio 81 48 92, Ceva 7 13 38, Chiusa Pesio 73 42 41, Cortemilia 8 11 88, Demonte 9 51 58, Dronero 91 81 60, Garessio 8 13 21, Mondovì 4 03 69, Ormea 5 11 60, Sa[illegible] 4 13 07, Sampeyre 9 61 93, Villanova Mondovì 59 95 66.
Pronto [illegible] Cuneo 44 11, Alba 36 32 11, Borgo S. Dalmazzo 75 36 32, Bra 42 01, Ceva 72 13 93, Fossano 6 14 21, Mondovì 40.41, Racconigi 8 81 81, Saluzzo 40 21, Savigliano 3 39 01.
Guardia [illegible] (notturna prefestiva e festiva) Ussl 58 Cuneo 24 [illegible], Ussl 59 Dronero 31 76 76, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 76 36 33 - 76 30 13, [illegible] 61 Savigliano 3 39 01, (Racconigi 8 57 51), Ussl 62 Fossano 63 61 11, Ussl 63 Saluzzo 40 21, Ussl 64 Bra 42 32 73, Ussl 65 Alba 36 37 11, Ussl 66 Mondovì 40 41, Ussl 67 Ceva 72 22 22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo via XX Settembre 35 tel. 67 048.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Doppio taglio.
ITALIA: [illegible] bollenti.

ALBA
[illegible]: riposo
EDEN: Sogni bagnati.

BARGE
COMUNALE: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: [illegible]

BRA
[illegible]: riposo
VITTORIA: La bonne di S. Sampe[illegible] (erotico).

CARAGLIO
[illegible] d'amore.

CEVA
DORIA: [illegible]

DRONERO
IRIS: [illegible]

FOSSANO
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

[illegible]
ARISTON: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Saggio musicale.
ITALIA: Donne inquiete.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

«Teatro in tv» dibattito a Ceva con Gregoretti

CEVA — E' valido o no il teatro portato in televisione? Ne discutono stasera (ore 21), al «Marenco» di Ceva, Ugo Gregoretti, direttore dello «Stabile» di Torino, e Sergio Ariotti, regista della Rai.

Il dibattito conclude il ciclo «Teatro in tv» — spettacoli ripresi dalle telecamere e mandati in onda sul piccolo schermo — proposto [illegible] teatro comunale nei mesi scorsi.

I biglietti per «The Cult» e Joe Cocker

TORINO — «The Cult» in concerto venerdì prossimo a Torino (palazzetto [illegible] sport, ore 21,30); seguirà Joe Cocker, martedì [illegible] giugno, allo Stadio Comunale. Per i due grandi appuntamenti musicali è possibile acquistare i biglietti anche all'«Escondida» di Alba e alla «West Records» di Alessandria.

I prezzi: 16 mila «The Cult», 18 mila Joe Cocker, più la prevendita.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate [illegible] commerciali [illegible]. Presentarsi con [illegible] documenti [illegible] concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 [illegible] telefonare [illegible].

La barriera artificiale di Loano divide gli esperti del settore

I parchi marini in Liguria Speculazione sott'acqua?

Due biologi genovesi contestano la mancanza di studi approfonditi - Dubbi sui risultati che si potranno ottenere

S. Margherita. Pescherecci ormeggiati [illegible] porto: sotto accusa la pesca a strascico (Telef.)

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — [illegible] marini: Loano ha dato l'esempio e [illegible] tutti li vogliono. [illegible] sta scatenando in Liguria una rincorsa [illegible] progetto, un inseguimento [illegible] miliardi che la Cee in questo campo sborsa a pronta cassa. [illegible] mentre cadono in acqua i blocchi di cal[illegible]o che andranno a costituire, tra Loano e Borghetto, il primo [illegible] marino della Liguria ecco che [illegible] formano, [illegible] presentano, insomma escono allo scoperto, due correnti di pensiero opposte. [illegible] barriere [illegible] utili o dannose? Si ottengono realmente gli scopi oppure c'è il rischio di lottizzare anche l'ambiente sottomarino? Ci sarà una speculazione edilizia pure per i pesci?

A Loano, durante il convegno organizzato per inaugurare il parco, nessuno ha messo in dubbio l'utilità della barriera. [illegible] detto il prof. Giulio Relini, organizzatore del meeting, docente di ecologia animale dell'Università di Genova: *«La costa ligure, e in particolare quella della Riviera di ponente, è sottoposta da un trentennio a due principali cause di degrado. Primo: una pesca di rapina che non rispetta il limite dei 50 metri prescritto dalla legge che vuole impedire l'uso delle reti a strascico. Secondo, una diffusa pratica del ripascimento delle spiagge con materiali di risulta che [illegible] fatto crea aree fangose e distrugge [illegible] vegetazione sommersa».*

Secondo il professor Relini, quindi, [illegible] barriera artificiale impedisce [illegible] pescherecci [illegible] gettare le reti a strascico sotto [illegible], favorisce il ripopolamento ittico, protegge la prateria di Posidonia (quella poca rimasta) che svolge un'importantissima funzione sia per l'equilibrio ambientale, sia per frenare il movimento ondoso e la conseguente erosione dell'arenile.

A Loano il compito [illegible] affidato a una serie di 30 piramidi ognuna formata da cinque blocchi di calcestruzzo, distanti tra loro [illegible] metri, disposte a formare un rettangolo di 200 metri [illegible] 100. Il nucleo centrale sarà ad [illegible] profondità tra i 18 e [illegible] metri.

Anche il professor Giovanni Bombace, dell'Istituto ricerche [illegible] marittime [illegible] Cnr, è favorevole alle barriere [illegible]. E spiega: *«Gli spigoli e i fori creati nei blocchi saranno tane ideali per la riproduzione di numerose specie. Seppie, calamari e [illegible] stanziali potranno depositare le loro uova che [illegible] al riparo delle reti. La barriera permette anche un riciclaggio energetico con l'utilizzazione del materiale organico in sospensione da parte di mitili e ostriche. Come abbiamo già potuto notare a Porto Recanati gli effetti saranno positivi sia per gli operatori della piccola pesca artigianale, [illegible] per quelli della [illegible] a strascico che potranno sfruttare la zona circostante il parco».*

Ma [illegible] c'è il rischio che un'eccessiva proliferazione di barriere artificiali trasformi la [illegible] ligure in un unico blocco [illegible] cemento? Ha risposto il professor Bombace: *«Intanto non mi [illegible] che si corra questo rischio. Dove [illegible] state realizzate le barriere [illegible] risultati positivi. A Porto Recanati i pescatori ottengono ora redditi superiori di due volte e mezzo quelli di colleghi in zone sprovviste. Hanno anche formato una cooperativa per gestire in modo oculato quel tratto [illegible] mare. Io dico [illegible] più barriere [illegible] sono e meglio è».*

[illegible] parere opposto sono altri esperti. Per esempio la dottoressa [illegible] Rebello, presidente di una cooperativa [illegible] biologi marini che opera a Genova. *«Non ci pare corretto intervenire in questo [illegible] in assenza di approfonditi studi. Non conosciamo nulla della situazione del [illegible] Ligure, né sui fondali, né sulla produzione e sulle sue potenzialità, i flussi del mercato. La Cee non finanzia solo [illegible] realizzazione dei parchi marini, ma anche gli studi sulle risorse. Che cosa si spera di ottenere da [illegible] mare che ha [illegible] surplus di energia, pochi apporti fluviali e profondità così alte?».*

Aggiunge [illegible] dottor Maurizio Wurtz, ricercatore presso l'Istituto di anatomia comparata dell'Università di Genova: *«Può succedere la stessa cosa capitata [illegible] per l'acquacoltura: sono state finanziate imprese che [illegible] sono rivelate un falso. Nell'Adriatico, che ha caratteristiche ben diverse dal Mar Ligure, sono state chieste e ottenute barriere di 10-12 chilometri. Vogliamo fare altrettanto in Liguria? E per ottenere cosa? L'unico risultato sarà quello di impedire ai pescherecci di gettare [illegible] reti a strascico [illegible]. E [illegible] non lo potranno fare davanti a Loano [illegible] sposteranno a Finale, se Rapallo sarà proibita andranno a Sestri Levante e così via. La teoria della barriera che produce pesci non [illegible] in piedi per il nostro mare. Si spenderà un miliardo a Loano solo per impedire una [illegible] che già una legge dello Stato espressamente proibisce. E' necessario alterare l'ambiente e non è meglio chiedere con insistenza un maggior controllo?».*

Pier Paolo Cervone

Tra i seguaci di Biondi confronto tra possibilisti e intransigenti

Il pli ligure dopo il congresso cerca una difficile coesione

Giorgio Cassinelli: «Sono curioso di vedere quanto durerà questa alleanza ibrida Altissimo-Sterpa» - Gustavo Gamalero: «Collaborare per non perdere di vista i grandi obbiettivi»

Alfredo Biondi — Gustavo Gamalero — Bruno Valenziano

GENOVA — *«Chi ha vissuto realmente il congresso liberale [illegible] Genova s'è reso conto che non s'è trattato d'una [illegible] imperniato su una rivalità personale. Il pli è un par[illegible] moderno, proiettato [illegible] l'avvenire. Questo è il senso dell'umanesimo liberale di Alfredo Biondi...».* Chi giudica così, un po' amareggiato ma sempre padrone di sé e compassato, è il «capo storico» del pli in Liguria, l'avv. Giorgio Cassinelli, amico negli Anni Cinquanta di Villabruna, [illegible] sempre componente della direzione nazionale e già capo [illegible] gabinetto della segreteria di Biondi.

Cassinelli ha sofferto [illegible] sconfitta dell'amico fraterno e non lo nasconde: *«Sono curioso di vedere quanto durerà questa alleanza ibrida Altissimo-Sterpa. Intanto [illegible] [illegible] moltissimo: la direzione nazionale pare che sia stata munita senza avvertire i componenti. L'ho saputo per caso. [illegible] inviato un telegramma [illegible] protesta».*

Cassinelli è amareggiato e intransigente, mentre più possibilista è Gustavo Gamalero, [illegible] lunghissimi anni in Comune e in Regione (vicepresidente della giunta) e attualmente assessore anziano e responsabile delle biblioteche e delle manifestazioni del Comune [illegible] Genova. *«Ho votato e sostenuto Alfredo Biondi sino all'ultimo. Non ho avuto dubbi. Però ora io credo che sia necessario stringere le [illegible] all'interno [illegible] partito attorno agli uomini migliori, [illegible] Biondi, tra Altissimo [illegible] cavalli di razza del partito. Non è possibile che [illegible]. La posizione personale va superata e occorre collaborare per non perdere di vista i grandi obbiettivi».*

«Collaborare non [illegible] ritrovarsi in un unanimismo in cui le differenze vengono smorzate — ribatte [illegible]. — *C'è una minoranza del 47% che ha anche idee differenti [illegible]. È il caso dell'amnistia sulla quale il gruppo Biondi è contrario mentre gli amici di Altissimo [illegible] favorevoli. Occorre una certa dignità, un distinguo».*

Gamalero è preoccupato dell'immagine e dell'avvenire del partito. *«Il mondo sta cambiando, [illegible] possiamo restare indietro: la nostra funzione ne soffrirebbe mortificata come è avvenuto in passato. Il congresso non è stato un fatto ideale, ma occorre armarsi di realismo e andare a fondo nella politica».*

Accanto ai politici puri, si muovono gli intellettuali: Giorgio Imbraguglia, ordinario di filosofia antica all'Università di Genova, sta mettendo mano al decollo in Liguria della sezione regionale della Fondazione Einaudi, [illegible] centro culturale al di fuori del partito. Analoghe iniziative, ma fuori dell'«area Biondi», forse saranno prese dal prof. Stefano Monti Bragadin, docente di storia delle dottrine politiche e «capo» degli amici [illegible] in Liguria (il 10% circa) e che, dopo [illegible] sconfitta di Biondi, ha visto salire il proprio prestigio.

La sintesi, per quel che riguarda l'avvenire del partito che già fu di Cavour, Giolitti e Croce in Liguria e fuori, la fa il vicepresidente della Regione Bruno Valenziano: *«Anch'io [illegible] perplessità sulla nuova maggioranza, che, se non ambigua, è almeno ibrida. Dal mio punto di vista, [illegible] tempo stesso di amministratore e di politico impegnato nel partito, ritengo che occorra [illegible] Liguria recuperare tutte le forze disponibili. Abbiamo scarsi quadri e una coesione relativa all'interno. E' un difetto antico che proprio Alfredo [illegible] il liberalismo "popolare" e scoperto aveva cercato finalmente di superare. Il congresso, tra toni duri, [illegible] ha riportato al centro dell'attenzione generale. Ho raccolto in questi giorni richieste di iscrizione, ho assistito a ritorni inaspettati. Certo, la situazione nazionale andrà chiarita».*

Paolo Lingua

Sembra imminente [illegible] soluzione

Nuovi Cantieri Liguri oggi il Cipi esaminerà l'offerta «Penmaric»

GENOVA — Oggi, a Roma, si decidono (non sono previsti altri rinvii) [illegible] sede del Cipi, le [illegible] dei Nuovi Cantieri Liguri di Pietra Ligure.

Sulla vicenda si è tenuto ieri in Regione una riunione interlocutoria, indetta dal presidente della giunta Rinaldo Magnani e dall'assessore all'Industria Renzo Muratore. Erano presenti [illegible] presentanti sindacali e del Comune [illegible] Pietra. [illegible] funzione di mediazione, l'assessore [illegible] Muratore, sentite [illegible] parti in [illegible] ha deciso di [illegible]carsi, nella giornata di oggi, a Roma.

Dopo [illegible] dichiarazioni del consiglio di fabbrica, [illegible] partito socialista, dei dirigenti della Camera del Lavoro [illegible] Savona, tutti favorevoli all'ingresso degli inglesi nel cantiere Gepi, è ora la volta della Federazione [illegible].

In una conferenza stampa a Savona, i dirigenti del pci hanno puntualizzato le loro posizioni, [illegible] a quelle della giunta dc-pli di Pietra, che appoggiano invece altre soluzioni di carattere edilizio.

C'era il responsabile del settore economico [illegible] pci Giancarlo Pinotti, il sen. Giovanni Battista Urbani, il [illegible] sigliere regionale [illegible] Delfino e il capogruppo pci del Consiglio comunale di Pietra, Franco Buscaglia.

Subito un'indiscrezione: se gli inglesi della Penmaric saranno «bocciati» a Roma, sono già pronte soluzioni alternative a La Spezia e la provincia [illegible] perderebbe così un'occasione unica per rilanciare la cantieristica che sta dando segni [illegible] ripresa in tutta Europa.

Dice Urbani: *«La proposta britannica è stata ritenuta industrialmente valida dalla Gepi. A questo punto, tenendo conto che a dicembre la finanziaria si disimpegnerà dalle attività industriali, il Cipi deve dare una risposta positiva».*

r. a.

Montecarlo Alfa d'epoca è venduta a [illegible] milioni

MONTECARLO — *Un'Alfa Romeo «Le [illegible] 1933», messa all'asta da Sotheby's nel Principato di Monaco insieme con alcune altre prestigiose automobili d'epoca, è stata aggiudicata per 2.130.000 franchi (poco più di 450 milioni di lire italiane), [illegible] vero primato per un'Alfa Romeo.*

Una [illegible] Royce modello «Silver Ghost», placcata in oro 24 carati, del 1910 appartenuta [illegible] re di Thailandia, ha raggiunto 2.550.000 franchi e una Bugatti «Coupé Atalante» è stata venduta per 1.675.000 franchi. Prezzi molto inferiori al milione di franchi hanno spuntato una [illegible] Bene «Papillon» del 1956, una Lincoln del 1928, una Rolls Royce «Silver Ghost Landaulet» [illegible] 1921, una Bentley «Le Mans» del 1930 e una Bugatti del 1939.

Savona: dopo il lavoro per impedire che il combustibile del Tir raggiungesse il mare

Scongiurato il rischio d'inquinamento

Per tutta la notte con le idrovore si [illegible] contrastata l'avanzata del carburante - Rapporto alla magistratura

SAVONA — Per buona parte della notte di lunedì e per tutta la giornata [illegible] ieri, idrovore e pale meccaniche hanno contrastato la marea di olio combustibile rovesciata sul raccordo autostradale di Zinola (Savona) e finita sulla spiaggia, nei pressi [illegible] bagni «Stella Marina» attraverso i condotti delle acque di scolo, per evitare che la [illegible] [illegible] nera» finisse [illegible] [illegible].

L'opera di tecnici e operai del Comune di Savona e dei vigili [illegible] fuoco ha avuto successo: dall'ispezione degli [illegible] mini della capitaneria di porto, [illegible] comando del vicecomandante De Vercelli, ieri è venuta la conferma che, sia pure per pochi metri, l'olio combustibile non ha raggiunto la battigia.

La barriera di sabbia eretta ad un paio di metri dallo specchio d'acqua con la pala meccanica «requisita» dai vigili urbani di Sav[illegible] e un'impresa di bitumatura ha evitato l'inquinamento marino. Le idrovore hanno impedito possibili infiltrazioni dell'olio combustibile.

Ieri, l'opera di bonifica è proseguita senza [illegible]. La ditta «Dadone» [illegible] Margarita (Cuneo), la cui autobotte schiantatasi [illegible] il muro dello svincolo autostradale di Savona ha riversato circa 30 [illegible] litri di olio combustibile sulla spiaggia, ha caricato [illegible] di [illegible] intrisa del liquido [illegible] risucchiata dalle idrovore nel tentativo di recuperare parte del prodotto.

Le operazioni [illegible] [illegible] svolte sotto [illegible] sorveglianza. I fonogrammi spediti [illegible] capitaneria di porto alle autorità locali erano perentori: [illegible] doveva evitare il [illegible] di inquinamento.

L'ufficio tecnico del Comune di Savona ne ha predisposto il «lavaggio» con una miscela di solventi ed acqua il cui deflusso viene assorbito con idrovore immediatamente prima [illegible] raggiungere l'arenile dei bagni «Stella Marina».

L'autista dell'autobotte piena [illegible] olio combustibile, Luciano Lobos, 28 anni, [illegible] aveva rifiutato il ricovero in ospedale a Savona per avvisare [illegible] persona i congiunti. Il ricorso alle [illegible] dei medici del «Santa Croce» [illegible] Cuneo. Le [illegible] condizioni [illegible] destano preoccupazioni.

[illegible] [illegible]

Savona. In questa buca sulla spiaggia viene raccolto il combustibile ancora nelle fogne

Santa Margherita: lo ha deciso il collegio dei probiviri di secondo grado

Reintegrati nel partito tutti i dc «ribelli»

S. MARGHERITA — Ancora un colpo di scena nella vita politico-amministrativa di S. Margherita: il collegio dei probiviri dc di secondo grado ha annullato la sentenza con cui, in prima istanza, il partito aveva sospeso per un anno otto suoi iscritti, consiglieri comunali, *«colpevoli di aver sottoscritto, con altri due consiglieri eletti come indipendenti nella lista dc, un accordo con pci e pri per il governo della città».*

La vicenda della singolare [illegible] politica tra democristiani (tra quali, [illegible] personaggio assai popolare a cui la dc deve [illegible] [illegible] termini di consensi elettorali, il sindaco «anticemento», Raffaele Bottino) e comunisti aveva messo a rumore la città, dividendo la dc. Ufficialmente, la democrazia [illegible] [illegible] [illegible] mai considerata in [illegible] e si riteneva rappresentata solo da Pierluigi Coscia e Giovanni Gardella, i due consiglieri rimasti «ortodossi». Giudicando la «disubbidienza» di Bottino e degli altri iscritti, i probiviri di primo grado avevano comminato [illegible] sanzione piuttosto pesante, la sospensione per un anno, provvedimento inferiore solo all'espulsione. [illegible] dc «ribelli» alle direttive provinciali erano state concesse «attenuanti» relative all'oggettiva difficoltà di rapporti con i laici a S. Margherita.

Recentemente, a seguito [illegible] [illegible] presentato [illegible] sospesi ai probiviri di [illegible]condo grado, il provvedimento era [illegible] automaticamente «congelato» in attesa del giudizio [illegible]. All'interno della dc non erano però mutati i rapporti tra «ortodossi», [illegible] intransigenti, e «ribelli».

Ora la sentenza [illegible] annullamento della sospensione, adottata dai probiviri prima del loro decadimento a seguito del congresso nazionale dc, che rinnova tutti i suoi organi. *«Non intendiamo fare commenti* — ha detto ieri [illegible] Franco Ferrini, assessore e già segretario [illegible] politico, rimosso all'epoca dell'accordo — *così come ci eravamo astenuti dal farne dopo [illegible] sospensione. Attendiamo di leggere le motivazioni. Vedremo gli sviluppi, di certo è che [illegible] stati reintegrati a tutti gli effetti».*

A S. Margherita Ligure c'è [illegible] un'altra notizia: l'assessore Daniele Boiardi, unico rappresentante del pri [illegible] dato le dimissioni. Lascia la sua delega allo sport e il posto in Consiglio per problemi personali e impegni di lavoro. A Boiardi subentrerà Franco Gardella, primo dei [illegible] eletti e attualmente [illegible] gretario politico a cui andrà [illegible] stessa delega già detenuta da Boiardi.

«Non ci sono dietrologie in queste dimissioni — dice Gardella — *ma reali difficoltà pratiche».*

a. pl.

Aperto e subito rinviato il processo per le assunzioni

Irregolarità al San Martino? Se ne riparlerà il 28 ottobre

GENOVA — S'è aperto (ed è [illegible] [illegible] al [illegible] ottobre prossimo, per sentire [illegible] teste il presidente del Comitato Regionale [illegible] Controllo, avv. Luigi Cocchi) il processo in pretura a Genova a carico dell'ex presidente della Usl [illegible] 13 (la più importante, quella che accoglie il grande ospedale di San Martino) Roberto Di Rosa e dell'attuale direttore [illegible] Gaetano Cavallaro.

I due debbono rispondere dinanzi al pretore Marco Devoto dell'accusa di «abuso innominato in atti d'ufficio» per una serie d'assunzioni ritenute irregolari, almeno [illegible] piano della procedura.

Secondo il magistrato, che in passato ha promosso numerose azioni giudiziarie per le irregolarità di bilancio e per le cattive [illegible] igieniche dell'ospedale, i due sarebbero i maggiori responsabili [illegible] d'una delibera della Usl che, nel 1983, assunse d'un colpo 17 medici, 81 tecnici o 78 infermieri.

Le assunzioni, provvisorie, [illegible] destinate in futuro a e[illegible] [illegible] [illegible] furono effettuate secondo l'iter [illegible] concorso previsto dalla legge. A questo proposito, nel 1983, ci furono scambi [illegible] lettere e di chiarimenti tra la Usl e il Comitato Regionale [illegible] Controllo.

I due imputati, [illegible] mattina, hanno precisato di [illegible] aver compiuto alcun illecito, [illegible] di aver [illegible] alcuna irregolarità: furono le circostanze e l'urgenza di garantire il servizio di assistenza ai degenti a spingerli ad adottare una delibera con caratteristica [illegible] provvisorietà.

In pratica, s'è parlato [illegible] stato d'emergenza. Il pretore, per chiarire questa circostanza, ha deciso [illegible] ascoltare il presidente del Coreco, avv. Luigi Cocchi, e ha rinviato la prossima udienza [illegible] 28 ottobre di quest'anno.

p. l.

Si riunisce il Consiglio [illegible] Savona

SAVONA — Oggi pomeriggio, alle 17.30, si riunirà il Consiglio comunale. Quasi tutta ordinaria amministrazione all'ordine del giorno.

Le prime pratiche riguardano la [illegible] [illegible] componenti dell'assemblea della 7 [illegible] [illegible] [illegible] discusso il progetto per il rifacimento di marciapiedi e strade [illegible] centro. L'ufficio tecnico prevede [illegible] spesa che si aggirerà sui due miliardi.

In discussione, infine, un ordine del giorno proposto dal gruppo del pli sull'opportunità [illegible] un'urgente approvazione, [illegible] Senato, della legge [illegible] per l'ambiente.

(m. sa.)

Una riunione [illegible] proprietari immobiliari

IMPERIA — [illegible] svolgerà a Imperia, il 7 giugno, il 23° co[illegible] centrale [illegible] dell'Uppi (unione piccoli proprietari immobiliari), con inizio alle 9.30 presso la sala «E. Varaldo» della Camera di Commercio.

Tra i vari [illegible] in discussione, la proposta di modifica dell'equo canone, le tasse sulla casa.

«E' un appuntamento *importante su argomenti [illegible] grande attualità, anche per la nostra provincia»,* ha detto il presidente dell'Uppi di Imperia, Santino Camonita.

(m. f.)

Un regalo al Papa «made in Savona»

SAVONA — *Il presidente della Cassa di Risparmio Pietro Iraldi, il poeta Enrico Bonino, don Tomaso Pelufo, il tesoriere Giulio Sanguineti, Bepi Mazzotti, Giampaolo Parini e Gianni Varaldo sono stati il 21 maggio scorso dal Papa a Roma.*

Sanguineti, nell'ambito del 450° anniversario [illegible] celebrazioni mariane, gli ha fatto dono della prima copia del libro-oggetto [illegible] ceramica [illegible] Bonino con i quattro sonetti del poeta.

Il primo è dedicato alla Madonna di Misericordia, poi a quella della Pace, della Concordia e della Stella Maris e alcune opere pittoriche dedicate all'argomento religioso.

La delegazione savonese era formata anche dalle mogli di Iraldi, Bonino e Mazzotti.

Nella foto: Enrico Bonino e signora [illegible] al Pontefice il libro in ceramica.

m. sa.

Il problema degli sfrattati è ancora alla ribalta nel Golfo Paradiso

Camogli, dibattito e polemiche in Consiglio Il psi propone: «Prefabbricati ai senzatetto»

CAMOGLI — Il problema sfratti è stato [illegible] una volta [illegible] [illegible] delle discussioni in Consiglio comunale, riunitosi l'a[illegible] sera.

Sono [illegible] esaminate una [illegible] di mozioni dei gruppi [illegible] minoranza psi, pci e msi, [illegible] ha fatto seguito una controproposta della maggioranza, sulla quale, invano, [illegible] è cercato un accordo unanime.

L'impressione è che ciascuno [illegible] proprie linee negli interventi prospettati a favore degli sfrattati e che la collaborazione tra maggioranza e minoranza, se mai era apparsa possibile, sia sempre più improbabile.

Il psi ha proposto, per affrontare [illegible] di emergenza, di ricorrere ai prefabbricati, soluzione già sostenuta dal comitato difesa sfrattati. E' stata individuata un'area sotto la piscina, vicina alla strada del piano di zona della [illegible]: *«Non ha vincoli di piano regolatore, è facilmente urbanizzabile, sarebbe una soluzione dignitosa, con spesa contenuta in una cinquantina di milioni».*

Altra proposta delle minoranze, sempre sulla base delle [illegible] degli sfrattati, la requisizione degli alloggi abitati dagli sfrattati [illegible].

Su questa ipotesi, la maggioranza [illegible] è della contraria: *«Il potere requisitorio è del prefetto, quello del sindaco è solo sussidiario».*

La sorpresa è venuta però dall'annuncio del dc Marco Lanati sull'avvenuto reperimento [illegible] 261 milioni (indicati a bilancio per interventi [illegible] realizzazione di strutture e magazzini del Comune nell'area dell'ex gasometro), che la giunta intende impiegare per l'acquisto di appartamenti (la trattativa è già in [illegible]) e prefabbricati.

Per questi ultimi, era stata proposta la sistemazione all'ex discarica di Bana, ma è risultata non fattibile per vari motivi.

«Prima non avevamo un soldo, adesso saltano fuori 300 milioni — ha sostenuto De Mayda (pci) —: *la giunta "rilancia", come a poker, per evitare di "vedere" le proposte delle minoranze».*

[illegible] chiusura, c'è [illegible] un battibecco tra Costaro, [illegible] e Massa, pli, colleghi di giunta, sull'iniziativa annunciata il primo, che non sarebbe stata concordata: esaminare [illegible] denunce dei redditi [illegible] chi [illegible] più [illegible] tre appartamenti, «per vedere se ci [illegible] elementi utili al Comune».

a. pl.

Anche Amedeo di Savoia alla [illegible] per Mafalda

RAPALLO — Circa 200 persone hanno partecipato ieri mattina alla messa in suffragio di Mafalda di Savoia. Alla cerimonia è intervenuto il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta.

In precedenza, era stata deposta una corona d'alloro alla targa [illegible] piazza recentemente intitolata dall'amministrazione comunale di Rapallo alla principessa, morta nel [illegible] di concentramento di Buchenwald, nel [illegible]. In serata, il duca d'Aosta è stato ospite al circolo del golf, del Rotary club di Rapallo e Chiavari, dove ha presentato il suo libro *«In nome del Re».*

[illegible] pl.

Insegnanti [illegible] riposo premiati [illegible] Rapallo

RAPALLO — *Questa mattina, alle 10, in municipio saranno premiati gli insegnanti a riposo, delle scuole elementari.*

Ecco i nomi: Sergio Bolla, Bianca Capanni, Norma Pellenati, Gesuino Dettori, Elena Poggio, Elsa Guarischi Barsoni, Gabriella Raffaeli, Dora Mazzetti, Giulia Decuè.

Consegnate anche borse [illegible] studio a: Brigitte Fidone, Francesca Sinforoso, Barbara Granello di Casaleto, Marcella Mancini, Livio Macchia, Alessandro Paoletti, Silvana Pierri, Sara Piani, Antonella Loprete, Enrico Guardò, Alessia Estelli, Raffaella Bonricino.

Sarà inoltre premiata la scuola media statale «Camillo Sbarbaro».

(a. pl.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE ... TEATRO ALCIONE ... ORATORIO S. FILIPPO ... [illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.741) Il sol del piacere. Ver. 18 L. 6000

[illegible listings]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

ASTOR: La bonne. DIANA: Voglia di amare. ELDORADO: ... JOLLY: Pomeriggio erotico. APE: Voglia di guardare. FILMSTUDIO: La messa è finita. ... [illegible]

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE ... DANTE: Viaggio erotico di una moglie di classe. ... [illegible]

SANREMO

ARISTON ... CENTRALE ... ORFEO ... [illegible]

NOTIZIE FLASH

L'Ambassador Big Band nella rassegna al Louisiana

IMPERIA — Con i più qualificati esponenti del jazz ligure, anche l'Ambassador Big Band di Imperia partecipa alla rassegna organizzata dal Louisiana jazz club di Genova.

Rivolta in particolare ai migliori gruppi, l'iniziativa prende il via domani e proseguirà venerdì (nella sede del club Louisiana).

Le serate saranno riprese da Raitre.

L'esibizione della Jazz Ambassador Big band è prevista per venerdì con inizio alle 21.

Spiega il sassofonista Leo Lagorio, leader del gruppo imperiese: «E' un appuntamento importante e presenteremo una serie di brani del nostro repertorio: dal blues "Doing ... Things" allo standard "Until I meet you". Sulla passerella del Louisiana Club sfilerà tutto il meglio del jazz ligure».

Fondata nel '79 dal maestro Emilio Lepre, la «Big Band» conta 18 elementi e si ispira alle tradizioni delle grandi orchestre americane, rivisitate con arrangiamenti originali.

GENOVA — Questa sera, al cineclub Lumière, verrà proiettato il ... Rita di Lewis Gilbert con Michael Caine, Julie Walters.

Il film è tratto da un ... di grande successo del teatro inglese, con Michael Caine professore universitario deluso e trasandato che incontra tra i suoi allievi una parrucchiera ... a farsi una cultura.

GENOVA — Questa sera al teatro Instabile si terrà un concerto del chitarrista genovese ... Conti. In programma musiche di Segovia, Tansman, Sor e dello stesso Conti.

GENOVA — Oggi alle 17,30 al conservatorio di musica «N. Paganini» si terrà il saggio delle classi di pianoforte e chitarra dei professori Canzio Bucciarelli e Giuseppe Briasco.

In programma musiche di Sor, Beethoven, Granados, Scarlatti, Giuliani, ... Murcia, Villa ... Paganini, Bach, Farkas.

GENOVA — Questa sera, alle 21,30, nell'ambito della ... dedicata a Bertrand Tavernier verrà proiettato il film La morte in diretta.

Tv private in Liguria

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 14,30 Bordering, rubrica ... [illegible]

PAN TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

CANALE 8

[illegible]

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TV FRANCESI

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

TV STAR

[illegible]

Parla il regista, che debutta nell'opera il 17 giugno con «Eugène Oneghin»

Koncialowski da Cannes alla Scala

«Il privilegio di fare ciò che si ama e di venire retribuiti per questo» - Professionismo anche per lo spot di un rossetto

MILANO — ... il suo Eugene Oneghin? «Sicuramente il più fedele possibile a Puskin e a Ciaicovski, questo sì. Per il resto, ci sono idee difficili da descrivere e ... ro di più da concretare. La realtà è ogni interprete che viene con il suo carattere; non posso impormi, cerco di seguire le leggi della natura». Con quest'opera, in scena alla Scala il 17 giugno, il regista cinematografico Andrej Koncialowski debutta in teatro. Impressioni? «Fantastico, molto confortevole, come d'altra parte lo è stata sempre la mia vita». Cosa significa «confortevole»? «Il privilegio, il grande lusso di fare ciò che si vuole, si ama, e di venire retribuiti per questo. Per la maggior parte della gente, il lavoro è un peso».

Per lui no, certamente. Subito dopo il Festival di Cannes, per la presentazione di Runaway Train, Milano, dove, negli intervalli dell'impegno alla Scala, dirige inserti pubblicitari. «Per una birra o per un rossetto, non ha importanza. Mi comporto come un professionista, o un artigiano se si preferisce». E subito dopo Milano, Los Angeles: dieci progetti per altrettanti film. Dove vive? «Nei luoghi in cui lavoro»; fa una pausa, come per chiedersi se davvero è proprio così, poi ripete le stesse parole.

Koncialowski, famiglia d'artisti, un destino mancato di musicista

Sono abbastanza frequenti, nel suo modo di parlare, questi momenti di ripensamento, seguiti dalla conferma dell'affermazione precedente: «Lavorare è una grande gioia, una totale gioia», dice. E oltre a quest'impegno, cos'altro conta? «I sogni: su un futuro brillante che si sa non esistere, perché c'è soltanto il presente». I suoi sogni, per esempio? «Riguardano le relazioni perfette fra uomo e donna. Nella realtà i rapporti sono invece di conflitto, sempre; ogni storia è una battaglia, persino quando è costruttiva». Perché i suoi tre matrimoni sono falliti? «Non ho ancora incontrato una donna che fosse imperfetta alla mia stessa maniera».

Alla sua compagna cosa chiede? «Di essere madre, amante e figlia». Fa una pausa, ripete la frase e prosegue: «Gli artisti sono ancora più vulnerabili ed egocentrici degli altri uomini». Poi: «E' impossibile far coesistere l'amore con il rispetto. Il primo diventa passato, il secondo, indifferenza».

Ha 49 anni ed è decisamente un bell'uomo: faccia segnata, espressiva, mobile, occhi intelligenti che ti guardano diritti, attenti ma senza scrutare, figura agile, ... ta. Famiglia ..., di artisti, da generazioni pittori e scrittori molto benestanti, nel 1913 vennero in viaggio nel nostro Paese con la loro macchina e lo percorsero da cima a fondo. Andrej sembrava destinato alla musica: «Ma dopo 15 anni la lasciai, per dedicarmi alla regia». La sua definizione di regista? «Uno che deve avere l'illusione di saper trovare una risposta a tutte le richieste». Il suo modo di dirigere? «Cerco di creare tensione fra le persone che lavorano con me, non nel senso di suscitare aggressività, evidentemente, ma in quello di farle interagire, di stimolare una dialettica fra loro. Però è difficile proporre una teoria, preferisco lavorare con l'intuizione».

Infatti. Nella sala dell'ex cinema Abanella dove si prepara l'Oneghin Koncialowski prova e riprova, continua a scardinare e ricostruire l'intera scena del balletto intorno a un covone di grano, cambia i movimenti, il numero dei ballerini, la ...zione di fondo e quella dei gruppi. «Credete che io sappia cosa sto facendo?», si chiede tornando — una delle infinite volte — dal palcoscenico alla sua sedia; poi subito si risponde: «Neppure per idea». Parla francese, intercalato da ... inglese e qualche parola in italiano («bene», «benissimo» e «poveroi»), detto a un interprete raffreddatissimo, che continua a tossire), ma, alla minima difficoltà per trovare un vocabolo, si rivolge, in russo, a una delle due interpreti che gli stanno a fianco.

Gli aspetti che non le piacciono, del suo lavoro? «Le difficoltà per reperire i fondi, ciò vale soprattutto nel cinema. Ma non è drammatico. I fatti più sgradevoli arrivano quando mi accorgo di avere sbagliato. Nella vita ancor prima che nella regia, beninteso». Cosa non le ha dato, la vita? «Non lo so. Sono molto felice di non saperlo. Forse». Di nuovo il momento di ripensamento, ... ripete soltanto: «Forse». «Manco di sensibilità — prosegue — in me c'è una dicotomia fra arte e vita».

E quando si ferma a pensare, ... a tutti questi lavori, tutti questi progetti, tutta questa corsa, che cosa le succede? «No, quel momento non arriva mai». Ancora la pausa, ... questa volta non ripete la frase. Risponde: «Vado a giocare al tennis».

Ornella Rota

Si prepara la trentanovesima edizione del Salone dell'Umorismo dal 26 luglio al 31 agosto

Quando l'edonismo è una roba tutta da ridere

BORDIGHERA — *L'edonismo, la ricerca del piacere hanno radici antiche. Sull'argomento si sono cimentati pensatori fin dall'antica Grecia. Un'antologia sul piacere raggrupperebbe nomi famosi: Epicuro, Menenio Agrippa, il filosofo tedesco Hoffmann, Schopenhauer e così via. Ma forse il sospetto che a spingere Cesare Perfetto — ideatore e organizzatore del Salone dell'Umorismo di Bordighera — a scegliere come tema per l'edizione 39 della sua manifestazione proprio L'edonismo, ovvero la ricerca del piacere, più che tanti nomi del pensiero mondiale, sia ... il ... parlare di edonismo che si è fatto in quel salotto strampalato che, circa un anno fa, fece delirare l'Italia, il salotto di Quelli della notte. Una spia in proposito è il sottotitolo che definisce l'argomento* «un tema veramente stizzoso». *Roberto D'Agostino, quello dell'edonismo reganiano, in un certo senso ha fatto opinione. E, in fondo, il salotto di Arbore (che, tra l'altro, vede il suo ... nell'albo d'oro ... manifestazione) ha qualche parentela, almeno d'immagine, con quegli incontri, ricchi soprattutto di autoironia, che caratterizzano sempre il contorno del Salone.*

Sul tema dell'edonismo all'appuntamento bordigotto, che festeggerà la sua trentanovesima edizione dal 26 luglio al 31 agosto, si dovranno cimentare disegnatori di tutto il mondo. Dice Cesare Perfetto, il patron: «Disegni e vignette ... arrivando a valanga da Tokyo, Pechino, Parigi, Sidney, Istambul, Praga, Mosca, New York, Londra, Cuba, Bruxelles, Belgrado, Roma, Milano, Genova, Torino». *Danno vita a quella specie di Onu dell'umorismo dove si mescolano, senza problemi ideologici e politici, disegnatori dell'Est europeo con il loro umorismo raffinato, malinconico, non sempre di facile presa e quello più graffiante di certi Paesi occidentali, dove l'umorismo sembra avere più rabbia: basti pensare che nella vicina Francia un giornale umoristico, il «Canard», ha suscitato scandali e fatto cadere potenti uomini politici.*

Su come l'argomento-edonismo verrà trattato le anticipazioni sono ancora poche.

Anche quest'anno la rassegna sarà articolata in quattro ... diversi, ognuno dei quali è un un pezzetto di storia questa manifestazione: il «disegno umoristico», riservato ai professionisti del settore ormai un'occasione di confronto sulle modificazioni dell'interpretazione grafica (è il concorso che lanciò i celeberrimi «fidanzatini» di Peynet che, del Salone bordigotto sono un po' il simbolo); «disegno a tema», che è appunto quello riservato ai disegni sull'argomento prescelto (appunto l'edonismo); il «libro umoristico», ... lanciato nel 1952, che vanta un albo d'oro ricchissimo di nomi celebri (Guareschi che vinse la prima edizione con Don Camillo, poi Luca Goldoni, Dario Fo, Marcello Marchesi, Luciano De Crescenzo, Renzo Arbore, persino il principe ereditario Carlo d'Inghilterra); infine il «pezzo inedito» per il miglior racconto umoristico.

C'è tempo fino al 5 luglio per inviare i disegni. Nel 1985 ne ... inviati 11.000 da 47 nazioni di 5 continenti.

Bruno Monticone

Consegnati i premi

Dallo Sciacca un monito per il teatro

GENOVA — Gianni Galavotti e Dario Cantarelli sono i due vincitori della prima edizione del premio teatrale Maria Sciacca, istituito dal Museo Biblioteca dell'Attore di Genova e dalla Cooperativa Attori e Tecnici da assegnare «ad attore e attrice per l'interpretazione di un ruolo non protagonista».

La cerimonia di consegna dei premi, due quadri di Lele Luzzati, s'è tenuta ieri mattina nella sede del Museo dell'Attore in villetta Serra. E' stata una grande festa del teatro alla quale hanno preso parte Valentina Cortese, madrina della manifestazione, Attilio Corsini, fondatore e regista della Cooperativa Attori Tecnici, Ivo Chiesa.

Il premio Maria Sciacca, dedicato alla giovane attrice scomparsa due anni fa, che era stata tra i fondatori della Cooperativa Attori e Tecnici, è andato a Gianni Galavotti per la parte del domestico Zachar, in «Sogno di Oblomov» di Siro Ferrone, dal romanzo di Ivan Goncarov. «Ha dato splendida prova — è la motivazione della giuria — d'una singolare capacità più volte dimostrata, di conferire uno spicco primario a ruoli considerati secondari, pur sempre ponendo il suo lavoro, col generoso piglio di un autentico signore della scena, al servizio del risultato artistico complessivo».

A Dante Cantarelli il premio è stato assegnato per «aver saputo delineare il ritratto di un anziano con sapienti sfumature crepuscolari velate di malinconica ironia», interpretando il personaggio di Giulio Samigli in «Una burla riuscita» di Tullio Kezich da Italo Svevo con la regia di Egisto Marcucci.

«Crediamo sia finita l'epoca dei grandi protagonisti attorniati da piccoli personaggi — ha detto Attilio Corsini presentando la manifestazione —. Il premio deve essere motivo di riflessione sul repertorio delle compagnie che si affidano al potere di richiamo dell'attore di prestigio. Noi siamo certi che il futuro del teatro sia in nel lavoro di un gruppo di buoni protagonisti».

d. g.

Quasi una guerra contro l'effimero

Una Spettacoli SpA della Regione Liguria per finanziare cultura

GENOVA — A partire dal prossimo anno la Regione ... erogherà più come in passato (anche se, per la verità, non aveva mai ecceduto in proposito) finanziamenti di carattere generico nei confronti di enti di cultura e di spettacolo. La gestione degli interventi regionali sarà affidata d'ora in avanti alla costituenda ... per azioni pubblica che dovrà decollare nel giro di pochi ... Formata da Regione, Provincia e Comune di Genova, la nuova spa è sorta, come già annunciato dal suo promotore Bruno Valenziano, vicepresidente della Regione e assessore al Turismo e alla Cultura, in un primo momento per gestire, con lo scopo di migliorarli qualitativamente, gli spettacoli che si svolgono ai Parchi di Nervi. Il progetto investe soprattutto il Festival Internazionale del Balletto, da anni in declino.

Spiega Valenziano: «*Non escludiamo altri soci pubblici, il Teatro di Genova, lo stesso Comunale dell'Opera, i quali avrebbero così un ruolo attivo. Io m'ero impegnato in ... elettorale a tirare un frego grosso così sul cosiddetto effimero. Ebbene ho mantenuto la mia promessa. La Regione non darà più finanziamenti a pioggia. Occorrerà presentare una specifica richiesta per un programma specifico, ... spettacolo, anche una serie di iniziative. Se la proposta corrisponderà agli interessi generali del territorio, la spa, proprio con l'agilità e la possibilità di sfuggire alla burocrazia e ai controlli, deciderà di intervenire con la massima rapidità ed efficienza*».

Valenziano ha precisato che il Festival del Balletto non è l'unico obiettivo della futura spa pubblica: i Parchi di Nervi d... essere utilizzati ... per un mese (luglio, quando si svolge la rassegna di danza), ma saranno occupati da maggio a settembre ... prosa, jazz, cinema, ecc. Ogni ente, ... istituzione, se vorrà potrà presentare programmi e iniziative.

«*Non intendo però* — ha proseguito il vicepresidente della Regione — *limitare il territorio della cultura e dello spettacolo al solo capoluogo. Visto che la spa ha proprio le caratteristiche d'una struttura agile e d'immediato intervento finanziario ritengo che possa estendere il proprio raggio d'azione a tutta la Liguria. In questo senso ho evidenziato alcuni territori che per le loro caratteristiche storiche, paesistiche e artistiche, possono essere di per se stessi immagine e richiamo. Per il momento abbiamo individuato: Lerici e Portovenere in provincia della Spezia, Borgio Verezzi in provincia di Savona e Cervo in provincia di Imperia*.

«*In questi luoghi deputati intendiamo mettere a fuoco un programma culturale e di spettacolo di taglio decisamente elitario e superiore, giostrando* ... *niamente sulle iniziative già esistenti. Ma migliorandole e arricchendole con un contributo preciso di idee* — conclude Valenziano —. *In questo* ... *potremo spendere anche di più*».

Paolo Lingua

Uno Zucchino d'oro alla ... per bambini

CHIAVARI — La ventinovesima edizione dello «Zucchino d'oro», il festival della canzone per bambini, svoltosi a Chiavari, è stato vinto dalla canzone «La pace secondo me», interpretata da una bambina di otto anni, Alessia Fogliano, di Cicagna.

Le canzoni iscritte al concorso erano ... ventine.

Nonostante le defezioni di molte star americane, un calendario interessante

Quenn, The Cure, Miles Davis e Mayall ecco i nomi dell'estate in Costa Azzurra

NIZZA — La paura del terrorismo internazionale ha scombinato il calendario dei concerti rock d'estate della Costa Azzurra. Gli americani non vogliono attraversare l'oceano. Così molti big della ... internazionale hanno disdetto i loro impegni sulla riviera francese. Sono nomi grossi: Prince ha detto no al concerto che avrebbe dovuto tenere il 6 luglio prossimo alle arene di Fréjus (nonostante il suo dichiarato amore per la Costa Azzurra (dove ha girato, come attore, nei mesi scorsi, il film Under a cherry moon); starebbero per dare forfait agli appuntamenti di Fréjus anche Joe Jackson, Neil Young, i Tears for Fears e i Frankie Goes to Hollywood, anche se gli organizzatori sperano ... in qualche ripensamento.

La stagione rock sulla Costa Azzurra resterà, comunque, piuttosto ricca di appuntamenti tra Nizza, Fréjus e Juan-les-Pins. Al parco Charles-Ehrmann di Nizza sono annunciati i **Queen** per il 29 luglio, preceduti forse, in data da destinare, dai **Propaganda** (gruppo italiano che canta inglese) e seguiti, il 5 agosto, dalla coppia **Rod Stewart e Pat Benatar**, per un tuffo nel rock ... Anni ...

Nei mesi caldi d'estate, invece, chiuderà i battenti il Théâtre de Verdure, inadatto ai grandi happening musicali sotto la canicola estiva. Il teatrotenda nizzardo avrà ancora in cartellone tre spettacoli nel ... di giugno: ... **Alpha Blondy** (un gruppo legato alla lotta contro l'apartheid sudafricano) il primo giugno, **Gilbert Montagné** il 14 e i **Talk Talk** ...

Fréjus, nonostante i tanti no, non sarà da meno. Nella ... arena romana attende per il 3 luglio i **Jethro Tull**, per il 15 luglio i **Simple Minds**, per il 18 luglio **Gilberto Gil e la scuola di samba di Rio** (intermezzo piuttosto inedito fra tanto rock), per il 26 luglio **Jean-Jacques Goldman**, per il 30 luglio **Renaud**, per il 5 agosto i **Depeche Mode**, per il 7 agosto **l'Orchestre du Splendid**, per il 7 agosto **Al Jarreau** e per il 9 agosto i **The Cure**.

A Juan-les-Pins il 23 luglio, ... attesi i **Weather Report** e il ... luglio **Keith Jarret e John McLaughlin**.

Nizza dal 10 al 20 agosto ospiterà anche la sua ... celeberrima **Gran Parade du Jazz**, alle arene di Cimiez, una maratona in cui sono annunciati grandi nomi. Un paio sono già sicuri e di gran... effetto: **Miles Davis e John Mayall**.

Bruno Monticone

Il cantante Al Jarreau sarà in ... all'arena romana di Fréjus la sera del 7 agosto

Il penultimo concerto della Giovine Orchestra Genovese al Margherita

Tutto Haydn per la brillante orchestra di Pidò

GENOVA — *La presenza di Franz Joseph Haydn in un cartellone concertistico genovese è eccezionale. Un fatto alquanto curioso dal momento che si tratta di un artista fondamentale nella storia della musica che ha lasciato innumerevoli splendide pagine nei diversi settori strumentali.*

Particolarmente gradito è risultato, pertanto, il concerto organizzato lunedì sera al Margherita dalla Giovine Orchestra Genovese (penultimo appuntamento della stagione che si chiuderà la prossima settimana con il pianista Louis Lortie) e dedicato interamente a Haydn. ... *protagonista l'Orchestra da Camera «Pedrollo» di Vicenza diretta da Evelino Pidò.*

Il programma, incentrato sulla produzione giovanile del musicista, si è aperto con il Concerto in do maggiore per violino e orchestra Hob. VII a.1, apprezzabile per la ricchezza e la vivacità tematica. Solista è stato Giovanni Guglielmo, fondatore e primo violino dell'orchestra: una lettura chiara, limpida, stilisticamente inappuntabile. Si ricorda soprattutto il delicato e poetico Adagio centrale interpretato con bella intensità espressiva.

Evelino Pidò ha sostenuto il violinista con intelligenza e ha poi proposto le Sinfonie haydniane, Le matin, Le midi e Le soir: tre gioielli che da un lato guar... ancora al barocco (il concerto grosso) dall'altro lasciano già intravedere il sinfonista più maturo. Giovanissimo, Evelino Pidò ha dimostrato una profonda e sicura conoscenza delle partiture, ne ha colto la vivacità ritmica, il gusto ironico sempre presente in Haydn, e ha offerto una versione piacevole e ... vincente.

L'Orchestra, formata in gran parte da giovani, è parsa ben amalgamata e precisa.

Gli applausi sono stati calorosi.

Roberto Iovino

Grandi colossi al Teleconfronto di Chianciano

Si svela con la Morgan il feuilleton del mistero

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — In primo piano, al quarto Teleconfronto, la «vetrina» brasiliana (degli telenovelas) e quella ungherese. Ne parlerò ampiamente. [illegible] sta passando anche un'imponente rassegna [illegible] produzioni internazionali di estremo interesse perché indicative di novità, o di tendenze consolidate, o di orientamenti verso temi particolari e contrassegnate tutte da un dato che in ogni caso deve essere preso in considerazione: nel loro Paesi d'origine hanno ottenuto alti indici di ascolto, se non i massimi del trimestre in cui hanno debuttato.

E' il caso del kolossal [illegible] sette ore Pietro [illegible] Grande che è stato prodotto dalla Nbc e che, trasmesso nel febbraio scorso, ha fatto registrare negli Stati Uniti un successo [illegible]pitoso, il maggiore — assicurano le statistiche — degli ultimi due anni.

Trionfo giustificato? Bisogna [illegible]rd che la Nbc non ha badato a spese. Ha dato carta bianca al regista Marvin J. Chomsky, autore di *Radici* e di *Olocausto*, ha voluto quale direttore di fotografia Vittorio Storaro, ha affidato le musiche a Laurence Rosenthal, e ha arruolato uno stuolo [illegible] divi: Maximilian Schell debitamente truce e appesantito è lo zar Pietro, circondato da Vanessa Redgrave (l'infida sorellastra Sofia), Hanna Schygulla (la seconda moglie Caterina, destinata a diventare l'imperatrice di tutte le Russie), Glenda Jackson (la prima moglie ripudiata), e poi Laurence Olivier, Omar Sharif, Ursula An[illegible], Trevor Howard, Mel Ferrer, Elke Sommer, Lilli Palmer e Jan Niklas (lo zar giovane). Negli studi di Hollywood è stata ricostruita una fantasmagorica Pietroburgo e sui confini tra America e Canada si sono mossi eserciti di comparse per la guerra di Pietro contro [illegible] svedesi.

Jeanne Moreau

Probabilmente [illegible] storici si metteranno le mani nei capelli, ma dagli eventi e dagli intrighi del regno di Pietro — lotte per la presa di potere, [illegible] tra parenti [illegible], [illegible]giure di palazzo, tradimenti, infamie, rivolte, episodi atroci come quello dello zar che fa imprigionare e torturare a morte l'unico figlio Alessio perché schierato all'opposizione — viene indubbiamente fuori il «grande spettacolo» avaro di finezze psicologiche ma straripante di emozioni e di sequenze a colpo sicuro (sembra quasi che nelle battaglie Chomsky abbia tentato [illegible] rivaleggiare con *Ran* di Kurosawa).

Non è da escludere che negli Stati Uniti dietro la figura [illegible] Pietro che conquista il potere assoluto e lo mantiene ferocemente eliminando famigliari e amici sospetti, e che però sa vittoriosamente difendere la Russia [illegible] oltracotanti invasori, [illegible] stata vista allungarsi l'ombra di Stalin: è un'ipotesi che certi versanti dello sceneggiato paiono, sotto sotto, favorire. Vedremo cosa ne dirà il pubblico italiano fra alcuni mesi: il kolossal è stato acquistato da Raidue e programmato per l'inverno '86-'87.

Dalla Russia finta alla Russia autentica. La tv sovietica ha inviato la [illegible] *Sofia Kovalevskaja* diretta dalla regista Ajan Sakhmaliyeva, ritratto di un'insigne matematica vissuta all'inizio secolo: un ritratto austero ma non grigio, meditato, raffinato, e con una forte impronta femminista quale poteva esserci in un film europeo o americano di dieci anni fa, notevole la protagonista Jelena Safonova, intensa e pudica.

Dove invece si è assistito ad [illegible] *exploit* di recitazione a grande effetto è [illegible] nel *feuilleton* [illegible] *castello segreto* di Nadine Trintignant — moderno *feuilleton* divertente, giustamente zeppo di misteri — in cui [illegible] fronteggiano due mostri [illegible] onusti di gloria, Michèle Morgan [illegible] esordio tv e Jeanne Moreau: l'una bionda e l'altra rossa, l'una molto [illegible] ancora [illegible] l'età e l'altra con un robusto passato di mangiatrice d'uomini, l'una con uno stile Anni 40 deliziosamente fuori moda e l'altra, reduce da Fassbinder, con una incontenibile carica [illegible]ressiva, danno luogo ad un duetto memorabile, esaltante e patetico. In [illegible] i pregi e i virtuosismi di cinquant'anni [illegible] cinema francese.

Ugo Buzzolan

Le nozze segrete della show-girl guarita [illegible] del cantante romantico

Dora Moroni [illegible] Christian sposi un miracolo e il sogno d'amore

MILANO — Dora Moroni, la trentenne cantante ravennate per cui migliaia [illegible] persone si commossero, temendo per la sua vita, ai tempi [illegible] tremendo incidente di auto — nel '78 — si è sposata. Il marito [illegible] Cristiano Rossi, 38 anni, palermitano, anche lui cantante, in arte Christian: la cerimonia si è svolta nei giorni scorsi nella cappella privata di Villa Perego, a Cremnago di Inverigo, vicino a Como.

La notizia è stata tenuta segreta fino all'ultimo, per assicurare a Dora e Cristiano la riservatezza alla quale tanto, entrambi, tenevano. Si è saputo del matrimonio soltanto quando la coppia era già partita per il [illegible] «viaggio di [illegible]». Meta, [illegible] Kenya, durata, un paio di settimane.

Al ritorno, i due si stabiliranno nell'appartamento milanese arredato [illegible] queste ultime settimane. Per un certo periodo, Dora dovrà far fronte ancora [illegible] impegni assunti in precedenza, quando, però, avrà finito [illegible] onorare i vari contratti, non continuerà l'attività. Sia la cantante sia il [illegible]to infatti [illegible] deciso che sarà soltanto quest'ultimo a lavorare.

Così, la carriera di Dora, che [illegible] era con tanta angoscia interrotta al momento in cui la macchina che la trasportava [illegible] giù da un ponte nei pressi [illegible] Civitavecchia, [illegible] si è chiusa, invece, per [illegible] scelta di vivere un'esistenza esclusivamente familiare.

Dora e Cristiano si sono conosciuti appena qualche mese fa, a Ponte di Legno, durante la realizzazione di un servizio fotografico sulla neve. E' stato un «colpo di fulmine» autentico, visto che si sono addirittura sposati, e non pubblicitario, come per un certo periodo qualcuno sospettava.

Abito bianco lungo lei, [illegible] Anni 50, orchidee in mano e lungo velo: impeccabile tight grigio e nero per lui. La toilette della giovane [illegible] stata creata da Elvira Gramano, la sarta attualmente più in auge per [illegible] abiti; persino Victoria Principal, la Pamela di «Dallas», venne appositamente nel nostro Paese per scegliere, in questo atelier, l'abito nuziale.

Intorno a Dora e Christian, la mamma della giovane, Martina (la cui assistenza è stata determinante per la ripresa della cantante, dopo le pesantissime conseguenze fisiche e psichiche di quell'incidente), e l'intera famiglia dello sposo. C'erano la madre, Melina, la sorella Ina, il cognato Peppe, i nipotini Christian junior, di 13 anni e Valentino, di 9.

Insomma, a festeggiare, e porgere gli auguri, ai due [illegible]morati mancava solamente la nonna di Dora, Giuseppina, [illegible] 77 [illegible] (madre del papà della cantante, morto nell'ottobre scorso), trattenuta a casa [illegible] un'influenza. Dopo la cerimonia, pranzo per pochi intimi nel parco della villa.

o. r.

Dora Moroni con Christian, in una istantanea di «Oggi»

Con la tournée italiana del gruppo inglese musica rabbiosa del «post Duran»

J[illegible] [illegible] Mary Chain, [illegible] il punk rivive

TORINO — Ai concerti [illegible] Jesus and Mary Chain infuria la *slam dance*. I Jesus and Mary Chain, l'altra sera alla loro ultima data italiana, [illegible] una [illegible] del Sex Pistols dieci anni dopo, nuovo-vecchio oltraggioso palchedelic-punk dall'Inghilterra, e la *slam dance* è un ballo duro e selvaggio come la loro musica, la gente si salta addosso, si spintona, si calpesta.

Niente di nuovo sotto il sole. I Jesus and Mary Chain ripetono i quattro accordi del punk modello '76, [illegible] sonorità alla Velvet Underground Anni [illegible]. E fanno fischiare gli amplificatori e sbattono per terra le chitarre, come gli Who nel 1966. Eppure c'è nel loro primo disco, «*Psychocandy*», e nel loro live-act [illegible] forza brutale che affascina chi quelle antiche cose non sa e non ha vissuto. I rockettari ad alto tasso zuccherino — Duran e soci — o i vocalismi parajazz di Sade and company alla lunga stancano: così il neopunk trova terreno fertile tra [illegible] orfani di musiche rabbiose, rozze ma vive.

I quattro inglesi, capigliature a mazzo d'indivia, non hanno ben chiaro come funzioni una chitarra e mandano in tilt l'amplificazione, al punto che l'altra [illegible] «Big» di Torino, [illegible] delle tappe della [illegible] prima tournée [illegible] hanno dovuto fermare a metà il concerto per rimettere in sesto l'impianto sonoro impazzito.

[illegible] pezzi [illegible] Trip [illegible] *Up, Just Like* [illegible]*y, The Hardest Walk*, hanno [illegible] linea musicale che fa sospettare un qualche talento compositivo; e i fratelli Jim e William Reid, anime dei Jesus and Mary Chain, sanno togliere il pubblico dal torpore a cui l'ha condannato l'infelice musica degli ultimi anni. Creano rumore e eccitazione, sotto il palco la gente suda, si picchia, tempesta [illegible] sputi e lattine di birra il gruppo. Sid Vicious è morto, il punk vive.

g. fer.

TRA I FILM DI OGGI IN TV

Intrigo di spie [illegible] Gorky Park

Gorky park di Michael Apted (1983, Canale 5, ore 20,30). Ispettore della polizia moscovita alle prese con la scoperta [illegible] Gorky di tre cadaveri dai volti sfigurati. Indagine difficile, rallentata da interferenze del Kgb, il [illegible] segreto sovietico, col quale se la dove anche vedere un detective americano, intrigato nell'azzuffata vicenda spionistica. Il film sarà seguito da [illegible] dibattito il cui tema è «Spie come chi?». Lo condurrà Guglielmo Zucconi con interlocutori il ge[illegible] Ambrogio Viviani, il chirurgo plastico Ros Gallini, il docente De Santo, i giornalisti Ostellino e Del Buono.

Il prestanome di Martin Ritt (1976, Raitre, ore 20,30). Nel ciclo [illegible] a Woody Allen, un film che rievoca il tempo del maccartismo e della caccia alle streghe. Woody Allen, soltanto attore e non regista, è un [illegible] qualunque, squattrinato [illegible] in un bar e allibratore clandestino, che accetta di far prestanome a un amico sceneggiatore televisivo caduto in disgrazia per essere stato coinvolto nelle «liste nere» dei sovversivi perseguitati. In situazioni da commedia, nelle quali il protagonista deve fingersi ciò che non è, Woody Allen appare irresistibile comico anche se la vicenda [illegible] un fondo amaro. Tra gli [illegible] interpreti lo scomparso, [illegible]sicco caratterista Zero M[illegible]stel, che pagò di persona nell'epoca funesta delle persecuzioni.

Come rubare un milione di dollari e vivere felici di William Wyler (1966, EuroTv, ore 20,30). Attorno a una statuetta di Venere attribuita al Cellini si scatena un [illegible]correnziale antagonismo tra falsari e ladri il cui sfondo è Parigi. Di lusso, oltre al famoso regista, i tre principali interpreti: Audrey Hepburn, Peter O'Toole, Hugh Griffith.

Le strane licenze del caporale Dupont di Jean Renoir (1962, Retequattro, ore 15,50). Ultimo film [illegible] dal maestro francese che riprende, in chiave [illegible] commedia, il tema [illegible] fuga di prigionieri francesi da un campo di concentramento. Interpreti J.P. Cassel, Claude Rich, Claude Brasseur.

Il prigioniero [illegible] Amsterdam [illegible] Alfred Hitchcock (1940, Retequattro, ore 22,20). Notissimo thriller spionistico, primo d'un ciclo dedicato a film girati negli Anni 40 e 50 dal maestro del brivido. Questo è am[illegible] Olanda.

La cena delle beffe di Alessandro Blasetti (1941, Raidue, [illegible] 0,10). Dalla tragedia in versi di Sem Benelli, ambientata nella Firenze del '400 sotto la signoria di Lorenzo il Magnifico, le lotte di potere e le tresche di nobili antagonisti, tra i quali spiccano il ge[illegible] Neri Chiaramantesi (Nazzari: [illegible] non beve con lui peste lo colga) e il perfido Giannetto Malespini (Valenti).

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13; 13,30; 17; 20; 22,20; [illegible]

- 9,30 **Televideo**
- [illegible] **Dieci e trenta con amore, un'estate un inverno.** 2ª [illegible] Enzo Co[illegible], Lilia Brignone
- 11,30 **Taxi**, telefilm: **Pienone di Natale**
- 12,05 **Pronto... chi gioca?** con Enrica Bonaccorti
- 13,50 **Tg 1 - 90 Mundial**
- 14 — **Pronto... chi gioca?. L'ultima telefonata**
- 14,15 **Mundial '86. Una [illegible] da goal.** Pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo: Maradona
- 15 — **Kwicky [illegible]**, cartoni animati
- 15,30 **Dse: Schede - Demografia**, situazione e problemi [illegible] congresso di Firenze
- 16 — **L'amico Gipsy**, telefilm. **Lo spettro [illegible] roccia del tuono**, 3ª parte
- 16,30 **L'olimpiade della risata**, cartoni
- 16,55 [illegible] **al Parlamento**
- 17,05 **Il sabato dello Zecchino.** Presenta Gianfranco Scancarello
- 18 — **Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,30 **Italia Sera.** [illegible] Piero Badaloni. Betty Rollin, la giornalista americana che ha aiutato la madre a morire
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Professione: Pericolo**, telefilm. **Trauma** con Lee Majors, Douglas Barr
- 21,35 **Da Rimini. 5° Festival della musica da discoteca** presentano A. Pellinelli e S. Mancinelli
- 22,25 **Mercoledì sport.** Da Firenze, **Atletica leggera**, meeting internazionale
- 0,15 **Mundial '86. Una vita da goal**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 24

- 9,30 **Televideo**
- 11 — [illegible]: **Temi della questione psichiatrica oggi** di Daniela Palladini
- 11,55 **Cordialmente**
- 13,25 **Tg 2 - I libri** a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol** [illegible] puntata
- 14,35 **Tandem. Parolismo**
- 15,30 **Da Piacenza 69° Giro d'Italia**
- 16,45 **Pane e marmellata**, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Più sani e più [illegible]**, le tecniche [illegible] reimpianto dei denti
- 18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Snapi, sindacato naz. pensi industriali: Per la qualità della vita**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Bronk**, telefilm: **Trama mortale**
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **La Rai presenta. Un'isola.** Un film [illegible] due parti di Carlo Lizzani dal romanzo di Giorgio Amendola. Con Massimo Ghini (Giorgio Amendola), Cristiane Jean
- 22,15 **Tribuna politica** a cura [illegible] Jader Ja[illegible] Incontro stampa con il segretario del psi Claudio Martelli
- 22,55 **Liszt. 5ª puntata** Sceneggiato
- 0,10 **Cinema di notte: il piacere del dramma. La cena delle beffe** (1941) film. Regia di Alessandro Blasetti con Clara Calamai, Amedeo Nazzari

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,25

- 11,45 **Televideo**
- 12,35 **I [illegible] per pianoforte e orchestra [illegible] Beethoven**, solista R. Buchbinder, direttore W. Boticher, orchestra Rai di Torino, regia di Gianni Casalino
- 13,15 **Dadaumpa special: Musichiere**, ospite d'onore Pat Boone
- 13,35 **Dse: Immagini per la scuola.** 8ª puntata, astrofisica
- 14,05 **Dse: Viaggio [illegible] paesaggio pittorico del 1300** (5ª puntata)
- 14,35 **Speciale l'orecchiocchio** con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
- 15,05 **Dse: L'articolo genuino. I Francobolli**
- 15,35 **Dse: 1947. La scelta democratica italiana**, presenta Paola Parissi
- 16,05 **Dadaumpa: [illegible]** (1975) regia di A. Falqui
- 17,15 **Ciclismo.** Giro internazionale d'Abruzzo dilettanti
- 17,25 **Aspettando il Mundial**, revival delle più belle partite degli azzurri
- [illegible] **Orientarsi è bello**, regia di R. Duoros
- 20,05 **Dse: Con licenza dell'autore.** Mario Sciascia racconta
- 20,30 **Omaggio a Woody Allen.** (3°). **Il prestanome** (1976) film. Regia di Martin Ritt, con Woody Allen
- 22,10 **I giovani incontrano l'Europa**
- 22,40 **Delta**, di A. Amendola e A.L. Marino **Il bambino e gli [illegible]**

Oggi [illegible]diamo

CANALE 5 (ore 23,45) — «Big Bang: lo spettacolo della vita»: l'alta tecnologia [illegible] applicabile allo sport per migliorare gli atleti? Segue: vita e abitudini dei pesci. Conduce il programma Jas Gawronski.

RADIOTRE (ore 19,55) — «Pelléas et Mélisande», dramma lirico in 5 atti di M. Maeterlinck, musica di Claude Debussy. In collegamento diretto con il Teatro [illegible] Scala. Dirige Claudio Abbado. Interpreti: Kurt Ollmann, Frederica [illegible] Stade, Nicolai Ghiaurov.

Raidue manda in [illegible] stasera alle 20,30 la prima delle due puntate del film per la tv «Un'isola» (nella foto una scena), diretto da Carlo Lizzani e ispirato all'autobiografia del deputato comunista Giorgio Amendola. La puntata di stasera si svolge in parte a Parigi, dove negli Anni 30 si è rifugiato da esule il protagonista, impersonato da Massimo Ghini. Nella capitale francese Amendola, dirigente del pci clandestino, s'innamora di Germaine Lecocq (Christiane Jean) che diventa sua moglie. La seconda parte di «Un'isola» sarà trasmessa domani sera, stessa rete e stessa ora.

Italia 1

- 8,30 **Gli [illegible] di Hogan**, telefilm.
- 8,55 **Sanford & Son**, telefilm
- [illegible] **[illegible] casa nella prateria**, telefilm
- 10,10 **Wonder Woman**, telefilm
- 11 — **La donna bionica**, telefilm
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,20 **Tutto per denaro**, segue **Help**
- 14,15 **Deejay Television**
- 15 — **Ralph supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Gioco delle coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **La famiglia [illegible] dama**, telefilm
- 20 — **Memole dolce Memole**, [illegible]
- 20,30 **[illegible] Il prezzo è giusto**, gioco a premi con Gigi Sabani
- 22,30 **Première**, settimanale di cinema
- 23,05 **Vampiri amanti**, film di R. W. Baker con P. Cushing
- 0,45 **Cannon**, telefilm

Canale 5

- 9,20 **Una famiglia americana**, telefilm
- 10,15 **[illegible] Hospital**
- 11 — **Facciamo un affa[illegible]** gioco a quiz
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, quiz
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a [illegible]
- 20,30 **Gorky park**, [illegible] M. Apted con W. Hurt, I. Bannen. Segue [illegible] dibattito [illegible] tema **Lo spionaggio.**
- 23,45 **Big Bang**, settimanale scientifico con Jas Gawronsky
- 0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro

- 8,30 **Strega per amore**, telefilm
- 9 — **Marina**, novela
- 9,40 **Lucy Show**, telefilm
- 10 — **Fate largo [illegible] moschettieri**, film
- 11,45 **Magazine**, quotidiano femminile
- 12,15 **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,15 **Marina**, [illegible]
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **Le strane licenze del caporale Dupont**, film
- 17,50 **Lucy Sh[illegible]**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 20,30 **California**, telefilm
- 21,30 **Detective per amore**, telefilm con Anthony Franciosa
- 22,20 **Il prigioniero di Amsterdam**, film di A. Hitchcok [illegible] J. MacCrea, L. Day
- 0,20 **Ironside**, telefilm
- 1 — **Mod Squad**, telefilm

Eurotv

- 16,30 **Le buone tavole**
- 17 — **Tivulandia**
- 18 — **Supertivulandia: [illegible]sh - Voltron**
- 19,15 **Mork e Mindy**
- 19,45 **S[illegible] spettacolo**
- 20 — **Transformers**
- 20,30 **Come rubare un milione di dollari e vivere felici**, film di William Wyler con Audrey Hepburn, Peter O'Toole
- 22,20 **Fonfire**, telefilm

Rete A

- 15 — **L'idolo**, novela
- 16 — **Natalie**, novela
- 17 — **Felicità... dove [illegible]**
- 17,30 **[illegible] animati**
- 19,30 **Speciale Veronica [illegible]stro: Mariana: il diritto [illegible] nascere**, novela - **Felicità... dove sei**, novela
- 20,30 **Cuore di pietra**, novela
- 21 — **Natalie**, novela
- 22 — **L'idolo**, novela
- 22,45 **Mariana: il diritto di nascere**, novela

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 14,50 **Idolo infranto**, film
- 16,30 **Snack**, cartoni
- 17,30 **Mamma Vittoria**,
- 18,20 **Telemenù**
- 18,30 **Silenzio... [illegible] ride**
- 18,45 **Happy End**, telenovela
- 19,45 **Sport N[illegible]**
- 19,50 **Mexico '86**
- 19,55 **Sport show**
- 22,15 **Viva Mexico**, con Antonio Cabrini e Paolo Rossi
- 23 — **Tmc sport**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,15

- 14,25 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 15,10 **Le svedesi**, [illegible]
- 16,40 **Per i ragazzi**
- 18,30 **Kiss Kiss**, telefilm
- 20,30 **Razza padrona**, film con Felix Marlon, Liana Orfei
- 22,30 **Per [illegible] il paradiso**, film [illegible] Betty Grable

Svizzera

Telegiornale: 18,50; 18,45; 20; 22,30; 23,45

- 16,30 **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 16,55 **The Rutles**, film [illegible] Gary Weis e Eric Idle
- 18,15 **Fragolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **T.T.T.**, testi, temi, testimonianze: **Cosa farò domani?**
- 22,40 **Mercoledì sport**, calcio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 8,30 Gr1: i fatti e le opinioni; 9 Radio anch'io '86; 10,30 «A ruota libera» speciali sul 69° Giro d'Italia; 10,40 Canzoni [illegible] tempo; 11,10 Pronto quiz; 11,37 «Il [illegible] Arrowsmith» di Sinclair Lewis (8); 12,03 Via Asiago Tenda; 13,25 La diligenza; 14,03 [illegible] City; 16,03 F[illegible] di motivi. Tra le 15,45 e le 17 cronaca arrivo 17ª tappa el 69° Giro d'Italia Foppolo-Piacenza; 17,03 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Le fonti della musica; 19,30 Audiobox spazio multicolore; 20 «E non disse [illegible] sua parola» di H. Böll; [illegible] Due a [illegible] stelle; 21,30 Tuttobasket; 23,05 Stanotte la tua voce; 23,10 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,55; 19,30; 22,30 — 7,05 Girando col Giro; 7,25 [illegible] di vita [illegible] don M. Picchi; 8,45 «Andrea» originale radiofonico; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame [illegible]; 15-16,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,03 Conoscere per crescere; 15,30 Gr2 Parlamento europeo; 16 Romanzi celebri; 16,35 Chiamate in causa; 17,32 Alla scoperta dell'ovvio; 18 In compagnia Don Camillo; 18,32 [illegible] ora della musica; 19,50 Il Gr2 [illegible] Mondiali di calcio in Messico; 19,50 Capitol; 20,02 Il convegno dei cinque; 20,45-21,30 3131; 22,30 Bollettino del mare. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 21,35; 23,53 — 6 Preludio; 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 1[illegible] «Pelléas et Mélisande», dirige C. Abbado; 23,10 Il jazz; 23,53 Ultime notizie, il libro di [illegible] si parla. Stereonotte 24-6.

La barriera artificiale di Loano divide gli esperti del settore

I parchi marini in Liguria Speculazione sott'acqua?

Due biologi genovesi contestano [illegible] mancanza di [illegible] approfonditi - Dubbi sui risultati che si potranno ottenere

[illegible] nostro inviato

GENOVA — Parchi [illegible]ni: Loano ha dato l'esempio e adesso tutti li vogliono. [illegible] sta scatenando in Liguria [illegible] rincorsa al progetto, un inseguimento ai miliardi che [illegible] Cee in questo campo sborsa a pronta [illegible]. Ma mentre [illegible]dono in acqua i blocchi [illegible] calcestruzzo che andranno a costituire, tra Loano e Borghetto, il primo parco marino della Liguria ecco che si formano, si presentano, insomma escono allo scoperto, due [illegible]renti di pensiero opposte. Le barriere [illegible] [illegible] utili o dannose? Si ottengono [illegible]mente [illegible] scogli oppure c'è il rischio di lottizzare anche l'ambiente sottomarino? [illegible] sarà una speculazione edilizia pure per i pesci?

[illegible] [illegible], durante il convegno organizzato per inaugurare il parco, nessuno ha messo in dubbio l'utilità [illegible] barriera. [illegible] detto il prof. Giulio Relini, organizzatore del meeting, [illegible] di ecologia animale dell'Università di Genova: «La costa ligure, e in particolare quella della Riviera di ponente, è sottoposta da un trentennio a due principali cause di degrado. Primo: [illegible] pesca di rapina che non rispetta il limite [illegible] 50 metri previsto dalla legge che vuole impedire l'uso delle reti a strascico. Secondo: una diffusa pratica del ripascimento delle spiagge con materiali [illegible] risulta che di fatto crea aree fangose e distrugge la vegetazione sommersa».

Secondo il professor Relini, quindi, la barriera artificiale impedisce [illegible] pescherecci di gettare [illegible] reti a strascico sotto costa, favorisce il ripopolamento ittico, protegge la prateria di Posidonia (quella poca rimasta) che svolge un'importantissima funzione [illegible] [illegible] l'equilibrio ambientale, [illegible] per frenare il movimento ondoso e la conseguente erosione dell'arenile.

A Loano il compito è affidato a una serie di 30 piramidi, [illegible] formate da cinque blocchi di calcestruzzo, distanti tra loro circa [illegible] metri, disposte a formare un rettangolo di 200 metri per 100. Il nucleo centrale sarà [illegible] una profondità tra i 18 e i 22 metri.

Anche il professor Giovanni Bombace, dell'istituto ricerche pesca [illegible] del Cnr, è favorevole alle barriere artificiali. E spiega: «Gli spigoli e i fori creati nei blocchi saranno tane ideali per la riproduzione di numerose specie. Seppie, calamari e pesci stanziali potranno depositare le loro uova [illegible] [illegible] al riparo dalle [illegible]. La barriera permette anche un riciclaggio energetico con l'utilizzazione [illegible] materiale organico in sospensione da parte di mitili e ostriche. Come abbiamo già potuto notare a Porto Recanati gli effetti saranno positivi sia per gli operatori della piccola [illegible] artigianale, sia per quelli [illegible] pesca a strascico che potranno sfruttare la [illegible] circostante il parco».

Ma [illegible] c'è il rischio che un'eccessiva proliferazione di barriere artificiali trasformi la costa ligure in [illegible] unico [illegible] di cemento? Ha risposto il professor Bombace: «Intanto [illegible] mi pare che si corra questo rischio. Dove sono state realizzate le barriere hanno dato risultati positivi. A Porto Recanati i pescatori ottengono ora redditi superiori di due volte e mezzo quelli [illegible] colleghi in zone sprovviste. Hanno anche formato [illegible] cooperative per gestire in modo oculato quel tratto di [illegible]. Io dico che più barriere ci sono e meglio è».

Di parere opposto sono altri esperti. Per esempio la dottoressa Nadia Rebello, presidente di una cooperativa di biologi marini che opera a Genova. «Non [illegible] pare corretto intervenire [illegible] questo modo in assenza di approfonditi studi. Non conosciamo nulla della situazione del mar Ligure, né sui fondali, né sulla produzione e sulle sue potenzialità, i flussi del mercato. La Cee non finanzia [illegible] [illegible] realizzazione dei parchi marini, ma anche gli studi sulle risorse. Che cosa si spera di ottenere [illegible] un mare che ha scarso surplus di energia, pochi apporti fluviali e profondità [illegible] alte?».

Aggiunge il dottor Maurizio Wurtz, ricercatore presso l'Istituto di anatomia comparata dell'Università [illegible] Genova: «Può succedere [illegible] stesso [illegible] capitato già [illegible] l'acquacoltura: sono state finanziate imprese che si sono rivelate [illegible] falso. Nell'Adriatico, che ha caratteristiche ben diverse dal Mar Ligure, sono state chieste e ottenute barriere [illegible] 10-12 chilometri. Vogliamo fare altrettanto in Liguria? E per ottenere cosa? L'unico risultato sarà quello di impedire [illegible] pescherecci [illegible] gettare le [illegible] a strascico sotto costa. [illegible] se non lo potranno fare davanti a Loano si sposteranno a Finale, se Rapallo sarà proibita andranno a Sestri Levante e così via. La teoria della barriera che produce pesci [illegible] [illegible] in piedi per il nostro mare. Si spenderà un miliardo a Loano solo per impedire una cosa che già [illegible] legge dello Stato espressamente proibisce. E' necessario alterare l'ambiente e non è [illegible] meglio chiedere con insistenza un maggior controllo?».

Pier Paolo Cervone

S. Margherita. Pescherecci ormeggiati in porto: sotto accusa la pesca a strascico (Telef.)

Tra i seguaci [illegible] Biondi confronto tra possibilisti e intransigenti

Il pli ligure dopo il congresso cerca una difficile coesione

Giorgio Cassinelli: «Sono curioso [illegible] vedere quanto durerà questa alleanza ibrida Altissimo-Sterpa» - Gustavo Gamalero: «Collaborare per non perdere [illegible] vista i grandi obbiettivi»

Alfredo Biondi

Gustavo Gamalero

Bruno Valenziano

GENOVA — «Chi ha vinto realmente il congresso liberale di Genova s'è [illegible] conto che non s'è trattato d'una [illegible] sine imperniate su una rivalità personale. Il pli è un partito moderno, proiettato [illegible] l'avvenire. Questo è il [illegible] dell'umanesimo liberale di Alfredo Biondi...». Chi giudica così, un po' amareggiato ma sempre padrone di sé e compassato, è il «capo storico» del pli in Liguria, l'avv. Giorgio Cassinelli, amico negli [illegible] Cinquanta di Villabruna, da sempre componente della di[illegible] nazionale e [illegible] capo [illegible] gabinetto della segreteria [illegible] Biondi.

Cassinelli ha sofferto [illegible] sconfitta dell'amico fraterno e non lo nasconde: «[illegible] curioso di vedere quanto durerà [illegible] alleanza ibrida Altissimo-Sterpa. Intanto si comincia malissimo: [illegible] direzione nazionale [illegible] che sia stata riunita senza avvertire i componenti. L'ho saputo per [illegible]. Ho inviato un telegramma di protesta».

Cassinelli è amareggiato e intransigente, mentre, più possibilista è Gustavo Gamalero, lunghissimi anni in Comune e in Regione (vicepresidente della giunta) e attualmente assessore anziano e responsabile delle biblioteche e delle manifestazioni del Comune [illegible] Genova. «Ho [illegible] e sostenuto Alfredo [illegible] fino all'ultimo. Non ho avuto dubbi. Però [illegible] io credo che sia necessario stringere le fila all'interno del partito attorno agli uomini migliori. Ora, ne Biondi, [illegible] Altissimo, [illegible] i cavalli di razza del partito: non è possibile che siano divisi. Le posizioni personali [illegible] superate e [illegible] collaborare per [illegible] perdere [illegible] vista i grandi obbiettivi».

«Collaborare [illegible] significa stringersi in un unanimismo in [illegible] le differenze vengono smorzate — ribatte Cassinelli — C'è [illegible] minoranza del 47% che ha anche idee differenti: è il [illegible] dell'amnistia sulla quale il gruppo Biondi è contrario, mentre gli amici di Altissimo sono favorevoli. Ce[illegible] una certa dignità, un distinguo».

Gamalero è preoccupato dell'immagine e dell'avvenire [illegible] partito: «Il mondo sta cambiando, [illegible] possiamo re[illegible] indietro. La [illegible] funzione risulterebbe mortificata, come è avvenuto in passato. Il congresso non è stato un fatto [illegible], [illegible] occorre armarci di realismo e andare a fondo nella politica».

Accanto ai politici puri, si muovono gli intellettuali. Giorgio Imbraguglia, [illegible] [illegible] di filosofia antica all'Uni[illegible] [illegible] Genova, sta mettendo mano al decollo in Liguria della sezione regionale della Fondazione Einaudi, un centro culturale [illegible] [illegible] fuori del partito. Analoghe iniziative, ma fuori dell'«area Biondi», forse saranno prese [illegible] prof. [illegible] Monti Bragadin, docente di storia delle dottrine politiche e «capo» degli amici di Altissimo in Liguria (il [illegible] circoli e che, dopo la sconfitta [illegible] Biondi, ha [illegible] salire il proprio prestigio.

La sintesi, per quel che riguarda l'avvenire [illegible] partito che fu di Cavour, Giolitti e Croce, in Liguria e fuori, la fa il vicepresidente della Regione Bruno Valenziano: «Anch'io ho molte perplessità sulla [illegible] maggioranza, che, se non ambigua, è almeno ibrida. Dal mio punto [illegible] vista, che è [illegible] tempo stesso [illegible] amministratore e di politico impegnato nel partito, ritengo che occorra [illegible] Liguria recuperare tutte le forze disponibili. Abbiamo [illegible] quadri e una coesione relativa all'interno. È un difetto antico che proprio Alfredo Biondi con il suo liberalismo "popolare" è scoperto [illegible] cercato finalmente di superare. Il congresso, [illegible] tra tanti difetti, [illegible] ha riportati al centro dell'attenzione generale. [illegible] raccolto [illegible] questi giorni richieste di iscrizione, ho assistito a ritorni inaspettati. Certo, la situazione nazionale andrà chiarita».

Paolo Lingua

Sembra imminente una soluzione

Nuovi Cantieri Liguri oggi il Cipi esaminerà l'offerta «Penmaric»

GENOVA — Oggi, a Roma, si decidono (non sono previsti altri rinvii) nella sede del Cipi, le sorti dei Nuovi Cantieri Liguri di Pietra Ligure.

Sulla vicenda si è tenuto ieri in Regione una riunione interlocutoria, indetta dal presidente [illegible] giunta [illegible]naldo Magnani e dall'assessore all'Industria Renzo Muratore. Erano presenti rappresentanti sindacali e del Comune [illegible] Pietra. Con funzione di mediazione, l'assessore Muratore, sentite le parti in causa, [illegible] deciso di recarsi, [illegible] giornata di oggi, a Roma.

Dopo le dichiarazioni del consiglio di fabbrica, [illegible] partito socialista, dei dirigenti della Camera [illegible] Lavoro di Savona, tutti favorevoli all'ingresso degli inglesi nel [illegible]ere Gepi, è ora la volta [illegible] Federazione comunista.

In una conferenza stampa a Savona, i dirigenti del pci [illegible] puntualizzato le loro posizioni, contrarie a quelle [illegible] giunta dc-pli di Pietra, che appoggiano invece altre soluzioni di carattere edilizio.

C'era il responsabile del settore economico del pci Giancarlo Pinotti, il [illegible] Giovanni Battista Urbani, il consigliere regionale Franco Dellino e il capogruppo pci del Consiglio comunale [illegible] Pietra, Franco Buscaglia.

Subito un'indiscrezione: se [illegible] inglesi della Penmaric sa[illegible] [illegible] «bocciati» e [illegible], sono già pronte soluzioni alternative a La Spezia e la provincia di Savona perderebbe così un'occasione unica per rilanciare la cantieristica che sta [illegible] segni di ripresa in tutta Europa.

Dice Urbani: «La proposta britannica è [illegible] ritenuta industrialmente valida [illegible] Gepi. A questo punto, tenendo conto che a dicembre la finanziaria si disimpegnerà dalle attività industriali, il Cipi deve dare una risposta positiva».

r. s.

Montecarlo [illegible] d'epoca è venduta a [illegible] milioni

MONTECARLO — Un'Alfa Romeo «Le Mans 1933», messa all'asta da Sotheby's nel Principato di Monaco insieme con alcune altre prestigiose automobili d'epoca, è stata aggiudicata per 7.150.000 franchi (poco più [illegible] 450 milioni [illegible] lire italiane), un [illegible] primato per un'Alfa Romeo.

Una Rolls Royce modello «Silver Ghost», placcata in [illegible] 24 [illegible], del 1910 appartenuta al re [illegible] Thailandia, [illegible] raggiunto 2.550.000 franchi e [illegible] Bugatti «Coupé Atalante» è stata venduta per 1.475.000 franchi. Prezzi molto inferiori al milione di franchi hanno spuntato una Mercedes Benz «Papillon» [illegible] 1956, [illegible] Lincoln del 1924, una [illegible] Royce «Silver Ghost Landaulet» del 1921, una Bentley «Le Mans» del 1930 e una Bugatti del 1939.

Savona: dopo il lavoro per impedire che il combustibile del Tir raggiungesse il [illegible]

Scongiurato il rischio d'inquinamento

Per tutta la notte [illegible] le idrovore si è contrastata l'avanzata del carburante - Rapporto alla magistratura

SAVONA — Per buona parte della notte di lunedì e per tutta la giornata di ieri, idrovore e pale meccaniche hanno contrastato la marea di olio combustibile rovesciata sul raccordo autostradale di Zinola (Savona) e finita [illegible] spiaggia, [illegible] presso i bagni «Stella Marina» attraverso i condotti [illegible] acque di scolo, per evitare che la «marea nera» finisse in mare.

L'opera di tecnici e operai del Comune [illegible] Savona e [illegible] vigili del fuoco ha avuto successo: dall'ispezione degli [illegible] [illegible] capitaneria di porto, al comando [illegible] vicecomandante De Vercelli, ieri, è venuta la conferma che, sia pure per pochi metri, l'olio combustibile [illegible] ha raggiunto la battigia.

La barriera di [illegible] eretta ad un palo di metri dallo specchio d'acqua [illegible] la pala meccanica «requisita» dai vigili urbani di Savona a un'impresa di bitumatura ha evitato l'inquinamento marino. Le idrovore hanno impedito possibili infiltrazioni del [illegible] combustibile.

Ieri, l'opera di bonifica è proseguita senza [illegible]. La ditta «Dadone» di Margarita (Cuneo), la cui autobotte schiantatasi contro il muro [illegible] svincolo autostradale di Savona ha riversato [illegible] 30 mila [illegible] di olio combustibile sulla spiaggia, ha caricato camion [illegible] sabbia intrisa del liquido nero risucchiata dalle idrovore nel tentativo di [illegible]cuperare [illegible] del prodotto.

Le operazioni si sono svolte sotto stretta sorveglianza. I fonogrammi spediti [illegible] capitaneria [illegible] porto alle autorità locali erano perentori: si doveva evitare il rischio di inquinamento.

L'ufficio tecnico del Comune [illegible] Savona ne [illegible] predisposto il «lavaggio» con una miscela di solventi ed acqua il [illegible] deflusso viene assorbito [illegible] idrovore immediatamente prima di raggiungere l'arenile dei bagni «Stella [illegible]rina».

L'autista dell'autobotte piena di olio combustibile, Luciano Lobosa, 24 anni, che aveva rifiutato il ricovero in ospedale a Savona per avvi[illegible] [illegible] persona i congiunti, è ricorso alle [illegible] dei medici del «Santa Croce» [illegible] Cuneo. Le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni.

Bruno [illegible]

Savona. In questa buca sulla spiaggia viene raccolto il combustibile ancora nelle fogne

Santa Margherita: [illegible] ha deciso il collegio dei probiviri di secondo grado

Reintegrati [illegible] partito [illegible] i dc «ribelli»

S. MARGHERITA — Ancora un colpo di scena nella vita politico-amministrativa di [illegible] Margherita: il collegio dei probiviri [illegible] di secondo grado ha annullato la sentenza con cui, in prima istanza il partito aveva sospeso per un anno otto suoi iscritti, consiglieri comunali, «colpevoli di aver sottoscritto, con altri due consiglieri eletti come indipendenti nella lista dc, un accordo [illegible] pci e psi per il governo della città».

La vicenda della singolare intesa politica tra democristiani [illegible] questi, un personaggio assai popolare a [illegible] [illegible] dc deve molto in termini di consensi elettorali, il sindaco «antiermento», Raffaele Bottino) e comunisti aveva messo a rumore la città, dividendo la dc. Ufficialmente, la democrazia cristiana non si era mai considerata in giunta e si riteneva rappresentata solo da Pierluigi Coscia e Giovanni Gardella, i due consiglieri rimasti «ortodossi». Giudicando la «disubbidienza» di Bottino e degli altri iscritti, i probiviri di primo grado avevano comminato una sanzione piuttosto pesante: la sospensione per un anno, provvedimento inferiore solo all'espulsione. Ai dc «ribelli» alle direttive provinciali erano state [illegible] «attenuanti» relative all'oggettiva difficoltà di rapporti con i laici a S. Margherita.

Recentemente, a seguito del ricorso presentato dai sospesi ai probiviri di se[illegible] grado, il provvedimento era stato automaticamente «congelato» in [illegible] [illegible] giudizio definitivo. All'interno della dc non erano però mutati i rapporti tra «ortodossi», sempre intransigenti, e «ribelli».

Ora la sentenza di annullamento della sospensione, adottata dai probiviri prima del loro decadimento, a seguito [illegible] congresso nazionale [illegible], che rinnoverà tutti i [illegible] [illegible]. «Non intendiamo fare commenti — ha detto ieri Gianfranco Ferruti, ex assessore e [illegible] segretario politico, rimosso all'epoca dell'accordo — così come ci eravamo astenuti dal farne dopo la sospensione. Attendiamo di leggere le motivazioni. Vedremo gli sviluppi, di certo è che siamo stati reintegrati a tutti gli effetti».

A S. Margherita Ligure [illegible] anche un'altra [illegible]: l'assessore Daniele [illegible], unico rappresentante del pri, ha dato le dimissioni. Lascia la sua delega allo sport e il posto in Consiglio per problemi personali e impegni di lavoro. A Bolardi subentrerà Franco Gardella, primo dei [illegible] eletti e attualmente segretario politico a cui andrà la stessa delega già detenuta da Bolardi.

«Non ci [illegible] dietrologie in queste di[illegible] — dice Gardella — [illegible] reali difficoltà pratiche».

a. pl.

Aperto e subito rinviato il processo per le assunzioni

Irregolarità al San Martino? Se ne riparlerà il 28 ottobre

GENOVA — [illegible] aperto (ed è stato rinviato [illegible] [illegible] ottobre prossimo, per sentire [illegible] teste il presidente del Comitato Regionale di Controllo, [illegible] Luigi Cocchi) il [illegible] in pretura a Genova a carico dell'ex presidente della Usl n. 13 (la più importante, quella che accoglie il grande ospedale di San Martino) Roberto [illegible] Rosa e dell'attuale direttore sanitario Gaetano Cavallaro.

I due [illegible] rispondere dinanzi al pretore Marco Devoto dell'accusa di «abuso innominato in atti d'ufficio» per una serie d'assunzioni ritenute irregolari, almeno sul piano della procedura.

Secondo il magistrato, che in passato [illegible] promosso numerose [illegible] giudiziarie per le irregolarità [illegible] bilancio e per le cattive condizioni igieniche dell'ospedale, i due sarebbero i maggiori responsabili d'una delibera [illegible] [illegible] che, nel 1983, assunse d'un colpo 17 medici, 21 tecnici e 78 infermieri.

Le assunzioni, provvisorie, (ma destinate in futuro a essere sanate) non furono effettuate secondo l'iter di con[illegible] previsto dalla legge. A questo proposito, nel 1983, [illegible] furono scambi di lettere e di chiarimenti tra la Usl e il Comitato Regionale [illegible] Controllo.

I due imputati, ieri mattina, hanno precisato di non aver compiuto alcun illecito, né di [illegible] commesso alcuna irregolarità: [illegible] le circostanze e l'urgenza di garantire il [illegible] di assistenza ai degenti a spingerli ad adottare una delibera con caratteristica di provvisorietà.

In pratica, s'è parlato di [illegible] d'emergenza. Il pretore, per chiarire questa circostanza, ha [illegible] di ascoltare il presidente del [illegible], avv. Luigi Cocchi, e ha rinviato la prossima udienza al 28 ottobre [illegible] di quest'anno.

p. l.

[illegible] riunisce il Consiglio di Savona

SAVONA — Oggi pomeriggio, [illegible] 17,30, si riunirà il Consiglio comunale. Quasi tutta ordinaria amministrazione all'ordine del giorno.

Le prime pratiche riguardano [illegible] nomina dei componenti dell'assemblea della 7ª Usl. [illegible] sarà discusso il progetto per il rifacimento di marciapiedi e strade del centro. L'ufficio tecnico prevede una spesa che si aggirerà sui due miliardi.

In discussione, infine, un ordine [illegible] giorno proposto [illegible] gruppo del pli sull'opportunità di un'urgente approvazione, al Senato, della legge per l'ambiente.

(m. ma.)

Una riunione [illegible] proprietari immobiliari

IMPERIA — Si svolgerà a Imperia, il 7 giugno, il 22° comitato centrale nazionale dell'Uppi (unione piccoli proprietari immobiliari), con inizio alle 9,30 presso la sala «E. Veraldo» della Camera [illegible] Commercio.

Tra i vari temi in discussione, la proposta di modifica dell'equo canone, le tasse sulla casa.

«E' un appuntamento importante su argomenti di grande attualità, anche per la nostra provincia», ha detto il presidente dell'Uppi di Imperia, Santino Carnoalta.

(m. f.)

Un regalo al Papa «made in Savona»

SAVONA — Il presidente della Cassa di Risparmio Pietro Ivaldi, il poeta Enrico Bonino, don Tomaso Pelaffo, il pastore Giulio Sanguineti, Bepi Mazzotti, Giampaolo Parini e Gianni Veraldo sono stati il 21 maggio scorso dal Papa a Roma.

Sanguineti, nell'ambito del 450° anniversario delle celebrazioni mariane, gli ha fatto dono della prima copia del libro-oggetto in ceramica di Bonino [illegible] i quattro canti [illegible] poeta.

Il primo è dedicato alla Madonna [illegible] Misericordia, poi è quello della Pace, della Concordia e della Stella Maris e alcune opere pittoriche dedicate all'argomento religioso.

La delegazione savonese era formata anche dalle mogli di Ivaldi, Bonino e Mazzotti.

Nella foto: Enrico Bonino e signora [illegible] al Pontefice il libro in ceramica.

m. ma.

Sì del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni

Presto «doc» i vini del Ponente

Sono: Vermentino, Pigato e Ormeasco - Interessati anche i prodotti [illegible] altre zone liguri

IMPERIA — E' arrivato anche il «sì» del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini: entro l'86 dunque, i produttori liguri potranno brindare alla doc «Riviera Ligure di Ponente», un riconoscimento [illegible] cui potranno fregiarsi i vini ottenuti dalle uve dei vitigni Vermentino, Pigato, Rossese e Ormeasco.

Il parere favorevole, espresso dal Comitato, e inviato al ministero Agricoltura e foreste, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: da quel momento scatterà il termine di [illegible] giorni per le eventuali osservazioni e si presume pertanto che il riconoscimento definitivo (con apposito decreto) venga rilasciato entro la fine dell'anno.

Geograficamente, con l'indicazione Riviera di Ponente si intende la zona compresa fra Genova e il confine con la Francia. I vigneti coprono circa 4 mila ettari suddivisi in 2400 di coltura principale, 800 di tipo misto e 700 di varietà secondarie. Nei dettagli, in riferimento [illegible] quattro vini che concorreranno a formare la doc, ecco superfici e produ[illegible] [illegible] [illegible] Ormeasco [illegible] ettari, 21.840 quintali di uva); Pigato (386: 28.606); Rossese (208: 14.000); Vermentino (312: 15.110).

In pro[illegible] di Imperia, sono 63 i Comuni interessati, una quarantina nel Savonese e due in provincia di Genova (Arenzano e Cogoleto).

[illegible] della Gianni Cozzi e Orazio Sappa, presidente e direttore della Camera di Commercio di Imperia: «In un periodo difficile, in cui il mondo vinicolo è travagliato dalle note vicende [illegible] sofisticazioni, la nuova doc apre buone prospettive: contribuirà inoltre alla qualificazione e valorizzazione dei vini liguri, che potranno riconquistare così la loro giusta immagine».

La richiesta della denominazione di origine [illegible] stata inoltrata dalle Camere di Commercio di Imperia, Savona e Genova, unitamente alle amministrazioni provinciali di Imperia e Savona e alle associazioni sindacali di categoria, a nome di centinaia di vitivinicoltori.

Vermentino: è tra i vitigni di più antica e maggiore diffusione. [illegible] giunto in Liguria dalla Spagna, [illegible] al XIV secolo, si estese rapidamente in entrambe le Riviere e poi in Sardegna.

Pigato: esteso in tutta la Liguria, [illegible] per «capitale» [illegible] zona di Albenga, sulle colline e nelle vallate che fanno da corona alla pianura.

Ormeasco: è diffuso soprattutto nella parte alta della Valle Arroscia. Il nome deriva forse dall'antica provenienza, dalla vicina Ormea. Nel 1303 il marchese di Clavesana, [illegible] del luogo, [illegible] un ordine [illegible] cui [illegible] obbligava i contadini a coltivare esclusivamente questo tipo di vitigno.

Rossese: è diffuso in varie zone, ma si distingue [illegible] quello di Dolceacqua Doc, [illegible] cui [illegible] di produzione non concorre [illegible] produzione [illegible] Rossese «Riviera di Ponente».

Maurizio Fico

Un convegno sul computer nella scuola

SANREMO — L'elettronica [illegible] servizio dell'insegnamento. Sarà questo il tema di fondo al centro del convegno in programma domani alle 17 nella sala degli specchi di palazzo Bellevue, sul tema: «Il computer nella scuola ele[illegible]: l'esperienza del 4° Circolo didattico di Sanremo».

L'incontro è organizzato dalla Cassa di risparmio [illegible] Genova e Imperia, che ha interamente finanziato la creazione di un «laboratorio [illegible] [illegible] di [illegible]

Il Pigato [illegible] Ranzo vince a Leivi

LEIVI — Riccardo Bruna di Ranzo, in provincia di Imperia, si è aggiudicato la settima edizione del «Bunegin d'oro», il riconoscimento assegnato al miglior produttore di vini tipici liguri.

La cerimonia della consegna è avvenuta a Leivi, nell'entroterra chiavarese. Bruna ha presentato al [illegible] [illegible] Pigato bianco. La scelta della giuria, presieduta dal direttore dell'Ente per lo spumante italiano Anna Pesenti, è [illegible] [illegible] un trentino di vini.

Sanremo: fermi i progetti di due grandi opere pubbliche

Il parcheggio dell'ospedale e il maxidepuratore [illegible]?

I lavori sono stati bloccati per una serie di inconvenienti che avrebbero potuto essere evitati - La zona di Capo Verde vincolata dal decreto Galasso

SANREMO — Due [illegible] opere pubbliche prossime [illegible] varo rischiano di saltare per una serie di contrattempi che con una maggiore program[illegible], si sarebbero potuti prevenire, forse addirittura, evitare.

[illegible] il parcheggio dell'ospedale, in via [illegible] bloccato [illegible] presenza pare di una [illegible] acquifera, e il maxidepuratore fognario di Capo Verde, alla periferia Est della città la cui realizzazione si sta scontrando con i vincoli del «decreto Galasso».

Parcheggio ospedale. I lavori se li è aggiudicati l'impresa Principe di Imperia con un ribasso d'asta record per Sanremo: 46 per cento. Un risparmio, per il Comune, di quasi [illegible] milioni sui 700 stanziati.

I lavori sono iniziati ormai [illegible] un paio di settimane. «*E' un'opera importantissima per l'ospedale, non [illegible] se ne poteva più fare a* [illegible] dicono i responsabili [illegible] Circoscrizione, ricordando i 130 posti-macchina previsti nel progetto dell'ingegner Delaude. Una struttura attesa da tempo, in particolare dai parenti [illegible] ricoverati, che ogni giorno sono costretti a parcheggiare l'auto anche a 500 metri di distanza dall'ospedale per la scarsa disponibilità di spazi liberi in prossimità della portineria.

Gli inconvenienti che rischiano [illegible] bloccare i lavori, o quantomeno [illegible] raddoppiare i [illegible] realizzazione, sono stati riscontrati [illegible] geologi dell'impresa Principe: al termine di una serie di sondaggi è stata accertata la presenza di notevoli quantità di acqua. Infiltrazioni di acqua piovana o si tratta di una falda vera e propria?

Il Comune, prima [illegible] autorizzare perizie di variante suppletive e nuovi, e più costosi interventi, ha incaricato l'ingegner Mauro Battaglia, di Sanremo, docente di geotecnica all'università di Torino di [illegible] la situazione. Il perito ha effettuato dei sondaggi, alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici, Raffaele Canessa e dell'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Bellosta. Si è riservato alcuni giorni di tempo prima di consegnare i risultati del suo studio.

L'opera, garantiscono in Comune, si può [illegible]. Cambiano, però, gli accorgimenti tecnici: Non più muri e pilastri in cemento armato a sostegno [illegible] posteggio, bensì tutta una serie di palificazioni molto più profonde e dispendiose. In ogni caso il tetto dei 700 milioni stanziati [illegible] dovrebbe venire superato. [illegible] il ribasso record rischia [illegible] trasformarsi in utopia.

Maxi depuratore. Doveva venire realizzato sul grosso terrapieno di Capo Verde con i [illegible] miliardi e [illegible] milioni, stanziati dal Fio (Fondo Investimenti e Occupazione) e, in misura minore, dalla Regione. L'impianto avrebbe dovuto essere collegato all'intera rete fognaria della città. Secondo i piani dei progettisti l'entrata in funzione della nuova struttura avrebbe dovuto eliminare qualsiasi rischio di inquinamento del mare nei prossimi cinquant'anni. Ma l'opera, così com'è stata prevista da Palazzo Bellevue, non si [illegible] fare: l'area [illegible] Capo Verde è interamente vincolata dal «decreto Galasso». E' «zona verde» e tale deve restare.

Canessa nei giorni scorsi è volato a Roma e si è incontrato proprio con l'onorevole Galasso, sottosegretario all'Ecologia. Ora è allo studio un nuovo progetto per aggirare gli ostacoli paesaggistici [illegible] ambientali. Si parla di un maxi depuratore, completamente interrato, con costi di realizzazione raddoppiati.

Eppure, fanno notare dai banchi dell'opposizione, si sapeva che Capo Verde [illegible] zona vincolata, «off-limits» per qualsiasi costruzione edi[illegible]. Comprese le opere pubbliche di primaria importanza per la città.

Gian Piero Moretti

Al vertice c'è ora il sindaco di Seborga

Comunità montana Ferrari presidente

I componenti della nuova giunta - Il vicepresidente sarà [illegible] socialista - Un bilancio che sfiora il miliardo

DOLCEACQUA — La Comunità montana, che comprende tredici Comuni [illegible] (Ventimiglia, Sanremo, Olivetta San Michele, Airole, Baiardo, Seborga, Perinaldo, Castelvittorio, Pigna, Isolabona, Apricale, Rocchetta Nervina e Dolceacqua), ha da sabato scorso un nuovo presidente, il dc Walter Ferrari, sindaco di Seborga, già da 12 [illegible] membro della giunta dell'organismo. Gli altri componenti sono: Edolo Peri, Mario Balbo, Giancarlo Mannias, Massimo Crespi, tutti e quattro socialisti; Gianstefano Orengo ed Adriano Garaccione dello scudo crociato.

Per accordi intercorsi tra i partiti, il vicepresidente sarà un [illegible] ma l'indicazione sul nome non è stata ancora data, come pure le varie deleghe ai componenti la giunta. Un'insolita procedura è stata applicata per il rinnovo delle cariche comunitarie. Infatti, mentre per tutti gli altri Comuni hanno partecipato alla votazione i nuovi membri designati dai vari Consigli comunali dopo la tornata elettorale [illegible] scorso anno, per Ventimiglia hanno votato i membri scaduti perché, a causa delle tormentate vicende politiche cittadine, l'Amministrazione comunale non [illegible] ancora provveduto alla nomina dei nuovi o alla riconferma degli attuali.

«*Nella prossima seduta* — ha detto Ferrari, che è anche sindaco di Seborga da tre legislature ed è stato il più giovane sindaco d'Italia — *che avrà luogo* [illegible] *settimane, intendo ufficializzare gli incarichi, in modo che potremo ope*[illegible] *subito*».

Il bilancio della Comunità montana è vicino al miliardo. Infatti, [illegible] milioni costituiscono i fondi che devono essere utilizzati [illegible] l'agricoltura, 200 milioni finalizzati per [illegible] pubbliche, e 100 milioni che dovrebbero, se la Regione aderirà alla richiesta esplicita fatta dall'organismo, essere finalizzati per lo sport.

«*Il nostro* [illegible] *di massima* — ha [illegible] Ferrari — *è teso soprattutto alla realizzazione dell'acquedotto irriguo, su tutto il territorio, costituendo delle cooperative gestionali come quella di Seborga e* [illegible] *Perinaldo*».

Sembra importante per il nuovo presidente della Comunità montana l'ampliamento dell'elettrificazione rurale.

t. m.

Via XXV Aprile ad Oneglia: la gente protesta

Una strada pericolosa

IMPERIA — E' via XXV Aprile, nella zona di Castelvecchio, alle spalle di Oneglia: gli abitanti per protestare e chiederne la sist[illegible] *hanno inviato* [illegible] *petizione al sindaco Giovanni Barbagallo.*

Il documento è stato firmato da decine di esercenti, condomini e passanti. Spiegano: «La strada è dissestata e ha bisogno di un serio intervento di sistemazione. Sul manto d'asfalto, provocate dal passaggio di automezzi pesanti, si sono grosse buche che rendono pericoloso il transito. Quando piove poi, gli avvallamenti si trasformano in enormi pozzanghere: per chi passa a piedi c'è inoltre il rischio di essere investito dagli spruzzi sollevati dalle vetture».

Concludono i promotori dell'iniziativa: «La situazione è insostenibile, sia sotto il profilo della sicurezza che sotto quello del decoro».

(l. d.)

Incidenti a [illegible] nell'Imperiese

IMPERIA — Quattro feriti sono il bilancio di una catena di incidenti accaduti nella zona [illegible] Imperia e del Dianese.

Agostino Fresco, 22 anni, di San Bartolomeo al Mare, è stato giudicato guaribile in 30 giorni, per le ferite riportate in uno scontro su Capo Berta.

Nicola Petilli, 51 anni, anch'egli di San Bartolomeo, è rimasto coinvolto in un altro incidente, avvenuto a Diano Marina. Guarirà in 30 giorni.

Cadendo dalla moto, ancora su Capo Berta, Giuseppe Montanari, 30 anni (Imperia, via De Bonnes), si è procurato trauma cranico-facciale, frattura della clavicola sinistra e della mandibola. La prognosi è di 40 giorni. L'uomo è stato trasportato all'ospedale San Martino di Genova.

Livio Gatti, 17 [illegible] (via 4 Novembre), per le ferite riportate in un incidente accaduto in via Matteotti, guarirà in un mese.

(f. d.)

Organizzato dall'Onaoo un corso più qualificante

Imperia: prova di esame per gli assaggiatori d'olio

IMPERIA — Sono 26, provenienti da varie [illegible] d'Italia, di età media intorno ai 30 anni, i partecipanti al primo corso di [illegible] livello per aspiranti assaggiatori di oli di oliva, che si svolgerà domani e venerdì al salone «E. Varaldo» della Camera di Commercio, organizzato dall'Onaoo (Organizzazione nazionale assaggiatori [illegible] di oliva). E' quasi una prova di esame, la prima [illegible] genere, dopo l'organizzazione di diversi corsi di primo livello. Tra i partecipanti anche tre donne, provenienti da Bologna (2) e Genova.

Il corso [illegible] inizio alle 8, prevede [illegible] parte teorica, [illegible] una serie di colloqui e una prova pratica. Ogni allievo dovrà assaggiare diversi campioni e riassumerne [illegible] caratteristiche.

Spiega il presidente dell'Onaoo, Italo Lanfredi: «*Non è ancora una tesi di laurea vera e propria: quanti supereranno il corso riceveranno un attestato di vocazione all'assaggio degli oli di oliva. Stiamo già studiando la possibilità di organizzare un corso ancora più selettivo,* [illegible] *3° livello. l'esperienza di questi giorni servirà anche a fornire utili indicazioni in vista di questo progetto*».

Un bravo assaggiatore d'olio ha buone possibilità di trovare un posto di lavoro. Spiega Lanfredi: «*Le aziende del settore sono sensibili a certi discorsi. Soprattutto chi intende puntare sulla qualità* [illegible] *può fare a meno della consulenza di un esperto capace* [illegible] *individuare* [illegible] *caratteristiche organolettiche del prodotto. In un periodo abbastanza difficile per il settore alimentare,* [illegible] *degli scandali delle sofisticazioni, la figura dell'assaggiatore d'olio può svolgere una ruolo importante, a garanzia e tutela della genuinità*».

L'Onaoo è l'unica organizzazione del genere, in Italia. Aggiunge Lanfredi: «*Mentre i dati analitici per determinare l'acidità, la purezza e la composizione di un olio di oliva possono essere misurati e forniti da appositi laboratori specializzati, soltanto gli assaggiatori sanno valutare e classificare i requisiti organolettici del prodotto*».

Ecco alcuni segreti, tratti dalla guida pubblicata a cura [illegible]: «*Le ore più indicate per un buon assaggio sono quelle del primo mattino. L'assaggio deve essere fatto* [illegible] *un luogo temperato, preferibilmente al chiuso, in un ambiente privo di odori*».

m. f.

Borsa dell'olio: quotazioni di Imperia

I prezzi stazionari

IMPERIA — La borsa dell'olio, sulla piazza di Imperia, registra un'attività stazionaria. Anche dopo che è stata quantificata la quota di aiuto comunitario (integrazione al confezionamento), il mercato tarda a decollare. I prezzi sono pressoché invariati.

Produzione locale — *Olio di oliva: extra vergine, con acidità* [illegible] *dello 0,5% varia dalle 5400 alle* [illegible] *lire.* [illegible] *fermate anche le quotazioni dell'extra vergine, con ac. max 1% (4800-5200), sopraffino vergine, ac. max 1,5% (4200-4400) e di oliva (4440-4740). Diminuzione di 20 lire, invece, per l'olivo rettificato, ac. max 0,3% (3890-3910). Olive: i prezzi (al quintale) sono invariati: da olio (90.000-150.000), da salamoia (180.000-200.000), in salamoia (270.000-310.000). Quotazioni bloccate anche per i sottoprodotti: sansa vergine (4100-4500) e sansa esausta (8500-9000).*

Produzione nazionale — *Olio di oliva: extra vergine, ac. max 1% (4500-5600); sopraffino vergine, ac.* [illegible] *1,5% (3950-4050), rettificato, ac. max 0,5% (3860-3480), lampante, ac. 3-5 (3420-3440), lampante, ac. 5-8 (3360-3380); di sansa* [illegible] *oliva rettificato, ac. max 0,5% (2320-2340), di sansa e di oliva (2460-2500), di sansa greggio, ac. 5-10 (1840-1860).*

Olio di semi (raffinato): arachide (1400-1420), mais (1110-1120), girasole (800-820), vinacciolo (1000-1020), soia (710-730); [illegible] *greggio (610-630). Invariati i prezzi dei sottoprodotti* [illegible] *raffinazione degli oli.*

Sanremo: lo hanno disposto i giudici del Tribunale della libertà

Dissequestrato il dehors

La struttura appartiene al bar Parisien di corso Mombello - Rimangono però le polemiche

SANREMO — Nella «guerra» dei dehors è arrivato ora l'autorevole intervento del Tribunale della Libertà di Imperia.

I giudici hanno disposto il dissequestro dell'ampia struttura realizzata dal [illegible] Parisien di corso Mombello, accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Davide Oddo (a [illegible] dei titolari, Adriano Cavalieri e Franco Volpato) contro [illegible] recente provvedimento del pretore di Sanremo, Vittorio Spirito.

La decisione del Tribunale è di un'importanza che va ben al di là del caso singolo, e investe l'intera attività turistica locale.

Nel disporre il sequestro, il magistrato [illegible] aveva sottolineato che il dehors (definito [illegible] manufatto stabile) era [illegible] considerare abusivo, perché realizzato senza alcuna concessione edilizia.

Nell'annullare [illegible] provvedimento, i giudici imperiesi hanno invece accolto la tesi [illegible] titolari e dello stesso Comune [illegible] Sanremo: i dehors «stagionali» come quello del Parisien [illegible] di molti altri [illegible] esercizi pubblici della città, installati agli [illegible] di maggio, non [illegible] essere ritenuti strutture definitive, e quindi non necessitano di licenza. E' sufficiente l'autorizzazione all'occupazione temporanea del suolo pubblico con il pagamento della relativa tassa.

Commenta soddisfatto l'avvocato Oddo: «*Non conosco ancora* [illegible] *motivazione precisa del procedimento del Tribunale della Libertà. In ogni caso, il dissequestro a mio giudizio pone rimedio ad un'interpretazione anomala della legge, che avrebbe potuto avere conseguenze pericolose*».

Tra gli operatori turistici c'era infatti il timore che l'iniziativa del pretore potesse scatenare [illegible] reazione a catena, coinvolgendo le decine [illegible] dehors installati alla vigilia della stagione estiva [illegible] bar, ristoranti, gelaterie.

Ieri i tavolini di fronte al Parisien erano già nuovamente affollati di turisti, anche se i titolari lamentano per la forzata chiusura un notevole danno economico.

Ora [illegible] questione, [illegible] tutti i suoi aspetti giuridici, potrà essere esaminata con più calma nel corso del procedimento penale per violazione edilizia avviato a carico dei proprietari.

Tra l'altro alla base del sequestro vi sarebbero state anche motivazioni igieniche: i camerieri per servire i clienti devono attraversare la strada ed esporre i cibi ai gas di scarico delle auto.

Il problema, comunque, a parte i risvolti giudiziari, rimane aperto. E' innegabile infatti che nel settore esista [illegible] confusione, e che il comportamento dell'amministrazione comunale sia stato spesso molto ambiguo.

c. d.

Tre inglesi condannati per furto

SANREMO — Si è conclusa con una condanna e il rimpatrio forzato la vacanza italiana di tre turisti inglesi, John Robert Jeans, 22 anni, [illegible] Gosport, Stephen Kerr, 28 anni, di Liverpool, e David Fox, 24 anni, di Bradford, sono [illegible] riconosciuti colpevoli di furto.

Erano stati arrestati sabato scorso ad Alassio: [illegible] vigile urbano li aveva fermati mentre erano a bordo di una Peugeot 104 [illegible] a una ragazza di Saravina, Cinzia Baravtaro, 25 anni.

[illegible] d.)

Sanremo, morto [illegible] procuratore [illegible] Repubblica

SANREMO — E' deceduto l'altra notte a Sanremo l'ex procuratore capo della Repubblica di Sanremo, Giovanni Meli. Era da tempo ammalato.

Il dottor Meli era stato a capo della Procura di Sanremo all'inizio degli Anni Sessanta [illegible] quando [illegible] sede degli uffici giudiziari era ancora a Villa Ormond. Presidente del palazzo di giustizia, allora, era il dottor Bina.

Giovanni Meli era rimasto un paio di anni ai vertici della Procura.

(c. d.)

A Ventimiglia soddisfazione per il risultato ottenuto a Pisa

Un successo per i balestrieri

Ora si pensa di sfruttare la caratteristica disciplina per l'incremento del turismo

VENTIMIGLIA — [illegible] stazione a Ventimiglia per il risultato conseguito a [illegible] domenica dalla Compagnia balestrieri di Ventimiglia, scesa in campo per la prima volta [illegible] secondo torneo nazionale organizzato [illegible] Lega italiana balestrieri.

La classifica li ha visti terzi davanti ai padroni [illegible] casa, nonostante durante le prove la compagine ventimigliese sia stata vittima di [illegible] molto raro in questa disciplina: s'è spezzato l'arco della balestra sulla quale tiravano i nostri arc[illegible], costringendoli ad un'affannosa ricerca per rimediare in breve tempo.

La classifica è stata la seguente: 1. Assisi (punti 208), che per il [illegible] anno ha conquistato il trofeo; 2. Torre del Sole (192); 3. Ventimiglia (186); 4. Pisa (168).

I [illegible] cavalieri ventimigliesi scesi in gara e due dame hanno ben figurato. Si pensi che Antonella Didone ha totalizzato 20 punti, come pure Adriano Roccia, nella gara a squadre, quando il massimo è 25, cioè centro [illegible] soluto: Tonino Alessandro è risultato sesto nel singolo e la Didone settima con [illegible] punti.

«*L'avventura pisana* — hanno affermato [illegible] Canavese e Luigino Maccario, che sono tra i più attivi componenti [illegible] compagnia balestrieri della città di confine — *è stata entusiasmante, non solo perché i risultati sportivi non sono mancati anche se* [illegible] *sportiva, ma perché abbiamo constatato che possiamo ben figurare con città che hanno alle spalle una notevole esperienza nel settore*».

Gli sbandieratori del sestiere di Ventimiglia, un gruppo di figuranti del corteo storico e le tamburine hanno riscosso unanimi consensi durante la sfilata per [illegible] vie medievali.

L'esibizione degli sbandieratori per [illegible] prima volta in trasferta [illegible] luoghi d'arte, dove il pubblico è difficile e preparato nella disciplina specifica [illegible] bandiera, è stata accolta con calorosi applausi che hanno confermato la validità della loro semplice ma efficace scuola.

Non è mancato un incontro con le autorità di Pisa, che nel cortile della Sapienza hanno accolto anche la delegazione ventimigliese composta dall'assessore provinciale Lorenzo Viale e dal consigliere ventimigliese legato alla Cultura, Oscar Romagnone.

«*E' stata importante* — ha detto Canavese — *questa esperienza perché potrebbe creare i presupposti affinché l'anno prossimo Ventimiglia possa ospitare il terzo torneo nazionale del tiro con la balestra all'italiana*». E' una chance notevole che verrebbe offerta alla città di confine, che come centro urbano medievale ha una storia di tutto rispetto.

Il dottor Mauro Borsò di Imperia

Travolse [illegible] condanna a nove mesi

IMPERIA — Al processo per il duplice omicidio colposo di due giovani, investiti e uccisi nel luglio dell'84 lungo viale Matteotti, il tribunale di Imperia ha condannato ieri mattina il dottor Mauro Borsò, 41 anni, di Imperia, via S. Agata, a 9 mesi con la condizionale e alla sospensione della patente di guida per due anni. In udienza è emerso che le famiglie delle vittime sono state risarcite.

Borsò, cui con un provvedimento della prefettura era stata ritirata la licenza di guida, ha ormai quasi scontato il periodo di sospensione.

Il direttore amministrativo dell'ospedale di Castelnuovo era al volante dell'Argenta Fiat turbo diesel che travolse il motorino, un Garelli 48, su cui viaggiavano Giuseppe D'Oria, 22 anni, di Imperia, e un amico, Gianni Tofanelli, di 25, abitante a Biella.

L'incidente accadde poco prima delle cinque di mattina, all'altezza del palazzo delle Poste. Il funzionario dell'Usl stava rientrando da Sanremo: la vettura si scontrò frontalmente col ciclomotore, trascinandolo in avanti di una trentina di metri.

m. f.

Da parte dei carabinieri [illegible] Sanremo

Un blitz anti-crimine [illegible] 5 persone

SANREMO — Cinque persone [illegible] sono finite in carcere nel corso di una vasta operazione condotta dai carabinieri nel comprensorio sanremese per scoraggiare possibili recrudescenze della malavita alla vigilia della stagione turistica.

A Badalucco, due giovani sono stati bloccati mentre rubavano attrezzi nel cantiere della ditta [illegible] Boglioio. Sono Walter Colombo, [illegible] anni, e Sergio Riva, di 30, entrambi residenti a Montalto. I due sono stati colti in flagranza, avevano già accumulato refurtiva per circa un milione.

A *Sanremo*, invece, [illegible] manette sono scattate per Salvatore Minio, 52 anni, originario di Porto Empedocle, residente in via Cavour 37, colpito da [illegible] ordine [illegible] carcerazione: deve scontare due mesi di reclusione per emissione di assegni a vuoto.

Sempre nella città dei fiori, i carabinieri hanno arrestato due stranieri. Si tratta di un cittadino inglese e di un venditore ambulante senegalese.

Il primo, Thomas Elliot Niger, 23 anni, [illegible] sorpreso a rubare ai magazzini Standa. [illegible] secondo, Mouhamadou Wagne, anch'egli ventenne, era contravventore al foglio di via obbligatorio. Entrambi [illegible] processati per direttissima.

L'operazione di prevenzione [illegible] interessato anche la zona [illegible] Ospedaletti.

c. d.

Comizio [illegible] Almirante [illegible] Sanremo

SANREMO — Questo pomeriggio alle 18 il segretario nazionale del msi, Giorgio Almirante, terrà un comizio in piazza Colombo sul tema: «*La destra storica per un'Europa unita*».

Interverrà all'incontro anche una delegazione del Fronte Nazionale Francese proveniente dalla vicina Côte Azzurra.

L'ultima volta che Almirante tenne un comizio a Sanremo — sul finire degli Anni Settanta — vi furono gravi [illegible]

(c. d.)

[illegible]

Tecnologia superata Il porto non [illegible]

Ieri [illegible] sciopero che ha interessato particolarmente gli addetti [illegible] mezzi meccanici - La concorrenza dei privati

Il porto di Savona ha bisogno di strumenti più moderni

SAVONA — E' di questa stagione. [illegible] bel tempo, che anche i porti si risvegliano. Per il complesso di Savona-Vado la ripresa appare lenta.

Ieri c'è stato uno sciopero (un'ora, dalle 9 alle 10) dei dipendenti dell'ente autonomo. In particolare gli addetti ai mezzi meccanici. Non [illegible] la prima volta, le richieste non [illegible] solo di carattere economico. *«Vogliamo lavorare di più e meglio»*, dicono e lanciano sguardi pieni di significato su molte gru e carri-ponte in attività sulle banchine. Sono strutture vecchie. [illegible] grado di sollevare poche tonnellate rispetto alle gru di cui sono attrezzate le navi e i mezzi semoventi privati che, da un po' di tempo a questa parte, tolgono loro il lavoro.

Bisognerebbe ammodernare il parco-gru dell'Eap, ma come fare visto che non [illegible] stati più stanziati fondi per Savona? I miliardi del Fio, 84 per la precisione, [illegible] interamente destinati [illegible] bacino di Vado Ligure ed entro l'estate i lavori saranno appaltati. *«Ma nel frattempo sarebbe il caso di pensare al vecchio porto savonese, dove sono praticamente interrotti i lavori di ammodernamento a suo tempo decisi»*, dice la gente che lavora all'ombra della Torretta.

La nuova darsena alti fondali, che potrebbe anticipare alcune delle funzioni delegate al nuovo scalo di Vado, non è attrezzata e ci vorranno tempi lunghi prima che arrivino gli stanziamenti necessari. Solo allora si riprenderà il discorso del prolungamento della diga verso Albisola Marina, progetto vecchio di decenni e che solo ora è stato «scoperto» dagli operatori turistici e dagli amministratori comunali della cittadina della [illegible]. Le polemiche in corso, tese a modificare un progetto tecnico che dovrebbe poggiare su motivazioni legate alla sicurezza dell'intera opera, vengono giudicate all'Eap per [illegible] meno intempestive *«perché in fortissimo ritardo rispetto ai primi lavori e in fortissimo anticipo nei confronti dei lavori che restano da eseguire»*.

Ieri mattina, intanto, si è riunito il consiglio di ammi[illegible] dell'ente autonomo del porto e sono stati esaminati alcuni di questi problemi. Per oggi pomeriggio è invece in programma, nella sede dell'Unione industriali, l'assemblea ordinaria dell'Unione utenti del porto [illegible] Savona-Vado. E' l'organizzazione che raggruppa e rappresenta operatori economici dell'area savonese e piemontese la cui attività industriale, commerciale o armatoriale è interessata [illegible] servizi resi dal porto, e le rispettive [illegible] ciazioni, cioè l'Unione industriali, la federazione delle associazioni industriali del Piemonte, l'Intersind, l'Asap, le associazioni spedizionieri e agenti marittimi di Savona.

L'assemblea [illegible] preceduta, nella mattinata, [illegible] una visita, via mare, ai bacini portuali di Savona e Vado ligure, organizzata in collaborazione con l'ente [illegible].

Ivo Pastorino

Scrutini bloccati dal precari

SAVONA — Blocco totale degli scrutini, con l'appoggio di Cgil, Cisl e Uil, rinvio probabile della maturità. Gli insegnanti precari [illegible] deciso queste forme di lotta per protestare contro il ministero della Pubblica Istruzione che non si decide a regolarizzare [illegible] posizione [illegible] centinaia di docenti.

Stasera, nella società di mutuo soccorso La Generale, ci sarà un'assemblea pubblica [illegible] professori.

I sindacati scuola di Cgil, Cisl e Uil si stanno organizzando per evitare il fenomeno delle sostituzioni degli scioperanti (m. nu.)

A Savona riprendono le trattative per la cessione dell'azienda?

Campanella: acquirenti in vista Una ripresa per la cantieristica

Un gruppo [illegible] lavoratori Metalmetron [illegible] costituito [illegible] società per rilevare una parte dell'ex Mammut - La Montedison ha venduto la Vitrofil di Vado alla Saint-Gobain Italia

SAVONA — Metalmeccanica, [illegible] e chimica al centro dell'interesse del sindacato e dell'Unione industriali.

Cantieri Campanella — Mentre a Varazze i Baglietto continuano a crescere (sono state acquisite altre commesse, si parla di quattro grandi yachts) e a Pietra si attendono i risultati della riunione del Cipi a Roma, si riaccende l'interesse per i Campanella di Savona, [illegible] settembre [illegible] controllata.

Lo stabilimento è stato «visitato», recentemente, da Leopoldo Rodriguez, responsabile della *«Baglietto Shipyard»*, e da Paolo Vitelli, uno dei [illegible] importanti operatori [illegible] europeo, tra l'altro intenzionato ad effettuare l'ampliamento [illegible] porto di Varazze. Quest'ultimo sta utilizzando [illegible] stabili[illegible] dei cantieri Benetti [illegible] Viareggio per la costruzione di yacht da diporto. Ora, secondo indiscrezioni, sarebbe interessato (in sintonia con l'operazione porto) a trasferire in Liguria le sue attività più specificamente industriali. E i Campanella rientrano nella sfera dei suoi interessi.

Metalmetron — Si è costituita la *«Savona Stampi Srl»*, formata da un gruppo di lavoratori della Metalmetron. [illegible] scopo della neo società è [illegible] [illegible] entrare in possesso, con gradualità, della ex Mammut. I lavoratori attuali in [illegible] all'azienda sono 148. Novanta sarebbero assorbiti dalla Srl, 18 in prepensionamento, 40 in cassa integrazione a zero ore (in carico alla Metalmetron Spa). La Srl vorrebbe subaffittare una parte della fabbrica ad altre aziende. Con il denaro ricavato verrebbero così pagati gli [illegible]. Tutta l'operazione è vista con sospetto [illegible] parte degli operai e dal sindacato, più incline ad appoggiare la soluzione prospettata dalla Rayton Fissore.

[illegible] Marco [illegible] della Uil: *«E' evidente che a noi stanno a cuore soprattutto i livelli occupazionali e la possibilità di consolidare le attività della fabbrica. La Rayton ha un programma valido sotto tutti i profili. Le proposte della cooperativa, rese note nell'assemblea dei [illegible] hanno molti punti [illegible] chiarire. Si dice che la Srl ha [illegible] a disposizione commesse di lavoro. Ma per quanto tempo? Che futuro ha questa soluzione dell'ultima ora? Sono queste le domande a cui bisogna dare [illegible] risposta»*.

Montedison — La multinazionale ha venduto l'intero pacchetto azionario [illegible] Vitrofil di Vado [illegible] Saint-Gobain Italia, una società [illegible] ha la direzione in Francia. I capitali d'oltralpe [illegible] dimostrando una [illegible] «simpatia» per Savona. m. nu.

Acna: [illegible] inaugurato il depuratore

CENGIO — Verrà inaugurato [illegible] a Cengio [illegible] depuratore dell'Acna [illegible]. [illegible] garantito la sua presenza il ministro dell'Ecologia Valerio Zanone.

[illegible] depuratore dell'Acna [illegible] costruito per far rientrare l'azienda nei limiti della [illegible] Merli sarà pienamente operativo dall'estate.

Nel frattempo le acque residue di lavorazione [illegible] ossigenate e trattate.

Per la Valle [illegible] ligure-piemontese si tratta di un avvenimento di rilievo eccezionale, che viene a mettere fine all'inquinamento (e. m.)

Tra Finale e Noli invasione di turisti indisciplinati

La [illegible] al Malpasso tra multe [illegible] soste selvagge

FINALE — Ore [illegible]: tutti in coda, prima di arrivare a Capo S. Donato, alle porte della città [illegible] il sole (per fortuna c'è vento, quel tanto che basta per non arrostire dentro le lamiere): è un incubo *terragostiano*. Ci si guarda intorno, domandandosi [illegible] per caso è av[illegible]uto un incidente o qualcosa di anormale, che blocchi il traf[illegible] in modo così strano alla fine di [illegible]aggio. Invece non è accaduto nulla.

Il copione è rispettato nei minimi particolari: dai monokini sulla spiaggia, alle radi[illegible] che inondano l'aria di di[illegible] musie, alla sporcizia [illegible] nica delle spiagge.

Che fare pe[illegible] [illegible] un po' d'ordine, per far capire ai turisti della domenica che la Riviera non [illegible] terra di conquista o una frontiera [illegible] leggi e norme [illegible] convivenza civile?

Domenica scorsa [illegible] tornato pure alla ribalta «parcheggio selvaggio». Ogni piccolo spazio è stato riempito di auto e l'Aurelia si è paralizzata. I punti più difficili sono il tratto di Torre del Mare (purtroppo non sorvegliato) e poi il Malpasso nel comune di Finale. Ma in questo caso i vigili urbani sono subito intervenuti con decisione. Le auto fuori dagli spazi consentiti avevano quasi tutte [illegible] bollette, [illegible] bianco vaglia postale con il numero del conto corrente comunale. Alcune, dedicate ai più indisciplinati, che hanno abbandonato [illegible] quattroruote nelle strettoie (auto e [illegible] non passavano più) erano di [illegible] mila, invece delle solite 12 mila per la sosta vietata.

Negli anni scorsi gli autisti della [illegible] e dell'Acts avevano minacciato scioperi ad oltranza [illegible] [illegible] fossero [illegible] affrontate [illegible] repressive contro il caos viario. I bus non riuscivano più a muoversi [illegible] statale percorsa da migliaia di automobilisti a caccia di parcheggi. Ogni volta, nelle zone più frequentate, si formavano serpenti di auto e la situazione si normalizzava solo a tarda sera.

Quest'anno due fattori nuovi dovrebbero contribuire [illegible] allentare la pressione sulla statale. Il primo, il più importante riguarda la chiusura delle barriere di Zinola e Orco Feglino; il secondo, appunto, una serie di maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine e l'apertura di nuove aree destinate a parcheggio. In Prefettura ci sono [illegible] vertici fra i responsabili dei carabinieri, della questura e della polizia stradale [illegible] concertare un'azione [illegible] [illegible] scopo di rendere l'estate [illegible] diversa dalle stagioni passate, almeno sotto questo profilo.

Tutti i Comuni della [illegible] costiera [illegible] [illegible] organizzando: a Finale è già a disposizione [illegible] carro attrezzi per rimuovere le auto sistemate in tratti pericolosi, le altre amministrazioni hanno intenzione [illegible] creare squadre [illegible] vigili urbani, con il compito specifico di sorvegliare le aree fuori porta [illegible] soggette al caos ed all'indisciplina viaria. m. bu.

Composto l'esecutivo [illegible] psi

SAVONA — *Psi [illegible] [illegible] passo avanti rispetto al programma [illegible] riunificazione. Gli «scentiniani» hanno ripreso i loro posti, lunedì sera nella sede della federazione di via Paleocapo è stato ricomposto l'esecutivo.*

Vi [illegible] entrati ***Pelle, Balbo, Dallaglio, Altosa e Ubaldo Pastorino.*** *Tutto riconfermato il resto dell'esecutivo, così [illegible] la segreteria.*

Nei prossimi giorni il psi savonese prenderà posizione per le nomine negli enti di secondo grado. (i. p.)

Catena di incidenti stradali, fortunatamente [illegible] gravi conseguenze

[illegible] frontale ad Albenga

L'impatto avvenuto [illegible] [illegible] galleria S. Martino - In ospedale anche un giovane motociclista

Albenga. Ecco [illegible] è stata ridotta una delle due auto dopo l'incidente di ieri mattina (Tel.)

ALBENGA — Due incidenti stradali, [illegible] fortunatamente senza gravi danni alle persone, si sono verificati ieri mattina sull'Aurelia, a tre chilometri di distanza l'uno dall'altro, alla stessa ora.

Il primo dei due scontri ha [illegible] come protagoniste due vetture che [illegible] sono urtate frontalmente poco prima dell'ingresso della galleria [illegible] Punta San Martino, dal lato di levante. Una Opel e [illegible] Fiat 131 familiare si sono scontrate [illegible] in un ammasso di rottami.

In un primo momento si è [illegible] il peggio [illegible] i due conducenti ma tutto si [illegible] risolto con qualche escoriazione e molta paura. L'ambulanza della Croce Bianca ha trasportato uno dei due [illegible] mobilisti al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Albenga, dove il sanitario di turno ha emesso una prognosi di pochi giorni.

Sempre alla stessa ora — le [illegible] ieri mattina — un diciassettenne di Ceriale, figlio del proprietario di un campeggio, ha [illegible] [illegible] la propria moto un salto mortale che lo ha portato a scavalcare [illegible] che, proveniente [illegible] senso inverso [illegible] immettendosi su una stradina a monte dell'Aurelia.

Lo scontro ha avuto luogo in località Muragne di Ceriale ed ha avuto come protagonisti Mauro Quastavino, 17 anni, residente [illegible] Ceriale in via Torino 23/5, figlio del proprietario del Camping Baciccia, che viaggiava a bordo di una Cagiva [illegible] [illegible] e Gianni Pastor, un noto floricoltore residente a Ceriale in via Aurelia 118, a bordo di una Golf.

Quastavino pur non [illegible] riuscito ad evitare l'impatto e dopo [illegible] salto mortale in aria è ricaduto senza per fortuna riportare ferite serie. f. st.

Boissano: Francesco Cenere si ritira

Si dimette il sindaco lo sostituirà Berruti

BOISSANO — [illegible] Cenere, 35 anni, da sei [illegible] sindaco di Boissano, si dimetterà questa sera, nel corso del Consiglio [illegible]. Al suo posto verrà eletto, nella s[illegible]seduta, Franco Berruti, anch'egli trentacinquenne, insegnante elementare a Toirano.

Il cambio della guardia tra i due amministratori comunali democristiani avviene *«per ragioni personali: ho deciso di ritirarmi dalla vita amministrativa»*, [illegible] ha dichiarato [illegible] stesso Cenere.

[illegible] sindaco dimissionario, che, nella lista della dc, aveva ricoperto la [illegible] di consigliere comunale a Loano dal [illegible] [illegible] 1980, era [illegible] eletto in seguito al successo riportato nel [illegible] dalla lista dello scudo crociato.

«Sono stato eletto il 6 gennaio di quell'anno, a capo di una lista formata da [illegible] e indipendenti», spiega ancora Cenere. Dopo cinque anni [illegible] [illegible]e, nel [illegible] dell'anno scorso ci fu la riconferma con una lista che oltre al dc comprendeva un liberale e un socialdemocratico (all'opposizione due comunisti ed una repubblicana).

«Malgrado voci secondo cui starei facendo della pretattica — dice il sindaco dimissionario — per andare a ricoprire un incarico all'Usl del Finalese, posso affermare con tutta serenità [illegible] lascio esclusivamente per motivi personali e di famiglia».

Intanto è già stato definito l'organigramma che andrà a rimpiazzare il primo cittadino e parzialmente, la giunta. Il futuro sindaco Berruti — cui rimarranno le deleghe per l'urbanistica e l'edilizia privata — sarà affiancato da Giovanni Battista Orso (dc) [illegible] lavori pubblici, Graziano [illegible]nardi (dc) servizi sociali, turismo e sport, Rinaldo Bollorino (pli) al bilancio e finanze e Salvatore Spiga (indipendente) alla pubblica istruzione e al personale.

«Un consuntivo di sei anni alla guida di Boissano? Potrei dire — commenta Cenere — che le cose sono andate piuttosto bene. f. st.

Notizie flash notizie [illegible]ash notizie

[illegible] in una scuola [illegible] a Cairo

CAIRO [illegible] — Per avere [illegible] lo [illegible] anno, [illegible] furto nelle scuole elementari di Carcare, è comparso davanti al pretore di Cairo Roberto Marenco, 20 anni, residente [illegible] piccolo centro della Valbormida.

Marenco, attualmente militare, non è nuovo a disavventure con la giustizia. Era accusato di aver rubato poche migliaia [illegible] lire e qualche suppellettile, dopo aver forzato una finestra e una porta.

Il pretore [illegible] ha ritenuto colpevole e condannato a sei mesi e 180 mila lire di multa senza condizionale. (e. m.)

Condannato vicepresidente Fips

CAIRO M. — Davanti al pretore di Cai[illegible] si è presentato ieri il vicepresidente provinciale della Fips, Giuseppe Genta, domiciliato a Cadibona.

L'uomo era accusato di aver rifiutato di declinare le proprie generalità ad un gua[illegible] (articolo 651 codice penale).

L'episodio era accaduto durante una gara di pesca nel bacino Montecatini ed aveva visto protagonista Genta e l'ex guardapesca Luciano Laguzzi di Carcare.

Sentiti i numerosi testimoni, il giudice ha condannato a 80 mila lire di ammenda l'imputato con i benefici [illegible] [illegible]ge. (e. m.)

Nuovo comitato pro-ambiente

ALBISOLA S. — Il territorio di Albisola, afferma il prof. Franco Traverso, promotore del comitato difesa ambiente-territorio (si costituirà domani sera [illegible] via dei Del Conradi, nella sala riunioni del Comune) è sempre più minacciato dall'inquinamento: discariche abusive, degrado ambientale diffuso. (m. nu.)

Il fatto accaduto in centro [illegible] Savona

Migliora [illegible] [illegible] il [illegible]

SAVONA — Sono decisamente migliorate le condizioni di Giovanni Serra, 45 anni, residente in via Bruno Buozzi 23/4, originario di San[illegible] accoltellato domenica sera in un bar di piazza del Popolo.

Gli [illegible] della squadra mobile hanno [illegible] identificato il feritore. Si tratta di [illegible] immigrato [illegible] (per il momento viene mantenuto il massimo riserbo sulla sua identità) che subito dopo l'episodio sarebbe fuggito.

Il sostituto procuratore della [illegible] Repubblica di Savona, Francesco Gigliotti ha [illegible] spiccato un ordine di cattura. L'accusa [illegible] di tentato [illegible].

Ieri [illegible] gli uomini della questura hanno interrogato [illegible] a lungo gli avventori del [illegible] che hanno assistito al fatto. In particolare un teste che si trovava a pochi passi dai due [illegible] visto [illegible] feritore estrarre [illegible] coltello [illegible] ramatico e colpire ripetutamente il rivale al torace.

I motivi sono futili. Serra avrebbe rifiutato di bere [illegible] [illegible] suo aggressore mentre avrebbe accettato una consumazione da un conterraneo.

Ma a monte della discussione ci sarebbe una rivalità che dura da mesi. Non è stato possibile per il momento stabilire se si tratta di gelosia o di problemi di lavoro.

L'altro ieri in questura è stata accompagnata una donna che è stata interrogata a lungo [illegible] quanto pare dovrebbe conoscere molti particolari sulla drammatica vicenda.

[illegible] Serra ha alle spalle una situazione famigliare alquanto difficile. Due anni fa era stato abbandonato dalla moglie Maria Contini che era tornata in Sardegna.

L'uomo era rimasto solo con i tre figli, Mario Antonella e Simona, 20, [illegible] e 14 anni. [illegible] cercato invano [illegible] rifarsi una famiglia: recentemente aveva conosciuto [illegible] donna alla quale aveva proposto la convivenza.

Non [illegible] che chi lo [illegible] accoltellato non vedesse di buon occhio [illegible] nuova relazione. Le indagini sono [illegible] immediatamente. g. p. c.

Per la preparazione degli alunni

Elementari e medie una polemica [illegible] Vado

VADO L. — Se [illegible]lla media dell'obbligo [illegible] [illegible] non conoscono bene le «tabelline», di chi è la colpa? Alla media «sperimentale» Peterlin di Vado Ligure hanno sollevato il problema, attraverso il loro giornalino, ideato per dialogare con le famiglie, ma hanno suscitato anche proteste e [illegible]. L'ambiente [illegible] elementari si è risentito.

«Talune cose sono di difficile acquisizione [illegible] età preadolescenziale. Noi non abbiamo preso le [illegible] "perché" [illegible] percentuale [illegible] alunni giunge in prima media [illegible] questi strumenti, pertanto non [illegible] biamo "denunciato" l'operato delle scuole elementari», puntualizza il preside, G.B. [illegible]cardi.

In effetti, il perché dopo la quinta elementare percentuali [illegible] alunni non abbiano abilità nel leggere, scrivere e far [illegible] conto, fa il paio col perché escano dalla terza media, come dalle quinte [illegible] delle superiori *«percentuali consistenti di allievi privi di quei minimi senza i quali [illegible] è cittadini di serie B»*.

Il problema [illegible] porsi, allora, non è certo quello [illegible] rimpallo delle responsabilità, piuttosto quello dell'abbandono degli studi e della scarsità dei risultati.

Conclude il preside Siccardi: *«E' il problema della qualità dell'istruzione che [illegible] "tutti" i gradi scolastici, anche se [illegible] particolarmente drammatico nella scuola dell'obbligo per [illegible] [illegible] [illegible] sociale in quanto [illegible] della formazione [illegible] base di tutti i cittadini»*. L. p.

Inviati i bandi per [illegible] di ceramica

SAVONA — Si è conclusa [illegible] fase organizzativa del primo concorso nazionale [illegible] ceramica d'arte. L'assessorato alla Cultura di Savona ha già inviato in tutta Italia [illegible] [illegible] bandi [illegible] concorso.

Alla fine ci [illegible] una mostra [illegible] suggestiva cornice del Priamar, recentemente ristrutturato.

Per affrontare eventualmente la C2 Rivaroli chiede sostegni

Imperia, no alle avventure

[illegible] spettatori paganti [illegible] in media 600, mentre occorrono almeno [illegible] milioni per una stagione con l'obiettivo salvezza - [illegible] darà spazio ai giovani? - Ombre anche per l'Albenga per la difficile eredità del dopo-Bruzzone

Come si preparano le [illegible] società a uno dei più interessanti campionati di Interregionale degli ultimi decenni, ricco di derby e che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe riportare molti tifosi [illegible] stadio? Nella [illegible] [illegible] ponente, dopo [illegible] retrocessione dell'Andora, i riflettori sono puntati su Imperia e Albenga. Entrambe, per motivi diversi, sono alle prese con grossi problemi e i prossimi giorni saranno decisivi per conoscere [illegible] programmi e ambizioni in vista della stagione '86/87.

Per l'Imperia, ecco [illegible] il presidente, Werner Rivaroli, fotografa la situazione: *«Senza il sostegno concreto della città, è impossibile allestire una squadra competitiva. Siamo pronti, come [illegible] passato, a [illegible] il nostro contributo, [illegible] anche le altre componenti, a cominciare [illegible] tifosi e dall'amministrazione [illegible]nale, devono fare la loro parte. Diversamente, saremo costretti a cedere i nostri pezzi migliori e a ridimensionare certi programmi»*.

La società neroazzurra sta operando su due piani: dietro l'angolo, infatti, potrebbe anche esserci il ripescaggio in C2 tra i professionisti. L'Imperia ha buone probabilità di essere prescelta, ma anche in questo caso si aprirebbero dei problemi. Continua Rivaroli: *«I costi [illegible] gestione risulterebbero ancora più [illegible]. Per affrontare una stagione in C2, con l'obiettivo salvezza, occorrono almeno 800 milioni. Con una media di circa [illegible] paganti, sarebbe assurdo affrontare una simile avventura. Solo in presenza di fatti concreti, si potrebbe prendere in considerazione questa possibilità»*.

Rivaroli ha in mente di lanciare una campagna di sostegno a favore dei colori nerazzurri per verificare, in concreto, l'interesse degli imperiesi. Diversamente, la parola d'ordine potrebbe essere [illegible] sola: vendere [illegible] pedine che hanno più mercato (Benzi, Massimilla, Desolati e Maratioti sono tra i più richiesti) e [illegible] spazio ai giovani tra cui molti [illegible] Imperia, che quest'anno si sono messi in luce nelle giovanili.

Ancora Rivaroli: *«Siamo stati anche criticati e accusati di tener fuori i ragazzi di Imperia. Qualcuno però si dimentica che c'era di mezzo la lotta per il primato: gli inser[illegible] sono stati fatti, ma gradualmente, nell'interesse [illegible]so dei giocatori più giovani, che diversamente rischiavano di essere "bruciati"»*.

[illegible] settore giovanile, anzi, vengono le note più positive: dopo alcuni anni di [illegible], il vivaio è stato organizzato [illegible] in bene [illegible] a un gruppo di appassionati. Le basi [illegible] solide e le potenzialità (nonostante [illegible] gravissime carenze di impianti) non mancano.

Desolati e Massimilla sono tra i più richiesti dell'Imperia

Luci e ombre anche per l'Albenga. Dopo la fumata [illegible] per il cambio nella gestione societaria, il presidente [illegible] Giovanni Mammola e i suoi collaboratori sono al la[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche altra possibilità. I problemi economici non sono insormontabili. Resta aperto però il discorso sul futuro. Si [illegible] di lavorare per una soluzione capace di garantire una certa continuità: costruire su basi solide, per avere la possibilità di impostare programmi pluriennali.

L'improvvisa interruzione delle trattative [illegible] gruppo di operatori ha suscitato discussioni e qualche polemica. Il mancato accordo ha lasciato un vuoto, e ha riportato la situazione indietro [illegible] diversi mesi. Per la difficile eredità [illegible] dopo-Bruzzone, si riparte così quasi da capo.

[illegible] guarda ora, nella spe[illegible] che nel frattempo maturino certi discorsi alla prossima assemblea dei soci e simpatizzanti che dovrà riunirsi entro il 10 giugno.

Torna d'attualità, rilanciata anche dal presidente Mammola, l'idea [illegible] [illegible] società per [illegible] a carattere «popolare», con capitale di 2-300 milioni, [illegible] quote a partire da [illegible] mila lire, fino ad alcuni milioni. Non [illegible] escludono, però, anche altre soluzioni: l'attuale consiglio direttivo potrebbe decidere di dare le chiavi della società in mano al sindaco Viveri. Una simile eventualità venne scongiurata solo all'ultimo momento, nell'assemblea del gennaio scorso, quando il gruppo interessato alla gestione degli impianti sportivi comunali, garantì i finanziamenti [illegible] portare a termine la stagione. In totale, pare che siano stati versati circa [illegible] milioni. Doveva trattarsi di un anticipo ma, dopo la definitiva rottura delle trattative, l'Albenga dovrà restituire questa cifra.

Nella girandola di voci e indiscrezioni, anche quella di un interessamento, o quantomeno di una disponibilità, da parte di Rivaroli e Biamonti.

Maurizio Fico

PALLANUOTO - In II la valanga-Torino è attesa sabato a Nervi

Bivio decisivo per il Quinto in ginocchio le due imperiesi

La Maridipart Spezia (vittoriosa alla «Cascione») resta sempre in vetta alla C

IMPERIA — Vince facile per 20 a 5 la capolista Torino contro il fanalino di coda Mestrina; la spunta il Quinto, all'ultimo minuto, per 8 a 7 sull'Olio Sasso Imperia; il Leonessa Brescia [illegible] impone sulla Triestina 15 a 11 e l'aggancia [illegible] terzo posto in graduatoria: in sintesi, questa la 4ª giornata di ritorno della B.

Intanto, in serie C la capo[illegible] Maridipart Spezia [illegible] è aggiudicata 10 a 7 il delicato scontro esterno con la Mobil[illegible] Imperia.

Serie B — [illegible] andato tutto come previsto. Il Torino '81 ha fatto un boccone della Mestrina e ha consolidato la sua posizione al vertice della classifica. Alle sue spalle [illegible]tinua la bagarre.

Praticamente, la lotta per il primato [illegible] ristretta tra il Quinto, tenace e caparbio, e [illegible] Torino che non perde [illegible] colpo. La formazione genovese si è imposta a Imperia per 8 a 7, agguantando la vittoria nei secondi finali. Parziali: 1-0, 1-4, 3-1, 2-2.

La partita è stata emozionante, avvincente, corretta. Dice Andreis, trainer del Quinto: *«Si è giocato [illegible] grande pallanuoto. Abbiamo vinto [illegible] merito, contro un avversario forte, in grado di impensierire qualsiasi squadra. Il torneo si deciderà sabato: affrontiamo il Torino a Nervi. E' una partita in cui ci giochiamo tutto»*.

A Imperia, il morale, nono[illegible] la sconfitta, è alto. Dice Romolo Carucci, dirigente del sodalizio: *«Abbiamo perso, ma con l'onore delle armi. Il Quinto è veramente forte e la prestazione contro i ragazzi di Andreis ci ha dato ancora maggiore consapevolezza dei nostri mezzi. L'unico rammarico è che, una volta ancora, abbiamo perso con una sola lunghezza di scarto, e per la quarta volta [illegible] questo [illegible] per 8 a 7»*.

Altri risultati: Panfulia-Pegli 8-6; Andrea Doria-Eurocollege Bergamo 12-6; Lerici-Cus Firenze 8-5.

Classifica: Torino p. 20; Quinto 25; Leonessa, Triestina 18; [illegible] [illegible]; Andrea Doria 15; Eurocollege 13; Lerici 12; Olio Sasso Imperia 11; Pegli [illegible] Cus Firenze 6; Mestrina 2.

Serie C — La Mobilsol Imperia non ce l'ha fatta ad arrestare la corsa [illegible] Maridipart. I ragazzi di Pico sono stati battuti [illegible] «Cascione» per 10 a 7 (2-2, 3-0, 4-1, 2-4). Era il match che poteva riaprire il campionato e che invece ha segnato il consolidamento del primato da parte degli spezzini, sempre più lanciati verso la promozione.

L'Albisole, in trasferta [illegible] Torino, è [illegible] sconfitta di misura per 10 a 9 (2-3, 1-2, 2-1, 5-3). Altri risultati dell'8ª di andata: Endas Donnini Genova-Arona 6 a 7; La Crociera-Cus Torino 11 a 6; Bustese-Novara 9 a 5.

Classifica: Maridipart Spezia p. 15; Donnini Genova 14; Mobilsol Imperia 10; La Crociera 9; Albisole 9; Dina Rora, Arona, Bustese 6; Novara 3; Cus Torino 2. — f. d.

A Chiavari un nuovo centro federale

Scuola per campioni

CHIAVARI — Nei prossimi giorni (una prima cerimonia è prevista per domani presso il Comune) verrà ufficialmente presentato a Chiavari il Centro federale d'alta specializzazione per la pallanuoto che ospiterà nella piscina del «Lido» i migliori giovani (dai [illegible] ai 20 anni) dell'Italia settentrionale.

Si tratta di una vera e propria «Coverciano della pallanuoto» che [illegible] diretta [illegible] [illegible] Pizzo e lo scopo è quello di perfezionare tecnica, agonismo e senso tattico delle giovani promesse nazionali. Il dirigente federale Enzo Barlocco spiega: «Nei Centri di primo livello si insegnano i rudimenti della pallanuoto e in quelli [illegible] secondo livello i ragazzi vengono affinati, ma quello di Chiavari è un Centro di terzo livello che si rivolge a giocatori già preparati che potrebbero rientrare nei programmi delle varie nazionali». — a. c.

Un Genoa-Samp per beneficenza

Le vecchie glorie di scena [illegible] Marassi

GENOVA — Domenica [illegible] giugno, alle 17, le «vecchie glorie» di Genoa e Sampdoria si incontreranno [illegible] un incontro benefico.

Scenderanno in campo, fra gli altri, Di Vincenzo, Grosso (attuale vice presidente dell'Associazione calciatori), Bosin, Rivara, Petrini, Garbarini, Lippi, Locatelli, Maselli, Ferrari, Morelli, Perotti (attuale allenatore [illegible] Genoa).

[illegible] (biglietto [illegible] [illegible] lire) [illegible] devoluto a favore dei bambini audiolesi.

Sarà l'occasione per rivedere all'opera i protagonisti di numerosi e appassionati derby. Molti di questi [illegible] oggi hanno intrapreso la [illegible] [illegible] allenatore, [illegible] con [illegible]so, chi meno, ma in tutti ci sarà la voglia di partecipare a questo revival.

[illegible] organizzatori sperano ovviamente [illegible] fare [illegible] buon incasso. — r. s.

«Chicu» Locatelli

PALLAVOLO - In C2 lotta aperta tra le inseguitrici di Spezia e Varazze, brillano le genovesi di Anna Del Vigo

Scalata del Savona la Sedes è spacciata

Aggancio Savona-Celle al secondo posto della C2 maschile, idem per Recco e Gandolfo Spezia tra le ragazze, mentre sono sul rettilineo d'arrivo, ormai, [illegible] poule della serie D. Vediamo cos'è successo nello scorso fine settimana.

C2 maschile — *Inarrestabile il Volley Spezia, mentre alle sue spalle il Savona, approfittando del recupero vinto (3-1) a Genova col Don Bosco e dell'immediato successivo [illegible] ai danni del Fiamma, ha effettuato il rendez-vous sul Celle, che si è comunque confermato battendo [illegible] Levante Chiavari.*

In coda, mentre precipita il Busalla, battuto nel recupero (1-3) dal Foce e poi sconfitto in casa [illegible] Moneglia, centra i punti-sicurezza [illegible] Sanremo, piegando il Don Bosco. Resta nei guai [illegible] [illegible] Genova ed è inutile l'affermazione del Rapallo [illegible] Bradia.

Risultati: Bradia-Rapallo 1-3, Foce-Renault 3-1, Spezia-Cus Genova 3-1, Savona-Fiamma 3-0; Sanremo-Don Bosco 3-0; Celle-Levante 3-1, Busalla-Moneglia 1-3, riposava Mondialcasa. Classifica: Spezia p. 46, Celle e Savona [illegible] Moneglia 34, Levante 26, Foce 24; Sanremo e Renault [illegible] Mondialcasa 20; Cus Genova e Busalla 16, Don Bosco 14, Rapallo e Fiamma 8; Bradia 6.

C2 femminile — *Duello all'ultimo respiro per il secondo posto tra Recco e Gandolfo, giuchi [illegible] fatti in [illegible] A una [illegible] giornata dal termine, mentre il Varazze capolista recupera stasera col Narlarogna, il Recco vince a Carcare e aggancia il Gandolfo, bloccato dal turno di riposo.*

In coda, decisiva vittoria dei Navalcari ai danni della Sedes Sanremo, spacciata al pari di Monte Marcello e San Siro Santa Margherita. Ancora una speranza (esile) per la San Camillo Schiacetti.

Risultati: Cap-S. Siro 3-1, Schiacetti-Oliveto 3-2, Monte Marcello-Bradia 0-3; Norde-Varesse rinv., Navalcari-Se[illegible] 3-0, Carcare-Recco 2-3. Riposava Gandolfo. Classifica: [illegible] Varazze [illegible] 42, Recco e Gandolfo 38; Norde 26; Bradia 24, Cap e Oliveto 22; Carcare [illegible] Navalcari 18; Schiacetti 16, Sedes 14, S. Siro 12, Monte Marcello 0.

D maschile — *E' salvo [illegible] Coopselle Lavagna, capolista della poule retrocessione, dopo la vittoria (3-1) sul Carcare, il quale resta comunque con ampie chances di farcela. Passavanti pure per il Don Bosco Alassio, che ha saputo vincere (3-2) un confronto diretto importantissimo col Ceparana. Un filo [illegible] speranza ancora per il Weak Point Genova, che ha superato per 3-1 il Tomahawks Diano. Questa la classifica a [illegible] giornate dalla fine: Coopselle [illegible] 14, Carcare 10, Don Bosco 8, Ceparana 6, Weak Point e Tomahawks 4.*

D femminile — *Colpi di scena in poule promozione, col C/s Sampierdarena che ridimensiona (3-0) la lanciata Fabianese e la raggiunge in vetta. Si avvicina la Libertas Genova, grazie alla vittoria (3-1) sul campo del Foce, mentre il Celle toglie molte speranze all'Uscio.*

[illegible] poule salvezza è in piena bagarre a causa di alcuni recuperi ancora da disputare. Domenica mattina è stata rinviata anche Ceparana-Quiliano (le spezzine erano impegnate nelle finali giovanili), mentre il Recco ha fatto un sol boccone della Città dei ragazzi [illegible] e il Sabazia Vado è stato sconfitto [illegible] casa dall'Arma Taggia (2-3). Classifica: Arma Taggia, Sabazia e Coopselle p. 10, Recco 8; Ceparana 6, Quiliano e Città dei ragazzi 4. — r. bg.

Erg, trionfo in Svizzera e tra gli under 16 liguri

GENOVA — L'Erg Genova ha vinto [illegible] grande [illegible] seconda edizione del torneo internazionale femminile «Città di Zurigo», riscattando la beffa subita nell'85 (secondo [illegible]sto, dietro la Montana Lucerna). Le ragazze [illegible] Anna Del Vigo hanno sbaragliato il cam[illegible] dimostrando di possedere ancora [illegible] condizione atletica eccellente dopo circa due mesi dalla conclusione [illegible] loro brillante campionato di A2 [illegible] posto dietro il «big» Splugen Albizzate ed Isa Fano) e della buona [illegible] nella Coppa Italia (eliminate in semifinale dal «mostro» Teodora Ravenna).

Sul parquet elvetico, le genovesi [illegible] dominato il girone eliminatorio, infliggendo severi passivi (tutti successi per [illegible] a forma[illegible] quotate come [illegible] nazionale del Lussemburgo, la Spada Accademica (Svizzera) e le tradizionali rivali della [illegible] Lucerna. Nelle semifinali, inoltre, Wilde e compagne hanno affrontato il Darmstadt (Germania Ovest) e [illegible] riuscite a superare l'ostacolo [illegible] un altro convincente 3-0, approdando [illegible] finalissima.

Nell'incontro decisivo, l'Erg ha affrontato il quotato Innsbruck e l'ha spuntata con un combattuto 2-1: le austriache hanno conqui[illegible] la prima frazione (15-10), ma le genovesi [illegible] si sono perse d'animo ed hanno realizzato la [illegible] vincente [illegible] successivi due [illegible] (15-11 e 15-3).

A Zurigo erano assenti per ragioni di studio Ragone e Pellegrini e ad alternarsi sul [illegible] [illegible] state Procacci, Gualandi, Wilde, Leiari, Sciutto, Chiodaroli, Persano, Levrero.

Per l'Erg giungono buone notizie anche dal campionato ligure riservato alle formazioni under 16: la squadra allenata [illegible] Giancarlo Linari ha vinto infatti il titolo regionale, [illegible]perando Ceparana e Kompass Sanremo nel girone finale di Casella.

Nel frattempo, sui campi all'aperto allestiti a Certosa, Rivarolo, Borzoli, Valtorbella e Teglia s'è svolta la quinta edizione del torneo internazionale di mini-volley «Giochi di Maggio», [illegible] [illegible] [illegible] dall'Amatori Volley in collaborazione con il Consiglio circoscrizionale di Rivarolo, il comitato regionale ligure [illegible] Federpallavolo e la gioielleria Levrero. Tra i maschi ha [illegible] il Milleluci Serravalle di Pistoia, davanti a Dima Leasing di Acqui e Polisportiva Poliziana di Montepulciano; in campo femminile, il Masi[illegible] Valenza s'è imposto [illegible] Pallavolo [illegible] [illegible] e Circolo Volley Ancona. Alla competizione hanno preso parte oltre 800 atleti (di età compresa tra i 10 e i 13 anni). Sono state giocate complessivamente 240 partite. — a. c.

PATTINAGGIO - Conclusi i campionati [illegible] Zinola

Poker di titoli a Savona ai regionali di artistico

SAVONA — Chiusura [illegible] grande stile, [illegible] a domenica, dei campionati regionali di pattinaggio artistico organizzati nella pista [illegible] Zinola [illegible] [illegible] Generale e [illegible] Torri [illegible]. Sono [illegible] assegnati altri [illegible] titoli, dopo quelli [illegible] fine settimana precedente.

Oltre [illegible] atleti in rappresentanza di una dozzina [illegible] [illegible]età, hanno dato vita alla seconda parte della manifestazione, che ha richiamato a Zinola un buon pubblico.

Nella categoria maggiore, [illegible] «regionali», ha vinto Federico Prato dell'HP Voltri, mentre tra le femmine si è imposta Marcella Lami (Sma Zinolese) davanti a Ba[illegible] [illegible] (Minisport Albenga) e Francesca Pallavicini [illegible] Lido Genova).

Negli juniores, tra i [illegible] vittoria di Fabrizio Rossi (Lanterna Genova) [illegible] [illegible] Rinaldi (Skating Club Spotorno) e [illegible] Montarolo (Sma Generale Savona). Tra le femmine, primo posto per Anna Soleti, [illegible] La Rocca Delmas Savona, su Maria [illegible] Benfatto (Accademia Spezzina) e Piera Cavallera (HP Voltri).

Infine, [illegible] categoria «esordienti» [illegible] campo maschile si è imposto Federico Maino del La Rocca Delmas davanti a Valerio Melis della Polisportiva Spotornese e Francesco Olivari [illegible] Sma Generale Savona, [illegible] [illegible] [illegible] suc[illegible] [illegible] Carola Lusiano [illegible] Roller Skate Libertas Savona, che ha preceduto Francesca Sartori e Marcella Gargiulo, entrambe dell'Accademia Spezzina.

Quattro giorni di gare, divisi nei due week-end, hanno portato a Savona oltre cento atleti, per una riuscitissima edizione '86 dei campionati liguri. Gli organizzatori affermano: *«Sia dal punto di vista tecnico che della partecipazione siamo molto soddisfatti. In ogni categoria c'è stata battaglia e questo non fa che migliorare la qualità [illegible] pattinaggio ligure»*.

Tutte le società si preparano adesso a portare i [illegible] migliori rappresentanti ai campionati italiani delle varie categorie [illegible] programma nei prossimi mesi.

Intanto, Savona si conferma città-leader del pattinaggio italiano anche [illegible] [illegible] corsa. Infatti tra pochi giorni, il 3 e 4 giugno, il Gruppo Pattinatori Stereo Più Savona organizzerà le qualificazioni ai campionati italiani della specialità per le categorie Ragazzi e Allievi.

Saranno [illegible] città circa [illegible] atleti provenienti da 11 regioni del Nord e del Centro Italia. — r. bg.

2ª categoria [illegible] Camerana va agli spareggi

Il Camerana Saliceto ha conquistato il secondo posto, nel girone C di Seconda categoria, battendo 3-1 di calci [illegible] rigore il Ferrania (0-0 i regolamentari, 1-1 i [illegible]plementari).

La formazione piemontese accede così agli spareggi tra le seconde classificate che hanno vissuto il primo atto a Camporosso, dove la sfida tra i locali e il Celle è finita 1-1. Queste partite sono state disposte dalla Lega nell'eventualità (piuttosto remota) di un eventuale ripescaggio di una formazione in Prima categoria. — (m. nu.)

Il torneo intitolato alla memoria di Giuseppe Masio, organizzato a Vado Ligure

Ravera vince la «due giorni» [illegible] boccette

La finale tra il bar Pontevecchio e il bar Lorenzo rappresentato da Corrado Croce - Ora la pausa estiva

SAVONA — Si è concluso [illegible] un bilancio estremamente positivo il campionato provinciale di boccette, giunto alla sua decima edizione, un torneo che ha vissuto momenti di estremo [illegible] anche con la disputa dei vari tornei collaterali organizzati [illegible] po' ovunque nella provincia [illegible] vari Bar sede di Gabs.

L'ultimo in ordine di tempo è stato quello disputato a Vado Ligure presso il Bar Lorenzo: una gara intitolata alla memoria all'indimenticato Giuseppe Masio e che ha visto la partecipazione di oltre 160 giocatori. La larga affluenza si spiega anche grazie al contributo di altri Gabs: la VII Ual (nella fotografia la squadra del [illegible] savonese che ha vinto il titolo provinciale di B), il S. Genesio, il S. Isidoro, la Zinolese, il Quadrifoglio, il Black Bull ed il Bar Aldo.

Per le statistiche nella kermesse boccistica durata due intere giornate, ha prevalso [illegible] Ravera [illegible] [illegible] Pontevecchio di [illegible] Ligure che, [illegible] finale, ha superato Corra[illegible] Croce del Bar Lorenzo. [illegible] semifinali [illegible] approdati anche Aldo Zunino del Bar Europa di Loano e Dario Vallarino del Bar [illegible].

Ora [illegible] va [illegible] meritato riposo per tutta l'estate ma sono già diverse le nuove formazioni che stanno chiedendo di partecipare alla prossima edizione [illegible] campionato. — a. d.

BASEBALL - Bel pareggio contro gli Old Rags Lodi

Finalmente un risultato positivo per [illegible] Sanremo [illegible] Fulvio Cecoli

Finalmente [illegible] po' di [illegible] per il Baseball Sanremo nel campionato [illegible] serie B di baseball. Dopo qualche battuta a vuoto di troppo, i matuziani [illegible] Fulvio Cecoli hanno pareggiato contro gli Old Rags [illegible], squadra di vecchie volpi, guidate in panchina da Gigi Cameroni, stella di prima grandezza della storia del baseball italiano.

Persa malamente e nettamente la prima partita (3-10), i matuziani si sono rifatti nella seconda (17-8). E' stata soprattutto la coppia formata da Matteo Arieta e Agostino Luddi a condurre i matuziani al successo. Gioventù ed esperienza accoppiate. Arieta, con un chilometrico fuoricampo, è stato determinante.

Dice l'allenatore Cecoli: *«Ci sono stati segni di notevolissimo miglioramento rispetto [illegible] alle ultime prestazioni e questo [illegible] mancando [illegible] [illegible] tre titolari come Settime, Morandia e Vedana tutti squalificati. Questo mi conforta per il futuro»*.

La vittoria ovviamente non ha risolto tutti i problemi sanremesi. [illegible] giorni i matuziani perderanno Settime che parte per il servizio militare, ma dovrebbero poter [illegible] sull'americano Scott Pearse, il cui arrivo in Italia sarebbe questione di giorni.

E' andata male, invece, nello stesso campionato, al Sigest Savona. Doppia sconfitta casalinga contro il Black Panthers di Ronchi dei Legionari: [illegible] e 5-20. Nella squadra di Prini c'è qualche meccanismo da rivedere.

Nella prima partita conducevano 6-4, erano vicinissimi alla vittoria, ma è bastato un errore difensivo per proiettare i triestini alla vittoria. Nella seconda partita i [illegible] non hanno alcuna attenuante. [illegible] Hanno giocato molto male.

Il Sigest, anche se può [illegible]tare [illegible] qualche giovane davvero interessante, [illegible] l'impressione [illegible] accusare troppo [illegible] carenza di lanciatori. Solo Aquino e Scialiero sono all'altezza della situazione, ma se uno [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] giornata la squadra ne risente.

E' quello che è [illegible] contro i triestini che, non va dimenticato, sono scesi sul diamante di Cairo Montenotte nelle vesti squadra capoli[illegible].

Softball — [illegible] campionato di C2 [illegible] softball le ragazze del Novoliva Borghetto [illegible]no superato il Blue Sox di Alessandria per 10-8; [illegible]so anche per le ragazze del San Pio X di Loano per 15-14 sul campo genovese del [illegible] [illegible]. — b. m.

Loano: stasera partita [illegible] beneficenza

Una festa del calcio per la Croce Rossa

LOANO — Festa [illegible] calcio stasera alle 20,30 allo Stadio Elena di Loano, dove la squadra dell'Istituto Tecnico Commerciale diretta da Chicco Bedini, reduce dal terzo posto nelle finali nazionali degli Studenteschi a Pescara affronta in amichevole la Loanesi, che proprio domenica scorsa ha conquistato la salvezza in Prima categoria.

L'intero incasso [illegible] sfida-festa andrà a favore della Cri di Loano. Nella formazione dell'Itc giocheranno in pratica tutti i protagonisti d'Abruzzo: Pizzorno, Casalboni, Scola, De Pedrini, Cassata, Tornago, Giglio, Vicinanza, Gervasi, Inserra, Minutoli, Bruna, [illegible], Puppo, Stagnaro, Dondo, Anzarena e De Toma.

La Loanesi presenterà la squadra che pareggiando col Boys Vado domenica, ha centrato la salvezza [illegible]. Arvasi, Angusti, Iacoponi, Pierotti, Panarello; Ferraro, Facchinelli, Pizzorno, Russo, Costa. In lista anche Mongino, Porzio, Balgoni e altri rincalzi.

Venerdì sera alle 21 allo stadio Chittolina, [illegible] quadro dei festeggiamenti per il ritorno in Interregionale del Vado, grande sfida tra le vecchie glorie (under 50) del club rossoblu e i dipendenti comunali. Anche qui incasso totalmente a favore della [illegible] Croce Rossa.

[illegible] Vado «old style» giocheranno i [illegible] Paolo [illegible], Caviglia, Armelia, Lori, Bertero, Galindo, Baroni, Chittolina, Oaglione, Pittaluga, Parodi, Mino Persenda, Camici, Centino, Peluffo, Balestrino, Boi, Ferretti, Tobia e Lagasio, diretti da Felicino Frumento.

I dipendenti comunali contano su Grippo, Mazzucchelli, Davi, Calcagno, Eualle, Mauro e Luci[illegible] Brondo, Poddighe, Brignone, Di Biasio, Zirano, Crora, Dubourgel, Ferro, Desogus, Aimicone, Biggi e Orasso, con [illegible] guida tecnica di Felice Pelizzari.

FOOTBALL AMERICANO - Ultima apparizione casalinga

I Pirates Varazze danno spettacolo e travolgono (39-0) i Lancieri Novara

VARAZZE — *Spettacolo e risultato. L'ultima apparizione interna dei Pirates Varazze [illegible] nella stagione '86 della serie B di football americano è stata all'insegna del divertimento, sia prima che durante la partita che vedeva opposti i biancazzurri ai Lancieri Novara, sconfitti al «Ferro» per 39-0.*

Prima della gara, gli oltre 300 spettatori presenti hanno a lungo applaudito l'esibizione delle «cheerleaders», le ragazze-ponpon tesserate per la Fratellanza Ginnastica Savonese che hanno deciso [illegible] vestire per una volta i panni delle supporters tipicamente statunitensi del football americano, facendo così spettacolo in [illegible] del kick-off.

Subito dopo, gli scatenati Pirates hanno travolto il fanalino di coda della serie cadetta con parziali che si commentano [illegible] soli: 14-0, 13-0, 12-0, 0-0. Tre touch-down sono stati realizzati [illegible] Minerdo sui lanci del quarter-back Bacchiocchi e Zago, due touch-down sono stati di Rondoni [illegible] corsa, uno l'ha siglato Castrati, pure lui [illegible] [illegible]. Completano lo «score» i tre punti su calci firmati da Abate.

I Pirates [illegible] apprestano ora all'ultimo impegno stagionale, domenica sul campo dei Seahawks Bellusco, capolista imbattuta e ormai promossa in serie A. Carlo Rondoni, presidente del club varazzino, afferma: «Cercheremo [illegible] far bella figura anche sul terreno lombardo, contro [illegible] formazione [illegible] meritevole del salto di categoria. Abbiamo disputato [illegible] stagione con molte luci e qualche ombra, ma complessivamente [illegible] soddisfatti [illegible] quel che abbiamo fatto». — r. bg.

Timossi domina [illegible] Varazze i Giochi [illegible] vela

VARAZZE — Il varazzino Gianpaolo Timossi ha dominato la fase regionale dei Giochi della gioventù di vela, disputati sabato e domenica a Varazze.

Timossi, dopo aver vinto la prima prova davanti al rapallese Daverio e al santrovese Ferrando, è giunto secondo nella seconda regata (con vento forte da Nord) dietro al sanremese Luca Barna e davanti a un'altra matuziana, la giovanissima Federica Bamo. Nuovo primo posto per Timossi nell'ultima prova, stavolta davanti a Carla di Lerici e al varazzino Bortoletto.

Nella classifica finale, Timossi ha preceduto i sanremesi Barna e Giudici. Tutti e tre sono qualificati per le finali nazionali che verranno disputate sul Lago di Bracciano a ottobre. — (r. bg.)

Da lunedì sera sono tutti dimissionari

Adesso Borgomanero è città senza governo

Tre le soluzioni possibili: pentapartito, giunta tra dc, psi e psdi oppure amministrazione di sinistra

Eugenio Borgna

BORGOMANERO — Pentapartito, governo tra democrazia cristiana e i due partiti socialisti, ovvero amministrazione di sinistra dei socialdemocratici e dei psi con i comunisti? Tre sono le soluzioni che si prospettano per la crisi comunale di Borgomanero, che ha raggiunto il suo apice con le dimissioni del sindaco Eugenio Borgna e dei suoi due collaboratori Rosa Maria Rossari Cerutti e Piergiorgio Bertona, dopo che gli altri assessori se n'erano già andati nei giorni precedenti.

Borgna e gli assessori Rossari e Bertona si sono dimessi lunedì pomeriggio. Il loro gesto era atteso per diverse ragioni, e il ritardo con cui è stato compiuto è apparso anzi inspiegabile. Il quadripartito era in crisi da tempo e il recente fatto tra il psdi e il psi per una piattaforma politica su cui rilanciare una nuova amministrazione più efficace di quel la dc-psi-pli-pri, gli ha dato solo il colpo di grazia.

In un incontro avvenuto fin dal giorno 12, i segretari delle forze politiche componenti la Giunta ora dimissionaria avevano ravvisato l'opportunità di ampliare la maggioranza, troppo risicata ed incerta soprattutto per le contraddizioni interne esistenti nella democrazia cristiana: dichiarandosi disposti «a costituire, entro breve tempo, la formula del pentapartito organico», i segretari politici avevano pertanto concordato il ritiro dei propri rappresentanti in seno alla Giunta.

In un primo momento, tuttavia, si erano dimessi solo i socialisti: in tale situazione si andava al consiglio comunale del giorno 21, convocato — secondo le affermazioni del sindaco Borgna — per discutere pubblicamente un problema i cui segreti sarebbero diversamente rimasti, almeno in parte, riservati alle segreterie dei partiti.

Il pubblico dibattito accesosi a Palazzo Tornielli non è risultato in ogni caso inutile. Socialdemocratici e socialisti hanno chiarito ulteriormente la loro posizione, ribadendo la proposta di un'amministrazione impermeata sull'area socialista. Da parte sua, il sindaco è apparso scettico circa la sincerità del patto psdi-psi, improvvisamente riconciliati. Il fratello del sindaco, Piergiorgio Borgna, nella sua veste di segretario della dc, è apparso soprattutto preoccupato di salvare l'immagine del suo partito, che — secondo lui — non può essere considerato il solo responsabile del fallimento del quadripartito.

Piergiorgio Borgna ha comunque invitato il sindaco e gli altri assessori dc a lasciare l'incarico: l'«ordine» è stato disatteso per alcuni giorni, ma alla fine le dimissioni sono arrivate.

Francesco Allegra

Crisi nella Comunità montana

Manca presidente in Val Cannobina

CANNOBIO — Crisi alla Comunità Montana della Val Cannobina, uno dei pochi organismi pubblici del Verbano che finora aveva operato a lungo senza scossoni. Il presidente Giovanni Mazza, che guidava una giunta psi-psi-indipendenti, ha rassegnato le dimissioni.

E' accaduto durante l'ultima seduta del consiglio, convocato per discutere una sessantina di argomenti tra cui il bilancio consuntivo 1985 e il preventivo 1986, nonché alcune ratifiche della giunta attinenti all'acquedotto in costruzione nella Valle per un importo previsionale di quindici miliardi.

Il presidente Mazza ha ravvisato in questa massiccia latitanza un'evidente mancanza di fiducia nei suoi confronti e dopo alcune comunicazioni ha rassegnato le dimissioni abbandonando la sala. In tal modo la riunione è stata interrotta per mancanza del «quorum». Alla base del dissidio sembrano esserci, fra l'altro, diversità di vedute nella gestione delle opere relative al nuovo acquedotto.

L'aria di crisi che spira nella Comunità Montana sembra coinvolgere, seppure indirettamente, anche l'amministrazione comunale di Cannobio, dove i rapporti fra il sindaco, Gian Domenico Albertella (psi), e l'assessore alla Cultura, Massimo Venturi (pci), sono piuttosto tesi. Motivo: la destinazione da dare all'ex preventorio, un vasto complesso edilizio della collina cannobiese che fino a pochi anni fa era di proprietà dell'amministrazione provinciale di Milano.

t. v.

Ricostruita la tragica fine del giovane di Domodossola

Inseguito dopo tentato furto è caduto nel canale ed è morto

Sorpreso da due passanti mentre forzava la finestra di una trattoria ha cercato di dileguarsi - Con lo scooter è precipitato nel corso d'acqua - Cannobio: ancora interrogatori per il tedesco ucciso

Antonio Bonacci

NOVARA — I carabinieri della compagnia di Novara hanno fatto piena luce sulla morte di Antonio Bonacci, il pregiudicato in libertà vigilata trovato cadavere nelle acque del canale Quintino Sella ad Olengo. L'uomo è caduto in acqua a oltre 12 chilometri di distanza dalla griglia di Olengo, e cioè nei pressi di Cavagliano. Dal canale Regina Elena il corpo è poi passato nel Quintino Sella fino alla diga Farsà dove il cadavere è rimasto impigliato. A fare la macabra scoperta era stato il 19 maggio un operaio della locale centrale elettrica.

Per un giorno intero il morto era rimasto senza nome, poi c'era stata l'identificazione da parte del fratello, Vittorio Bonacci, caposquadra nel cantiere edile di via Faraggiana nel quale la vittima lavorava.

Evidentemente Antonio Bonacci, 23 anni, di origine calabrese e residente a Domodossola, anche se in regime di libertà vigilata non aveva perso l'abitudine al furto. La notte del nove maggio scorso si era recato sul suo «Vespino 50» con motore maggiorato a Cavagliano. Qui aveva messo mano agli attrezzi da scasso e aveva iniziato a forzare una finestra della trattoria La Pace. Era però stato notato da due giovani del posto i quali passando in auto davanti al locale hanno visto il Bonacci all'opera. Vistosi scoperto il pregiudicato è balzato sul suo scooter.

Antonio Bonacci ha tentato di «seminare» l'auto che gli stava alle calcagna infilandosi in un sentiero di campagna: i giovani inseguitori, però, sapevano dove quel viottolo sarebbe andato a finire e sono andati a tutta velocità sulla statale «229» proprio nel punto in cui la stradina scelta dal fuggitivo vi si innesta. Quando sono arrivati del Bonacci non c'era traccia.

Ma Antonio Bonacci non era scappato. Nell'abbordare una curva su un piccolo ponte che scavalca il canale Regina Elena aveva perso il controllo del «Vespino» andando a finire contro il muretto del ponte e da lì nell'acqua.

Nell'urto Bonacci si è spezzata una gamba ed è stato forse proprio a causa di questa menomazione che non è riuscito a tenersi a galla.

(m. s.)

VERBANIA — Gli accertamenti sulla morte di Johan Klaus De Vett, 24 anni, sposato, tre bambini, abitante a Schworstadt (Germania Occidentale) ucciso undici giorni fa in uno spiazzo erboso in prossimità di Socraggio, in Valle Cannobina, dall'amico e compagno di vacanza Martin Koler, 32 anni, non sono ancora conclusi. Il dottor Corrado Lembo — il magistrato che conduce l'inchiesta — ha ancora qualche dubbio da sciogliere.

Dovranno anzi restare tutti a disposizione per qualche giorno ancora. Sono invece rientrati a Schworstadt i cinque bambini (tre sono i figli della vittima) prelevati a Cannobio da parenti. E' noto che tutti inizialmente avevano cercato di far passare la morte del De Vett come dovuta ad una caduta accidentale. Solo in tempi successivi dopo reticenze, grosse contraddizioni e anche le risultanze della perizia necroscopica, è riuscito al magistrato di acclarare la verità. Ormai non c'è dubbio che il De Vett è morto per un colpo in testa. Glielo ha inferto il Koler intervenendo per difendere la moglie della vittima sulla quale l'uomo stava per infierire armato di un coltello. A confermarlo ci sarebbero le ferite da taglio riscontrate sulle mani della donna.

(a. c.)

Tre giovani da ieri in assise

Ucciso nella rissa davanti al dancing processo a Novara

Sergio Urrata

NOVARA — Massimo Russo, operaio ventunenne di Borgosesia, fu ucciso con cinque coltellate in una rissa con alcuni coetanei. Era la notte di Pasqua dell'anno scorso, a Candelo, nella piazza antistante la discoteca «Crazy Mama».

A rispondere del delitto sono comparsi ieri davanti alla corte d'assise di Novara tre giovani biellesi. Mario Tatone e Sergio Urrata di 22 e 23 anni sono entrambi di Cossato; Germano Perini ha 23 anni e abita a Candelo. Sono tutti detenuti. Sul banco degli imputati, ma a piede libero, altri quattro imputati.

Claudio Gardoni, 25 anni, di Valduggia, un amico della vittima, è accusato di rissa. Devono rispondere invece di favoreggiamento, nei confronti dei tre maggiori imputati, due ragazze: Maria Cristina Fantoni e Francesca Sanfilippo ventunenni (sono le amiche di Tatone e Urrata) e Federico Modena 22 anni, tutti di Candelo.

L'interrogatorio degli imputati, che negano le maggiori responsabilità, non ha contribuito a far luce sull'oscuro delitto del 7 aprile '85. Massimo Russo, quella sera era ubriaco. Lo ammette anche l'amico Gardoni. Viaggiava con un coltello (i genitori però lo negano).

Nel locale venne a diverbio con Tatone pretendendo che gli pagasse una birra. Nacque una discussione e volarono pugni e spintoni. Sulla piazza, Tatone e Russo si incontrarono nuovamente e riprese la rissa. Russo con il coltello ferì al volto e al petto il rivale. A dar man forte ai due contendenti intervennero i rispettivi amici: Gardoni a fianco di Russo; Perini e Urrata a sostenere Tatone.

Cercano di giustificarsi, gli imputati, sostenendo di essere intervenuti per dividere i due contendenti. Le deposizioni sono state contrastanti. Massimo Russo però cadde a terra, colpito da cinque coltellate, una delle quali gli risultò fatale avendogli reciso la vena aorta.

Tatone nega però di aver disarmato il Russo colpendolo poi con il suo stesso coltello: «*Mi sono solamente difeso dall'aggressione. Non so come Russo si sia ferito. Nella rissa c'erano tanti ragazzi che neppure conoscevo*».

Secondo l'accusa Urrata avrebbe tenuto per le braccia Russo mentre Tatone vibrava i colpi di coltello: «*Non è vero* — si è difeso ieri — *ho cercato solamente di portare via il mio amico che era già ferito. Allora ho visto Russo cadere a terra*».

Perini sarebbe intervenuto infierendo a calci sul giovane a terra agonizzante: «*Non è vero. Sono stato messo subito fuori combattimento da Gardoni che mi ha colpito alle spalle*». Così si difende Perini che è smentito però dal rivale. Gardoni sostiene a sua volta di essere stato colpito un po' da tutti ma lui di coltelli non ne ha proprio visti, quella sera: «*Massimo mi è morto fra le braccia ma pensavo l'avessero ucciso a pugni e calci*».

Quella stessa notte Mario Tatone e Sergio Urrata, con le loro ragazze, partirono per il mare, in Liguria. Seppero poi che il Russo era morto. Maria Cristina Fantoni e Francesca Sanfilippo rientrarono a casa mentre Tatone e Urrata si rifugiarono al Sud.

r. s.

Riprende la distribuzione dopo la nube di Cernobil

Il latte torna a scuola

Successo della manifestazione con Vecchioni e la gara dei bignè

NOVARA — I dirigenti della «Latte Verbano» hanno avuto ragione nel voler programmare senza alcuno spostamento l'ormai tradizionale manifestazione dedicata alla «Festa del latte». Circa diecimila persone hanno affollato sabato e domenica la zona dedicata alla festa, ridando così fiducia a quanti sono interessati alla ripresa del consumo del latte.

Dice Felice Piol — responsabile marketing della Latte Verbano — a proposito delle due giornate: «*L'adesione è stata plebiscitaria e non soltanto in occasione della straordinaria presenza di Roberto Vecchioni. Infatti mentre una folla di circa 5 mila persone stava seguendo da una parte l'atteso concerto, nell'altra tenda oltre 1500 giovanissimi partecipavano ad un altro programma composto da uno spettacolo di animazione condotto da Lillino e dalla animatissima gara a chi mangia più bignè*».

La «Festa del latte» ha avuto un suo momento particolare nella mattinata di sabato con i primi festeggiamenti in merito ai 50 anni di vita della Latte Verbano, da dieci anni trasformatasi in cooperativa. Sono stati consegnati numerosi riconoscimenti a testimonianza della lunga attività fin qui svolta da soci, dipendenti, collaboratori e clienti.

Ma la parte più importante è stata quella svoltasi all'interno della festa: la distribuzione dei prodotti che avevano subito lo «stop» da parte delle autorità a seguito del disastro nucleare di Cernobil. «*Tutti si sono riaccostati al latte ed al resto della nostra produzione* — ci ha confermato Felice Piol — *anche perché proprio sabato il latte è stato completamente liberalizzato compreso, ovviamente, quello fresco che aveva creato maggiori problemi alla nostra ed a tutte le altre aziende. Abbiamo distribuito in queste giornate latte in quantità con speciale riferimento ai bambini che da sempre sono i principali consumatori di questi prodotti. Ieri, intanto, è ripresa la distribuzione del latte nelle scuole e speriamo che nelle prossime settimane la situazione torni all'ante-Cernobil*».

In questi giorni i dirigenti della «Latte Verbano» hanno svolto una intensa opera di controllo sulla materia prima (latte conferito dalle stalle associate) assicurando tutti sulla bontà del prodotto. «*Malgrado ciò* — dice il presidente Eugenio Pescio — *abbiamo subito un grosso contraccolpo che ci ha portato per parecchi giorni alla vendita zero. Ora è cominciata la ripresa*».

l. l.

Ha votato il quarantotto per cento dei cittadini

Le elezioni per i quartieri successo a Domodossola

DOMODOSSOLA — Ha votato il quarantotto per cento degli elettori per il rinnovo dei Comitati di Quartiere nel capoluogo ossolano. Un successo. Alle ultime consultazioni, la percentuale era stata infatti di poco superiore al ventiquattro per cento. Si è quindi raddoppiata la partecipazione. Merito soprattutto della possibilità di votare per posta, con affrancatura a carico del Municipio. Una scelta che era stata fatta proprio per stimolare la partecipazione dei cittadini a questo importante momento della vita amministrativa cittadina. Quello di Domodossola è stato forse il primo esperimento di questo genere in una consultazione ufficiale.

Gli elettori hanno ricevuto a casa le schede elettorali con le buste già affrancate. Non dovevano far altro che imbucare le buste nella più vicina cassetta delle lettere. Moltissimi si sono avvalsi di questa possibilità. La maggior percentuale di votanti si è registrata nella piccola frazione di Vagna con il 66,66 per cento. Ma anche nei grandi quartieri del centro, dove gli elettori erano migliaia, la percentuale dei votanti ha oscillato fra il 43 e il 49 per cento, un record assoluto per Domodossola.

Ecco gli eletti (fra parentesi le preferenze riportate).

Quartiere centro: Aida Maria Rota (1027), Angiolina Vanni Wolf (796), Alberto Pagliano (631), Riccardo Zanetta (415), Mario Militello (391), Francesco Giardina (387), Ezio Ruga (325), Antonio Ciurleo (274), Ausilio Maccagno (249), Graziella Valterio (237), Umberto Palamara e Marco Edelweis (214).

Quartiere sud ovest: Benigno Negri (1465), Piergiorgio Bonotti (759), Franco Colli (673), Aldo Taffi (408), Angela Comazzi (405), Anna Maria Minini (347), Armando Pozzetta (325), Luciano Bucci (297), Luigi Alfieri (285), Roberto Somma (264), Vittorio Vianale (263), Angelo Maestrini (261). **Quartiere Nord:** Francesco Miguidi (812), Mario Mosoni (793), Alfredo Lusardi (695), Claudio Leonardi (605), Amedeo Vetrella (571), Antonio Maglio (482), Claudio Ferraio (460), Arno Bottazzi (408), Giancarlo Meschia (372), Luigino Casellato (325), Giorgio Parianotti (314), Maria Ferrari Muggetti (290).

Quartiere Badulerio: Vincenzo Pirazzi (188), Roberto Negrini (186), Franco Zaretti (118), Franco Vietti (100), Gianluigi Bottaro (91), Giovanni Aiello (73), Giuliano Agnesina (64), Mario Valle (46), Carmelo Lanè (26). **Quartiere Calice:** Giovanni Zambetti (255), Maura Negri (162), Natale Guglielmetti (96), Eraldo Salina (95), Giovanni Grossi (94), Angelo Cabrio (78), Maurilio Caffaro (67), Emilio Marchetti (58), Mario Ameno (53). **Quartiere Vagna:** Natale Pirola (73), Alfonso Allegranza (69), Enrico Spinello (64), Pierino Allegranza (62), Pietro Pirola (41), Giuseppe Emanuelli (39), Oreste Pioda (26), Giuseppe Allegranza (23), Ornella Caffone (21). **Quartiere Mocogna — Cisore — Montessolano:** Franco Pioda (161), Roberto Tagini (97), Cristina Taffi (85), Salvatore Attinà (69), Rinaldo Bianchi (67), Giulio Prini (64), Augusto Giudici (61), Elio Giudici (58), Marsilio Castellano (44).

n. v.

Costituito il comitato per «Itaca»

TORINO — Si è costituito, su iniziativa della Regione, il comitato promotore del progetto Itaca per l'integrazione telematica dell'area comprendente l'Alto Novarese. Il progetto, proposto dalla Italtel (gruppo Iri-Stet) in collaborazione con le «System house di Settante e 580», entra così nella fase di attuazione. Il progetto Itaca si articola in otto filoni (ambiente, sanità, formazione, trasporti, osservatorio economico, turismo, credito e floricoltura).

Le commissioni nelle scuole di Novara

Ecco i professori per lo Scientifico

MATURITA' SCIENTIFICA. Prima Commissione - Liceo Scientifico «Alessandro Antonelli» di Novara (sez. A-B-C) per 73 candidati. Presidente: Maria Angioletta Avalle di Vercelli. Commissari: Maria Agnesina Del Boca (di Borgomanero) italiano; Domenico Cervetto (di Torino) matematica e fisica; Gabriella Giannini (di Milano) inglese; Angela Cucchi (di Milano) filosofia e storia nei licei.

Seconda Commissione - Liceo Scientifico «A. Antonelli» di Novara (sez. D-G-H) per 70 candidati. Presidente: Rosa Zaca di Gallipoli. Commissari: Biancamaria Von Gunten (di Milano) italiano; Lorenzo Catania (di Gela) matematica e fisica; Domenica Francesca Cambria (di Giarre) inglese; Silvia Francioli (di Milano) filosofia e storia nei licei.

Terza Commissione - Liceo scientifico «A. Antonelli» di Novara (sez. E-F) e Liceo Scientifico «San Lorenzo» di Novara (sez. A-B) per 71 candidati. Presidente: Ubaldo Pizzani di Perugia. Commissari: Ernesta Bollati (di Vigevano) italiano; Silvana Barilla (di Catania) matematica e fisica; Silvana Spagnuolo (di Bernalda) inglese; Graziella Lora Totino (di Torino) filosofia e storia nei licei.

Quarta Commissione - Liceo Scientifico «Enrico Fermi» di Arona (sez. A-B-C) e Liceo Scientifico «Piero Gobetti» di Omegna (sez. A) per 62 candidati. Presidente: Caterina Cattaneo di Crotone. Commissari: Fernanda Zucchelli (di Milano) italiano; Mauro Magri (di Domodossola) matematica e fisica; Paola Maria Miglio (di Settimo Torinese) inglese; Giuseppe Ruggiero (di Monza) filosofia e storia nei licei.

Quinta Commissione - Liceo Scientifico «Galileo Galilei» di Borgomanero (sez. A-B) e Liceo Scientifico «A. Rosmini» di Domodossola (sez. A) per 68 candidati. Presidente: Carlo Morganti (di Sanremo). Commissari: Antonina Canalis (di Monza) italiano; Giuseppe Dalpozzo (di Chieri) matematica e fisica; Elena Guglielmetti (di Lesa) inglese; Mirka Salghetti (di Novara) filosofia e storia nei licei.

Sesta Commissione - Liceo Scientifico «Ing. Giorgio Spezia» di Domodossola (sez. A-B-C) per 55 candidati. Presidente: Paolo Duchemino (di Torino). Commissari: Addolorata Centrone (di Cerignola) italiano; Riccardo Rabuschi (di Milano) matematica e fisica; Luisa Cattaneo (di Magenta) inglese; Maria Puccio (di Augusta) filosofia e storia nei licei.

(continua)

Novara contro la proposta presentata dalla Regione

«Quattro aziende e non venti per il turismo in Piemonte»

Il presidente dell'Ept, Cassietti, parla di «soluzioni razionali, efficienti e compatibili al settore» - «Altrimenti le spese verrebbero disperse in tanti rivoli»

Autostrada Malpensa contrasti a Novara

NOVARA — Il consiglio comunale di Novara, già convocato per questo pomeriggio, è stato annullato. Ufficialmente per l'assenza di alcuni esponenti democristiani (fra i quali il capogruppo Giordano) che partecipano al congresso nazionale del partito. Questo però era un appuntamento programmato da tempo. La realtà è un'altra: in seno alla maggioranza non esiste identità di vedute sui due più importanti argomenti all'ordine del giorno vale a dire il collegamento autostradale con la Malpensa e la ristrutturazione del caselli autostradali sulla «Milano-Torino».

Le differenze, più o meno accentuate, sono emerse nel corso di una riunione di maggioranza tenutasi lunedì scorso al termine della quale il sindaco ha deciso che non sarebbe stato opportuno andare in consiglio senza aver trovato un accordo fra i cinque partiti. Slitta così anche l'approvazione di [illegible] per opere diverse.

STRESA — In vista della discussione al Consiglio regionale della proposta di legge sulla riforma dell'organizzazione turistica, la stessa Regione (la sesta Commissione) ha disposto ampie consultazioni a carattere provinciale. Per quanto riguarda il Novarese, Comunità Montane, Aziende di Soggiorno, Amministrazioni Comunali, Associazioni Turistiche e del tempo libero, Pro Loco, si sono incontrate a Palazzo Natta di Novara.

Molti, ovviamente, i punti di vista, i pareri, le critiche, le proposte sui quali il presidente dell'Ente Provinciale Turismo, avvocato Pierluigi Cassietti, ha inteso tirare le somme esprimendo il suo pensiero. Ha innanzitutto sottolineato la piena adesione all'indicazione contenuta nei disegni di legge circa la natura e le finalità delle costituende aziende di Promozione Turistica (APT). «Ciò perché — spiega Cassietti — *sono organi altamente qualificati e specializzati nella promozione turistica del bacino nel quale operano e non già organismi amministrativi come in qualche intervento si è lasciato intravedere*».

Il Presidente dell'E.P.T. novarese che già aveva criticato la suddivisione del Piemonte in 20 «[illegible] turistici» con l'esclusione delle APT per 5 zone (Valli di Lanzo, Biella, Novara, Saluzzo, Langhe e Roero) ha avanzato un ulteriore rilievo riguardante la scelta poco felice nell'individuare i confini dei «bacini turistici» con i territori delle Unità Sanitarie Locali. Altra osservazione la struttura di tipo assembleare, che, mascherando soluzioni [illegible]-tico-amministrative, porterebbero agli stessi errori che hanno provocato — secondo Cassietti — il fallimento della riforma sanitaria. Proprio perché l'attività turistica è riconosciuta come economicamente e socialmente importante, il presidente propone una dirigenza di tipo manageriale più efficiente e flessibile.

Pierluigi Cassietti

Ed ancora alla proposta, in un certo senso rivoluzionaria, presentata dall'E.P.T.: limitare a 4 (anziché 20) il numero delle aziende di Promozione Turistica individuandole nelle province di Torino, Cuneo, Alessandria ed Asti, Novara e Vercelli. «*Una proposta* — dice Cassietti — *che non ha alcun contenuto accentratore ma tende invece a dare soluzioni razionali, efficienti ed economicamente compatibili al settore*».

Spiega ancora Cassietti che «*in questo modo il territorio regionale verrebbe interamente coperto; l'offerta dei singoli ambiti raggiungerebbe livelli corrispondenti alle richieste degli operatori nazionali ed esteri; sarebbe possibile specializzazione e alta professionalità del personale dipendente; l'introduzione di nuove tecnologie che migliorerebbero il servizio con costi sopportabili, sarebbe più semplice il coordinamento. Infine, la parte principale delle risorse finanziarie sarebbe destinata alle attività promozionali, risultando contenute le spese generali e di amministrazione che verrebbero, altrimenti, disperse nei tanti rivoli delle 20 APT*».

Piero Barbè

Novara — Carlo Rigoione è il nuovo segretario provinciale del psdi. E' stato designato sabato scorso dal consiglio direttivo della federazione provinciale a sostituire il dimissionario Pierluigi Gallarini.

L'HOCKEY IN SVANTAGGIO PER DUE A UNO DEVE RECUPERARE OGGI

Questa sera la verità tra Novara e Vercelli

Finora successo delle partite a puntate - Penultimo incontro

Mariotti e Marzella, uno atteso al gol, l'altro una conferma

NOVARA — Il romanzo a puntate del massimo campionato di hockey a rotelle su pista continua. Stasera sarà ancora di scena il Palasport novarese di viale Kennedy per il quarto episodio che potrebbe anche essere quello conclusivo. E' quel che sperano i vercellesi, attualmente in vantaggio sugli azzurri per 2 a 1, mentre da parte novarese la speranza è quella di ritornare a Vercelli per il gran finale del quinto e decisivo capitolo, conquistando stasera la vittoria del 2 a 2.

Mai è capitato di dover seguire un avvenimento sportivo ad un ritmo di botta e risposta come l'attuale. La formula escogitata dalla Lega, ed avallata dalla Federazione, ha dimostrato sin qui validità solo sotto l'aspetto finanziario. Tre pienoni con tifosi scalmanati più del necessario che sino a questo momento hanno vinto le rispettive battaglie interne anche se il gioco non è stato all'altezza della situazione, cioè pari agli atleti di caratura internazionale in campo.

L'Hockey Novara ha perso di misura le due gare in trasferta, la prima per 3 a 2 e la seconda per 5 a 4, dimostrando di non essere inferiore all'avversario dominato in casa per 5 a 3. Cos'è che ha bloccato gli azzurri che nelle due gare di campionato avevano largamente battuto i vercellesi?

La risposta è fin troppo facile: la totale assenza a livello di reti da parte del «bomber» Massimo Mariotti. Anche sabato scorso il giocatore ha confermato di essere in piena crisi. [illegible] in partenza dalla lunga squalifica era atteso al suo rientro con la certezza di un campionato polemico che avrebbe riconfermato il successo ottenuto pochi mesi prima quando, in coppia con Marzella, aveva dominato la classifica.

Invece, malgrado la piena fiducia accordata dall'allenatore Mino Battistella, che aveva «sacrificato» Rodriguez per fargli posto in squadra, Massimo Mariotti solo in rare occasioni è stato all'altezza della situazione. In queste ultime tre gare, poi, non si è mai inserito nel gioco di squadra e, quel che più conta, non ha mai trovato la via della porta avversaria. Di qui le due sconfitte di misura che sarebbero state evitate con un Mariotti a livello normale.

Stasera la gara potrebbe avere valore determinante e pensiamo che i gialloverdi faranno di tutto per chiudere il conto con i novaresi. Proprio per questo gli azzurri sono chiamati ad una eccezionale prova di carattere conquistando quella vittoria che rimanderebbe tutto al 4 giugno per la quinta e conclusiva puntata di questo inesauribile romanzo. A questo punto si troverebbe in imbarazzo anche il grande Hitchcock, il «*maestro del brivido e della suspense*», di fronte a quelli che saranno gli ultimi 50 minuti di terrore.

Liliano Laurenzi

Ad Arona maxi-schermo per il mundial

ARONA — Mundial su schermo gigante ad Arona per iniziativa del movimento sportivo popolare: sarà allestito in piazza San Graziano per le trasmissioni TV di tutte le partite del campionato di calcio: l'ingresso è gratuito.

Sempre indetto dal movimento aronese, per venerdì 30, in fiera si annunzia un convegno sul tema «Attività Sportiva e promozione umana».

Eccezionale discesa con gli sci

ROVEGRO — Eccezionale impresa di sci estremo sulle Prealpi verbanesi. Approfittando della gran quantità di neve ammassata nei canaloni, una guida di Rovegro, Fernando Danini, ha compiuto la discesa con gli sci della Val Marona partendo dall'omonima vetta (di poco superiore ai duemila metri di quota) e giungendo nella Val Pogallo, sotto Cicogna.

L'impresa è durata complessivamente un'ora e mezzo.

La mostra permanente che cade una volta al mese

Castelletto Ticino è diventata una «capitale» dell'antiquariato

CASTELLETTO TICINO — Il centro storico è interdetto alla circolazione, tutte le strade periferiche piene di auto parcheggiate al punto che qualche [illegible] industria del luogo ha aderito alla richiesta di aprire i cortili per far posto ad altre macchine. Ai giardini comunali nei pressi del Cantinone, gran folla: un concerto di cinque corpi bandistici.

Castelletto Ticino ha così inaugurato, domenica [illegible], la prima tornata di un [illegible]cato mensile dell'artigianato e antiquariato che proseguirà, ogni ultima domenica del mese, anche in futuro. Un successo: gli espositori accettati e selezionati su centinaia di richieste, sono stati una settantina provenienti da tutte le province del Piemonte, Varesotto, Comasco, Milano e Pavia.

Nicola Amato, assessore al Commercio e Turismo e ideatore dell'iniziativa, tiene al principio della selezione: «*Non è tanto il numero che ci interessa di avere, quanto la qualità. In altre parole, non intendiamo creare un mercato delle pulci (che pure avrebbe una sua funzione), bensì una rassegna molto qualificata, che col tempo diventi un preciso punto di riferimento*». Quanto ai settori merceologici sono i più svariati: dalla lavorazione del legno, alla pietra, ai metalli, purché di buon livello.

Perché questa iniziativa? Risponde l'assessore: «*Per troppa gente Castelletto Ticino è soltanto quella fascia di territorio fra le tre strade e il ponte di Sesto. Si tratta, dunque, di rettificare questa visione sbagliata, di un paese di solo passaggio*». A giudicare dal primo esperimento il Comune ha colpito nel segno: si tratta, ora, di attendere la verifica del 29 giugno prossimo. Dice Amato: «*Noi siamo fiduciosi anche perché abbiamo cercato di scegliere con oculatezza, artigianato ed antiquariato, naturalmente nella migliore accezione del termine, sono due settori che non solo suscitano interesse nei turisti, ma si pongono essi stessi come un richiamo turistico*».

m. b.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Dolci sensazioni.
COCCIA: Il diavolo in corpo.
ELDORADO: Hannah e le sue sorelle.
FARAGGIANA: La maschera della morte.
VITTORIA: Scuola di medicina.
VIP: riposo.
S. CUORE: Urla del silenzio.

BORGOMANERO

MODERNO: Unico indizio la luna piena.
NUOVO: Colpo di fulmine.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: film a luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: Una donna esplosiva.

VERBANIA

APOLLO: Jessica s.p.a.
SOCIALE (Pallanza): 9 settimane e ½.

VIGEVANO

ARLECCHINO: spett. teatrale, ore 21.
CAGNONI: Coppia taglia.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45, **Galeotti**, corso Torino.
Dalle 8.45 alle 20.15, **Bertoldi**, corso Cavour.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731. Galliate (0321) 61094. Oleggio (0321) 91157. Arona (0322) 45341. Borgomanero (0322) 83083. Belgirate (0322) 77806. Verbania (0323) 50232. Premosello (0324) 88219. Domodossola (0324) 45461. Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567. Gravellona (0323) 848550. Novara (0321) 27000. Oleggio (0321) [illegible]. Omegna (0323) 61900. Premosello (0324) 88108. Galliate (0321) 62222.

PROVINCIA DI NOVARA
AVVISO DI GARA

La Provincia di Novara indirà licitazione privata, con la procedura di cui agli artt. 1 lett. a) e 4 della legge 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di sopraelevazione del «Fabbricato Truppa» della Caserma Carabinieri di Novara, per l'importo a base di gara di L. 689.341.700, finanziati con mutuo contratto con il Crediop.

Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso alla Provincia di Novara - P.za Matteotti 1 - 28100 Novara.

E' richiesta l'iscrizione dell'Impresa all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2ª Classe 6ª.

Novara, lì 12-5-1986.

IL PRESIDENTE
(dott. Adelmo Brustia)

PRETURA DI OMEGNA
(Tribunale di Verbania)
N. 13 86 R.G. Es.

Il Pretore di Omegna con sentenza del 18.4.85, divenuta esecutiva il 15-7-85, ha condannato **Lampone Carmelo**, n. a Castroreale Terme il 9.12.58, res. in Omegna, via Monte Grappa, 12, alla pena di L. 400.000 di ammenda e alla pubblicazione della sentenza su «La Stampa» di Torino, Cronaca di Novara, perché ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 720 C.p. per aver partecipato a gioco d'azzardo in Omegna il 7-11-1982.

Per estratto conforme ad uso pubblicazione.

Omegna il 19-5-1986.

IL CANCELLIERE
Dott. Biagio Avola

Una nuova mappa dei mercati

Le tre proposte degli ambulanti

Inviate dall'Associazione al Comune

VERCELLI — Blocco delle autorizzazioni; nuove aree a disposizione degli ambulanti; utilizzo di mini-autobus per le linee urbane. Su questi tre punti poggiano le proposte presentate dall'Ascom al Comune per il riassetto dei mercati della città. Agli ambulanti è stato inoltre consegnato un questionario le cui risposte serviranno da supporto per le future iniziative.

Lo spazio è il problema da risolvere. L'utilizzo dei furgoni espositori, che stanno sostituendo un po' dovunque le tradizionali bancarelle, impongono la revisione degli spazi riservati agli ambulanti.

L'Ascom propone due soluzioni. La prima passa attraverso l'ampliamento delle attuali aree: gli operatori commerciali che accetteranno il trasferimento nelle nuove zone potranno usufruire di spazi maggiori di quelli previsti ora dal regolamento comunale. La seconda soluzione prevede il blocco delle autorizzazioni di vendita per non appesantire i mercati e intasare in poco tempo le nuove aree. Lo «stop» alle licenze sarà necessario sino a che il Comune non interverrà con adeguati interventi di programmazione.

La carenza di spazio è la conseguenza di un'altra richiesta: l'utilizzo del mini-bus per le linee urbane. La questione è nota. Nei giorni di mercato il bus che attraversa piazza Cavour si fa largo a stento tra la gente, le biciclette, i tendoni sporgenti. L'Ascom propone di inserire nei percorsi urbani autobus più piccoli.

Il progetto-mercato prevede inoltre la revisione dell'orario di vendita del sabato. Anche se il regolamento stabilisce per il mercato il martedì e il venerdì, al sabato qualche ambulante monta il suo banco in piazza Cavour, limitando gli spazi destinati a parcheggio. L'Ascom suggerisce di destinare al commercio di fine settimana uno spazio delimitato e, da metà maggio a metà agosto, la possibilità di utilizzarlo anche nel pomeriggio.

d. ca.

Palazzo Centori il Consiglio ha approvato

VERCELLI — Il Consiglio comunale ha approvato, a larga maggioranza (contrari i missini Bocci-Villanis e Piccaglia, astenuto il comunista Rigolino), la transazione con la ditta Rigazio di Santhià che consente al Comune di chiudere la vertenza per Palazzo Centori.

Lo splendido edificio cinquecentesco rischiava di finire all'asta per una vecchia fattura degli Anni Settanta non saldata dal Comune alla ditta di prodotti petroliferi.

L'amministrazione comunale aveva già versato a Pietro Rigazio 63 milioni, chiuderà la causa giudiziaria versandone altri 66. (e. d. m.)

Coinvolto nelle estorsioni anche il soggiornante di Livorno

Racket bloccato nella Bassa dopo l'arresto dei calabresi

I tre finiti in carcere a Chivasso erano spacciatori di droga - L'inchiesta continua

VERCELLI — L'ombra del clan dei calabresi si stava estendendo nella zona a confine tra il Vercellese e la provincia di Torino; una banda di professionisti del racket avrebbe sostituito poco alla volta la delinquenza locale, allargando la rete di estorsioni.

La denuncia di Daniele Ogliara, l'odontotecnico di Livorno Ferraris vittima per due anni di ricatti, non poteva giungere in un momento migliore: il suo racconto ha consentito ai carabinieri di stroncare sul nascere un'organizzazione che stava affondando le sue radici nella zona di Livorno e Saluggia.

Carmela Sasso, arrestata nei giorni scorsi in Calabria, innescò la serie di ricatti, ma nel suo ruolo stavano per subentrare i tre calabresi Giuseppe Sapone, Giuseppe Fortugno e Antonio Esposito, arrestati a Chivasso dalla polizia alla fine di aprile.

I tre si erano già messi in contatto con l'odontotecnico, assicurando di liberarlo dai suoi ricattatori: in cambio della protezione l'Ogliara avrebbe dovuto versare 4 milioni al mese a partire da aprile.

L'odontotecnico, suo malgrado, sarebbe servito ai tre anche per consolidare la loro presenza in zona: gli era stato «suggerito» di fornire informazioni su professionisti della zona.

I tre, poi, avrebbero pensato al resto. Ma l'arresto a Chivasso ha sventato il piano criminoso: nella cittadina torinese Sapone, Fortugno ed Esposito avevano affittato una mansarda come base per i loro traffici di droga, il «lavoro principale». Nei ritagli di tempo si sarebbero occupati della riscossione del denaro estorto con i ricatti.

La presenza dei tre calabresi in zona era già stata notata nel marzo scorso. Una pattuglia di carabinieri in servizio a Saluggia per normali controlli li aveva fermati: «Siamo in visita da amici» era stata la loro risposta.

Ora che gli inquirenti hanno ricostruito il mosaico si spiegano le loro «visite» in provincia.

Non è escluso che la vicenda possa riservare altre sorprese. L'interrogativo da sciogliere è l'eventuale legame tra il clan calabrese e la delinquenza locale. Intanto all'elenco delle persone coinvolte nelle estorsioni ai danni dell'odontotecnico si è aggiunto quello di Oscar Meschino, il soggiornante obbligato di Livorno Ferraris.

d. ca.

Morto l'uomo caduto dalla scala

VERCELLI — Cordoglio in città per la morte di Antonio Pomati, 50 anni, il dipendente comunale vittima di un infortunio sul lavoro: i funerali si sono svolti ieri pomeriggio nella cappella dell'ospedale Sant'Andrea. L'uomo, un ex «ciudin», stava lavorando su una scala a pioli: ad un tratto una delle asticelle si è spezzata, facendogli perdere l'equilibrio.

Per Antonio Pomati i soccorsi sono stati purtroppo inutili per le gravissime lesioni alla schiena. (d. ca.)

TROFEO BERTINETTI - L'Italia protagonista

Mazzoni trionfatore vince la spada d'oro

La rivincita degli azzurri sulla Germania Occidentale

VERCELLI — Dopo quattro anni, la scherma italiana ha rivinto il «Bertinetti» e ad un atleta azzurro, Angelo Mazzoni, è andata la spada d'oro.

L'affermazione della nazionale azzurra (Angelo Mazzoni, Stefano Bellone, Sandro Cuomo, Roberto Manzi ed il bravissimo vercellese Maurizio Randazzo) ha rappresentato una grossa rivincita sulla Germania Occidentale che aveva superato l'Italia nella finale dei Mondiali di Barcellona, lo scorso anno.

E proprio Italia-Germania Ovest è stata in pratica la finale che ha esaltato, lunedì sera, l'appassionato pubblico del Civico. Italiani e tedeschi avevano sbaragliato il campo nei confronti precedenti. I campioni del mondo (Pusch, Schmidt, Fischer, Bormann) si erano sbarazzati della Francia per 9 a 3 e degli Stati Uniti per 9 a 2. Gli azzurri avevano prevalso con più fatica sulla Francia (8 a 6) ma ancora più nettamente sugli Stati Uniti 9 a 1. In quella che è così risultata la finale per il terzo posto, i transalpini hanno battuto (nell'ultimo match alla palestra Mazzini) gli statunitensi per 6 a 0.

Ma tutta l'attenzione era concentrata sull'incontro finale al Civico, in pratica la prima rivincita dopo i Mondiali in Spagna.

I tedeschi erano leggermente favoriti anche perché potevano contare sul fuoriclasse Pusch, un vero maestro dell'arma triangolare. Ma l'Italia, trascinata da un Mazzoni superlativo, prendeva subito il largo portandosi sul 5 a 1. Sembrava fatta, però i tedeschi trovavano una reazione orgogliosa che li trascinava a ridosso degli azzurri: 6 a 7. Toccava proprio a Maurizio Randazzo, l'allievo della Pro Vercelli, cimentarsi nell'assalto decisivo. Il giovane schermitore vercellese faceva appello a tutta la sua classe per superare il più esperto Fischer e ci riusciva regalando alla squadra di Volpini e Muzio la gioia del trionfo.

Una grossa soddisfazione anche per i responsabili del comitato organizzatore guidato da Aldo Vene e da Franco Bertinetti.

Al termine della competizione, presente il presidente della Federazione italiana di scherma Renzo Nostini, si sono svolte le premiazioni. Il sindaco Fulvio Bodo ha consegnato un riconoscimento speciale a Vene, per il suo impulso allo sport cittadino. Quindi, la squadra italiana ha ricevuto il trofeo «Bertinetti» e Angelo Mazzoni s'è meritato la «spada d'oro» offerta dal Panathlon per i suoi nove successi individuali. Al tedesco Pusch è andata la targa de «La Stampa» che lo ritrae mentre mostra, trionfante, il «Bertinetti» 1985. Una pagina per l'albo dei ricordi: la realtà, oggi, si chiama Italia.

f. l.

Angelo Mazzoni

Una serata benefica a favore dei giovani handicappati

Cento cuochi per una cena fredda rallegrata da Beruschi e Minoprio

Minni Minoprio

VERCELLI — *Risi e risate stasera, al «Globo» di Borgovercelli, per celebrare i 40 anni della Confesercenti e con la finalità benefica di finanziare le vacanze dei giovani handicappati dell'Anffas di Vercelli e dell'Istituto «Giovanni XXIII» di Lessona.*

L'Associazione provinciale dei commercianti ha riunito in una stessa serata due manifestazioni tradizionali, il concorso «Arte e gastronomia» ed il «Galà dell'Amicizia» e le offre ad un prezzo popolare, 10.000 lire, che dà diritto al buffet freddo offerto da cento cuochi di cinque regioni e ad uno spettacolo con i protagonisti di «Drive in».

Le manifestazioni celebrative del quarantennale si apriranno con un incontro-dibattito sul futuro del terziario che si terrà alle 17 alla Camera di commercio: sarà presente il segretario nazionale della Confcommercio, Piero Alfonsi.

Alle 20 l'attenzione si sposterà al dancing di Borgovercelli dove, a cura dei ristoratori vercellesi e del Club degli amici (due associazioni presiedute, rispettivamente, da Franco Fornara e da Domenico Privitera), si svolgeranno le due manifestazioni.

Si incomincerà, alle 20, con «Arte e gastronomia». Spiega Fornara: «Più di cento cuochi del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Lombardia, della Liguria e dell'Emilia, sfoderanno il meglio di loro stessi per preparare due piatti freddi, uno rigorosamente a base di riso. Sarà una giuria composta da gastronomi, artisti, giornalisti a scegliere il vincitore del trofeo. A tutti i partecipanti, altrettante ditte vercellesi offriranno una targa d'argento. Naturalmente, le portate verranno offerte al pubblico».

Dopo il «buffet» entreranno in scena i comici della popolarissima trasmissione televisiva di «Italia 1». Hanno detto sì al Club degli Amici Gianfranco D'Angelo, Enrico Beruschi, Ezio Greggio e Giorgio Faletti. Si aggiungeranno a loro nello spettacolo Minnie Minoprio, Patrik Duijont, le Pon Pon Girls e l'orchestra di Bruno Lelli che suonerà sulla pista esterna.

Commenta il presidente dell'Ascom Marcello Bipinelli: «Ci attendiamo una consistente risposta dal pubblico perché una serata di tale livello e interessi non è facilmente realizzabile. Dai sessanta negozi che hanno fatto la prevendita dei biglietti ci sono giunte informazioni incoraggianti. Stasera il "Globo" dovrebbe fare registrare un pienone».

L'incasso della serata (spese a parte) sarà offerto al Club degli Amici.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
CIVICO: Serata musicale in favore della missione di padre Minghetti in Rilima.
NUOVO ITALIA: Tre uomini e una culla.
PRINCIPE: riposo.
VERDI: riposo.

GATTINARA

ITALIA: Metropolis.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.472; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.555.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

HOCKEY - Lotta per entrare in finale

L'Amatori a Novara e il duello continua

VERCELLI — *Per vincere stasera a Novara e conquistare così, in anticipo, la finale per lo scudetto dell'hockey, l'Amatori Maglificio Anna chiede aiuto ai suoi tifosi. Dice l'addetto-stampa Enzo Torti: «Abbiamo bisogno del pubblico».*

E, per chiamare a raccolta il maggior numero di fans gialloverdi, la società mette a disposizione cinque pullman gratuiti. Le prenotazioni si ricevono da «Renato Sport», in corso Marcello Prestinari 176. Il ritrovo per i tifosi è programmato alle 19, davanti alla pasticceria «Vittorio». La partenza per Novara è prevista mezz'ora dopo.

L'attesa per il quarto derby di questa appassionante sfida di semifinale è notevole. Una quinta partita farebbe crollare il record di incassi al polahockey vercellese, mercoledì 4 giugno, ma dirigenti, giocatori e pubblico sperano che il discorso possa chiudersi fin da stasera. Vincendo a Novara, l'Amatori otterrebbe il lasciapassare per la finalissima da giocarsi prevedibilmente con il Bassano, sempre in cinque partite ipotetiche.

I veneti, che avevano faticato nell'esordio in semifinale sulla loro pista e che avevano quindi perso il secondo match a Lodi, hanno schiantato sabato sera i lodigiani per 10 a 1 e pure loro hanno la possibilità di conquistare [illegible] il posto in finale.

Sia i vercellesi sia i veneti non devono comunque cantare vittoria prima del previsto perché il Novara e il Lodi sono formazioni temibilissime in casa, capaci di qualunque risultato. Ma proprio il fatto di dover vincere a tutti i costi potrebbe giocare a favore delle due squadre che partono in vantaggio (2 a 1) di successi.

Novara: Piemontesi, Colamarin, Dal Lago, Rodriguez, Bernardini. **Amatori:** Coppola, Barsi, Crudeli, Marzella, Trussel. *Cronaca diretta da Radio studio 91 a partire dalle 21.* f. l.

Il pretore ha ordinato la chiusura e la bonifica

La cava di Cerrione ha inquinato l'acqua

La discarica lungo la Cerrione-Mongrando chiusa su ordinanza del pretore e del sindaco: le analisi hanno rivelato che le falde freatiche sono state inquinate da sostanze tossiche (Foto Fighera)

CERRIONE — Nella ex cava della Società Industriale Asfalti, che la Regione aveva autorizzato a bonificare riempiendola con rifiuti industriali speciali, sono state trovate sostanze tossiche che hanno inquinato la falda freatica superficiale.

Lo hanno confermato il pretore di Biella Giancarlo Di Ruggiero e l'ufficiale sanitario Gianni Bottura, venuti a conoscenza dei risultati delle analisi compiute dal laboratorio di Vercelli. Così, dopo una riunione operativa, il sindaco di Cerrione, Giuseppe Giublena, ha disposto con una «ordinanza urgente» la chiusura della discarica e la bonifica della zona.

Il «buco» di 5 mila metri quadrati si trova sulla strada Cerrione-Mongrando, e negli ultimi tre mesi dell'85 la ditta Alcan di Borgofranco d'Ivrea era stata autorizzata a interrarvi sacchi di scorie della lavorazione dell'alluminio. I «rifiuti speciali» (così vengono chiamati in Regione), però, sono venuti a contatto con l'acqua piovana e quella di due laghetti formatisi sul fondo della cava, dando origine a una reazione chimica. A più di un mese dalla prima denuncia, dal «buco» si levano ancora vapori di ammoniaca.

E' questo inconveniente che ha provocato l'intervento del laboratorio di analisi di Vercelli. Durante il sopralluogo la dottoressa Anselmetti ha prelevato vari campioni. Analizzati, hanno fornito la prova che i due laghetti sono acqua inquinata con sostanze tossiche (pare siano prodotti catramosi) fuori da tutti i parametri della legge Merli. Il controllo dei pozzi piezometrici ha rivelato inoltre che la falda freatica superficiale (11 metri sotto terra) presentava tracce di inquinamento.

Ora la Società Industriale Asfalti e la Alcan dovranno provvedere immediatamente a prosciugare i due laghetti e a far depurare le acque inquinate. Una volta svuotati, gli invasi dovranno essere interrati con materiale inerte.

Dovranno essere rimossi anche i sacchi con le scorie di alluminio che provocano i vapori di ammoniaca e le sostanze tossiche. Fino a nuovo ordine, infine, nella ex cava è vietato scaricare qualsiasi tipo di rifiuto.

Maurizio Alfisi

Per la rete stradale di 13 Comuni

Presentata la mappa dei danni della neve nella Valle di Mosso

Centinaia di milioni, secondo una prima stima

VALLEMOSSO — Le grandi nevicate dello scorso inverno sono ormai entrate negli annali statistici (la perturbazione che ha colpito il Biellese è probabilmente la più rilevante a memoria d'uomo), ma il bilancio dei danni solo adesso incomincia a concretarsi.

Tra i primi a stilare le conseguenze dell'emergenza-neve sono i tredici Comuni che fanno capo alla comunità Valle di Mosso, una delle zone maggiormente colpite dalle precipitazioni di febbraio e marzo. I sindaci di Valle Mosso, Mosso Santa Maria, Selve Marconi, Callabiana, Camandona, Veglio, Pistolesa, Trivero, Soprana, Valle San Nicolao, Bioglio, Vallanzengo e Pettinengo e gli assessori della Comunità montana (il presidente Piero Pichetto, il vice Elio Allasa, Carlo Garrone, Franco Loffi, Mario Schiavon, Mario Arbella, Egidio Fauda Pichet) in un incontro con il presidente dell'amministrazione provinciale Marcello Bignelli, il vice Giuseppe Ferraris, gli assessori Natale Picco, Remo Cantono, Antonino Filiberti e i consiglieri Tallia e Botto hanno presentato la prima mappa dei danni causati dalle nevicate.

Spiega il presidente della Comunità montana Piero Pichetto: *«Ammontano a centinaia di milioni. Per il momento è difficile quantificarli perché sono in corso i rilevamenti. Ma la rete stradale intercomunale ha subito ingenti danni. Frane, cedimenti del terreno e del fondo stradale, neve, gelo ed acqua hanno prodotto disastri su tutte le arterie»*.

Dalle prime stime sono indispensabili interventi a tempi brevi lungo la Portula-Trivero, la Trivero Coggiola, a Sella di Mosso Santa Maria, a San Francesco di Pettinengo, a cascine Picco di Vallemosso, sulla Camandona-Pianezza e sulla Andorno-Callabiana-Mosso Santa Maria.

Aggiunge il presidente della Comunità montana: *«In parecchi tratti sono improrogabili i lavori di sistemazione, contenimento delle rive e messa in opera di muri di sostegno»*.

Un quadro sommario della situazione, in attesa di quello definitivo che dovrà essere consegnato in prefettura entro la fine della settimana, è stato presentato dall'assessore provinciale ai Trasporti Natale Picco il quale ha aggiunto: *«Questi interventi sono prioritari, ma al di là delle necessità contingenti è più che mai d'attualità l'attuazione della variante di Crocemosso e la messa in opera dei vari lotti lungo la progettata Cossato-Vallemosso»*.

r. eyn.

Iniziato a Novara il processo per il delitto del «Crazy Mama»

«Non ho colpito nessuno» dice il presunto uccisore di Candelo

Come Mario Tatone, anche Urrata e Perini respingono tutte le accuse più gravi

Sergio Urrata — Germano Perini — Mario Tatone

NOVARA — Massimo Russo, operaio ventunenne di Borgosesia, venne ucciso con cinque coltellate, in una rissa con alcuni coetanei. Era la notte di Pasqua dell'anno scorso, a Candelo, nella piazza antistante la discoteca «Crazy Mama».

A rispondere del delitto sono comparsi ieri davanti alla corte d'assise di Novara tre giovani abitanti nel Biellese: Mario Tatone e Sergio Urrata di 22 e 23 anni, entrambi di Cossato; Germano Perini, ventitreenne, che risiede a Candelo. Sono tutti detenuti.

Sul banco degli imputati, ma a piede libero, ci sono altri quattro imputati. Claudio Gardoni, 25 anni, di Valduggia, un amico della vittima, è accusato di rissa. Devono rispondere invece di favoreggiamento, nei confronti dei tre maggiori imputati, due ragazze: Maria Cristina Fantoni e Francesca Sanfilippo ventunenni (sono le amiche di Tatone e Urrata) e Federico Modena, 22 anni, tutti di Candelo.

Massimo Russo, quella sera, era ubriaco (come ammette anche l'amico Gardoni) e portava con sé un coltello, fatto che i genitori negano. Nel locale venne a diverbio con Tatone pretendendo che gli pagasse una birra. Usciti sulla piazza, Russo con il coltello ferì al volto e al petto il rivale. A dar man forte ai contendenti intervennero i rispettivi amici: Gardoni a fianco di Russo; Perini e Urrata a sostenere Tatone. Russo cadde colpito da cinque coltellate, una delle quali mortale.

Tatone nega però di aver disarmato Russo colpendolo poi con il suo stesso coltello: *«Mi sono solamente difeso dall'aggressione. Non so come Russo si sia ferito. Nella rissa c'erano tanti ragazzi che neppure conoscevo»*.

Secondo l'accusa Urrata avrebbe tenuto per le braccia Russo mentre Tatone vibrava coltellate. *«Non è vero* — si è difeso ieri — *ho cercato solamente di portare via il mio amico che era già ferito. Allora ho visto Russo cadere»*.

Perini sarebbe intervenuto infierendo a calci sul giovane agonizzante: *«Non è vero. Sono stato messo subito fuori combattimento da Gardoni che mi ha colpito alle spalle»*. Gardoni nega: *«Massimo mi è morto fra le braccia ma pensavo che l'avessero ucciso a pugni e calci»*.

Quella stessa notte Mario Tatone e Sergio Urrata, con le loro ragazze, partirono per il mare, in Liguria. Seppero poi che Russo era morto. Maria Cristina Fantoni e Francesca Sanfilippo rientrarono a casa mentre Tatone e Urrata si rifugiarono al Sud ma si costituirono qualche giorno dopo. Federico Modena è finito nei guai perché accompagnò Perini a tagliarsi i capelli da una sua amica parrucchiera, la mattina di Pasqua: per cambiare fisionomia ed evitare di essere riconosciuto, sostiene l'accusa. I testi sono venticinque. Saranno sentiti fra oggi e domani. La sentenza è attesa per venerdì o sabato.

Renato Ambiel

Novara. Gli imputati a piede libero: da sinistra Federico Modena, Claudio Gardoni, Francesca Sanfilippo e Maria Cristina Fantoni

Artisti da tutto il mondo col premio per l'incisione

BIELLA — Vi saranno artisti di tutto il mondo al «premio internazionale Biella per l'incisione»: la decima edizione della manifestazione, nata nel 1963 come segno di fiducia nei valori dell'opera grafica, delle sue tecniche e degli incisori, è stata indetta in questi giorni. Ieri sono cominciati i preparativi per la spedizione degli inviti che raggiungeranno più di 800 artisti di 58 Paesi del mondo.

L'ultimo «premio Biella», organizzato dall'Unione industriale e dalla Cassa di risparmio, venne assegnato tre anni fa allo svedese Stefan Sjoberg.

Nel 1976 fu la volta del malese Woong con «Mon carton de dessin», mentre dal 1966 non si registra il successo di un artista italiano, anno in cui si impose Giuseppe Guerreschi.

(d. p.)

Stasera due dibattiti a Biella e a Pratrivero

BIELLA — *Grande successo stanno ottenendo i saggi degli allievi dell'istituto musicale Lorenzo Perosi indetti in occasione della conclusione dell'anno scolastico. Le esibizioni si svolgono nel chiostro di San Sebastiano.*

I prossimi appuntamenti (durante i concerti vengono presentate musiche di autori classici quali Bach, Schubert e Clementi) sono fissati per sabato 31 maggio, domenica 1° giugno alle 16 e alle 21, lunedì 2 giugno.

L'intenso calendario di manifestazioni in programma questa settimana prevede per questa sera due dibattiti: il primo avrà luogo al Centro Damanhur di via Torino 45 con tema «I fenomeni di bilocazione e il mondo astrale», il secondo al teatro ricreativo di Pratrivero dove sarà proiettato l'audiovisivo intitolato: «I beni culturali biellesi». (d. p.)

Il pilota di Andorno è già salito al secondo posto

A Liatti il Fiat Uno?

Favorito al rally delle Quattro Regioni che si disputa sabato

Piero Liatti, di Andorno

BIELLA — L'astro nascente del rallysmo biellese è un meccanico di Andorno, Piero Liatti, 24 anni: ha iniziato a correre in pista nelle formule cadette, poi lo scorso anno ha provato i rally, infine tre gare di assaggio del trofeo Fiat Uno, con un risultato brillante nel Lana (secondo dopo Florio). Quest'anno il gran passo: puntare al Campionato Fiat Uno.

Modesto quanto bravo, Liatti è stato preso sotto l'ala da due dei migliori piloti biellesi, Federico Ormezzano e Franco Perazio, e i risultati hanno continuato ad arrivare. In coppia prima con Umberto Quaglia e poi con Fabrizio Curti, Liatti è giunto secondo al Ciocco, terzo in Costa Smeralda (a un minuto secondo da Tagliapietra), ancora secondo all'Elba. E così il pilota biellese si trova ora in seconda posizione nella classifica generale del Campionato Fiat Uno, staccato di 12 punti dal leader Emanuele Tagliapietra.

Dice Liatti: *«E' un risultato che va già al di là di ogni mia più rosea aspettativa. Sono dietro a Tagliapietra e davanti a Fassina che hanno macchine più curate e più tempo per provare. Sarei già contento se a fine stagione fossi ancora nei primi tre, dopo aver vinto almeno una gara»*.

Ormezzano e Perazio lo vedono favorito già sabato nella quarta prova di campionato, al rally delle Quattro Regioni. Qui con prove tutte su asfalto, Liatti dovrebbe far pesare a proprio vantaggio la pulizia di guida, retaggio della sua esperienza pistaiola. Tra l'altro Ormezzano sarà al via del Quattro Regioni con la Toyota gruppo A di Nazzareno e Kuki Fren, e il pilota di Andorno, che da questa gara sarà affiancato come navigatore dalla torinese Paola Costa, potrà far tesoro dei consigli dell'esperto «Tramezzino».

Dopo tre gare Liatti ha fatto dare una rinfrescata al motore della sua Fiat e in gara dovrebbe quindi disporre di un mezzo competitivo.

m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Inferno in diretta.
MAZZINI: Hannah e le sue sorelle.
ODEON: riposo.
SOCIALE: 9 settimane e ½.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: film a luci rosse.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
EMMEO: Notti inquiete e proibite.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Extra porno made in Usa.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.